Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto
del Consiglio di Stato

	Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato	**5**
1.	**Cancelleria dello Stato**	**7**
2.	**Controllo cantonale delle finanze**	**33**
3.	**Dipartimento delle istituzioni**	**39**
4.	**Dipartimento della sanità e della socialità**	**83**
5.	**Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport**	**131**
6.	**Dipartimento del territorio**	**179**
7.	**Dipartimento delle finanze e dell'economia**	**231**
8.	**Magistratura**	**267**

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

Le persone che possono vantare un'esperienza decennale sulla scena politica cantonale, e chi scrive queste righe introduttive al Rendiconto 2010 del Consiglio di Stato è fra queste, sanno che l'ultimo anno di una legislatura è da sempre, e praticamente da ogni versante dello scacchiere partitico, indicato come un anno di preparazione al rinnovo dei poteri politici e durante il quale, di conseguenza, i lavori del Governo e dell'Amministrazione cantonale subirebbero un notevole rallentamento.

In realtà, come ho già avuto modo di ripetere in più occasioni, l'evidenza dei fatti dimostra la non veridicità dell'assunto. Anche i meno attenti, ma comunque ammirevoli, lettori di questo Rendiconto 2010 potranno infatti rendersi conto, con dovizia di particolari, di come in tutti gli ambiti e in tutti i Dipartimenti si sia continuato ad adempiere agli importanti compiti istituzionali che competono all'Ente pubblico.

L'importanza del mandato e la complessità della situazione congiunturale non avrebbero del resto permesso scelta dissimile e quindi il Consiglio di Stato e, conseguentemente, i suoi Servizi, hanno proseguito anche nel 2010 sulla falsariga tracciata a inizio legislatura con la definizione delle Linee direttive e del Piano finanziario 2008/2011. È stata un'azione collegiale, pur se caratterizzata anche da difficoltà contingenti e, talvolta, da differenti punti di vista da cercare di conciliare prima di poter prendere una decisione, ma la linea seguita è stata quella di una continuità nell'azione di Governo.

Sempre più si è confermata la convinzione, anche, o forse soprattutto, per le conseguenze che il Ticino ha dovuto subire o prepararsi ad affrontare, che il nostro Cantone non può essere governato facendo astrazione dalla realtà ben più vasta e importante che ci circonda. Solo per fare alcuni significativi esempi, non v'è chi non veda come la crisi economica e dei mercati finanziari internazionali, dalla quale sembreremmo in procinto di uscire, le problematiche di natura ambientale ed energetica (i recenti tragici avvenimenti del Giappone non possono non farci riflettere!) o, per avvicinarci ancora di più alla nostra realtà locale, i rapporti tra la Confederazione e i Cantoni in materia di politica regionale, finanziaria e dei trasporti (chiusura del San Gottardo docet) e quelli con la vicina Repubblica italiana abbiano delle ripercussioni notevoli anche sul piano cantonale. Per questi motivi, il Consiglio di Stato, anche nel 2010, ha perseguito con ancora maggiore convinzione una politica di consolidamento dei suoi rapporti con l'esterno, sia attraverso stretti contatti con la Deputazione ticinese alle Camere federali, sia confermando la volontà di allacciare e consolidare stabili e strategici rapporti con partner istituzionali esteri, in particolare delle confinanti regioni lombarda e piemontese.
Il Governo del Cantone Ticino ha cioè cercato di coniugare, concretamente e nella quotidianità dell'adempimento dei suoi compiti istituzionali, l'ormai celebre motto del pensiero globale e dell'azione locale. Non credo infatti sia ragionevolmente possibile, nel segno di un'azione politica responsabile, concepire un Cantone Ticino autarchico e ripiegato su se stesso: gli influssi esterni, ma anche le dipendenze interne, renderebbero questa scelta autolesionista già a breve termine. Il Consiglio di Stato ha invece confermato, anche nel suo ultimo anno di legislatura, la volontà politica di avere una visione aperta verso il futuro e verso le sfide che attendono il Ticino.

Un ultimo appunto, infine, lo dedico a un nuovo caloroso invito, questa volta al nuovo Governo che condurrà il Cantone nel quadriennio 2011-2015 a trovare anche una nuova, più sintetica e soprattutto più comunicativa, forma per l'annuale rendiconto dell'attività del Consiglio di Stato. L'impressione è infatti che questo "librone" possa vantare un numero di lettori inversamente proporzionale al numero delle sue pagine; prova ne è il fatto che queste cose le scrissi già nel 2006…
Perché allora non pubblicare, come del resto fa la Confederazione, anche un riassunto ad uso del cosiddetto grande pubblico?

1 CANCELLERIA DELLO STATO 9

1.1 Considerazioni generali 9
1.1.1 Studio del Cancelliere 9
1.1.2 Servizio del Protocollo 11
1.1.3 Gruppo di coordinamento interdipartimentale (GClr) 12
1.1.4 Aiuto umanitario e allo sviluppo 12

1.2 Segreteria del Consiglio di Stato (1.T8) 13
1.2.1 Foglio Ufficiale (1.T10) 13
1.2.2 Autentiche di documenti per l'estero 13
1.2.3 Appalti pubblici 13
1.2.4 Settore degli invii postali 13
1.2.5 Diritti popolari 13

1.3 Segreteria del Gran Consiglio (1.T1-7) 14

1.4 Area della comunicazione elettronica e della documentazione 14
1.4.1 Ufficio della comunicazione elettronica 14
1.4.2 Ufficio della documentazione 17
1.4.3 Ufficio della legislazione e delle pari opportunità 18

1.5 Rapporto sulle relazioni transfrontaliere 19
1.5.1 Lombardia 19
1.5.2 Campione d'Italia 19
1.5.3 Regio Insubrica 20
1.5.4 Commissione italo-svizzera per i frontalieri 20
1.5.5 Comunità di lavoro Arge Alp 21
1.5.6 Assemblea delle Regioni d'Europa - Eurdoyssée 21
1.5.7 Contatti con Berna nell'ambito della cooperazione transfrontaliera 21
1.5.8 Giornate ticinesi a Mosca 21

1.6 Consulenza giuridica del Consiglio di Stato 22

1.7 Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato (1.T11-12) 23
1.7.1 Ricorsi ed altre procedure contenziose 23
1.7.2 Decisioni 24
1.7.3 Appellazioni 24
1.7.4 Particolarità 24

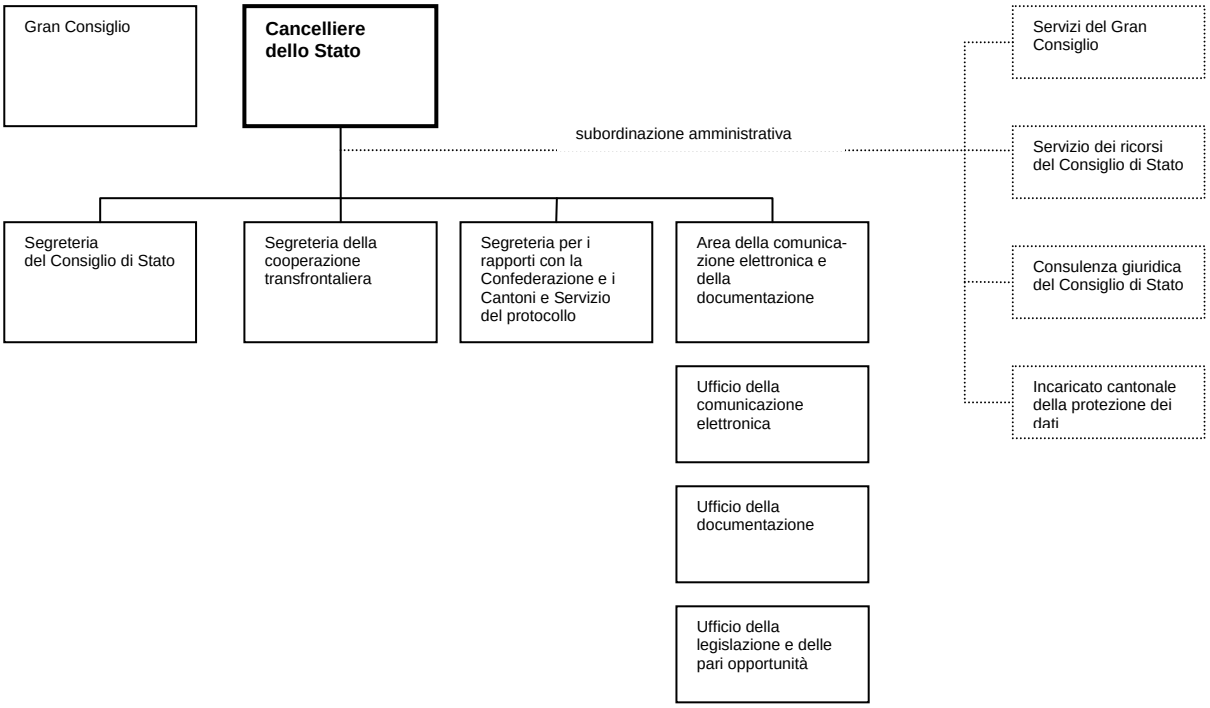
1.8 Segreteria per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni 25

1.9 Protezione dei dati 26
1.9.1 Incaricato cantonale della protezione dei dati 26
1.9.2 Commissione cantonale per la protezione dei dati 30

1.10 Amministrazione 2000 30
1.10.1 Unità Amministrative Autonome 30
1.10.2 Gestione Risorse Umane 31
1.10.3 Rete sanitaria 31

1.11 Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI) 32

1 Cancelleria dello Stato



1.1 Considerazioni generali

1.1.1 Studio del Cancelliere

Il cambio della presidenza del Governo è intervenuto nella seduta del 13 aprile: Luigi Pedrazzini è stato designato Presidente per l'ultimo anno di legislatura; Vicepresidente Laura Sadis.

L'attività del Collegio governativo, assolutamente intensa in questo ultimo scorcio di legislatura, è stata caratterizzata per quanto concerne la Cancelleria dello Stato da alcuni temi di particolare interesse meritevoli di segnalazione:

- le relazioni politiche e istituzionali oltre S. Gottardo, con l'adozione di una serie di provvedimenti intesi a concretizzare alcuni obiettivi indicati nelle Linee Direttive di legislatura, e in particolare le responsabilità politiche e amministrative del Consiglio di Stato in materia di rapporti fuori Cantone, la designazione del Delegato per i rapporti confederali nella persona del Signor Joerg De Bernardi, la creazione di un'antenna amministrativo-logistica a Berna, l'istituzione di una rete di contatti interdipartimentale per migliorare la coordinazione e la preparazione dei temi da trattare a livello federale in collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali;

- legge sull'informazione e sulla trasparenza, sia nel seguire i lavori commissionali sul messaggio e sul progetto di legge, sia:
  a) per la parte della legge riservata all'informazione passiva (accesso agli atti), nei preparativi di attuazione dei principi contenuti nella novella legislativa tramite un gruppo di lavoro interdipartimentale presieduto dal Cancelliere dello Stato, cui sono associati anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali, per elaborare il regolamento, le direttive e un piano di formazione per i funzionari;
  b) per la parte dell'informazione attiva (comunicazione istituzionale), tramite il gruppo dei collaboratori per la comunicazione dei Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato, per porre le basi legali, organizzative e di funzionamento del costituendo Servizio dell'informazione e della comunicazione (SIC), di cui è stato pubblicato il concorso per l'assunzione del suo Responsabile.

Tra i temi di portata generale di cui il Consiglio di Stato si è dovuto interessare e si è occupato, con un coinvolgimento particolare della Cancelleria dello Stato e del suo titolare, vale senz'altro la pena di richiamare:

- le vicende legate allo scudo fiscale italiano e in particolare alle modalità di applicazione, con incontri e audizioni delle cerchie interessate, in primis l'Associazione bancaria ticinese, e il Delegato del Consiglio federale avv. R. Respini, per stabilire i margini d'intervento del Cantone e gli strumenti di attuazione;
- il destino della Comunità di lavoro Regio Insubrica, in parte condizionato dalle problematiche evidenziate nel punto precedente; ma anche legate alle difficoltà di gestione per l'incrinarsi dei rapporti interpersonali in particolare tra Presidente e Segretario generale, di cui si riferisce in altro capitolo;
- la partecipazione il 5 marzo, su invito di quell'organismo, del Presidente del Governo e del Cancelliere dello Stato a un incontro a Ginevra con la Conferenza dei Governi della Svizzera occidentale, romanda (CGSO) per qualificare e migliorare la presenza latina a Berna e stabilire possibili sinergie e strategie;
- la partecipazione a Varese del Presidente del Governo e del Cancelliere dello Stato, con i collaboratori della Polizia cantonale, alla discussione e alla sottoscrizione dei Patti di sicurezza sui laghi di Lugano e Maggiore, promossa dal Ministero italiano dell'Interno;
- il supporto amministrativo della Cancelleria dello Stato all'organizzazione dei quattro incontri per l'avvio, gli approfondimenti e le discussioni con i rappresentanti dei quattro Governi interessati al Progetto "Gottardo 2020" (UR, GR, TI, VS) in seguito allo studio commissionato dal Governo a Ticino Turismo; Delegato per il Governo il Consigliere di Stato G. Gendotti;
- il supporto amministrativo della Cancelleria dello Stato per l'avvio del progetto EXPO Milano 2015 con la creazione della relativa piattaforma di coordinazione e i primi contatti con Berna e Milano;
- l'impostazione e l'organizzazione dei lavori di preparazione della terza Conferenza sul federalismo che si terrà i prossimi 26 e 27 maggio 2011 a Mendrisio, di cui il Ticino è stato incaricato dalla Conferenza dei Governi Cantonali (CGC);
- la coordinazione per la preparazione in collaborazione con i Dipartimenti principalmente interessati del dossier per la realizzazione dell'Archivio diocesano nell'ambito della sistemazione del Palazzo vescovile a Lugano, di proprietà dello Stato (cfr. messaggio n. 6396 e DL per il credito votati dal parlamento nella seduta del 9.11.2010);
- la presidenza del gruppo di lavoro incaricato di elaborare una nuova legge sui pompieri, i cui lavori sono stati sospesi a dicembre per attendere le proposte della FTP sulle future necessità finanziarie per l'organizzazione semiprofessionista dell'attività e la sopportabilità dei futuri oneri in particolare per i comuni cui è riservata la competenza in materia;

- la presidenza del gruppo di lavoro “OltreconfiniTI”, intesa a verificare la possibilità di creare una piattaforma interattiva di contatti e di collaborazioni (*social network*) con i ticinesi fuori Cantone;
- da un profilo protocollare la rappresentanza del Governo e l’accompagnamento di una delegazione governativa ai seguenti eventi fuori Cantone, a parte le giornate ticinesi a Mosca di cui si riferisce in altro capitolo: alla “Grüne Woche” a Berlino in gennaio (14-16) con la Vicepresidente L. Sadis e le delegazioni del settore dell’agricoltura e del turismo con la presenza di uno stand espositivo; al tiro federale ad Aarau il 4 luglio con la Vicepresidente L. Sadis; alla giornata di coordinamento dei programmi Interreg per conto del Governo a Bolzano (9/10 giugno);
- da non dimenticare gli incontri usuali con le delegazioni degli Enti parastatali: Banca dello Stato (BancaStato), in particolare per l’operazione di acquisizione di un istituto bancario privato, Azienda elettrica ticinese (AET), con attenzione alle vicissitudini che hanno impegnato la stessa, Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), con l’avvio del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti, EOC, ETT e le Associazioni del personale sul nuovo ordinamento del personale dello Stato (caduto in votazione il 5 dicembre in seguito a referendum).

Si ricorda infine che il Cancelliere dello Stato ha rappresentato il Cantone unitamente al Consigliere di Stato L. Pedrazzini nel Comitato Direttivo della Fondazione per la collaborazione confederale (CH Stiftung) e ha presieduto per il secondo anno la Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato.

1.1.2 Servizio del Protocollo

Principali eventi che hanno caratterizzato il 2010 nell'ambito del protocollo:

Visita di capodanno da parte del Presidente del Governo G. Gendotti a Olivone ai campionati regionali di “Fun Freestyle Series” Freestyle & Snowboard per ragazzi junior dal 1.1.1995; visita di una delegazione di soci della Società ticinese delle pubbliche relazioni il 25 febbraio; visita confederale del Consiglio di Stato del Canton Argovia il 5 e 6 maggio; soggiorno culturale nel nostro Cantone delle consorti dei Cancellieri dello Stato svizzeri il 20 e 21 maggio; visita di una delegazione di ex dirigenti della banca UBS il 7 giugno; visita del Consiglio federale in corpore al nostro Governo, nell’ambito della seduta di lavoro extra muros, il 23 giugno; visita degli addetti alla difesa militare accreditati a Berna il 29 settembre; visita confederale del Consiglio di Stato del Canton Ginevra il 29 e 30 settembre; partecipazione del Presidente del Governo L. Pedrazzini e del Cancelliere dello Stato G. Gianella alla cerimonia di fine anno al Municipio di Bellinzona.

Alla Residenza governativa sono stati ricevuti i seguenti Ambasciatori accreditati a Berna:

- S.E. Bernardino Regazzoni, Ambasciatore svizzero a Roma, il 3 febbraio
- S.E. Donald S. Beyer, Ambasciatore degli Stati Uniti d’America, il 25 febbraio
- S.E. Igor Bratchikov, Ambasciatore della federazione Russa, il 4 marzo
- S.E. Jaksa Muljacic, Ambasciatore della Repubblica della Croazia, il 18 novembre
- S.E. Ihor Dir, Ambasciatore dell’Ucraina, il 2 dicembre

Sono stati inoltri ricevuti alla Residenza governativa:

- Alberto Galluccio, Console generale d’Italia, il 21 aprile
- David Vogelsanger, in occasione del commiato da Console generale d’Italia, il 19 agosto
- Massimo Baggi, nuovo Console generale svizzero a Milano, il 22 settembre

Il Segretariato del protocollo ha pure prestato la propria collaborazione e il proprio supporto a uffici statali e parastatali, a rappresentanti di amministrazioni comunali e della Confederazione e a richiedenti vari nell’organizzazione e nella gestione di eventi a carattere ufficiale.

1.1.3 Gruppo di coordinamento interdipartimentale (GCIr)

Nel 2010 il GCIr si è riunito 35 volte e ha preavvisato 146 mandati interessanti la gestione corrente. Di questi 20 sono stati presentati dal Dipartimento delle Istituzioni, 17 dal Dipartimento della sanità e della socialità, 17 dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, 60 dal Dipartimento del Territorio, 30 dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e 2 dalla Cancelleria dello Stato.

Ha esaminato e preavvisato 5 richieste di aggiornamento del Piano Finanziario degli investimenti concernenti i seguenti settori:

- 32 Istituti reintegrazione per invalidi adulti – Fondazione Provvida Madre
- 11 Amministrazione generale (SL) – Adeguamento spazi nuova locazione USTAT e 42 – Scuole medie e medio superiori – Lavori necessari al cambio di destinazione ex uffici USTAT per nuove aule ICEC e Liceo
- 11 Amministrazione generale (SL) e 44 Cultura e tempo libero – Interventi di manutenzione straordinaria del Palazzo vescovile e per il nuovo Archivio storico diocesano
- 42 Scuole medie e medio superiori – Palestra provvisoria SM di Barbengo
- 63 Trasporti – Opere nel settore ferroviario

Il Gruppo è altresì stato incaricato dal Consiglio di Stato di esaminare in anteprima i rapporti inerenti a temi di interesse generale quali:

- la manovra di risanamento finanziario 2011-2013
- le operazioni di allestimento del Preventivo 2011 tenuto conto della manovra di risanamento finanziario
- il rapporto di accompagnamento Unità amministrative autonome (UAA)
- la riorganizzazione della Sezione sanitaria
- il riordino della gestione dei contratti del personale ausiliario
- la riorganizzazione della Sezione della popolazione
- diverse richieste per nuovi progetti informatici presentate dal CSI

Nella riunione del 15 dicembre ha preso commiato dal collega Marcello Bernardi, coordinatore del Dipartimento del Territorio, passato al beneficio della pensione.

1.1.4 Aiuto umanitario e allo sviluppo

Elenco progetti finanziati con il credito disponibile a preventivo:

- Associazione per l'Organizzazione e la Realizzazione di Eventi e Progetti (AOREP
- Associazione Ticino Kenya Youth Education (ATKYE),
- Gruppo Ticinese di Solidarietà con il Burkina Faso (BEOGO)
- Fondazione Saint Camille De Lellis
- Fondazione Svizzera Madagascar (FSM Madagascar)
- Associazione MABAWA
- Opera Padre Giovanni Bosco Yilirwahandi
- Associazione di Aiuto Medico al Centro America (AMCA)
- Associazione di volontariato internazionale della Svizzera Italiana Inter-Agire
- Associazione Multimicros Ticino
- Associazione Svizzera per la Cooperazione Internazionale Helvetas
- DFAE - Direzione politica
- Fondazione Umanitaria Arcobaleno
- Associazione Nuova Speranza
- Signor Arturo Romer
- Associazione benefica in memoria di Gianni Pestoni
- Associazione Acquedotto Belly-Thiowy Senegal
- Help Philippines Association

1.2 Segreteria del Consiglio di Stato (1.T8)

1.2.1 Foglio Ufficiale (1.T10)

Si è confermato anche nel corso del 2010 il calo di abbonamenti che si manifesta in maniera costante da quando è stata introdotta la possibilità di consultare il Foglio Ufficiale nel sito Internet dell'Amministrazione cantonale. Ciò nonostante la gestione chiude con un saldo attivo pari a 692 mila franchi. La tiratura accertata è stata attestata in 7'500 copie.

1.2.2 Autentiche di documenti per l'estero

Le pratiche autenticate sono risultate 42 mila con un incasso di fr. 1'166'727.-.

1.2.3 Appalti pubblici

Si è proceduto all'apertura in seduta pubblica di 151 appalti concernenti lavori pubblici principalmente per opere edili e di genio civile.

1.2.4 Settore degli invii postali

Si è continuato il lavoro di verifica concernente le sedi esterne che agiscono in modo autonomo, nell'intento di adeguare il sistema postale ad aggiornate tecniche d'invio. Si tratta di un processo operativo complesso e lungo in quanto la contestualizzazione della problematica riguarda uffici, istituti, scuole, ecc. con tipologie organizzative variegate.

A rendere ulteriormente complicato il lavoro di aggiornamento concorrono i continui cambiamenti operativi scelti da Posta Svizzera che si basano esclusivamente su criteri economici aziendali i cui effetti si ribaltano sui sistemi organizzativi operativi degli utenti che devono essere riadattati in funzione di esigenze imposte. Considerato che le sedi esterne sono oltre duecento, la riorganizzazione dei servizi risulta alquanto laboriosa.

Anche nel corso del 2010 si sono registrati aumenti in generale che rendono poco appariscenti i risparmi riscontrati nei diversi settori degli invii derivanti da diverse misure di razionalizzazione. Si tratta in particolare di aumenti delle tariffe per la trasmissione di invii all'estero e diverse nuove categorie di servizi sottoposti a tassazione nel settore degli atti esecutivi e di invii inscritti non ritirati come pure ad aumenti dovuti alla creazione di nuovi servizi e all'incremento degli invii riscontrato praticamente in ogni servizio dello Stato.

Occorre comunque precisare che la spesa postale viene recuperata nella misura di 1.5 mio di franchi mediante l'emissione di tasse amministrative emesse dai diversi uffici che considerano tali prestazioni.

1.2.5 Diritti popolari

È stata presentata la domanda di referendum contro la legge che modifica la legislazione in materia di impiego pubblico decisa dal Gran Consiglio in data 23 giugno 2010 per la quale sono state raccolte 10'301 firme valide.

Sono state inoltre depositate le seguenti iniziative popolari:

- *Per un concreto aiuto agli anziani in difficoltà* (9'419 firme accertate)
- *Per un'AET senza carbone* (11'586 firme accertate)
- *Le pacche sulle spalle non bastano* (12'102 firme accertate).

1.3 Segreteria del Gran Consiglio (1.T1-7)

Il numero delle sedute del Gran Consiglio, tra pomeridiane e serali, varia di anno in anno seppure non sempre in maniera eloquente. Nel 2010 le sedute parlamentari sono state 55, rispetto alle 61 del 2009, ossia in pratica tre pomeriggi di dibattiti in meno.
Pure il numero totale delle sedute delle commissioni è stato minore (153 invece di 172) e così anche quello dei rapporti commissionali (173 invece di 199). Se sono diminuite interpellanze e interrogazioni, sono per contro aumentate mozioni e iniziative.

Il rinnovo dell'Ufficio presidenziale, per l'anno parlamentare 2010/2011, ha avuto luogo il 10 maggio 2010. Sono risultati eletti alla carica di presidente Dario Ghisletta (PS), alle cariche di I. e II. Vicepresidente, rispettivamente Gianni Guidicelli (PPD) e Michele Foletti (Lega).

L'attività legislativa del Gran Consiglio è stata intensa anche nel 2010. Tra le leggi più significative vanno segnalate quelle per l'adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del Codice di diritto processuale penale svizzero e del Codice di diritto processuale civile svizzero; la nuova legge sul consorziamento dei comuni; la revisione totale della legge sugli esercizi pubblici; la modifica della legge sulla perequazione finanziaria intercomunale con il controprogetto indiretto all'iniziativa elaborata dei comuni per la ripartizione dei canoni d'acqua tra Cantone, comuni e patriziati; la revisione totale della legge sulla tariffa giudiziaria; nuove regole per il finanziamento dell'Ente ticinese per il turismo e gli enti turistici locali; norme di applicazione relative al disposto costituzionale circa la possibilità di revoca dei municipi. Una modifica legislativa, sempre del 2010, ha interessato in particolare il nostro diritto parlamentare, con l'introduzione, accanto al dibattito libero o organizzato, di quello ridotto nonché della procedura scritta; novità procedurali che dovrebbero consentire una diminuzione o per lo meno un contenimento della durata dei dibattiti parlamentari. L'importante revisione della legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip), votata nel mese di giugno 2010, è stata successivamente respinta nella votazione popolare del 28 novembre 2010. Le iniziative cantonali inoltrate all'autorità federale sono state tre: "No ai camion da 60t sulle strade svizzere; "Aumento del numero dei Consiglieri federali da 7 a 9; "Disagi sull'autostrada a sud del ponte-diga di Melide". In materia di pianificazione del territorio va segnalata l'approvazione del Piano cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti. Tra i numerosi crediti votati, spicca per entità il credito quadro di fr. 32'000'000.- per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo e per il finanziamento delle attività di promozione turistica. I conti dello Stato sono stati discussi e approvati nei tempi rituali, ossia in giugno per il Consuntivo 2009 e in dicembre per il Preventivo 2011. L'anno trascorso ha visto la nascita, per decisione parlamentare, del nuovo comune di Monteceneri, frutto dell'aggregazione dei comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino. Numerose nel 2010 le elezioni di magistrati dell'ordine giudiziario, in particolare quelle dei Giudici dei provvedimenti coercitivi, del Tribunale dei minorenni, del Procuratore generale, dei venti Procuratori pubblici, del presidente della Pretura penale e dei Pretori aggiunti. Da annoverarsi in fine il rinnovo di alcune concessioni per le utilizzazioni delle acque, segnatamente quelle del riale Calcaccia e del fiume Morobbia.

1.4 Area della comunicazione elettronica e della documentazione

1.4.1 Ufficio della comunicazione elettronica

Nel 2010 l'Ufficio della comunicazione elettronica ha continuato l'importante ristrutturazione tecnica e organizzativa che ha coinvolto tutta la struttura web dell'Amministrazione cantonale.

Oltre allo svolgimento delle regolari attività di coordinamento, gestione e impostazione di Internet, Intranet e Extranet per l'Amministrazione cantonale, istituzionalmente attribuite

all'Ufficio della comunicazione elettronica, i progetti di maggior rilievo che hanno impegnato i collaboratori sono elencati di seguito:

- **www.ti.ch**: continuazione della ristrutturazione totale del sito a tutti i suoi livelli (struttura, layout e linguaggi);
- **typo3**: è continuata l'introduzione del sistema per la gestione dei contenuti Typo3 sulle pagine di www.ti.ch. Le attività svolte in questo contesto sono molteplici e impegnative, di seguito sono riportate le principali: analisi, aggiunta di funzionalità puntuali e verifiche, manutenzione, supporto e formazione ai Responsabili web, supporto e formazione agli operatori web e allestimento della manualistica. Oltre le attività strettamente legate alla personalizzazione dello strumento, è stato allestito un sistema di supporto informatico per le necessità attuali e future di coloro che utilizzano il sistema;
- **responsabili web**: supporto per il rifacimento della pagine web con la nuova veste grafica e la nuova struttura tecnica in Typo3;
- **sostegno ai Dipartimenti**: partecipazione attiva e gestione del Gruppo Responsabili web, gestione dei siti web dei Dipartimenti in caso di assenza per malattia, vacanza, ecc. dei Responsabili web;
- **gestione permanente** del sito web del Dipartimento della sanità e della socialità in qualità di Responsabile web in collaborazione con la Direzione del Dipartimento;
- **controllo delle risorse e dei costi relativi al web** tramite appositi strumenti di informazione e flussi di lavoro che permettono all'Ufficio della comunicazione elettronica di essere informato in merito ai progetti web dei Dipartimenti e ai loro costi;
- **diritti politici:** sul portale dedicato ai diritti politici pubblicazione dei risultati delle votazioni cantonali e federali;
- **sala stampa online**: è stato potenziato lo strumento che consente di gestire la pubblicazione dei comunicati (caricamento e invio alla stampa) in modo più semplice e performante. La principale novità è la possibilità di inviare direttamente dallo strumento di gestione il comunicato alla stampa subito dopo averlo pubblicato; questa novità ha comportato lievi cambiamenti nei flussi di lavoro interni. Le informazioni che i media ricevono per posta elettronica dall'Amministrazione cantonale sono quindi ora caratterizzate da una maggiore omogeneità e ufficialità;
- **opuscolo "Pubblicare e scaricare da Internet":** è stato ristampato e aggiornato l'opuscolo che si rivolge in particolare ai giovani e vuole essere una guida pratica e veloce per sensibilizzare in materia di protezione dei dati e di diritti d'autore in Internet. La pubblicazione offre spunti di riflessione e consigli pratici grazie ai quali l'utente può navigare evitando di essere vittima di potenziali abusi in rete o di commettere, seppur inconsapevolmente, infrazioni;
- **intranet.ti.ch**: è continuata la regolare pubblicazione di comunicazioni interne e attualità sul portale interno Intranet dell'Amministrazione cantonale. L'Ufficio gestisce in maniera coordinata i contenuti, al fine di offrire informazioni puntuali e sempre aggiornate;
- **argomenTI**: anche nel corso del 2010 l'Ufficio si è occupato della regolare redazione e pubblicazione di articoli sulla rivista aziendale Argomenti;
- **cd-rom CIVImatic**: Il cd-rom "Civimatic, la civica tradotta in processi schematici", ideato nel 2008 attraverso la collaborazione con il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato, è stato aggiornato e ripubblicato. Tra le principali novità vi sono: puntuali aggiornamenti dei contenuti (soprattutto laddove la legislazione comunale, cantonale e federale ha subito delle modifiche), un nuovo concetto grafico, un miglioramento dell'impostazione delle informazioni per favorire una maggiore usabilità del supporto elettronico e l'introduzione di nuove funzionalità quali il promemoria giudiziario per offrire ai cittadini una visione completa e immediata del terzo potere in Ticino;

- **libro CIVImatic**: dopo il successo riscosso dal cd-rom Civimatic è stato creato e pubblicato il manuale "Civimatic, una selezione di processi". In questo volume di 83 pagine è stata raccolta una selezione dei principali processi schematici che caratterizzano lo scenario istituzionale e politico ticinese. Il manuale è stato concepito per consentire una rapida consultazione di processi, nozioni e definizione di concetti di civica in assenza di strumenti informatici;
- **comunicazione istituzionale**: l'Ufficio ha continuato la partecipazione ai lavori inerenti all'analisi (studio di fattibilità) sulla comunicazione istituzionale che si sono conclusi con l'istituzione del "Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato";
- **www.ticinohelp.ch**: il portale Ticinohelp, creato nel 2006, è stato completamente ristrutturato grazie alla buona collaborazione tra l'Ufficio della comunicazione elettronica, l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI). Grazie al progetto i due istituti universitari (USI e SUPSI) hanno avuto l'occasione di dare inizio a una collaborazione che sicuramente avrà un seguito. L'interazione tra studenti e professionisti, in una sorta di laboratorio creativo in cui la teoria si è unita alla pratica ha portato alla realizzazione di un progetto concreto. Il nuovo portale Ticinohelp presenta quindi, oltre a una nuova veste grafica, anche una nuova organizzazione dei contenuti e un'impostazione della navigazione riveduta, impiegando le ultime novità in ambito web;
- **Deputazione ticinese alle camere federali**: nel corso del 2008 l'Ufficio della comunicazione elettronica ha realizzato il portale della Deputazione ticinese alle camere federali www.ti.ch/deputazione. Il passo successivo, come richiesto dai deputati, è stato la creazione di un'area riservata sul web che permette di svolgere in maniera più rapida e dinamica il lavoro della Deputazione. Questa soluzione semplifica notevolmente lo scambio d'informazioni e la condivisione di documenti di lavoro. Per la realizzazione di questo progetto è stata utilizzata la piattaforma SharePoint 2007, già utilizzata per la creazione dello spazio protetto ad hoc per il Gran Consiglio ticinese;
- **federalismo 2011**: il 26 e il 27 maggio 2011 si terrà a Mendrisio la Terza conferenza nazionale sul federalismo e sarà focalizzata sul tema del federalismo e sulle nuove sfide territoriali. Tutte le informazioni concernenti i seminari, le conferenze e le attività collaterali sono contenute nel sito www.foederalismus2011.ch, creato dall'Ufficio della comunicazione elettronica;
- **sondaggio "Internet in Ticino"**: in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni è stato promosso presso la popolazione ticinese un sondaggio sull'utilizzo di Internet e del sito www.ti.ch. Lo scopo principale della ricerca è di analizzare l'attitudine del cittadino ticinese all'utilizzo di Internet ed il suo approccio rispetto ai servizi (presenti e futuri) offerti dall'Amministrazione cantonale su Internet, così come l'impiego delle nuove tecnologie nell'ambito delle transazioni monetarie;
- **analisi usabilità**: è stata sviluppata un'analisi di usabilità del sito www.ti.ch basata su una ricerca qualitativa, rappresentata dalla tecnica User testing. Il processo prevede lo svolgimento pratico di situazioni d'uso (scenari) da parte dei soggetti selezionati per la ricerca, al fine di verificare le esigenze concrete degli utenti così come i problemi che possono derivare dalla ricerca di informazioni. Lo scopo è dunque di comprendere in che modo sono ricercate le informazioni, che tipo di percorso è stato adottato al fine di reperire l'informazione e quali sono le difficoltà incontrate. I risultati forniti dall'analisi sono una serie di interventi specifici che permettono di rendere l'accesso al sito sempre più performante ed efficiente, indipendentemente dalle capacità dell'utilizzatore;
- **ragazzi e Internet**: è continuata la prevenzione sui pericoli della Rete attraverso l'aggiornamento costante delle pagine web dedicate ai ragazzi e l'aggiunta di contenuti specifici come ad esempio informazioni dettagliate in merito all'uso di dispositivi elettronici di nuova generazione (smartphone, ecc.). Inoltre è stato possibile affrontare l'argomento direttamente con il pubblico in occasione di alcuni incontri presso le scuole medie e a

livello federale in occorrenza di una conferenza organizzata da “TA-SWISS Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche”;

- **terza età e Internet**: nel contesto di prevenzione e sensibilizzazione ai temi insidiosi del web è stato ideato il portale “Terza Età e Internet” (www.ti.ch/terzaeta), in cui gli anziani possono trovare informazioni e consigli per navigare in rete in tutta sicurezza e con la consapevolezza che vi sono dei pericoli ai quali bisogna prestare attenzione.

  Come per le attività legate all’ambito di Ragazzi e internet, l’Ufficio ha realizzato una piattaforma a disposizione di enti, associazioni e unità amministrative per aggiornamenti, aggiunte e ampliamenti nella struttura;
- **newsletter “TI basta un click”**: è rivolta all’Amministrazione cantonale la newsletter pubblicata a cadenza trimestrale per informare sulla crescita e le mutazioni del portale www.ti.ch, affinché si possano sfruttarne al meglio le potenzialità e le innovazioni;
- **elezioni cantonali aprile 2011**: sono iniziati i preparativi e la pianificazione delle attività per la messa in funzione della complessa macchina elettorale. A differenza delle ultime elezioni cantonali ci saranno alcuni cambiamenti relativi alla presentazione dei risultati nonché alla raccolta dei candidati e dei proponenti direttamente in formato elettronico;
- **elezioni federali ottobre 2011**: sono iniziati anche i lavori per la preparazione del nuovo software che servirà per le elezioni del Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati che si terranno nell’autunno del 2011. In questo caso il Centro sistemi informativi, in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni e la Cancelleria, sarà chiamato a riscrivere tutto il software necessario alla raccolta dei voti e alla pubblicazione dei dati a Berna e su Internet;
- **realizzazioni per i Dipartimenti**: l’Ufficio della comunicazione elettronica ha rafforzato il supporto specialistico e professionale ai Dipartimenti nella realizzazione di progetti web specifici (consulenza, analisi, esecuzione e verifica di progetti web), di seguito alcune realizzazioni importanti: Ufficio dell’orientamento scolastico e professionale (bacheca di annunci sull’orientamento scolastico e professionale), Ufficio delle scuole speciali (area riservata per l’ufficio e i docenti), Ufficio dell’insegnamento medio (continuazione progetto “Web e Scuola media”, Centro didattico cantonale (Scuoladecs – migrazione di nuovi mondi didattici), Ufficio del veterinario cantonale (nuovo sito e nuovo formulario per la segnalazione di animali smarriti o ritrovati), Corsi per adulti (miglioramento della ricerca e del sito), Dipartimento della sanità e della socialità (migrazione in typo3 delle unità amministrative), Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (migrazione in typo3 delle unità amministrative), Espoprofessioni (nuovo sito), Lingue e stage all’estero (ristrutturazione e revisione del layout grafico);
- **realizzazioni con i Dipartimenti**: sviluppo e implementazione di parti specifiche, supporto e consulenza in diversi progetti web dei Dipartimenti, ecco alcuni progetti: concorsi pubblici, aste sul web, traffico in tempo reale, laboratorio cantonale, nuovo portale del lavoro e altri ancora.

1.4.2 Ufficio della documentazione

L’aggiornamento e la distribuzione quadrimestrale della versione informatica (Intranet, Internet e supporto fisico) della Raccolta delle Leggi vigenti e il puntuale aggiornamento dello strumento "Variazioni apportate alla Raccolta delle leggi vigenti del Cantone Ticino” continuano puntualmente.

L’Ufficio funge come sempre da editore della Rivista ticinese di diritto (RtiD), di cui promuove la stampa e assicura la distribuzione agli abbonati e, quale insostituibile strumento di lavoro, all’utenza interna alla pubblica amministrazione e alle Autorità giudiziarie.

Continua la proficua collaborazione con il segretariato della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi (CFPG): l’Ufficio assicura in particolare la distribuzione e la vendita delle pubblicazioni edite dalla Commissione.

Lo strumento “Rassegna stampa” continua ad essere aggiornato quotidianamente; la ricerca a pieno testo, resa possibile sui documenti di nuovo inserimento a far tempo dal 2008, ha reso più agevole la consultazione ed è stata particolarmente apprezzata dall’utenza.

La biblioteca, la cui frequentazione è sempre buona e che mantiene un ottimo livello nel suo specifico contesto, è continuamente aggiornata ed ampliata con l’acquisto di testi nuovi e quello di edizioni aggiornate di testi già a disposizione del pubblico.

1.4.3 Ufficio della legislazione e delle pari opportunità

L’esame formale delle normative ha interessato 223 atti, mentre l’aggiornamento quadrimestrale delle leggi ha preso in considerazione 417 testi pubblicati sul Bollettino delle leggi e degli atti esecutivi del 2010: vi sono state 197 modifiche di leggi e regolamenti, 160 nuovi testi e 60 abrogazioni.

L’Ufficio ha inoltre continuato ad assicurare la costante informazione a cittadini e funzionari sulla legislazione vigente e abrogata.

In attesa dell’esame parlamentare e della promulgazione del disegno di Legge sull’informazione e la trasparenza dello Stato, il Consiglio di Stato ha affidato il compito alla Cancelleria dello Stato di predisporre l’assetto organizzativo e gli strumenti in vista dell’entrata in vigore della legge. Per questo motivo è stato costituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale a cui partecipano anche due rappresentanti dei Comuni. Tra maggio e dicembre 2010 il Gruppo, diretto dal Cancelliere dello Stato e dal giurista dell’Ufficio della legislazione e delle pari opportunità, ha avuto modo di riunirsi 9 volte. In occasione degli incontri esso ha proceduto all’audizione dei rappresentanti dei vari “settori pilota” prescelti in rappresentanza dei Dipartimenti dell’AC, che oltre ad illustrare le modalità di gestione dei documenti elaborati al proprio interno, hanno permesso di evidenziare alcune problematiche esistenti in quest’ambito. Il Gruppo ha pure incontrato un collaboratore dell’Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza che ha esposto l’impatto dell’omonima legge federale sulla Confederazione mentre, sempre sul fronte nazionale, ha raccolto e confrontato le esperienze fatte nei Cantoni in cui uno strumento legislativo analogo è già in vigore.

Anche nel 2010 l’attività della delegata per le pari opportunità è stata contrassegnata dalla consulenza a favore di dipendenti cantonali, privati, datori di lavoro, associazioni femminili e professionali, dalla partecipazione a procedure di consultazione, dalla preparazione a risposte di atti parlamentari e dall’impegno nella realizzazione di progetti, corsi e campagne di sensibilizzazione su tematiche che interessano le pari opportunità.

Tra i temi che hanno caratterizzato l’attività della delegata, va senz’altro indicato quello della violenza domestica, un fenomeno che, anche in Ticino, è tutt’altro che marginale.

Nel 2010 il numero degli interventi della Polizia è aumentato in modo esponenziale per rapporto agli anni precedenti e le decisioni di allontanamento del partner violento dal suo domicilio hanno superato il centinaio. Un vero e proprio “bollettino di guerra” che impone un continuo monitoraggio della situazione e l’adozione di ulteriori misure di intervento e prevenzione.

Nel suo rapporto di attività 2007/2010, il Gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica, coordinato dalla delegata, ha fra l’altro presentato un progetto di consulenza per autori di violenza domestica che ha, come primo obiettivo, quello di bloccare rapidamente l’insorgere di nuova violenza, prendere provvedimenti precauzionali e mettere l’autore nella condizione di valutare i rischi nel ripetere comportamenti violenti.

La delegata è stata chiamata a intervenire a numerose serate informative sul tema, organizzate da associazioni e enti pubblici e ha promosso, unitamente alla Commissione consultiva per le pari opportunità, un’ampia campagna informativa nell’ambito delle Giornate internazionali contro la violenza sulle donne.

Si è inoltre intensificato il lavoro di rete con i Servizi di intervento in ambito di violenza domestica della Confederazione e dei Cantoni, ciò che permette e impone uno scambio continuo di informazioni e l'avvio di azioni comuni.

Un altro tema che ha riguardato l'esercizio trascorso attiene alla preparazione della piattaforma www.equality-salario.ch e la sua diffusione. La piattaforma, realizzata con il sostegno della Confederazione e dei partner sociali, si indirizza in primo luogo alle aziende e presenta, oltre a numerose testimonianze filmate, gli strumenti di lavoro e una ricca documentazione didattica che mostrano come evitare le insidie, verificare la situazione rispetto a quanto prescritto dalla legge e risolvere i problemi legati alle disparità salariali.

La delegata ha partecipato ai lavori della Commissione cantonale consultiva per la condizione femminile, del Gruppo pari opportunità dell'Università della Svizzera italiana, della Conferenza svizzera delle delegate alla parità, del Gruppo di prevenzione e intervento contro le molestie sessuali e psicologiche sul posto di lavoro, del Gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica, del gruppo giuridico del Comitato della Cassa pensioni e di altri gruppi di lavoro istituiti per lo studio di tematiche specifiche.

1.5 Rapporto sulle relazioni transfrontaliere

1.5.1 Lombardia

Anche nel 2010 le relazioni Ticino-Lombardia si sono essenzialmente distinte nel settore dei trasporti e dell'ambiente. Per quanto riguarda i trasporti, sono proseguiti gli incontri tra il Direttore del Dipartimento del Territorio Marco Borradori e l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, con i rappresentanti delle ferrovie svizzere e italiane, per approfondire soluzioni idonee a migliorare il servizio ferroviario regionale fra il Ticino e Milano.
Nel settore della tutela dell'ambiente si è svolto l'annuale incontro fra rappresentanti della Regione Lombardia, dell'Ufficio federale dell'ambiente e della Divisione dell'ambiente del Canton Ticino, ospiti del Canton Lucerna. L'argomento principale dell'incontro è stato l'emissione di ammoniaca nell'atmosfera, con scambio di informazioni e di strategie per la lotta contro l'inquinamento atmosferico in modo particolare nel settore agricolo.

1.5.2 Campione d'Italia

Nel corso dell'anno sono proseguiti i contatti per definire un nuovo accordo di cooperazione tra il Canton Ticino e il Comune di Campione d'Italia.
Il risultato degli incontri tenutisi tra marzo e settembre 2010 hanno permesso di concordare una dichiarazione, impostata sui seguenti principi:

- si tratta di una Dichiarazione d'intenti (modello utilizzato per altri accordi del genere) con alcuni principi generali, che lascia adeguata flessibilità alle parti di affrontare e risolvere di volta in volta problemi ed aspetti di interesse comune, nel rispetto degli ordinamenti giuridici vigenti in ciascun Paese,
- considera che attori non sono esclusivamente il Cantone ed il Comune di Campione d'Italia ma altre istituzioni locali e regionali del territorio cantonale a seconda dell'oggetto e delle competenze,
- prescinde dall'indicare i risvolti finanziari, lasciando che tali aspetti vengano singolarmente regolati a dipendenza del servizio o attività fornita al Comune di Campione d'Italia,
- proprio per quanto precede non è più data l'esigenza di sottoporre l'accordo al Parlamento per esame ed approvazione. Infatti giusta i combinati art. 70 litt h e 50 CC la competenza di rappresentanza è attribuita all'Esecutivo. Nel caso in cui dovesse presentarsi l'ipotesi di erogazione di servizi e prestazioni che rientrino nella sfera di competenza del legislativo, si procederà in tal senso,
- prevede un tavolo di concertazione tra le parti che gestisca le relazioni.

Un esempio pratico di gestione pragmatica dei rapporti, rappresentativo della filosofia che sta alla base della bozza di Dichiarazione d'intenti, è la soluzione annuale della frequenza scolastica di allievi di Campione d'Italia nelle scuole ticinesi, con controprestazione finanziaria definita di anno in anno.

La bozza è stata inviata al DFAE per informazione preventiva ed osservazioni come da prassi, senza controindicazioni sostanziali.

I prossimi passi (inizio 2011) prevedono l'informazione del Parlamento e della Commissione della gestione e delle finanze, l'approvazione finale da parte del Consiglio di Stato e la firma dell'atto in una seduta comune tra Sindaco e Presidente del Governo a data da stabilire.

1.5.3 Regio Insubrica

Il 2010 è stato caratterizzato da forti tensioni all'interno della comunità di lavoro, in parte causate dal contenzioso personale apertosi tra il Presidente di turno della Regio ing. Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese e il Segretario generale avv. Roberto Forte, che si trascinava dal 2009 rendendo l'attività della Regio pressoché paralizzata. Il Consiglio di Stato, nel corso del primo trimestre 2010, ritenne di incaricare un Gruppo di riflessione (di parte unicamente ticinese) di esaminare la situazione venutasi a creare e di riflettere su possibili prospettive di collaborazione transfrontaliera, prescindendo dall'assetto organizzativo vigente, chiedendo di fornire indicazioni prima dell'estate. Il 25 giugno 2010 si è tenuta a Ponte Tresa l'annuale assemblea della Regio, nel corso della quale si è aperto il dibattito tra i soci e successivamente sui media, sul destino della comunità di lavoro. Le indicazioni unanimi emerse in ambito assembleare furono di dare continuità alla Comunità di lavoro, ritenuto che nei sei mesi successivi ovvero entro fine 2010, si procedesse ad un riesame critico dell'attività al fine di un rilancio a tutti gli effetti.

Nel frattempo il suddetto Gruppo di riflessione tenne un'ultima riunione il 12 luglio dopodiché, il 26 novembre 2010, rilasciò il proprio rapporto al Consiglio di Stato, che teneva altresì conto della volontà di continuità già citata, ma con premesse diverse. Innanzitutto è stata confermata la necessità di mantenere e rafforzare la collaborazione transfrontaliera con le due regioni limitrofe, Lombardia e Piemonte, riprendendo il modello della figura del "Delegato" in fase di attuazione per i rapporti con la Confederazione. Per quanto attiene la continuità dell'attività della Regio, mantenimento con altre modalità organizzative e strutturali, da concertare con l'Ufficio presidenziale approfittando del cambio di Presidenza che per il 2011 spetterà al nostro Cantone nella persona del Consigliere di Stato Marco Borradori.

Il 20 dicembre si tenne a Mezzana un'assemblea straordinaria richiesta dal Presidente uscente per dare scarico del suo mandato. In quell'occasione i soci hanno ribadito la volontà di rilancio su nuove basi progettuali e organizzative, stabilendo altresì che la nomina del Segretario della Regio spetti al Canton Ticino codificando la normativa nello statuto vigente. Nel frattempo ha preso atto, assente l'interessato, che l'Ufficio presidenziale aveva confermato all'avv. Forte la conclusione del rapporto d'impiego per fine dicembre 2010.

1.5.4 Commissione italo-svizzera per i frontalieri

(Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri del 3.10.1974)

L'incontro annuale tra le delegazioni italiana e svizzera preposte all'Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri ha avuto luogo il 20 settembre 2010 a Airolo.

Come previsto dall'art. 5 dell'Accordo, la delegazione italiana ha dato scarico della ripartizione, tra i diversi comuni interessati, delle somme ristornate per il 2007 ed ha compiutamente informato la delegazione svizzera sulle opere che, con dette somme, è stato possibile realizzare o porre in fase di realizzazione.

La delegazione svizzera ha, dal canto suo, fornito tutte le indicazioni in merito al numero dei frontalieri occupati nei tre cantoni interessati dall'Accordo ripartito per provincia e comune

italiano di provenienza, come pure riguardo all'ammontare dei ristorni versati, per il 2009, dai Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, all'Italia a titolo di compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei frontalieri. Per quanto riguarda il Ticino il versamento è stato di fr. 53'981'402.- in riferimento a 41'277 frontalieri.

1.5.5 Comunità di lavoro Arge Alp

L'annuale Conferenza dei Capi di Governo della Comunità di lavoro delle Regioni Alpine si è tenuta ad Appiano in Alto Adige il 17 e 18 giugno 2010. I Presidenti hanno ribadito l'impegno politico per rafforzare il ruolo di Arge Alp, sottolineando l'esigenza di esercitare un influsso positivo per lo sviluppo culturale nell'arco alpino con uno sviluppo rurale mediante misure specifiche sostenute anche dall'UE e per la tutela del suo territorio impegnandosi presso i rispettivi governi nazionali a fare in modo che i gigaliner siano vietati per legge nell'ambito del trasporto nazionale e sovranazionale. Al proposito è stata sottolineata la posizione della Svizzera e del Ticino in particolare, la cui opposizione è stata confermata mediante un'iniziativa cantonale all'indirizzo dell'Assemblea federale.

La presidenza 2010/2011 è stata assunta dal Land Salisburgo.

1.5.6 Assemblea delle Regioni d'Europa - Eurdoyssée

L'11 e 12 novembre 2009 si è tenuta a Istanbul l'annuale assemblea alla quale il Ticino non ha tuttavia partecipato. È stato l'anno del rinnovo delle cariche presidenziali e commissionali. A Presidente è stata rieletta per un secondo mandato biennale la signora Michèle Sabban, Vicepresidente della regione francese Ile-de-France (Paris).

Sul fronte del Programma Eurodyssée, il 2010 ha sostanzialmente confermato l'andamento di scambi da e per il Ticino nella norma degli ultimi anni, con 8 stagiaires presenti in Ticino e 11 ticinesi all'estero. Purtroppo non è stato possibile aumentare la ricezione di stagiaires *incoming* per diminuzione del credito disponibile causata dai tagli lineari richiesti dal Governo sulla gestione corrente. Da notare che anche quest'anno non si sono registrati problemi particolari durante il loro periodo di permanenza in Ticino. La gestione organizzativa è curata ottimamente dal Servizio lingue e stage all'estero della Divisione della formazione professionale, con il coordinamento finanziario del Segretariato della cooperazione transfrontaliera.

1.5.7 Contatti con Berna nell'ambito della cooperazione transfrontaliera

Sono proseguiti gli incontri e colloqui nell'ambito del "Dialogo economico Svizzera-Italia", alternatisi tra il Ticino e la provincia di Como. Nella delegazione svizzera, guidata dall'Ambasciatrice Monica Rühl Burzi, era presente la Consigliera di Stato Laura Sadis, Direttrice del Dipartimento finanze ed economia. All'uopo si è affrontato il tema delle "black list" italiane che penalizzano l'economia e gli scambi commerciali tra i due Paesi. Il nodo della questione è rappresentato dalla fase di stallo nella negoziazione tra Berna e Roma della Convenzione contro la doppia imposizione.
Questo tema era già stato segnalato all'Ambasciatrice con lettera del Consiglio di Stato del 13 luglio 2010.

1.5.8 Giornate ticinesi a Mosca

Accogliendo l'invito dell'Ambasciata di Svizzera a Mosca di partecipare in veste ufficiale per commemorare il Natale della Patria a Mosca nel 2010, seguendo altri Cantoni che avevano aderito a questa iniziativa, il Consiglio di Stato aveva istituito nella primavera 2009 un gruppo di lavoro diretto dal Cancelliere dello Stato e composto di funzionari delle divisioni dell'economia e della cultura nonché di rappresentanti delle associazioni economiche cantonali per studiare e presentare un progetto di programma denominato *"Ticino a Mosca 2010"*. All'iniziativa furono pure associati la Città di Lugano con un progetto culturale curato da Poestate e il Comune di Ascona promotore di un'esposizione della pittrice russa Marianne

Werefkin, esule in quel comune e ivi deceduta. Il gruppo di lavoro, in stretta collaborazione con l'Ambasciata, ha tenuto una serie di incontri per definire il programma e il finanziamento. Occorre rilevare che l'operazione non è stata di semplice impostazione e realizzazione, soprattutto per i progetti economici che hanno richiesto un lungo e paziente iter per essere concretizzati. I riscontri espressi sia dai partner russi sia dai rappresentanti delle aziende presenti a queste giornate sono stati ampiamente positivi.

1.6 Consulenza giuridica del Consiglio di Stato

Anche nel 2010 e come da sempre, l'attività del consulente giuridico del Consiglio di Stato è stata contraddistinta dalla varietà dei compiti che gli sono stati assegnati e dei temi che gli sono stati sottoposti: rilascio di pareri di importanza e spessore diversi per il Consiglio di Stato, le direzioni dei dipartimenti, le divisioni o i singoli uffici, partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni, preparazione di messaggi e rapporti governativi, risposte ad atti parlamentari, allestimento di allegati nell'ambito di procedure di ricorso e consulenze o interventi più puntuali su questioni specifiche.

Fra i temi più significativi si possono menzionare quello relativo alla concessione di crediti, alla modifica di progetti a cui tali crediti sono destinati, al loro stralcio e alla loro decadenza (art. 22-25 LGF), che è stato trattato con il consulente giuridico del Gran Consiglio e che è sfociato in un interessante contributo pubblicato nella Rivista ticinese di diritto II-2010 pag. 295 e segg.; quello riguardante la valutazione dello stato di salute dei candidati ai fini della loro assunzione quali dipendenti dello Stato (art. 8 LORD); quello dei congedi di nascita, di maternità, parentale e di adozione previsti dalla LORD vigente e dalla modifica del 23 giugno 2010, respinta in votazione popolare il 28 novembre successivo; quello dei riscatti degli impianti idroelettrici proposto dalla mozione 20 aprile 2010 dei deputati Fabio Badasci, Greta Gysin e Francesco Maggi; quello sollevato dall'iniziativa parlamentare elaborata del Gruppo PS per una completazione dell'art. 18 LALPAmb (finanziamento dei costi nel settore dei rifiuti), che è già stata oggetto peraltro del messaggio 24 agosto 2010, n. 6393, del Consiglio di Stato; quello concernente la delega a privati di compiti di gestione e sorveglianza carceraria; quello relativo alle condizioni di costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta; quello posto in modo affatto generale da una domanda di risarcimento dei danni provocati dal rogo di Riazzino del 28 novembre 2006; o ancora quello – peraltro sollevato da un cittadino – relativo alla dispersione in natura delle ceneri umane.

Nel corso del 2010, il consulente giuridico è stato chiamato a far parte del gruppo di lavoro che ha dovuto allestire il regolamento d'applicazione della LA-LAEl e che ha dato seguito al suo mandato il 19 novembre 2010, di quello incaricato di preparare una revisione totale della legge sull'esercizio della prostituzione, che ha presentato un progetto, accompagnato da un rapporto esplicativo, che è stato posto in consultazione sino alla fine dell'anno, e, soprattutto, di quello a cui è stato affidato il compito di proporre una revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966, con il relativo progetto di messaggio.
Questo gruppo di lavoro, coordinato dal consulente giuridico, ha già preparato un disegno di legge e una bozza di messaggio che, per principio almeno, dovrebbero essere sottoposti al Consiglio di Stato entro la fine di questa legislatura.

Come negli anni passati, va altresì segnalata la partecipazione del consulente giuridico alle udienze della Commissione conciliativa per il personale dello Stato, alle riunioni del Gruppo giuridico del Comitato della Cassa pensioni, che ha proceduto quest'anno alle verifiche formali e materiali del progetto di modifica della Lcpd, allestito dall'Amministrazione ai fini del risanamento della Cassa (passaggio al piano in primato dei contributi), e alle procedure di ricorso e di conciliazione davanti alla Commissione indipendente di ricorso dell'USI e della SUPSI. Si ricorda infine che il consulente giuridico fa parte, da sempre, della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi (CFPG), che è una Commissione speciale del Tribunale di appello, il cui compito è l'organizzazione sistematica e regolare della formazione e dell'aggiornamento scientifico nel campo del diritto.

1.7 Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato (1.T11-12)

A questo Servizio sono affidati l'esame, l'istruttoria e l'elaborazione di progetti di decisioni governative riguardanti tutti i settori del diritto amministrativo nei quali il Consiglio di Stato funge da Autorità di ricorso giusta la vigente Legge di procedura per le cause amministrative ed il Regolamento concernente il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato ed i suoi rapporti con il Collegio governativo e l'Amministrazione cantonale del 16 giugno 2009 (RL 2.4.1.10).
Il Servizio dei ricorsi, fungendo da servizio giuridico con competenze istruttorie del Consiglio di Stato, fornisce un contributo determinante nell'ambito dell'attività giusdicente di prima istanza del Governo cantonale in tutti i ricorsi che vedono impugnate decisioni emanate da enti pubblici in ogni ambito del diritto amministrativo, fatte salve unicamente le questioni fiscali ai sensi della Legge Tributaria, nonché le procedure inerenti l'approvazione dei piani regolatori secondo la Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla pianificazione del territorio.

1.7.1 Ricorsi ed altre procedure contenziose

Durante il 2010 sono stati registrati in entrata 1557 nuovi ricorsi oltre a 95 istanze per un totale di 1652 casi mentre il numero complessivo dei gravami risolti nel corso dell'anno ammonta a 1660 con dei tempi di evasione medi quantificabili in circa tre mesi dalla fine dello scambio degli allegati.

La suddivisione per materia dei 1652 ricorsi annotati in arrivo porta ai seguenti risultati:

523 diretti contro decisioni adottate dai Municipi nella procedura di rilascio delle licenze edilizie e nel settore della polizia edile o avverso prese di posizione rese dal Dipartimento del territorio con riferimento soprattutto alla legislazione federale e cantonale sulla pianificazione del territorio e sulla protezione dell'ambiente;

327 interessanti l'operato degli Enti pubblici locali (Comune, Patriziato, Consorzio, Parrocchia) nell'ambito dell'applicazione delle rispettive leggi organiche e della relativa regolamentazione autonoma;

253 contro decisioni dell'Amministrazione cantonale in materia scolastica, sanitaria, sussidi, tasse e contributi, ecc. secondo la precedente competenza ricorsuale;

277 riguardanti decisioni della attuale Sezione della popolazione e migrazione (SPOP) e dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro in tema di permessi di lavoro, di domicilio e di dimora;

177 concernenti misure amministrative nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sulla circolazione stradale (ammonimenti e revoche di licenze di condurre);

95 procedure contenziose derivanti da istanze di revisione/riesame e da altre procedure legate ai gravami iscritti ai ruoli.

Dai dati sopraccitati si possono trarre le seguenti conclusioni:

- i ricorsi edilizi, la cui entità è inferiore del 6% a quella dello scorso anno, anche nel 2010 hanno costituito la più grossa fonte di contenzioso nel nostro cantone, rappresentando così ca. il 31% dei ricorsi inoltrati al Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato;
- nel 2010 si è registrato un leggero aumento (+5%) per ciò che concerne i ricorsi contro decisioni degli enti locali;
- nel 2010, al contrario di quanto avvenuto nel 2009 (+35%), si è per contro registrato una diminuzione dei ricorsi contro decisioni dell'amministrazione cantonale generale (-3%) concretizzando pertanto una differenza del 38%. L'introduzione della nuova organizzazione giudiziaria nel 2009, che ha provocato un incremento delle facoltà ricorsuali , dopo un comprensibile iniziale aumento ha registrato un assestamento;
- le tematiche della Sezione della popolazione e migrazione e dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, contrariamente al 2008, hanno segnato un aumento ulteriore (+27%) rispetto ai dati dello scorso anno;
- pure i ricorsi in materia di circolazione stradale hanno registrato nel 2010 un aumento ammontante a +13%;

- sostanziale conferma invece per quanto concerne le istanze legate a procedure contenziose non tuttavia classificabili quali rimedi ordinari bensì come rimedi straordinari, pari, pure nel 2010, a ca. il 5% del volume di tutto il contenzioso.

1.7.2 Decisioni

Nel corso del 2010 sono state proposte e adottate 1561 risoluzioni governative. Il numero complessivo dei ricorsi evasi risulta pure quest'anno tuttavia superiore e si cifra in 1660 unità sia perché parecchi sono stati congiunti per l'istruttoria, per identità di oggetto ed economia di giudizio.

A queste decisioni, che risolvono in maniera definitiva il contenzioso davanti al Governo cantonale, occorre inoltre aggiungere ben 46 decisioni prese dal Presidente del Governo in ambito di provvedimenti provvisionali, dettati dalla necessità di salvaguardare in maniera cautelare beni importanti nelle more della procedura. Parallelamente il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato ha dovuto prendere ulteriori 237 decisioni incidentali legate a questioni procedurali ed istruttorie.

1.7.3 Appellazioni

A tal proposito va menzionato che al Tribunale cantonale amministrativo sono state insinuate solamente 396 appellazioni (pari unicamente al 24% ca. delle decisioni prolate e con una diminuzione del 10% rispetto a quanto registrato nel 2009) contro decisioni governative adottate su proposta del Servizio, che hanno portato comunque ad una conferma in ragione di circa l'85% delle decisioni impugnate. Cassato risulta pertanto soltanto il 3.6% del totale delle decisioni emesse dal Servizio dei ricorsi.

53 i ricorsi presentati al Tribunale federale.

A tali appellazioni hanno corrisposto altrettante (524) risoluzioni governative responsive (ivi compresi gli allegati di duplica) preparate dal Servizio dei ricorsi. Tale ulteriore impegno ha aumentato l'entità dell'attività del medesimo, portando a 2085 il totale delle risoluzioni presentate dallo stesso al Consiglio di Stato.

1.7.4 Particolarità

Pur considerato che dal giugno 1999 non si fa più capo ad alcun giurista esterno, il Servizio dei ricorsi ha saputo far fronte agli impegni, concludendo anche quest'anno con un bilancio positivo (+8), grazie all' impegno della Direzione e dei propri giuristi.

- Il costante lavoro dei giuristi del Servizio ha permesso, avantutto, di arginare e limitare la crescita dei gravami contro le decisioni delle Autorità cantonali; in effetti la tempestiva emanazione delle sentenze da parte del Consiglio di Stato e la loro qualità hanno contribuito fattivamente a limitare i gravami privi di fondamento.
  Inoltre, nonostante un leggero aumento generale di gravami in entrata rispetto al 2009 (18 unità) dovuto all'ampliamento delle facoltà ricorsuali contro tutte le decisioni amministrative emanate dagli Enti pubblici intervenuta all'inizio del 2009, la qualità delle autorità giusdicenti ha comunque contribuito a contenere il numero dei contenziosi amministrativi, pur garantendo un'evidente protezione giuridica del cittadino da eventuali errori dell'Amministrazione in generale.
- La crescita dei gravami negli ambiti della migrazione e della circolazione stradale non ha portato ritardi nell'evasione dei gravami grazie in particolare alla tempestiva analisi delle tematiche sottoposte a giudizio da parte dei collaboratori del Servizio e, segnatamente, alla perizia ed all'esperienza dei giuristi preposti a tale tematiche.
- Il nuovo approccio introdotto dalla Direzione ha altresì permesso, grazie ad oltre un centinaio di udienze in contraddittorio (ove l'intervento dei giuristi incaricati dell'istruttoria si è dimostrato determinante) e di innumerevoli altri atti istruttori operati dai medesimi, di stralciare dai ruoli o dichiarare irricevibili ben 433 gravami. In altre parole, il 26% dei

gravami entrati hanno potuto essere evasi con un accordo o con una breve decisione di irricevibilità, contribuendo fattivamente a diminuire la pressione ricorsuale sull'apparato giudiziario.

- Parallelamente alla normale attività istruttoria, grazie ad una particolare cura nella gestione da parte della segreteria del servizio, si è riusciti nuovamente a ridurre, per il terzo anno consecutivo, i ricorsi pendenti.
- Anche nel 2010 il Servizio dei ricorsi ha poi contribuito a formare ben 11 nuovi giuristi nell'ambito dei compiti di alunnato giudiziario che gli sono attribuiti. Tale importantissimo compito ha dato la possibilità a giovani giuristi di entrare in diretto contatto con la complessa realtà in continua e costante espansione del diritto amministrativo, offrendo loro la possibilità di confrontarsi in un ambito giuridico di sempre crescente importanza. Ciò, dimostra l'importanza attribuita dai giovani giusperiti al diritto amministrativo nell'ottica della loro formazione, grazie anche alle doti didattiche e metodologiche della Direzione del Servizio che, tramite metodi stimolanti ed un assiduo accompagnamento degli stagiaires, permette loro l'apprendimento delle tecniche necessarie onde saper rispondere alle sempre maggiori sfide lavorative con le quali sono confrontati.
- Il continuo lavoro svolto dai giuristi ha inoltre denotato un ulteriore salto di qualità ritenuto che i gravami al Tram contro le decisioni del Consiglio di Stato sono diminuiti del 10%, ribadendo un tasso di conferma nell'85% dei casi.
- Il numero di gravami in entrata, combinato con la sempre maggiore complessità che contraddistingue la procedura, derivante dal sempre più costante avvicinamento della procedura amministrativa a quella civile, nonché il merito delle fattispecie sottoposte a ricorso, ha inoltre comportato una nuova crescita dei ritmi di lavoro.
- La somma dei ricorsi registrati in edilizia ed in generale contro decisioni emanate dagli esecutivi degli Enti locali conferma anche per il 2010 il cospicuo numero di gravami inoltrati contro tali decisioni. La loro entità corrisponde infatti a oltre il 50% di tutti i ricorsi inoltrati al Consiglio di Stato. Tale dato conferma quanto denotato già lo scorso anno e testimonia come, nonostante i processi aggregativi in corso, l'attività degli enti locali sia ancora alla base di numerosi contenziosi.
- In ultima analisi, ma non per questo dato di minor rilievo, occorre rilevare come il volume di risoluzioni portate dal Servizio dei ricorsi in Consiglio di Stato corrisponda a oltre il 30% di tutte le risoluzioni governative rese dal Plenum in un anno.

1.8 Segreteria per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni

La Segreteria ha assicurato uno scambio regolare di informazioni tra Governo, Cantoni e Deputazione su temi di comune interesse; ha coordinato la preparazione dei progetti di risposta per il Governo relativi alle procedure di consultazione su temi federali e intercantonali, curando la trasmissione delle risposte e dell'informazione; ha collaborato con i settori interessati nell'ottenere informazioni e documentazione dall'Amministrazione federale e dai Cantoni.

Ha gestito, per parte ticinese, il Segretariato del Comitato e della Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato, della Conferenza dei governi cantonali, della Fondazione svizzera per la collaborazione confederale e altri segretariati inerenti alla collaborazione confederale e intercantonale.

Ha assicurato in Ticino il supporto amministrativo alla Deputazione ticinese alle Camere federali.

Ha organizzato i periodici incontri tra Governo e Deputazione – avvenuti il 3 febbraio, 19 maggio, 1. settembre e il 17 novembre - in preparazione delle sessioni parlamentari con l'intento di trovare strategie comuni su temi federali che interessano il nostro Cantone.

In particolare sono state trattate le seguenti tematiche:

amnistia fiscale; libera circolazione, accordi bilaterali e misure di accompagnamento; finanziamento progetti LSIF/ZEB e programmi d'agglomerato, orario ferroviario – collegamenti

con Milano; rustici; interruzione del progetto Monitoraggio delle misure di accompagnamento – ambiente (MFM-U); progetto di modifica dell'ordinanza sulla protezione delle acque; OPAc 1998, indagine conoscitiva – problematica dei microinquinanti; modifica art. 6 cpv. 3 LCFo (distanza dal bosco); compensazioni finanziarie per inclusione o esclusione aree urbanizzabili; Alptransit; traduzione documenti federali; traffico viario del Mendrisiotto; politica estera cantonale; italianità nell'Amministrazione federale; visita in Russia del Cantone Ticino; finanziamento parziale in pericolo del Centro sportivo nazionale di Tenero; totale assenza di ticinesi nel CdA della SUVA; emendamento dell'art. 96c cpv. 2 relativo alla 4.a revisione della LADI; consultazione concernente il programma di consolidamento 2011-2013 per le finanze federali; consultazione ferrovia 2030; raddoppio galleria stradale del Gottardo; mozione 17.9.2007 presentata dal deputato Sergio Savoia e cofirmatari "Per una vera strategia di riduzione del danno nel campo della prostituzione"; RUAG; futuro centrale Airolo; sussidio federale per istituti per disabili; ordinanza sulle lingue e lobbying ticinese congiunto Deputazione-CdS; impieghi dell'esercito in Ticino; officine FFS: studio SUPSI; rapporto del DFE sull'efficacia della NPC; modalità applicative della legge federale sul finanziamento delle cure: definizione delle cure intermedie e futuro dei reparti di casa per anziani denominati "ad alto contenuto sanitario"; modalità applicative del nuovo regime di finanziamento ospedaliero; pianificazione ospedaliera ospedali acuti e case per anziani; evoluzione del numero delle nuove rendite AI; riforma LAMal Managed Care; riserve casse malati; finanziamento istituto ricerche solari di Locarno; monitoraggio ambientale attraverso le Alpi dal 2011; teleriscaldamento; progetto "Gottardo 2020"; esercito; evento ospiti italiani ad Alptransit; promozione italianità; messaggio promozione cultura 2012-2015; visita delegazione parlamentare europea in Ticino.

A ogni incontro ha fatto seguito una conferenza stampa dei due Presidenti.

Il 5 marzo ha avuto luogo a Ginevra un primo dialogo fra Ticino e Romandia su invito della Conferenza dei Cantoni della Svizzera occidentale.

Nell'ambito dei rapporti confederali e con la Deputazione ticinese alle Camere federali a metà giugno si è svolta una visita a Palazzo federale da parte dei funzionari dirigenti della Cancelleria dello Stato accompagnati dal Cancelliere, con un utile scambio di informazioni con la Cancelleria federale.

È proseguita, mediante una regolare sensibilizzazione degli Uffici federali interessati, l'azione di sostegno alle candidature di ticinesi per posti vacanti presso la Confederazione.

1.9 Protezione dei dati

1.9.1 Incaricato cantonale della protezione dei dati

Il 2010 si è dimostrato un anno importante per l'autorità di vigilanza e controllo in materia di protezione dei dati, avendo potuto compiere passi importanti dal profilo tecnico-organizzativo, in un contesto che ha permesso di consolidare ruolo e posizioni acquisiti negli anni precedenti. Anche nell'esercizio trascorso l'attività si è rivelata intensa e ha riguardato molti campi, a motivo delle numerose sollecitazioni di autorità federali, cantonali e comunali, di privati (società e cittadini), dei mass media come pure degli enti pubblici e privati interessati all'informazione e alla formazione in materia. Come già sottolineato in modo particolare nel rapporto di attività dello scorso anno, la moltiplicazione dei sistemi, la tecnologia sempre più sofisticata in un contesto globale, e le irrefrenabili informazioni sulle enormi opportunità del mondo cibernetico, sui suoi rischi e anche sulle sue disfunzioni, aumentano il bisogno di individuare e applicare regole adeguate di comportamento, e quindi di sensibilizzare il pubblico e gli attori coinvolti. A tutti i livelli (locale e cantonale, nazionale e internazionale), l'applicazione pratica dei principi e delle regole della protezione dei dati (inclusi gli aspetti della sicurezza dei dati e del rispetto dei diritti dei cittadini) va definita a dipendenza dei settori specifici, tenendo conto – ed è positivo rilevarlo – dell'attitudine e dalla sensibilità di cui fanno

molto spesso prova servizi e funzionari. Se proprio questi ultimi assumono un atteggiamento propositivo, molti problemi possono essere individuati e risolti già in uno stadio preliminare. Questo è particolarmente importante considerato che il quadro legislativo applicabile diviene sempre più complesso e strutturato. Già questo dimostra l'importanza di mantenere alta l'attenzione, migliorando la conoscenza in materia, anche attraverso verifiche e controlli. Gli incaricati della protezione dei dati di tutti i livelli sono consapevoli del loro ruolo centrale e propongono sempre più la definizione di linee comuni di intervento, all'insegna di un proficuo scambio di esperienze: queste collaborazioni sono ormai divenute uno strumento imprescindibile per favorire un coordinamento efficace delle attività, con occhio attento all'aggiornamento e alla formazione interna, in un contesto estremamente dinamico, dove occorre far tesoro delle risorse a disposizione.

E proprio sulla questione risorse, occorre segnalare che nell'esercizio trascorso l'Incaricato ha potuto adeguare il proprio organico, per adempiere in modo più puntuale i numerosi e differenziati compiti legali, derivanti in modo particolare, ma non solo, dall'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino e dalla ratifica del protocollo aggiuntivo alla convenzione n. 108 del Consiglio d'Europa concernente le autorità di controllo e i flussi internazionali di dati. In effetti, l'Unione Europea aveva chiesto alla Svizzera di garantire alle autorità di vigilanza e di controllo strutture e competenze adeguate in un quadro legale appropriato, nel segno dell'indipendenza della funzione. Uno studio commissionato dall'Università di Basilea e pubblicato nel mese di giugno 2009 aveva analizzato l'attuazione degli accordi di Schengen a livello cantonale ed esaminato la struttura e l'organizzazione delle autorità di vigilanza e di controllo in materia di protezione dei dati dei singoli Cantoni: sulla base di determinati parametri, lo studio indicava che per adempiere in modo adeguato i propri compiti, il Cantone Ticino dovrebbe disporre di 3.35 unità.

Con la riorganizzazione del 2010 il grado d'attività complessivo nell'unità è passato da 1.5 a 2.5 posti a tempo pieno, così suddivisi: l'incaricato e la segretaria sono sempre attivi al 50% ognuno, mentre il posto di giurista ha potuto essere aumentato dal 50 all'80%. È stata poi creata l'importante funzione di consulente informatico, specialista in questioni tecnico-organizzative, attualmente per un grado d'impiego del 70%. Con questa strutturazione si sono anche create le premesse per rendere maggiormente effettivi i controlli e le ispezioni, come illustrato nel rapporto di attività dello scorso anno. Di conseguenza anche il budget 2010 dell'unità è stato ridisegnato e rivalutato. Queste aspettative, ora concretate, erano del resto già state anticipate nell'ambito dei lavori relativi alla revisione del 2008 della legislazione ticinese sulla protezione dei dati, per adeguarla alle esigenze del diritto superiore.

Per quanto concerne l'attività generale svolta dall'autorità nel 2010, la consulenza rimane, come ogni anno, la missione centrale e preponderante nel contesto dell'ampio ventaglio di compiti legali. Nell'esercizio trascorso sono stati trattati complessivamente 348 nuovi casi, d'impegno diverso, oltre a quelli ancora attivi o che comportano un accompagnamento di lunga durata. Questo numero corrisponde sostanzialmente a quello registrato nel periodo precedente (352), ponendo termine, così, a un costante aumento di entrate, registrato anno dopo anno. È però troppo presto per affermare che si sia giunti a una situazione di sostanziale stabilità: molto dipenderà invero anche dalla rilevanza pubblica di determinate elaborazioni di dati personali e dall'emergere di nuovi fenomeni, anche di natura sociale. Dei casi e degli incarti evasi – principalmente mediante pareri giuridici scritti, istruzioni, raccomandazioni, consultazioni e informazioni – il 35% (2009: 41%) era riferito all'attività degli organi istituzionali cantonali, in particolare dei tre poteri superiori (Legislativo, Esecutivo e Giudiziario) e dell'Amministrazione cantonale nel suo complesso (temi principali: protezione dei dati e dovere d'informazione da parte di organi dello Stato in generale, su diversi supporti, come il Foglio ufficiale, Internet, ecc.; protezione dei dati e consultazione di atti, incarti e perizie; assistenza amministrativa tra autorità, specie nel settore di polizia, della sanità e socialità e delle assicurazioni sociali come pure del diritto del personale e della statistica; trasmissione di dati personali all'estero e relative condizioni; rapporto tra protezione dei dati, procedure e

obblighi di confidenzialità speciali nei settori sanitario, fiscale e dell'educazione; liceità e modalità di elaborazione di dati personali sensibili in diversi ambiti, in particolare della protezione dello Stato, della cittadinanza e dello stato civile, della sanità e della socialità; accessibilità a dati personali relativi a procedure concluse per l'adempimento di compiti pubblici; esercizio dei diritti individuali di controllo, in particolare di accesso e di rettifica nell'ambito della polizia, del fisco e della sanità e socialità in genere; modalità di informazione e consenso all'elaborazione e alla trasmissione a terzi di singoli documenti e di singole categorie di dati personali, specie in ambito sanitario, del diritto fondiario e delle assicurazioni sociali; modalità di raccolta di dati personali presso le persone interessate; condizioni per l'accesso a dati informatici di terzi, specie in tema di posta elettronica; conservazione, aggiornamento, archiviazione, distruzione e offerta di dati personali; elaborazione di dati personali in modo anonimo a scopo statistico e di ricerca; definizione di modalità di elaborazione di dati su mandato ed esigenze di tutela della confidenzialità; approfondimenti e verifiche in tema di archiviazione elettronica e gestione documentale e dei registri degli archivi di dati; pubblicazione di dati personali su vari supporti e in vari ambiti e modalità, specie quello archivistico, scolastico, della sanità e socialità, della proprietà fondiaria e delle commesse pubbliche; sicurezza dei dati, soprattutto in tema di elaborazione elettronica delle informazioni; accesso online di organi pubblici a dati personali contenuti in banche dati di altri servizi dello Stato mediante procedura di richiamo, anche per scopi amministrativi, statistici e di ricerca; videosorveglianza dissuasiva e repressiva, soprattutto nell'ambito penale e della polizia; protezione dei dati nei vari stadi delle procedure di naturalizzazione), il 20% (2009: 22%) all'attività di organi comunali, dell'amministrazione decentralizzata e di enti che adempiono compiti pubblici, mentre il 21% (2009: 25%) ha interessato particolarmente privati cittadini (temi principali comuni: informazioni generali sul campo d'applicazione delle leggi generali sulla protezione dei dati per gli enti locali e per i privati; esercizio dei diritti di controllo del cittadino, in particolare il diritto di accesso e di blocco in diversi ambiti, specie quello sanitario e dell'amministrazione comunale; elaborazione e trasmissione di informazioni personali a terzi, anche nella forma di liste e di indirizzari, in vari settori, in particolare del controllo abitanti, degli enti parastatali e delle associazioni private; elaborazione di dati personali in modo anonimo a scopo di sondaggio e ricerca; gestione documentaria per gli enti locali e per il parastato; pubblicazione di dati personali su vari supporti, in vari ambiti e modalità, specie nell'ambito di procedure davanti alle autorità comunali; principi e limiti per l'elaborazione e l'impiego di dati personali in Internet, nei social network e in generale su supporti elettronici nell'ambito pubblico e privato; sorveglianza telefonica e della posta elettronica sul posto di lavoro; avvertenze legali per siti Interne ed Extranet); trasmissione di dati personali dalle autorità degli enti locali ad altre autorità e a privati; videocontrollo e sorveglianza del suolo pubblico e privato, specie sul posto di lavoro, negli esercizi pubblici, nell'ambito dei rapporti di vicinato, sul suolo comunale e su beni di proprietà patriziali); infine, il 24% (2009: 12%) ha interessato interventi di varia natura e tipologia, con un chiaro aumento di nuovi casi proposti da omologhi di altri Cantoni o dalla Confederazione o che interessano comunque l'insieme del territorio nazionale (videosorveglianza, banche di dati comuni, sicurezza interna, pubblicazione dell'elenco targhe di veicoli in Internet, Google Street View), oltre a contenziosi in cui l'Incaricato cantonale è stato chiamato ad esprimersi.

Un elemento fondamentale dell'attività, che si ripete e attualizza ogni anno, è stata la promozione dell'attività d'informazione e sensibilizzazione, riferita, in modo particolare, alla diffusione della conoscenza dei principi, dei diritti e dei doveri sanciti dalle disposizioni sulla protezione dei dati. Il portale Internet www.ti.ch/protezionedati, aggiornato nel 2009 nella veste grafica e nei contenuti, è stato ulteriormente potenziato e ampliato. Esso costituisce, statistiche alla mano, un veicolo d'informazione utile e utilizzato, sia per quanto riguarda le fonti del diritto (tra le quali va citata in modo particolare la rubrica concernente le implicazioni dell'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino), sia per quanto riguarda l'attività stessa dell'Incaricato. Il sito propone diverse categorie tematiche (principi generali e approfondimenti in singoli settori), in cui vengono sistematicamente inseriti nuovi documenti e

presentazioni. Il portale, costantemente aggiornato, propone, tra le altre cose, anche una rubrica divulgativa che informa su importanti attualità in materia di protezione dei dati a livello cantonale, nazionale e internazionale, rinviando, ove utile e opportuno, ad altri siti per gli approfondimenti. Il portale è completato con una rubrica, che andrà ulteriormente sviluppata, di domande e risposte su temi importanti in materia di protezione dei dati e da un supporto completo sulle disposizioni giuridiche applicabili e sui materiali legislativi, sia in materia di protezione dei dati sia in materia di informazione e trasparenza dello Stato. Altre rubriche troveranno posto gradualmente. Nell'ultimo numero della Rivista ticinese di diritto (RtiD II-2010) è stato pubblicato un contributo su un tema controverso, ma di grande importanza: la cosiddetta "procedura di richiamo". Un articolo intitolato "Focus sul diritto della protezione dei dati", che offre una panoramica in materia, comprensiva delle novità a livello cantonale e federale, è stato pubblicato sull'ultimo numero del Bollettino dell'Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino (BOA n. 40 – novembre 2010). Entrambi i contributi, come tutta la documentazione del resto, sono scaricabili gratuitamente dal sito dell'Incaricato cantonale. Infine, l'attività informativa generale è stata completata con la partecipazione a servizi curati dai mass media, con relazioni nell'ambito di convegni ed eventi, come pure con corsi formativi di varia tipologia, struttura e destinatari.

Anche nel 2010 una parte significativa dell'attività è stata consacrata alla partecipazione a procedure per la creazione o la modifica di basi giuridiche. A livello federale l'Incaricato si è espresso in diverse procedure di consultazione, in particolare sull'avamprogetto di legge federale sulla protezione extraprocedurale dei testimoni nell'ambito della trasposizione e ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, sulla revisione totale della legge federale sulla cittadinanza, sul progetto di legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia, sul rapporto e avamprogetto di revisione della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle comunicazioni, sull'adeguamento di ordinanze dovuto all'introduzione di dati biometrici nel titolo di soggiorno quale sviluppo dell'acquis di Schengen, alle indagini conoscitive relative all'ordinanza sul numero d'identificazione delle imprese, a quelle per la revisione totale del regolamento del registro fondiario e per l'ordinanza sugli organi di sicurezza delle imprese di trasporto pubblico. A livello cantonale ticinese l'Incaricato ha partecipato ai lavori commissionali aventi per oggetto il concordato intercantonale concernente la banca dati informatizzata ViCLAS (Violent Crime Linkage Analysis System), ha seguito i lavori parlamentari concernenti il progetto di nuova legge sull'informazione e trasparenza dello Stato, ha partecipato attivamente alla preparazione del disegno di una nuova legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici (che comporta anche un adeguamento puntuale della LPDP), ha contribuito alla stesura del regolamento di applicazione della legge sulla statistica cantonale, all'approfondimento e alla redazione di disposizioni normative in materia di videosorveglianza da parte della Polizia cantonale; si è espresso sulle basi legali per l'assistenza amministrativa a favore dell'Ufficio delle borse di studio e per l'accesso a dati fondiari gestiti dall'Ufficio di statistica, sulla revisione totale della legge sull'esercizio della prostituzione come pure sul progetto di regolamento della legge di applicazione e complemento della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati. Come ogni anno, egli ha fornito valutazioni relative a progetti di regolamenti interni, direttive e risoluzioni di varia natura, determinandosi anche su alcune disposizioni regolamentari adottate dai Comuni in materia di videosorveglianza. In parte anche in collaborazione con il Controllo cantonale delle finanze, l'unità ha effettuato o dato avvio a otto ispezioni e controlli presso servizi dello Stato.

Nel 2010 è proseguita, su diversi piani, l'importante collaborazione a livello federale e cantonale, necessaria in virtù dell'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino: quale rappresentante dei Cantoni designato dalla Conferenza dei Governi cantonali, l'incaricato segue i lavori dell'Autorità Comune di Controllo Schengen dell'Unione Europea (JSA/ACC), investita del compito di vigilare sul rispetto della protezione dei dati nel Sistema d'Informazione Schengen (SIS). Sempre a livello di Unione Europea e in rappresentanza dei Cantoni, egli è designato dalla Conferenza dei Governi cantonali quale membro dell'organo

consultivo indipendente “Gruppo di lavoro articolo 29 per la protezione dei dati personali” della Direttiva n. 95/46/CE. A livello svizzero ha partecipato ai lavori del Gruppo di coordinamento delle autorità svizzere della protezione dei dati nell’ambito dell’attuazione degli accordi internazionali menzionati e ai lavori di PRIVATIM – l’Associazione svizzera degli Incaricati della protezione dei dati, con riferimento particolare a temi d’interesse cantonale, intercantonale e federale.

Per quanto riguarda le funzioni istituzionali ricoperte a livello federale e nazionale, l’incaricato è membro di PRIVATIM in rappresentanza del Cantone Ticino e membro del sottogruppo di progetto “Rechtliche Grundlagen” della “Strategia e-health Svizzera” della Conferenza dei Direttori cantonali della sanità e partecipa ai lavori del gruppo di progetto eGris concernente i dati fondiari. A livello cantonale ticinese egli è membro del Comitato etico cantonale per le sperimentazioni cliniche, della Commissione di vigilanza e consulenza del registro dei tumori come pure della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi; inoltre presiede il gruppo di accompagnamento etico-giuridico nell'ambito del progetto cantonale "Rete sanitaria" ed è membro del Gruppo di pilotaggio del medesimo progetto; è membro del Comitato guida del Gruppo di lavoro voto elettronico, del Gruppo di lavoro per la revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative, del Gruppo di lavoro “Giovani, violenza, educazione” e del Gruppo di lavoro interdipartimentale per l’attuazione delle disposizioni sull’informazione e sulla trasparenza; infine è stato membro del disciolto Gruppo di lavoro per una legge cantonale sull’archiviazione (gruppo ristretto).

1.9.2 Commissione cantonale per la protezione dei dati

Nel corso dell'anno 2010, dopo avere esperito le istruttorie del caso, questa Commissione ha emesso tre sentenze, la prima in materia di conservazione/rettifica di dati personali contenuti in una cartella sanitaria, la seconda riguardante l’errata trasmissione a terzi d’informazioni fiscali e la terza relativa all’accesso ad un rapporto stilato da un servizio dell’Amministrazione Cantonale. Le prime due impugnative sono state accolte, mentre la terza è stata stralciata dai ruoli in seguito a ritiro da parte del denunciante. Nel 2011 la Commissione ha così riportato un solo caso, ancora in istruzione.

1.10 Amministrazione 2000

1.10.1 Unità Amministrative Autonome

Il messaggio n. 5800 del 31 maggio 2006 (Creazione di quattro Unità Amministrative Autonome pilota – UAA), accolto dal Gran Consiglio il 19 settembre 2006, e il messaggio n. 5965 del 18 settembre 2007 (Trasformazione della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona – SSAT in Unità Amministrativa Autonoma pilota), accolto dal Gran Consiglio il 17 dicembre 2007, hanno permesso al Gruppo di accompagnamento del progetto UAA:

- di predisporre i mandati di prestazione annuali alfine di sottoporli e farli approvare dal Consiglio di Stato nel dicembre 2010/gennaio 2011, e questo per il quarto anno di seguito;
- di procedere ad una costante valutazione dell’esperienza UAA in collaborazione con la SUPSI;
- di redigere il bilancio finale del progetto pilota (comprensivo del rapporto finale di valutazione presentato dalla SUPSI) trasmesso al Consiglio di Stato in data 11 gennaio 2011.

Il bilancio finale, sostanzialmente positivo, sarà trasmesso alla Commissione della gestione del Gran Consiglio.

1.10.2 Gestione Risorse Umane

L'evoluzione del progetto GRU 2000 si è concentrata prevalentemente sulle attività necessarie per mettere in esecuzione la Lord-Lstip, caduta poi in votazione popolare il 28 novembre 2010. Oltre alle revisioni normative (modifica di regolamenti) e sviluppo dei sistemi informatici per la prospettata gestione della prestazione con la nuova classe di stipendio è stato sviluppato uno studio, in collaborazione con la SUPSI, di un nuovo concetto di formazione per i funzionari dirigenti che avrà inizio nel 2011 e caratterizzerà l'attività negli anni seguenti. I due macrotemi sui quali si è lavorato sono: la direzione per obiettivi e lo sviluppo delle competenze necessarie ai funzionari dirigenti per "condurre e dirigere".

1.10.3 Rete sanitaria

Le attività si sono concentrate principalmente sull'individuazione delle caratteristiche che permetteranno la definizione a breve di una rete sanitaria ticinese, secondo le necessità e le aspettative degli attori coinvolti nel progetto.
Le attività svolte hanno visto l'analisi di alcuni progetti di sanità elettronica in fase di sviluppo in altri cantoni. Si è trattato di valutazioni non solo tecniche, bensì anche culturali, legali e economiche che si sono focalizzate sulle opportunità fornite da questi modelli e sulla loro applicabilità alla realtà ticinese. Si sono dunque fatti passi avanti verso l'elaborazione di un sistema che permetta di raggiungere gli obiettivi indicati nel piano strategico 2008-2012, ossia lo sviluppo dei servizi in linea ritenuti prioritari dagli attori del sistema sanitario ticinese.
Si tratta più precisamente dell'accesso e della trasmissione elettronica di immagini/referti di radiologia e di analisi di laboratorio, della notifica di ammissione e dimissione dei pazienti in e da una struttura stazionaria e della procedura elettronica per le garanzie di pagamento.
A livello intercantonale il progetto eKOGU, la piattaforma elettronica per la gestione delle richieste di pagamento per le ospedalizzazioni cantonali e extracantonali, ha visto il suo secondo anno di operatività. Il progetto coinvolge i Cantoni della GDK-Ost (Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und –direktoren der Ostschweizer Kantone und des Fürstentums Lichtenstein), unitamente al Canton Ticino, nel quale la procedura è gestita dal servizio Hospext dell'Ufficio del medico cantonale.
Dopo il buon esito dei primi dodici mesi il progetto ha potuto entrare nella fase di ottimizzazione tecnica e organizzativa, anche grazie alla collaborazione con il Centro Sistemi Informativi. È aumentato il numero di ospedali connessi (una sessantina), e di conseguenza è più che triplicato il volume delle richieste nel formato elettronico, raggiungendo il 15-20% del totale (circa 500 richieste in elettronico su un totale di circa 2500).
Vi è inoltre da sottolineare il primo anno di operatività presso l'Ospedale regionale di Locarno, dove nonostante le prevedibili difficoltà iniziali, l'esperienza può essere considerata positiva. Nel 2011 verrà valutata l'introduzione dell'applicativo presso l'ospedale locarnese e di conseguenza l'Ente Ospedaliero Cantonale deciderà se espanderlo anche ad altri ospedali coinvolti in modo rilevante dalle ospedalizzazioni extracantonali, come quelli di Bellinzona e Lugano.
In futuro si cercherà di estendere la piattaforma su larga scala, grazie anche alla decisione di aderire al progetto da parte di alcuni Cantoni della Svizzera romanda, e di sviluppare nuove funzionalità. In questo senso sono già iniziati i lavori per l'introduzione di un sistema di fatturazione elettronica da ospedali a autorità cantonali. L'ambizione del gruppo di lavoro coinvolto è quella di gettare le basi per una piattaforma elettronica condivisa tra operatori del settore sanitario e assicurativo, che permetta lo sviluppo di una serie di altre importanti applicazioni.
Sul piano federale è continuata la partecipazione ai sottoprogetti per l'implementazione della strategia nazionale nell'ambito della sanità elettronica. Le raccomandazioni elaborate dai sottoprogetti daranno un contributo rilevante nella definizione delle caratteristiche necessarie allo sviluppo di una rete sanitaria ticinese.

1.11 Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI)

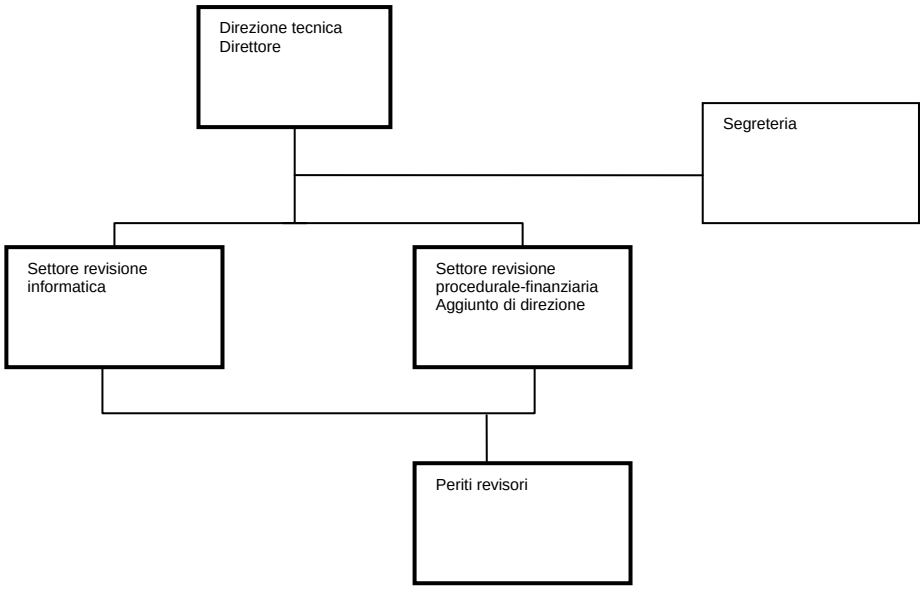
Nel 2010, la Cancelleria dello Stato ha consolidato l'attività di coordinamento del GrussTi, dopo una fase transitoria durata un anno durante la quale è stata mantenuta una collaborazione con il consulente esterno che aveva assolto tale compito in precedenza (dal 2002 al 2008).

Sebbene l'attività di coordinamento e di segretariato del gruppo sia stata totalmente internalizzata, così non è per la gestione e il coordinamento di determinati progetti, tra cui quelli finanziati dall'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale (ARE), che necessitano di conoscenze e di competenze specialistiche.

Nel 2010 il gruppo ha condotto varie attività di promozione e di sensibilizzazione legate allo sviluppo sostenibile. In particolare, la creazione di nuove sinergie ha permesso al GrussTi di aumentare la propria visibilità e di promuovere i criteri dello sviluppo sostenibile sia tramite progetti già avviati dai vari uffici cantonali con cui ha sviluppato collaborazioni, sia attraverso altre azioni di promozione dello sviluppo sostenibile presso enti privati e pubblici, portate avanti anche grazie a collaborazioni esterne e al sostegno dell'ARE.

2 CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE 35
2.1 Considerazioni generali 35
2.2 Compiti e organizzazione del servizio 35
2.2.1 Compiti 35
2.2.2 Organizzazione 36
2.3 Attività svolta 36
2.3.1 Orientamento e metodologie del Servizio 36
2.3.2 Rapporti di controllo e di revisione 37
2.4 Conclusioni 38

2 Controllo cantonale delle finanze



2.1 Considerazioni generali

Il Controllo cantonale delle finanze (CCF) è l'organo di controllo finanziario del Cantone Ticino. Ogni anno verifica i conti e il bilancio dello Stato e provvede a effettuare delle revisioni ai specifici Servizi dell'Amministrazione cantonale sulla base della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF).

2.2 Compiti e organizzazione del servizio

2.2.1 Compiti

In forma succinta, i compiti del CCF (elencati nell'art. 39 LGF) sono analoghi a quelli esercitati dalla revisione interna; al CCF incombe l'attuazione di interventi finalizzati al riscontro dei principi di gestione finanziaria e amministrativa (legalità, parsimonia, economicità, causalità), che sono propri all'Amministrazione pubblica assieme a quelli di gestione contabile (esattezza, completezza, competenza, periodicità, ecc.), specificatamente presenti in Aziende di diritto privato e Società commerciali. In particolare si è intensificato il nostro ruolo nel contesto amministrativo-procedurale (verifica del controllo interno), nonché sull'economicità e nell'ambito informatico.
Al CCF, quale organo peritale, spetta pure il ruolo di consulente finanziario alle Unità amministrative nell'ambito della revisione e alle loro Direzioni, e gli possono essere attribuite verifiche particolari, tenuto conto delle risorse a disposizione e dell'attività pianificata, dal Consiglio di Stato per il controllo della gestione corrente amministrativa, e dal Gran Consiglio per l'esercizio della sua alta vigilanza (art. 57 della Costituzione cantonale).

2.2.2 Organizzazione

L'organizzazione del Servizio comprende due settori con i relativi Responsabili, nonché la funzione dell'Aggiunto di direzione, che coadiuva il Direttore tecnico del Controllo cantonale delle finanze nella pianificazione e nel controllo dell'attività.
Il gruppo incaricato della singola revisione può usufruire delle competenze multidisciplinari presenti all'interno del Controllo cantonale delle finanze (settori contabile e procedurale, informatico) e può pertanto garantire delle verifiche interdisciplinari dei singoli Servizi, sfruttando così le sinergie che potranno prodursi nell'ottica del raggiungimento di un valore aggiunto.

Nel settore della revisione informatica la specifica attività prevede una collaborazione attiva sui mandati tra la revisione informatica e la revisione contabile-procedurale, sia nel processo di pianificazione degli audit, sia nelle fasi di esecuzione delle verifiche.

Il CCF dispone inoltre di un Giurista a tempo parziale (50%), quale supporto in ambito giuridico e di controlli generali di conformità e di verifica sulla corretta gestione dei dati sensibili.

2.3 Attività svolta

2.3.1 Orientamento e metodologie del Servizio

L'accresciuta importanza dell'ambito della gestione amministrativa e contabile, il rispetto delle normative di revisione generalmente riconosciute a livello nazionale e internazionale, nonché i dettami contenuti nella nuova definizione di *revisione interna*[1], tendente al raggiungimento di un *valore aggiunto*, hanno ispirato l'organizzazione del Servizio e forniranno ulteriori spunti per l'evoluzione futura dei nostri compiti. In risposta a queste tendenze si possono annoverare le seguenti attività, che il CCF ha promosso in questi anni:

- messa a punto di procedure di revisione e rapporti moderni e standardizzati;
- consolidamento della revisione in ambito procedurale e pianificazione sulla base di analisi dei rischi e dei sistemi di controllo interni attuati nelle entità verificate;
- attività nel settore della revisione informatica;
- utilizzo sistematico per le varie attività di revisione del software di gestione del processo di revisione (ResyNotes);
- partecipazione al progetto pilota per la concessione di maggiore autonomia al CCF (UAA), che ha portato all'implementazione del modello UAA a partire dal 2007;
- formalizzazione statuto, metodologie e strumenti del CCF mediante il nuovo Regolamento del CCF e modifiche della LGF e RLGF;
- implementazione della modulistica sviluppata nell'ambito della certificazione ISO 9001 in collaborazione con l'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità della Divisione della formazione professionale;
- adozione dell'applicativo che gestisce il rilevamento dei tempi (TimeReport) in collaborazione con il CSI;
- iscrizione al registro dell'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR);
- formazione continua dei collaboratori del CCF.

[1] Traduzione dall'inglese della nuova definizione di revisione interna secondo l'IIA (Institute of internal Auditing):
La revisione interna è un attività indipendente e obiettiva. I suoi compiti consistono sia nell'accertamento della sicurezza ("Assurance") che nella consulenza. Essa deve tendere al valore aggiunto e al miglioramento delle attività di gestione. La revisione interna contribuisce alla realizzazione degli obiettivi delle organizzazioni, in quanto mette a disposizione delle procedure sistematiche e riconosciute per le verifiche e l'aumento dell'efficacia nella gestione dei rischi, nel controllo e nella conduzione ("Governance").

2.3.2 Rapporti di controllo e di revisione

Su base annuale il CCF ha elaborato 112 rapporti in forma scritta (83 nel 2009 e 92 nel 2008), per un totale di 3892 giornate lavorative.

La tabella mostra la ripartizione di dettaglio:

	Prestazioni	Numero rapporti	Giorni lavoro	%
a)	Revisione interna presso le unità dell'Amministrazione cantonale di tipo amministrativo-finanziario:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	52	1002	26.2
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010	-	158	4.1
b1)	Mandati esterni (enti parastatali e fondazioni di interesse pubblico) quale organo di revisione dei conti:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	31	603	15.8
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010		0	0.0
b2)	Mandati esterni di verifica finanziaria per enti e fondazioni di interesse pubblico:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	5	66	1.7
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010		114	3.0
c)	Verifiche trasversali e tematiche:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	15	84	2.2
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010	-	31	0.8
d)	Revisione informatiche			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	Incl. in a)	73	1.9
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010	-	5	0.1
e)	Controlli:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	5	30	0.8
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010	-	16	0.4
f)	Verifiche e mandati speciali/supporti a inchieste amministrative:			
	- rapporti redatti ed emessi entro il 31.12.2010	4	105	2.7
	- rapporti emessi dopo il 31.12.2010	-	70	1.8
g)	Direzione, controllo e pianificazione del Servizio		295	7.7
h)	Riunioni interne ed esterne		88	2.3
i)	Consulenza e partecipazione a gruppi di lavoro		103	2.7
l)	Segretariato, supporto informatico interno e classificazione		364	9.5
m)	Supporto giuridico interno		23	0.6
n)	Formazione interna ed esterna		134	3.5
o)	Vacanze, malattia, altre assenze		462	12.1
	Totale	**112**	**3826**	**100.0**

(eventuali differenze per arrotondamento)

Il consolidamento alla testa della Direzione del CCF del nuovo Responsabile ha permesso di riportare il livello di attività sui livelli degli anni precedenti.

I mandati esterni e le revisioni speciali sono state tutte quante eseguite nei tempi e con le modalità stabilite; a questo proposito possiamo osservare, in relazione ai giorni consacrati, un'importante attività nel contesto delle revisioni speciali, in particolare per quanto di attinenza alla verifica sui mandati attribuiti dall'Amministrazione cantonale a esterni (sulla base delle specifiche richieste della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato).

In generale l'attività si è svolta in modo regolare e si è conclusa con constatazioni non essenzialmente discordanti dalle norme di ordine, conformità ed esattezza materiale, le quali hanno dato luogo a prese di posizione e a misure correttive dei Servizi interessati. Esigenze relative a situazioni particolari sono state tempestivamente segnalate al Consiglio di Stato.

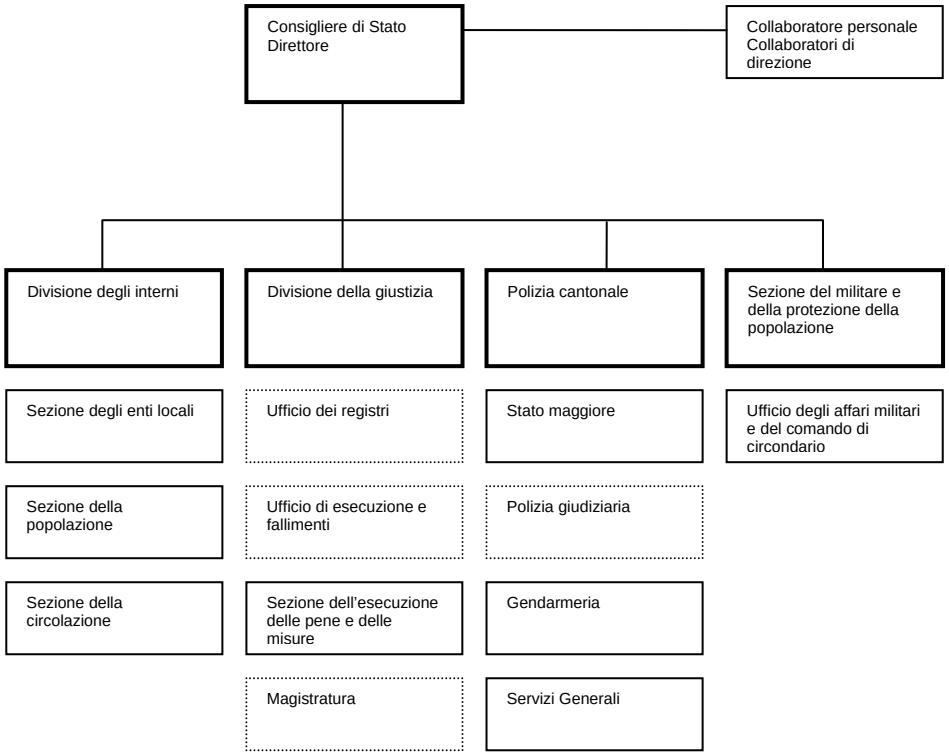
2.4 Conclusioni

In conclusione l'anno 2010 è stato caratterizzato, in particolare, dall'attività ordinaria di revisione e di mandati speciali attribuiti dal Consiglio di Stato e dalla Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio.

3 DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI 41
3.1 Considerazioni generali 41
3.2 Divisione degli interni 45
3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali 45
3.2.2 Enti locali 46
3.2.2.1 La Riforma del Comune (3.T35) 46
3.2.2.2 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T2-3) 48
3.2.2.3 Consorzi 50
3.2.2.4 Patriziati 51
3.2.2.5 Vigilanza (3.T1) 51
3.2.2.6 Formazione 52
3.2.2.7 Gruppi di lavoro 52
3.2.2.8 Tutele e curatele (3.T6) 52
3.2.2.9 Stato civile (3.T4-5) 52
3.2.3 Popolazione 53
3.2.3.1 In generale 53
3.2.3.2 Documenti d'identità (3.T27) 53
3.2.3.3 Immigrazione 53
3.2.3.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12) 53
3.2.3.3.2 Rifugiati (3.T13) 54
3.2.3.4 Integrazione e lotta al razzismo 55
3.2.3.4.1 Attività del Delegato e della CISR 55
3.2.3.4.2 Attività della Commissione cantonale nomadi (CCN) 57
3.2.3.5 Movimento della popolazione (Movpop) 58
3.2.4 Circolazione stradale 58
3.2.4.1 In generale 58
3.2.4.2 Veicoli (3.T28-29) 59
3.2.4.3 Conducenti (3.T30) 59
3.2.4.4 Sicurezza stradale 60
3.3 Divisione della giustizia 61
3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali 61
3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43) 62
3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42) 62
3.3.3.1 Aspetti organizzativi 62
3.3.3.2 Votazioni federali 63
3.3.3.3 Trasmissione elettronica dei risultati 63
3.3.3.4 Votazioni cantonali 63
3.3.3.5 Altre attività 63
3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40) 64
3.3.5 Consultori matrimoniali familiari (3.T44-46) 64
3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36) 64
3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38) 64
3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50) 64
3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54) 65
3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77) 65
3.3.11 Organizzazione giudiziaria 66
3.4 Polizia cantonale 66
3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali 66
3.4.2 Ordine pubblico (3.T78-82) 66
3.4.3 Furti 68
3.4.4 Delinquenza giovanile 69
3.4.5 Criminalità violenta 69
3.4.6 Reati contro l'integrità delle persone 70
3.4.7 Criminalità economica 70
3.4.8 Stupefacenti 71
3.4.9 Criminalità informatica 72

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri 72
3.4.11 Polizia della circolazione 73
3.4.12 Considerazioni conclusive 73
3.4.13 Riassunto del rendiconto 74
3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione 74
3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali 74
3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T83-87) 74
3.5.3 Servizio della protezione della popolazione 77
3.5.4 Servizio protezione civile (3.T88,89,90,92-96) 79
3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91) 80

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Divisione degli interni

Il grande cantiere della riforma degli Enti locali ticinesi è proseguito anche nel 2010, in particolare con la nascita del nuovo Comune di *Monteceneri*, nato dall'aggregazione di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino, e del nuovo Comune di *Gambarogno,* sorto dall'aggregazione di Contone, Magadino, Vira Gambarogno, San Nazzaro, Gerra Gambarogno, Sant'Abbondio, Caviano, Piazzogna ed Indemini.
A ciò si aggiunga la votazione consultiva dall'esito positivo per l'aggregazione nella bassa Valle di Blenio, per il futuro Comune di *Serravalle*.
Grande importanza riveste poi la presentazione della proposta di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, che conferma il ruolo degli attori locali nell'avvio dei processi e nella loro condivisione iniziale, la centralità del Parlamento nella decisione finale e la condizione della maggioranza assoluta dei suoi membri nel caso di aggregazioni coatte. Dall'altra, il nuovo testo tende a rendere il processo di aggregazione ancor più dinamico ed articolato, garantendo nel contempo una visione d'insieme dello sviluppo dei progetti grazie al Piano cantonale delle aggregazioni.
Per gli agglomerati urbani, si è concluso nel 2010 lo studio strategico del Locarnese e ha preso avvio, non senza qualche difficoltà, quello del Bellinzonese.

In ottobre del 2010, il Parlamento ha poi accolto la revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, con la quale si è voluto migliorare i parametri di calcolo degli strumenti dell'aiuto agli investimenti e del contributo alla localizzazione geografica, rendere sostenibile il finanziamento dello strumento del contributo di livellamento e rispondere in modo indiretto all'iniziativa detta "di Frasco" sulla ripartizione dei canoni d'acqua, potenziando il contributo alla localizzazione geografica e legandolo ai canoni d'acqua stessi.
Nel solco dei lavori di miglioramento del funzionamento e ruolo dei Patriziati ticinesi, a proposito dei quali nel 2009 era stato pubblicato lo studio strategico "*Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese*", è stata sottoposta al Parlamento a fine 2010 la revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP).

Il 2010 ha visto concretizzarsi un'importante riorganizzazione interna, che ha portato gli Uffici di vigilanza e centrale dello stato civile sotto la Sezione della popolazione e si sono abbozzate le modifiche organizzative in vista di un nuovo accorpamento delle due unità amministrative distinte (Ufficio di vigilanza e Ufficio centrale) in una sola unità amministrativa, denominata Ufficio dello stato civile, cui verranno attribuite, oltre le competenze esercitate attualmente dai due citati uffici, anche le competenze del Servizio movimento della popolazione (Movpop).

Per quanto attiene all'ambito dell'integrazione e della lotta al razzismo, con la fine del 2009 si è concretizzato il pensionamento del signor Ermete Gauro, Delegato cantonale dal 2003.
Il nuovo Delegato, Francesco Mismirigo, ha iniziato la sua attività il 1. maggio 2010, concentrandosi sull'apprendimento delle tematiche, sullo sviluppo di contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione parziale dell'ufficio. Ma nel contempo è continuata l'attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di sensibilizzazione per stranieri.

Sul fronte della circolazione stradale, hanno necessitato un grosso impegno i lavori di preparazione per permettere l'entrata in vigore al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale. Le novità riguardano in particolare le maggiori formalità richieste nell'ambito dell'istruzione del procedimento, la presenza di nuovi partecipanti, l'applicazione delle disposizioni concernenti il decreto d'accusa e la gestione della procedura d'opposizione, l'eventualità della promozione dell'accusa e la nuova competenza concernente la commutazione della multa in pena detentiva sostitutiva.
Per quanto riguarda la sicurezza stradale, i dati del 2010 si presentano in modo ambivalente: da un lato sorge la preoccupazione per l'aumento dei morti e il lieve incremento dei feriti leggeri; dall'altro, gli incidenti non sono aumentati e soprattutto vi è stata una riduzione importante dei feriti gravi (feriti che necessitano di ospedalizzazione).
La citata ambivalenza delle cifre la si ritrova nell'analisi delle vittime per categoria di utente, con la nota estremamente negativa legata all'alto numero di pedoni deceduti a seguito di incidente e, parallelamente, la nota positiva dell'ulteriore miglioramento sul fronte delle vittime tra i motociclisti.

Divisione della giustizia

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalle fasi preparatorie connesse con l'entrata in vigore dei nuovi codici procedurali federali civile e penale. La Divisione e il Dipartimento hanno risposto, nei tempi e nei contenuti, con soluzioni appropriate e, laddove necessario, con opportune modificazioni dell'assetto organizzativo delle autorità giudiziarie ticinesi.

Nel settore civile occorre ricordare che le disposizioni federali hanno introdotto un tentativo obbligatorio di conciliazione prima dell'avvio della causa davanti al giudice, seppur con alcune eccezioni previste esplicitamente; d'altro canto è stato previsto a livello federale il reclamo contro le decisioni procedurali delle preture. Ai giudici di pace il Parlamento ha inteso estendere la competenza decisionale e di conciliazione fino a fr. 5'000.-, mentre al di sopra di questa soglia la competenza per i tentativi di conciliazione spetterà in primo luogo al segretario assessore delle preture. Nuova pure l'introduzione della figura del pretore aggiunto dalla quale

è lecito attendere ricadute positive per l'organizzazione delle preture in generale e per i tempi di trattazione delle cause.

Nel settore penale sono stati apportati cambiamenti degni di rilievo:

- il Ministero pubblico è stato riorganizzato, pur mantenendo invariato il numero dei magistrati;
- la Pretura penale dovrà indire il dibattimento anche nei procedimenti concernenti le contravvenzioni pronunciate dalle autorità amministrative;
- il Tribunale penale sarà pure chiamato a familiarizzarsi con la nuova procedura e continuerà ad operare con la presenza dei giudici popolari;
- i compiti del Giudice dei provvedimenti coercitivi sono stati definiti dal diritto federale; degna di rilievo a livello cantonale, l'avvenuta aggregazione delle competenze con quelle, ampliate, del Giudice dell'applicazione della pena;
- la Corte dei reclami penali ha ripreso dal Giudice dell'istruzione e dell'arresto i reclami contro gli atti e le omissioni del procuratore pubblico, ai quali il nuovo codice ha aggiunto anche quelli della Polizia giudiziaria;
- l'introduzione dell'appello penale rappresenta una delle novità più appariscenti, per lo meno nel nostro Cantone, che ha visto nascere un nuovo Tribunale, con sede a Locarno.

Senza dimenticare infine che anche il settore della Magistratura dei minorenni è stato toccato dalle nuove norme federali entrate in vigore all'inizio del 2011.

Particolare attenzione è stata dedicata all'aspetto formativo e a questo riguardo è doveroso un ringraziamento a tutti i magistrati che si sono adoperati per facilitare ai colleghi l'apprendimento delle nuove disposizioni che, come si è detto, origineranno indubbi vantaggi sulla parità nell'applicazione del diritto in Svizzera, se si pensa che sono state abrogate oltre ventimila disposizioni vigenti in 26 Cantoni. Nell'opera formativa e informativa il Dipartimento è stato agevolato dalla pubblicazione di due importanti commentari: quello sul Codice di diritto processuale civile svizzero, del 18 ottobre 2010, curato dall'avv. Bruno Cocchi, già giudice del Tribunale di appello, dal dott. iur. avv. Francesco Trezzini, Pretore del Distretto di Lugano e dal dott. Giorgio A. Bernasconi, Presidente del Tribunale di appello e il Commentario sul codice svizzero di procedura penale del 1° dicembre 2010 curato dagli avv. Paolo Bernasconi, Maria Galliani Godenzi, Luca Marcellini, Edy Meli, Presidente dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, Mauro Mini, Presidente della Corte dei reclami penali e da John Noseda, Procuratore generale.

L'opera e la specifica competenza dei suddetti giuristi riconosciuti ha concesso il privilegio di disporre in tempo utile dei due commentari in lingua italiana assicurando a tutti gli operatori della giustizia un qualificato ausilio.

Polizia cantonale

A livello di politica del personale, attualmente la Polizia cantonale si trova confrontata con un importante ricambio generazionale, in particolare per quanto riguarda i quadri superiori della Polizia giudiziaria. Un trend favorito, nella prima metà del 2010 e nell'ambito del nuovo regolamento sulle promozioni, dall'introduzione in tutti i servizi del commissario sostituto.
L'introduzione dal 1° gennaio 2011 della nuova procedura penale unificata a livello svizzero ha richiesto un importante lavoro preparatorio per la redazione e la pubblicazione del materiale didattico a supporto della formazione. L'adattamento alla novità legislativa è stato completato con l'adeguamento dei processi di lavoro interni, dei documenti di servizio e dei formulari. Attività svolte in stretta collaborazione con il Ministero pubblico.
L'attribuzione dal mese di luglio 2010 dei gendarmi provenienti dalla Scuola cantonale di Polizia 2009 ha permesso di iniziare una nuova modalità di rotazione, della durata di 4 mesi, nei settori della Gendarmeria territoriale, del Reparto del traffico e dei Reparti mobili. L'obiettivo di questa nuova modalità di perfezionamento professionale è di migliorare la qualità

operativa dei nuovi gendarmi. Dal 1° luglio del 2011 saranno definitivamente assegnati a un Reparto della Gendarmeria.
Il 2010 ha visto concretizzarsi numerosi importanti progetti come l'integrale operatività del Centro competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso (attività svolta in collaborazione con il Corpo delle Guardie di confine), l'apertura di nuovi spazi amministrativi all'aeroporto di Agno, dello sportello misto di polizia in Piazza Grande a Locarno, dei nuovi spazi ristrutturati al Pretorio di Biasca; l'accordo di collaborazione tra GT Lamone e Polizia comunale di Cadempino, Vezia e Cureglia nonché l'accordo di collaborazione tra GT Caslano e Polizia comunale di Caslano e Ponte Tresa.
Si registra una leggera flessione (3%) per i reati inerenti ad infrazioni al Codice penale, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli legati alla Legge federale sugli stupefacenti e alla Legge federale sugli stranieri. A livello di indicatori si sottolinea la diminuzione dei furti con scasso (-13%), dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-8%) e dei reati sessuali (-8%). Il tasso di risoluzione delle infrazioni al Codice penale, con identificazione del o degli autori, è superiore al 34%. Il tasso di stranieri autori di reato si situa al 52% (circa la metà residente).

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Nel corso del 2010, l'insieme del quadro generale dei differenti settori operativi che caratterizzano l'attività della Sezione del militare e della protezione della popolazione sono stati oggetto di un riesame dettato in parte anche dalle mutate basi legali di riferimento a livello federale.

Nell'ambito militare, di fronte ad un nuovo rapporto di sicurezza e parallelamente confrontati ad un limite di spesa fissato dal Consiglio federale in 4,4 miliardi di franchi annui, renderà necessarie delle riforme importanti riguardanti il nostro apparato di difesa.
I nuovi indirizzi dell'esercito come pure una ridefinizione dei compiti e dei mezzi a disposizione saranno elaborati nei primi mesi del 2011 e saranno poi comunicati ai Cantoni. Di tali indirizzi sono noti solamente gli aspetti generali che, al di là di una serie di misure di risparmio, dovrebbero portare ad un'ulteriore diminuzione degli effettivi.
Secondo la pianificazione indicata dal DDPS, gli adeguamenti concreti potrebbero quindi essere realizzati probabilmente a partire dal 2015.
Per tutti i Cantoni ciò si tradurrà nei prossimi anni in una minore presenza militare di truppe come in una riduzione delle infrastrutture dell'esercito. Anche il Ticino si vedrà confrontato con dei sacrifici rispetto all'attuale situazione che vede il nostro Cantone beneficiare in questo settore della presenza di diverse piazze d'armi con 4 scuole reclute, un aeroporto, un centro di reclutamento e diversi comandi per un globale di ca. 600 posti di lavoro e un importante indotto socio-economico per le regioni interessate.
La Direzione del Dipartimento e il Governo ticinese continueranno quindi a prestare la massima attenzione all'evoluzione della situazione, grazie anche all'attiva collaborazione con la deputazione ticinese alle Camere federali che è regolarmente coinvolta tramite l'apposito gruppo di lavoro costituito nel 2004.

Sempre nel settore della difesa nazionale, oltre alla gestione amministrativa dei servizi dei militi ticinesi, il Dipartimento delle istituzioni è coinvolto attivamente nella ricerca di soluzioni regionali per garantire la messa a disposizione di infrastrutture per il tiro fuori dal servizio in sostituzione di diversi impianti che risultano vetusti e con impatti ambientali che superano ampiamente i limiti fissati dalle leggi federali. In particolare, nel corso del 2010 è stato elaborato un nuovo progetto di stand regionale del Monte Ceneri per il quale ora si dovranno definire le basi pianificatorie e le modalità di finanziamento.

Nell'ambito della protezione della popolazione, nel corso del 2010 si è voluto pure procedere ad un'analisi della situazione ed alla valutazione delle misure auspicabili in vista di un miglioramento dell'efficienza, della condotta, del coordinamento e delle prestazioni dei mezzi di intervento cantonali.

In tal senso sono stati evidenziati alcuni campi d'attività prioritari nei quali operare nei prossimi anni:
- elaborazione di un'analisi dei possibili rischi e di scenari di riferimento;
- definizione dei compiti dei vari partner per ogni scenario;
- riorganizzazione della PCi in relazione alla ridefinizione dei relativi compiti;
- riorganizzazione della struttura di condotta cantonale (SMCC);
- potenziamento delle strutture di formazione e di esercitazione all'indirizzo dei responsabili comunali e dei vari operatori degli enti partner della protezione della popolazione;
- ottimizzare le strutture e l'organizzazione del Centro cantonale di istruzione di Rivera.;
- attualizzare la convenzione con la FCTSA che definisce le relative prestazioni nell'ambito del Dispositivo per Incidenti Maggiori (DIM);
- implementare l'informazione a tutti i livelli con misure mirate.

Nel corso del 2010, in collaborazione con l'ufficio del medico cantonale e con quello del veterinario cantonale, importanti risorse sono state dedicate ai preparativi riguardanti la prevenzione in caso di malattie altamente contagiose (H1N1, aviaria).

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 sono stati presentati i seguenti messaggi:

23.03. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 gennaio 2010 presentata da Lorenzo Quadri "Incentivi alla rottamazione da riconsiderare"
04.05. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 21 settembre 2009 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e confirmatari per la modifica dell'art. 73 cpv. 6 della Legge organica comunale (introduzione della possibilità di sostituire i membri delle commissioni del Consiglio comunale da parte dei gruppi politici nel corso della legislatura)
11.05. Aggregazione dei Comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino in un unico Comune denominato Monteceneri
18.05. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2010 presentata da Giovanni Jelmini per il Gruppo PPD "Adeguare le indennità a tutori e curatori (art. 17 Rtut)"
25.05. Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr)
31.08. Modifica della Legge cantonale di applicazione alla legge federale del 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna del 22 novembre 1982
16.11. Aggregazione dei Comuni di Ludiano, Malvaglia e Semione in un unico Comune denominato Serravalle
21.12. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Giubiasco e Pianezzo
21.12. Revisione parziale della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992 (LOP)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

27.01. Iniziativa parlamentare. La Svizzera deve riconoscere i propri figli
23.02. Direttiva concernente il montaggio di filtri antiparticolato sui nuovi motori per battelli ad uso professionale
09.03. Avamprogetto di modifica della Legge sull'asilo e della Legge federale sugli stranieri in relazione alla sostituzione delle decisioni di non entrata nel merito
09.03. Revisione totale della Legge sulla cittadinanza
23.03. Iniziativa parlamentare concernente l'abolizione del contrassegno per velocipedi (Stähelin)
11.05. Qualifica degli apparecchi "Super Competition"
22.06. Legge federale sulla metrologia (LMetro)

17.08. Sondaggio 1° luglio 2010 – Politica degli stranieri e dell'integrazione – Articolo sull'integrazione nel controprogetto all'iniziativa sul rinvio
17.08. Adeguamento di ordinanze dovuto all'introduzione di dati biometrici nella carta di soggiorno per stranieri (sviluppo dell'acquis di Schengen)
14.09. Modifica dell'Ordinanza sull'indicazione dei prezzi (OIP)
14.09. Revisione parziale dell'Ordinanza del 24 settembre 2004 sul gioco d'azzardo e le case da gioco (Ordinanza sulle case da gioco, OCG)
28.09. Revisione dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA)

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 La Riforma del Comune (3.T35)

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)

Con la presentazione del messaggio n. 6363 del 25 maggio 2010 il Governo propone, dopo un decennio segnato da procedure avviate dal basso, di segnare un cambiamento strategico nel processo di riforma del Comune, proponendo l'elaborazione di un Piano cantonale delle aggregazioni. Lo strumento ha soprattutto lo scopo di mirare ad un disegno finale dei nuovi Comuni, il più coerente e funzionale possibile.

Nuovi Comuni

Nel 2010 il numero dei Comuni è ulteriormente sceso da 169 a 157 unità.
Nel corso dell'anno si sono infatti costituiti gli organi politici dei nuovi Comuni del Gambarogno (aggregazione di *Contone, Magadino, Vira Gambarogno, San Nazzaro, Gerra Gambarogno, Sant'Abbondio, Caviano, Piazzogna ed Indemini*), rispettivamente di Monteceneri (aggregazione di *Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino*).
Si ricorda in particolare come ambedue questi progetti siano stati oggetto di ricorso al Tribunale federale. Nel caso del Gambarogno la massima Corte federale (sentenza del 24 agosto 2009) aveva respinto il ricorso contro l'aggregazione coatta di *San Nazzaro*.
Nel caso di Monteceneri il ricorso di alcuni Cittadini con cui si era sostenuto che il progetto varato dal Gran Consiglio con i cinque Comuni non corrispondesse a quello messo in votazione consultiva nel 2008 a sette Comuni, ossia comprendente anche *Mezzovico-Vira* e di Isone, per i quali, considerata l'opposizione risultante dalla votazione consultiva, era stato decretato l'abbandono, aveva per contro ottenuto ragione (sentenza 10 novembre 2009). L'aggregazione dei cinque Comuni è perciò dovuta avvenire attraverso un nuovo voto consultivo, risultato favorevole, tenutosi nell'aprile del 2010. Le elezioni per il nuovo Comune sono immediatamente avvenute il 21 novembre successivo. Nell'aprile 2010 si è inoltre svolta, pure con esito positivo, la votazione consultiva del Nuovo Comune di Serravalle (Comuni di *Ludiano, Malvaglia e Semione*). Mentre l'aggregazione fra *Giubiasco* e *Pianezzo* è stata bocciata dai Cittadini di quest'ultimo per sole 15 schede di scarto il 28 novembre 2010 ed il Governo ne ha immediatamente proposto l'abbandono al Gran Consiglio.

Progetti in corso

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli studi aggregativi avviati negli anni precedenti. Si tratta dei Progetti: *Terre di Pedemonte* (Comuni di *Cavigliano, Tegna e Verscio*), *Sponda sinistra della Maggia* (Comuni di *Locarno, Brione S. Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra*), *Sponda destra della Maggia* (Comuni di *Ascona, Brissago, Losone e Ronco S. Ascona*), *Onsernone bis* (Comuni di *Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto*) ed infine dei Progetti di *Airolo con Quinto*, di *Alto Mendrisotto* (Comuni di *Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Meride, Mendrisio e Riva San Vitale*) e di *Sponda Sinistra del Cassarate* (Comuni di *Lugano, Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla*). In quest'ultimo caso, va segnalato che i lavori commissionali sono stati accompagnati da una serie di ricorsi alle diverse istanze giudiziarie, fino alla massima Corte federale, interposti da alcuni abitanti di Cadro e volti ad impedire il coinvolgimento di quest'ultimo Comune.

Il *Progetto di Bassa Leventina* (Comuni di *Bodio, Giornico e Sobrio*), in corso da alcuni anni, ha per contro segnato una battuta d'arresto determinatasi dall'iniziativa di Bodio e di Sobrio di presentare al Cantone una nuova istanza d'aggregazione intesa ad escludere Giornico ed avviare uno studio a due. Per questioni di incoerenza territoriale, il Governo decideva non solo di respingere la stessa, ma addirittura di escludere Sobrio dal primo riconfermando per contro la prosecuzione del progetto di aggregazione fra Bodio e Giornico. Supportato da ragioni di vizio di forma, il conseguente ricorso presentato da Sobrio è infine stato accolto dal Gran Consiglio con decisione 18 ottobre 2010, con la quale si è invitato il Governo a voler riprendere la procedura ossequiando il diritto di essere sentiti dei Comuni interessati.

Nuovi progetti

Nel corso dell'anno il Consiglio di Stato ha inoltre accolto alcune istanze pervenute in base all'art. 4 LAggr riguardanti l'avvio dei progetti riprodotti nella seguente tabella:

Progetto	**Comuni**	**Data**	
		Istanza	**Ratifica governativa**
Verzasca	Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco Gerra (frazione di Valle), Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle), Sonogno, Vogorno	01.10.2009 e 27.01.2010	02.02.2010
Manno	Manno e Alto Malcantone	04.02.2010	23.02.210
Biasca	Biasca, Iragna e Pollegio	17.02.2010	20.04.2010
Faido2	Integrazione di Chironico ai già coinvolti Comuni di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo ed Osco	16.06.2010	30.06.2010
Collina D'Oro	Carabietta e Collina D'Oro	14.10.2010	10.11.2010
Bioggio	Aranno, Bioggio e Cademario	03.11.2010	23.11.2010

Istanze respinte

Accanto alla già citata istanza di Bodio e Sobrio, la cui procedura avrà il suo seguito nel 2011 una volta ossequiato il diritto di essere sentiti, si richiama pure il ricorso interposto l'11 dicembre 2009 al Gran Consiglio contro la decisione governativa di respingere l'istanza di avvio di uno studio aggregativo fra Bellinzona e Gnosca, tuttora inevaso.

Studi strategici

Con la pubblicazione nel mese di gennaio del sondaggio di opinione svolto a fine 2009, si è concluso lo *Studio strategico del Locarnese*. L'esito di tale processo, voluto dal Governo e portato avanti d'intesa fra i Dipartimenti delle istituzioni, delle finanze ed economia e del territorio, è stato oltremodo positivo, in quanto costituisce un importante tassello per poter finalmente dar seguito ai processi aggregativi in corso. I risultati del sondaggio hanno dimostrato come grazie allo Studio strategico ed all'efficace comunicazione, garantita anche attraverso la distribuzione a tutti i fuochi della Rivista "Il Comune", i Cittadini del Locarnese si siano dichiarati pronti ad esprimere la propria posizione sui due progetti aggregativi in corso, di Sponda destra e di Sponda sinistra della Maggia. È pertanto probabile che gli stessi possano essere messi al voto ancor prima dell'estate 2011.
Con le stesse finalità nel corso del 2010 si è dato avvio anche allo *Studio strategico del Bellinzonese*. L'operazione ha tuttavia incontrato problemi a causa della contemporanea proposta governativa, inserita nel messaggio di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, volta a modificare l'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI), con la quale si vorrebbe attribuire la facoltà al Consiglio di Stato di poter sospendere o ridurre il contributo di livellamento ai Comuni non disposti ad avviare uno Studio

di aggregazione. Il provvedimento, seppur indipendente dallo studio strategico in atto, ha di fatto visto la protesta di cinque Comuni dell'agglomerato (Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso, Sant'Antonio e Sementina), che si sono di conseguenza astenuti dalla partecipazione allo Studio strategico. La loro assenza, ma anche una certa quale apatia generale constatata che non ha di fatto consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati, conclusa la prima fase, hanno addirittura posto la questione se i lavori andassero conclusi.
Durante l'incontro plenario dell'11 dicembre 2010 la cinquantina di presenti al workshop finale ed i rappresentanti del Consiglio di Stato hanno tuttavia, constatando la criticità del Bellinzonese, condiviso la necessità di proseguire nei lavori, auspicando per altro il rientro dei Comuni refrattari.

3.2.2.2 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T2-3)

Revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)

Il 18 ottobre 2010 il Gran Consiglio ha approvato la revisione parziale della LPI. La modifica non stravolge l'impostazione della perequazione finanziaria intercomunale, ma apporta degli aggiustamenti per migliorare l'efficacia della Legge. In particolare è stato corretto il meccanismo di calcolo del contributo di livellamento per far rientrare il fabbisogno nel limite del 15% delle risorse disponibili dei Comuni paganti, nonché il potenziamento del contributo di localizzazione geografica, quale controprogetto indiretto all'iniziativa "Canoni d'acqua".
La revisione è entrata in vigore il 1. gennaio 2011.
Per quanto riguarda il contributo di localizzazione geografica il Parlamento ha però stabilito l'entrata in vigore retroattiva al 1. gennaio 2010.

Per quanto riguarda il fondo di perequazione, la succitata revisione ha ridefinito il contenuto dello stesso: dal 2011 finanzierà infatti solamente l'aiuto agli investimenti ed il contributo supplementare. Inoltre il finanziamento del fondo sarà garantito in modo paritario dal Cantone e dai Comuni.

Queste ultime novità non valgono, comunque, per il 2010; infatti il fondo di perequazione, nel corso del 2010, ha ancora finanziato, oltre ai due strumenti citati, il contributo di localizzazione geografica.
La ripartizione Cantone-Comuni è inoltre rimasta quella precedente, ovvero 80% -20%.
Il fabbisogno di questo fondo è aumentato da franchi a 17.6 mio a 20.7 mio, incremento da imputare al contributo di localizzazione geografica mentre gli altri due strumenti sono diminuiti (vedi sotto).

Per quanto riguarda il finanziamento del fondo di perequazione, la quota parte a carico del Cantone (tutta la localizzazione geografica + l'80% degli altri strumenti) è stata pari a fr. 18'965'000.- (+4.9 mio), mentre ai Comuni è stato chiesto un contributo di fr. 1'740'000.- (-1.8 mio).

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2010 sono stati versati a titolo di acconto o conguaglio aiuti per gli investimenti per fr. 1'508'772.- (2009: fr. 4'345'000.-) relativi a 13 progetti. Inoltre è stato versato un contributo di fr. 2'000'000.-- al Comune di Capriasca, quale contributo per gli investimenti nel settore scolastico, così come stabilito dall'art. 7 del Decreto legislativo di aggregazione dei Comuni di Bidogno, Capriasca, Corticiasca e Lugaggia del 4 dicembre 2007.
Complessivamente quindi, gli esborsi ai sensi dell'art. 14 LPI sono stati di fr. 3'508'772.-.

Nel corso del 2010 il Dipartimento ha accolto positivamente 11 nuove istanze, accordando aiuti per complessivi fr. 4'889'000.- (2009: fr. 3'286'400.-).
Alla fine del 2010, per decisioni positive già emesse, restano contributi da versare per complessivi 9.8 mio di franchi, ai quali vanno però aggiunti 11 mio di franchi promessi in occasione di aggregazioni.

Per i prossimi anni sono quindi da prevedere ancora importanti esborsi in questo ambito, segnalando nel contempo una certa lentezza con la quale i Comuni, una volta ottenuta la promessa di aiuto, riescono a mettere in cantiere le opere previste.

Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica

Come già sottolineato, nel 2010 è entrato in vigore il nuovo sistema proposto in occasione della revisione parziale della LPI (cfr. messaggio n. 6273 del 30 settembre 2009 pag. 20 e segg.), che vale anche come controprogetto indiretto all'iniziativa dei Comuni per la ripartizione dei canoni d'acqua (conosciuta come "Iniziativa di Frasco").
Oltre ad incrementare notevolmente l'importo a disposizione per i Comuni periferici, è stato cambiato radicalmente anche il sistema di calcolo dell'aiuto, basato ora su parametri territoriali. Inoltre il contributo non è più condizionato al moltiplicatore di imposta (prima, minimo 90%) ed alle risorse fiscali procapite (prima, max. media cantonale).
Per il contributo 2010 (non ancora versato in quanto legato all'approvazione del Regolamento d'applicazione della LPI), l'importo a disposizione dei Comuni sarà di fr. 12'005'000.-, ovvero il 30% dei canoni d'acqua incassati dal Cantone nel 2009.
L'anno precedente si erano versati a questo titolo contributi per complessivi 5.58 mio di franchi. Il numero di Comuni beneficiari nel 2010 è di 64.

Contributo supplementare (art. 22 LPI)

Dopo 5 anni di continui aumenti, fino al massimo del 2009 con fr. 6'493'000.-, l'anno appena trascorso ha portato all'attesa inversione di tendenza, attestandosi a fr. 5'034'000.-. Ricordiamo che gli esborsi 2010 sono perlopiù relativi ai contributi per le gestioni comunali 2009. Si tratta di un aiuto che tocca i Comuni già al beneficio della compensazione e, dal 2003 al 2007, del contributo transitorio. Proprio la riduzione di quest'ultimo aiuto, decaduta a partire dal 2008, aveva fatto crescere il contributo.
Il procedere delle aggregazioni, con i relativi risanamenti, e il miglioramento delle finanze di alcuni Comuni (es. Lavertezzo), hanno portato a una riduzione, che dovrebbe inaugurare un periodo di calo di questo strumento perequativo d'eccezione, fino a portarlo a esaurirsi quando tutti i Comuni beneficiari si saranno aggregati e risanati.
Nel 2010 (gestione comunale 2009) sono stati 21 i Comuni beneficiari, nel 2009 erano 27.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Stante la Legge in vigore fino al 31 dicembre 2010, i Comuni con risorse fiscali pro capite sotto la media ricevono un contributo pari al 20% della differenza con il pro capite cantonale.
La LPI prevede che, con il contributo di livellamento, il pro capite delle risorse fiscali raggiunga il minimo del 72%, ciò che non è potuto avvenire in quanto, anche nel 2010, è stato raggiunto il tetto massimo del 15% a carico dei Comuni paganti (art. 23 cpv. 2 LPI).

Il contributo di livellamento versato ai Comuni beneficiari è ammontato a fr. 54'054'375.- (2009 = fr. 51'340'051.-), ovvero lo stesso importo prelevato ai Comuni paganti (2009 = fr. 50'040'051.-), pari appunto al 15% del "surplus" delle loro risorse fiscali.
La riduzione dei contributi ai Comuni beneficiari è stata del 14.6% (2009 = 10.3%).

Il calcolo del contributo di livellamento è effettuato sulla media delle risorse fiscali pro capite degli ultimi cinque anni. Questo dato per il calcolo del contributo di livellamento 2010 è risultato essere di fr. 3'244.31 (2009 fr. 3'173.46, aumento 2.2%).
In cifra assoluta la media quinquennale delle risorse è passata da 1'015.6 mio a a fr. 1'049.1 mio, con un incremento di 33.5 mio (+3.3%).

Interessante notare come a livello di procapite, i Comuni beneficiari hanno visto un incremento da fr. 2'173.- a fr. 2'199.- (+ fr. 22.- = +1.2%), mentre per i Comuni paganti la variazione è stata da fr. 4'821.- a fr. 5'004.- (+ fr. 183.- = +3.8%).
Questo fatto ha contribuito ad ulteriormente incrementare il fabbisogno potenziale, passato da 57.2 mio a 63.3 mio, che come si è detto non ha potuto essere versato a causa del tetto massimo del 15% di prelievo sul surplus delle risorse.

I Comuni paganti sono stati 37 (2009 = 39). Gli importi versati dai cinque Comuni che maggiormente contribuiscono al finanziamento del fondo di livellamento sono stati i seguenti:

Comune	**2010**	**2009**
Lugano	fr. 28'481'788.-	fr. 26'773'384.-
Manno	fr. 4'949'646.-	fr. 4'261'159.-
Cadempino	fr. 4'364'627.-	fr. 3'648'728.-
Collina d'Oro	fr. 2'817'009.-	fr. 2'473'794.-
Bioggio	fr. 2'032'956.-	fr. 1'937'700.-

In totale hanno beneficiato del contributo di livellamento 135 Comuni (2009 = 136).
I cinque maggiori beneficiari sono i seguenti:

Comune	**2010**	**2009**
Biasca	fr. 4'230'836.--	fr. 4'037'855.--
Bellinzona	fr. 2'548'871.--	fr. 2'432'783.--
Giubiasco	fr. 2'366'084.--	fr. 2'099'431.--
Maggia	fr. 1'810'347.--	fr. 1'762'283.--
Gordola	fr. 1'732'301.--	fr. 1'612'775.--

3.2.2.3 Consorzi

Legge sul Consorziamento dei Comuni (LCCom)

In ambito di Consorzi, il Gran Consiglio ha adottato nel marzo 2010 la nuova Legge sul consorziamento dei Comuni. Contro la medesima è tuttavia attualmente pendente ricorso al Tribunale Federale da parte di un cittadino.
Il destino della citata Legge è pertanto, a questo momento, ancora incerto.
È per ora pure sospesa la procedura di implementazione della stessa.

Riorganizzazione istituzionale

Continuano le pratiche di scioglimento di Consorzi a seguito delle aggregazioni comunali, rispettivamente della riorganizzazione dei Consorzi di Depurazione delle acque.
Nel 2010 è stato costituito il nuovo Consorzio depurazione acque del Verbano, comprendente oltre 30 Comuni del Locarnese e della Valle Maggia.
Inizierà nel 2011 la fase di scioglimento dei vecchi Consorzi.

Nel 2010 il numero degli enti si è ridotto da 76 a 74 come indicato nella tabella sottostante.

Evoluzione del numero dei consorzi nel 2010	
Numero di consorzi al 31.12.2009	**76**
Variazione nel corso del 2010:	
Scioglimento Consorzio scolastico Valle di Muggio	**-1**
Scioglimento Consorzio intercomunale acqua potabile Valle della Crotta	**-1**
Scioglimento Consorzio depurazione acque sponda sinistra Valle di Muggio	**-1**
Costituzione Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)	**+1**
Numero di Consorzi al 31.12.2010	**74**

3.2.2.4 Patriziati

Modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP)

Lo Studio strategico sui patriziati, concluso nel 2009, ha portato ad una proposta di revisione parziale della Legge organica patriziale.
Tra le proposte contenute dal messaggio n. 6535 del 21 dicembre 2010, sostanziali e conseguenti al citato Studio, appaiono i contenuti che di seguito si evidenziano.

- Introduzione dei principi per consentire di intensificare la cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio, con l'istituzione di un Fondo denominato "Fondo per la gestione del territorio", finanziato dal Cantone che ne stabilisce la consistenza.
- Semplificazione della procedura necessaria per attuare le aggregazioni fra enti patriziali, con l'abolizione delle votazioni consultiva per scrutinio popolare (per i patriziati in regime assembleare), sostituita da una consultazione della cittadinanza riunita in Assemblea su convocazione generale.

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso del 2010 sono state presentate **60 istanze** volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico, di cui **40** relative alla misura congiunturale n. 42 (DL 3 giugno 2009), che ha comportato l'aumento transitorio di fr. 600'000.- della dotazione del Fondo di aiuto patriziale sul periodo 2009 - 2011.
Nel contempo sono stati **decisi in via definitiva 32 casi**, di cui **25** risolti positivamente con il riconoscimento di un contributo dal fondo e **7** respinti per possibile autofinanziamento.
La Commissione consultiva Fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita **2** volte trattando complessivamente **54 pratiche**.

Situazione dall'istituzione del Fondo al 31 dicembre 2010	
Totale istanze	**442**
di cui : - respinte	80
- accolte	230
- accolte di principio	27
- sospese	27
- in istruttoria	66
- ritirate/autofinanziamento	12

Aggregazioni fra enti patriziali

Il progetto riguardante i Patriziati di Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora, si è concluso con la presentazione del relativo rapporto finale il 7 ottobre 2010.
In data 23 novembre 2010, il Consiglio di Stato ha accolto la proposta della Commissione di studio integrata nel richiamato rapporto finale 7 ottobre 2010, autorizzando nel contempo il Dipartimento delle istituzioni a informare la popolazione in vista della votazione consultiva da tenersi entro il 31 luglio 2011.

3.2.2.5 Vigilanza (3.T1)

Per quel che attiene all'attività corrente di vigilanza e di consulenza si evidenzia quanto segue:

- gli incarti di vigilanza pendenti rimangono sostanzialmente sui livelli degli anni precedenti. Gran parte dei medesimi concerne il settore edilizio; essi sono quindi primariamente trattati dai Servizi del Dipartimento del territorio (art. 195 cpv. 3 LOC; art. 52 RALE).
  Si rimanda alle considerazioni del rendiconto del 2009 sugli obiettivi nel settore della vigilanza e la loro perseguibilità, in particolare dopo la riforma della LOC del 2009.
  Va nondimeno ancora sottolineato che la vigilanza assorbe in modo rilevante i servizi della Sezione degli enti locali, sovente a scapito dell'utilizzo delle risorse in altri ambiti.

Da evidenziare sempre talune situazioni problematiche in seno ai Municipi, che perdurano da inizio legislatura e che oggettivamente non possono essere “risolte” con interventi di vigilanza;

- nel 2010 é continuata nei Comuni l’implementazione della revisione della LOC 2009, in particolare tramite l’adeguamento dei Regolamenti comunali. La stessa è stata seguita a più livelli dai funzionari Sezione degli enti locali.

3.2.2.6 Formazione

È stato importante anche nel 2010 il contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali al settore della formazione dei Quadri dirigenti degli enti locali e dei funzionari amministrativi dei medesimi enti, nonché nell’ambito dei relativi Gruppi di lavoro e Commissioni.
Funzionari della Sezione degli enti locali sono inoltre attivi nella formazione degli agenti di polizia, degli agenti di custodia e degli apprendisti.

3.2.2.7 Gruppi di lavoro

Di rilievo la partecipazione di funzionari della Sezione degli enti locali a Gruppi di lavoro, anche interdipartimentali, per l’elaborazione di normative, per lo studio di problematiche attinenti direttamente o indirettamente al settore comunale.

3.2.2.8 Tutele e curatele (3.T6)

Dopo la relativa calma dell’anno precedente, il 2010 ha registrato un sensibile incremento delle nuove procedure inoltrate presso l’Ufficio di vigilanza sulle tutele, in tutti i settori di sua competenza.
Per quanto riguarda i ricorsi, quelli presentati nel 2010 sono 158 a fronte dei 133 del 2009.
I ricorsi pendenti dal 2009 erano 41 ed in totale sono state evase 138 procedure per una pendenza a fine 2010 di 61.
Il maggior numero di decisioni emanate è evidenziabile pure in relazione alle procedure di interdizione, alle vendite e alle adozioni.
Il numero globale di misure di protezione aperte è invece aumentato, rispecchiando quindi la tendenza degli anni passati. Soprattutto per i maggiorenni sono sempre in aumento le persone che necessitano di un aiuto in quanto impossibilitate a gestirsi in modo autonomo e prive di sostegno con un conseguente aumento del numero delle tutele (art. 369 e 372) e delle curatele, soprattutto quelle volontarie (art. 394).

A seguito dell’audit esterno sull’attuale organizzazione in materia di tutele, avvenuto nel 2008 ed effettuato dal lic.jur. Kurt Affolter, e ritenuta l’entrata in vigore, il 1. gennaio 2013, del nuovo diritto di protezione degli adulti, il Consiglio di Stato, con risoluzione del 20 maggio 2009, ha creato un Gruppo di lavoro nel quale fanno parte specialisti nella materia e rappresentanti dei Comuni con il compito di proporre un modello di riorganizzazione del settore. Alla fine di novembre 2010 è stato consegnato il rapporto finale.
Si attende ora una decisione di principio del Consiglio di Stato.

3.2.2.9 Stato civile (3.T4-5)

Nell’ambito dell’attività coperta dalle due unità amministrative (Ufficio di vigilanza sullo stato civile e Ufficio centrale dello stato civile) risulta difficile fissare obiettivi esterni, siccome la quantità di attività dipende dalle sollecitazioni dei privati.
A livelli quantitativi si fa riferimento ai dati statistici riportati nelle tabelle.
V'è inoltre da rilevare che, benché non risulti in modo completo dai dati statistici, vi è stato durante il 2010 un notevole impegno lavorativo per l’ulteriore formazione di personale (presentazione agli esami professionali federali per ufficiale dello stato civile di 4 candidati e aggiornamento professionale di tutto il personale occupato nell’ufficio). Gli uffici di vigilanza e centrale sono inoltre stati posti, dal Consiglio di Stato, sotto la Sezione della popolazione e si sono abbozzate le modifiche organizzative in vista di un nuovo accorpamento delle due unità

amministrative distinte (Ufficio di vigilanza e Ufficio centrale) in una sola unità amministrativa, denominata Ufficio dello stato civile, cui verranno attribuite, oltre le competenze esercitate attualmente dai due citati uffici, anche le competenze del Servizio Movpop.
È pure continuato l'impegno nel settore della cittadinanza, in particolare con la divulgazione di alcune circolari che rispondono a quesiti puntuali. L'adozione di un sito internet allargato, con la possibilità di effettuare la comanda degli atti online e la pubblicazione di numerose schede informative tematiche, ha pure comportato un importante impegno di lavoro, sortendo d'altra parte effetti positivi a livello di attività e di riscontri presso gli utenti.

3.2.3 Popolazione

3.2.3.1 In generale

La riorganizzazione della Sezione della popolazione, iniziata nel 2007, è giunta nella sua fase finale. Infatti, il 1. luglio 2010 si è concretizzato il trasferimento dalla Sezione degli enti locali alla Sezione della popolazione dell'Ufficio centrale dello stato civile e dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile.
Nei mesi successivi si è proceduto ad un'ulteriore valutazione della Sezione (approfittando di alcune partenze spontanee e pensionamenti), per razionalizzare diversi servizi, in particolare dell'Ufficio della migrazione e tutto il settore dello stato civile.
I compiti dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile sono stati attribuiti al nuovo Ufficio dello stato civile con effetto al 1. gennaio 2011.
Il 1. giugno 2010 il Gran Consiglio ha approvato la nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che rappresenta un sostanziale cambiamento normativo rispetto all'attuale regime. L'entrata in vigore della revisione legislativa è prevista nel corso del 2011 congiuntamente al Regolamento d'applicazione.

La gestione elettronica dei documenti degli stranieri (SPIGED), è proseguita con la digitalizzazione di oltre il 50% degli incarti attivi.

Il sito WEB della Sezione della popolazione ha ulteriormente incrementato le informazioni e in particolare lo sportello virtuale.
Riscontra inoltre un particolare interesse, che sgrava l'impegno del centralino telefonico, la possibilità per l'utenza di chiedere lo stato di avanzamento della propria pratica.

3.2.3.2 Documenti d'identità (3.T27)

Uno sforzo particolare è stato profuso dal Servizio dei passaporti per l'introduzione del nuovo passaporto biometrico a partire dal 1. marzo. Mediante un mandato di prestazione sottoscritto con quattro Centri di registrazione con i Comuni di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca è stato possibile offrire ai cittadini un interessante servizio decentralizzato.
Presso la sede a Bellinzona è in funzione un Centro cantonale.
Superate le normali difficoltà che da sempre accompagnano l'iniziale fase d'avviamento di qualsiasi nuova procedura, l'erogazione dei nuovi documenti d'identità si è svolta regolarmente e senza particolari ritardi.

3.2.3.3 Immigrazione

3.2.3.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)

Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale della migrazione, la popolazione residente permanente di nazionalità straniera in Ticino, si eleva nel 2010 a 87'514 unità (2'530 in più rispetto al 2009).

I cittadini dell'UE/AELS rappresentano, a fine 2010, il 79.55% del totale della popolazione residente permanente (69'634 persone), mentre i cittadini di Stati terzi corrispondono al 20.45% (17'880 persone).

Nel 2009 sono state emesse 78'470 decisioni (2010 = 70'635; -10%).
La diminuzione più importante concerne i permessi per domiciliati "C" (-35.50%).
Nel 2009 erano 25'347 permessi "C" mentre nel 2010 sono stati 16'360.

Emerge inoltre un aumento di permessi di dimora annuale "B": 2009 = 15'623; 2010 = 18'788 (+20.25%), motivato da un incremento di ricongiungimenti familiari da Paesi dell'UE/AELS.
Il numero di visti Schengen emessi è passato da 1'464 unità nel 2009, a 889 nel 2010, con una diminuzione del 39.27%.
Si è constatata anche una flessione degli utenti che giornalmente fanno capo ai Servizi regionali degli stranieri (SERS), sia per la presentazione delle varie istanze sia per una consulenza. Questo è sicuramente dovuto al fatto che sempre più informazioni vengono pubblicate sul sito Internet (2009 = 118'736 unità; 2010 = 97'068, -18.30%).

Come previsto, il numero delle pratiche trattate dai SERS ha subito una flessione del 9% circa, giustificata dalle scadenze quinquennali dei permessi "G", "B" e "C" dei cittadini dell'UE e dalla recessione economica.
Dal 1. ottobre 2010 il Consiglio di Stato ha deciso l'abolizione dell'attestato di lavoro per ballerine e balletti di cabaret provenienti da Stati terzi, allineandosi a quanto già adottato in precedenza da altri 10 Cantoni.

Le domande esaminate (UE-8, UE-2, Stati terzi e prestatori di servizio UE/AELS) sono state 3'838. La diminuzione rispetto al 2009 è dovuta anche all'abolizione degli attestati di lavoro per ballerine e balletti di cabaret.

3.2.3.3.2 Rifugiati (3.T13)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino – Tabella 1

	2007	**2008**	**2009**	**2010**
AP	718	671	720	729
N	383	663	688	414
TP	100	82	127	123
Totale	**1'201**	**1'416**	**1'535**	**1'266**

Legenda:
AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)
N: richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)
TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Il 2010 ha registrato una leggera flessione di RA, riconducibile agli effetti provocati dall'entrata in vigore degli Accordi di Dublino, i quali, nei confronti di richiedenti respinti da uno dei paesi aderenti il riferito Accordo, hanno inibito la presentazione di una seconda domanda d'asilo in Svizzera, con conseguente rallentamento del flusso immigratorio di questa categoria di persone.

La provenienza geografica dei RA in Ticino, rispecchia l'andamento nazionale, con la prevalenza di richiedenti provenienti dall'Africa subsahariana (113), di cui 1/3 ca. è composta da cittadini nigeriani (43), seguiti dall'Iran, Irak , Siria (100), poi dall'Etiopia, Eritrea e Somalia (48) ed infine dalla Serbia e Montenegro (61).

Misure coercitive – Tabella 2
Carcerazioni

	2007	2008	2009	2010
Breve durata	30	12	5	18
Basilea	15	14	-	-
Cazis (GR)			46	83
Totale	**45**	**26**	**51**	**101**

Rispetto all'anno precedente l'attività legata all'applicazione delle misure coercitive ha subito una forte impennata; le carcerazioni amministrative ordinate hanno registrato un raddoppio.
La causa è attribuibile agli Accordi di Dublino, la cui applicazione ha impresso una sensibile accelerazione nel disbrigo delle pratiche legate all'esecuzione dell'allontanamento, con conseguente necessità di fare capo alle misure coercitive.
Tendenza questa che nel corso del 2011 dovrebbe ulteriormente accentuarsi, stante l'introduzione di nuovi motivi per ordinare la carcerazione amministrativa, primi fra tutti quello di porre in stato di detenzione richiedenti l'asilo respinti con una decisione NEM, resa in virtù degli Accordi di Dublino.

Divieti di accesso / abbandono

	2007	2008	2009	2010
Divieti abbandono	0	4	2	10
Divieti accesso	21	61	58	54
Totale	**21**	**65**	**60**	**64**

Per quanto attiene all'emissione dei divieti di accesso/abbandono del territorio (64) si osserva come la tendenza di queste misure inibitorie della libertà di movimento sia leggermente superiore a quella dell'anno pregresso (60).

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento – Tabella 3

2009	437 (di cui 203 Dublino)
2010	361 (di cui 194 Dublino)

3.2.3.4 Integrazione e lotta al razzismo

La funzione dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo (UD) comprende anche il ruolo di Segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (CISR).

3.2.3.4.1 Attività del Delegato e della CISR

L'attività di Ermete Gauro, Delegato cantonale dal 2003, si è conclusa il 31 dicembre 2009 con il beneficio della pensione.
Il nuovo Delegato, Francesco Mismirigo, ha iniziato la sua attività il 1. maggio 2010.
Nel 2010 l'attività dell'UD, e in particolare quella del nuovo Delegato, si è concentrata sull'apprendimento delle tematiche, sullo sviluppo di numerosi contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione parziale dell'Ufficio.
Ma nel contempo è continuata l'attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di sensibilizzazione per stranieri. Infatti, dal 2009 è operativo l'accordo quadro stipulato con l'Ufficio federale della migrazione (UFM) riguardante il Punto fondamentale "Lingua e formazione" del nuovo Programma di punti fondamentali 2008-2011. Si sono comunque potuti realizzare i corsi e le manifestazioni inseriti nel programma annuale 2010 che accompagna

l'accordo. La nuova modalità federale ha comportato un notevole carico di lavoro (incontri con i promotori, con i rappresentanti dell'UFM, redazione di rapporti molto particolareggiati).

Nel 2010 sono inoltre continuati i lavori del Centro di competenza per l'integrazione Ticino (CCI), suddiviso nelle tre antenne regionali (Lugano – Ocst; Locarno – SOS; Bellinzona – ACLI) e nel Centro di documentazione curato dalla SUPSI a Manno. Oltre agli incontri con i responsabili dei servizi regionali e con il rappresentante dell'UFM, ciò ha comportato la redazione del rapporto di attività e la stesura degli obiettivi per la richiesta di sussidio all'UFM.

La CISR, composta da 14 membri, nel 2010 si è riunita 8 volte.
La CISR ha dato un preavviso positivo per un sostegno finanziario a 27 progetti a favore di una migliore integrazione delle persone straniere e migranti in Ticino, secondo le precise direttive del Programma di punti fondamentali 2008-2011 dell'UFM: complessivamente sono stati stanziati fr. 505'220.-, di cui fr. 302'220.- da parte del Cantone e fr. 203'000.- da parte della Confederazione.

Attività particolari dell'UD e della CISR

- La quinta ricorrenza della **"Giornata cantonale della memoria"**, istituita dal Gran Consiglio su proposta del Deputato Yasar Ravi e fissata dal Consiglio di Stato il 21 marzo, in corrispondenza con la giornata mondiale contro il razzismo. L'evento del 2010, svoltosi allo Studio Foce di Lugano, ha voluto ricordare il genocidio di Srebrenica proiettando il film "Verso Est" di Laura Angiulli e in presenza degli ambasciatori in Svizzera di Bosnia-Herzegovina e di Serbia. E' stata un'occasione privilegiata per collaborare nell'organizzazione, e far collaborare fra loro con successo, le varie comunità balcaniche presenti in Ticino. L'evento ha suscitato l'interesse di un foltissimo pubblico. Come per le passate edizioni molta importanza è stata data alla comunicazione: anche nel 2010 il contributo dei media e di radio e televisione è stato eccellente;
- l'organizzazione della **"Giornata cantonale di informazione sull'integrazione"** tenutasi al Monte Verità di Ascona il 24 settembre. Per questa decima edizione, dal titolo "L'altra metà… Percorsi e reti femminili nella migrazione" si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle migrazioni femminili. La manifestazione si è svolta in presenza del Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni Luigi Pedrazzini, di Fulvio Pezzati, Presidente della CISR, di Francis Matthey, Presidente della Commissione Federale della migrazione, di Francesca Decimo, ricercatrice alla Facoltà di Sociologia di Trento, di Andrea Ch. Kofler, geografa e docente all'Università di Berna e di Christina Zweifel, dottorato in geografia all'Università di Friborgo. Vi è pure stata la proiezione di un video sui percorsi femminili nella migrazione "La metà invisibile" (2010), una raccolta di testimonianze di donne migrate in Ticino realizzata da Nicola Di Marco e curata del Centro Documentazione e Ricerche sulle Migrazioni SUPSI-DSAS. Dopo il filmato è seguita una tavola rotonda moderata dalla giornalista Elisabeth Alli e animata da Paola Quadri Cardani e Cristina Della Santa, formatrici per adulti. Infine, prima di uno standing dinner con profumi e sapori dal Medio Oriente al Ticino la cantante anglo-giamaicana Judith Emeline ha raccontato con parole e musica i suoi anni vissuti in Ticino. Il pomeriggio informativo ha avuto molto successo con la partecipazione di oltre un centinaio di persone;
- il 15 novembre l'UD e il Presidente della CISR Fulvio Pezzati hanno incontrato, alle Scuole Medie di Massagno, i rappresentanti di oltre 30 comunità di stranieri presenti in Ticino.

Come negli scorsi anni un'attività importante è stata pure la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del Delegato

- Partecipazione, quale oratore, al seminario “Building intercultural competence” organizzato a Lugano il 4 ottobre dall’ECAP in occasione dei suoi 40 anni di attività;
- partecipazione al quarto convegno ARGEALP “Processi di comune responsabilità e di comune decisione nel contesto plurale dell’integrazione” svoltosi a Brixen (BZ) dal 14 al 16 ottobre;
- partecipazione, quale oratore, al colloquio internazionale organizzato a Lugano il 26 ottobre per celebrare il bicentenario dell’indipendenza dei Paesi di America latina;
- partecipazione ad incontri con comunità e istituzioni in Ticino;
- partecipazione alle riunioni della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione dei cantoni e delle città (CDI), della Conferenza svizzera dei servizi specializzati nella migrazione (COSI), della Commissione federale della migrazione (CFM), della Commissione federale contro il razzismo (CFR) e dell’Ufficio federale della migrazione (UFM);
- incontri con autorità comunali, incontri con funzionari di altri Dipartimenti dello Stato, in particolare con il DSS/DASF per problematiche legate ai rifugiati e ammessi provvisori, e il DECS, e incontri con scuole e associazioni;
- partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole e di formazione per i funzionari di Polizia;
- interviste, redazione di testi mirati e di rapporti per il Direttore del Dipartimento;
- preparazione dei preavvisi per le richieste di sussidi cantonali e federali per progetti di lingua, formazione e sensibilizzazione secondo le direttive dell’UFM;
- preparazione di rapporti annuali, di programmi programmatici e di richieste di sussidi cantonali e federali sia per la Confederazione, sia per il Consiglio di Stato in merito al CCI e ai progetti di lingua, formazione e sensibilizzazione, secondo direttive UFM;
- gestione e allestimento in varie località del Ticino della mostra sul razzismo.

3.2.3.4.2 Attività della Commissione cantonale nomadi (CCN)

Anche nel 2010 l’affluenza delle famiglie nomadi nel nostro Cantone è stata importante. Poiché il Municipio di Mendrisio non ha più messo a disposizione il posteggio delle piscine quale area di transito, l’unica area a disposizione è stata quella di Galbisio.
Siccome con il Comune di Bellinzona vi è l’accordo che l’area deve essere libera nei mesi di luglio e agosto, si è reso necessario trovare un’area alternativa per quel periodo.
Sono stati fatti tentativi con Arma Suisse per le aree di loro proprietà, è stata chiesta la messa a disposizione dell’area dei posteggi della protezione civile del Monte Ceneri, ma senza successo.
È in seguito stata individuata l’area nelle vicinanze del Ristorante La Botte a Pollegio.
Fino al mese di giugno la presenza delle carovane non ha creato particolari problemi.
Come successo lo scorso anno, è avvenuto un fatto gravissimo: dall’autostrada sono stati sparati alcuni colpi di fucile, che hanno colpito un’auto parcheggiata nell’area, e che per puro caso non hanno causato una tragedia.
Nell’auto infatti, fino a pochi minuti prima degli spari, giocavano due bambine. A seguito della denuncia pubblica del grave fatto, il Presidente della CCN è stato oggetto di una lettera anonima contenente una minaccia di morte. Il fatto è stato segnalato al Ministero pubblico.
Il trasferimento nell’area di Pollegio è avvenuto senza particolari problemi, e la presenza delle poche famiglie, nonostante le perplessità e le reazioni negative in special modo del Municipio, non ha causato particolari problemi, grazie in particolare al lavoro svolto dalla mediatrice Nadia Bizzini e dal sergente Gianmario Cocchi della Polizia cantonale.
L’area è stata lasciata in condizioni ottimali.
Nel mese di settembre sul settimanale Il Mattino è apparso un articolo con il titolo “ROM rauss” e l’immagine di un campo di concentramento nazista. Il fatto è stato pubblicamente denunciato da molte persone e associazioni. A seguito del clima ostile nei confronti dei nomadi, alimentato anche da questo e altri articoli apparsi sul medesimo settimanale, i membri della CCN sono

stati oggetto di una lettera minatoria anonima, compreso il Presidente, al quale sono state ribadite le minacce di morte già inviate in precedenza. Il Consiglio di Stato è intervenuto pubblicamente a sostegno della CCN, stigmatizzando sia questo fatto sia gli articoli che contribuisco a incattivire il già difficile clima.

Per quanto riguarda il PUC, la CCN ha trasmesso al Consiglio di Stato in gennaio il rapporto completo contenente la proposta di 15 aree su 11 Comuni.
A seguito della risposta del Consiglio di Stato che chiedeva la riduzione a 3-4 Comuni, il Gruppo aree ha di nuovo esaminato il rapporto e cercato, sulla base di criteri oggettivi, di ridurre le aree secondo quanto richiesto.
Nel mese di maggio è stato consegnato il rapporto con 4 aree.

In merito alla necessità di aree provvisorie non si sono purtroppo trovate soluzioni, per cui la situazione è sempre difficile. Gli approfondimenti proseguono.
Dal lato dell'informazione e della sensibilizzazione è continuato il lavoro relativo al progetto di accompagnamento delle carovane in transito da parte della mediatrice, alla quale è stato rinnovato il mandato, considerata la qualità e l'importanza del lavoro svolto.
Sono pure continuati i rapporti con la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", e con l'Associazione "Radgenossenschaft der Landstrasse".
Da parte del Presidente sono inoltre continuati gli incontri con studenti, con le famiglie presenti sul territorio e con i media.

3.2.3.5 Movimento della popolazione (Movpop)

Il numero degli utenti dell'Amministrazione cantonale che usufruiscono delle informazioni raccolte dalla banca dati Movpop è in costante aumento, e si attesta attualmente sulle 2'120 unità. A seguito dell'entrata in vigore della Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione e del relativo Regolamento di applicazione, anche le amministrazioni patriziali accedono alle informazioni della banca dati. Attualmente sono una sessantina le amministrazioni patriziali che usufruiscono del servizio offerto da Movpop per l'aggiornamento dei registri dei patrizi.

Tutti i Comuni ticinesi sono allacciati al sistema informativo Movpop per la consultazione delle informazioni personali e per la trasmissione delle mutazioni del controllo abitanti.
Infatti anche i Comuni, generalmente piccoli, che ancora non disponevano di un collegamento con la banca dati Movpop sono stati nel corso dell'anno integrati nel circuito informativo cantonale. Attualmente si contano 392 collegamenti comunali alla banca dati Movpop.

Con l'approvazione nel dicembre 2008 da parte del Gran Consiglio di un credito complessivo di fr. 676'000.--, si è dato formalmente avvio nel 2009 all'attività di adeguamento della banca dati Movpop alle disposizioni della Legge federale sull'armonizzazione dei registri (LArRa).
La procedura è in corso e dovrebbe concludersi entro la fine del 2011.

3.2.4 Circolazione stradale

3.2.4.1 In generale

Come per gli anni precedenti, anche il 2010 della Sezione della circolazione è stato caratterizzato da un ulteriore aumento generalizzato del numero di pratiche evase.

A livello informatico sono proseguiti gli interventi per completare l'allacciamento on-line con le banche dati federali MOFIS (veicoli) e FABER (conducenti). Di particolare rilevanza i lavori per permettere la trasmissione da MOFIS alle Dogane dei dati dei veicoli sottoposti alla tassa sul traffico pesante e i lavori di preparazione per le modifiche in FABER in produzione da aprile 2011 (con particolare riferimento ai dati relativi alle visite mediche).
Si sono conclusi i lavori d'approfondimento per l'acquisto di una nuova applicazione informatica per tutta la Sezione, con la stesura del capitolato definitivo, così da permettere la

pubblicazione del concorso ad inizio 2011. È pure stato rinnovato in modo importante il sito web, con particolare attenzione al potenziamento delle procedure on-line.

Sul fronte legislativo hanno necessitato un grosso impegno, in particolare da parte dell'Ufficio giuridico, i lavori di preparazione per permettere l'entrata in vigore al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale. In collaborazione con le altre autorità coinvolte sono state implementate le necessarie soluzioni pratiche e procedurali per far fronte alle nuove regole. Le novità riguardano in particolare le maggiori formalità richieste nell'ambito dell'istruzione del procedimento (interrogatorio dei testimoni), la presenza di nuovi partecipanti (accusatore privato), l'applicazione delle disposizioni concernenti il decreto d'accusa e la gestione della procedura d'opposizione, l'eventualità della promozione dell'accusa e la nuova competenza concernente la commutazione della multa in pena detentiva sostitutiva.

Numerose come sempre le procedure di consultazione nelle quali la Sezione della circolazione è stata coinvolta. Si segnala in particolare quella concernente l'istituzione delle zone ambientali e quella relativa all'abolizione del contrassegno per i velocipedi, oltre al progetto di modifica dell'Ordinanza sulla navigazione interna (installazione di filtri antiparticolato sui nuovi motori dei battelli utilizzati professionalmente).

Per quanto riguarda gli introiti, nel 2010 sono stati incassati oltre 137 milioni di franchi, dati in particolare da circa 116 milioni di imposte e circa 16 milioni di tasse.

3.2.4.2 Veicoli (3.T28-29)

Il parco autoveicoli è stato nuovamente caratterizzato da un aumento, anche se in misura leggermente inferiore agli anni precedenti: +1.4% (da 225'915 a 229'112) contro il +1.6% del 2009 e il +1.7% del 2008. Le automobili, che rappresentano la grande maggioranza degli autoveicoli, sono passate da 204'483 a 206'868 (+1.2% contro il +1.6% dell'anno precedente).

I veicoli nuovi immatricolati nel 2010 sono stati 25'076 (+9%), mentre le automobili nuove immatricolate nel 2010 sono state 19'240 (+10.2%).
È interessante notare che dopo alcuni anni di diminuzione, vi è stato un aumento delle immatricolazioni di veicoli nuovi (e così pure di natanti).

Il parco motoveicoli è pure nuovamente aumentato (da 40'764 a 41'577, +2%), ma in misura ulteriormente inferiore rispetto agli anni precedenti.
Continua l'erosione del numero di motoleggere che si situa a 5'161 (-6.3%).
A tal proposito, si segnala che nel 2002, anno precedente all'entrata in vigore delle norme relative alle nuove categorie, le motoleggere immatricolate erano 8'113, con pertanto una diminuzione in 8 anni pari al 36.4%!

Un dato negativo è il continuo aumento delle procedure di sequestro targhe per mancato pagamento dell'assicurazione o dell'imposta di circolazione (2'581 per il 2010).

Grazie in particolare ai lavori di ampliamento delle piste e al relativo potenziamento dell'organico, vi è stato un notevole incremento dei collaudi effettuati, che sono passati da 58'292 a 72'331, con un aumento percentuale del 24.1% (nel totale sono compresi anche i collaudi effettuati dal TCS presso il centro di Rivera).

3.2.4.3 Conducenti (3.T30)

Per quanto riguarda l'attività del Servizio conducenti in generale, si può soprattutto notare la diminuzione dei casi di conversione dalla vecchia licenza blu nella nuova "formato carta di credito". Nel 2010 sono stati 5'665 i casi di conversione. Attualmente le licenze in formato carta di credito rappresentano comunque il 63% del totale.
Si può notare pure l'ulteriore, e ovvio, aumento di conducenti soggetti a visita medica, a conferma dell'invecchiamento della popolazione.

Mentre il numero degli esami teorici è diminuito (5'476, -3.9%), quello degli esami pratici è aumentato (7'256, +3.3%). Si tratta comunque di fluttuazioni naturali e che dipendono unicamente dalla domanda.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio giuridico si può in generale constatare il consolidamento dell'importante volume di lavoro con cui esso è ormai regolarmente confrontato.
Si segnala in particolare che l'apparente diminuzione del numero di multe, dopo molti anni di costante aumento, è un dato parzialmente falsato dal fatto che, su richiesta della Pretura penale a seguito della già citata introduzione al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale, l'emissione di multe è stata sospesa ad inizio dicembre.
Senza questa correzione anche quest'anno si avrebbe avuto un, seppur contenuto, aumento del numero di decisioni di multa.
A proposito di multe si attira pure l'attenzione sul fatto che, per il terzo anno consecutivo, il numero di ricorsi è inferiore alla soglia dei 200.
Il settore delle procedure amministrative (revoche, divieti, ammonimenti) denota rispetto al 2009 un aumento di circa il 10%.
Mentre il numero di ordini di perizia per alcolismo è nella media degli ultimi anni, le perizie psico-tecniche sono aumentate in modo abbastanza importante a seguito dell'obbligo legale recentemente introdotto di sottoporre a perizia i titolari di licenze in prova annullate che chiedono la riammissione alla guida.

I casi di cui all'art. 375ter CPC (denuncia privata per uso illecito di un fondo a scopo di posteggio) si sono mantenuti ad un livello importante, pur senza raggiungere i picchi di alcuni anni fa. Per i prossimi anni bisogna però attendersi un deciso aumento di questa casistica a seguito dell'introduzione della nuova procedura in materia di divieto giudiziale (art. 258 CPC) che non limita più la competenza della Sezione circolazione allo stazionamento abusivo di veicoli ma la estende a varie altre turbative del possesso.

3.2.4.4 Sicurezza stradale

Nel 2010, il numero degli incidenti verificatosi è rimasto praticamente invariato rispetto al 2009, con 5'885 unità. Il paragone con l'inizio del decennio si conferma dunque molto interessante, con una riduzione di oltre 2'100 incidenti, pari ad un -27% ca.
Gli incidenti con soli danni materiali, si sono ridotti del 1% a 4'699 unità, mentre sono aumentati del 3.5% gli incidenti con vittime (feriti e morti), salendo a 1'186.
Crescono pure del 2% le persone che in totale sono state coinvolte in incidenti, ma questo si riflette fortunatamente essenzialmente nel numero dei feriti leggeri, saliti di 95 unità (8.8%) a 1'169. Per contro, diminuisce in modo significativo (-11.1%) il numero dei feriti gravi (feriti che necessitano di ospedalizzazione), sceso a 312 unità, il dato più basso dal 2000.
Il numero dei morti è salito a 23, contro i 19 del 2009; la media dei decessi sulle nostre strade dal 2000 al 2010 è di quasi 26 unità all'anno.

L'analisi delle cifre in base alle categorie di utenti della strada fornisce un'ulteriore chiave di lettura della situazione. I feriti tra gli automobilisti sono lievemente aumentati, dai 663 del 2009 ai 726 del 2010; mentre si sono fortunatamente dimezzati i morti (da 8 a 4).

È utile ricordare che il dato del 2000 era di 1'276 feriti e 17 morti.
Tra i motociclisti si registra fortunatamente una netta flessione dei feriti (393 unità; -13%); purtroppo il numero dei morti è cresciuto di una unità, salendo a 7.
Il dato del 2000 era di 319 feriti e 5 morti; va comunque ricordato che in questi 10 anni il numero dei motoveicoli immatricolati è salito da poco meno di 28'000 unità a circa 42'000.
Ciò non toglie che la categoria "motociclisti" permane tra le priorità di intervento del programma di promozione della sicurezza stradale del Dipartimento "Strade più sicure".

Il dato concernente le vittime tra i ciclisti (91 nel 2010, di cui 2 decessi) segna un aumento importante rispetto al 2009 (69 unità), ritornando esattamente al medesimo livello del dato 2008. Si ricorda che le vittime in questa categoria di utenti erano 119 nel 2000.
Per quanto riguarda i pedoni, il dato concernente i feriti (138 unità) rispecchia esattamente il dato 2009; per contro, estremamente negativo è il dato concernente i decessi, saliti a 10, dato mai raggiunto prima negli anni 2000. Va comunque ricordato che il dato del 2000 indica 181 feriti e 8 morti per questa categoria di utenti della strada.
L'andamento 2010 giustifica il mantenimento dei pedoni tra le priorità di "Strade più sicure".

A livello di azioni di prevenzione, il 2010 ha fatto registrare la realizzazione di alcuni progetti importanti, alcuni "in proprio", altri in collaborazione con Enti esterni e/o altri Dipartimenti.
In particolare va ricordata la collaborazione di "Strade più sicure" al progetto "Meglio a piedi – Piani di mobilità scolastica" (www.meglioapiedi.ch), che è culminato con la giornata di studio del mese di ottobre del 2010, in cui sono stati presentanti i progetti pilota realizzati nei Comuni di Cadenazzo, Capriasca e Caslano. Sempre in relazione ai pedoni, vanno ricordate le campagne di sensibilizzazione con spot televisivi, distribuzione di flyer sul territorio e controlli mirati, organizzati con ottima collaborazione tra la Polizia cantonale e numerose Polizie comunali. Il Dipartimento delle istituzioni ha poi collaborato nell'ambito dei contatti presi dal Dipartimento del territorio – competente in materia di segnaletica – con tutti i Comuni ticinesi, per intensificare l'opera di verifica e messa a norma dei passaggi pedonali.

Sul fronte dei motociclisti, si sono svolti momenti di sensibilizzazione (tra questi, la giornata organizzata dalla Polizia cantonale, in concordanza con i Corpi degli altri Cantoni dell'arco alpino), così come di controllo mirato. A favore della post-formazione, "Strade più sicure" ha poi collaborato alla concretizzazione di alcuni corsi, che si sono dimostrati ben frequentati.

A fine 2010 si è infine realizzato un importante progetto di promozione della sicurezza stradale, in collaborazione con l'Ufficio prevenzione infortuni (upi), GastroTicino e RSI Rete Tre, nell'ambito della lotta all'abuso di alcool al volante, denominato "Be my Angel"; il progetto mira a convincere giovani, e meno giovani, a designare nel gruppo di amici con i quali si intende passare la serata, uno che resta sobrio e riconduca poi tutti a casa in sicurezza.
La collaborazione con GastroTicino ha permesso di identificare dei ritrovi pubblici disposti a ricompensare l'Angelo astemio, offrendo consumazioni gratuite.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 sono stati presentati i seguenti messaggi:

12.01. Adesione del Cantone Ticino all'accordo intercantonale del 2 aprile 2009 sulla cooperazione dei cantoni mediante il sistema di analisi delle relazioni fra crimini violenti (accordo ViCLAS)
23.02. Termine di preavviso per le dimissioni dalla funzione di magistrato dell'ordine giudiziario (modificazione dell'articolo 21 della legge sull'organizzazione giudiziaria)
23.03. Modifica dell'art. 4 della Costituzione cantonale (pari opportunità)
23.03. Introduzione della facoltà di domandare la revoca del municipio: modificazione della legge sull'esercizio dei diritti politici
20.04. Per un piano cantonale contro la violenza giovanile
27.04. Abrogazione delle norme della Costituzione cantonale relative ai giurati cantonali
04.05. Modifica degli art. 32 e 32a della legge sull'esercizio dei diritti politici (voto per corrispondenza generalizzato per l'elezione del Consiglio degli Stati)
11.05. Revisione totale della legge sulla tariffa giudiziaria
13.07. Mozione 28 giugno 2010 presentata da Giorgio Galusero e Jvan Weber "La Polizia scientifica deve rimanere nello stabile Swisscom di Giubiasco"
12.10. Revisione totale della legge sull'avvocatura
12.10. Legge sull'assistenza giudiziaria e sul patrocinio d'ufficio

30.11. Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali (LCPol)
01.12. Decreto legislativo urgente concernente la modificazione della legge sull'organizzazione giudiziaria per il mantenimento degli assessori-giurati

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

02.03. Modifica del Codice penale e del Codice penale militare concernente l'assistenza organizzata al suicidio
09.03. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale concernente l'impiego illecito di lavori patrimoniali ottenuti con frode non commessa con astuzia
09.03. Trasposizione e la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani e l'avamprogetto di legge federale sulla protezione extraprocedurale dei testimoni (Legge sulla protezione dei testimoni, LPTes)
09.03. Rinnovo della legislazione federale in materia di polizia: legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia (LCPol)
23.03. Avamprogetto di modificazione del Codice civile svizzero (compensazione della previdenza in caso di divorzio)
13.04. Progetto di Concordato sui servizi di sicurezza privati
13.04. Restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte (Legge sulla restituzione di averi di provenienza illecita)
27.04. Modifica della legge federale sulle borse e il commercio di valori mobiliari (reati borsistici e abusi di mercato)
13.07. Avamprogetto di revisione totale della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
17.08. Approvazione e trasposizione del protocollo ONU sulle armi da fuoco (avamprogetto I) e modifica della legge sulle armi (avamprogetto II)
07.09. Maggiore protezione dei consumatori. Modifica dell'art. 210 del Codice delle obbligazioni
21.09. Modifica della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi, LEmb)
21.09. Ordinanza sull'investimento di valori patrimoniali sequestrati e ordinanza che adegua ordinanze in vista dell'entrata in vigore del CPP
05.10. Modifica del Codice penale svizzero e del Codice penale militare per l'attuazione dell'art. 123b della Costituzione federale sull'imprescrittibilità dei reati di pornografia infantile
12.10. Modifica del Codice penale e del Codice penale militare (diritto sanzionatorio)
09.11. Modifica del Codice delle obbligazioni (interesse moratorio)
30.11. Ordinanza sugli organi di sicurezza delle imprese di trasporto
30.11. Armonizzazione delle pene nel Codice penale, nel Codice penale minorile e nel diritto penale accessorio
15.12. Avamprogetto di disposizione costituzionale di carattere generale sul servizio universale (in attuazione della mozione 05.3232)

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)

L'Ufficio ha evaso i due casi che sono stati introdotti nel 2010.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)

3.3.3.1 Aspetti organizzativi

Durante l'anno 2010 l'Ufficio si è occupato degli aspetti organizzativi riguardanti:

- le votazioni comunali consultive in tema di aggregazione;
- le elezioni comunali differite del 25 aprile (nuovo Comune di Gambarogno) e 21 novembre (nuovo Comune di Monteceneri);
- le votazioni federali del 7 marzo, del 26 settembre e del 28 novembre;
- le votazioni cantonali del 7 marzo e del 28 novembre;

- la trasmissione elettronica dei risultati dai Comuni alla Cancelleria dello Stato;
- l'elezione del Giudice di pace supplente del Circolo della Rovana del 5 settembre e l'elezione del Giudice di pace del Circolo di Navegna e del Giudice di pace supplente del Circolo del Ceresio avvenute il 24 settembre.

3.3.3.2 Votazioni federali

L'Ufficio votazioni ha coordinato gli aspetti organizzativi per le tre votazioni federali del 2010:

- 7 marzo 2010: decreto federale del 25 settembre 2009 su un articolo costituzionale concernente la ricerca sull'essere umano; iniziativa popolare del 26 luglio 2007 "Contro il maltrattamento e per una migliore protezione giuridica degli animali (Iniziativa sull'avvocato degli animali)" (Decreto federale del 25 settembre 2009); Modifica del 19 dicembre 2008 della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) (Aliquota minima).
  Il **75.7%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.
- 26 settembre 2010: modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per l'insolvenza (legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI).

  Il **75.5%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.
- 28 novembre 2010: iniziativa popolare del 18 febbraio 2008 "Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)" e controprogetto decreto federale del 10 giugno 2010 concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati; iniziativa popolare "Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)".

  Il 77.7% dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

A livello federale i Comuni hanno sperimentato il caso speciale dell'iniziativa con controprogetto e domanda sussidiaria: i lavori di spoglio si sono svolti con successo senza particolari problemi e ritardi.

3.3.3.3 Trasmissione elettronica dei risultati

Il 26 settembre e il 28 novembre 68 Comuni hanno proceduto con successo alla trasmissione elettronica dei risultati dalle Cancellerie comunali alla Cancelleria dello Stato per il tramite del Centro Sistemi Informativi. Tenuto conto della buona esperienza in futuro tutti i Comuni utilizzeranno questo nuovo metodo di trasmissione dei risultati.

3.3.3.4 Votazioni cantonali

A livello cantonale si sono tenute le seguenti due votazioni:

- 7 marzo 2010 modifica della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 per introdurre la facoltà di revoca del Municipio (art. 28 cpv. 2, 44a, 45 e 46 cpv. 3).

  Il **75.7%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.
- 28 novembre 2010 legge che modifica la legislazione in materia di pubblico impiego del 23 giugno 2010; abrogazione dell'art. 36 cpv. 1 lett. h) e dell'art. 76 cpv. 2 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 (giurati popolari).

  Il **77.5%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

3.3.3.5 Altre attività

Il Servizio ha fornito la propria collaborazione alla Cancelleria dello Stato e al Centro dei Sistemi Informativi per l'estensione del programma Votel all'elezione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, la cui scadenza è fissata al 23 ottobre 2011.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)

L'attività degli uffici è stata caratterizzata da stabilità. Le nuove procedure introdotte sono state per l'anno 2010: 1841, ossia 15 in più rispetto al 2009; complessivamente i casi pendenti al 31 dicembre 2010 sono 750 (798 nel 2009).

3.3.5 Consultori matrimoniali familiari (3.T44-46)

Il numero di casi trattati ha registrato un ulteriore aumento avendo superato la soglia delle 1000 unità (1'019 per rispetto ai 775 del 2008 e ai 974 del 2009); le consultazioni effettuate hanno raggiunto le 6'526 unità (5'479 nel 2008 e 6'462 nel 2009).
Il numero delle consultazioni per mediazione famigliare ammonta a 1'916, di cui 128 con ascolto dei minori. I mandati diretti assegnati dalle preture ai consultori per l'ascolto dei minori hanno raggiunto la cifra di 281.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)

Nel 2010, il numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario è ulteriormente aumentato di 17 unità. Al 31 dicembre 2010, nell'albo dei fiduciari erano iscritte 1'313 persone per un totale di 1'659 autorizzazioni valide.
Nel corso dell'anno sono state rilasciate 70 nuove autorizzazioni, ripartite fra 64 persone mentre sono stati 46 i fiduciari stralciati dall'albo. La proporzione della ripartizione secondo il genere delle autorizzazioni rilasciate corrisponde sostanzialmente a quella degli anni precedenti. Nel 2010, sono state rilasciate 29 autorizzazioni di fiduciario commercialista, 24 di fiduciario finanziario e 17 di fiduciario immobiliare.

Il 1° dicembre 2009, il Gran Consiglio ha adottato la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario che sostituirà quella vigente, del 18 giugno 1984. Il Consiglio di Stato aveva fissato l'entrata in vigore della legge per il 1° settembre 2010. Tuttavia, in seguito alla presentazione di un ricorso in materia di diritto pubblico davanti al Tribunale, la legge è ora sospesa.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)

Si conferma una leggera tendenza all'aumento del numero delle fondazioni di pubblica utilità che si attestano a 527 a fine anno (524 nel 2009).
Oltre all'esame annuale della contabilità di tutte le fondazioni, l'attività dell'ufficio si è anche contraddistinta per l'esame di 34 istanze di modifica degli statuti di 15 istanze per il rinnovo dell'esonero dall'obbligo di designare un organo di controllo.
Per quanto riguarda la mediazione di credito al consumo, al 31 dicembre 2010 sono giunte a scadenza, e sono state rinnovate, le prime autorizzazioni concesse nel 2006.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)

Il settore del registro di commercio ha denotato un'attività sostanzialmente stabile, con un volume considerevole di nuove iscrizioni, malgrado un leggero calo, dovuto al venire meno delle nuove esigenze in materia di ufficio di revisione. Analoga tendenza anche per quanto attiene l'attività del registro fondiario, laddove il valore delle transazioni si conferma praticamente sulle posizioni dell'esercizio precedente, e il cui fulcro si attesta soprattutto nei centri abitati e nelle zone residenziali di pregio. Anche gli introiti derivanti dalle tasse di iscrizione hanno conosciuto un lieve progresso. Ulteriore fonte di entrata è costituita anche dalla facoltà di connessione per via informatica concessa a favore di utenti privilegiati. Prosegue l'attività dei gruppi di lavoro istituiti a livello intercantonale, in vista delle nuove applicazioni che verranno implementate già a partire dal prossimo anno, con l'entrata in vigore delle recenti modifiche adottate dalle Camere federali al libro quarto del Codice civile svizzero e relative ordinanze.
In regresso appaiono le transazioni a favore di persone residenti all'estero sottoposte a limitazione tramite contingente. Nell'ambito dell'introduzione del RFD a seguito dei ritardi

accumulati nell'allestimento delle misurazioni catastali, ci si è concentrati ad eseguire i lavori preparatori per Bellinzona (IV zona), Brusino Arsizio (II zona), Curio (intero territorio). È stata eseguita pure la revisione della II zona di Rivera, sinora in regime di RF prodefinitivo.
Nel settore informatico sono continuati i lavori di allineamento dei nostri programmi con gli altri prodotti presenti in Svizzera in modo da poter aderire al progetto e-Gris, che fungerà da piattaforma sul piano nazionale per i dati del registro fondiario.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)

Il numero delle procedure esecutive si è attestato nel 2010 a 151'150 (151'308 nel 2009). Le procedure fallimentari hanno raggiunto la cifra di 695 fallimenti aperti nel 2010 (522 nel 2008 e 670 nel 2009).

3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da importanti cambiamenti nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure; infatti, per dar seguito ad un auspicio formulato dal Parlamento al momento dell'istituzione del Giudice dell'applicazione della pena, si è proceduto alla soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure, con contestuale conferimento delle competenze principali in questa materia all'Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi. La nuova organizzazione ha preso avvio il 1° gennaio 2011, per cui un primo bilancio potrà essere allestito al termine della prima gestione annuale.
A seguito delle modifiche legislative adottate, si è proceduto alla revisione del regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure ed è stato approvato dal Dipartimento un unico regolamento per tutte le Strutture carcerarie, che pure è entrato in vigore il 1° gennaio 2011.
La Direzione delle Strutture carcerarie, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa e l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, che si occupa dell'esecuzione di pene con il braccialetto elettronico e del lavoro di pubblica utilità, saranno d'ora in poi direttamente subordinati alla Divisione della giustizia.

Il Gruppo di lavoro per la ristrutturazione del Penitenziario cantonale ha consegnato le proprie valutazioni nei termini stabiliti e il relativo rapporto, che conferma l'improrogabilità di procedere alla sostituzione del Penitenziario cantonale, che risale alla metà degli anni '60, è all'esame del Consiglio di Stato.
Il Gruppo di lavoro ritiene che il numero totale dei posti disponibili (280) appare adeguato, ma è necessaria una nuova ripartizione degli stessi per tipologia di carcerazione (carcere giudiziario, carcere chiuso, carcere aperto).
I costi della ristrutturazione completa, che dovranno essere attentamente valutati, appaiono sin d'ora essere importanti, anche se il Cantone potrà contare, nella misura del 35%, di sussidi federali.

L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa si è occupato di 986 persone nel 2010 (908 uomini e 78 donne) in stato di carcerazione e di 252 altre persone in stato di libertà (215 uomini e 37 donne).

L'occupazione della Farera e della Stampa è stata altissima nella prima parte dell'anno, con punte che hanno oltrepassato il numero di posti ufficialmente riconosciuti. Se alla Farera ciò ha comportato relativamente meno disagi per i detenuti, che in media trascorrono nella struttura un periodo breve e sono comunque confinati in cella per la maggior parte del tempo, il flusso sulla Stampa di un'occupazione al limite della capienza, che si trascinava oramai da molti mesi, è stato notevole, basti pensare al numero limitato di posti di lavoro nei laboratori. Si è riusciti a far fronte all'emergenza in primo luogo perseverando nella politica di sfruttare le diverse strutture come vasi comunicanti in funzione delle caratteristiche delle persone detenute, pur salvaguardando la destinazione principale di ogni struttura; in secondo luogo, però, non si è potuto fare a meno di ricorrere alla prevista posa di una ventina di letti a castello alla Farera. Dall'estate le presenze sono poi diminuite e, contrariamente agli anni precedenti, l'autunno e l'inverno non hanno portato un incremento dell'occupazione.

Conseguentemente, la gestione dei detenuti è stata difficoltosa all'inizio, per rientrare poi nella normalità con il calo dell'occupazione, sia per quanto riguarda la sicurezza che per il lavoro e la formazione.
Neppure nel 2010 si sono verificati episodi gravissimi come suicidi, pesanti aggressioni al personale o conflitti tra detenuti con grosse conseguenze a livello fisico. Un detenuto collocato alla Stampa si è dato alla fuga in occasione di una visita medica all'ospedale, ma è stato in seguito ripreso, un detenuto dello Stampino non ha fatto rientro da un congedo, ma si è ricostituito entro breve tempo e una detenuta del Carcere aperto a Torricella non ha fatto rientro dal lavoro ma pure lei è stata poi riacciuffata.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

Il 31 dicembre 2010 ha segnato la fine delle procedure civili e penali ticinesi, che troveranno ancora applicazione solo a casi determinati in virtù del diritto transitorio. L'anno appena trascorso è quindi stato dedicato a completare i preparativi per permettere un'applicazione adeguata delle nuove disposizioni procedurali federali in materia civile e penale. Adottate le necessarie disposizioni di applicazione a livello cantonale, sono stati eletti i nuovi Magistrati e si è prestata particolare attenzione all'aggiornamento e alla formazione di tutti gli addetti ai lavori: dai magistrati e loro collaboratori, ai giudici di pace e loro supplenti, agli uffici di conciliazione in materia di locazione.
Tali adeguamenti hanno inoltre chiamato l'esigenza di adattare i programmi informatici delle autorità giudiziarie e, in taluni casi, è pure stata necessaria l'adozione di misure di carattere logistico, con particolare riferimento alle preture, che hanno visto l'entrata in funzione della nuova figura del pretore aggiunto, alle nuove esigenze di spazio per la Corte di appello e revisione penale con sede a Locarno e al Ministero pubblico. Quest'ultimo ufficio giudiziario ha prestato particolare attenzione alla preparazione della nuova organizzazione, frutto di una modifica legislativa cantonale, con l'obiettivo di introdurre maggiore collaborazione e responsabilizzazione all'interno dei gruppi che sono stati creati; la collocazione logistica dei magistrati è stata risolta centralizzando la sezione finanziaria a Lugano e ripartendo la Sezione di polizia tra Lugano e Bellinzona. Conformemente alle indicazioni parlamentari e alle nuove esigenze di celerità e di intervento diretto, previste dal nuovo codice di procedura penale, si è inoltre intensificata la collaborazione con gli organi di polizia, in modo da garantire una presenza più diretta e immediata sul territorio.
Per quanto riguarda la nuova procedura penale, il Dipartimento ha istituito una speciale cellula di osservazione con lo scopo di monitorare l'attività dei vari uffici.
Per l'attività delle singole autorità si fa integrale riferimento al rapporto annuale 2010 del Consiglio della Magistratura.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, negli ambiti di competenza del Comando della polizia cantonale, non ha formulato osservazioni a progetti o rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali e non ha presentato alcun messaggio.

3.4.2 Ordine pubblico (3.T78-82)

Il 2010, rispetto a due anni fa, ha segnato una diminuzione delle risse e delle aggressioni. Tendenza positiva che si riscontra da alcuni anni. Comunque appare opportuno rilevare che entrambe le definizioni giuridiche richiedono la concomitanza di lesioni e di più autori. Gli interventi effettuati per sedare liti e tafferugli sono purtroppo ben più numerosi e sono classificati come lesioni o vie di fatto. La maggior parte degli episodi sono avvenuti sulla pubblica via o in altri luoghi pubblici. Le cause scatenanti della violenza sono spesso legate a

futili motivi (spintoni, parole o comportamenti male interpretati), raramente a ragioni dichiaratamente xenofobe, razziali e politiche o a bande/gruppi di picchiatori.
Lo scorso anno, dopo la stabilità riscontrata nel 2008 e nel 2009, sono considerevolmente aumentati gli interventi per violenza domestica (789 in totale, +47%). In 323 casi è stata inoltrata d'ufficio una denuncia penale (+11%) al Ministero pubblico. Il consistente aumento può essere interpretato come effetto delle numerose campagne e conferenze pubbliche di sensibilizzazione sul tema. Stabili i 65 allontanamenti volontari, mentre quelli amministrativi ordinati dall'Ufficiale di polizia sono saliti a 109 (+22%). Nella quasi totalità i provvedimenti sono stati confermati dai Pretori; solo 3 decisioni sono state annullate dopo dibattimento.

Contrariamente alla tendenza Svizzera, in Ticino non è aumentata la violenza domestica esercitata da donne: le autrici allontanate sono state 7, pari al 6.4% del totale.

Resta d'attualità il problema della presa a carico degli autori di violenza. Il Gruppo di accompagnamento creato dal Consiglio di Stato ha inoltrato una proposta di soluzione, al momento ancora sotto la lente del governo.

La Sezione TESEU ha operato prevalentemente nel contrastare i reati di tratta degli esseri umani, di promovimento della prostituzione, di sfruttamento dello stato di bisogno e di usura. Le inchieste per il reato di tratta di esseri umani a scopo sessuale sono state due e hanno portato all'identificazione di due vittime (una minorenne). Una significativa parte dell'attività della Sezione è stata riservata al controllo di esercizi pubblici (postriboli), locali notturni, saloni di massaggio, saune e appartamenti in cui è esercitata la prostituzione legalmente e illegalmente.
Le osservazioni effettuate hanno permesso di quantificare il mercato ticinese della prostituzione nei locali a luci rosse, che giornalmente in media vede impiegate 400/600 persone. Le persone che esercitano la prostituzione legalmente e illegalmente hanno una notevole mobilità e si allontanano dal Ticino per lunghi periodi, e questo rende particolarmente difficile stabilire esattamente il numero di persone (numerose si avvalgono di un permesso di lavoro tipo "G") presenti nel nostro cantone che offrono sesso a pagamento.
I locali a luci rosse si suddividono in due categorie principali: pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privè). Sono stati effettuati diversi controlli che hanno portato alla verifica dell'identità di 644 persone; 132 sono state denunciate per infrazione alla Legge stranieri e per esercizio illecito della prostituzione.
In questo ambito sono pure stati denunciati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili delle società di "gestione" che hanno commesso reati legati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza di risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).
Il mercato ticinese del sesso a pagamento vede attualmente in "attività" soprattutto cittadine rumene che richiedono un permesso di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione. Purtroppo ancora molte esercitano l'attività senza autorizzazione. A queste si aggiungono cittadine/i provenienti da nazioni extraeuropee, come i numerosi transessuali molto richiesti da clienti indigeni e stranieri.
L'obiettivo principale della Sezione è quello evitare che in Ticino si installino organizzazioni criminali internazionali dedite allo sfruttamento della prostituzione. Attualmente preferiscono operare nelle nazioni conosciute come esportatrici di donne di piacere, trasferendo il denaro tramite Internet o gli uffici di cambio. Recenti segnali indicano che alcuni cittadini dell'est europeo affittano appartamenti privati per soggiornare illegalmente in Ticino e per controllare l'attività di prostituzione delle ragazze da cui traggono ingenti guadagni.
Nel 2010 si sono annunciate 105 nuove persone per esercitare la prostituzione. Al 31 dicembre le persone regolarmente iscritte in polizia erano 810, si stima che circa un terzo sono ancora in attività mentre si presuppone che le restanti attualmente non esercitano più nel nostro cantone. Questo senza aver segnalato l'interruzione dell'attività.

Lo scorso anno le manifestazioni che hanno comportato un'attività di Mantenimento dell'ordine sono state 30, hanno visto impegnati 1'866 agenti e hanno generato costi per circa 2 milioni di

franchi (1.3 milioni di franchi solo per manifestazioni sportive). Nel conteggio sono inclusi i servizi per il World Economic Forum di Davos e per il 13esimo Vertice della francofonia svoltosi a Montreux. Per questi due importanti impieghi di valenza internazionale si è potuto far capo al concordato intercantonale (IKAPOL) con un'importante partecipazione alle spese sostenute.

La violenza durante o a margine di incontri sportivi (in particolare di calcio e disco su ghiaccio) permane fonte di forte preoccupazione. In assenza delle forze di polizia le tifoserie cercano sovente lo scontro fisico. Particolare attenzione viene dedicata ad alcune tifoserie d'oltre Gottardo che regolarmente giungono in Ticino con propositi di aperto confronto. Il gruppo Team Ticino Tifoseria Violenta ha notificato 17 misure LMSI (divieto di perimetro) contro tifosi di squadre ticinesi, 10 misure sono state segnalate ai corrispondenti servizi confederati, che a loro volta hanno segnalato 5 misure contro sostenitori ticinesi. Sono 17 i casi di "diffida stadio" emessi dalle società sportive del Cantone.

L'abuso di alcol da parte dei giovani è un fenomeno diffuso generatore di molti atti di violenza e inciviltà. L'attività di contrasto alla vendita di alcolici ai minori ha portato al controllo di 757 esercizi pubblici e oltre 300 minori, di cui 51 fermati con alcolici. Sei gerenti sono stati denunciati, mentre un esercizio pubblico è stato chiuso su ordine dell'Ufficio permessi. Se da un lato vi è una maggiore sensibilizzazione da parte degli esercenti, dall'altro purtroppo molti giovani attendono sul piazzale degli empori dove ottengono gli alcolici grazie alla complicità dei clienti. Nelle zone di frontiera gli acquisti avvengono con facilità oltre confine.

Numerose le inchieste effettuate in relazione ai ricoveri di giovani minorenni in coma etilico. Per poter meglio intervenire su questo fenomeno purtroppo in crescita, è stato raggiunto un accordo con i servizi dell'Ente ospedaliero cantonale affinché siano tempestivamente segnalati alla Magistratura dei Minorenni tutti i ricoveri di ragazzi/e per abuso di alcol.

3.4.3 Furti

Rispetto al 2009 i furti con scasso sono diminuiti del 13%, con un calo assoluto di oltre 300 denunce. Si rileva che dal 2006, in concomitanza con l'inizio dell'operazione SCAFU, i furti avevano già subito una diminuzione del 30% rispetto al quadriennio 2002/2005.
La diminuzione riscontrata sembra legata a più fattori quali le operazioni congiunte nell'ambito dell'operazione SCAFU tra Reparti mobili, Polizia giudiziaria, Polizie comunali e Guardie di confine, il miglior coordinamento e passaggio di informazioni in tempo reale tra i Corpi menzionati (con l'integrazione presso la sezione Reati contro il patrimonio di un inquirente delle Guardie di confine) e i conseguenti numerosi fermi di autori di furti con scasso, che hanno permesso di contenere sul nascere nuovi fenomeni.
Anche quest'anno sono state numerose le bande di nomadi provenienti dall'Italia con l'unico obiettivo di commettere furti in Ticino. Il fenomeno, noto a livello svizzero come Operazione Zigana, ha conosciuto due distinti aumenti di attività: il primo situato tra i mesi di gennaio e febbraio, il secondo tra agosto e settembre. L'arresto di più gruppi ha poi portato a un'inversione di tendenza, in particolare per quanto concerne i furti negli appartamenti.

Come gli scorsi anni anche il 2010 ha visto una diminuzione dei furti di veicoli, passati da 206 a 157. Degli oltre 90 veicoli rubati in Svizzera, circa la metà è stata ritrovata, mentre il tasso di ritrovamento di veicoli rubati all'estero è del 20%. Le auto maggiormente prese di mira sono quelle di prestigio essendo maggiormente richieste sul mercato. In gran parte si tratta di veicoli intestati a società ed acquistate tramite leasing. Si può quindi ritenere che un certo numero (probabilmente non indifferente) dei furti denunciati sono simulati con l'obiettivo di porre termine al contratto di leasing o beneficiare di un risarcimento truffando le compagnie di assicurazione.

L'anno appena trascorso ha pure visto un ulteriore calo delle segnalazioni e delle inchieste che riguardano opere d'arte. A livello europeo i traffici di opere d'arte sono organizzati tramite canali estremamente difficili da tenere sotto controllo. Fra questi vi sono i punti franchi, che,

godendo dell'extraterritorialità, sono molto difficili da monitorare. Comunque la Legge sul trasferimento dei beni culturali, gli accordi bilaterali con gli Stati esteri nell'ambito di opere d'arte e l'ottima collaborazione transfrontaliera, soprattutto con le autorità italiane preposte alla conservazione del patrimonio artistico, hanno contribuito a rendere ancora più difficoltosi questi traffici.

3.4.4 Delinquenza giovanile

La violenza giovanile permane un fenomeno di attualità. A scadenze regolari la Polizia cantonale è chiamata ad intervenire all'esterno di discoteche ed esercizi pubblici per liti, aggressioni e scontri tra giovani, che generano lunghe inchieste in ambienti spesso omertosi. L'abuso di bevande alcoliche o altre sostanze contribuisce in maniera importante nell'originare liti che terminano con feriti.

Grazie ad alcune azioni mirate si è riusciti a contenere, e al momento eliminare, la moda importata dall'Italia delle feste Durex Gold, indirizzate principalmente a minorenni, dove l'abuso di alcolici è la regola.

Lo scorso anno si sono ancora registrati episodi di violenza gratuita che non hanno portato a gravi conseguenze. I controlli e le osservazioni dei giovani nei luoghi abituali di ritrovo, sia di giorno che alla sera, e le misure preventive attuate dagli specialisti tramite le antenne (in collaborazione con le polizie comunali) hanno senza dubbio contribuito a contenere il fenomeno. Il monitoraggio e la preparazione dei programmi di prevenzione generano un'importante mole di attività amministrative che impediscono agli agenti di essere maggiormente presenti sul territorio per contrastare gli episodi di violenza. Difficili da rispettare sono anche i tempi e le modalità di contatto con istituti, servizi e foyer che operano nell'ambito del disagio giovanile.

La Polizia cantonale è presente in tutti gli ordini di scuola per garantire un contatto positivo con i giovani. Contatto che permette di illustrare ai ragazzi le attività e l'organizzazione del Corpo o campagne di prevenzione cantonali o nazionali (sensibilizzazione sull'abuso di sostanze, sul bullismo o sulla circolazione stradale).

3.4.5 Criminalità violenta

Nel 2010 le rapine registrate (60) hanno confermato la stabilità degli ultimi anni. Il distretto di Lugano permane quello più toccato dal fenomeno con rapine avvenute in prevalenza sulla pubblica via con coinvolti autori residenti nella regione.
Le rapine a danno di stazioni di servizio con annessi uffici cambio sono state 11. La zona maggiormente a rischio è il Mendrisiotto, la cui vicinanza alla frontiera facilita la fuga degli autori provenienti dall'Italia. Durante il 2010 non vi sono state rapine ai danni di gioiellerie, fenomeno che continua però a verificarsi oltre Gottardo.

Oltre a tre casi di omicidio vi sono state numerose aggressioni o risse che sono poi sfociate in accuse di tentato omicidio nell'ambito dei procedimenti penali.
Ad inizio aprile è avvenuto l'episodio più grave del 2010. A Castel San Pietro un uomo ha ucciso la moglie incinta, soffocandola dopo averle somministrato del sonnifero sciolto in una tisana. Caricata nel baule dell'auto e oltrepassato il confine con l'Italia, ha raggiunto il lago di Como dove l'ha parzialmente decapitata per poi gettare il corpo nello specchio d'acqua. Il cadavere è stato ritrovato il 2 aprile a Laglio, una settimana dopo la denuncia di scomparsa.
Nel corso dell'anno vi sono stati eventi tragici legati all'ambiente omosessuale. In un appartamento di Vernate è stato rinvenuto il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. L'inchiesta, resa difficile anche dal tempo trascorso dalla morte, ha comunque permesso di identificare l'autore su cui pende un ordine d'arresto internazionale spiccato dalla Magistratura. In maggio è stato risolto l'omicidio di un anziano avvenuto nell'estate 2009 presso l'area di sosta autostradale di Robasacco, noto punto di ritrovo per attività omosessuali. L'autore è un ticinese reo confesso. Infine, a metà novembre in un

appartamento a Lugano è stato rinvenuto il cadavere di un uomo ucciso con numerose coltellate. L'inchiesta, avviata a distanza di poche ore dal crimine, ha portato al fermo di un conoscente della vittima, che inizialmente ha negato ogni addebito. L'indagine e le ricostruzioni hanno poi portato l'uomo, dopo 47 giorni di carcere, a confessare il delitto.
In giugno è stato risolto il giallo delle ossa umane ritrovate in un bosco sopra Sessa. I resti sono risultati appartenere ad una giovane ragazza di origini asiatiche, scomparsa nell'estate 2009 dal suo domicilio nel Canton Svitto. L'inchiesta, effettuata in collaborazione con le polizie dei Cantoni di Argovia e Svitto, ha visto l'intervento di cani specializzati per la ricerca di cadaveri ed è pure stata realizzata una perizia antropologica. L'autore è un minorenne senza precedenti penali che la vittima aveva conosciuto in chat.

3.4.6 Reati contro l'integrità delle persone

Le 200 inchieste condotte dalla sezione specialistica risultano stabili rispetto agli ultimi anni. Le infrazioni per reati contro l'integrità sessuale sono diminuite del 12%. Alcune di queste indagini si sono rivelate particolarmente complesse, sia perché indiziarie, sia per le numerose persone coinvolte. Sono state sentite 241 vittime (38 vittime maggiorenni e 85 vittime minorenni di reati a sfondo sessuale, 60 vittime maggiorenni e 58 vittime minorenni di altri reati contro l'integrità della persona). Il numero di audizioni video filmate LAV di minori è passato dalle 49 nel 2009 a 62 nel 2010.
In controtendenza l'incremento delle indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse contro minori. Situazioni prontamente segnalate all'autorità tutoria.
Permangono numerose le segnalazioni di comportamenti sospetti nei confronti di bambini e bambine, senza che si siano ancora realizzati gli elementi costitutivi di reato.

3.4.7 Criminalità economica

Dopo il traffico di stupefacenti, il crimine organizzato finanziario è quello preferito dalle organizzazioni criminali presenti nell'Unione europea. I principali reati spaziano dalle frodi all'IVA, abitualmente commesse con il contrabbando di beni fortemente tassati (tabacco, alcol e carburante), al riciclaggio e alla contraffazione di merci e mezzi di pagamento. La Svizzera, e quindi anche l'importante piazza finanziaria ticinese, non è estranea a queste attività criminali, soprattutto in relazione al flusso di denaro che generano.
Nel 2010 sono stati trattati oltre 150 incarti, in particolare per truffe "rip-deal" (truffe al cambio) e truffe con carte di credito. I reati più denunciati sono stati la truffa, l'appropriazione indebita e l'amministrazione infedele, ma anche altri come l'omissione della contabilità, la bancarotta fraudolenta e reati legati a fallimenti.
Le truffe del "falso nipote", dell'abuso di carte di credito, dei "rip-deal", delle "vincite a lotterie" possono essere considerate dei fenomeni criminali che ciclicamente si ripresentano anche sul nostro territorio. Reati commessi da vere e proprie organizzazioni che operano dall'estero o che entrano in Svizzera unicamente per commettere atti illeciti.
Vi è stata una diminuzione delle truffe "del falso nipote", probabilmente legata alla capillare informazione che ha permesso alle persone anziane, vittime preferite dei truffatori (generalmente nomadi residenti nel nord Italia), di non lasciarsi raggirare.
Sono sempre molto attive le bande criminali dedite alle truffe dell' "anticipo fondi", dove l'autore tenta di persuadere una possibile vittima a pagare anticipatamente delle tasse o delle piccole somme per un servizio da lui mai richiesto, e delle "vincite a lotterie", in cui l'autore comunica alla potenziale vittima un'importante vincita ad una lotteria straniera a cui non ha mai partecipato richiedendo al contempo un anticipo delle spese per il trasferimento del denaro.
Permane sempre alta invece l'attività criminale relativa al furto di dati delle carte di credito presso i bancomat ed il loro successivo utilizzo fraudolento. Nel corso del 2010 sono stati riscontrati ancora molti casi di skimming (alcuni solo tentati) con centinaia di vittime, molte delle quali non note alla polizia perché immediatamente risarcite dalle banche. Solo in pochi

casi si riesce ad arrestare le persone coinvolte poiché, quando ci si accorge della truffa, i criminali si sono già allontanati dalla Svizzera.
Per quanto riguarda la messa in circolazione di monete false, gli istituti bancari e la Posta trasmettono le loro segnalazioni direttamente al Commissariato della moneta falsa a Berna, mentre alla polizia giungono ormai solo le banconote incassate da esercizi pubblici, dai Casinò e quelle sequestrate nell'ambito di controlli doganali o di polizia. Complessivamente nel 2010 sono stati segnalati 93 casi e sono state denunciate alla Magistratura 58 persone. Sono state sequestrate banconote contraffatte per un valore di 28'260 euro, 69'200 dollari e 9'280.- franchi. Le banconote più falsificate sono i pezzi da 20 euro e da 100 dollari, ritenute le più "redditizie" dalle organizzazioni criminali internazionali. La banconota svizzera più imitata è quella da 100.- franchi. L'interesse delle organizzazioni criminali nei confronti della nostra moneta è tuttavia limitato, non essendo particolarmente usata fuori dai confini nazionali ed essendo di difficile contraffazione.

3.4.8 Stupefacenti

Il traffico di stupefacenti in Ticino nel 2010 rivela una sostanziale stabilità del mercato che si orienta principalmente sul consumo di cocaina e di cannabis. I motivi di preoccupazione derivanti da tale stabilità sono legati al timore che il minor prezzo, determinato dall'eccesso di offerta, contribuisca ad un ampliamento del mercato, lasciando presupporre strategie di marketing che, attraverso lo stoccaggio di ingenti quantitativi, tendono a mantenere stabili le tariffe al dettaglio. A questo contribuisce pure un maggior "taglio" delle sostanze. Gli arresti per infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti sono stati 73 (94 nel 2009), 1'573 (1'694 nel 2009) invece le persone denunciate per contravvenzione alla Lstup. Lo scorso anno, da parte della Polizia cantonale e delle Guardie di confine, sono stati sequestrati 21 chili di cocaina, 15 chili di eroina, 46 chili di marijuana, 2,5 chili di hascisc e 1'800 piante di canapa. Si è registrata una forte diminuzione delle morti legate al consumo di droga, passate dalle 17 del 2009 alle 5 dello scorso anno. I maggiori consumi in Ticino portano sui derivati della canapa, seguiti dalla cocaina, mentre il consumo di eroina, che tocca essenzialmente i tossicomani cronici, rimane stabile. Al contrario di quanto avviene in altri cantoni svizzeri e nazioni europee, non si registra un consistente traffico di ecstasy e di anfetamine. I traffici di cocaina non hanno un asse di transito privilegiato. Invece il pendolarismo tra Zurigo e il Ticino rimane il canale di approvvigionamento preferito per l'eroina.
Particolarmente preoccupante, tanto che il legislatore sta approntando gli opportuni rimedi, è il consumo delle smart drug. Sostanze molto pericolose che hanno effetti simili alle droghe convenzionali ma che non sono iscritte quali stupefacenti nella relativa ordinanza e che quindi non soggiacciono alle Legge federale sugli stupefacenti. Si tratta di droghe sintetiche attualmente ancora legali e facilmente ottenibili a prezzi concorrenziali tramite Internet. La loro diffusione è un problema crescente ed è anche un ulteriore monito di come l'innovazione sul mercato illegale richieda un controllo continuo e la capacità di prendere rapide contromisure. È altrettanto preoccupante la possibilità di assistere in futuro a una crescita del numero di nuove droghe basate su prodotti farmaceutici esistenti.
Nonostante sia difficile quantificare i mercati illegali, a causa di numerosi indicatori e variabili da considerare, le stime effettuate annualmente dagli organismi specializzati mostrano in modo inequivocabile che quello della droga, grazie agli enormi e veloci profitti che è in grado di generare, resta la principale fonte di finanziamento delle organizzazioni criminali. In Ticino non si può parlare di vere e proprie organizzazioni criminali, piuttosto di piccole bande o gruppi con una struttura "fai da te", ma che generano comunque traffici importanti e redditizi. Il narcotraffico è gestito ai piani alti della gerarchia criminale da sudamericani per la cocaina e da persone provenienti dall'ex Jugoslavia per l'eroina. Questi gruppi trovano la mano d'opera per i trasporti reclutandola tra soggetti che vivono nella povertà e sono attratti da un facile e redditizio guadagno, mentre per la vendita sul territorio fanno capo ai richiedenti l'asilo avvicinati da connazionali una volta giunti in Ticino, o già partiti dal loro paese per collaborare

con queste organizzazioni. Il coinvolgimento dei cittadini nigeriani nello smercio locale è elevato e rispecchia la situazione registrata in altre nazioni europee.
La cocaina resta la droga più richiesta. Lo spaccio in strada continua a essere gestito da richiedenti l'asilo provenienti dall'Africa centro occidentale, spesso con una statuto di Nem. La cocaina spacciata in ambienti meno osservabili, quali esercizi pubblici e discoteche, è per contro appannaggio di trafficanti domenicani residenti in Ticino che ne smerciano svariati chili.
Gli obiettivi per la polizia cantonale permangono una costante prevenzione e il contrasto dei traffici sia da strada che di livello superiore. In questo settore la collaborazione con i partner delle polizie comunali, polizie dei trasporti e Guardie di confine è molto buona. Tuttavia il confronto con la criminalità resta impari. Vi è infatti necessità di un costante aggiornamento delle tecniche operative che contemplano mezzi informatici, di intercettazione e di osservazione.

3.4.9 Criminalità informatica

L'attività sul fronte dei reati informatici nel 2010 è rimasta immutata rispetto agli scorsi anni. In particolare non si sono registrate tendenze che possono essere definite nuove. L'operato del gruppo specialistico è principalmente mirato al supporto alle indagini condotte dalle sezioni o dai commissariati, quando è necessario confrontarsi con supporti informatici e sistemi di telecomunicazione da cui rilevare dati.
Malgrado sia oramai risaputo che lo SCOCI (Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità informatica) di Berna è attivo nel monitoraggio della rete Internet, anche quest'anno sono state una decina le persone indagate per aver scaricato e archiviato materiale pedopornografico.
Se da una parte molti istituti di credito hanno affinato e reso più sicure le procedure che riguardano l'accesso ai conti online, dall'altra gli autori hanno migliorato le loro tecniche quindi il fenomeno dei furti di dati bancari non è affatto cessato.
Per la seconda volta si rileva un caso significativo riguardante l'infrazione alla Legge sui diritti d'autore. In Svizzera l'acquisizione dei file (a uso personale) non è una pratica illecita, ma lo diviene la loro condivisione. È quindi bene rammentare che, di solito, gli applicativi P2P, mentre eseguono il *download*, condividono il materiale elettronico in acquisizione configurando un reato alla LDA.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

L'attività di frontiera, in stretta collaborazione con le autorità italiane, è molto particolare e condizionata dalla professionalità e dalle diverse interpretazioni delle procedure, anche da parte di alcune Polizie cantonali confederate, nonostante i formali accordi internazionali. Non sono mancate pertanto divergenze con la Polizia italiana a seguito di una diversa interpretazione dell'Acquis di Schengen; con i Comandi della Svizzera interna a causa del mancato rispetto delle disposizioni in merito alle riammissioni ordinarie; con la Centrale d'Impiego delle Guardie di confine in relazione alla procedura inerente stranieri segnalati ai fini della non ammissione su territorio Schengen. Già dalla sua apertura, il Centro Competenze Flussi Migratori di Chiasso si è dimostrato un servizio di riferimento per tutte le forze dell'ordine chiamate a trattare con stranieri fermati sul nostro territorio, soprattutto a seguito della complessità delle pratiche e per i continui cambiamenti della già complessa Legge Federale sugli stranieri.
Il massiccio arrivo di cittadini nigeriani con conseguente domanda di asilo al centro di registrazione e di procedura (CRP, 1'441 su 3'574 richiedenti) è stato il fenomeno dominante del 2010. La maggioranza proviene dall'Italia dove già risiede, e a cui è stata rinviata la pratica sulla base degli accordi di Dublino che sanciscono la competenza dello Stato in cui la persona ha presentato la sua prima domanda.
Nella struttura CRP di Chiasso sono alloggiati mediamente circa 150 richiedenti l'asilo, con punte fino a 220 persone nei mesi estivi. Le risse sono diminuite, ma a queste si sono aggiunte una dozzina di liti tra singoli per eccessivo consumo di alcol. Nel frattempo il centro PCi di

Stabio è stato chiuso, e aperto quello di Biasca che registra una presenza media di 25 persone, in prevalenza famiglie.

La presenza di accattoni, musicisti/artisti di strada e ambulanti, prevalentemente di nazionalità ecuadoriana, è costantemente monitorata. Grazie ai ripetuti controlli in collaborazione con le polizie comunali, al momento non si registrano particolari problemi.

Nel 2010 i nomadi non hanno causato particolari problemi di ordine pubblico o sicurezza, fatta eccezione per le ricorrenti inosservanze delle norme igieniche e il mancato rispetto delle aree di sosta. I primi arrivi sono avvenuti in marzo e in pratica sono continuati, con una pausa da metà luglio ad agosto, sino al mese di ottobre.
Le nazioni di provenienza sono, in ordine di importanza, Francia, Spagna, Italia e Romania. I pernottamenti sono stati 14'886 per 4'325 roulotte.
La sera del 18 giugno ignoti hanno esploso un colpo di arma da fuoco contro una vettura regolarmente parcheggiata nel campo nomadi di Bellinzona/Galbisio. L'inchiesta non ha ancora permesso l'identificazione degli autori.

3.4.11 Polizia della circolazione

Negli ultimi 40 anni il numero di decessi sulle strade ticinesi si è ridotto di quasi l'80%, passando dal massimo storico di 97 morti nel 1970, ai 23 del 2010. Recentemente comunque la positiva tendenza sembra essersi livellata e un'ulteriore riduzione sembra scontrarsi con la tragica fatalità di molti episodi. Il maggiore tributo l'hanno scontato ancora una volta i pedoni con 10 morti, a cui si aggiungono ulteriori 138 feriti, di cui 44 gravi. Il numero totale dei feriti nei 5'886 incidenti che hanno comportato l'intervento della polizia è tornato leggermente ad aumentare, per quanto si sia ridotta la proporzione di quelli gravi.

Le attività di prevenzione e sensibilizzazione nell'ambito degli incidenti della circolazione stradale si sono susseguite con ritmo regolare e hanno coinvolto tutti i reparti. In futuro i controlli si concentreranno maggiormente nei luoghi più a rischio. In effetti la nuova Ordinanza sul Registro degli Incidenti Stradali (ORIS) dell'aprile 2010 parla esplicitamente dell'obbligo di reperire, analizzare e risanare i tratti pericolosi e a rischio d'incidente, studiandone le cause e verificando misure volte a migliorarne la sicurezza.

Il Reparto del Traffico, data la sua nuova struttura organizzativa, opera prevalentemente con attività pianificabili in relazione a temi legati alla LCStr. Nel corso degli ultimi anni ha sviluppato un'importante sinergia con il progetto Strade Sicure, promuovendo momenti di formazione e sensibilizzazione in particolare all'indirizzo delle categorie più a rischio, ossia pedoni e conducenti di veicoli a due ruote.

Come confermato dai dati USTRA, una prevenzione attiva verso tutta l'utenza richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione. Purtroppo nel corso dei controlli mirati le infrazioni costatate sono molte, sia percentualmente che per gravità, confermando che l'obiettivo é lontano dall'essere raggiunto.

Sono state controllate 7'967 persone (di cui il 16% poi risultato positivo) per sospetta guida sotto l'influsso di alcol (5'761 nel 2009), di cui 3'196 a seguito di incidenti. I controlli sui veicoli pesanti hanno raggiunto le ore fissate dall'Autorità federale. Questi richiederanno tuttavia un accresciuto impegno di formazione a tutti i Reparti Mobili data la complessità dell'argomento ed i recenti cambiamenti dell'ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionali di veicoli a motore.

3.4.12 Considerazioni conclusive

Le continue modifiche legislative comportano lo svantaggio di complicare ed aumentare notevolmente l'importante impegno dedicato alla revisione delle procedure interne, alla formazione e alla collaborazione coi partner volto a migliorare l'efficienza nell'impiego del personale. L'introduzione del nuovo codice di procedura penale unificato produrrà

inevitabilmente un ulteriore burocratizzazione delle attività con una riduzione conseguente della presenza preventiva sul terreno.

L'attività della polizia si orienta sempre più verso la prevenzione dei fenomeni, ma questo passaggio richiede una disponibilità di personale e strumenti che la polizia cantonale, da sola, non è in grado di garantire. Il rafforzamento delle polizie locali organizzate in dimensione regionale potrebbe comportare un salto di qualità vantaggioso per sicurezza in Ticino nei prossimi anni. Le modalità di collaborazione che verranno scelte con la prossima modifica della legge sulla polizia si riveleranno fondamentali.

3.4.13 Riassunto del rendiconto

Complessivamente i reati per infrazione al Codice penale sono diminuiti del 3%, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli alla Lstup e alla LStr. Fra gli indicatori più significativi si segnala la contrazione dei furti con scasso (-13%), quella dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-8%) e quella dei reati sessuali (-8%).
Il numero di risse e aggressioni è in calo, una tendenza che si riconferma da alcuni anni, tuttavia gli interventi per mantenere o ristabilire l'ordine pubblico restano numerosi, sia in frequenza che per le forze a volte richieste sul terreno.

L'impronta delle organizzazioni criminali estere, per quanto in maniera ancora indiretta, è già presente su molteplici fronti: nel frontalierato dei furti, nelle truffe, nei traffici e nello spaccio di stupefacenti, nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione. Al momento è stato possibile solo contenerne le conseguenze, ed evitare che le medesime si installino stabilmente sul nostro territorio.

La gestione delle persone straniere in situazione irregolare occupa in modo sempre più importante le forze dell'ordine. La mediazione con i paesi Schengen è ormai un'attività quotidiana, caratterizzata da procedure complesse.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 da parte della Sezione del militare e della protezione della popolazione non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

18.05. Revisione parziale della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC, RS 520.1)
14.12. Modifica della Legge del 13 dicembre 1966 sul materiale bellico

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T83-87)

L'ufficio degli affari militari e del comando di circondario 30, applicando le disposizioni federali ha organizzato e tenuto **35 giornate informative** per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1992 o più anziani.
Tutti i giovani, sono stati convocati, come per i passati anni, presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio (26/27/28), ottobre (18-29), novembre (2-30) e dicembre (1-3).
La partecipazione e l'interesse dei giovani che si sono presentati (1355=95%) sono considerati, come in passato, più che buoni.

Già durante la suddetta giornata il 37% dei giovani ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19mo anno d'età, il 47% nel 20mo anno e, per motivi di studio, il 13% nel 21.mo e il 3% nel 22mo anno.

Le ragazze che hanno dato seguito all'invito a partecipare alla giornata sono state 29 e saranno convocate a fine gennaio 2011.

Il **reclutamento** dei giovani della classe 1991 (**3.T83**) si è invece tenuto sull'arco di **43 cicli** (129 giornate in totale) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, come sancito dalle disposizioni federali. Il tutto si è svolto in modo ottimale presso il Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri.

In confronto all'anno 2009 si è notata una leggera diminuzione dei coscritti (-24) che ha di conseguenza diminuito pure il numero dei giovani abili ed incorporati. Su un totale di 1604 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare 943 (58.8%)
- rimandati di 1 o 2 anni 146 (9.1%)
- inabili al S mil e alla PCi 232 (14.4%)
- inabili al S mil ma abili alla PCi 283 (17.7%)

Sono pure state reclutate tre ragazze e incorporate come segue:
- 1 nelle truppe sanitarie quale soldato sanitario
- 1 nelle truppe sanitarie quale soldato ospedale
- 1 nelle truppe di trasmissione quale soldato informatore

Nel corso dell'anno i **cittadini naturalizzati** compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni sono stati 104 di cui 69 (66%) convocati per la visita di reclutamento.
Quelli con un'età superiore ai 25 anni (34%) sono stati invece attribuiti d'ufficio al servizio della protezione civile.

Le **decisioni disciplinari** (**3.T87**) emanate per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2010 sono state 329 e la somma totale incassata è stata di fr. 101'100.-.

L'ufficio ha inoltre emesso 94 decisioni di multa per un totale di fr. 24'100 per altre lievi omissioni all'obbligo militare (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento,…).

Un solo ricorso è stato inoltrato contro una decisione disciplinare concernente una multa di fr. 400.- per mancato tiro. Lo stesso è stato respinto.
Gli ordini di incasso (multe + spese), ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 74 così ripartiti:

totale incassato fr. 49'429.15
di cui:
- a favore della Confederazione (spese) fr. 22'813.60
- a favore del Cantone (multe) fr. 26'615.55

Anche quest'anno, come in passato, i cdt di truppa non hanno emesso ordini di arresto ma si sono limitati a delle punizioni pecuniarie.

Per quanto riguarda il **proscioglimento dagli obblighi militari**, la nuova riforma ci ha portati al licenziamento di tutti i militi della classe 1976.
Sono pure stati chiamati i militi della classe 1977, 1978, 1979 e 1980 che hanno terminato tutti i loro obblighi di servizio.

La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di quattro giornate presso il Centro della logistica del Monte Ceneri.
I militi (sdt, app, suff e suff sup) convocati sono stati 585.

Verranno pure prosciolti, all'inizio dell'anno 2011, con effetto 31.12.2010, 39 ufficiali.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) che hanno chiesto di entrare in possesso della propria arma personale sono stati in totale 71 suddivisi come segue:

- Pistola 21
- Fucile d'assalto 50

Le richieste dei militi, inoltrate alla **Commissione visita sanitaria** (CVSI e CVSR), per ottenere un nuovo riesame sull'abilità o meno al servizio militare sono state in totale 249 e hanno portato alle seguenti decisioni:

militi presentatisi davanti alla CVSI (militi istruiti) 146:
- dichiarati nuovamente abili al servizio 66 (45%)
- dichiarati inabili al servizio 31 (21%)
- dispensati per 1 o 2 anni 49 (34%)

militi presentatisi davanti alla CVSR (militi non istruiti) 103:
- dichiarati nuovamente abili al servizio 23 (22%)
- dichiarati inabili al S mil e alla PCi 45 (44%)
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi 35 (34%)

Nell'anno 2010 la Commissione per il servizio senz'arma si è riunita una sola volta per esaminare e decidere due casi.
Le due richieste sono state respinte e i militi rinviati davanti alla Commissione visita sanitaria (CVSI) in quanto, durante il colloquio, sono emersi motivi medici e non motivi veri e propri di conflitti di coscienza.

Il numero dei militi incorporati in unità e domiciliati in Ticino (**3.T84**) è di circa 5000 e sono principalmente raggruppati nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32, bat G 9, bat tm 9. Circa 2'000 militi sono inoltre incorporati nei distaccamenti d'esercizio delle varie piazze d'armi e comandi militari.
Le domande di dispensa (**3.T85**) sono state particolarmente numerose per motivi di lavoro o di studio (circa il 46 % dei militi); nella maggior parte dei casi è stata accordata una dispensa (52%), una permuta di servizio (7.1%) o respinte (40.3%).

L'attività di tiro fuori servizio (**3.T86**), organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale, si è svolta senza problemi. Il tiro obbligatorio è stato effettuato da 5528 militi e 489 hanno partecipato al tiro per ritardatari.
Nel corso del 2010 sono state eseguite delle opere di ristrutturazione unicamente nel poligono di tiro di Lugano e di conseguenza è stato versato un contributo cantonale pari a fr. 14'837.25.

Nell'ambito dei poligoni di tiro, la realizzazione del previsto stand regionale del Monte Ceneri riveste un'importanza prioritaria alfine di sanare i gravi problemi ambientali e pianificatori legati agli attuali stand di Lugano e Bellinzona.
Nel 2010 si è potuto disporre di una rielaborazione del progetto in funzione di un minor impatto ambientale accompagnato da uno studio fonico completo e una valutazione degli aspetti ambientali; ciò dovrebbe portare ad un grado di consenso maggiore.
In questo contesto si è approfondito anche l'aspetto faunistico e, sulla base delle risultanze dell'attività di uno speciale gruppo di lavoro supportato da uno specialista del settore, si è potuto identificare la soluzione opportuna alla salvaguardia della funzionalità del corridoio faunistico di importanza nazionale rilevato in zona passo del Monte Ceneri. Tale soluzione consiste nella realizzazione di un ponte faunistico in loco sulla strada cantonale.
Si tratterà ora di ridefinire l'insieme degli accordi con le varie parti interessate sulla base del nuovo progetto e di concordare le modalità di finanziamento delle opere necessarie. In seguito sarà possibile procedere al consolidamento delle basi pianificatorie con la presentazione di un nuovo messaggio per il relativo PUC e credito cantonale.
Sempre nel settore dei poligoni di tiro, i contrasti esistenti in relazione ai disturbi fonici causati dagli stand di Torre e Olivone hanno reso necessaria la delibera di un mandato per dei nuovi

studi fonici di queste strutture in vista di poter definire la loro conformità o meno in relazione ai limiti fonici fissati nelle vigenti ordinanze federali.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2010 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e a quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività e in modo particolare nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi delle Amministrazioni: federale, cantonale e comunali direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste di impiego, …).

Il supporto, in ambito operativo, è stato fornito dal Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione e che affianca il servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

In occasione dell'annuale Seminario dello Stato Maggiore di condotta cantonale, si sono gettate le basi per iniziare le analisi relative ad una riorganizzazione della struttura.

Per quanto attiene la formazione comune, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.
I corsi hanno spaziato dalla "Risoluzione sistematica di problemi legati alla condotta" alla "Tecnica di lavoro in seno ad uno Stato Maggiore".
Inoltre, per i responsabili al fronte, si sono tenuti dei corsi relativi alla gestione dei "Rapporti con i media".
La CT istr PP ha inoltre investito diverse risorse nei preparativi necessari per l'esecuzione di esercitazioni.

Nel mese di ottobre 2010 ha avuto luogo il corso "SMEPI 10".
Sull'arco di due giornate, 36 capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza), hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un importante occasione, oltre che di perfezionamento, pure di scambio di esperienze e conoscenze.

Il 22 aprile 2010 si è svolto, a Lugano, l'esercizio "NETTUNO 2010".
Lo scenario prevedeva lo sviluppo di un incendio, a bordo di un natante della Navigazione del Lago di Lugano, nel corso di un evento mondano.
La particolarità dell'esercitazione è stata quella legata alla nazionalità (simulata) dei turisti che erano a bordo. Trattandosi di persone provenienti dal Nord Europa (Stati scandinavi), chi ha gestito le operazioni ha dovuto far fronte pure ai rapporti con le Ambasciate e i Consolati di quegli Stati.
L'impiego ha registrato pure il coinvolgimento dei partner del primo soccorso d'oltre frontiera.

Il 6 maggio 2010 ha avuto luogo l'esercizio "BEDANO 2010".
In questo caso lo scenario prevedeva l'evacuazione preventiva di una parte del Comune di Bedano a seguito del maltempo e del pericolo di franamenti.
L'esercitazione, dopo la fase di analisi iniziale, che ha visto coinvolto in maniera attiva pure il Municipio al completo, è terminata con l'evacuazione in scala 1:1 di una trentina di abitanti del

Comune. Questi ultimi sono stati presi a carico dalla protezione civile della Regione di Lugano-Campagna, che ha collaborato con gli Enti di primo intervento.

La CT istr PP ha pure allestito un interessante programma formativo per il 2011. Si riproporranno i collaudati moduli legati alla condotta e si inizierà pure a concentrarsi sul livello del Nucleo Operativo Catastrofi (NOC). Secondo le prime previsioni, riusciremo a toccare ca. 300 operatori degli Enti partner della protezione della popolazione.

Il 2010 è pure stato contrassegnato dalla prima edizione delle giornate formative destinate ai responsabili comunali.
Le persone delegate dai Municipi hanno avuto la possibilità di ricevere le necessarie informazioni per ciò che riguarda la protezione della popolazione e, nel corso della giornata, sono stati confrontati in maniera attiva con la risoluzione di semplici problematiche che potrebbero toccare un ente locale.
Per il tramite di questa formazione riteniamo di disporre ora, in ogni singolo Comune, di una persona sufficientemente competente per fornire i necessari supporti agli enti di intervento in caso di bisogno.

È continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche.
La struttura organizzativa per il preallarme per gli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata 15 volte.
In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.
Quando si è reso necessario le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate, hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC), è continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale.
Per quanto attiene la formazione MAC, il 2010 è stato un anno di transizione durante il quale si sono gettate la basi della nuova formazione. Ad inizio anno è stato trasferito tutto il materiale d'intervento nella nuova base logistica di Rivera, dalla quale partiranno in futuro gli interventi. In autunno vi è invece stata la partecipazione ad un esercizio di lotta all'afta epizootica presso un'azienda della regione di Lugano Città.

Nel primo semestre il Servizio ha partecipato al seminario AAR e alla redazione del rapporto finale sull'evento pandemia 2009. Il rapporto contiene parecchie indicazioni sulle tematiche che andranno sviluppate in futuro.

Per quanto concerne il progetto WebGis di messa in rete di informazioni importanti per la gestione di situazioni d'emergenza, quest'ultimo è stato fermato in attesa decisioni di principio sulla localizzazione e l'esecuzione in linea con le nuove linee direttrici elaborate dell'amministrazione cantonale per i progetti territoriali (SIT TI).

Il servizio ha pure collaborato attivamente in altri progetti/concetti che riguardano i preparativi per i casi di necessità (informazione alla popolazione "Pillole informative", approvvigionamento in acqua, protezione Nucleare – Biologico – Chimico – Radioattivo (NBCR), allarme acqua, Servizio sanitario coordinato, presidi territoriali per i pericoli naturali, …).

3.5.4 Servizio protezione civile (3.T88,89,90,92-96)

L'anno 2010, dopo l'entrata in vigore della Legge cantonale della Protezione civile e del relativo Regolamento d'applicazione, è stato dedicato alla continuazione nella preparazione delle Direttive inerenti i vari ambiti specifici della PCi.

A livello di formazione (**3.T88**), il 2010 è stato segnato dalla continuazione della convenzione con il Pool dell'istruzione costituito dalle sei Regioni di PCi coordinato dalla Commissione Consultiva Cantonale (CCC).
Questa strategia è diventata una realtà concreta che ha dato buoni risultati, questo grazie anche al mandato quadriennale votato dal Gran Consiglio per quanto attiene il finanziamento all'istruzione ossia di fr. 800'000.-/anno.
Nell'arco dell'anno si sono svolti complessivamente dodici corsi suddivisi in istruzione tecnica di base (ITB), in istruzione specialistica (IS) e dei quadri (IQ1 capigruppo e IQ2 capisezione).
A differenza dell'anno precedente, dove si concentrava l'istruzione in due periodi (primavera e autunno), la pianificazione ha dovuto tener conto delle situazione riferita all'impossibilità di militi che sono ancora agli studi, di poter partecipare ai corsi in questi periodi. Di fatto il periodo migliore per quest'ultimi è quello tra luglio e agosto, periodo nel quale gli studenti non devono frequentare le varie scuole superiori o universitarie.
Dal canto loro le Regioni di PCi si sono pure occupate, come negli anni precedenti, dei corsi d'istruzione generale di base, dei corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), di interventi a favore della comunità e di interventi in caso di necessità e di calamità. Nelle tabelle sono riportati i giorni/uomo svolti dalle varie Regioni di PCi negli ambiti dei Corsi di ripetizione, nelle Cure e Assistenza, nel Soccorso urgente, nei Ripristini/Impieghi di pubblica utilità e nelle Manifestazioni diverse. Sommando tutti questi impieghi la PCi, su tutto il territorio cantonale, ha svolto più di 23'000 giorni/uomo con un aumento del ca. 17% rispetto al 2009.

Per quanto attiene il **reclutamento**, nel 2010 la percentuale dei militi assoggettati al Servizio di Protezione civile ha subito ancora, come si verifica da 3 anni a questa parte, una diminuzione. Tendenza che, come discusso nel corso del Rapporto annuale svoltosi al Monte Ceneri lo scorso 18 novembre, non la si può definire allarmante, ma sicuramente necessita una costante sorveglianza cercando nel contempo delle soluzioni, che vadano ad ammortizzare eventuali ulteriori trend negativi.
L'unico ammortizzatore attualmente in nostro possesso, indipendente dalle oscillazioni demografiche, dalle esigenze dell'Esercito e dalle normative mediche in materia di reclutamento, resta la sessione di reclutamento straordinaria per la Protezione civile (**3.T92/94**).
Ai fattori notoriamente non prevedibili viene ad aggiungersi l'incognita generata dalle nuove disposizioni in materia di Servizio civile. Entrata in vigore il 1° aprile 2009, la non più obbligatorietà a sostenere la scelta del Servizio civile (prova dell'atto) ha facilitato la scelta dei "dubbiosi". Infatti la possibilità di essere ammessi al Servizio civile è vincolata alla decisione di abilità al Servizio militare.

Le cifre sottostanti contemplano le decisioni di incorporazione per militi Ticinesi provenienti dai cicli normali e da quelli straordinari (revisioni mediche, ricorsi, sessioni straordinarie PCi).

La percentuale di militi incorporati nella Protezione civile presso il Centro di reclutamento 3 del Monte Ceneri (**3.T93**), che include oltre a militi Ticinesi anche quelli Grigionesi e quelli attribuiti ad altri cantoni, si attesta al 19%.

La collaborazione con il personale del Centro di reclutamento della Svizzera italiana è sempre molto buona; la stessa ha permesso di ottimizzare le procedure di lavoro e di affinare nuove soluzioni a favore della soddisfazione dei militi.

L'impegno a favore del Centro di reclutamento della Svizzera Italiana rimane pressoché analogo a quello prestato lo scorso anno:

- 43 (mezze giornate) cicli di reclutamento normali
- 30 (mezze giornate) cicli particolari (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare)
- 4 giornate cicli reclutamento PCi (volontari / naturalizzati / revisioni abilità servizio)
- 15 giornate attività amministrativa, rapporti, istruzione con Comandi militari.

Come negli anni precedenti le differenze regionali nel numero di militi incorporati nella Protezione civile sono evidenti (**3.T95**). Questa differenza, se prendiamo come esempio la regione meno popolata delle Tre Valli, sono stati incorporati 34 nuovi militi, mentre in quella con il numero maggiore di abitanti (Lugano-Città) sono stati incorporati 82 giovani (leggera flessione verso il basso).

Dalla distribuzione a livello cantonale nelle 3 funzioni (**3.T96**), risulta evidente come sia difficile soddisfare le necessità regionali soprattutto per quanto concerne il servizio assistenza. Questo servizio dovrebbe effettivamente essere costituito da ca. 30-35% degli incorporati. Le competenze sociali dei singoli che scaturiscono dai test psicologici così come le reticenze espresse durante il colloquio, obbligano spesso a favorire l'incorporazione in una funzione meno "delicata". Alcuni reclutandi per i quali non è possibile definire una competenza sociale oppure "pratica-manuale" vengono spesso incorporati quali assistenti di stato maggiore. Per questo motivo la percentuale in questo servizio sale al 22% mentre effettivamente, secondo le indicazioni dell'Ufficio federale dovrebbe attestarsi attorno al 15-20%.

Il centro cantonale d'istruzione PCi di Rivera (**3.T89**) nel 2010 è stato occupato prioritariamente dal Pool d'istruzione per la formazione di protezione civile e dalle giornate informative per i giovani reclutandi organizzate dall'Ufficio del circondario 30 quali singole entità.
Si è notato un aumento generale in giorni di occupazione da parte di altri Servizi cantonali (ca. 250%) dovuto al fatto che la posizione geografica e le infrastrutture logistiche di quest'ultimo sono sicuramente attrattive per l'utenza. La voce che ha avuto un calo nelle occupazioni, sono le presenze da parte dei militari (-3000 giorni/uomo ca. rispetto al 2009).

Numerosi sono stati, anche nel 2010, gli interventi a favore della comunità (**3.T90**). Quali avvenimenti particolari per il 2010 segnaliamo una diminuzione dei giorni/uomo nell'ambito "soccorso urgente" dovuta alla mancanza di interventi di rilievo e un aumento nell'ambito "manifestazioni diverse" per il fatto che la PCi è sempre più richiesta quale supporto logistico a quest'ultime. Non bisogna dimenticare che, oltre ai vari interventi (**3.T89**), bisogna aggiungere i giorni/uomo svolti nei Corsi di ripetizione che portano quest'ultimi, a livello cantonale, ad un aumento pari al 22% ca. per un totale di 23258 g/u.

3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)

Per il Servizio costruzioni il 2010 si è confermato ancora un anno intenso.
Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici a carattere residenziale assegnate dall'Ufficio domande di costruzione al nostro Servizio. Per gran parte delle domande (ca. 2000) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o meno il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 636 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione. Decisioni di esonero pari a circa fr. 3'000'000.- che i proprietari di immobili (istanti) versano al momento dell'inizio del cantiere ai Comuni o alle Regioni di PCi.
In 9 casi non è stato richiesto il versamento dei contributi sostitutivi.

Sono stati concessi 167 differimenti, non concessi 59 esoneri, approvati 116 rifugi obbligatori e 3 varianti, mentre ne sono stati collaudati 53 in collaborazione con le Regioni di PCi e i Comuni.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a fr. 187'900.-.

Si è pure proseguito alla verifica dei dati (schede database) relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati dalle Regioni di PCi durante i controlli (sopralluoghi) di pianificazione e attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella progettazione (elaborazione di progetti) di rifugi pubblici in alcuni Comuni.

Per diverse strutture protette (rifugi e impianti) sono stati esaminati, approvati, effettuati e collaudati diversi interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (generatori, rilevatori dei gas, telematica, impiantistica, apparecchiature, ecc.).

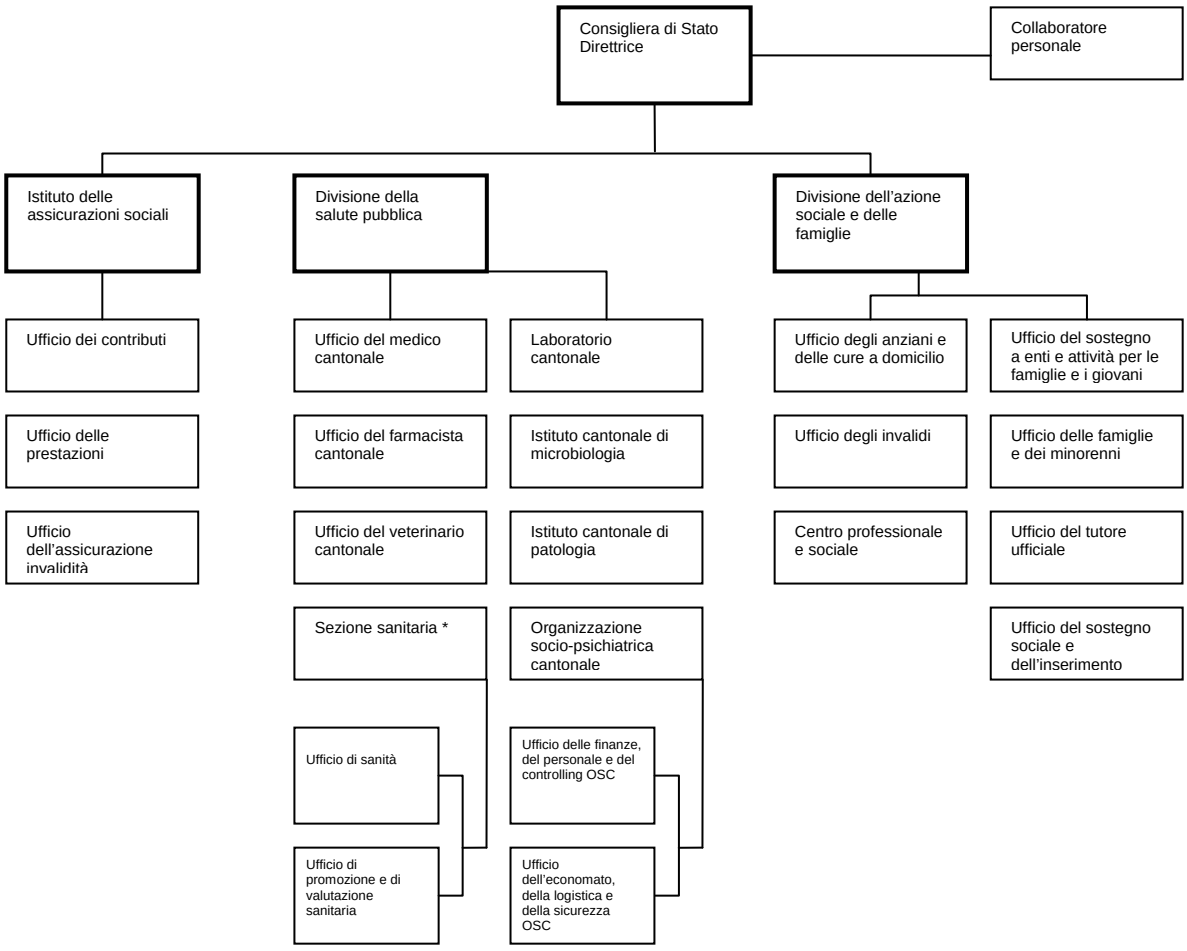
Durante il 2010 sono stati allestiti 6 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi ragguagli ai Municipi, alle Regioni di PCi e ai pianificatori.

Si è pure proceduto ad elaborare rapporti supplementari (complementi, risoluzioni, ecc.) relativi alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile, il collaudo dei rifugi obbligatori e alla gestione e l'utilizzo dei contributi sostitutivi.

Durante l'anno si è collaborato con le Regioni di PCi per l'allestimento delle pianificazioni e gestione dei rifugi, procedendo all'approvazione delle zone di valutazione riguardante la Regione Lugano Città.

4 DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ 85
4.1 Considerazioni generali 85
4.2 Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-23) 89
4.2.1 La Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione nel 2010 89
4.2.2 Assicurazione malattia: assicurati morosi, sospesi e insolventi 90
4.3 Divisione della salute pubblica 91
4.3.1 Introduzione 91
4.3.2 Sezione sanitaria 95
4.3.2.1 Legge sanitaria (4.T87-90) 96
4.3.2.2 Altre normative settoriali (4.T86) 100
4.3.3 Ufficio del Medico cantonale (4.T91-93) 102
4.3.4 Ufficio del Farmacista cantonale (4.T94-98) 104
4.3.5 Ufficio del Veterinario cantonale (4.T46-49) 106
4.3.6 Laboratorio cantonale (4.T72-74) 108
4.3.7 Istituto cantonale di microbiologia (4.T75-76) 111
4.3.8 Istituto cantonale di patologia (4.T77-85) 113
4.3.9 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T50-71) 116
4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie 118
4.4.1 Innovazioni legislative cantonali nel campo della DASF 118
4.4.2 Innovazioni organizzative e logistiche della DASF 119
4.4.3 Sviluppo sociale e priorità d'intervento (4.T24-25) 120
4.4.4 Rendiconto delle unità amministrative 121
4.4.4.1 Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T28-31) 121
4.4.4.2 Ufficio degli invalidi (4.T32-33) 122
4.4.4.3 Centro professionale e sociale di Gerra Piano 123
4.4.4.4 Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T34-39) 124
4.4.4.5 Ufficio delle famiglie e dei minorenni (4.T40-44) 125
4.4.4.6 Ufficio del tutore ufficiale (4.T26-27) 127
4.4.4.7 Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T24-25, 4.T45) 127

4 Dipartimento della sanità e della socialità



* fino al 31.08.2010.

4.1 Considerazioni generali

L'attività svolta dal Dipartimento della sanità e della socialità è proseguita nel 2010 in base al programma d'azione previsto nel Rapporto sulle Linee Direttive 2008-2011, attualizzato con il secondo aggiornamento del dicembre 2009.
L'indirizzo di fondo del programma dipartimentale resta la promozione dello sviluppo sostenibile, un principio alla base della strategia a lungo termine del Cantone, stabilita dal Rapporto degli indirizzi, dicembre 2003.

Durante il 2010, allo scopo di garantire coerenza e continuità, l'attività del Dipartimento è proseguita in base ai tre obiettivi principali degli ultimi anni:

- attuazione di una protezione della salute tramite un intervento multisettoriale,
- promozione di nuove forme di sicurezza sociale,
- sostegno ad una politica familiare globale.

Nella sanità e nella socialità le sfide maggiori vengono dall'allungamento della vita, dalle crisi e trasformazioni del lavoro, dai cambiamenti nel modo di vivere delle famiglie, dall'impatto dell'uomo sul territorio e l'ambiente.
La politica sanitaria e sociale deve saper anticipare i cambiamenti per poter rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini. Chi si trova ad attraversare delle difficoltà deve essere aiutato ad uscirne tramite servizi sanitari e sociali, prestazioni individuali reali oppure finanziarie.
A questo scopo è necessario dimensionare correttamente l'offerta secondo i bisogni.

Per quanto riguarda le strutture e i servizi sanitari e sociali sono quindi continuate le azioni di pianificazione e di coordinamento dei diversi settori come pure l'aggiornamento delle modalità di finanziamento. Si è continuato a dare priorità al coinvolgimento delle risorse umane disponibili nella società civile sostenendo, rispetto alle soluzioni stazionarie, da una parte i servizi d'assistenza e di cura a domicilio, d'altra parte gli affidamenti familiari. I progetti principali nel 2010 sono stati i seguenti.
Sono proseguiti i lavori di messa in atto di due importanti modifiche della LAMal. Due cantieri che anche nella prossima legislatura rimarranno centrali e che richiederanno grande impegno.
La prima è la **Revisione LAMal** che ha imposto al Cantone **nuove regole di finanziamento degli ospedali** da introdurre a partire dal 01.01.2012 e l'aggiornamento, secondo nuove modalità, della Pianificazione ospedaliera LAMal (art. 39) entro il 01.01.2015. Gli obiettivi principali del legislatore federale sono: stabilire stesse modalità di finanziamento per strutture pubbliche e strutture private, al fine di garantire la parità di trattamento; trasferimento del finanziamento dai premi alle imposte.
Dal 2012 il Cantone è obbligato a finanziarie le prestazioni stazionarie, previste dall'assicurazione obbligatoria, di tutti gli ospedali riconosciuti dalla Pianificazione LAMal art. 39 cpv. 1 (pubblici e privati). Per ora solo di quelli pubblici. Gli ospedali supplementari da finanziare sono 11. Il finanziamento dei costi riconosciuti sarà ripartito nel seguente modo: 55% a carico del Cantone e 45% dell'Assicurazione malattia per tutti gli ospedali, siano essi pubblici o privati. Il Consiglio di Stato ha pertanto licenziato il 22.11.2010 il Messaggio 6422 per l'adeguamento della normativa cantonale (LCAMal) alle modifiche della Legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal) concernente il finanziamento ospedaliero (si veda 4.3.1 Garanzia di un accesso a un sistema di qualità economicamente sostenibile). Inoltre, nel luglio 2010 il Consiglio di Stato ha istituito ai sensi della LCAMal la Commissione della pianificazione sanitaria, competente per elaborare una proposta di Pianificazione ospedaliera LAMal (art. 39).

La seconda modifica della **LAMal (art. 25a)** da implementare riguardava il **nuovo regime di finanziamento delle cure di lunga durata**, che ha attribuito nuove competenze di finanziamento e di vigilanza per il Cantone. In particolare, l'Ente pubblico a livello cantonale anche in questo campo è tenuto a finanziare tutti gli istituti di cura (case per anziani) e tutti i Servizi di assistenza e cura a domicilio riconosciuti in base alla LAMal, siano essi pubblici o privati: 12 Istituti per anziani e 17 Servizi di assistenza e cura a domicilio supplementari. A seguito della complessità della tematica, l'entrata in vigore, inizialmente prevista per il 01.07.2009, era poi stata rinviata, su richiesta dei Cantoni, al 01.01.2011. A seguito della modifica del 24.06.2009 a livello federale dei Regolamenti di applicazione - ossia: l'Ordinanza dell'assicurazione malattia (OAMal); l'Ordinanza sulle prestazioni (OPre); l'Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS) - il Consiglio di Stato ha quindi licenziato il 24.08.2010 il Messaggio 6390 sull'adeguamento della normativa cantonale alla Legge federale concernente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure del 13 giugno 2008, poi approvato dal Gran Consiglio il 30.11.2010. La nuova normativa è dunque entrata in vigore come previsto l'01.01.2011. Questo nuovo regime di finanziamento prevede in particolare: l'introduzione di una tariffa federale unica stabilita dal Consiglio federale quale contributo dell'assicurazione malattia alle cure di lunga durata; l'introduzione di una partecipazione massima a carico del beneficiario delle prestazioni; il finanziamento della parte residuale dei costi non coperti dai primi due, a carico dell'Ente pubblico cantonale; l'introduzione dell'Assegno grande invalido di grado leggero per gli anziani. Il nuovo art. 25a

della LAMal prevede poi anche un ampliamento del catalogo delle prestazioni riconosciute aggiungendo le cure “acute e di transizione” della durata di due settimane come prestazione post-ospedaliera presso gli istituti di cura (segnatamente le case per anziani).

Accanto a questi due cantieri principali si segnala pure:

- la discussione parlamentare della Pianificazione sociopsichiatrica cantonale per il periodo 2009-2012, avvenuta nella sessione del Gran Consiglio del 19.04.2010 sulla base del Rapporto commissionale del 23.03.2010;
- l’inoltro al Consiglio di Stato nell’agosto 2010 del Rapporto di pianificazione delle capacità di accoglienza delle case per anziani, che estende la proiezione del fabbisogno fino al 2015/2020 in base all’evoluzione demografica con la necessità di ca. 1'300 nuovi posti letto; il progetto è poi stato sottoposto all’esame della Commissione di pianificazione sanitaria LAMal;
- la presentazione al 2° forum LISPI del 29.05.2010 della strategia cantonale per promuovere l’integrazione degli invalidi in base all’art. 10 della Legge federale sulle istituzioni che promuovono l’integrazione degli invalidi; successivamente il documento di pianificazione è stato posto in consultazione, le osservazioni scaturite hanno permesso di allestirne la versione definitiva, licenziata dal Consiglio di Stato il 19.05.2010 ed approvata dal Consiglio Federale il 17.12.2010;
- l’allestimento del Rapporto di pianificazione 2011-2014 per l’assistenza e cura a domicilio, poi posto in consultazione in vista dell’adozione da parte del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio; in quest’ambito, presso i Servizi di assistenza e cura a domicilio è stato condotto un progetto sperimentale per mettere a disposizione degli utenti che lo richiedono una badante, garantendo la prima valutazione della situazione e l’accompagnamento formativo della badante;
- in ambito di politica familiare è stata ultimata la procedura di autorizzazione dei centri educativi per minorenni;
- con il già citato adeguamento della normativa cantonale al nuovo ordinamento federale del finanziamento delle cure, in vigore l’01.01.2011, è avvenuto un ulteriore, importante ampliamento dell’attività di contrattualizzazione delle prestazioni in ambito sociosanitario.

Nel settore della vigilanza sanitaria, si segnala la messa in funzione al 01.01.2010 del registro delle professioni mediche universitarie (MEDREG), consultabile su www.medreg.admin.ch. Tale registro risponde ad un’esigenza di trasparenza più volte richiesta anche dal Gran Consiglio. Inoltre, il disegno di nuova Legge federale sulle professioni psicologiche è tuttora all’esame delle Camere federali.

La promozione dell’offerta di prestazioni secondo i bisogni è proseguita non solo per i servizi collettivi, ma anche per le prestazioni alle singole persone.

Le problematiche giovanili, la prevenzione e il reinserimento professionale hanno costituito una delle principali preoccupazioni della legislatura. Ridurre l’emarginazione giovanile e facilitare le occasioni di primo impiego era uno degli obiettivi principali dell’area di intervento “La sfida demografica”. Nel 2010, anche a seguito dei potenziamenti di risorse supplementari concessi nell’ultimo triennio, sono state introdotte importanti modifiche nell’organizzazione dell’Ufficio del sostegno sociale e dell’inserimento, con conseguente diminuzione del numero di dossier in gestione per singolo operatore a 230, comunque ancora sopra dello standard di 100 casi per operatore raccomandato a livello nazionale.

È proseguito il programma di misure straordinarie, finanziate con i proventi dell’oro della Banca nazionale, a favore delle persone a beneficio di prestazioni assistenziali e dei giovani. In particolare, per la prevenzione e il recupero di giovani in rottura con la formazione e con il mondo del lavoro si è fatto capo agli strumenti del Semestre di motivazione, del Bilancio giovani, del sostegno al collocamento giovani, del progetto Méntori.

Il 24.03.2010 il Parlamento ha approvato la modifica della Legge di applicazione e complemento della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LACLAV), proposta di modifica necessaria a seguito della revisione totale della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV), entrata in vigore il 1° gennaio 2009. Il Gran Consiglio ha confermato la parte di complemento della Legge riguardante la promozione delle misure di sensibilizzazione, di prevenzione, d'informazione e di formazione sui problemi legati alla violenza e ha ampliato il complemento della Legge per coprire alcuni bisogni supplementari che interessano le vittime di reati e le vittime di eventi particolarmente traumatici. Il Consiglio di Stato ha approvato il 21.12.2010 il Regolamento della Legge di applicazione (RLACLAV).

Per il settore delle assicurazioni sociali, il 2010 sarà ricordato per l'approvazione da parte del Gran Consiglio il 24.06.2010, in base al Messaggio 6264 del 15.09.2009 sulla modifica della legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) del 26 giugno 2007, del **nuovo modello della riduzione dei premi nell'assicurazione malattia obbligatoria**. Si tratta di una riforma tra le più innovative e importanti di questa legislatura, con l'obiettivo di migliorare l'equità dell'intervento sociale commisurando l'aiuto alle risorse finanziarie effettivamente a disposizione delle persone (quale reddito di riferimento, si utilizzerà ora il "reddito disponibile" in sostituzione del "reddito imponibile"). Si è così aggiunto un tassello fondamentale al coordinamento e all'armonizzazione delle prestazioni sociali cantonali di natura finanziaria alle persone.
Il nuovo modello di riduzione dei premi entrerà in vigore il 01.01.2012. Durante il 2010 l'Istituto delle assicurazioni sociali si è dunque concentrato sui lavori preparatori, fra cui il Regolamento di applicazione e i necessari supporti informatici, per la messa in atto del nuovo dispositivo.

Il 19.03.2010 le Camere federali hanno adottato una nuova versione dell'articolo 64a LAMal: dall'01.01.2012 i Cantoni dovranno versare alle casse malattia l'85% degli oneri LAMal lasciati scoperti degli assicurati insolventi, per i quali è stato rilasciato un attestato di carenza beni (ACB). In cambio, gli assicuratori malattia non potranno più sospendere la copertura assicurativa ai loro assicurati morosi. Su questo fenomeno, nel corso del 2010 è stato presentato lo studio affidato alla SUPSI "Casse malati: assicurati morosi, sospesi e insolventi in Ticino".
Il 2010 è stato molto impegnativo pure per la Cassa cantonale contro la disoccupazione: il tasso medio di disoccupazione del 5.1% ha causato maggior lavoro ed un aumento delle prestazioni erogate in quest'ambito.

In ambito sociale, infatti, il 2010 si è confermato un anno di crescita per la disoccupazione, tendenza riscontrata già nel 2009. È stato un anno critico soprattutto con riferimento ai disoccupati di lunga durata: rispetto al 2009 si registra un aumento pari al 36.6% del numero medio di disoccupati a beneficio di indennità da oltre 12 mesi (1'856 unità nel 2010 contro le 1'359 del 2009).
Questi dati, unitamente all'entrata in vigore della revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, prevista l'01.04.2011, sono fattori importanti che comporteranno per i prossimi anni un impatto diretto, seppur ritardato, sul numero di persone a beneficio di assistenza sociale.
A conferma della tendenza all'aumento iniziata nella primavera 2009, il 2010 ha segnato una crescita marcata del numero di economie domestiche che hanno beneficiato di almeno una prestazione di assistenza sociale: 4'323 durante il 2010, ossia 195 economie domestiche in più rispetto al 2009 (+4,7%), rispettivamente 316 in più rispetto al 2008 (+7,9%).
L'andamento dell'assistenza conferma di seguire quello della disoccupazione, in parte simultaneamente, in parte con un ritardo di circa un anno, con conseguente crescita dei casi di sostegno sociale, in continuo aumento nel corso del 2010.

Con la già menzionata approvazione parlamentare del 24.06.2010 del nuovo modello della riduzione dei premi nell'assicurazione malattia obbligatoria, introdotto tramite LCAMal, è avvenuta una riforma tra le più innovative e importanti di questa legislatura, con l'obiettivo di migliorare l'equità dell'intervento sociale commisurando l'aiuto alle risorse finanziarie

effettivamente a disposizione delle persone (quale reddito di riferimento, si utilizzerà ora il "reddito disponibile" in sostituzione del "reddito imponibile"). Si è così aggiunto un tassello importante al coordinamento e all'armonizzazione delle prestazioni sociali cantonali di natura finanziaria alle persone.

A livello organizzativo, si segnala che con effetto 01.01.2010 è entrata in vigore la riorganizzazione del settore dell'assicurazione malattia, che vede ora una nuova suddivisione di responsabilità e compiti tra Divisione della salute pubblica (competente per l'ambito sanitario, unitamente alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie) ed Istituto delle assicurazioni sociali (competente per l'ambito assicurativo). I compiti dell'Ufficio assicurazione malattia sono così stati ripartiti da una parte sull'Ufficio delle prestazioni e l'Ufficio dei contributi dell'IAS (ambito assicurativo), d'altra parte sull'Area di gestione sanitaria della Divisione della salute pubblica (ambito sanitario). Con effetto 01.09.2010, infatti, la Sezione sanitaria è stata riorganizzata in tre unità direttamente inserite nella Divisione della salute pubblica: l'Ufficio di sanità, l'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria (già esistenti) e l'Area di gestione sanitaria (nuova).
Inoltre, dall'01.02.2010 è diventata effettiva la ristrutturazione relativa alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie: con lo scioglimento della Sezione del sostegno ad enti ed attività sociali i suoi compiti sono stati attribuiti all'Ufficio degli invalidi (già esistente) e all'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (che ha incorporato con due Servizi distinti sia il precedente Ufficio degli anziani sia il Servizio assistenza e cura a domicilio).

Il dettaglio dell'attività svolta nelle diverse aree di competenza del DSS come pure dalle singole unità amministrative, è presentato nei capitoli che seguono: 4.2 Istituto assicurazioni sociali, 4.3 Divisione della salute pubblica e 4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

4.2 Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-23)

Dal punto di vista legislativo l'anno 2010, diversamente dagli anni precedenti, non ha registrato modifiche importanti. Ciò ha permesso di mettere l'accento sul consolidamento procedurale, organizzativo e tecnico delle novità degli anni precedenti. Si pensa in particolare alla legislazione in materia di assegni familiari, alla legge sull'assicurazione invalidità oppure al nuovo numero di sicurezza sociale.

Nel frattempo sono anche entrati nel vivo i lavori preparatori del nuovo modello della riduzione dei premi nell'assicurazione malattia obbligatoria.

Dal punto di vista tecnico, alla fine dell'anno si è attuata la revisione delle rendite AVS/AI e delle prestazioni complementari AVS/AI con gli applicativi del gruppo informatico IGS a cui partecipano 17 istituti e casse cantonali.

A livello organizzativo si segnala la ristrutturazione del settore dell'assicurazione malattie, attuata dal Consiglio di Stato, che considera la suddivisione delle responsabilità e dei compiti, a livello del Dipartimento della sanità e della socialità, tra la Divisione della salute pubblica (competente di regola per l'ambito sanitario assieme alla Divisone dell'azione sociale e delle famiglie) e l'Istituto delle assicurazioni sociali (competente per l'ambito assicurativo).

Con la nuova organizzazione i compiti cantonali che discendono dall'assicurazione malattia sono stati ripartiti sull'Ufficio delle prestazioni e sull'Ufficio dei contributi dell'IAS (ambito assicurativo) e sull'Area della gestione sanitaria della Divisione della salute pubblica (ambito sanitario). L'IAS è quindi stato molto impegnato a rispondere a queste necessità e ad altre, come pure a gestire l'attività quotidiana a favore dei suoi affiliati e dei suoi assicurati.

4.2.1 La Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione nel 2010

L'anno 2010 si è contraddistinto come un anno molto impegnativo per la Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione.

In generale, va detto che la Cassa svolge la propria attività attraverso un mandato di prestazione della Seco, che consente di monitorare l'attività svolta da ognuna delle 12.5 unità lavorative impiegate. Ad ogni atto amministrativo corrisponde un valore espresso in *unità di prestazione* che consente di stabilire in che misura i costi amministrativi del funzionamento della Cassa possono essere coperti dalla produttività dei collaboratori.

Per l'anno 2010, a fronte di costi amministrativi di Fr. 1'316'573.- sono state prodotte 278'509 unità di prestazione: ciò ha comportato un costo di Fr. 4.73 per ogni unità di prestazione prodotta, equivalente al più basso costo mai registrato, ciò che pone la Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione fra le Casse più economiche della Svizzera.

Sul fronte delle prestazioni erogate, il 2010 ha comportato uscite complessive per Fr. 82'109'783.-, cifra mai raggiunta nel passato.
Fra le varie tipologie di prestazioni sono state importanti le cifre riguardanti la disoccupazione totale con 2'468 disoccupati ai quali sono state versate quasi 250'000 indennità giornaliere, per un'indennità media pari a ca. Fr. 156.-.
Risultano pure essere state indennizzate 93 aziende, che hanno introdotto l'orario ridotto con una perdita di ca. 613'000 ore lavorative.
Anche i costi di progetto rimborsati agli organizzatori di corsi di formazione hanno subito un incremento importante, passando dai 18'347'000.- franchi del 2009 ai quasi 22'500'000.- franchi del 2010.

L'anno 2010, a causa della situazione economica generale, che nel Cantone Ticino ha registrato un tasso medio di disoccupazione del 5%, è quindi stato un anno di forti sollecitazioni. Il team della Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione ha saputo farvi fronte con flessibilità e tempestività.

4.2.2 Assicurazione malattia: assicurati morosi, sospesi e insolventi

Le norme federali: il nuovo articolo 64a LAMal

Il 19 marzo 2010 le Camere federali hanno adottato una nuova versione dell'articolo 64a della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Dal 1. gennaio 2012 i Cantoni dovranno versare alle casse malattia l'85% degli oneri LAMal lasciati scoperti degli assicurati insolventi, per i quali è stato emesso un attestato di carenza beni (ACB). In cambio, le casse malattia non potranno più sospendere la copertura assicurativa ai loro assicurati morosi. In altre parole dal 1. gennaio 2012 non esisteranno più gli assicurati sospesi. Le casse malattia, che rimarranno proprietarie degli ACB, saranno tenute a versare ai Cantoni il 50% degli eventuali recuperi che riusciranno a realizzare.
Con il nuovo articolo 64a LAMal si è voluto trovare una risposta a una situazione giudicata dai più come inefficace, oltre che insostenibile, ingiusta e persino iniqua[1], anche dagli assicuratori malattie, che a suo tempo hanno reclamato a gran voce la possibilità di sospendere gli assicurati in mora.

Ripercussione del nuovo articolo 64a LAMal sulle finanze cantonali

Una simulazione delle conseguenze della nuova regolamentazione sulle casse del Cantone realizzata sui dati degli Uffici esecuzioni e fallimenti relativi all'anno 2009, ha permesso di stimare l'insolvenza annuale nei confronti delle casse malati[2] pari a circa 15 milioni di franchi, cifra che corrisponde approssimativamente all'1.4% circa del fatturato[3].
Se il nuovo articolo 64a LAMal fosse già stato in vigore nel 2009, il Cantone avrebbe dovuto farsi carico di questa perdita nella misura dell'85% (cpv. 4), e cioè per un importo di quasi

[1] Vedi Egloff, M. (2009). *Studio sul fenomeno degli assicurati morosi*. Manno: SUPSI-DSAN/DSAS, pp. 54-57.
[2] In altre parole, l'importo totale degli ACB emessi sui precetti esecutivi relativi al non pagamento di importi regolati dalla LAMal.
[3] Vedi Egloff, M. (2010). Casse malati: assicurati morosi, sospesi e insolventi in Ticino. Manno: SUPSI-DSAN, pp. 41-45.

13 mio di franchi, riducendo di conseguenza l'effettiva perdita su debitori delle casse malati allo 0.2% del fatturato. L'importo di 13 mio di franchi che nel 2009 il Cantone avrebbe dovuto versare alle casse malati, se il nuovo articolo di legge fosse già stato in vigore, si sarebbe aggiunto ai 232.5 mio di franchi già spesi dal Cantone per la riduzione dei premi nel corso 2009: 129.3 mio di franchi di riduzione dei premi ordinaria e 103.2 mio di franchi di riduzione per i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI.
Con un importo complessivo della spesa per l'assicurazione contro le malattie di 245.5 mio di franchi, il Cantone si sarebbe così fatto carico di circa un quarto (23.8%) del fatturato annuale delle casse malattia.

Entità ed evoluzione del fenomeno

Il 31 marzo 2010 si contavano in Ticino 14'000 adulti maggiorenni la cui copertura assicurativa obbligatoria ai sensi della LAMal era stata sospesa, conformemente all'articolo 64a in vigore[4]. La proporzione di assicurati sospesi nella popolazione maggiorenne era superiore a un ventesimo (5,15%).
Rispetto al periodo precedente, dove la tendenza sembrava essersi stabilizzata per un anno attorno a una media trimestrale di circa 750 nuovi casi, a partire dalla metà del 2009 si osserva una recrudescenza del fenomeno con circa 1150 nuovi assicurati sospesi ogni trimestre. L'aumento importante dei premi 2011 dell'assicurazione obbligatoria non fa certo presagire un cambiamento di tendenza.

Ma chi sono gli assicurati sospesi?

Gli individui più toccati dal fenomeno sono quelli di età compresa tra i 25 e i 59 anni (circa il 7%), le persone divorziate (11%), in particolare gli uomini (14%), e gli stranieri (9%).
L'analisi del reddito e della sostanza (dati 2005) di una parte degli assicurati sospesi nel 2007 ha permesso di evidenziare una grande quantità di situazioni di estrema precarietà, se non di povertà conclamata. Si sono però anche osservate situazioni in cui, in modo altrettanto chiaro, non si può parlare di carenza di risorse finanziarie, per lo meno un anno e qualche mese prima della sospensione. Tra i due estremi si ha spesso a che fare con una miriade di situazioni di cui non si hanno abbastanza dettagli per poterle situare con sicurezza al di sotto o al di sopra delle soglie di intervento previste nel quadro della LAPS.
L'ipotesi delineatasi con l'ultimo studio della Supsi dell'ottobre 2010, secondo la quale esistono delle categorie sociali più vulnerabili di altre, particolarmente messe alle strette dai cambiamenti dell'economia e della società, e non (ancora) conosciute dal sistema di sicurezza sociale (quasi 7 assicurati sospesi su 10 non possono beneficiare di riduzioni del premio e 9 su 10 non beneficiano di nessun altra prestazione sociale), merita un ulteriore approfondimento con un approccio che sappia combinare in modo appropriato metodi d'indagine quantitativi e qualitativi.

4.3 Divisione della salute pubblica

4.3.1 Introduzione

Promozione e protezione della salute

In generale, le azioni di promozione e protezione della salute sono proseguite in base al programma stabilito per questa legislatura, che si basa su quattro temi principali: alimentazione e movimento; salute e ambiente; benessere e disagio (salute e lavoro, salute dei giovani, salute degli anziani); accesso alle cure/diritti. L'attività svolta nel 2010 è presentata in particolare al punto 4.3.2.1.
A complemento di queste indicazioni si rimanda anche al capitolo 4.3.2.2 per la prevenzione nel campo delle dipendenze come pure al capitolo 4.3.3 per: le malattie trasmissibili; la medicina scolastica (segnatamente l'adeguamento del Programma cantonale di vaccinazione

[4] Egloff, M. (2010). Casse malati: assicurati morosi, sospesi e insolventi in Ticino. Manno: SUPSI-DSAN, pp. 41-45. P. 14 e seguenti.

contro il virus del papilloma umano alle nuove condizioni stabilite a livello federale: l'estensione fino a 26 anni a partire dal 2011) e la preparazione del dispositivo operativo per l'introduzione nel Cantone di un programma di screening mammografico.

Garanzia di un accesso a un sistema di qualità economicamente sostenibile

- **Coordinamento dell'offerta sanitaria.** Sulla base della modifica della LAMal del 21 dicembre 2007e delle relative Ordinanze del 22 ottobre 2008, tramite la Sezione sanitaria (dal 1. settembre 2010 la neocostituita Area di gestione sanitaria) sono proseguiti i lavori di elaborazione degli strumenti operativi necessari per l'implementazione del nuovo modello di finanziamento per tutti gli ospedali pubblici e privati, riconosciuti dalla LAMal, entro il 1. gennaio 2012. A questo scopo i responsabili del progetto hanno coinvolto a più riprese i rappresentanti degli ospedali pubblici, delle cliniche private nonché degli assicuratori malattia.

  Da evidenziare soprattutto che con il Messaggio n. 6422 del 23 novembre 2010 il Consiglio di Stato ha presentato al Gran Consiglio il Disegno di legge per l'adeguamento della normativa cantonale (LCAMal) alle modifiche della Legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal) del 21 dicembre 2007 concernente il finanziamento ospedaliero.

  Questa modifica tocca tre temi principali:
  - il nuovo finanziamento degli ospedali a partire dal 01.01.2012 per tutti gli istituti pubblici e privati in base a una quota cantonale di almeno il 55%;
  - la nuova pianificazione da mettere in vigore entro il 01.01.2015 per la quale oltre a confermare l'art. 39 cpv. 1 originario, tramite l'Ordinanza (in particolare art. 58b LAMal) sono stati esplicitati i criteri fissati in questi anni dalla giurisprudenza del Consiglio federale ed è stato messo l'accento sulla definizione dei mandati di prestazione;
  - la libertà di scelta dell'ospedale anche fuori Cantone, ma con una limitazione a livello di riconoscimento della tariffa per le degenze senza indicazione medica.

  L'impostazione di questo adeguamento a livello cantonale può essere sintetizzata con il principio "parità di diritti, parità di doveri".
  Parità di doveri significa innanzitutto che chi beneficia del diritto di un finanziamento deve anche sottostare alla possibilità di essere controllato da parte di chi paga. Per chi finanzia è importante verificare che le sue risorse siano ben utilizzate.
  Parità di doveri significa poi che, a parità di condizioni, gli istituti devono assumersi gli stessi compiti, non si può ammettere ad esempio che degli enti ospedalieri privilegino la casistica più semplice e/o più redditizia.

  Con la dovuta attenzione alla libertà dei pazienti e degli istituti, nel rispetto della LAMal il Consiglio di Stato ha pertanto optato per i seguenti indirizzi:
  - definizione di un volume massimo di prestazioni
  - adempimento dell'obbligo di ammissione
  - versamento di una quota parte fissa del 55%
  - finanziamento tramite un contributo globale e un contratto di prestazione
  - possibilità per il Cantone di partecipare alle negoziazioni tariffarie.

  Per il Consiglio di Stato questi indirizzi rappresentano le condizioni minime per assicurare a tutta la popolazione le cure necessarie di qualità come pure che i relativi costi siano sopportabili. Una spesa che, a seguito dell'importante trasferimento stimato a 85 mio di franchi dagli assicuratori malattia al Cantone, preoccupa l'Autorità politica cantonale, questo anche da quanto emerso da diversi atti parlamentari.
  Per capire la necessità delle condizioni menzionate è necessario ricordare la premessa centrale su cui si basa la LAMal. Per garantire cure di qualità a tutta la popolazione, il popolo svizzero il 18 marzo 1994 ha deciso che l'assicurazione malattia sociale fosse **obbligatoria** per tutte le persone che vivono in Svizzera. Il premio dell'assicurazione malattia, analogamente alle imposte, costituisce un prelievo obbligatorio. Di conseguenza,

per principio, le prestazioni non sono più pagate dall'assicurato che ne beneficia, ma dall'assicurazione sociale. Venendo meno la responsabilità del singolo consumatore sull'acquisto delle prestazioni, viene pure a mancare la premessa per gestire l'assicurazione malattia in base alle regole di mercato.
Il finanziamento del consumo di prestazioni tramite l'assicurazione malattia **obbligatoria** colloca il relativo sistema sanitario nel campo dell'economia pubblica. Per evitare che questo sistema sanitario si destabilizzi, è necessario applicare con coerenza le regole di questo campo dell'economia. Per questa ragione va introdotto un controllo quantitativo dell'offerta al fine di assicurare la corrispondenza delle prestazioni al fabbisogno e nel contempo evitare una spesa sanitaria non sopportabile. È quanto stabilisce in modo chiaro la LAMal, la cui modifica del 21 dicembre 2007 per assicurare la corrispondenza dell'offerta al fabbisogno non solo ha confermato integralmente l'art. 39 cpv. 1, ma ha rafforzato la necessità della dimensione quantitativa a livello di pianificazione tramite i capoversi 1 e 3 dell'art. 58b OAMal del 28 ottobre 2008.
Tutto quanto precede sottolinea la necessità di prevedere il volume massimo di prestazioni al fine di disporre di una LCAMal conforme al diritto federale.
Si ricorda che il Ticino, Cantone precursore nell'introduzione dell'assicurazione malattia **obbligatoria** (dal 1962 per le fasce di reddito più basse, dal 01.01.1987 per tutta la popolazione) senza tuttavia controllare l'offerta, al momento dell'entrata in vigore della LAMal si è trovato confrontato con un chiaro esubero di prestazioni ospedaliere rispetto al resto della Svizzera.
Questo esubero, grazie agli esercizi pianificatori effettuati, è stato assorbito senza intaccare le cure necessarie alla popolazione del Cantone. Se all'inizio degli anni 2000 si registrava un maggior consumo di giornate di cura di ca. il 15% rispetto alla media svizzera (dopo neutralizzazione delle cause oggettive come ad esempio una struttura più anziana della popolazione), oggi sia per le giornate di cura, sia per i costi pro capite di ospedalizzazione il Ticino è più che rientrato nella media nazionale.

Sempre a livello di Pianificazione art. 39 LAMal si segnala che in data 13 luglio 2010 il Consiglio di Stato, preso atto delle proposte degli Enti e delle Associazioni interessate, ha istituito la Commissione della pianificazione sanitaria incaricata di elaborare un progetto di aggiornamento dell'elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione malattie di base secondo la modifica LAMal del 21 dicembre 2007.
Quale primo compito assegnato dal Consiglio di Stato, la Commissione affronterà l'aggiornamento della pianificazione delle case di cura art. 39 cpv. 3 LAMal, in particolare per rispondere al fabbisogno 2010-2020 delle capacità d'accoglienza degli istituti per anziani. La riunione costitutiva della Commissione è stata fissata per il 21 gennaio 2011.
Per quanto concerne l'assorbimento del nuovo onere ospedaliero per le casse del Cantone dovuto al trasferimento del finanziamento dagli assicuratori ai Cantone, stimato in 85 mio di franchi, nella sua risposta del 12 gennaio 2010 alle domande della Commissione della gestione e delle finanze del 18 dicembre 2009 relative al secondo aggiornamento delle Linee Direttive e del Piano Finanziario, il Consiglio di Stato aveva indicato che «*intende procedere al riequilibrio delle finanze cantonali tramite il programma di risanamento finanziario presentato con il Rapporto al Gran Consiglio sul secondo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2008-2011, edizione 2009, (secondo aggiornamento)*». Tale programma, avviato in gennaio, è poi stato sospeso nel corso del mese di maggio 2010. Il Consiglio di Stato, si veda Messaggio n. 6408 del 13 ottobre 2010 sul Preventivo 2011 (pag. 4, Considerazioni generali) «*Ha preso atto delle dichiarazioni di mancata disponibilità da parte delle forze politiche rappresentate in Gran Consiglio di entrare nel merito di proposte che possano contenere la dilatazione delle spese del Cantone a motivo sia della debole ripresa economica ma anche del fatto che tutto il 2010 è ormai condizionato dal clima preelettorale*».
La questione andrà pertanto ripresa nell'ambito dell'elaborazione delle Linee direttive e del Piano finanziario della nuova legislatura 2012-2015.

A livello di coordinamento dell'offerta sanitaria si menzionano pure le seguenti decisioni:

- 26 gennaio 2010 approvazione da parte del Gran Consiglio, in base al Messaggio n. 6280 del 13 ottobre 2009 e al Rapporto del 14 gennaio 2010, del Decreto legislativo sulla clausola del bisogno/moratoria art. 55a LAMal per il periodo 1. gennaio 2010 al 31 dicembre 2011 (si veda punto 4.3.2.2);
- 26 gennaio 2010 approvazione da parte del Gran Consiglio, in base al Messaggio n. 6071 del 13 maggio 2008 e al Rapporto del 10 dicembre 2009, della revisione del Decreto legislativo concernente la pianificazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi e di cura a tecnologia avanzata o particolarmente costosi (si veda punto 4.3.2.2);
- 21 aprile 2010 approvazione da parte del Gran Consiglio, in base al Rapporto del Consiglio di Stato del 10 marzo 2009 e del Rapporto 23 marzo 2010, del Decreto legislativo concernente la Pianificazione sociopsichiatrica cantonale per il periodo 2009-2012;
- 7 settembre 2010 presentazione da parte del Consiglio di Stato al Gran Consiglio del Piano degli interventi nel campo delle tossicomanie, con Raccomandazioni 2011-2014 (si veda punto 4.3.2.2).

- **Coordinamento operativo e incentivi per cure appropriate.** Si rimanda al progetto Rete sanitaria promosso dall'Ufficio del Medico cantonale (4.3.3). Da evidenziare l'esito positivo della fase operativa a livello intercantonale per la gestione elettronica delle garanzie di pagamento riguardanti le ospedalizzazioni fuori Cantone.
- **Misure di razionalizzazione.** I contratti di prestazione costituiscono sempre la misura principale. Al di là delle nuove esigenze richieste dalla modifica LAMal per il finanziamento degli ospedali, che comporteranno la sua applicazione per il finanziamento di tutti gli ospedali riconosciuti, pubblici e privati, si tratta di uno strumento che va continuamente affinato. È quanto è stato confermato nella gestione 2010 in tutti i settori di competenza della Divisione.
  Nell'ambito delle esperienze pilota per le Unità amministrative autonome (UAA), da segnalare l'avanzamento dell'implementazione di questa modalità di finanziamento per l'OSC (punto 4.3.9). Con la gestione 2012 l'OSC dovrebbe essere la prima unità dell'Amministrazione cantonale ad applicare in modo integrale lo strumento del contratto di prestazione.
  Attualmente si sta valutando la sua introduzione anche per la gestione dell'Istituto cantonale di patologia e dell'Istituto cantonale di microbiologia.

Vigilanza e valutazione sanitaria

Per l'attività operativa si rimanda ai punti da 4.3.2 a 4.3.6. L'impegno richiesto da questa attività è molto elevato. Sempre più frequentemente i servizi competenti segnalano che il personale a disposizione non è sufficiente per assicurare un'applicazione appropriata delle normative in vigore.

Riorganizzazioni e fornitori di prestazioni sanitarie appartenenti alla Divisione

Anche nel 2010 l'ottenimento della certificazione secondo le norme di qualità ISO ha impegnato i servizi della Divisione, si veda in particolare l'Istituto cantonale di patologia (punto 4.3.8) e l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (punto 4.3.9).
Operazioni di ristrutturazione interna sono proseguite per tutti e tre i fornitori di prestazioni della Divisione, si rimanda a 4.3.7 Istituto cantonale di microbiologia, 4.3.8 Istituto cantonale di patologia (l'integrazione dei Servizi di patologia clinica, citologia clinica, autopsie e diagnostica molecolare) e 4.3.9 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale in particolare per i servizi medico-psicologici (minorenni).
Per l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.3.9) da evidenziare la conclusione dei lavori di sistemazione dell'Area di Casvegno avviati con il decreto legislativo del 21 ottobre 1996 con una spesa di più di 60 mio. fr. nel rispetto dei crediti stanziati dal Gran Consiglio.

Più in generale a livello di riorganizzazione si segnala che dal 1. settembre 2010, per decisione del Consiglio di Stato del 6 luglio 2010, è stata messa in vigore la ristrutturazione dell'ex Sezione sanitaria. Con questa operazione si è dato seguito alla decisione governativa del Messaggio n. 6133 del 15 ottobre 2008 concernente il Preventivo 2009 e obiettivo di bilancio 2011 che prevedeva fra l'altro la riorganizzazione della Sezione sanitaria come pure la riduzione dei livelli gerarchici.
Le ragioni principali che hanno giustificato questa operazione sono state le seguenti tre.
Innanzitutto va ricordato che la LAMal entrata in vigore il 1° gennaio 1996 ha una portata trasversale che tocca tutti i settori del Dipartimento della sanità e della socialità. Dopo oltre 10 anni sussisteva l'esigenza di verificare l'attribuzione dei compiti al fine di assicurare all'Autorità politica un'organizzazione coerente in grado di sostenere le sue decisioni strategiche e di eseguire al meglio i compiti affidati al Cantone.
In secondo luogo, la modifica della LAMal del 21 dicembre 2007 ha attribuito ai Cantoni rilevanti nuovi compiti in materia di pianificazione ospedaliera e soprattutto di finanziamento degli ospedali pubblici e privati.
Da ultimo, si ricorda che il Servizio dei contratti di prestazione, istituito presso la Sezione sanitaria a seguito del programma di riforma "Amministrazione 2000", andava consolidato poiché la sua attività dopo una fase di progetto era diventata un compito permanente.

Concretamente la riorganizzazione dell'ex Sezione sanitaria è avvenuta tramite tre misure:

- creazione di una nuova Area di gestione sanitaria;
- inserimento diretto delle tre unità amministrative dell'ex Sezione (Ufficio di sanità per la vigilanza; Ufficio di promozione e valutazione sanitaria per la promozione della salute e la prevenzione della malattia; Area di gestione sanitaria per la gestione economico-finanziaria del sistema sanitario) nella Divisione della salute pubblica;
- riallocamento di compiti tra le tre unità.

In particolare per la nuova Area di gestione sanitaria si riassumono i compiti assegnati:

- consulenza diretta delle Direzioni del Dipartimento e della Divisione in materia di politica e gestione sanitaria, in particolare nell'ambito dei lavori e delle collaborazioni con la Confederazione (DFI) e gli organismi intercantonali (CDS);
- pianificazione delle strutture e dei servizi sanitari;
- gestione dei mandati e dei contratti di prestazione per il finanziamento degli istituti e dei servizi sanitari;
- controllo da parte del Cantone della determinazione delle tariffe LAMal e dell'approvazione delle convenzioni tra fornitori di prestazioni sanitarie e assicuratori;
- analisi e valutazione dei dati e delle statistiche sanitarie, compresi il controllo e la valutazione annuale dei premi dell'assicurazione malattia.

La riorganizzazione dell'ex Sezione sanitaria è pertanto complementare alla riorganizzazione dell'ex Ufficio assicurazione malattia presso l'Istituto delle assicurazioni sociali (punto 4.2), come già aveva previsto il Consiglio di Stato nel Messaggio menzionato del 15 ottobre 2008.
Con la nuova Area di gestione sanitaria, l'Autorità politica potrà disporre di un valore aggiunto per monitorare e gestire con autorevolezza il sistema sanitario a livello economico.

Basi legali

Oltre alle indicazioni che precedono, si rimanda ai punti seguenti.

4.3.2 Sezione sanitaria

Il Rendiconto 2010 viene ancora presentato in base all'organizzazione precedente, tenuto conto che la ristrutturazione è entrata in vigore il 01.09.2010.

4.3.2.1 Legge sanitaria (4.T87-90)

Nel 2010 non vi sono state modifiche della Legge sanitaria. A livello federale il disegno di nuova Legge federale sulle professioni psicologiche è tuttora all'esame del parlamento.

Promozione e valutazione sanitaria

Nel 2010, sono state promosse iniziative nei quattro seguenti settori d'intervento.

- **Intervento multisettoriale**: salute, ambiente, sviluppo sostenibile:
  - "*Valutazione d'Impatto sulla Salute delle politiche sanitarie*" (VIS) nell'Amministrazione cantonale: è in preparazione un dossier sullo stato del progetto.
  - *Plateforme suisse sur l'Evaluation d'Impact sur la Santé (PLF EIS)*: pubblicata e distribuita la prima guida svizzera bilingue F-T d'introduzione alla VIS, affiancata da un argomentario dedicato a un target di politici e amministratori. Per la formazione EIS, sono stati elaborati dei moduli che verranno proposti in aprile 2011 all'Université de printemps en santé publique (Bruxelles).
  - *Analisi fattori di benessere*: contratto tra DSS, DT e USI per uno studio inteso a definire una metodologia di tipo visuale (uso della fotografia) che permetta di fare emergere i luoghi di benessere e di malessere associati a un determinato contesto urbano in funzione dei differenti gruppi sociali.
  - *Studio sulle disuguaglianze rispetto alla salute in Ticino*: è stato affidato al Prof. Ph. Lehmann lo studio che permetterà di conoscere e di analizzare le percezioni, le strategie e le azioni avviate nel Cantone per far fronte alle disuguaglianze sociali rispetto alla salute salute.

  Nell'ambito del programma d'azione cantonale "Peso corporeo sano" per gli anni 2008-2012, sono state pianificate diverse misure intersettoriali di promozione dell'alimentazione equilibrata e del movimento:
  - Progetto "*Movimento e gusto con l'equilibrio giusto*!"
  - (www.ti.ch/movimentoegusto): nel 2010 sono stati coinvolti 14 istituti scolastici comunali per un totale di circa 2'750 allievi con le rispettive famiglie (ca. 2'200 genitori) e 150 docenti. Sono state proposte in totale 74 ore di formazione per i docenti e 36 ore di incontri con i genitori. Tra i genitori partecipanti alle serate del secondo anno, l'87.3% ha affermato di aver attuato dei cambiamenti nelle proprie abitudini alimentari.
  - *Fourchette Verte Ticino*: sono stati attribuiti 6 nuovi marchi, fatti 210 controlli alle strutture con il marchio ed è stata organizzata la formazione del personale.
  - È stato elaborato un itinerario didattico per i docenti di scuola elementare per l'utilizzo dell'opuscolo "*Verdure Attack*" (a cura degli orticoltori ticinesi).
  - Sostegno al progetto *FAN* (Famiglia, Attività fisica, Nutrizione) dell'USI per valutare l'efficacia dell'uso delle nuove tecnologie al fine di individualizzare i messaggi preventivi più efficaci per famiglie con figli dai 6 ai 12 anni.
  - Accordo di collaborazione con l'associazione Midnight Progetti Svizzera per il progetto *Open Sunday* che prevede l'apertura alla domenica delle palestre comunali per i bambini dai 6 agli 11 anni.
  - Collaborazione con il progetto "*Laboratorio di alimentazione dai 12 ai 36 mesi*" del Progetto Genitori per mettere a disposizione dei genitori e dei pediatri delle linee guida sull'alimentazione equilibrata dai 0-3 anni.
  - Il progetto *"Meglio a piedi" (MaP) del GMT-SI* per la promozione della mobilità lenta in ambito scolastico ha elaborato lo strumento operativo "Piano di Mobilità Scolastica" (PMS) ed ottenuto dal Fondo Lotteria intercantonale Swisslos un fondo di fr. 300'000.- per l'implementazione da parte dei Comuni di un PMS. Risultati a fine 2010: 19 PMS avviati, 3'852 allievi coinvolti.

Sempre nell'ambito di "Alimentazione e movimento" del programma 2008-2011:

- Progetto "*A piedi senza limiti di età*": l'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria (UPVS) sostiene il progetto "A piedi senza limiti d'età" il cui obiettivo è di aumentare la sicurezza delle persone anziane sulle strade e nel contempo favorire la loro efficienza fisica attraverso il movimento.
- *Collaborazione a Estate Insieme 2010*: la manifestazione propone una moltitudine di offerte di movimento gratuite, indirizzandosi ad un pubblico poco attivo o inattivo di ogni età, genere e categoria sociale).
- *Collaborazione con l'ACSI* per un'informazione corretta sui temi della salute, in particolare sull'alimentazione equilibrata a costi sostenibili (schede).
- Nell'ambito del progetto *actionsanté* (UFSP), l'UPVS è stato chiamato a valutare l'impatto potenziale sulla salute (VIS) delle proposte che giungono dall'industria.

Il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi) ha favorito progetti nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile e della formazione agli acquisti sostenibili, ha partecipato ai lavori del gruppo Cercle Indicateurs e ha sviluppato un manuale per l'organizzazione sostenibile di eventi pubblici.

Al fine di coordinare le politiche pubbliche a favore della protezione e della promozione della salute della popolazione, sono stati promossi, in collaborazione con altri Dipartimenti e con enti esterni, diversi progetti intersettoriali, tra i quali:

Sul territorio con il DT

- Gruppo operativo salute & ambiente: oltre alle abituali campagne in caso di ondate di calore, di smog estivo e di inquinamento da polveri sottili, il GOSA ha istituito il sotto-gruppo "Indoor Pollution" per l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e la formazione dei professionisti del settore.
- Messaggio sentieri 2012: contributo sul potenziale salutogenico connesso alla pianificazione e al mantenimento della rete dei sentieri cantonali.
- Scheda PD R9: similmente a quanto sopra, contributo alla stesura della scheda R9 "Svago di prossimità" del Piano direttore (area di San Clemente/ San Zeno).
- La Rete InfoAmianto ha proseguito la sua opera di informazione telefonica e online (www.ti.ch/reteinfoamianto) ed è diventata un referente "neutrale" ed attendibile per la popolazione e le imprese.

Nella scuola con il DECS

- Collaborazione tra Forum per la promozione della salute nella scuola e *educazione + salute rete svizzera*: è stata messa a disposizione la parte italiana del sito *e+s* (www.educazionesalute.ch). Prosegue la partecipazione al consolidamento del programma di prevenzione (e-www@i!) della Fondazione ASPI per un uso consapevole, sicuro, sano e legale delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).
- "Sportissima 2010": l'UPVS ha garantito il suo contribuito alla manifestazione che ha mantenuto il tema "30 minuti di movimento salutare quotidiano".
- Strumento domestico "Il piatto equilibrato": sviluppato in collaborazione con la Scuola dei cuochi in dietetica, il Servizio di medicina scolastica, le Dietiste ticinesi e Fourchette verte.
- In collaborazione con l' Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (già Ufficio studi e ricerche), è stato diffuso il questionario sulla politica delle merende nelle scuole.
- Diario scolastico 2010-11: scelto per l'anno in corso il tema della ricerca del senso della vita e della consapevolezza delle azioni che si compiono.

Sul lavoro con il DFE

- "Projekt KU" (Salute ed economia): il progetto s'inserisce nelle politiche di sviluppo sostenibile regionale e nelle strategie di marketing territoriale.

Sulla sicurezza stradale con il DI

- Meglio a piedi" del GMT-SI ha trovato una sponda molto valida, fondata sul concetto di sicurezza, nella sinergia con il programma "Strade più sicure".

Con le associazioni

- Collaborazione con l'associazione PIPA, per informare sulle prevenzione degli incidenti domestici, gli anziani, i loro familiari e il personale sociosanitario.
- Collaborazione con l'associazione Radix S.I.: validazione del programma di attività per la programmazione, l'implementazione e la valutazione di attività di prevenzione primaria delle dipendenze.
- Seconda edizione dell'Accademia sulle dipendenze ad Ascona sul tema dell'apprendimento attraverso la società.

- **Benessere e disagio**

  - Il *Forum per la promozione della salute nella scuola* si è occupato di educazione sessuale nella scuola, tema indicato come prioritario dal Forum e riconosciuto fra i nuovi compiti di legislatura. Il comitato si è detto disposto ad assumere il compito di valutare e accompagnare i progetti di prevenzione che si svolgono nelle scuola, come proposto dal PCI nel campo delle tossicomanie 2010, a condizione di vedersi attribuire le risorse necessarie.
  - "*Parlatevi con noi*": offre giornate di animazione e di prevenzione nelle scuole medie del Cantone su temi legati al disagio adolescenziale.
  - Lanciato il progetto "*Benessere senza omofobia*" proposto da Aiuto Aids Ticino e volto a promuovere comportamenti rispettosi di sé e degli altri in un'ottica di prevenzione all'omofobia tra i giovani e della violenza in genere.
  - *Prevenzione dell'alcolismo e del tabagismo* attraverso azioni sul territorio e anche a livello legislativo (elaborazione del Messaggio in vista di introdurre il divieto della vendita di tabacco ai minorenni).

- **Conoscenza e valutazione**

  - Aggiornamento delle *Schede sulla salute dei Ticinesi* tramite i dati di varie indagini (ISS, SMASH, ISPA, banche dati federali).
  - *Rapporto dell'Obsan sulla salute dei Ticinesi*: rilettura, pubblicazione e diffusione del rapporto.
  - Rapporto, su mandato della Conférence latine des affaires sanitaires et sociales (CLASS), sullo *Stato di salute nella Svizzera latina*: analisi dei dati dell'ISS07 su tre temi specifici: salute psichica, alimentazione e attività fisica, consumo di sostanze psicoattive come alcol, tabacco e hascisc.
  - Analisi e primi risultati della banca dati: Indagine sullo stato di salute delle *persone anziane in istituzione* (ISAI 2008/09).

- **Diritti pazienti/Accesso alle cure**

  - Con l'ACSI: pubblicazione sul periodico Borsa della spesa di articoli intesi a far conoscere e rispettare i diritti dei consumatori/utenti/assicurati nel sistema sanitario e promuovere comportamenti che possano migliorare l'efficacia e l'efficienza delle cure.
  - Con l'associazione Equilibrium e l'OSC: sviluppo di un progetto sul modello della *Alleanza contro la depressione,* in vigore in diversi Cantoni, nel quadro di un piano di promozione della salute mentale.

- *Valutazione della campagna informativa sulla mammografia*: il relativo rapporto è stato pubblicato nella collana del DSS/Sezsan/UPVS (n° 1/2009).
- *Traduzioni dell'opuscolo informativo sulla mammografia*. La versione italiana del testo è stata aggiornata ed è stata prodotta una versione in tedesco, mentre l'associazione Europa Donna ha promosso la traduzione del testo in francese ed in inglese, scaricabili dalla pagina web dell'UPVS.
- Partecipazione alla costruzione di una *website sull'informazione "evidence-based" sulla mammografia*, in collaborazione con Europa Donna.
- Applicazione della *strategia UFSP del "migration mainstreaming"* nell'approccio integrato di equità, accesso alle cure, empowerment dei migranti relativo a tutti i programmi/progetti/ attività/valutazioni.
- Collaborazione alla "*Rete di ricerca Gender-Health*": partecipazione ai colloqui della rete (Social inequalities and gender: concepts-measures-health outcomes).
- Progetti "*Migrants and Healthcare: the responses by European Regions*" (MIGHRER), promossi dalla rete "*Regions for Health Network*" (RHN) dell'OMS: redazione del rapporto sulla Regione Ticino .

Una descrizione più completa delle attività si trova sul sito dell'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria: www.ti.ch/salute (UPVS).

Centro di documentazione (Cend)

Oltre ai servizi usuali e ricorrenti di una biblioteca, il Cend:
- garantisce l'aggiornamento della banca dati InfoDoc dei progetti di promozione della salute nella Svizzera italiana www.ti.ch/infodoc;
- redige e pubblica 3 volte all'anno la newsletter *NewSalute*, in collaborazione con Radix Svizzera italiana;
- nell'ambito del progetto nazionale InfoDoc ha collaborato alla realizzazione e messa online del metamotore di ricerca InfoDoc www.infodoc.ch che permette una ricerca simultanea nei cataloghi delle tre istituzioni regionali che costituiscono il servizio infodoc;
- gestisce il sito web dell'UPVS (www.ti.ch/promozionesalute); in particole garantisce l'aggiornamento delle schede con gli indicatori della salute dei Ticinesi, una fonte di dati statistici molto utilizzata.

Salute pubblica

Nel 2010 è continuata regolarmente l'attività di coordinamento e vigilanza di tutti i servizi: medici scolastici; servizio dentario scolastico; azione accertamento difetti visivi nelle scuole; esame audiometrico; Centro regionale di farmacovigilanza per la Svizzera italiana presso l'Ospedale regionale di Lugano; Fondo alcol. I dati relativi alle loro attività sono a disposizione, per questo tema si rimanda pure all'attività dell'Ufficio del Medico cantonale, punto 4.3.3, in particolare i settori delle malattie trasmissibili e della Medicina scolastica.
Comitato etico (4.T88-89): il numero di studi clinici sottoposti al Comitato etico cantonale che necessitano di una autorizzazione formale è leggermente diminuito, mentre sono aumentate le richieste di pareri per l'esecuzione di ricerche in ambito sanitario, in particolar modo promossi dai ricercatori e dottorandi della SUPSI e dell'USI.
L'attività di consulenza per le attività scientifiche che coinvolge delle persone, i loro dati personali o materiale biologico nonché per la creazione di registri, banche dati o biobanche è sempre più richiesta.
Il processo di armonizzazione a livello federale delle procedure di valutazione è proseguito soprattutto all'interno della AGEK (gruppo di lavoro dei Comitati Etici svizzeri); la segretaria scientifica del Comitato etico fa parte del gruppo di lavoro istituito da Swissmedic.
Anche nel 2010 le procedure di controllo sono diventate ulteriormente complesse con aumento del lavoro amministrativo.

Vigilanza arti sanitarie e strutture

Nel 2010 è continuato il trend di crescita degli operatori sanitari autorizzati al libero esercizio delle professioni sanitarie (**4.T87**), anche se a ritmo meno sostenuto (medici +3.9% rispetto al 2009; medici dentisti +3.7%; farmacisti +1.9%; psicologi +4.9%; psicoterapeuti +2.7%).
La proporzione di nuove autorizzazioni al libero esercizio concesse a operatori in possesso di diplomi stranieri è rimasta importante (medici: 62%; medici dentisti 48%).

A fine anno gli *istituti di cura* autorizzati erano: 15 acuti; 2 riabilitativi; 3 psichiatrici; 70 per anziani; 6 (7) convalescenziari e termali; 52 (26) Servizi di cure e assistenza a domicilio.

Medicamenti: si veda il punto 4.3.4. I *laboratori di analisi mediche* privati sono 14.

A livello di *vigilanza* nel 2010 non sono stati presi provvedimenti. Va però segnalato che le ristrettezze a livello di risorse umane non permettono sempre di intervenire con la necessaria tempestività.

Nel 2010 la *Commissione di vigilanza sanitaria* è stata investita di 37 casi nuovi (19 nel 2009). Nel medesimo periodo essa ha evaso 19 denunce e mandati, senza arrivare a proporre al Dipartimento delle sanzioni disciplinari.

Per quanto riguarda *l'abitabilità degli spazi collettivi e aperti al pubblico* l'Ufficio di sanità ha preavvisato 2505 domande di costruzione e effettuato 485 collaudi e visite (**4.T90**)

4.3.2.2 Altre normative settoriali (4.T86)

Legge assicurazione malattie (LAMal)

L'Ufficio di sanità ha continuato ad assicurare il supporto tecnico e amministrativo per l'applicazione del Decreto legislativo concernente la moratoria sui fornitori (art. 55 cpv. 1). Dopo la proroga della moratoria a livello federale nel 2009 (proroga fino al 31 dicembre 2011), nel 2010 il Cantone si è dotato delle necessarie basi legali cantonali d'applicazione. Da segnalare che il parlamento cantonale ha deciso di estendere la moratoria anche ai medici ospedalieri attivi ambulatorialmente.
Per quanto riguarda l'applicazione della moratoria, nel 2010 sono state accolte 2 domande di eccezione alla moratoria (1 cessione di studio, 1 per soddisfare i bisogni delle strutture stazionarie in virtù dei mandati loro conferiti dal Cantone), mentre vi sono stati 5 casi di jobsharing.

Decreto legislativo concernente la pianificazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura

La Commissione consultiva preposta a preavvisare al Consiglio di Stato le domande di'autorizzazione si è riunita 4 volte nel corso del 2010 per l'esame di 8 istanze. Le richieste erano tutte relative alla messa in esercizio di nuove sale operatorie ambulatoriali o all'acquisizione di nuove apparecchiature medico tecniche. La Commissione ha approvato l'installazione di 4 nuove attrezzature (3 sale operatorie e un sistema di chirurgia robotizzata). Su due istanze la Commissione ha deciso di non entrare in materia, mentre le due rimanenti sono tuttora in discussione all'interno dei gremi decisionali.
Da evidenziare che l'entrata in vigore delle modifiche relative al Decreto legislativo del 26 marzo 2001 concernente l'autorizzazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura a tecnologia avanzata o particolarmente costosa (clausola del bisogno) ha dotato la Commissione di nuovi strumenti decisionali importanti. In particolare essa dispone di un questionario dettagliato che l'istante è tenuto a compilare relativamente alla sua richiesta, quest'ultimo ha pure il diritto di essere sentito prima che la stessa dia il suo preavviso sulla domanda di autorizzazione. Infine, il richiedente può esprimersi in merito alle conclusioni della Commissione, trasmettendo il suo parere al Consiglio di Stato. Questa nuova procedura più complessa dal punto di vista amministrativo e lunga dal punto di vista decisionale offre tuttavia la possibilità di approfondire maggiormente le istanze inoltrate.

Legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze)

L'attività di vigilanza e sussidiamento dei servizi di soccorso pre-ospedaliero è proseguita regolarmente con la collaborazione della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanza. I relativi dati sono a disposizione.

Legge d'applicazione della Legge federale sugli stupefacenti

Il Consiglio di Stato ha licenziato all'indirizzo del Gran Consiglio il 07.09.2010 il Piano cantonale degli interventi nel campo delle tossicomanie 2010, con Raccomandazioni 2011-2014, allestito dal Gruppo Esperti nel campo delle tossicomanie. Il PCI 2010 mette in evidenza una casistica cronicizzata e recidivante, suggerendo di prevedere nuove risposte mirate, e propone di consolidare i Centri di competenza per i trattamenti sostitutivi, alla luce della positiva esperienza avuta nel triennio sperimentale 2007-2010.

Interventi nel campo delle dipendenze. Nel corso del 2010 si è assistito a un leggero aumento dei collocamenti in comunità a medio e lungo termine che hanno raggiunto le 15'264 giornate (14'841 nel 2009). In queste cifre sono comprese le giornate relative ai collocamenti fuori Cantone e all'estero (645) che registrano invece una flessione di 267 giornate (2009: 912 giornate). L'evoluzione del totale delle giornate negli anni precedenti è la seguente: 14'680 nel 2008; 13'633 nel 2007;15.141 nel 2006; 15'828 nel 2005; 17'271 nel 2004. L'importo versato nel 2010 ammonta a 5.1 milioni, come per il 2009 (4.6 milioni nel 2008; 4.7 milioni nel 2007; 4.8 nel 2006, 4.9 nel 2005; 4.7 nel 2004).
Nel corso del 2010 l'offerta di posti nelle comunità ticinesi riconosciute è rimasta a 59, con un tasso di occupazione complessivo del 78% (2009: 86%). Nel tasso di occupazione sono conteggiate anche le giornate finanziate da altri enti (Dipartimento Istituzioni, altri Cantoni, privati): le giornate a carico del Dipartimento istituzioni evidenziano una diminuzione, passando da 3'098 nel 2009 a 972 nel 2010, come pure quelle a carico di altri enti, scese da 1'493 nel 2009 a 1'194 nel 2010.

Prevenzione. La prevenzione ha l'obiettivo di agire sulle cause di un problema cercando di rimuoverle o di evitarle. Il problema che oggi si incontra in questo tipo di attività è quello di una progressiva perdita di senso delle spiegazioni basate sulla relazione tra causa ed effetto ciò che ha portato all'elaborazione di modelli multi causali e probabilistici che tenessero conto della complessità delle interazioni.
I progetti messi in atto non hanno spesso più una relazione diretta (nominale) con il tema delle droga. La prevenzione delle droghe non si fa parlando di droga, ma parlando della vita e dei suoi significati, lavorando sul senso che possono avere determinate scelte fatte in opposizione al gruppo di appartenenza resistendo alle pressioni e alle frustrazioni che la vita pone dinanzi. Noi non sappiamo se un incoraggiamento dato oggi a un ragazzo o a una ragazza lo aiuti a star lontano dal consumo di sostanze, sappiamo però che chi è confrontato con un problema di sostanze non ha mai avuto nella propria vita un gesto di incoraggiamento e non ha mai incontrato un adulto significativo. La prevenzione è quindi un'opportunità per costruire rapporti significativi con adulti di riferimento. Questo vale per la violenza verso se stessi, ma anche verso gli altri. In queste direzioni si inscrivono progetti che a vario titolo vogliono spingere i giovani a confrontarsi con temi legati alla vita di tutti i giorni. Un'attenzione particolare è poi stata posta sui temi della protezione della gioventù in materia di consumo di alcol: gli studi mostrano infatti come un precoce abuso di alcol possa aumentare le probabilità di un successivo passaggio al consumo di sostanze illegali. Esso rappresenta pure un fattore che facilita l'adozione di comportamenti violenti e pericolosi per sé o per gli altri. In questo e in altri ambiti si è rafforzata la collaborazione con enti attivi da tempo sul territorio e, segnatamente con l'Associazione Radix della Svizzera italiana e con Aiuto AIDS Ticino soprattutto rivolta a gruppi di popolazione marginali e particolarmente a rischio.
Accanto a queste attività centrate sulla relazione è stato continuato lo sforzo per mettere a disposizione materiali informativi sul tema delle dipendenze e del consumo di sostanze. Va inoltre segnalato che è stato continuato il progetto di accompagnamento in occasione delle manifestazioni musicali estive legate alla musica techno (rave, Goa, ecc.). In questo ambito un

attento monitoraggio è stato effettuato nei confronti dei nuovi consumi emergenti, soprattutto per quanto attiene al consumo di cocaina che appare fortemente banalizzato nella popolazione.

Centri residenziali e servizi ambulatoriali (Antenne e Centri di competenza multidisciplinare). Le persone tossicodipendenti con garanzia di pagamento da parte dello Stato, prese a carico dal settore residenziale nel 2010, sono state 91 (87 nel 2009; 102 nel 2008; 62 nel 2007; 114 nel 2006; 140 nel 2005, 157 nel 2004). I nuovi collocamenti (garanzie emesse nell'anno) sono stati 50 (2009: 48), di cui 2 per collocamenti fuori Cantone. Per quanto riguarda il montante versato ai centri residenziali del Cantone, della Svizzera francese e all'estero, nel 2010 si registra una spesa complessiva di Fr. 5'069'368.51 (2009: 5'143'494.02) che come detto sopra si riferisce a un totale di 15'264 giornate di cura (2009: 14'841).
Per la casistica 2010 delle Antenne si rinvia alla tabella **4.T86**. L'importo versato nel 2010, sulla base dei contratti di prestazione sottoscritti con i centri ambulatoriali ammonta a Fr. 1'418'000.- (2009: Fr. 1'424'900.-), tutto destinato alle Antenne poiché il Centro di competenza multidisciplinare si è autofinanziato (2009: Fr. 46'800.-). L'attività di presa a carico di pazienti problematici non più gestibili dagli studi medici privati e bisognosi di un aiuto psico-sociale, con la possibilità di prescrizione e somministrazione di farmaci sostitutivi e/o psicofarmaci, nelle sedi di Lugano e Locarno, è ancora aumentata rispetto allo scorso anno. Nel corso del 2010 sono state prese a carico 349 persone (2009: 319) e a fine anno i casi attivi sono 256 (31.12.2009: 243), di cui 210 con programma di cura in sede (191) mentre che per 34 (42) il Centro di competenza mantiene la titolarità del caso, ma il trattamento è dispensato dal medico curante o in farmacia (vedi anche allegato statistico **4.T92**). Non ci sono casi per i quali si effettua una consulenza (0) e 12 utenti (10) sono presi a carico solo con la psicoterapia.

4.3.3 Ufficio del Medico cantonale (4.T91-93)

Preliminarmente si segnala che dopo 12 anni di assenza, nel corso del 2010, si è tenuta in Ticino la seduta plenaria dell'Associazione dei medici cantonali svizzeri (AMCS/VKS).
La due giornate di lavori a cui hanno partecipato, oltre alla maggioranza dei Medici cantonali dei 26 Cantoni anche rappresentanti dell'Ufficio federale della sanità pubblica, è stata coronata da un successo anche sotto il profilo dei contenuti.

Malattie trasmissibili (Legge federale epidemie)

Dopo la fase acuta della pandemia influenzale A H1N1 all'inizio del 2010, il Gruppo di Coordinamento ha effettuato un'analisi della gestione della crisi durante una giornata di valutazione con tutti i partner coinvolti. I risultati della valutazione sono da considerare come base per progetti futuri da affrontare, soprattutto a livello del Servizio sanitario coordinato.
Superato l'anno dell'influenza pandemica A H1N1 è stata continuata l'attività di monitoraggio e prevenzione delle malattie trasmissibili. Anche se non vi sono stati grandi focolai di malattie infettive, si può affermare che l'attività di controllo è stata intensa per diverse malattie segnalate (morbillo, scabbia, tubercolosi).

Tossicodipendenze (Legge federale stupefacenti) **(4.T92)**

I pazienti in cura sostitutiva sono 941 e i medici autorizzati 125. Nel mese di ottobre si è tenuta la formazione annuale destinata a medici e operatori socio-sanitari. Per la formazione futura è stato attuato, in collaborazione con i Centri di competenza, un programma così da coinvolgere in modo capillare i partner su tutto il territorio cantonale. Nel corso dell'anno il Regolamento concernente il trattamento ambulatoriale di tossicomani è stato affinato con l'appoggio del Servizio giuridico del DSS e dell'Ufficio di sanità. Inoltre su iniziativa del Cantone Ticino è stato creato un gruppo di lavoro all'interno dell'Associazione dei medici cantonali svizzeri, per rendere più trasparente la raccolta statistica e la valutazione delle cure a livello cantonale e nazionale.

Interruzioni di gravidanza (Codice penale svizzero) **(4.T93)**

Nel 2010 il numero delle interruzioni di gravidanza è stabile, con 625 (dati registrati al 10.2.2011) interventi segnalati.
Dalla statistica raccolta risulta che la maggior parte delle pazienti fa capo al metodo farmacologico: 413 (66%), mentre per 207 (33%) è stato utilizzato il metodo chirurgico; in 5 casi è stato necessario utilizzare entrambi. Si constata che il sistema farmacologico è preferito in particolar modo dalle pazienti non domiciliate in Ticino.
Si osserva una lieve diminuzione delle interruzioni effettuate a pazienti straniere non domiciliate in Ticino: 194 (2009 = 213).
Grazie alla statistica approfondita si può dire che la maggior parte delle gestanti riceve una consulenza sia prima sia dopo l'intervento.

Medicina della procreazione (LPAM)

I medici attivi sul territorio in questo campo sono 11 (13 nel 2009). Dal punto di vista della vigilanza, il 2010 è stato dedicato all'implementazione delle carenze identificate durante le ispezioni eseguite l'anno precedente. Ulteriori verifiche per quanto attiene l'applicazione della Legge federale LPAM sono state eseguite in collaborazione con il giurista di riferimento in materia a livello federale.
Sono state predisposte le bozze delle nuove Direttive per il settore, integrando i punti delicati e conflittuali rilevati durante le ispezioni.

Vigilanza sanitaria e qualità (Legge sanitaria)

Sono state eseguite 36 ispezioni di cui 20 presso i Servizi di assistenza e cure a domicilio, attività in forte espansione e soggetta dal 2005 al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. L'attività di consulenza per gli istituti di cura ha registrato 60 interventi maggiori sul posto e un elevato numero d'interventi minori (es. consulti telefonici). L'UMC ha coordinato tutte le modifiche alla documentazione infermieristica delle cure di lunga durata per renderla conforme alle modifiche dell'art. 25a LAMal (finanziamento delle cure).

Ospedalizzazioni fuori Cantone (LAMal) **(4.T91)**

Nel 2010 sono pervenute 2'476 richieste di garanzie di pagamento (+1.6% rispetto al 2009). Di queste, 1'473 sono state accolte (59.4%): 1'406 per ospedalizzazioni somatiche acute (95%), 37 per degenze psichiatriche (2%) e 30 per ricoveri riabilitativi (2%).

Medicina scolastica (Legge sanitaria)

Il 2010 è stato caratterizzato dal proseguimento del Programma cantonale di vaccinazione contro il virus del papilloma umano (HPV) e i relativi adeguamenti alle condizioni previste a livello federale. L'attività si è indirizzata verso tutti gli aspetti legati all'informazione (beneficiarie della vaccinazione, famiglie, scuola, medici aderenti al programma cantonale, media) e verso la rilevazione delle dosi somministrate a scadenza trimestrale/semestrale.
Lo studio di misurazione della copertura vaccinale, svolto a scadenza triennale sull'intero territorio cantonale per tre fasce d'età (24-36 mesi, 7-8 anni, 15-16 anni), ha impegnato il Servizio per l'intero anno.
I lavori di aggiornamento della Direttiva sull'esclusione dalla scuola in caso di malattie infettive hanno sollecitato numerosi approfondimenti e riflessioni all'interno del Collegio dei medici scolastici.
Negli istituti di scuola comunale hanno terminato la loro biennale partecipazione al progetto "*Movimento e gusto con l'equilibrio giusto*" 7 istituti, mentre 6 nuovi istituti hanno cominciato nel corso dell'anno.
La medicina scolastica ha continuato ad accompagnare temi e progetti di importanza cantonale quali l'intervento di educazione sanitaria nelle scuole medie sulla rianimazione cardio-polmonare e uso del defibrillatore esterno automatico (BLS-AED), la Settimana europea delle vaccinazioni e i lavori del Forum per la promozione della salute a scuola. È iniziata una collaborazione concreta con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i

giovani per la stesura delle raccomandazioni sulla salute e sulla prevenzione destinate agli asili nido.

Medicina altamente specializzata (LAMal)

Dall'entrata in vigore della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata, sono stati redatti una decina di preavvisi su altrettanti dossier inerenti le discipline di punta, all'intenzione dell'Organo decisionale.

Rete sanitaria

Le attività per lo sviluppo dei servizi in linea ritenuti prioritari nel piano strategico 2008-2012 si sono concentrate sull'analisi di alcuni progetti di sanità elettronica in fase di sviluppo in altri Cantoni. Le valutazioni non solo tecniche, bensì anche culturali, legali ed economiche, si sono focalizzate sulle opportunità fornite da questi modelli e sulla loro applicabilità alla realtà ticinese, per permettere la definizione a breve di una rete sanitaria ticinese.
A livello intercantonale, dopo il buon esito del primo anno di operatività della piattaforma elettronica per la gestione delle richieste di garanzia di pagamento per le ospedalizzazioni extracantonali (servizio Hospext), il progetto ha potuto entrare nella fase di consolidamento tecnico e organizzativo. È aumentato il numero di ospedali connessi (una sessantina), e di conseguenza il volume delle richieste nel formato elettronico è più che triplicato, raggiungendo il 15-20% del totale (circa 500 richieste in elettronico). Vi è da sottolineare il primo anno di operatività presso l'Ospedale regionale di Locarno.
Sul piano federale è continuata la partecipazione ai sottoprogetti per l'implementazione della strategia nazionale nell'ambito della sanità elettronica.

Medicina fiduciaria

L'attività di medicina fiduciaria appare in crescita con una gestione totale di circa 230 preavvisi all'indirizzo di diversi Servizi pubblici, prevalentemente cantonali ma anche comunali; si tratta di circa 150 preavvisi per l'Ufficio di sanità, 40 per la Sezione della circolazione, 25 per la Sezione dei permessi (stranieri e armi) e 10 per altri Uffici dell'Amministrazione cantonale. Nel corso del 2010 è stato creato il Gruppo di lavoro presieduto dalla Sezione della Circolazione "Nuova certificazione di idoneità alla guida".
Per quanto concerne l'attività degli altri Gruppi di lavoro presieduti dal Medico cantonale si segnala in particolare che quello della "Qualità nello screening mammografico" ha ultimato le riflessioni, giungendo alla raccomandazione all'intenzione del Consiglio di Stato di incaricare il gruppo stesso del compito di chiarire ed avviare gli aspetti operativi allo scopo di introdurre nel Cantone un programma di screening mammografico.

Vigilanza sugli operatori sanitari

Leggermente modificata la modalità di intervento operativo all'interno della Commissione di vigilanza sanitaria, con la redazione di 11 rapporti scritti che riassumono gli aspetti sanitari dei casi discussi. Lo scopo è di accelerare l'evasione dei casi.
La vigilanza su operatori sanitari prosegue in maniera stabile con puntuali approfondimenti in casi particolari, alcuni sfociati anche con verifiche di ipotesi di reato di ordine penale con il Ministero Pubblico o verifiche di aspetti di ordine amministrativo in reati penali accertati.

4.3.4 Ufficio del Farmacista cantonale (4.T94-98)

Nei primi mesi del 2010 si è data priorità al disbrigo delle pratiche rimaste pendenti a seguito dell'emergenza pandemia del 2009 che, conformemente a quanto previsto dal piano di continuità dell'Amministrazione dello Stato, aveva imposto la sospensione temporanea di quasi tutte le attività dell'ufficio, incluse quelle facenti capo all'Ispettorato dei Medicamenti.

La vigilanza sul mercato dei medicamenti (sviluppo, produzione e commercializzazione all'ingrosso o al dettaglio di principi attivi, prodotti farmaceutici finiti e dispositivi medici) resta l' attività centrale dell'ufficio. Il numero delle aziende autorizzate sottoposte a controllo è rimasto

sostanzialmente stabile (vedi allegato statistico **4.T96**). Il numero totale di interventi è indicato nell'allegato statistico **4.T97**.
Si segnala un importante aumento delle ispezioni GMP eseguite in Ticino da parte di autorità regolatorie estere. Queste ispezioni concernono i fabbricanti che esportano o intendono esportare medicamenti in Paesi che non hanno stipulato con la Svizzera nessun accordo bilaterale di riconoscimento dei sistemi ispettivi, simile a quelli in essere ad esempio con l'Unione europea, il Canada o l'Australia. Diversi fattori concorrono a spiegare tale evoluzione. Innanzitutto, diverse aziende chimico/farmaceutiche ticinesi hanno aumentato il numero di loro medicamenti presenti sui mercati di questi Paesi (in particolare negli Stati Uniti) oppure lavorano per aziende che sono situate all'estero o che esportano all'estero. Un'altra ragione è che i Paesi emergenti, come il Brasile, hanno incrementato il numero di ispezioni all'estero per controllare maggiormente la qualità dei medicamenti che importano. Nel 2010 le ispezioni di questo tipo sono state 10 (erano 1 nel 2009 e 2 nel 2008) e sono state condotte dalle autorità competenti di Stati Uniti (FDA), Brasile (ANVISA), Messico, Arabia Saudita, e Iran. Il nostro ispettorato dei medicamenti è stato impegnato in questo ambito per un totale di 39 giorni; infatti, in applicazione dell'articolo 271 del Codice penale svizzero, le ispezioni in Svizzera da parte di autorità straniere devono essere accompagnate da rappresentanti di Swissmedic, il cui compito consiste nel garantire che gli ispettori stranieri rispettino competenze, limiti e condizioni fissate nell'autorizzazione rilasciata dal SECO. Queste ispezioni hanno confermato l'ottimo livello qualitativo delle aziende chimico/farmaceutiche ticinesi, che sono state tutte approvate o confermate per il mercato americano quasi totalmente senza osservazioni.
Sono stati iniziati 80 procedimenti per sospetta infrazione alle norme della Legge sanitaria, della Legge federale sui medicamenti e i dispositivi medici, della Legge federale sugli stupefacenti e delle altre normative, la cui applicazione compete all'ufficio. I dettagli sono riportati nell'allegato statistico. I controlli doganali permettono di stimare in circa 2-3mila all'anno gli acquisti di medicamenti effettuati dai Ticinesi sui siti internet. Questa cifra è stabile da diversi anni. Nel 50% dei casi l'acquisto via internet concerne medicamenti per l'impotenza, ovvero Viagra e suoi analoghi; quasi sempre si tratta di contraffazioni. I prodotti per dimagrire o in genere per scopi estetici rappresentano il 25%. Il 10% delle intercettazioni riguarda prodotti dopanti e un altro 10% è costituito da medicamenti soggetti alla Legge federale sugli stupefacenti. Il 50% delle spedizioni arriva dall'India, il 20% da Paesi dell'Unione Europea, il 10% dagli Stati Uniti, il 10% dall'Asia e il 5% dal Sudamerica. Questi dati coincidono con quelli pubblicati da Swissmedic e derivanti dalle osservazioni del fenomeno a livello svizzero. L'importazione a scopo di doping e l'importazione di stupefacenti senza autorizzazione costituiscono un'infrazione di natura penale; questi casi sono pertanto segnalati al Ministero Pubblico per competenza. L'importazione da parte di privati di medicamenti in quantitativi che eccedono l'uso personale è oggetto di indagine da parte del Farmacista cantonale volta a impedire che si sviluppino sistemi e canali di vendita clandestini e pericolosi. Un farmacista è stato condannato dal Ministero Pubblico a 15 aliquote sospese condizionalmente e al pagamento di una multa di mille franchi per avere venduto per negligenza un medicamento soggetto a ricetta medica, sebbene l'acquirente non avesse consegnato alcuna ricetta e fidandosi senza sufficienti motivi del suo racconto, non adottando quindi tutte le misure necessarie per evitare di mettere in pericolo la salute del cliente, ciò che poi concretamente avvenne.

Per quanto riguarda la vigilanza sui medicamenti (dettagli allegato statistico **4.T98**) si segnala il ritiro dal mercato del Reductil, un medicamento a base di sibutramina molto noto e diffuso, destinato al trattamento dell'obesità. Studi clinici hanno infatti messo in evidenza un aumento del rischio cardiovascolare tale da rendere negativo il rapporto fra benefici e rischi del trattamento con questo farmaco.

Nell'ambito dell'applicazione della legge federale sui medicamenti si segnala che nel corso del 2010 alcuni prodotti precedentemente classificati fra i medicamenti OTC sono stati messi sul mercato nella forma dei "dispositivi medici" (articoli destinati ad uso medico, il cui effetto principale non è però raggiunto tramite un'azione farmacologica o metabolica). I dispositivi

medici non soggiacciono ad obbligo di omologazione e possono essere venduti da chiunque, sempre che la certificazione del prodotto lo permetta. Ne consegue che in molti negozi oggi si possono comperare determinati prodotti che il consumatore continua a considerare farmaci, come ad esempio alcune varietà di colliri, gocce per il naso o pastiglie per la gola. Swissmedic ha chiesto ai Cantoni di ispezionare questi negozi, soprattutto i chioschi, per accertarsi che i dispositivi medici siano trattati e venduti correttamente: non è stato dato alcun seguito a questa richiesta, ritenendo che se tale modalità di commercializzazione costituisce un problema reale, essa deve allora essere vietata o soggetta a restrizioni. Il Cantone ha aderito con grande convinzione alla proposta della Confederazione di modificare le disposizioni penali nel senso di creare i presupposti per sanzionare adeguatamente le infrazioni gravi che però non mettono concretamente in pericolo la salute di persone – come ad esempio lo smercio di medicamenti contraffatti, la fornitura di medicamenti al mercato nero o la vendita tramite internet (vedi rendiconto 2008). Il nuovo articolo 86a concernente l'esposizione a pericolo astratto per la salute colmerà una lacuna oggi non accettabile; senza di esso, numerose disposizioni di legge resterebbero prive di significato concreto e una parte del lavoro svolto dalle autorità competenti risulterebbe vana.

Nella realtà farmaceutica del Cantone è ulteriormente aumentato il numero di farmacie appartenenti alle grandi catene. Si è per contro assistito a una diminuzione marcata dei grossisti di medicamenti, che hanno raggiunto quota 82 (nel 2009 erano 93). Il settore del commercio all'ingrosso di medicamenti è sempre stato caratterizzato da frequenti chiusure e aperture di società, ma il numero totale di esse rimaneva sostanzialmente invariato. La diminuzione riscontrata nell'anno in oggetto è probabilmente dovuta alle crescenti difficoltà e controlli da parte delle autorità italiane sulle aziende che hanno affiliate in Svizzera; queste ultime, infatti, rappresentano una buona parte dei grossisti di medicamenti presenti in Ticino. Si rimanda all'allegato statistico **4.T96**.

Le forniture all'OSC di medicamenti e materiale sanitario ammontano a Fr. 1'107'938.-; si tratta di dati effettivi di consumo. L'aumento dei costi giornalieri, segnalato nel rendiconto 2009, è rientrato quasi completamente; il costo di una giornata di cura ammonta ora a Fr. 10.39 per la CPC e a Fr. 12.69 per il CARL. L'evoluzione dal 2006 in poi è illustrata nella tabella **4.T98**. Il costo medio per caso è diminuito del 6.5% in CPC (Fr. 407.55 contro Fr. 435.70) e del 7.7% al CARL (Fr. 3'905.45 contro Fr. 4'232.-).

4.3.5 Ufficio del Veterinario cantonale (4.T46-49)

Prevenzione e lotta contro le epizoozie **(4.T46-47)**

I casi di malattia notificati dai veterinari ufficiali e dagli ispettori degli apiari nel 2010 sono riassunti nell'allegato statistico **4.T46**.

Sono stati registrati 4 casi di aborto enzootico da Clamidia in tenute di ovini, un numero equivalente a quello dell'anno precedente. Sono state sottoposte al controllo sulla CAE 55 aziende per un totale di 2'028 capi. Solo un capo è risultato infetto (**4.T47**). Grazie a più affinate tecniche diagnostiche sviluppate presso l'Istituto di virologia dell'Università di Berna è stato possibile differenziare le reazioni sierologiche causate dal virus della CAE da quelle imputabili a un altro virus molto simile, che causa la malattia Maedi-Visna negli ovini. In due tenute di capre è stata diagnosticata la listeriosi. Si tratta di una malattia batterica sporadica, in grado di trasmettersi alle persone (zoonosi). È stato inoltre diagnosticato un caso di peste americana delle api.

Sono proseguiti controlli riguardanti la BVD (Bovine Virus Diarrhea). Nel 2010 sono stati controllati 5'655 bovini, prevalentemente vitelli. Di questi solo 3 sono risultati infetti (0.04%), ciò che evidenzia una netta diminuzione degli animali portatori del virus rispetto al 2009 (0.35%).

La campagna di vaccinazione avviata nel 2009 contro la febbre catarrale ovina (bluetongue) è proseguita anche nel 2010 ma con la possibilità di chiedere una deroga. 76 proprietari hanno

fatto richiesta e ottenuto il permesso di non vaccinare gli animali. Complessivamente sono stati vaccinati 8'848 bovini e 7'542 ovini.
L'elenco delle malattie registrate può essere consultato nella tabella **4.T46**.

Igiene delle carni **(4.T48)**

L'ufficio ha proceduto all'ispezione di 13 dei 14 macelli presenti nel Cantone. In seguito al mancato adeguamento delle strutture di macellazione all'Ordinanza concernente la macellazione e il controllo delle carni (OMCC), a tre macelli è stata revocata l'autorizzazione di esercizio.
Sono stati macellati in totale 8'616 animali. 9 animali (3 caprini, 5 suini e un bovino) non sono risultati atti al consumo e sono stati confiscati dal veterinario ispettore delle carni (0.1%). Nel 2010 è stato introdotto l'obbligo dell'esame sulle trichine nei suini nel principale macello del Cantone (MATI SA di Cresciano). Si tratta di un controllo indispensabile per poter commerciare liberamente le carni nei paesi dell'Unione europea. Tutti i suini sono risultati esenti dal parassita.
I dati riassuntivi sono riportati nell'allegato statistico **4.T48**.

Protezione degli animali **(4.T49)**

Le ispezioni veterinarie nelle tenute di animali da reddito hanno fornito il quadro riassunto nella tabella **4.T49**. Sono indicate come "conformi" soltanto le aziende nelle quali non è stata rilevata alcuna inadempienza. Nei casi di inadempienza sono state intimate le necessarie misure di adeguamento. In 15 casi sono state avviate delle procedure contravvenzionali. Purtroppo l'ufficio si confronta ogni anno con alcuni casi dove le sole decisioni amministrative e le procedure contravvenzionali non permettono di conformare la situazione. In tre casi l'UVC ha dovuto ordinare un divieto di tenuta di animali. In un caso è stato necessario intervenire in modo coercitivo con l'ausilio degli organi di polizia e dei servizi sociosanitari per confiscare un'intera mandria composta da 24 bovini.
Complessivamente sono state preavvisate una settantina di domande per l'edificazione di stalle o altre strutture volte ad accogliere animali da reddito o da compagnia. A partire dal mese di aprile, come altri servizi dell'AC chiamati a formulare il loro preavviso durante la procedura di consultazione, l'UVC si è servito del nuovo programma GIPE.

Protezione degli animali (escluso settore primario)

Nel settore degli animali da compagnia e selvatici, sono stati eseguiti 10 controlli in tenute professionali (zoo, commerci, esposizioni, rifugi, pensioni), 9 in tenute private di animali selvatici.
9 proprietari di animali da compagnia hanno ricevuto il divieto di tenuta previsto dall'art. 23 della Legge federale sulla protezione degli animali del 16 dicembre 2005. A carico di 22 detentori sono state emesse delle procedure contravvenzionali. Tra coloro che sono stati multati figurano anche detentori recidivi, alcuni dei quali si sono visti infliggere il divieto di tenuta di animali.
Sono state rilasciate 10 nuove autorizzazioni per la tenuta non professionale di animali selvatici, di cui 4 per la tenuta di furetti, 4 per la tenuta di uccelli canori indigeni, 1 di ungulati selvatici, 1 di rettili non velenosi. Le autorizzazioni rinnovate sono state 53, mentre in 2 casi il titolare ha cessato l'attività. Sono inoltre state autorizzate 5 esposizioni riguardanti animali da compagnia o selvatici.
Delle 20 richieste d'autorizzazione per l'esecuzione di esperimenti su animali sottoposte all'esame della speciale commissione di vigilanza, 19 sono state autorizzate dal DSS su preavviso della commissione e in un caso è stata emessa una decisione negativa. Nei cani, gatti e bovini l'autorizzazione è limitata al prelievo di campioni tramite tamponi orali o rettali. Per quanto riguarda gli studi su animali selvatici si tratta unicamente di autorizzazioni per la cattura e la manipolazione degli animali nell'ambito di progetti di protezione delle specie interessate. Solo in alcuni casi comprendono pure la posa di una ricetrasmittente per un breve periodo di tempo o il prelievo di una piccola quantità di sangue.

Cani pericolosi

Nel 2010 sono pervenute 229 notifiche di morsicatura o di comportamento aggressivo. Il maggior numero di notifiche è giunto dagli ospedali e ha riguardato le morsicature su persona (161). Hanno fatto seguito le notifiche dei veterinari per le morsicature tra cani (68). Per ogni episodio di morsicatura è stata aperta un'indagine per determinare la dinamica dell'accaduto e ordinare, ove necessario, le misure atte a garantire la sicurezza pubblica. Le informazioni sono state raccolte mediante l'invio di questionari al proprietario del cane e alla vittima della morsicatura. In numerosi casi è stato necessario richiedere l'aiuto dei Municipi o della polizia. La maggior parte degli episodi si sono rilevati di lieve gravità e l'UVC non ha dovuto ordinare misure particolari, limitandosi ad inviare una lettera di raccomandazione al detentore del cane. Sono state ordinate una decina di visite comportamentali e in altrettanti casi dei corsi di educazione individuali e terapie comportamentali. Sono state inoltre ordinate misure riguardanti le strutture in particolare l'obbligo di miglioramento delle recinzioni e misure gestionali: obbligo di museruola. In un caso è stata ordinata l'eutanasia del cane.
Nell'ambito della Legge cantonale sui cani e del relativo regolamento sono state rilasciate 122 autorizzazioni di detenzione dei cani delle razze soggette a restrizioni. Sono inoltre stati riconosciuti 11 corsi che devono essere frequentati da questi cani con il loro proprietario. L'UVC ha inoltre selezionato e formato 8 giudici che hanno il compito di esaminare i candidati al test obbligatorio per l'ottenimento dell'attestato di capacità. Due società cinofile si sono messe a disposizione per l'organizzazione dei test obbligatori e con loro è stata avviata una collabora-zione che permetterà l'avvio dei primi test a gennaio 2011.

Diversi

Nel corso dell'anno sono state rinnovate 22 patenti di negozianti di bestiame.
Complessivamente nel 2010 sono state raccolte nei vari centri regionali di raccolta delle carcasse 696 tonnellate di scarti di origine animale, quantitativo pressoché invariato rispetto all'anno precedente (705 t). Conformemente ai disposti dell'Ordinanza concernente l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale questi scarti sono stati inceneriti. Questa operazione è avvenuta presso la TMF di Bazenheid nel Canton San Gallo, azienda con la quale il Canton Ticino ha firmato un contratto di smaltimento.

4.3.6 Laboratorio cantonale (4.T72-74)

L'attività del Laboratorio cantonale si suddivide nei comparti *"attività ispettiva"*, con ispezioni o audit presso una delle 5'565 attività finora registrate che sottostanno al controllo ufficiale secondo la legislazione federale delle derrate alimentari e degli oggetti d'uso (4'911 aziende alimentari e 368 aziende acqua potabile) o secondo la legislazione cantonale sull'igiene delle acque di balneazione (206 piscine e 80 stabilimenti balneari a lago); *"attività analitica"*, con analisi effettuate su campioni ufficiali prelevati durante le ispezioni o durante campagne conoscitive specifiche oppure su campioni non ufficiali presentati da clienti esterni principalmente nell'ambito del loro autocontrollo; *"attività amministrativa"*, che in generale consiste nella gestione di procedure amministrative e contravvenzionali a seguito di non conformità ispettive o analitiche ufficiali nonché nell'evasione di un numero sempre più grande di richieste provenienti da privati (assoggettati e non). Giova qui segnalare che il servizio non potrà più soddisfare parte di queste richieste: in particolare a partire dal 01.01.2011 non sarà più in grado di evadere domande specifiche e complesse su prodotti e procedure (ad esempio conformità di etichette o composizione) formulate da aziende alimentari assoggettate al diritto alimentare o interessate ad esserlo. Queste richieste di consulenza impegnano regolarmente i collaboratori del servizio in affari non prioritari e molto probabilmente anche incompatibili con il mandato istituzionale ricevuto, che è quello del controllo ufficiale con funzione di polizia giudiziaria. Gli interessati potranno rivolgersi e trovare risposta ai propri problemi presso consulenti privati attivi sul mercato.

Dal punto di vista analitico, il 2010 è stato caratterizzato dalla continuazione di alcune importanti campagne microbiologiche di sorveglianza come quelle dedicate al batterio

patogeno *Listeria monocytogenes* e al batterio tossigenico *Staphylococcus aureus*, nonché di monitoraggio come quella dedicata al patogeno *Campylobacter spp*. I risultati sono soddisfacenti, ma il livello di sicurezza può essere migliorato.

Nel settore delle analisi chimiche, nel 2010 è proseguita l'indagine sui pesci del Verbano: questa ha mostrato come le contaminazioni da sostanze indesiderabili, in particolare DDTs e PCBs, proseguano la tendenza alla, ancorché limitata, diminuzione. Ciononostante, le concentrazioni di PCB negli agoni sono ancora superiori al valore di tolleranza. Per questo motivo sono mantenuti il divieto di pesca e le raccomandazioni nutrizionali all'indirizzo di pescatori dilettanti e sportivi, nonché ai loro famigliari. Su raccomandazione delle competenti autorità federali (ALP) sono inoltre stati condotti studi preventivi sulla presenza di micotossine in formaggi prodotti in aziende di estivazione: i risultati non sono preoccupanti, ma impongono l'adozione disciplinata di appropriate misure preventive. Nel 2010 si è inoltre lanciata una campagna di misurazione del gas radon nell'acqua potabile di tutti i comuni ticinesi: quando mancano poche analisi al completamento della campagna, si può affermare che la problematica è limitata e, nei casi in cui sono stati misurati valori superiori alle raccomandazioni dell'OMS, già risolta.

Dal punto di vista ispettivo, il 2010 può essere considerato l'anno più importante dell'ultimo decennio: con l'assunzione di un nuovo responsabile di reparto e di due nuovi collaboratori part-time nonché con il completamento della formazione per altri 2 di loro si è portato l'organico ad un totale di 8.6 unità (3.5 per la ristorazione collettiva; 1.2 per l'acqua potabile e di balneazione; 1 per il settore latte; 1 per il settore carne; 0.5 per il settore cerealicolo; 0.4 per gli alimenti speciali e cosmetici; 1 per la supervisione). A questi si deve aggiungere l'attività di un veterinario ufficiale, mandatato a ore per l'ispezione di quelle attività di sezionamento carne con l'obbligo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 ODerr. In situazioni particolari, essenzialmente nell'ispezione di aziende con l'obbligo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 ODerr, nella risposta a segnalazioni del Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi (RASFF) della UE, del Sistema Rapido di Allerta per Oggetti d'Uso (RASFF) della UE, del Sistema di Tracciabilità dei Movimenti di Animali e Prodotti di Origine Animale (TRACES) della UE e di tutto quanto è in relazione con l'adozione unilaterale a partire dal 1.7.2010 da parte della Svizzera del Principio del Cassis de Dijon sono attivi a livello di ispettorato anche il direttore e la vicedirettrice: il loro impegno annuo in queste attività è di ca. 50-60 giornate lavorative (10-15% del loro rispettivo tempo lavorativo).

Il servizio è sempre più sollecitato da esigenze riguardanti l'accreditamento alle norme di qualità ISO17020 e ISO17025, imposto dalla legislazione federale: circa il 15% del tempo di lavoro del direttore e non meno del 20% del tempo di ogni capo-reparto è destinato alla supervisione risp. gestione del sistema di qualità.

Risultati di esercizio

La presentazione dei risultati di esercizio si avvale degli indicatori di performance e di sicurezza, introdotti nel 2007, e cioè:

- il *numero di ispezioni ufficiali*;
- il *numero di campioni ufficiali di derrate e di acqua potabile analizzati*;
- il *numero di campioni analizzati, ufficiali e non*;
- il *livello di sicurezza offerto da tutte le aziende ispezionate nel corso dell'anno*;
- il *livello di sicurezza offerto da tutte le aziende ispezionate nel tempo*;
- la *percentuale annuale di non conformità ispettiva*, intesa come numero di ispezioni che hanno portato ad una contestazione sul numero totale di ispezioni nel settore alimentare e acquedottistico;
- la *media degli ultimi 6 anni dell'incidenza (casi/100'000 abitanti) di salmonellosi e listeriosi.*

Per il 2010 gli indicatori di performance mostrano un'aderenza molto soddisfacente ai valori guida predefiniti. Essi si situano infatti nel modo seguente:

- Il numero di controlli periodici ufficiali (1'666) eseguiti in tutti i settori di attività, quindi derrate alimentari, acqua potabile, acqua di balneazione (ai quali si aggiungono comunque 182 verifiche e 99 interventi speciali, per un totale di 1'947 ispezioni) equivale a ca. il 29.9% delle attività registrate (30.8% nel 2007, 27.0% nel 2008, 25.8 nel 2009). *È quindi rispettato il valore guida = 25-33%.*
- Il numero di campioni ufficiali analizzati (1'422 derrate alimentari e 1'055 acque potabili) equivale a un campione di derrate alimentari all'anno ogni ca. 232 abitanti (1 ogni 286 nel 2008, 1 ogni 266 nel 2009) e un campione di acqua potabile ogni ca. 312 abitanti (1 ogni 1'037 nel 2008, 1 ogni 762 nel 2009). *È quindi rispettato il valore guida = 1 ogni almeno 300 abitanti per le derrate alimentari, uno ogni almeno 1'000 abitanti per l'acqua potabile.*
- Il numero di campioni analizzati, ufficiali e non, è 7'531 (6'445 nel 2007, 6'602 nel 2008, 6'796 nel 2009). *È quindi rispettato il valore guida = nessuna diminuzione rispetto all'anno precedente, a parità di risorse a disposizione*

Gli indicatori del livello di sicurezza delle attività registrate mostrano per contro ancora alcune lacune settoriali, imputabili agli assoggettati al diritto alimentare più che al servizio stesso. I valori sono i seguenti:

- 9 aziende (0.6%) sono state trovate nel 2010 in uno stato inaccettabile (0.2% nel 2007, 0.4% nel 2008 e 1.1% nel 2009) e 311 aziende (19.3%) in uno stato insufficiente (16.9% nel 2007, 13.3% nel 2008 e 12.7% nel 2009). Le aziende trovate in uno stato insufficiente sono aumentate. L'aumento è dovuto ad un miglioramento della tecnica e quindi della qualità dell'ispezione da parte del servizio nonché alla ripresa di un sistematico controllo dei settori macellerie e panetterie/pasticcerie dopo l'assunzione del personale appropriato. *È quindi rispettato solo parzialmente il valore guida = % di azienda a livello inaccettabile e % delle aziende insufficienti in calo.*
- 37 aziende (0.61%) sono state trovate dal 2006 a tutt'oggi in uno stato non accettabile (0.34% dal 2003 al 2007, 0.37% dal 2004 al 2008, 0.59% dal 2005 al 2009) e 888 aziende (14.8%) in uno stato insufficiente (14.6% nel 2007, 14.1% nel 2008 e 13.8% nel 2009). *Non è rispettato il valore guida = % di azienda a livello inaccettabile e % delle aziende insufficienti in calo (vedi punto precedente).*
- Su tutti i 1'611 controlli periodici eseguiti nel settore alimentare e acquedottistico sono state constatate 812 (50.4%) situazioni di non conformità. Visto che sono stati modificati nel corso del 2010 i criteri di registrazione delle situazioni di non conformità ispettiva, per armonizzare il sistema a livello nazionale, il dato del 2010 non può essere comparato con quello degli anni precedenti. *Non è possibile – per il 2010 – esprimere un giudizio su questo indicatore.*
- L'incidenza media della salmonellosi in Ticino negli ultimi 6 anni (2005-2010) è stata di 35 casi (47 casi in media negli anni 2002-2007, 43 casi negli anni 2003-2008, 38 casi negli anni 2004-2009), in diminuzione ma superiore all'incidenza media (24 casi) in Svizzera nello stesso periodo. *È quindi rispettato solo parzialmente il valore guida = incidenza in diminuzione e inferiore alla media nazionale.*
- L'incidenza media dei casi di listeriosi annunciati dal Canton Ticino negli ultimi 6 anni (2005-2010) è con 1.52 casi di nuovo in aumento (1.24 casi in media negli anni 2002-2007, 1.37 casi in media negli anni 2003-2008 e 1.32 negli anni 2004-2009) e una fra le più alte del Paese (minimo Nidvaldo con 0 casi, massimo Soletta 1,55 casi, media Svizzera 0,79). *Non è quindi rispettato il valore guida = incidenza inferiore alla media nazionale e in diminuzione.* I dati parziali del 2009 (anno in cui si è intensificata la sorveglianza specifica di alcune derrate alimentari a rischio) sono tuttavia confortanti: con soli due casi annunciati e un'incidenza di 0,60 si è in linea con l'evoluzione a livello nazionale. I dati del 2010 per contro appaiono – in cifre assolute – molto negative: sono stati infatti diagnosticati nel

Cantone 8 casi di listeriosi, con un'incidenza annuale di 2.44 (4 volte quella dell'anno precedente). Da un'analisi caso per caso (intervista ai pazienti), svolta in collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale, si può tuttavia affermare che in almeno 4 dei casi annunciati il paziente o abita e consuma fuori Cantone Ticino (dove è stato solo curato o ricoverato) oppure si era alimentato anche con derrate a rischio acquistate durante le vacanze all'estero oppure ricevute in regalo da amici stranieri. Le cifre possono essere quindi ridimensionate.

Ribadiamo che indipendentemente dai fattori locali che possono influenzare questi dati epidemiologici (alimentazione diversa, aspetti climatici, richiesta di assistenza medica più frequente e quindi miglior sistema di notifica, ecc. ecc.), la statistica indica ancora un ampio margine di miglioramento, che potrà essere raggiunto mediante da un lato un rigoroso controllo ufficiale delle derrate alimentari (ispettivo e analitico) e dall'altro politiche di formazione (dei settori economico-professionali) e informazione (dei consumatori) sulla sicurezza degli alimenti sempre più qualificate.

Personale

È confortante che, nonostante i sempre maggiori compiti assegnati e la fase di transizione per un cambio generazionale, la performance non abbia dato segni di cedimento. Il personale è tuttavia molto sollecitato. In attesa della definizione a livello nazionale delle frequenze minime di ispezione e di analisi in funzione del rischio, non si possono formulare ipotesi sulla capacità dell'attuale corpo ispettivo e analitico a tenere questo passo: se la frequenza minima di ispezione e analisi dovesse p.es. restare attorno a quella attuale di una ispezione in media ogni 3-4 anni il personale ispettivo a disposizione dovrebbe bastare. Dovesse la frequenza ispettiva imposta dall'autorità federale essere maggiore, sarà necessario un adeguamento del numero di collaboratori a disposizione. In questo contesto dovranno essere meglio valutate anche le esigenze dovute all'assunzione di (nuovi) compiti dettati da modifiche di legge a livello federale al momento svolti dalla direzione (RASFF, RAPEX, TRACES, CASSIS de DIJON, NORME ISO). Si segnala che nel corso del 2010 è stata varata la nuova Legge cantonale sugli esercizi pubblici e gli alberghi (LEAR), con altri nuovi compiti assegnati al LC (valutazione obbligatoria e vincolante dei piani degli esercizi pubblici sottoposti all'Autorità comunale per rilascio di licenza edilizia): questi potranno essere svolti solo ed unicamente con un aumento delle risorse umane a disposizione.

4.3.7 Istituto cantonale di microbiologia (4.T75-76)

Aspetti generali

Anche nel 2010 le analisi microbiologiche per la diagnosi di infezioni batteriche, fungine e virali hanno rappresentato le attività principali dell'ICM. L'Istituto ha inoltre svolto attività di analisi microbiologiche veterinarie riguardanti diverse zoonosi ed ha pure introdotto con successo esami miranti al rilevamento della Trichinella in maiali, asini, cavalli per i macelli e nei cinghiali per i cacciatori. A questo, ed a loro complemento, si sono accompagnati lo sviluppo e la validazione tecnica di nuove metodologie diagnostiche, come pure la collaborazione continua con il Servizio di malattie infettive e il Servizio di Prevenzione delle Infezioni dell'Ente ospedaliero cantonale.
Il mantenimento nel tempo di questa attività supplementare, che comporta pure un aumento dei ricavi, sarà possibile solo con un adeguamento del personale.

Analisi cliniche **(4.T75-76)**

Il numero di analisi effettuate nei reparti di batteriologia ha segnato ancora un leggero aumento (ca. 2%). Diversi reparti hanno registrato incrementi sostanziali, e segnatamente si è registrato un notevole aumento negli esami di urine, micologia e tubercolosi. La richiesta di testare gli antibiotici con il metodo della concentrazione minima inibitrice è diminuita rispetto l'anno precedente.

L'anno 2010 ha segnato una flessione (-14%) nel numero di analisi effettuate nel laboratorio di Sierologia, con incrementi di rilievo, però, nel settore della biologia molecolare.
Durante il 2010 l'attività del CNR Legionella è diminuito di circa il 10%, con 1'211analisi contro 1'357 nel 2009.
Il numero di analisi veterinarie è aumentato, e la tendenza dovrebbe essere positiva anche per il 2011, grazie alla campagna di analisi CAE (artrite virale caprina) e all'introduzione di nuove analisi. Per quel che riguarda l'analisi BVD (diarrea virale bovina), il programma di eradicazione giungerà al termine a fine anno.
Per le analisi effettuate nel laboratorio di routine si riscontra un aumento delle analisi effettuate con metodi molecolari qualitativi e quantitativi. Questo è uno dei motivi che giustificano il notevole aumento del fatturato, ma anche dei costi del materiale di laboratorio.
L'evoluzione del numero di analisi, congiunto all'introduzione di nuovi servizi al cliente, ha condotto a dei ricavi di Fr. 6'155'239.53, superiori di Fr. 955'239.53 rispetto al preventivo 2010.

Altri servizi

L'area Epidemiologia ha collaborato strettamente con l'Ufficio del medico cantonale e medici dell'EOC, svolgendo indagini epidemiologiche e collaborando alla sorveglianza delle malattie infettive su mandato delle autorità sanitarie cantonali e federali. La consulenza per problemi d'igiene ospedaliera, specialmente in relazione a istituzioni non ospedaliere, è stata una parte non indifferente delle attività svolte in quest'area. Il numero di analisi, nel complesso, è diminuito, in quanto un tipo di esame (screening MRSA) è ora implementato direttamente in ospedale; in compenso il numero di analisi speciali è aumentato in modo sostanziale.
ICM ospita il Laboratorio regionale sud delle alpi, che fa parte della rete di laboratori regionali atti ad operare in caso d'allarme microbiologico e di zoonosi. Questo laboratorio, ora ufficialmente riconosciuto dal Cantone (Risoluzione governativa n. 4432 del 07.09.2010), rimane il centro di referenza per problemi di biosicurezza nel Cantone e opera in stretta collaborazione con la polizia cantonale, i pompieri e l'Ufficio delle industrie, della sicurezza e della protezione del suolo.

Apparecchiature

Durante il 2010 sono continuati i lavori mirati ad un'ottimizzazione dei processi lavorativi e al potenziamento delle strutture informatiche. Quest'attività è necessaria per adeguare le strutture ai requisiti di qualità richiesti dall'accreditamento ISO/IEC 17025 E ISO 15189, ottenuto da ormai quasi cinque anni e da rinnovare nel 2011. L'implementazione dei vari sistemi e flussi è attualmente in corso e l'installazione e messa in produzione del nuovo sistema informatico CorLab, inclusi applicativi aggiuntivi, dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2011. Uno studio di fattibilità condotto dalla Direzione in stretta collaborazione con il CSI ha permesso di scegliere l'applicativo SAP come la soluzione ottimale per la gestione centralizzata delle comande (come richiesto dal Consiglio di Stato, progetto ristrutturazione n. 159). Altri studi di fattibilità (gestione elettronica dei turni, inventario elettronico degli assets, archiviazione elettronica) sono attualmente in corso e dovrebbero essere completati durante la prima metà del 2011.
Anche nel 2010 si è voluto mantenere il parco degli apparecchi analitici e dei sistemi informatici dell'ICM al passo con gli sviluppi nel settore. Nel reparto di biosicurezza si è consolidato l'uso della tecnologia di spettrometria di massa MALDI-TOF per l'identificazione rapida di microrganismi, ora introdotta anche nelle analisi batteriologiche di routine.

Attività in commissioni e società, insegnamento

Anche nel 2010 l'ICM ha contribuito a svolgere attività di formazione in microbiologia per tecnici in analisi biomediche, microbiologi e personale medico. I collaboratori scientifici dell'Istituto sono stati attivi in diverse commissioni sia a livello cantonale che a livello federale o internazionale.

Collaboratori dell'Istituto hanno svolto mandati d'insegnamento nel quadro di corsi dell'Università di Ginevra sia alla sede accademica di Ginevra che al Centro Biologia Alpina di Piora.
Nel mese di febbraio si è tenuto il corso di microbiologia per i medici che intendono ottenere il Certificato di idoneità tecnica per il laboratorio medico (CATLM).
Durante il mese di maggio 2010 è stato offerto un corso blocco sulla micologia clinica per gli studenti di biologia (Corsi di Bachelor) della scuola politecnica federale di Zurigo (ETH).
In maggio 2010 è stato organizzato il corso blocco di microbiologia clinica per gli studenti del 1° anno della Scuola superiore medico-tecnica (SSMT; 2 settimane ed esame teorico e pratico). Nello stesso periodo si è pure svolto un corso pratico obbligatorio di microbiologia per gli studenti del 2° anno della SSMT.
In ottobre è stato organizzato, in collaborazione con il DECS, un corso di perfezionamento in microbiologia (suddiviso in 3 giornate) per insegnanti di scuole medie superiori (licei) cui hanno partecipato più di 30 docenti.
In novembre è stato organizzato dall'area di Epidemiologia un corso d'introduzione alla microbiologia per gli assistenti di sala operatoria della SSMT di Locarno.

Centro di biologia alpina, Piora

Anche nel 2010 è proseguita l'attività di gestione ed organizzazione delle attività scientifiche e didattiche al Centro Biologia Alpina per quello che attiene ai temi di microbiologia. In particolare l'ICM ha assicurato il coordinamento delle attività, la consulenza e l'aiuto scientifico, logistico ed organizzativo agli istituti svizzeri ed esteri attivi durante la stagione estiva al CBA. Diversi collaboratori dell'ICM hanno inoltre contribuito alle attività d'insegnamento svoltesi al CBA nell'ambito di corsi universitari o di altre manifestazioni educative.

4.3.8 Istituto cantonale di patologia (4.T77-85)

Considerazioni generali

L'attività dell'ICP nel corso del 2010 ha registrato un incremento del numero di analisi in linea con la tendenza riscontrata negli ultimi 10 anni. Segnaliamo, inoltre, che il consuntivo 2010, come del resto negli anni precedenti, chiude con un saldo positivo. Durante il 2010 sono stati raggiunti diversi obiettivi significativi nei principali settori di competenze dell'ICP, che comprendono il servizio clinico con la diagnostica isto-citologica, l'insegnamento e la formazione, ed infine l'attività scientifica.

Con riferimento al servizio clinico, si conferma la tendenza alla crescita osservata negli ultimi anni, come attestato non solo dall'ulteriore aumento del numero di analisi eseguite ma anche dall'incremento dell'offerta di analisi particolari, segnatamente nel campo della biologia molecolare. Durante il 2010 è stato aperto presso la sede dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona un laboratorio per esami estemporanei dedicato all'attività chirurgica del servizio di dermatologia. Inoltre, è in fase di realizzazione il progetto per eseguire esami estemporanei presso tutte le sedi ospedaliere, come da esplicita richiesta pervenutaci dalle varie strutture. Segnaliamo in questo contesto l'incremento del numero di ambulatori di citologia agoaspirativa all'interno di ospedali pubblici e privati. La presenza di medici-patologi all'interno delle diverse strutture ospedaliere del Cantone per colloqui interdisciplinari, tumor boards con discussioni relative a pazienti oncologici si è pertanto rafforzata.
A livello organizzativo va sottolineata la nomina del nuovo vice-direttore e vice-primario che ha permesso di dare nuovi impulsi al Servizio di citologia, reparto già nel corso degli ultimi anni oggetto di numerosi cambiamenti. Attualmente, rispetto a pochi anni fa, tutti i Servizi dell'ICP (patologia clinica, citologia clinica, autopsie e diagnostica molecolare) sono più efficientemente integrati a livello gestionale con conseguente utilizzo più razionale della struttura e delle risorse umane.

In linea con i tempi e gli obiettivi previsti, l'ICP ha ottenuto nel 2010 la prima riconferma di accreditamento rilasciata dal servizio di accreditamento svizzero (SAS) secondo le norme ISO 17025 e ISO 15189 nel 2009.

Sul piano dell'insegnamento, come negli anni precedenti, l'ICP ha fortemente sostenuto la Scuola medico tecnica superiore (SMTS) di Locarno e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) con corsi e workshop di istopatologia e patologia. Si è consolidata inoltre l'attività d'insegnamento dedicata a studenti di medicina con l'Università di Ginevra. Per converso, la formazione del personale ICP è avvenuta tramite corsi interni o con la partecipazione a simposi nazionali ed internazionali.

L'attività scientifica è stata caratterizzata da numerosi successi, come sottolineato dalle pubblicazioni scientifiche, dalle comunicazioni a congressi e dall'ottenimento di finanziamenti da fondazioni per il sostegno della ricerca (per dettagli vedere www.ti.ch/icp). Segnaliamo in questo contesto un progetto sostenuto da Oncosuisse a favore del Registro Tumori per iniziare un rilevamento sistematico di indicatori atti a misurare la qualità delle cure erogate nel Cantone in campo oncologico.
Sono infine continuate le relazioni già esistenti con strutture della vicina Lombardia, quali l'Istituto dei Tumori di Milano, e si sono mantenute le collaborazioni scientifiche e di insegnamento con atenei svizzeri e italiani nonché con l'Istituto di Ricerca Biomedica e l'Istituto di Oncologia della Svizzera Italiana.

Servizio di patologia clinica **(4.T83-84)**

L'attività riguardante la diagnostica istopatologica è sensibilmente aumentata rispetto a quella del 2009 (+4.6%, vedi tabella). Il carico di lavoro per il personale è molto intenso e lascia poco spazio per assorbire eventuali assenze improvvise. Le difficoltà nel gestire il lavoro quotidiano si accumulano con conseguente ritardo nell'emissione di importanti referti diagnostici e quindi disagio per pazienti e strutture ospedaliere. La precarietà della situazione attuale è stata più volte segnalata alla Direzione del DSS e sottolineata durante una visita del Consiglio di Stato avvenuta nel mese di ottobre 2010.

Servizio di citologia clinica **(4.T81-82,85)**

Il nuovo responsabile del servizio, PD Dr. med. M. Bongiovanni, ha iniziato l'attività il 01.09.2010. La ristrutturazione del servizio di citologia ha comportato un notevole miglioramento a livello gestionale (vedi sopra). Rimane per contro aperto il problema della sede del laboratorio, attualmente ubicato a circa 500 metri dall'edificio principale dell'ICP, situazione che mal si adatta alle esigenze e alle norme di qualità nel campo dell'anatomia-patologica, che richiedono un lavoro a stretto contatto tra patologia clinica e citologia. Si spera che a medio termine sia possibile trovare una sistemazione più razionale e integrata per il servizio di citologia. In questo senso sono già stati presi contatti con l'Amministrazione cantonale e con la Città di Locarno.
Globalmente, presso il Servizio di citologia clinica sono state eseguite 32'943 analisi, corrispondenti a un incremento del 2.6% rispetto l'anno precedente.

Servizio di diagnostica molecolare

La richiesta di esami molecolari eseguiti su tessuto tumorale è in crescita esponenziale (+34%). Da una parte nuove conoscenze della biologia molecolare permettono classificazioni più precise di tumori maligni. D'altro canto la presenza di particolari alterazioni genetiche in un tumore determina il tipo e l'efficacia delle terapie. In particolare, nel corso del 2010, è stato introdotto un nuovo test per determinare la presenza e tipizzare virus HPV in materiale istologico e citologico. Si tratta di un test importante nel contesto del programma di vaccinazione per HPV.
Il servizio è attualmente molto sollecitato non solo dal numero delle analisi ma anche dalla complessità di quest'ultime. La necessità di aumentare il personale è evidente, se non altro per garantire continuità a un servizio che attualmente è affidato alla responsabilità di una sola persona, senza possibilità di sostituzioni.

Registro cantonale dei tumori **(4.T77-80)**

Nel corso del 2010 sono stati creati 2'968 nuovi dossier di pazienti affetti da malattie neoplastiche, corrispondenti ad un totale di circa 207'760 indicatori codificati, ed è stata seguita e aggiornata l'evoluzione della malattia di 18'857 pazienti. Infine, 71'451 gli atti medici considerati, dei quali 24'173 analizzati e ritenuti nei dettagli. Durante il 2010 il contenuto del database è stato aggiornato in 120'181 occasioni. La banca dati dispone attualmente di una casistica di 42'512 tumori. Ulteriori dati sono disponibili sotto la voce "dati" nel sito web www.ti.ch/tumori.

Oltre all'attività di registrazione citata, per il 2010 va segnalata la preparazione di un importante progetto dedicato alla produzione di indicatori di qualità delle cure oncologiche nel nostro cantone, progetto che inizierà nel 2011. Sono proseguiti gli impegni del Registro presso commissioni e gruppi di lavoro locali, quali la Rete InfoAmianto, il Gruppo Operativo Salute e Ambiente e la Lega Ticinese Contro il Cancro. In collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale, lo IOSI, le Cliniche private ticinesi e l'Ordine dei Medici si sono sviluppati colloqui interdisciplinari, momenti di formazione e approfondimenti tematici. Sono pure proseguiti gli impegni formativi indirizzati a scuole specializzate, quali le Scuole infermieristiche cantonali, classi liceali, studenti e candidati medici in fase di tesi. Sono state evase circa 130 richieste di consulenza specifica provenienti da medici, studenti e mass media. A livello nazionale è proseguita la fornitura di dati, come pure la partecipazione a riunioni delle commissione direttive e scientifiche presso l'Istituto Svizzero di Registrazione ed Epidemiologia del Cancro (NICER). A livello internazionale, infine, il Registro collabora con lo European Network of Cancer Registries (ENCR), l'International Association of Cancer Registries (IACR) e il Gruppo dei Registri Tumori di Lingua Latina (GRELL), le cui attività sono coordinate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ad un gruppo di ricerca dell'OMS dedicato allo studio dell'insorgenza dei tumori nei pazienti affetti da HIV e ad un secondo gruppo che si occupa dell'analisi dei tumori cerebrali. Infine il Registro ha partecipato in qualità di esperto al programma europeo denominato EUROCOURSE, finalizzato alla standardizzazione delle procedure di registrazione, analisi, controlli di qualità e produzione. Per ulteriori informazioni si veda la voce "studi e progetti" nel sito web www.ti.ch/tumori.

Conclusioni

Lo sviluppo dell'anatomia patologica come disciplina clinica ha subito un'enorme accelerazione negli ultimi 20 anni. L'aumento e l'invecchiamento della popolazione, l'introduzione di programmi di screening pubblico per la diagnosi precoce di malattie tumorali (ad. esempio mammografia per il carcinoma del seno) e l'aumento di medici operanti sul territorio cantonale, sono tutti eventi che si ripercuotono in un sensibile aumento del numero di analisi. Inoltre, parallelamente all'espansione e alla sofisticazione delle attività cliniche, sono aumentate le indicazioni per esami citologici e istologici. Citiamo, ad esempio, tecniche migliori per ottenere materiale bioptico; progressi della chirurgia e dell'anestesia che hanno ampliato lo spettro dei possibili interventi chirurgici e di conseguenza il numero di prelievi richiedenti un'analisi; il monitoraggio di malattie oncologiche oppure infiammatorie nel tempo che necessita sempre più spesso esami ripetuti e regolari di biopsie. Infine, le conoscenze scientifiche e la miglior caratterizzazione del genoma umano hanno comportato uno sviluppo esponenziale delle richieste di esami di biologia molecolare per definire e tipizzare diversi tipi di tumori, per determinare trattamenti oncologici personalizzati, oppure per identificare la presenza di agenti infettivi.

Il contesto generale in cui si trova ad operare l'ICP si è sensibilmente modificato nel corso dell'ultimo decennio e, verosimilmente, lo sarà ancor di più nei prossimi anni. Ad esempio, il nuovo sistema di fatturazione che entrerà in funzione nel 2012 (DRG) richiederà la stesura di contratti di prestazione tra l'ICP e le cliniche per i quali verrà valutata, oltre alla qualità del lavoro e la velocità del servizio, anche l'economicità delle prestazioni; l'introduzione di sistemi di qualità e di accreditamento negli ospedali richiederà maggior coinvolgimento della patologia nella stessa struttura ospedaliera; l'implementazione dell'attività di insegnamento e di

formazione del personale nonché il sempre maggior coinvolgimento di strutture ospedaliere in progetti di ricerca comporterà infine un'ulteriore sollecitazione per l'ICP.

In sintesi, come indicato dai dati degli scorsi anni, anche nei prossimi anni bisogna aspettarsi un aumento sia del numero sia della complessità delle analisi. Inoltre, gli utenti desiderano che il servizio sia veloce e di alta qualità, che soddisfi norme e sistemi di accreditamento internazionali, desiderano maggiore flessibilità e capacità di inserirsi nell'attività presso le sedi ospedalieri (ambulatori, consulenze, ecc.), e maggiore coinvolgimento in attività di ricerca ed insegnamento.

Un'ulteriore espansione dell'attività lavorativa dell'ICP nei prossimi anni è tuttavia non attuabile senza un adeguamento delle risorse umane, non aumentate da più di 20 anni, e delle strutture, per le quali l'ultimo ampliamento risale al 1991. La Direzione ICP ritiene necessario affrontare con determinazione questi problemi prioritari e proporre, coinvolgendo il DSS e il Governo cantonale, soluzioni tempestive a breve ed a medio termine.

4.3.9 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T50-71)

I principali argomenti che hanno caratterizzato l'attività dell'OSC nel 2010 sono stati i seguenti.

- L'accoglimento da parte del Gran Consiglio della Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012 e delle sue proposte operative che sono tuttora in fase di implementazione.
- L'inizio dei lavori preparatori necessari per ottenere la certificazione secondo la norma ISO 9001:2008 dei sistemi di gestione della qualità dei Servizi psico-sociali (SPS) e del Servizio di psichiatria e di psicologia medica (SPPM) che fa seguito a quelle ottenute dal Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) e dai Centri diurni (CD) nel 2009, dalla Clinica psichiatrica cantonale (CPC), dal Centro di competenza per la formazione infermieristica e dai Servizi centrali OSC nel 2008.
- La riorganizzazione dei Servizi medico-psicologici (SMP) di Bellinzona e di Locarno che dal 2011 confluiranno nel SMP del Sopraceneri diretto da un unico Caposervizio, come è già avvenuto presso i Servizi psico-sociali del Sopra e del Sottoceneri e per il Servizio medico-psicologico del Sottoceneri.
- L'elaborazione del Messaggio concernente il Consuntivo sui lavori di sistemazione dell'Area di Casvegno in virtù del Messaggio n. 4541 votato dal Gran Consiglio il 21 ottobre 1996. Ritenuto l'indice dei costi di costruzioni, malgrado il lasso di tempo trascorso fra la progettazione e la pianificazione degli investimenti e loro realizzazione, considerando pure la modifica del programma dei lavori, il credito quadro è stato rispettato.
- Il trasloco della sottosede di Biasca del Servizio medico-psicologico (SMP) di Bellinzona da Via Mongheria (ex-Scheertex) alla nuova sede in Via Lucomagno 17 (Palazzo Patriziale).
- La ricerca di nuove soluzioni logistiche per alcuni servizi territoriali, in particolare per:
  - il Servizio medico-psicologico (SMP) di Coldrerio
  - il Servizio psico-sociale (SPS) ed il Centro diurno (CD) di Mendrisio
  - il Servizio psico-sociale (SPS) ed il Servizio medico-psicologico (SMP) di Locarno
  - il Centro diurno (CD) di Lugano.
- L'affinamento del conto prestazioni, della costificazione delle prestazioni e del budget globale avvenuto nel quadro del progetto pilota di creazione di Unità Amministrative Autonome (UAA) nel quale l'OSC è sta inserita dal 2008. Quanto svolto sarà certamente utile anche nel quadro dell'introduzione del nuovo sistema di finanziamento delle prestazioni ospedaliere previste dalla LAMal a partire dal 1. gennaio 2012. In questo ambito, l'OSC è stata anche parte attiva nella valutazione del progetto federale psysuisse che prevede dal 2015 l'introduzione dei forfait per caso anche per le prestazioni stazionarie in psichiatria.

Per quanto concerne l'attività svolta, nel 2010 l'OSC si è occupata complessivamente di 8'334 utenti (8'335 nel 2009), dei quali 1'816 minorenni (1'876) e 6'518 adulti (6'459).

La **Clinica psichiatrica cantonale (CPC)** ha registrato, rispetto al 2009, un incremento sia del numero di utenti passati da 887 a 908, sia delle giornate di presenza (50'830, comprese 295 giornate di ospedale di giorno e 41 per ospedale di notte, rispetto alle 47'061 giornate totali del 2009), mentre le ammissioni registrate sono state 1'137, analoghe rispetto al 2009 (1'143). Il numero dei casi, che considera il numero di presenze al 01.01.2010 e tutte le ammissioni durante l'anno (ricordando che una persona può essere ricoverata più volte nel corso dell'anno) è di 1'296 casi rispetto ai 1'298 del 2009. La degenza media per caso è risultata essere di 39 giorni (36 nel 2009), mentre l'occupazione media dei letti è passata dal 92.1% al 99.5%.

Le Unità abitative del **Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL)** hanno accolto 116 ospiti per 36'463 giornate di presenza e 2'295 riservazioni letti per un totale di 38'758. Durante il 2010 le ammissioni sono state di 9 ospiti, mentre le dimissioni di 12 ospiti.
Il Progetto Giovani ha accolto 8 giovani, 4 in internato e 4 in esternato, per l'osservazione/valutazione e l'attuazione dei provvedimenti di reinserimento socioprofessionale. Le giornate di presenza sono state di 881, 460 in internato e 421 in esternato. Durante il 2010 le ammissioni sono state di 7 giovani (4 in internato e 3 in esternato), mentre le dimissioni di 4 giovani (2 in esternato e 2 in internato).
Gli ospiti accolti nelle Unità abitative, le riservazioni e i giovani in internato del Progetto giovani hanno registrato 39'218 giornate di presenza, in lieve calo rispetto a quelle del 2009 (39'830). La degenza media è stata di 327 giorni, in leggera diminuzione rispetto i 338 giorni del 2009.

I **Laboratori protetti del CARL** hanno offerto occupazione complessivamente a 235 persone, 62 dei quali ospiti del CARL, 55 della CPC e 118 provenienti dai servizi esterni. Nel corso del 2010, con la firma dell'accordo transfrontaliero, è iniziato il progetto ReMida, un laboratorio che promuove il riutilizzo creativo dei materiali di scarto industriale. Rispetto lo scorso anno sono stati introdotti piccoli cambiamenti a risposta delle nuove esigenze ed a nuove impostazioni delle attività educative. Le collaborazioni con vari servizi del Cantone sono proseguite anche nel 2010.

Dal punto di vista **somatico** è sempre attiva la collaborazione con l'OBV che mette a disposizione due medici capiclinica per un totale di impiego del 50%, che si occupano rispettivamente degli ospiti del CARL e della CPC con visite regolari nelle nostre strutture. Quando necessario, viene ordinato il ricovero in OBV.

La **Commissione giuridica LASP** ha esaminato nel 2010 211 ricorsi, in aumento rispetto ai ricorsi presentati negli anni scorsi (147 nel 2009, 134 nel 2008 e 131 nel 2007). Nel merito dei motivi dei ricorsi presentati si ritrovano come nel passato, oltre alla contestazione dei ricoveri coatti o dei rifiuti di rilascio, anche contestazioni di stati di contenzione a letto e di trattamenti farmacologici. Nell'ambito dei ricorsi contro l'operato degli istituti ospedalieri si osserva una certa costanza delle contestazioni introdotte, che seguono l'evoluzione del numero totale dei ricorsi, con una diversa ripartizione delle sedi. Proficuo il rapporto con la Fondazione Pro Mente Sana, che tramite la sua collaboratrice ha seguito tutti i pazienti ricoverati che hanno presentato ricorso, garantendo agli stessi la verifica della corretta applicazione dei loro diritti.

L'attività dei **Servizi ambulatoriali per adulti e minorenni (SPS, SPPM e SMP)** ha riportato un leggero incremento del numero di interventi e delle ore prestate a favore dell'assistenza dei pazienti, mentre il numero degli utenti è rimasto praticamente costante rispetto l'anno precedente. Nel 2010 sono stati registrati 7'169 utenti (7'200 nel 2009), gli interventi sono stati 114'744 (103'019) per un totale di 75'379.5 ore di intervento (74'040.1 nel 2009). In generale si osserva una diminuzione dei nuovi utenti / risegnalazioni e un incremento dei casi in corso.
I Servizi psico-sociali (SPS) nel corso del 2010 hanno constatato un incremento sia del numero degli utenti (3'886 nel 2010, 3'838 nel 2009), sia del numero di interventi e delle ore prestate a favore dell'assistenza dei pazienti.
Il Servizio di psichiatria e psicologia medica (SPPM), seppur mantenendo un numero costante di utenti (1'604 nel 2010 e 1'616 nel 2009), ha registrato una flessione degli interventi e delle

ore di intervento, principalmente a causa del trasferimento nel corso del 2010 del Centro per i disturbi dell'alimentazione (CDA) all'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio.
I Servizi medico psicologici (SMP) hanno registrato una leggera flessione del numero di utenti (da 1'746 a 1'679) e un incremento sia del numero sia delle ore di interventi, malgrado la difficoltà incontrate nel rioccupare in tempi brevi alcuni posti di medici vacanti.

Per quanto concerne i **Centri psico-educativi (CPE)** anche nel 2010 si è assistito a un aumento del numero di casi da 130, nel 2009, a 137, a conferma della validità del nuovo orientamento di questi servizi attuato negli scorsi anni che prevede una sempre più intensa collaborazione con i diversi ordini di scuola.

Finanziariamente la spesa complessiva dell'OSC è stata di 59 mio di franchi (58.5 mio di franchi nel 2009) e i ricavi correnti di 25.6 mio di franchi (24.5 mio di franchi nel 2009), con un fabbisogno a carico del Cantone di 33.4 mio di franchi (34.0 mio di franchi nel 2009).
Considerati gli eventi rilevati dell'anno ed il loro impatto su costi e ricavi possiamo osservare una costanza delle cifre a livello di consuntivo.
L'avanzo d'esercizio in qualità di Unità Amministrativa Autonoma (UAA) ammonta a 0.6 mio di franchi al netto di un prelevamento dal fondo di capitalizzazione di 0.3 mio di franchi già contemplato nel preventivo 2010. L'accantonamento è stato calcolato tenendo conto che con i Decreti Legislativi del 21.04.2010, il Parlamento ha approvato la nuova Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012, già parzialmente prevista a preventivo 2010. Nel calcolo dell'avanzo sono dunque stati considerati unicamente i nuovi compiti effettivamente attuati mentre i crediti previsti per compiti posticipati al 2011 non sono stati accantonati. Inoltre, sono stati esclusi risparmi ed eccedenze di entrate rispetto al preventivo non imputabili a scelte di gestione.
Fra le maggiori voci dei ricavi spiccano le rette di degenza in particolare per la CPC che hanno mostrato un incremento rispetto al preventivo (0.4 mio di franchi); mentre il ricavo per la fornitura dei pasti si mantiene considerevole (1.7 mio di franchi) grazie alla presenza, anche nel 2010, di un cospicuo numero di richiedenti l'asilo ammessi al Centro asilanti di Chiasso, al quale l'OSC fornisce i pasti.
Alle uscite, sempre rispetto al preventivo, si è registrato un minor onere per le spese del personale (0.6 mio di franchi) imputabili a diversi fattori, fra i quali citiamo le fluttuazioni del personale ed ad un minor onere per le supplenze del personale assente per lunga malattia o per gravidanza.

4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

4.4.1 Innovazioni legislative cantonali nel campo della DASF

Aiuto alle vittime di reati

Lo scorso 24 marzo 2010 il Parlamento ha approvato la modifica della Legge di applicazione e complemento della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LACLAV). La proposta di modifica si era resa necessaria a seguito della revisione totale della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV), entrata in vigore il 1° gennaio 2009.
Nella proposta di modifica della LACLAV il Gran Consiglio ha confermato la parte di complemento della Legge riguardante la promozione delle misure di sensibilizzazione, di prevenzione, d'informazione e di formazione sui problemi legati alla violenza già in vigore nella Legge cantonale del 1995 ed ha ampliato il complemento della Legge per coprire alcuni bisogni supplementari che interessano le vittime di reati e le vittime di eventi particolarmente traumatici.
Il 21 dicembre 2010 il Consiglio di Stato ha approvato il Regolamento della Legge di applicazione e complemento della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati del 24 marzo 2010 (RLACLAV), per mezzo del quale sono stabilite le responsabilità e le competenze dei diversi attori chiamati ad assicurare, sotto il coordinamento del Delegato per l'aiuto alle vittime di reati, l'esecuzione delle misure e delle prestazioni della LAV.

Assistenza sociosanitaria

Nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria, nel corso del 2010 è stato effettuato l'adeguamento della normativa cantonale al nuovo ordinamento federale del finanziamento delle cure, entrato in vigore il 1.gennaio 2011. Con Messaggio n. 6390 del 24 agosto 2010, il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio una modifica sostanziale della legislazione cantonale in materia di anziani e di assistenza e cura a domicilio. Il 30 novembre 2010, il Parlamento cantonale ha approvato due nuove leggi, la nuova Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (Legge anziani, LAnz) e la nuova Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), abrogative delle originarie, rispettivamente risalenti al 25 giugno 1973 e al 16 dicembre 1997.
Il nuovo ordinamento federale del finanziamento delle cure prevede, tra l'altro, l'estensione del finanziamento residuo cantonale (la parte del finanziamento dei costi sanitari non coperti dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e dagli utenti) a tutti gli operatori autorizzati ad erogare prestazioni di cura, senza distinzione rispetto alla loro personalità giuridica e al loro scopo economico.

4.4.2 Innovazioni organizzative e logistiche della DASF

L'anno in corso è stato caratterizzato dall'implementazione del nuovo assetto organizzativo della Divisione. Non esistendo più le Sezioni, la Divisione risulta oggi essere composta da 7 unità amministrative (Uffici) riconducibili a 3 settori d'intervento e precisamente:

- *sostegno sociale e inserimento professionale*: sostegno finanziario, misure attive d'inserimento sociale e professionale, anticipo e recupero alimenti, alloggio sussidiato, accoglienza dei rifugiati;
- *sostegno a famiglie, minorenni e giovani*: prestazioni dirette di accompagnamento sociale e tutelare; pianificazione, finanziamento e vigilanza di enti e attività per le famiglie e la protezione dei minorenni, e di politiche giovanili;
- *assistenza sociosanitaria* (assistenza e cura a domicilio, istituti e servizi per anziani e invalidi): aiuti finanziari diretti ad anziani e disabili che rimangono a domicilio, prestazioni dirette di accertamento delle capacità professionali e di formazione degli invalidi; pianificazione, finanziamento e vigilanza di istituti e servizi sociosanitari comunali e privati.

Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento

Considerato il costante aumento del numero di dossier e di competenze di questo Ufficio, il Consiglio di Stato ha assegnato temporaneamente 3 ulteriori operatori socio-amministrativi supplementari, affidati al Servizio prestazioni. Questo potenziamento ha comportato una temporanea risistemazione logistica interna e la ricerca di nuovi spazi all'esterno della sede principale. In considerazione dello sviluppo di questa e di altre unità amministrative della Divisione, si è avviata una riflessione globale che potrà comportare importanti scelte strategiche relative alla logistica.

Ufficio del tutore ufficiale

In accordo con la Divisione della formazione professionale, del Dipartimento della cultura, dell'educazione e dello sport, l'Ufficio ha liberato gli spazi nella sede di Breganzona trasferendosi in una sede più confacente ubicata nel medesimo quartiere.

Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio

Dal 1. febbraio 2010 è stato creato l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) e, parallelamente, non figurano più nell'organigramma della DASF la Sezione del sostegno a enti e attività sociali, l'Ufficio degli anziani e il Servizio assistenza e cura a domicilio. Al fine di considerare anche sul piano organizzativo le specificità settoriali, all'interno dell'UACD sono stati creati il Settore anziani e il Settore assistenza e cure a domicilio.

4.4.3 Sviluppo sociale e priorità d'intervento (4.T24-25)

Disoccupazione ed esclusione **(4.T24)**

Il 2010 si è confermato un anno di crescita per la disoccupazione, una tendenza riscontrata già nel 2009. A fine dicembre 2010 figuravano iscritti presso gli Uffici regionali di collocamento 8'427 disoccupati, con un tasso di disoccupazione attestato al 5.7%. Nel 2010 si è riscontrato un numero medio di 7'593 disoccupati registrati, pari ad un tasso del 5.1%, superiore quindi ai due anni precedenti.
In questo settore il 2010 si è confermato un anno critico soprattutto in riferimento all'importante indicatore relativo ai disoccupati di lunga durata. Rispetto al 2009 in Ticino si è infatti riscontrato un aumento pari al 36,6% del numero medio di disoccupati a beneficio di indennità da oltre 12 mesi (1'856 unità nel 2010 contro le 1'359 del 2009).
Questi dati, sommati alla prossima entrata in vigore della revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione prevista il 1° aprile 2011, sono segnali importanti che comporteranno anche per i prossimi anni un impatto diretto, seppur ritardato, sul numero di persone a beneficio di assistenza sociale.
A conferma di una tendenza all'aumento iniziata nel corso della primavera 2009, il 2010 ha infatti segnato anche una crescita marcata del numero di economie domestiche che nel corso dell'anno hanno beneficiato di almeno una prestazione di assistenza sociale. Quest'ultime sono infatti state 4'323, ossia 195 economie domestiche in più rispetto al 2009 (+4.7%), rispettivamente 316 in più rispetto al 2008 (+7.9%). L'aumento del numero di beneficiari ha comportato una crescita della spesa che nel 2011 ha raggiunto oltre 58 mio di franchi, con un aumento del 3.4% rispetto al 2009.
I dati presentati confermano dunque che l'andamento dell'assistenza segue la medesima direzione di quella della disoccupazione, in parte simultaneamente, in parte con un ritardo di circa un anno, con conseguente crescita dei casi di sostegno sociale in continuo aumento nel corso del 2010.
Altri dati di dettaglio sui beneficiari di assistenza sociale sono presentati nel Rendiconto dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento e nell'allegato statistico **4.T25**.
Per favorire l'inserimento professionale è proseguito nel 2010 il programma cantonale di misure straordinarie finanziate tramite la vendita dell'oro in esubero della BNS, destinate a giovani senza diritto a prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e a persone disoccupate in assistenza (vedi 4.4.4.7).

Richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente

L'evoluzione numerica di questo settore a livello cantonale è strettamente legata alla situazione generale in Svizzera. Questo poiché con il deposito di una domanda di asilo in Svizzera, il richiedente l'asilo, dopo un primo breve periodo di residenza in uno dei 4 centri di registrazione gestiti dalla Confederazione (nel 2010 la media di permanenza è stata di 24 giorni), viene attribuito ad un Cantone, secondo una chiave di ripartizione stabilita. Al Ticino viene assegnata una quota pari al 3.9% del totale delle persone che richiedono l'asilo.
Nel 2010 in Svizzera, per il secondo anno consecutivo, si è assistito ad un leggero calo delle domande d'asilo presentate. Sono state 15'567 le persone che hanno inoltrato una domanda di asilo, facendo registrare così una flessione del 2.7% (-438) rispetto all'anno precedente. Sul totale delle 20'690 domande trattate in prima istanza, tra le quali figurano pure quelle arretrate negli anni precedenti, 3'449 hanno condotto alla concessione del diritto di asilo (pari a un tasso del 16.7%), contro le 2'622 del 2009 (+31.5%).
Lo scorso anno le autorità elvetiche hanno d'altro canto respinto le domande di 6'541 persone (5'750 nel 2009) e pronunciato una decisione di non entrata in materia (NEM) in 9'466 casi, un quarto in più rispetto all'anno precedente (7'678). Questo aumento è strettamente legato al fatto che i richiedenti trasferiti in un altro Stato in virtù degli accordi di Dublino fanno automaticamente parte di questa categoria (6'393 nel 2010). Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, è ancora una volta la Nigeria a far registrare il più alto numero di richieste (1'969), in crescita rispetto al 2009. Seguono poi le persone provenienti dall'Eritrea

(1'799 domande, in aumento del 4.4% rispetto al 2009) e dallo Sri Lanka (939, in calo del 33.6% rispetto al 2009).
Grazie al calo di nuove domande registrate a livello federale, anche in Ticino il numero di richiedenti e ammessi provvisori è diminuito. A fine 2010 vi erano in Ticino 1'141 persone nel processo di richiesta di asilo registrate (1'330 a fine 2009), di cui 414 richiedenti l'asilo in procedura (608 nel 2009), 720 persone ammesse provvisoriamente (709 nel 2009) e 7 persone in fine procedura (o casi speciali) che devono lasciare il territorio (Dati ufficiali dell'Ufficio Federale della Migrazione, "Statistique en matière d'asile 2010" del 13 gennaio 2011).
I dati di dettagli relativi all'aiuto sociale destinato ai richiedenti l'asilo e ammessi provvisori residenti nel Cantone nel 2010, sono presentati nel rendiconto del Servizio richiedenti l'asilo e ammessi provvisori dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.

4.4.4 Rendiconto delle unità amministrative

4.4.4.1 Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T28-31)

A livello di Ufficio, l'adeguamento della normativa cantonale al nuovo ordinamento federale del finanziamento delle cure, entrato in vigore il 1.gennaio 2011, ha comportato l'adattamento e, soprattutto, un importante ampliamento dell'attività di contrattualizzazione delle prestazioni, con l'estensione dei contratti di prestazione alle case per anziani private (12), agli spitex privati (ca. 20) e agli infermieri indipendenti (ca. 140) che fino al 31 dicembre 2010 non erano finanziati sulla base delle previgenti LAnz e LACD. Con questa estensione, il numero dei contratti di prestazione 2011 negoziati dall'UACD sale a 220 (2010: 55), ai quali vanno aggiunti 25 contributi fissi, il cui numero è rimasto invariato rispetto al 2010.
Per quanto riguarda la realizzazione o il coordinamento e accompagnamento di progetti, merita di essere segnalato un progetto di particolare spessore ed interesse intersettoriale. Si tratta dello studio d'analisi comparata dei costi della presa a carico in istituto e a domicilio dell'anziano nel nostro Cantone, richiesto dalla Commissione speciale sanitaria del Gran Consiglio nel Rapporto sulla Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2006-2009, del 28 giugno 2007. Lo studio, frutto della collaborazione tra l'Osservatorio svizzero della salute, l'agenzia di ricerca Ecoplan e la DASF, si è concluso con il Rapporto Obsan n. 36 dal titolo "Soins de longue durée – Comparaison des coûts par cas dans le Canton du Tessin", Neuchâtel, maggio 2010.
Infine, rileviamo che il servizio finanziario "Istanza di compensazione", passato anch'esso sotto l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio con la non conferma della Sezione del sostegno a enti e attività sociali, ha gestito circa 140 milioni di franchi di flusso finanziario fra Cantone e Comuni, da una parte, e case per anziani, servizi di assistenza e cura a domicilio e servizi d'appoggio, dall'altra.

Settore assistenza e cure a domicilio **(4.T29-31)**

Durante il 2010 è stato allestito il rapporto di pianificazione riguardante il quadriennio (2011-2014); esso sarà sottoposto a consultazione, per poi essere adottato dal Consiglio di Stato e, in seguito, trasmesso al Gran Consiglio per l'approvazione.
Nell'ambito della riflessione sul ruolo del servizio di consulenza materno-pediatrica, dopo l'avvio della collaborazione fra il SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio e l'Associazione Progetto Genitori, i SACD Maggio e ABAD hanno esteso il progetto ai loro comprensori (rispettivamente: Malcantone-Vedeggio e Bellinzonese), con la supervisione della precedente capoprogetto.
L'apposito gruppo di lavoro costituito dal DSS ha terminato lo studio di analisi sul fenomeno delle badanti. Sulla base delle conclusioni formulate nel relativo rapporto e su proposta dell'UACD, due SACD hanno avviato un progetto sperimentale per mettere a disposizione degli utenti che lo richiedono una badante, garantendo la prima valutazione del caso e l'accompagnamento formativo della badante. Il SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio ha

assunto in proprio anche l'attività di collocamento, mentre l'ALVAD di Locarno collabora con enti esterni, in particolare con Opera Prima.
In relazione agli investimenti, è stato erogato un contributo per l'acquisto della Villa Mariotti a Bellinzona, sede dell'ABAD.
Nell'ambito dei servizi d'appoggio, dopo l'analisi sulle prestazioni dei centri diurni svolta nel 2009, sono proseguiti gli incontri con i responsabili di queste strutture, tenutisi in collaborazione con l'Ufficio di sanità, per definire i passi da intraprendere necessari per realizzare le indicazioni di miglioramento emerse dall'analisi citata.
Infine, per gli aiuti diretti per il mantenimento a domicilio, il numero dei beneficiari si è stabilizzato sui livelli degli ultimi anni. L'importo versato a favore dei beneficiari invalidi permane inferiore a quello versato ai beneficiari anziani per effetto delle misure previste dalla LAI e LPC. In questo ambito, segnaliamo che è stata ultimata l'analisi sulle modalità d'impiego degli aiuti diretti mediante inchiesta al domicilio del singolo beneficiario dell'aiuto finanziario. L'inchiesta ha lo scopo di rilevare l'impatto dell'aiuto erogato, al fine di stilare un bilancio dei benefici in termini di miglioramento della qualità di vita connessi con questa prestazione.

Settore anziani **(4.T28)**

È stata ultimata la redazione della Pianificazione 2010-2020 delle capacità d'accoglienza degli istituti per anziani nel Cantone Ticino", che prevede la necessità di un aumento di circa 1300 posti letto e definisce gli indirizzi di sviluppo della politica degli anziani nel periodo considerato. Il documento è stato al momento all'esame della Commissione di pianificazione sanitaria.
Dopo la conclusione della fase sperimentale, avvenuta nel 2009, all'inizio del 2010 ha preso avvio la fase operativa del progetto finalizzato a rilevare la soddisfazione degli anziani (e dei loro familiari) in istituto. L'inchiesta, realizzata con la collaborazione della SUPSI e dell'USI, coinvolge tutte le 67 case per anziani del Cantone e si concluderà il prossimo autunno.
Durante l'anno ha preso inoltre avvio il progetto "GeriaTident", che si prefigge di colmare un'importante lacuna conoscitiva in ambito geriatrico. L'obiettivo è di acquisire un quadro della situazione riguardo lo stato della cavità orale delle persone residenti in casa anziani, al fine di migliorarne la presa a carico. Il progetto è attualmente nella fase sperimentale e coinvolge tre case per anziani rappresentative della varietà territoriale.
Per quanto riguarda gli investimenti, sono stati erogati i contributi per l'ampliamento dei seguenti istituti: Casa anziani consortile di Mezzovico, Residenza Gemmo, Lugano, Fondazione Cà Rezzonico, Lugano, Casa Consortile della Riviera, Claro. Nel corso dell'anno, sono stati ultimati importanti interventi di ristrutturazione presso la casa per anziani San Donato, Intragna, gli Istituti sociali di Lugano e Al Pagnolo, Sorengo. Sono stati infine erogati contributi per le seguenti opere di ristrutturazione ancora in corso: Centro socio-sanitario Vallemaggia, Cevio, Casa anziani Montesano, Orselina.
Nel merito del contributo globale di competenza 2009 (**4.T28**), si osserva una crescita del contributo del 7.6%, dovuto principalmente ai seguenti fattori: rincaro dei prezzi dell' 1%, aumento di ca. 8'000 giornate dovuto all'aumento dei posti nelle case oggetto d'ampliamento e, contemporaneamente, all'aumento del grado di dipendenza degli ospiti, che comporta un aumento delle giornate ponderate di cura.

4.4.4.2 Ufficio degli invalidi (4.T32-33)

Il 19 maggio 2010 il Consiglio di Stato ha inviato alla Cancelleria Federale la strategia cantonale per promuovere l'integrazione degli invalidi nel Cantone Ticino, quale atto conclusivo per l'attuazione settoriale della Nuova impostazione della Perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni (NPC).
In grandi linee il documento contiene i principi che il Cantone adotta in materia di finanziamento e coordinamento delle strutture che si occupano di persone con andicap, confermando la volontà di elaborare ed aggiornare periodicamente strumenti quali la pianificazione del fabbisogno e le direttive in materia di finanziamento, qualità e vigilanza.

Il 17 dicembre 2010 il Consiglio Federale, su raccomandazione della competente commissione, ha approvato il documento trasmesso nel mese di maggio.
Il 2010 ha pure rappresentato il termine ultimo per inoltrare alla Confederazione le richieste di liquidazione dei finanziamenti federali per investimenti in istituti per invalidi, decisi prima dell'entrata in vigore della NPC. Dieci dossier in sospeso sono stati inoltrati per tempo. Occorre tuttavia discutere l'eventuale modalità di riconoscimento per due opere che richiedono dei tempi di realizzazione più lunghi rispetto al termine stabilito.
Per l'esercizio 2010 sono stati sottoscritti 26 contratti di prestazione inerenti al finanziamento di 78 strutture per invalidi adulti e 6 scuole speciali private con internato.
Durante l'anno sono state anche pubblicate le nuove direttive inerenti al contributo globale agli istituti per invalidi adulti e alle condizioni relative ai sistemi di gestione della qualità degli istituti riconosciuti.
Nel mese di ottobre sono inoltre iniziati i lavori di preparazione del nuovo documento pianificatorio, con valenza 2011-2014. Il modello sarà allestito e discusso in collaborazione con i servizi cantonali interessati e con altri Cantoni latini impegnati nel medesimo esercizio.
Dietro sollecitazione di enti interessati, di servizi collocanti o di utenti e familiari, l'attività di coordinamento e di mediazione ha coinvolto l'Ufficio degli invalidi nel sostenere trentacinque situazioni individuali. A tale proposito si ricorda come il mandato conferito a Pro Infirmis per coordinare l'ammissione e il rientro a domicilio di persone adulte con andicap fisico acquisito, abbia notevolmente ridotto le segnalazioni per questo tipo di casistica. L'Ufficio ha tuttavia ricevuto un numero crescente di sollecitazioni riguardanti persone con disagio psichico.
Durante l'anno sono state effettuate 13 visite nell'ambito della verifica dei criteri per il mantenimento dell'autorizzazione d'esercizio. In 6 casi è stata richiesta l'attuazione di specifici provvedimenti.
Nell'ambito dei collocamenti extra-cantonali l'Ufficio degli invalidi è attivo quale "unità di collegamento" addetto al coordinamento dei vari dossier nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Convenzione intercantonale degli istituti sociali. Indicativamente vi sono 100 persone tra ticinesi collocati fuori Cantone e confederati collocati in Ticino.
Le tabelle dell'allegato statistico illustrano l'evoluzione del contributo globale, del personale e delle giornate di presenza dei settori finanziati attraverso la Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI).
Per il settore invalidi adulti (**4.T32**) si assiste ad un'evoluzione sia del contributo sia delle giornate di presenza. Tra il 2008 e il 2009 il contributo totale è aumentato del 4.2% a fronte di un aumento delle giornate dell'1.1%. L'aumento delle giornate è stato possibile grazie ai nuovi posti creati. Il contributo unitario è aumentato del 2.9%.
Per il settore invalidi minorenni (**4.T33**) si assiste ad una flessione delle giornate di presenza (-4.8%) a fronte di un aumento del contributo unitario e globale.

4.4.4.3 Centro professionale e sociale di Gerra Piano

Nel corso del 2010 i dati principali dell'attività svolta presso il Centro professionale e sociale (CPS) sono state le seguenti. 147 assicurati hanno svolto periodi di osservazione, di riallenamento al lavoro, di accertamento, di prima formazione e di riformazione nei vari laboratori e settori.
Il danno alla salute principale segnalato nei mandati dell'Ufficio assicurazione invalidità (UAI) per gli utenti toccati dalle misure svolte presso il CPS è di origine fisica (61%), psichica (18.5%), mentale (15.5%) e sensoriale (5%).
I percorsi di formazione e riformazione sviluppati direttamente al CPS o in collaborazione con istituzioni o aziende esterne hanno visto 7 utenti terminare la riqualifica nei seguenti settori: economia familiare (1), cucina (1), meccanica (2), informatica (1); 6 utenti hanno continuato i percorsi di formazione presso un altro datore di lavoro tramite un accordo di formazione complementare o un mandato di sorveglianza dell'UAI.

Sull'arco di tutto l'anno sono stati effettuati 117 colloqui di presentazione e 99 d'ammissione. Rispetto agli scorsi anni è decisamente aumentata la richiesta di periodi di stage di approfondimento o di collocamento all'esterno del CPS: dai 75 del 2008 ai 147 di quest'anno.
All'attenzione dei vari uffici AI sono stati redatti 176 rapporti, mentre il "Centro di accertamento professionale" (CAP) ha svolto 49 accertamenti.
La riorganizzazione per servizi del CPS introdotta gradualmente nel corso dell'anno è stata portata a termine.

4.4.4.4 Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (4.T34-39)

Giovani **(4.T34-35)**

Nell'ambito della *promozione delle politiche giovanili* si assiste ad una lieve diminuzione dei centri giovanili (da 15 a 14) , ma al fermento dei progetti realizzati dai giovani (da una media annuale di 21-22 a 33). Segnali positivi sono stati anche la folta partecipazione al decimo Consiglio cantonale dei giovani (oltre 100 giovani), l'invio di una delegazione ticinese alle Sessioni federale dei giovani a Berna e a quelle europee, la redazione di un manuale sulla partecipazione giovanile in Ticino redatto dai giovani stessi.

Famiglie e minorenni **(4.T36-38)**

Nell'ambito della *protezione dei minorenni* sono stati messi a punto progetti innovativi volti al miglioramento della qualità e alla diversificazione dell'offerta del settore della protezione (p.es. accompagnamenti educativi, corsi di alimentazione sana, progetti formativi, promozione e aumento delle famiglie affidatarie, convegno nazionale a Locarno sull'accoglienza nella relazione d'aiuto). La procedura di autorizzazione dei centri educativi per minorenni è stata ultimata. Per la prima volta, dal 2004, il numero di posti di lavoro è aumentato da 305 a 310 (+5). Diversi cantieri importanti sono stati conclusi (centro di pronta accoglienza, Mendrisio) o avviati (centro educativo Vanoni, Lugano). Si è inoltre portata a termine la valutazione di attribuzione del Servizio d'accompagnamento educativo (SAE) ad un unico ente di riferimento al fine di migliorarne il coordinamento. La spesa dei collocamenti di minorenni in strutture fuori Cantone (Fr. 688'754.- nel 2010) è stabile.

Riguardo alle *politiche di sostegno della famiglia e dell'infanzia*, si annota che i Nidi dell'infanzia autorizzati secondo la Legge per le famiglie erano 46 (+1) per un numero complessivo di 1'291 posti (+20) rispetto ai dati 2009. Va segnalato positivamente l'incremento di posti di lavoro da 289 a 298,5 (9.5 unità). È stato inoltre perseguito un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, grazie alla messa in cantiere di diversi progetti: bilanci pedagogici dei servizi dei nidi che presentano lacune; messa a punto di formazioni mirate e di qualità (corso di prevenzione dei maltrattamenti verso la prima infanzia, corsi specialistici per educatori di nido, progetti mirati di consulenza ai nidi, creazione di un apposito manuale di autocontrollo per la refezione dei nidi, elaborazione di un manuale di "promozione della salute e prevenzione", ecc.).
Sono state pubblicate delle Linee guida per la compilazione della modulistica di preventivo dei nidi, ciò che ha consentito un netto miglioramento e la standardizzazione dei dati presentati. I centri che organizzano attività extra-scolastiche sono passati da 13 a 16 (+3), per complessivi 437 posti. L'utilizzo degli incentivi comunali allo sviluppo delle politiche familiari (cfr. art. 30 Lfam), ha permesso la messa a disposizione di ca. 2.76 mio di franchi da parte dei Comuni per lo sviluppo delle politiche famigliari (87.84% della disponibilità).

I *progetti di informazione, prevenzione e sensibilizzazione* rivolti a genitori e formatori, gestiti da 13 enti (+4), hanno dato vita nel 2010 a 712 interventi quali serate, giornate, incontri, ciò che rappresenta un notevole risultato di implementazione della Legge per le famiglie (+359; +102%!). Nella campagna dell'Ufficio federale di migrazione volta a sostenere i progetti di integrazione della prima infanzia, il Cantone Ticino è stato l'unico Cantone a svolgere un ruolo promotore: ciò ha portato al riconoscimento di 8 progetti (su cinquanta in tutta la Svizzera e 4 in Romandia).

Colonie **(4.T39)**

In merito all'attività di *sostegno e promozione delle colonie di vacanza estive*, rispetto al 2009, che era in controtendenza, il 2010 ha rivisto un calo sensibile dei bambini partecipanti alle colonie residenziali riconosciute (da 3'060 a 2'694, -12%); tale fenomeno risulta riconducibile al ricorso sempre più importante ad altre forme di occupazione del tempo libero durante le vacanze (campi estivi diurni, campi sportivi, ecc.). Il fenomeno comporta per contro saldi positivi per le colonie speciali. Al fine di valutare l'offerta attuale di colonie e campi di vacanza rispetto ai bisogni emergenti delle famiglie durante l'estate, in collaborazione con la Commissione cantonale colonie, è stato commissionato uno studio all'associazione dei Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva (CEMEA), che si concluderà nel 2011.

4.4.4.5 Ufficio delle famiglie e dei minorenni (4.T40-44)

I dossier trattati dall'Ufficio nel corso dell'anno 2010 ai sensi della Legge per le famiglie sono stati *1'259* (**4.T40**), quelli ai sensi dell'Aiuto alle vittime di reati *594* (**4.T44**) e quelli trattati su mandato ricevuto da parte degli Uffici regionali di collocamento (URC) *248* (**4.T40**). Complessivamente i dossier gestiti nel 2010 sono stati *2'101*.

Gli assistenti sociali dedicati all'esecuzione dei compiti stabiliti nella *Legge per le famiglie* (Lfam) occupano 18.25 unità di lavoro, dislocate in 4 sedi regionali. A questi operatori si aggiungono 2 capi-équipe (Sopraceneri e Sottoceneri) ed 1 unità di psicologo (2 unità a metà tempo). Nel 2010 ogni assistente sociale ha gestito in media ca. 69 dossier-famiglie nei quali erano coinvolti mediamente 107 minorenni. A questi si aggiungono 27 inchieste per l'idoneità delle famiglie affidatarie (che portano a ca. 70 i dossier per assistente sociale) e 529 informazioni e consulenze rilasciate a persone e a enti. Nel corso del 2010 è stato possibile raggiungere in parte l'obiettivo di contenere il numero di dossier-famiglia a carico degli assistenti sociali, attribuendo più responsabilità alle segreterie nell'ambito delle richieste di anticipo alimenti, provvedendo alla chiusura di casi in cui l'intervento non era più considerato prioritario, attivando più frequentemente le prestazioni di consulenza e di orientamento per i casi in cui non sussisteva un rischio per i minorenni e, infine, selezionando le nuove segnalazioni per priorità ai sensi dell'art. 15 della Lfam (ossia *"quando la salute, lo sviluppo fisico, psichico o sociale del minorenne è minacciato"*). Ciononostante il carico di lavoro rimane elevato e non consente ancora di poter assicurare compiutamente tutte le prestazioni stabilite dalla legge, in particolare la prestazione di *"ricostituzione delle condizioni di accoglienza delle famiglie per i loro figli minorenni affidati ad altre famiglie o a centri educativi"*. Per poter erogare l'insieme delle prestazioni previste dalla Lfam per i casi che necessitano di un intervento di protezione ai sensi del già citato art. 15 Lfam, continuerà il lavoro interno volto a determinare delle specifiche priorità. Fra queste priorità si confermano le attività di presa a carico nell'ambito degli affidamenti di minorenni presso terzi, di monitoraggio di situazioni ai sensi dell'art. 307 cpv. 3 CCS e di valutazione socio-familiare svolta su mandato dell'autorità civile e dell'autorità giudiziaria, sempre in continuo aumento, a testimonianza della complessità delle situazioni che si presentano e che anche per le autorità sono fonte di preoccupazione e di richieste di approfondimento per valutare le eventuali misure da adottare (597 famiglie seguite su mandato nel 2010 contro le 525 del 2009, ossia +14%). Nell'ambito della missione di aiuto a protezione della famiglia e dei minorenni, nel 2010 sono stati aperti 415 nuovi dossier-famiglie (ca. 23 dossier-famiglia nuovi per assistente sociale). Ogni dossier-famiglia è mediamente portatore di ca. 5 bisogni rilevanti e prioritari. Fra questi spiccano in particolare i problemi economici legati all'assenza o all'insufficienza di risorse o alla carenza nella gestione amministrativa delle proprie risorse (bisogno riscontrato in 854 famiglie), i problemi relazionali di coppia e di coppia con i propri figli (in 877 famiglie su 1'259 dossier-famiglia), i problemi comportamentali ed educativi (in 1'083 famiglie), i problemi di lavoro e di formazione (in 362 famiglie), i problemi di violenza, abuso e trascuratezza (in 401 famiglie). Per far fronte a questi bisogni sono state complessivamente erogate 4'982 prestazioni indirizzate ad un totale di 4'403 persone, fornite direttamente dall'ufficio,

oppure da parte di altri uffici pubblici e di enti terzi attivati dall'UFaM. In quest'ambito permangono parecchio lacunose le risposte da assicurare in particolare ai bisogni di affidamento di minorenni socialmente e psichicamente particolarmente problematici.

Per l'*aiuto alle vittime di reati*, conformemente con quanto espresso nella legge cantonale all'art.1 cpv. e), si è consolidato nel 2010 un accordo di collaborazione con la Fondazione Scisma allo scopo di assicurare il sostegno immediato ai congiunti di persone decedute di morte violenta a causa di un reato o altro (omicidi, suicidi, incidenti, annegamenti, disgrazie). Nel 2010 il Servizio LAV, congiuntamente al Delegato, si è occupato di 594 persone. Questo dato è inferiore al 2009 perché la statistica non registra più l'intervento immediato di sostegno ai congiunti garantito dalla Fondazione Scisma. Le operatrici del Servizio, oltre a garantire le prestazioni previste dalla LAV, si sono impegnate anche ad assicurare al funzionario inquirente di Polizia (SRIP), transitoriamente per il 2010, la figura dello specialista per le audizioni dei minorenni. Il numero di audizioni di minorenni effettuate ogni anno si situa attorno a 50/60. Con l'entrata in vigore il 1. gennaio 2009 della nuova LAV, la Confederazione ha predisposto per i Cantoni un nuovo sistema di raccolta dei dati statistici. Per il Servizio LAV è stata l'occasione di ripensare la statistica cantonale e per modificare la tabella **4.T44**. La prima modifica concerne l'"Età": distingue 2 fasce d'età per i minorenni: <10 anni e 10-17 anni. I dati relativi alle 2 categorie (fanciulli e adolescenti) sono equiparabili (16%). I maggiorenni sono suddivisi in 3 fasce d'età: 18-29, 30-64, >64 anni. La fascia d'età che registra un maggior numero di situazioni è quella mediana 30-64 anni (45%): questa è la categoria in cui si registra maggiormente il fenomeno della violenza domestica. Il numero dei maggiorenni seguiti (66%) è esattamente il doppio dei minorenni (33%). La seconda modifica concerne i "Reati": la nuova suddivisione dei reati corrisponde a quella del codice penale. I reati contro la vita e l'integrità della persona (omicidio 111-116 e 117 CP, tentativo di omicidio, omicidio da incidente stradale LCStr, lesioni semplici e vie di fatto 122-123, 125, 125, 126 CP, lesioni semplici da incidente stradale) rappresentano quasi la metà (48%) dei reati subiti dalle vittime. I reati correlati alla violenza domestica si riscontrano in numero maggiore in questa categoria. I reati contro l'integrità sessuale (atti sessuali con fanciulli 187 CP, atti sessuali con persone dipendenti 188, 191-193 CP, coazione sessuale 189 CP, violenza carnale 190 CP, prostituzione 195 CP o altri reati contro l'integrità sessuale 194 CP, 198 CP) sono l'altra importante categoria (22%) e rappresentano 1/5 dei reati commessi. I crimini o delitti contro la libertà personale (estorsione, minaccia, coazione 156, 180-181 CP, tratta di esseri umani 182 CP, altri reati contro la libertà 183-185 CP) sono il 15%. In questa percentuale si riscontrano maggiormente i reati di estorsione, minaccia, coazione ma anche di tratta di esseri umani, fenomeno relativamente nuovo sul nostro territorio. Il Servizio LAV ha seguito 6 situazioni di vittime di tratta nel 2010. Non è facile per il Servizio garantire la dovuta tutela dei bisogni della vittima di tratta in quanto, oltre ad essere un compito oneroso in termini di tempo e disponibilità, sul territorio non ci sono strutture d'accoglienza adeguate alla casistica. La nuova tabella evidenzia le prestazioni fornite dal Servizio LAV direttamente e/o tramite terzi. L'assistenza sociale, gratuita e fornita direttamente dal Servizio, è la prestazione maggiormente erogata (26%). Sotto la voce "Altro" (24%) figurano le situazioni in cui l'operatrice LAV ha garantito ancora limitatamente al 2010 la figura dello specialista alla Polizia (SRIP) per l'audizione di un minorenne. L'assistenza giuridica (23%) è un'altra importante prestazione erogata a favore della vittima quale misura di sostegno nel complesso iter giudiziario.

I *mandati degli Uffici regionali di collocamento* (248) variano di anno in anno. Si tratta di una prestazione di *consulenza* rilasciata dal personale preposto (1.80 unità di lavoro di assistente sociale sull'insieme del comprensorio cantonale) nei confronti di disoccupati confrontati con molteplici problematiche di natura sociale che condizionano l'inserimento sul mercato del lavoro. Il lavoro di consulenza assicurato consiste nello stemperare i disagi sociali per consentire una maggiore disponibilità al collocamento.

4.4.4.6 Ufficio del tutore ufficiale (4.T26-27)

Nell'anno in rassegna, l'Ufficio del tutore ufficiale si è occupato, mediante diverse misure, di 230 minorenni e di 348 maggiorenni, per un totale complessivo di 578 persone.
Rispetto all'anno precedente, nel 2010, sul totale dei casi gestiti, c'è stata una leggera diminuzione nel settore minorenni (-29), mentre che la casistica adulti è rimasta stabile (-1). Tuttavia, si nota un aumento importante delle nuove aperture (+24%), cui è corrisposto un aumento ancor maggiore delle chiusure (+47%).
Come nel 2009, le situazioni che hanno maggiormente occupato l'Ufficio sono state le tutele volontarie a favore di maggiorenni (170), le curatele educative a favore di minori (85), le tutele per minori che non si trovano sotto l'autorità parentale (79) e le tutele per adulti infermi o deboli di mente (77). Vi è inoltre sempre da evidenziare che i casi per i quali le CTR fanno capo all'Ufficio del tutore ufficiale sono quelli di maggiore difficoltà nella gestione finanziaria, pratica e relazionale. Le persone che beneficiano dei servizi dell'Ufficio, infatti, sono principalmente minorenni e maggiorenni con gravi e complicate difficoltà personali, relazionali e d'integrazione socio-professionale.
Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha pure continuato a prestare consulenze alle CTR, ai tutori volontari, ai servizi, alle associazioni sociali ed ai cittadini.
Per quanto attiene alle adozioni, l'Ufficio del tutore ufficiale svolge diverse mansioni: svolgimento dell'indagine sociale per determinare l'idoneità a diventare genitore adottivo, rilascio delle autorizzazioni per domande d'adozione internazionale in applicazione della Convenzione dell'Aia (CAA), rilascio delle autorizzazioni per domande d'adozione internazionale senza l'applicazione della CAA, autorità di vigilanza sulle famiglie in una situazione di affidamento pre-adottivo, sostegno alle coppie adottanti, consigli alle persone adottate nella ricerca delle loro origini, indicazioni generali per le adozioni a distanza (padrinati). L'Ufficio si impegna inoltre nell'organizzazione di corsi di preparazione e di sostegno al percorso adottivo.
La tabella **4.T27** illustra infine l'arrivo in Ticino di bambini in affidamento pre-adottivo o già adottati nel paese d'origine conformemente alla CAA, nonché la loro provenienza. L'arrivo totale di bambini sul suolo ticinese nel 2010 è diminuito per rapporto all'anno precedente (-12). Fra i maggiori paesi di provenienza spiccano l'Etiopia, la Colombia e la Tailandia.

4.4.4.7 Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T24-25, 4.T45)

Il 2010 per l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è stato un anno impegnativo su diversi fronti.
Nel corso dell'anno sono state introdotte due modifiche importanti di organigramma, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza e la comunicazione interna. A questo scopo si è proceduto, senza potenziamenti di risorse ma con delle riconversioni di funzioni, all'assunzione di un giurista a metà tempo nello staff della direzione dell'Ufficio e, successivamente, all'assunzione di un secondo caposervizio nelle prestazioni. Quest'ultimo servizio, a seguito dei potenziamenti di risorse supplementari accordati nel corso degli ultimi tre anni, può ora contare su 23 unità di operatori socio amministrativi, di cui 9 con statuto di ausiliario e aiuto straordinario, la metà tuttora in formazione.
Questi potenziamenti sono certamente indispensabili anche per combattere in modo efficace contro gli abusi nel campo dell'assistenza sociale, e migliorare di conseguenza anche la fiducia dei cittadini verso l'operato dell'Ufficio. Dal 2008 è in funzione la figura dell'ispettore sociale dedicato a tempo pieno nelle indagini relativi a presunti abusi, ma è certamente importante che gli sforzi e le risorse vengano correttamente bilanciate anche nella prevenzione. I recenti potenziamenti del servizio prestazioni, seppur non definitivi, hanno permesso la riduzione del numero di dossier in gestione per singolo operatore a circa 230. Sebbene ancora lontani dallo standard di 100 casi per operatore raccomandato a livello svizzero, questo permette una migliore presa a carico dell'utenza e, di conseguenza, una maggiore attenzione anche ad eventuali possibili abusi.

Servizio prestazioni **(4.T24-25)**

A conferma delle previsioni relative agli effetti negativi sull'assistenza sociale della crisi e della bassa congiuntura economica, il 2010 è stato un anno di stabilizzazione nel numero di nuove domande di assistenza sociale rispetto al 2009, ma con un forte aumento nel numero medio annuo di persone a beneficio di prestazioni. Per poter far fronte a questi effetti e per evitare un grave disservizio ai cittadini in maggiori difficoltà economiche ed esistenziali, anche nel 2010 il servizio prestazioni dell'Ufficio del sostegno sociale è stato potenziato come nel 2009 con 3 unità supplementari con statuto di aiuto straordinario, nell'ambito della Misura 6 inserita nelle misure anti-crisi del Cantone.

A fine dicembre 2010 erano 3'006 le unità di riferimento (UR), economie domestiche ai sensi della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), a beneficio di assistenza sociale, in leggero aumento rispetto al mese di dicembre 2009 (2'937 UR). In totale a dicembre 2010 sono state 4'333 le persone a beneficio di una prestazione assistenziale (**4.T25**).

A livello socio-demografico, i beneficiari di assistenza sono costituiti per oltre 70% da persone sole. Rispetto al medesimo mese del 2009, nel 2010 si constata un preoccupante aumento di giovani beneficiari di assistenza sociale nella fascia 20-29 anni (+80 titolari, rispettivamente +96 persone).

Inserimento

Il 2010 è stato il tredicesimo anno consecutivo di attivazione di misure attive in favore di utenti al beneficio di prestazioni di sostegno sociale. Dal 2007 la Divisione ha inoltre attivato un programma di misure straordinarie, in buona parte destinate ai giovani senza diritto a prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Sul fronte dei programmi occupazionali, l'anno in considerazione si segnala per la prosecuzione intensa delle iniziative. Gli organizzatori dei programmi passati e presenti ammontano a circa 200. Principali collettori di utenza si confermano Caritas e Azienda agricola l'Orto. Il Municipio di Lugano segnala un forte calo di partecipanti a causa del largo spazio dato ad altri utenti (beneficiari di indennità di disoccupazione, giovani a fine studio senza lavoro, apprendisti). Si evidenzia invece come nuovo primario organizzatore – tenendo conto delle sue limitate possibilità – Ondemedia/Biblioteca interculturale della Svizzera italiana (sede di Bellinzona; nuova sede di Lugano, in via di attivazione).

Sul piano delle cifre il programma più "gettonato" risulta sempre l'Attività di utilità pubblica che (assieme al programma simile, lo Stage di transizione al lavoro) è stato organizzato per 183 utenti.

Per quanto riguarda le misure di aiuto al collocamento, la collaborazione è continuata con la Fondazione IPT-Integrazione per tutti e con la Labor Transfer.

La Fondazione IPT attiva percorsi personalizzati di bilancio, corsi, stages in azienda e aiuto al collocamento. Nel 2010 ha seguito 136 nuovi partecipanti.

La Labor Transfer svolge attività analoghe ma riservate ai giovani: ai non qualificati dai 19 ai 24 anni offre il "Bilancio giovani" (complementare al "Semestre di motivazione", destinato alla fascia 15-18 e gestito dalla Divisione della formazione professionale, che ha accolto 5 nuovi partecipanti); i qualificati dai 18 ai 29 anni, invece, sono integrati nel "Progetto Fenice", che promuove l'inserimento professionale tramite stages finanziati e aiuti alle aziende. Le due misure hanno accolto 21 e rispettivamente 68 nuovi partecipanti.

A favore dei giovani sono ancora da menzionare due iniziative: il Progetto Midada, gestito dalla Fondazione Il Gabbiano, che offre un percorso di inserimento professionale (anche in modalità residenziale) a giovani adulti in situazione di particolare disagio personale e sociale (4 partecipanti), e il Progetto Mentoring, gestito dalla Pro Juventute, che affianca a giovani in difficoltà dai 15 ai 22 anni (20 nuovi partecipanti) mentori volontari in qualità di figure di riferimento temporanee.

In conclusione, interessante il dato relativo a 16 persone che hanno beneficiato di assunzioni agevolate presso aziende grazie alla misura Lavoro sussidiato.

Ispettore sociale

Anche nel 2010 l'Ispettore sociale ha dedicato parte della sua attività ad affinare le collaborazioni esistenti ed a crearne di nuove, indispensabili per la raccolta di informazioni e determinanti per l'ottenimento di prove a conferma dell'abuso.
I Comuni continuano a dimostrarsi partners fondamentali per la messa in atto di verifiche sul territorio, spesso con il supporto della Polizia per gli accertamenti di domicilio o residenza.
Nel 2010 sono aumentati i contatti e le collaborazioni dirette con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro per i controlli in prima linea nell'ambito della lotta contro il lavoro nero e con il Ministero pubblico, per la verifica di procedimenti penali.
Dall'inizio dell'attività in aprile 2008 al 31 dicembre 2010 sono state registrate 158 segnalazioni di presunto abuso. Sul totale delle indagini avviate, ne sono state concluse 85 e in 40 casi è stato riscontrato un abuso. Per quest'ultimi sono diversi i provvedimenti adottati, dalla chiusura del dossier, alla richiesta di restituzione di prestazioni e, nei casi più gravi, con la denuncia al Ministero pubblico.
I risultati dell'attività svolta sono stati sicuramente positivi, tenuto conto delle risorse a disposizione.

Settore Anticipo alimenti e ricupero prestazioni

Nel settore dell'anticipo alimenti nel 2010 è stata riscontrata una stabilizzazione nel numero delle nuove domande e un leggero calo nel numero di beneficiari. Per il tramite delle segreterie dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni (UFaM), sono state inoltrate 206 nuove domande di anticipo alimenti, in leggero calo rispetto alle 211 domande del 2009 (dato aggiornato rispetto al rendiconto 2009).
A dicembre 2010 il settore dell'anticipo alimenti versava la pensione alimentare a 520 famiglie, per un totale di 708 minorenni presi a carico.
Nel 2010 è continuato il mandato ad una società d'incasso per la procedura di ricupero dei crediti di difficile concretizzazione. Dal 1° marzo 2008 a fine 2010 l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento ha trasmesso mensilmente alla società d'incasso circa 40 incarti di recupero non corrente, cioè di casi per i quali non vi è più un versamento corrente dell'anticipo alimenti, per un totale di circa 1'200 dossier di obbligati tenuti al rimborso.
Grazie a questo mandato, rinnovato fino alla fine del 2011, il settore del recupero ha potuto dedicarsi maggiormente alle procedure d'incasso sui casi correnti.

Il settore dei recuperi delle prestazioni a fine dicembre 2010 aveva in gestione attiva un totale di 666 domande (658 nel 2009), di cui:

- 559 di anticipo alimenti (586 nel 2009),
- 52 di indebito di prestazioni (anticipo alimenti e assistenza) (57 nel 2009),
- 36 rimborsi di ipoteche legali,
- 19 incarti diversi di ricupero (15 nel 2009).

Settore Rette per il collocamento di minori in centri educativi e compensi alle famiglie affidatarie

Questo settore è dedicato all'erogazione dei compensi alle famiglie affidatarie e al versamento delle rette per i centri educativi per minorenni (CEM), in applicazione alle disposizioni della Legge per le Famiglie (Lfam) e del relativo Regolamento.
Esso si occupa inoltre del recupero del contributo richiesto alle famiglie naturali rispetto a quanto versato dal Cantone.
Per il tramite delle segreterie dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni (UFaM), nel 2010 sono state inoltrate 49 nuove domande per il pagamento delle rette di collocamento in CEM (82 nel 2009) e 28 nuove domande per collocamento presso famiglie affidatarie (23 nel 2009).

A dicembre 2010 sono state pagate da questo settore:

- 91 domande per un totale di 114 compensi per minori collocati in famiglie affidatarie;
- 46 domande per un totale di 69 rette di minori collocati in CEM.

A dicembre 2010 il settore rette aveva inoltre in gestione 120 domande di recupero del contributo richiesto alle famiglie naturali per collocamenti in famiglie affidatarie (111 dossier nel 2009) e 164 per collocamenti in CEM (150 dossier nel 2009).
Nel corso del 2010, grazie al supporto del giurista interno dell'USSI, sono state avviate le prime pratiche di azioni civili in Pretura, necessarie dal momento in cui la famiglia naturale contesta o si rifiuta di fornire la documentazione necessaria per stabilire il suo contributo.

Servizio richiedenti l'asilo e ammessi provvisori

Dal momento in cui il richiedente l'asilo viene attribuito al Cantone, la competenza per il suo collocamento e per il versamento dell'aiuto sociale è attribuita al servizio richiedenti l'asilo e ammessi provvisori.
A fine dicembre 2010, erano 472 le economie domestiche a beneficio dell'aiuto sociale, per un totale di circa 820 persone.
Per il collocamento iniziale di queste persone, il Cantone può contare su due centri gestiti su mandato cantonale dalla Croce Rossa Sezione del Luganese a Cadro e Paradiso, per un totale di 170 posti. Quest'ultimi registrano una piena occupazione da ormai oltre due anni. Ne consegue che anche nel 2010 si è dovuti ricorrere ancora a soluzioni di alloggio transitorie in pensioni. A fine 2010 erano 65 i richiedenti collocati in pensioni, mentre il rimanente è alloggiato in appartamenti.
Il 2010 per il Servizio ha inoltre comportato l'introduzione della gestione dei dossier con un nuovo applicativo informatico (GIPS), quest'ultimo già in funzione per altri servizi dell'USSI. Il passaggio a questo nuovo sistema ha implicato un importante investimento amministrativo con tuttavia evidenti e notevoli vantaggi dal punto di vista del controllo interno, della sicurezza contabile e dello scambio di informazioni con altre banche dati in stretta relazione con questo settore (ad esempio con il sistema di migrazione centrale SIMIC).

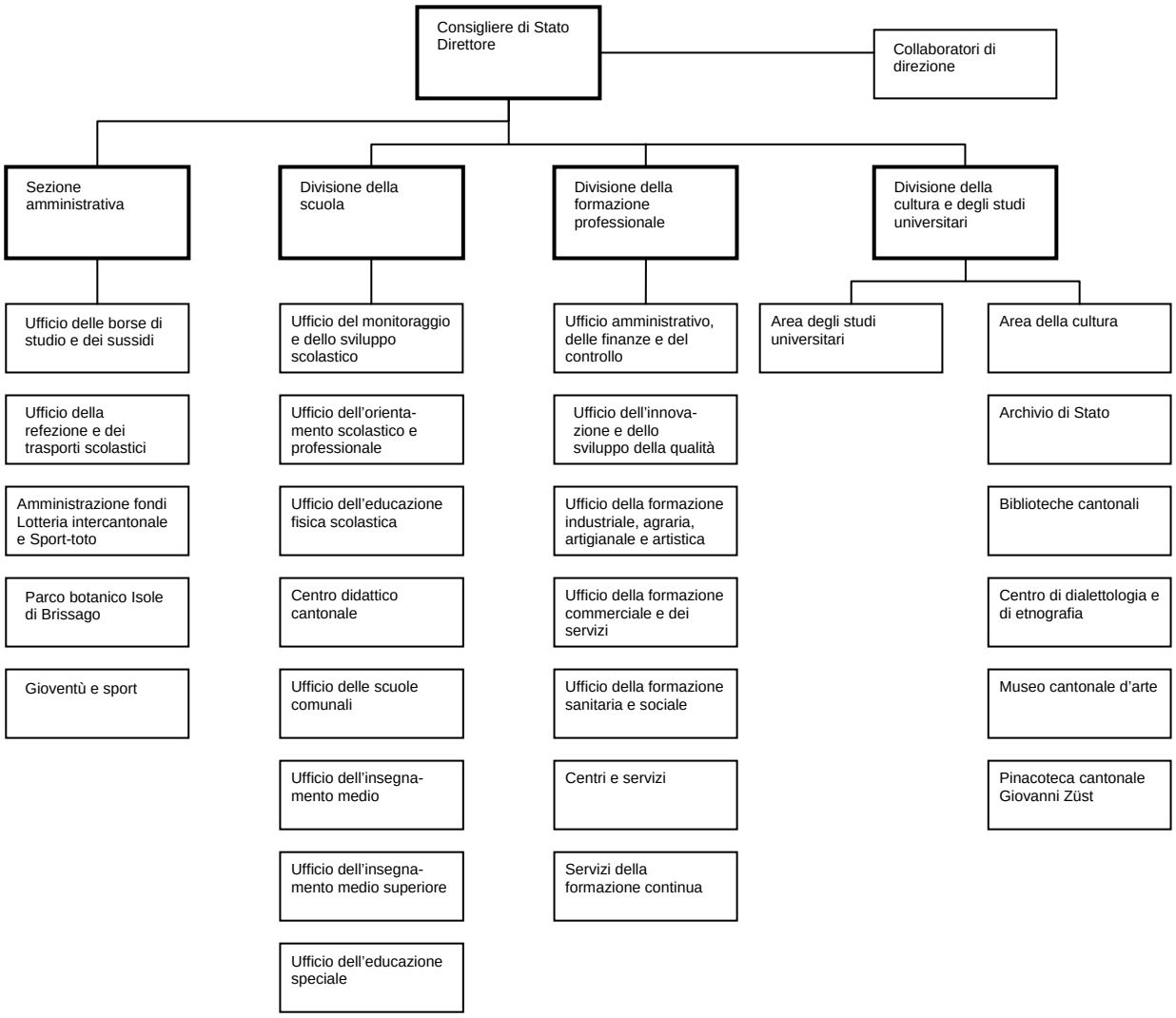
Servizio dell'abitazione **(4.T45)**

La promozione dell'alloggio da parte della Confederazione e del Cantone in base alla Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà del 4 ottobre 1974 e alla Legge cantonale sull'abitazione del 22 ottobre 1985 è terminata il 31 dicembre 2001. Il versamento degli aiuti ricorrenti per gli impegni assunti e tutt'ora operanti è ammontato, nel 2010, a 20.3 milioni di franchi (12.4 milioni a carico della Confederazione e 7.9 milioni di franchi a carico del Cantone).
Nell'ambito delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (misura 10) e conformemente al Decreto legislativo del 3 giugno 2009 concernente la protrazione dei sussidi cantonali per l'alloggio che scadono nel periodo 2009-2011 sono inoltre stati versati aiuti cantonali per Fr. 247'690.-.
L'effettivo delle abitazioni sussidiate (con sussidio federale o cantonale) ammonta complessivamente a 7'518 unità, di cui 4'814 in locazione e 2'704 in proprietà.
Le abitazioni con (solo o anche) sussidio cantonale, nel 2010, sono 4'102 (917 abitazioni in proprietà e 3'185 abitazioni affittate), compresi i 229 alloggi che hanno beneficiato della protrazione dell'aiuto cantonale conformemente al Decreto legislativo del 3 giugno 2009 concernente la protrazione dei sussidi cantonali per l'alloggio che scadono nel periodo 2009-2011.
I sussidi pagati nel 2010 per favorire il miglioramento delle condizioni di abitazione nelle regioni di montagna, conformemente alla Legge federale 20 marzo 1970 e al Decreto legislativo del 29 marzo 1972, ammontano a Fr. 48'000.- (Fr. 22'400.- a carico della Confederazione e Fr. 25'600.- a carico del Cantone) e concernono una unica abitazione. Con l'entrata in vigore, l'1.1.2008, della Nuova impostazione della Perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) questo compito, abbandonato dalla Confederazione, non è stato ripreso dal Cantone. L'azione è quindi definitivamente conclusa con l'ultimo pagamento effettuato nel 2010.
La Legge federale sulla promozione dell'alloggio (LPrA) del 21 marzo 2003 è sempre limitata agli aiuti indiretti.

5 DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT 133
5.1 Considerazioni generali 133
5.2 Sezione amministrativa 136
5.2.1 Gestione docenti 136
5.2.2 Borse di studio e sussidi 137
5.2.2.1 Assegni e prestiti di studio (5.T1-3) 137
5.2.2.2 Accordo intercantonale 137
5.2.2.3 Riferimenti intercantonali 137
5.2.2.4 Incasso dei prestiti di studio 137
5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici 138
5.2.3.1 Refezione (5.T4-5) 138
5.2.3.2 Trasporti scolastici (5.T6) 138
5.2.4 Gioventù e sport 138
5.2.5 Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto (5.T7) 139
5.2.5.1 Fondo FilmPlus della Svizzera italiana 139
5.2.5.2 Fondo prevenzione e lotta al gioco patologico 140
5.2.6 Servizio giuridico 140
5.2.7 Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8-9) 140
5.3 Divisione della scuola 141
5.3.1 Considerazioni generali 141
5.3.2 Atti legislativi e istituzionali 143
5.3.3 Altre attività e innovazioni pedagogiche-didattiche 143
5.3.3.1 Scuola dell'infanzia e scuola elementare 143
5.3.3.2 Scuole medie 143
5.3.3.3 Scuole speciali e servizi 144
5.3.3.4 Scuole medie superiori 144
5.3.4 Considerazioni demografiche (5.T10-12) 145
5.3.5 Aggiornamento docenti 146
5.3.6 Edilizia scolastica 147
5.3.7 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione 148
5.3.7.1 Orientamento scolastico e professionale 148
5.3.7.1.1 Attività di orientamento 148
5.3.7.1.2 Attività nelle scuole (5.T13-14) 149
5.3.7.1.3 Attività negli uffici regionali 149
5.3.7.1.4 Collaborazione con la Sezione del lavoro 150
5.3.7.1.5 Servizio documentazione 150
5.3.7.2 Monitoraggio e sviluppo scolastico 151
5.3.7.2.1 Promozione e sviluppo del sistema scolastico 151
5.3.7.2.2 Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento 152
5.3.7.2.3 Monitoraggio del sistema formativo ticinese (5.T15-18) 152
5.3.7.2.4 Altre attività dell'ufficio 152
5.3.7.2.5 Elenco dei rapporti pubblicati 153
5.3.7.3 Centri didattici 153
5.3.7.3.1 Servizio di documentazione pedagogico-didattica 153
5.3.7.3.2 Servizio di educazione ai mass media 154
5.3.7.3.3 Servizio di consulenza e documentazione informatica 155
5.3.7.3.4 Mostre didattiche 155
5.3.7.3.5 Pubblicazioni 155
5.3.7.3.6 Dotazione di sussidi didattici nelle due sedi regionali 156
5.3.7.4 Educazione fisica scolastica (5.T19) 156
5.3.7.4.1 Corpo insegnante 157
5.3.7.4.2 Infrastrutture e materiali sportivi 157
5.3.7.4.3 Educazione al portamento 158
5.3.7.4.4 Sport d'elite e talenti in ambito scolastico 158
5.3.7.4.5 Attività trasversali nazionali e internazionali 158
5.4 Divisione della formazione professionale 158
5.4.1 Considerazioni generali 158

5.4.2 Atti legislativi ed esecutivi 160
5.4.2.1 Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti 160
5.4.2.2 Masterplan della formazione professionale 160
5.4.2.3 Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base 160
5.4.2.4 Commissione cantonale per la formazione professionale 161
5.4.2.5 Fondo cantonale per la formazione professionale 161
5.4.2.6 Commissione paritetica SUPSI-DFP 161
5.4.2.7 Terzo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 2008-11 161
5.4.3 Formazione di base 161
5.4.3.1 Tirocinio e collocamento 161
5.4.3.2 Vigilanza sul tirocinio 163
5.4.3.3 Progetti e innovazioni 163
5.4.3.4 Maturità professionale 164
5.4.3.5 Esami finali di tirocinio 164
5.4.3.6 Controlling educazionale 165
5.4.4 Formazione superiore e continua 165
5.4.4.1 Scuole professionali superiori e formazione superiore 165
5.4.4.2 Formazione professionale continua e mercato del lavoro 165
5.4.4.3 Formazione dei formatori 167
5.4.5 Edilizia scolastica e professionale 167
5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari 167
5.5.1 Considerazioni generali 167
5.5.2 Area delle attività culturali - Istituti culturali 168
5.5.2.1 Archivio di Stato 168
5.5.2.2 Biblioteche cantonali (5.T20-21) 168
5.5.2.2.1 Sistema bibliotecario ticinese 168
5.5.2.2.2 Biblioteca di Bellinzona 169
5.5.2.2.3 Biblioteca di Locarno 169
5.5.2.2.4 Biblioteca di Lugano 169
5.5.2.2.5 Biblioteca di Mendrisio 170
5.5.2.2.6 Centro di dialettologia e di etnografia 170
5.5.2.4 Museo Cantonale d'Arte 171
5.5.2.5 Pinacoteca Züst 172
5.5.3 Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi 173
5.5.3.1 Mappa archeologica del Ticino 173
5.5.3.2 Osservatorio culturale 173
5.5.3.3 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana 173
5.5.3.3.1 Pubblicazioni 173
5.5.3.3.2 Ricerche 174
5.5.3.3.3 Altre attività 174
5.5.3.4 Storia del Ticino 174
5.5.3.5 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana 174
5.5.3.6 Ticino Ducale 174
5.5.3.7 Richieste di sussidio in ambito culturale 175
5.5.4. Area degli studi universitari 175
5.5.4.1 Sistema universitario cantonale 175
5.5.4.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantonali (5.T22) 175
5.5.4.3 Università della Svizzera italiana (5.T23) 176
5.5.4.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T24-27) 176
5.5.4.5 Ricerca scientifica 176
5.5.4.6 Transfer tecnologico e nuove aziende 176
5.5.4.7 Seminari al Monte Verità 177

5 Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



5.1 Considerazioni generali

Sono proseguite nel 2010 e, in larga misura portate a termine, numerose iniziative volte a rinnovare e a ulteriormente migliorare l'offerta formativa. A essere coinvolte sono state, in forme e modi diverse, le scuole di ogni ordine e grado. I lavori legati all'adozione del Concordato HarmoS, il rinnovamento degli studi liceali, i cambiamenti in atto nelle scuole d'indirizzo commerciale, l'attenzione rivolta agli allievi che incontrano difficoltà nel loro percorso scolastico e formativo, le nuove prospettive in ambito universitario, ecc. hanno impegnato il Dipartimento e i suoi operatori. Nelle pagine che seguono s'illustrano le attività promosse dai diversi servizi, i progetti conclusi e quelli avviati, le incertezze e le difficoltà insite in qualsiasi progetto di rinnovamento. Questo processo, indispensabile se si vuole assicurare ai nostri giovani un servizio formativo di qualità, deve comunque tenere in considerazione il contesto generale fatto di condizionamenti di ordine finanziario e di disposizioni vincolanti a livello federale.

Pur fruendo di una certa autonomia decisionale la politica scolastica, ma pure quella universitaria, non può non considerare quanto avviene al di fuori del Cantone.
Il 2010 essendo de facto l'ultimo anno di legislatura ha conosciuto un fervore d'iniziative e di decisioni governative e parlamentari importanti. Si può quindi ritenere che buona parte degli obiettivi delineati nelle Linee direttive e nel Piano finanziario abbiano potuto trovare concreta attuazione, pur nella consapevolezza che nel contesto formativo spazi di miglioramento sono sempre dati e che la concreta attuazione dei programmi d'azione implicano il fattivo coinvolgimento dei diversi attori coinvolti. Fra questi un ruolo importante è assunto dai docenti, spesso confrontati con nuove richieste e nuove esigenze. Confrontati con un forte ricambio generazionale questi operatori meritano di essere sostenuti nella loro attività sia attraverso una solida formazione di base e continua sia con un riconoscimento, anche materiale, per la funzione da loro svolta.

Dal profilo demografico il numero complessivo degli allievi che frequentano le scuole pubbliche o private registra un leggero aumento rispetto all'inizio dell'anno scolastico precedente (56'809 rispetto a 56'739). Diminuiscono leggermente gli allievi nella scuola dell'obbligo (elementari e medie) e nelle scuole speciali, rimangono stabili nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole medie superiori, mentre aumentano in modo contenuto nel settore professionale.
I quasi 5000 docenti – numero che si mantiene sostanzialmente stabile negli anni – occupano complessivamente 3'870 posti di lavoro a tempo pieno. Il tasso di rotazione del corpo docente (per pensionamenti, dimissioni, congedi, ecc.) ha creato ca. 200 nuovi posti a tempo pieno nelle suole cantonali e una cinquantina di posti sempre a tempo pieno nelle scuole comunali, di cui hanno beneficiato soprattutto giovani docenti. Il Cantone si conferma così un datore di lavoro estremamente dinamico, visto che ogni anno mette a disposizione un buon numero posti a tempo pieno. Nel settore delle scuole comunali non vi sono particolari difficoltà di reperimento di docenti; nelle scuole cantonali i concorrenti in possesso dei requisiti di assunzione non hanno avuto particolare difficoltà nel trovare un impiego. Quale difficoltà permane – per la scuola media – in ambito scientifico (matematica e scienze) anche se la situazione è leggermente migliorata grazie anche alla possibilità concessa agli abilitandi del secondo anno del Dipartimento della formazione e dell'apprendimento (DFA) della SUPSI di svolgere alcune ore d'insegnamento e alla riconferma di docenti con altre formazioni.

Nella scuola dell'obbligo sono proseguiti i lavori per favorire l'applicazione del Concordato HarmoS. A questo proposi sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro. Il primo gruppo ha il compito di proporre le modifiche alle diverse leggi scolastiche in considerazione dell'inizio anticipato della scolarizzazione obbligatoria a partire dai 4 anni d'età. Questa e altre modifiche della legislazione scolastica saranno proposte dal Consiglio di Stato con un apposito messaggio che dovrebbe essere trasmesso al Gran Consiglio nei primi mesi del 2011.
Un secondo gruppo di lavoro denominato "programmi d'insegnamento" ha il compito di adeguare e di favorire il coordinamento dei piani di studio della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media. Un terzo gruppo ("monitoraggio e standard") è chiamato a riflettere sullo svolgimento delle prove nazionali compatibilmente con le prove di riferimento cantonali, mentre un quarto gruppo ("formazione docenti") dovrà proporre adeguamenti alla formazione di base e continua dei docenti tenendo conto delle modifiche che subiranno i piani di formazione.
A far parte dei gruppi di lavoro sono stati chiamati docenti, ispettori, esperti, genitori, responsabili della formazione, docenti e collaboratori del Dipartimento. Attraverso il loro coinvolgimento si sono poste le premesse affinché gli adeguamenti e le innovazioni derivanti dal Concordato HarmoS possano trovare un ampio consenso fra le componenti scolastiche e dare origine a un ulteriore rinnovamento della nostra offerta formativa.

Fra le novità del 2010 deve essere menzionato l'avvio della sperimentazione che riguarda l'introduzione dell'ora di "Storia delle religioni". Negli istituti di scuola media di Biasca, Bellinzona 2, Minusio, Tesserete, Lugano Besso e Riva San Vitale per la prima volta è stato

proposto questo corso agli allievi di terza media. In tre istituti (Bellinzona 2, Tesserete, Riva S. Vitale) tutti gli allievi seguono questo insegnamento, mentre negli altri tre istituti, gli allievi hanno potuto scegliere se iscriversi al corso di religione cattolica, a quello di religione evangelica, oppure a storia delle religioni.
Al DFA il Dipartimento ha commissionato la valutazione di questa esperienza – di durata triennale – mentre per seguire la sperimentazione e per assicurare un'adeguata e costante informazione è stata istituita una Commissione di accompagnamento composta di rappresentanti degli organi scolastici, delle autorità religiose e non, della Commissione scolastica del Gran Consiglio.

Alla fine dello scorso mese di aprile il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento a promuovere una procedura di consultazione sulla nuova Legge sulla pedagogia speciale, consultazione aperta a tutti gli interessati fino alla fine di settembre 2010. L'esito positivo scaturito da questa procedura ha consentito al Dipartimento di procedere all'elaborazione del messaggio governativo che dovrebbe essere esaminato dal Consiglio di Stato nei primi mesi del 2011. Elementi particolarmente nuovi e importanti del disegno di legge riguardano la definizione dell'offerta di misure di pedagogia speciale (e la loro suddivisione in misure di base e in misure supplementari), la determinazione dei beneficiari (dalla nascita fino al ventesimo anno d'età) e dei prestatari (pubblici e privati) di queste misure. Il principio generale che regge il progetto di nuova legge è quello dell'integrazione, un aspetto che contraddistingue già attualmente le iniziative di educazione speciale in atto nel Cantone.

Anche quest'anno si è conclusa positivamente la campagna di collocamento a tirocinio. I giovani intenzionati a intraprendere una formazione professionale hanno trovato un posto di tirocinio oppure hanno trovato una soluzione alternativa. Su 3'267 giovani che hanno terminato la scuola dell'obbligo nel mese di giugno ve ne sono ancora 13 che stanno cercando un collocamento o una soluzione intermedia.
Dei 3358 posti messi a disposizione dalle aziende formatrici (fra le quali ci sono anche le Scuole d'arti e mestieri, d'arte applicata, le Scuole medie di commercio, parte della Scuola medico-tecnica e parte della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali) a fine campagna ne sono ancora rimasti liberi 73, di cui 61 nel settore dell'artigianato e dell'industria. Al buon risultato del collocamento hanno contribuito gli orientatori scolastici e professionali che hanno seguito i giovani nei loro percorsi di scelta e si sono occupati del rilevamento e della segnalazione dei posti, gli ispettori del tirocinio che hanno collaborato nel reperimento di posti supplementari e nel collocamento da metà agosto, nonché la aziende formatrici che hanno messo a disposizione un numero rilevante di posti.

Un'attenzione particolare è stata rivolta non solo alla prima transizione dall'obbligo scolastico alla formazione professionale, ma anche da quest'ultima al mondo del lavoro. Perno dell'attenzione verso questa seconda transizione è l'azione ARI – Apprendista Ricerca Impiego che durante l'estate mobilita una trentina di consulenti (docenti o ispettori del tirocinio) i quali sono a disposizione per le stesse attività già messe in campo nel collocamento a tirocinio. Si tratta cioè di dare ai giovani neoqualificati, prima ancora che concludano la formazione, tutti gli strumenti e tutto il supporto affinché sia facilitato, al termine della formazione, il loro ingresso nel mondo del lavoro, nell'azienda formatrice o in altre aziende, così come anche il loro passaggio verso le formazioni professionali superiori. A questo proposito l'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi è riuscito a rispondere tempestivamente alle domande di borse di studio presentate. Per l'anno scolastico 2010/11 sono state presentate ca. 6000 domande, tutte evase o esaminate. Il servizio ha dunque fornito una risposta entro tre mesi dalla presentazione della domanda, conformemente agli obiettivi del Dipartimento.

In ambito universitario merita un accenno la presentazione del Rapporto del Bilancio USI e SUPSI 2010, che aggiorna lo studio d'impatto del 30 giugno 2004.L'obiettivo del Rapporto è di mostrare una visione d'insieme che permetta di valutare l'impatto sul territorio ticinese del polo universitario. La crescita degli studenti, dal 2002 al 2009, è stata del 60%, rappresentando un

consolidamento dimensionale importante. La crescita non ha riguardato solo il numero di studenti e di diplomati, ma anche la ricerca, la formazione continua, nonché il personale impiegato dalle due istituzioni universitarie.
Nel 2009, la spesa netta in risorse pubbliche per la presenza del polo universitario ammontava a 46 milioni di franchi. Questa cifra non considera la spesa per studenti ticinesi fuori Cantone o per borse di studio all'estero e include i recuperi di risorse pubbliche legati alla fiscalità (tasse e altri recuperi). A fronte di ciò si è riscontrato un ingresso netto di risorse pari a 57 milioni di franchi. Inoltre, nella valutazione dell'attivazione economica legata alla presenza del polo universitario, l'ammontare delle spese attivanti (quelle che mettono in moto le attività locali, ovvero che ricadono sulla società ticinese) è pari a 131 milioni di franchi. Oltre all'impatto legato ai flussi finanziari, è stato rilevato dal Rapporto come la presenza del polo universitario abbia effetti postivi sul mercato del lavoro locale, sull'innovazione e l'imprenditorialità e sulla componente socio-culturale del Cantone, grazie al ritorno di immagine e alle ricadute culturali. Da segnalare inoltre in ambito universitario l'affiliazione dell'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona (IRB) all'Università della Svizzera italiana (USI).

Nel contesto delle iniziative di carattere culturale va menzionato in questa sede l'importante convegno internazionale "Misura la cultura" svoltosi nel marzo scorso a Bellinzona, che ha voluto sensibilizzare politici, amministratori, responsabili culturali, ecc. sull'importanza di disporre di indicatori statistici anche in ambito culturale, quale strumento per i processi decisionali. In quest'ottica un'attenzione particolare ha interessato gli indicatori relativi alla produzione e al consumo di cultura, sia a livello nazionale e internazionale, sia a livello regionale. Il convegno ha avuto un prologo con la presentazione da parte di sei rappresentanti di enti culturali ticinesi delle loro esperienze concrete nelle quali sono stati utilizzati elementi di statistica nel monitoraggio dell'attività culturale.
Nel luglio 2010 il Consiglio di Stato ha approvato l'importante messaggio riguardante la Legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici. Il progetto di legge – all'esame del Gran Consiglio – persegue lo scopo di chiarire i compiti propri del settore archivistico, scindendoli – in un quadro giuridico armonizzato e coerente – da quelli disciplinati dalle normative sulla trasparenza e sulla protezione dei dati personali, garantendo nel contempo, a livello di legge formale, i diritti dei cittadini.

Infine in ambito sportivo, con particolare soddisfazione, si segnala che la sesta edizione di Sportissima ha avuto un grande successo. Sono state quasi 8'000 le persone che domenica 12 settembre hanno scelto di praticare attività fisica moderata nelle diverse località della manifestazione sportiva. Un numero di partecipanti che é cresciuto nel corso degli anni e che durante l'edizione 2010 ha fatto segnare un nuovo record, superando il già ottimo risultato del 2009, quando i partecipanti erano stati 6'000. Inoltre il Dipartimento segnala l'ottimo successo della Campagna per la promozione di parchi giochi e campi di gioco. A più di un anno e mezzo dal lancio della Campagna sono infatti stati presentati ben 65 progetti per la costruzione o la ristrutturazione di parchi giochi o campi di gioco, per un investimento complessivo da parte dei Comuni ticinesi di oltre 5 milioni di franchi. La Campagna, che dispone per il triennio 2009-2011 di un credito quadro di 2 milioni di franchi, proseguirà fino alla fine del 2011.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Gestione docenti

La Sezione amministrativa, oltre ai settori sotto descritti, si occupa, in collaborazione con altri uffici cantonali, in particolare Ufficio stipendi e assicurazioni e Amministrazione cassa pensioni, della gestione amministrativa dei docenti cantonali, dalla pubblicazione del concorso al pensionamento. Al 31.12.2010 sono 3'516 i docenti (unità fisiche) che lavorano nelle scuole cantonali per complessivi 2'566 posti al 100%. Nel 2010/11 la rotazione del corpo docenti ha interessato più di 219 unità al 100%, con una certa stabilità (facendo astrazione del passaggio dell'ASP alla SUPSI) rispetto al 2009/10.

Con il primo gennaio 2010 l'ASP è stata integrata nella SUPSI dando origine al DFA (Dipartimento della formazione e dell'apprendimento).
La Sezione è sempre più sollecitata da tematiche assicurative, in particolare rendite invalidanti e pensionistiche. Al 31 agosto 2010 erano 543 i docenti in età pensionabile (docenti con più di 58 anni) con un incremento del 5.4% rispetto al 2009/10.
Il cambiamento delle disposizioni legislative ed un certo inasprimento nella concessione delle rendite federali impegna la Sezione a fornire ai docenti una consulenza già nei primi mesi di malattia e nella ricerca di occupazioni alternative allo stretto insegnamento.

5.2.2 Borse di studio e sussidi

5.2.2.1 Assegni e prestiti di studio (5.T1-3)

Nel corso dell'anno 2010, l'Ufficio delle borse di studio ha ricevuto 6'226 domande (delle quali 52 per l'aiuto allo studio) e ha emesso 7'897 decisioni valide che hanno comportato stanziamenti totali e proposte di sussidio per 24.4 mio di franchi, mentre le concessioni (decisioni provvisorie e definitive, senza le proposte) sono state 7'684 per un importo complessivo di 23.68 mio di franchi. Sempre nello stesso periodo sono stati pagati 20.98 mio di franchi, 17.4 dei quali sottoforma di assegni e 3.58 mio di franchi sottoforma di prestiti.

Per contro, i dati relativi all'anno scolastico **2009/10** (situazione 3.1.2010) sono così riassunti:

	Richiedenti			Esito delle decisioni			Stanziamenti e pagamenti			
	femmine	maschi	totale	accolte	respinte	totale decisioni	numero assegni	franchi	numero prestiti	franchi
GRADO PRIMARIO	17	32	49	22	31	53	16	162'840	0	0
GRADO SECONDARIO II	1'644	1'433	3'077	1'624	1'670	3'294	1'446	5'953'109	27	170'200
GRADO TERZIARIO (NON UNIVERSITARIO)	436	310	746	370	458	828	315	1'619'101	32	178'380
GRADO TERZIARIO (UNIVERSITARIO)	1'136	1'002	2'138	1'613	1'133	2'746	1'050	8'994'923	477	2'952'865
Totale	3'200	2'752	5'952	3'629	3'292	6'921	2'811	16'729'973	536	3'301'445

5.2.2.2 Accordo intercantonale

Il Messaggio di adesione all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione delle borse di studio (Concordato sulle borse di studio) del 18 giugno 2009 è all'esame del Consiglio di Stato. L'entrata in vigore è da prevedere per l'anno scolastico 2012/13.

5.2.2.3 Riferimenti intercantonali

Sulla base dei dati statistici elaborati dall'Ufficio federale di statistica risulta che nel 2009 il Ticino è risultato il quinto cantone per spesa in assegni di studio, con un importo pro capite di fr. 52.- (media svizzera di fr. 36.-). Per i prestiti il Ticino è invece il 2. cantone dopo il Vallese per spesa, con un importo di fr. 11.32 pro capite (media svizzera: fr. 3.18).

5.2.2.4 Incasso dei prestiti di studio

Nel 2010 sono stati incassati fr. 5'200'401.- di prestiti.
Al 31.12.2010 i prestiti scoperti nella gestione incasso risultano essere di fr. 17'166'856.96, mentre quelli nella fase prima dell'incasso (persone ancora agli studi) di fr. 13'290'298.-, per un totale di fr. 30'457'154.96.
In merito alle istanze di trasformazione del prestito di studio in assegno, nel 2010 sono stati trasformati prestiti in assegni secondo l'art. 15 cpv. 2 del Regolamento delle borse di studio in 57 casi per un importo di fr. 661'818.-.

5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

5.2.3.1 Refezione (5.T4-5)

Il 2010 ha mantenuto il trend di frequenza come nel 2009 (600'000 pasti annui serviti nei settori statali e privati). Positiva l'attività svolta, in particolare per la ristorazione direttamente gestita dallo Stato. La ristorazione demandata al privato, dalle periodiche verifiche effettuate, ha pure raggiunto risultati più che positivi anche se, vista la sempre maggiore attenzione dell'utente in quel che mangia, ha accusato qualche critica, la quale ha portato la trasmissione RSI "Patti Chiari" ad interessarsi del settore. Lo studente è sempre più attento alla propria alimentazione, dando degli spunti di confronto tra settore statale e settore privato; spunti che stimolano la continua ricerca di miglioramento e di collaborazione con enti e persone attive nel settore (dietiste, laboratorio cantonale, fornitori, ecc.).
Nel 2010 segnaliamo pure:
- la rassegna gastronomica a settembre, "settimana del gusto" con un buon successo;
- l'aggiunta di una sede di refezione particolarmente importante a Giubiasco (presso la SSPSS);
- il passaggio alla SUPSI, parallelamente alla stessa scuola, della refezione ASP di Locarno.

5.2.3.2 Trasporti scolastici (5.T6)

Nel 2010 si è registrata una leggera diminuzione degli allievi di SM; tale flessione non ha comunque avuto variazioni importanti nella pianificazione dei trasporti scolastici. Dall'anno scolastico 2011/12 l'aspetto sicurezza sarà ulteriormente rafforzato con la volontà di offrire a ogni ragazzo trasportato su una linea speciale un posto a sedere allacciato.
La buona collaborazione con trasportatori professionisti, direzioni scolastiche e altri uffici dello Stato è essenziale per la ricerca di soluzioni e correzioni di situazioni difficili.

5.2.4 Gioventù e sport

Nel 2010 l'UFSPO (ufficio federale dello sport) ha completato la messa in esercizio del programma informatico per la gestione amministrativa delle attività dei club: SPORT DB.
Per G+S Ticino è stato un grosso impegno soprattutto nell'accompagnamento e nell'assistenza alla maggioranza dei coach G+S che finora avevano lavorato solo con documenti cartacei. Superate le normali e anche comprensibili reticenze alla novità, si conferma che il cambiamento è stato bene accolto. L'UFSPO prevede una costante messa a punto del programma il quale sarà periodicamente adattato alle esigenze degli amministratori dei club.
Il settore principale dell'attività di G+S Ticino nella formazione base e nella formazione continua dei monitori e dei coach è stabile e i corsi sono ben frequentati. In particolare si evidenzia che i monitori attivi impegnati come volontari a favore delle diverse società e organizzazioni sportive sono 7'579. In Ticino vi è quindi l'86% delle persone formate che è attivo mentre la media nazionale è del 65%.
Nel 2010 sono stati formati: 374 nuovi monitori, 126 hanno frequentato dei corsi di formazione superiore e 1'804 hanno seguito i corsi d'aggiornamento in 38 discipline sportive.
Vi sono inoltre 66 nuovi coach G+S delle società e 147 hanno partecipato ai moduli di perfezionamento obbligatori.
Il programma federale GS KIDS (5/10 anni) incentrato sul movimento e l'attività polisportiva per ora non registra ancora grande interesse da parte dei club come auspicato dall'UFSPO. Si tratta di una tendenza generalizzata in tutti i Cantoni soprattutto dovuto all'attuale quadro normativo federale. Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sullo sport il 1.1.2012, le specifiche direttive potranno essere adeguate e quindi sbloccare i vincoli che attualmente non permettono l'organizzazione di programmi adeguati a questa specifica fascia d'età.

G+S Ticino ha continuato le sue attività di supporto e di promozione sportiva sul territorio. In diversi comuni sono state organizzate 65 giornate di animazione sportiva nell'ambito di manifestazioni ed eventi locali.
Le proposte di attività sportive e didattiche per i giovani organizzate da G+S Ticino continuano ad essere molto apprezzate e nel settore dei corsi Lingue e Sport KIDS sono state ampliate le offerte di corsi con nuove località e attività per poter accogliere oltre 2'500 giovani durante i mesi di luglio e agosto.
Nei due Centri sportivi di Bellinzona e Olivone si registrano 16'577 pernottamenti (+8%) con dei tassi di occupazione in costante aumento anche da parte di gruppi sportivi provenienti da oltre Gottardo nel periodo delle loro vacanze autunnali.
Il concorso per l'edificazione del nuovo Centro di formazione G+S a Bellinzona è stato vinto dal progetto "BOLT" e i tempi fissati dal rapporto di programmazione sono per ora rispettati per cui l'apertura della nuova infrastruttura è prevista per il primo semestre 2014.

5.2.5 Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto (5.T7)

L'importo versato al Cantone dalla Società cooperativa Swisslos Lotteria intercantonale nel 2010 somma complessivamente a fr. 21'475'276.00 (fr. 21'696'207.- nel 2009), così ripartito:

- al Fondo Lotteria intercantonale (FLI) fr. 16'106'457.-
- al Fondo Sport-toto (FST) fr. 5'368'819.-

Ai ricavi correnti vanno aggiunti fr. 46.77 al FLI (*rimborsi contributi*) e fr. 1'515'000.- al FST (fr. 15'000.- *entrate varie* e 1.5 mio *contributo dal FLI*).
Le decisioni positive sono state 713 (75 in più dello scorso anno), di cui 462 (+72) per il FLI e 251 (-1) per il FST.
La Riserva del FLI è ulteriormente aumentata, assestandosi attorno ai 20 milioni di fr. Stesso discorso per la Riserva del FST che ammonta ora a ca. 14.8 milioni di franchi. A questo proposito è utile ricordare che il 60% ca. delle riserve è già vincolato alla copertura finanziaria di impegni assunti.

I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a fr. 14'676'106.50 per il FLI e a fr. 5'844'005.40 per il FST, così suddivisi:

FLI	contributi per attività a carattere culturale	fr. 9'780'251.50
	contributi per attività sociali, assistenziali e benefiche	fr. 1'831'395.00
	contributi per la Cooperazione transfrontaliera	fr. 200'000.00
	contributi per attività di soccorso e pronto intervento	fr. 428'090.00
	contributi per interventi particolari	fr. 233'500.00
	contributo al Fondo Sport-toto	fr. 1'500'000.00
	contributi diversi	fr. 702'870.00

FST	contributi per costruzioni sportive	fr. 2'761'195.00
	contributi alle federazioni sportive	fr. 1'819'740.00
	contributi per manifestazioni sportive	fr. 398'390.00
	contributi acquisto attrezzi e materiale sportivo	fr. 206'815.00
	contributi per corsi d'istruzione	fr. 185'810.00
	contributi centri formazione giovani talenti sportivi	fr. 120'090.00
	contributi diversi	fr. 351'965.40

5.2.5.1 Fondo FilmPlus della Svizzera italiana

L'importo messo a disposizione del Fondo per il triennio 2008-2010 ammonta a fr. 1'020'000.-.
Nel 2010 le decisioni positive sono state 8 (9 nel 2009 e 11 nel 2008) e sono stati stanziati sussidi per fr. 232'950.-.
Fr. 234'814.- gli aiuti finanziari versati (acconti 2010 e saldi anni precedenti); al 31 dicembre 2010 il conto registra un saldo positivo di fr. 24'716.-.

5.2.5.2 Fondo prevenzione e lotta al gioco patologico

L'importo ai sensi dell'art. 18 della Convenzione intercantonale sulle lotterie e delle scommesse versato dalla Società cooperativa Swisslos Lotteria intercantonale nel 2010 ammonta a fr. 218'460.70. Le decisioni positive emesse nel 2010 sono state 8 (4 nel 2009). Sono stati versati aiuti per un importo totale di fr. 155'275.75. Il Fondo dispone al 31 dicembre 2010 di fr. 473'152.55.

5.2.6 Servizio giuridico

Nel corso dell'anno 2010, il Servizio giuridico, attivo sia per quanto concerne il settore del contenzioso tra organi scolastici ed i suoi utenti, sia in merito a questioni concernenti le autorità comunali legate all'organizzazione scolastica, conferma la sostanziale stabilità del numero di vertenze gestite.
È stabile il numero di ricorsi in materia di valutazioni scolastiche e promozioni nelle scuole medie, medie superiori, scuole professionali e pure nelle scuole elementari.
Rimane importante il numero dei ricorsi al Consiglio di Stato (concernente pure i prestiti e le borse di studio), così come quello in materia di contestazioni relative al rapporto di lavoro dei docenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Le vertenze riguardanti la gestione dei concorsi scolastici rimangono invariate rispetto all'anno precedente.
Anche nel 2010 il servizio giuridico è stato più volte invitato a partecipare a conferenze, dibattiti ed incontri con i direttori degli Istituti cantonali e i docenti su problematiche giuridiche concernenti il mondo della scuola; si pensi ai problemi legati alla responsabilità civile e penale dei docenti, alle possibili vie di ricorso, alle sanzioni amministrative, alla protezione dei dati personali, all'uso e all'abuso delle nuove tecnologie e al consumo di stupefacenti. Questo servizio è inoltre molto sollecitato per consulenze telefoniche sulle medesime problematiche e per pareri richiesti dai Municipi in ambito di legislazione scolastica e gestione di docenti comunali.

5.2.7 Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8-9)

La stagione 2010 è iniziata il 19 marzo e si è conclusa il 24 ottobre. Il 2010 si è rivelato un anno inclemente dal punto di vista meteorologico. Rispetto al 2009, il numero dei visitatori è calato del 5% circa, con un flusso netto di visitatori di 85'453. Nel 2010 il Parco botanico ha festeggiato 60 anni di attività. Villa Emden ha accolto un'esposizione di fotografie – Dai Saint Leger al Parco botanico – che, partendo dalle Isole, ha gettato uno sguardo alla storia della regione, e la proiezione di una serie di filmati realizzati alle isole dall'inizio del '900 agli anni '60 (materiale d'archivio RSI). Nel Parco sono stati offerti al pubblico 6 concerti, dal 30 maggio all'11 settembre, raggruppati sotto il titolo "Matinées musicales". Dal 19 al 27 giugno il Parco ha partecipato a Botanica 2010, la settimana dei giardini botanici svizzeri, che ha coinvolto 22 giardini in tutto il Paese. Nel corso della 2010 è proseguito il programma di restauro del giardino. In particolare si segnala: il consolidamento del Giardino magico, la nuova impostazione della scogliera mediterranea, il rinnovo dell'aiuola prospiciente l'*orangerie* e l'avvio del progetto che porterà alla nuova impostazione del Bagno romano. Nel Parco sono state inserite 248 nuove specie (coltivate nel vivaio sull'Isola piccola o ottenute da giardini botanici). Nel corso della stagione ha preso avvio una prova di lotta contro *Armillaria mellea*, un fungo che in particolari condizioni può generare marciume radicale e, col tempo, la morte di molte legnose. L'*Armillaria* è il principale problema fitosanitario del Parco. La lotta ha lo scopo di stimolare la flora antagonista del suolo per contenere la diffusione dell'*Armillaria*; è svolta in collaborazione con Agroscope Changins-Wädenswil e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige (Trento). Il Parco ha fornito 48 (36 nel 2009) visite guidate a scuole, principalmente ticinesi (condotte dai giardinieri), e 126 (121 nel 2009) visite guidate a gruppi di privati (guide esterne). Il 2010 ha visto l'intensificazione della collaborazione con i Corsi per adulti. A fine ottobre è entrato nel vivo il progetto di manutenzione delle infrastrutture. I legislativi dei comproprietari hanno accolto i crediti necessari e la nuova ripartizione delle quote di comproprietà: Repubblica e Cantone Ticino 12/24, Ascona 6/24, Brissago 3/24 e Ronco s/Ascona 3/24. ProNatura e Heimatschutz, dopo la cessione

delle quote, assumono un ruolo rappresentativo. Il Parco botanico si conferma una meta ambita e gettonata. I lavori sin qui intrapresi stanno gradualmente portando buoni frutti e sono apprezzati dal pubblico. L'andamento del settore turistico non consente di intravedere introiti straordinari e contribuisce a rendere precaria la situazione finanziaria.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

La Divisione è stata coinvolta attivamente nei lavori legati al passaggio dell'Alta scuola pedagogica alla SUPSI. Si è trattato di un impegno aggiuntivo condotto dalla Direzione e dagli uffici dell'insegnamento nell'intento di favorire la transizione tra la precedente impostazione e quella nuova, alla luce anche del contratto di prestazione che lega ora il DFA al Cantone.
In pratica si è trattato di chiarire i rispettivi ruoli nell'ambito della formazione di base e di ricercare i docenti e le sedi per svolgere la pratica professionale degli studenti. Per l'aggiornamento si sono definite nuove impostazioni sia nella definizione dei corsi da offrire sia per il loro finanziamento. Per il settore della ricerca si sono portati a termine quelle inizialmente avviate dall'ex Ufficio studi e ricerche e si sono precisati i nuovi mandati di attività attribuiti al DFA in questo settore. Particolare attenzione è pure stata riservata al rientro di quei formatori dell'Alta scuola pedagogica che non hanno voluto proseguire la loro collaborazione con il DFA. Il loro inserimento nelle scuole medie e nelle scuole medie superiori non ha comportato particolari problemi.
In vista delle iscrizioni al DFA per il 2011/12 la Divisione ha pure collaborato con l'istituto di formazione per precisare il numero dei candidati da abilitare nei diversi ordini e gradi di scuola e le discipline da coinvolgere così da coprire il fabbisogno di nuove assunzioni per i prossimi tre anni.

Nel contesto degli interventi a favore degli allievi che incontrano particolari difficoltà il Consiglio di Stato ha approvato il messaggio per la "cantonalizzazione" del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali, il suo potenziamento nonché il consolidamento del sostegno nelle scuole medie. La nuova impostazione, affrontata e condivisa dalla Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, farà dipendere dal Cantone l'intera organizzazione e il finanziamento del Servizio di sostegno che opera nelle scuole comunali. Il messaggio approvato dal Consiglio di Stato concretizza pure il potenziamento di questo servizio sulla base delle indicazioni fatte proprie dal Gran Consiglio nel febbraio 2010. Il Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali, che coinvolge il 10% di allievi delle scuole dell'infanzia e il 16% delle elementari, è organizzato in gruppi regionali ripartiti secondo la distribuzione geografica dei circondari scolastici. Ogni gruppo è composto di diverse figure professionali quali il capogruppo, il logopedista, lo psicomotricista e il docente di sostegno pedagogico. La situazione attuale vede coinvolti sia il Cantone (nella designazione del capogruppo, dei logopedisti e degli psicomotricisti), sia i Comuni (nella nomina dei docenti di sostegno, al beneficio del sussidio cantonale). L'attribuzione della gestione del Servizio a una sola autorità comporterà non pochi vantaggi ed è coerente con la politica promossa in materia di pedagogia speciale che assegna al Cantone l'intera responsabilità del settore. Il maggior onere finanziario per il Cantone derivante dalla "cantonalizzazione" è di ca. 5.6 mio di franchi. Questo onere sarà completamente compensato con una corrispondente riduzione del sussidio cantonale per le scuole comunali. Per ovvi motivi di ordine finanziario, ma anche di reclutamento di personale in possesso di adeguate qualifiche, il potenziamento del servizio – che comporterà la creazione di circa 42 nuovi posti di lavoro – sarà attuato progressivamente a decorrere dall'anno scolastico 2012/13 e distribuito sull'arco dei successivi 3 anni scolastici. L'onere finanziario – a carico del Cantone (2/3) e dei comuni (1/3) – è stato valutato in 5 mio di franchi. La presentazione di questo messaggio governativo è stata pure l'occasione per il Consiglio di Stato di consolidare alcune iniziative in atto nella scuola media per la gestione dei cosiddetti "casi difficili" e per ancorare la figura dell'educatore, del logopedista e degli operatori della differenziazione curricolare quali ulteriori risorse a disposizione per far fronte agli allievi più problematici.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2010/11 il programma per l'intera scuola media ticinese contempla l'introduzione della nuova materia "educazione alle arti plastiche". Sono quindi spariti definitivamente dai libretti scolastici e dall'orario settimanale le materie "educazione manuale" e "tecnica e tecnica dell'abbigliamento" per essere sostituite da quella di "educazione alle arti plastiche". Questa nuova materia ha una dotazione oraria di 2 ore in prima media, 2 ore in seconda ed è proposta in quarta nelle opzioni "capacità espressive e tecniche" e di "orientamento".

Nella scuola media, anche dal profilo della comunicazione si consolida e progredisce il progetto che vedrà, entro la fine del prossimo anno scolastico, tutte e 35 le sedi di scuola media disporre di un proprio sito Internet. Nel settembre 2010 sono stati diciassette gli istituti di scuola media a disporre di un proprio sito, mentre nel corso di quest'anno verranno coinvolte le altre diciotto sedi e il progetto si concluderà nell'estate del 2011.

Sono state emanate dal Dipartimento le direttive concernenti gli allievi intellettualmente precoci. Queste ultime, entrate in vigore con l' anno scolastico 2010/11, avranno carattere sperimentale per tre anni. Al termine gli Uffici dell'insegnamento coinvolti (scuole comunali e scuole medie) dovranno elaborare un rapporto in merito alla loro applicabilità nell'intento di apportare possibili adattamenti e completamenti in vista di un'emanazione definitiva.
Le direttive hanno lo scopo di rendere attenti gli operatori scolastici dei problemi che alcuni allievi presentano in funzione di uno sviluppo precoce nell'ambito intellettuale e di indicare alcune procedure per affrontarli. Ci si riferisce a quegli allievi che hanno uno sviluppo settoriale precoce e che vengono definiti anche "ad alto potenziale cognitivo". Avere uno sviluppo particolarmente avanzato in ambito intellettivo può essere un vantaggio, ma se non si considera questa particolare situazione in modo attento, il vantaggio può diventare un peso eccessivo che ostacola addirittura l'adattamento scolastico. Il documento dipartimentale illustra le diverse misure che si possono adottare. Queste si suddividono in:

- misure generali concernenti il sistema scolastico (monitoraggio del fenomeno, procedure di valutazione, sensibilizzazione dei docenti, ecc.);
- misure che gli istituti possono considerare (valorizzazione delle differenze,elaborazione di un "progetto pedagogico" per gli allievi che manifestano delle difficoltà di adattamento o uno sviluppo intellettuale precoce, misure di differenziazione all'interno della classe con o senza cambiamenti curricolari, possibilità di richiedere il salto di una classe, ecc.);
- variazione delle metodologie d'insegnamento (utilizzazione di metodologie didattiche differenziate e flessibili, uso di tecnologie informatiche, ecc.);
- attuazione di un percorso curricolare (possibilità date dall'organizzazione in cicli o dalla presenza di pluriclassi o di classi di livello presenti nell'istituto, ecc.);
- coinvolgimento dei genitori nelle diverse procedure adottate.

Nelle scuole medie superiori sono stati delineati i principi che devono caratterizzare il rinnovamento del piano di studi e della griglia oraria della Scuola cantonale di commercio. Le modifiche sono dovute ai cambiamenti intervenuti nelle disposizioni federali che regolano gli studi commerciali. Le modifiche apportate vogliono mantenere per questa scuola la sua duplice caratterizzazione: scuola che prepara ad accedere agli studi accademici e scuola che rilascia un attesto valido per inserirsi nel settore professionale.

Infine, in materia di assunzione dei docenti e in seguito alla sentenza del TRAM che ha annullato le vigenti disposizioni che regolano, per i candidati, la conoscenza delle lingue nazionali, il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Stato di considerare la conoscenza delle lingue non come elemento di esclusione dalle procedure di concorso, ma come aspetto preferenziale per la scelta dei candidati. Il Consiglio di Stato in data 21 dicembre 2010 ha provveduto a modificare il Regolamento dei dipendenti dello Stato, introducendo un nuovo articolo (art. 7a) che disciplina i criteri per l'assunzione dei docenti nelle scuole cantonali e comunali. La nuova disposizione normativa prevede che a tutti i concorrenti per un posto di docente è richiesta la conoscenza della lingua italiana. Inoltre nella scelta fra più concorrenti è considerato titolo preferenziale la

conoscenza di altre due lingue nazionali. In caso di necessità il Dipartimento competente può concedere eccezioni.

5.3.2 Atti legislativi e istituzionali

Sono stati emanati i seguenti dispositivi:
- Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica (del 17 dicembre 2008)
- Decreto legislativo concernente la ratifica dell'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale (del 16 dicembre 2009)
- Legge della scuola del 1° febbraio 1990; modifica (del 23 febbraio 2010)
- Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996; modifica (del 25 maggio 2010)
- Regolamento della radiotelescuola del 20 gennaio 1993; abrogazione (del 1° giugno 2010)
- Regolamento sul credito a disposizione degli istituti scolastici dell'8 luglio 1992; modifica (del 15 giugno 2010)
- Regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti del 20 agosto 1997; modifica (del 17 agosto 2010)
- Regolamento dei dipendenti dello Stato del 13 dicembre 1995; modifica (del 21 dicembre 2010)

5.3.3 Altre attività e innovazioni pedagogiche-didattiche

5.3.3.1 Scuola dell'infanzia e scuola elementare

Il Progetto "Unità scolastiche differenziate" è in fase sperimentale per i prossimi 2 anni e sarà valutato esternamente da un istituto dell'USI. Le strutture scolastiche dei 2 istituti coinvolti dovrebbero, con il nuovo modello previsto, rappresentare una risorsa importante per fronteggiare tipologie di disadattamento che conducono a fenomeni di dispersione scolastica e conseguente disagio sociale e che altrove faticano a trovare una risposta adeguata.
Il mandato generale può essere riassunto nella possibilità di offrire una risposta mirata a bambini della fascia di età della scuola elementare che presentano un disadattamento scolastico dovuto a fattori endogeni e/o esogeni, quali disturbi dello sviluppo psicoaffettivo, disturbi dell'apprendimento, fragilità delle risorse familiari, dinamiche sfavorevoli nel contesto scolastico, ecc.
Sta volgendo al termine la redazione del documento relativo al "Profilo professionale del docente" dopo l'ampia consultazione che ha coinvolto i circondari scolastici. Per quanto concerne le discipline scolastiche per il francese è terminata la prima fase per la generalizzazione del nuovo programma e dei nuovi materiali; le prove di matematica hanno coinvolto le classi di IV e si è concluso il ciclo di indagine sulle conoscenze in matematica (valutazione di inizio e fine anno nell'ambito DIMAT).
Il Libretto delle comunicazioni alle famiglie è stato approvato dal Collegio degli ispettori e la sua generalizzazione è prevista per l'anno scolastico 2011/12.
Continua il progetto sulla dislessia, il rilancio della campagna "L'educazione rende forti" e i percorsi di prevenzione "Sono unico e prezioso" e "Le parola non dette".
Durante questo anno sono inoltre iniziati i lavori di adattamento e di implementazione di GAS-GAGI, il programma informatico per la gestione degli allievi e degli istituti.

5.3.3.2 Scuole medie

Nel corso del 2010 sono proseguite le iniziative e le attività finalizzate all'introduzione del Piano di formazione e della Riforma 3. Alcuni assi di sviluppo – per esempio le Giornate progetto – sono da considerare conclusi, mentre altri sono stati ulteriormente approfonditi e hanno dato luogo ad alcune sperimentazioni.
Della sperimentazione del corso di "storia delle religioni" che nell'anno scolastico 2010/11 coinvolge le classi di III media, mentre nei successivi due anni le classi di III e IV di alcune sedi di scuola media già si è detto in altre parti del presente Rendiconto.

Nel mese di giugno 2010 si è conclusa la sperimentazione legata all'introduzione della figura dell'educatore nelle scuole medie e a partire dall'anno scolastico 2010/11 si è assistito ad un primo consolidamento di questa figura: vi sono ora 5 educatori in ognuna delle 5 regioni del Cantone.
La sperimentazione relativa alle misure destinate a gestire situazioni particolarmente complesse e problematiche è proseguita. Il numero di richieste inoltrate dagli istituti scolastici non ha subito variazioni importanti e si attesta sulle 60 unità annue.
In occasione della XXVII edizione delle Giornate Musicali della scuola media si è reso necessario prevedere tre pomeriggi per meglio accogliere e ospitare le classi provenienti dal Sotto e dal Sopraceneri.
Gli istituti scolastici propongono diverse attività parascolastiche quali ad esempio lo studio assistito al recupero scolastico, ma anche attività di tipo artistico-espressivo, sportivo e ricreativo.
Altre attività proseguite durante il 2010 sono: la continuazione della riflessione sul ruolo e la funzione del docente di classe, le esperienze e sperimentazioni legate al disagio scolastico, i progetti di autovalutazione degli istituti scolastici, la creazione e pubblicazione dei nuovi siti web delle sedi. Una novità riguarda invece l'avvio di una sperimentazione legata all'introduzione di un indirizzo tecnologico nell'opzione di orientamento di IV media.

5.3.3.3 Scuole speciali e servizi

Il 2010 è stato per l'Ufficio un anno di assestamento in preparazione dei cambiamenti che saranno messi in atto con l'approvazione della nuova Legge sulla pedagogia speciale. La consultazione sulla Legge, realizzata dalla Divisione della scuola, ha raccolto consensi unanimi e il Gruppo di lavoro ha preparato il Messaggio che sarà sottoposto al Consiglio di Stato nei primi mesi del 2011. L'UES ha iniziato anche una riflessione, che dovrà continuare durante il 2011, riguardante la collaborazione con gli istituti privati sussidiati dal Cantone che si occupano di allievi disabili. In particolare sembra sempre più evidente la necessità che ogni istituto possa iniziare a profilarsi con un'offerta specifica, complementare a quanto la scuola pubblica già offre. Il 2010 ha anche visto la generalizzazione del progetto GAS-GAGI. Docenti delle scuole speciali e operatrici SOIC hanno proceduto all'inserimento di tutti i dati riguardanti gli allievi di scuola speciale e i bambini seguiti dal SOIC.
L'Ufficio ha proceduto a una ridefinizione della tipologia della casistica in funzione del mandato specifico del SOIC, ad accentuare l' intervento precoce e preventivo del servizio e a chiarire il ricollocamento del servizio all'interno del ventaglio di offerte presenti sul territorio. I primi risultati indicano la tendenza alla diminuzione dei bambini segnalati, l'abbassamento della fascia di età dei bambini presi a carico e l'aumento della complessità delle situazioni da seguire.
La formazione biennale di base ha generato parecchi ostacoli per gli allievi di scuola speciale e insieme alla Divisione della formazione professionale si è introdotto un "percorso integrato" per giovani con accentuate difficoltà di apprendimento.
Si sono contati anche molteplici progetti pedagogici che hanno coinvolto varie classi che collaborano tra loro o con classi nella sede d'inserimento. Nella primavera 2010 si è concluso il progetto "Ippoterapia" al quale hanno partecipato alcuni allievi con difficoltà gravi. Del progetto "Fattoria" hanno approfittato più classi (6) ed è tuttora in corso. Con il 2010 è stata avviata un'esperienza di sensibilizzazione alla lettura denominata "Biblioteca vagabonda" che coinvolge diverse classi. Altre proposte riguardano il Teatro e attività sportive varie (giornate di sci che coinvolgono una quindicina di classi, squadra di calcio Isola dei Conigli, ecc.).

5.3.3.4 Scuole medie superiori

È proseguito il lavoro di adattamento dei piani di studio alle nuove disposizioni del Regolamento degli studi liceali del 25 giugno 2008 al fine di mantenere e sviluppare l'impianto su cui si fonda l'insegnamento liceale in Ticino. L'adeguamento delle disposizioni cantonali a quelle federali ha determinato alcune modifiche nell'insegnamento liceale: l'abolizione dei

settori di studio di scienze sperimentali e scienze umane e l'assegnazione delle note di maturità distinte per fisica, chimica, biologia, storia, geografia e filosofia; l'inclusione del lavoro di maturità fra le materie di maturità; l'introduzione dell'informatica tra le opzioni complementari.
Un'altra novità per i licei riguarda la nota di educazione fisica in terza, che a partire dall'anno scolastico 2010/11 conta ai fini della promozione (finora contava solo nel primo biennio).
Nell'ambito dei lavori volti ad adeguare il curricolo formativo della Scuola cantonale di commercio alle nuove disposizioni federali, è stata elaborata una griglia oraria che vuole da un lato soddisfare le esigenze della formazione professionale, dall'altro garantire il riconoscimento universitario della maturità commerciale cantonale. Per quanto riguarda la pratica professionale, si è optato per la forma integrata (parti pratiche integrate, chiamata Area di sperimentazione) che comporta un aumento dell'onere settimanale per gli allievi di 7.5 ore in prima, 8.5 in seconda e 5 in terza. È stato possibile compensare solo parzialmente quest'aumento, diminuendo le ore d'insegnamento di altre materie in misura tale da mantenere il riconoscimento universitario.
Nell'ambito della collaborazione con il DFA è stato elaborato il "Profilo del docente SMS".
Il rinnovo della attrezzature scientifiche è proseguito con la richiesta di un pacchetto di apparecchiature: strumenti di microscopia e strumenti per l'acquisizione di dati on-line.
A livello amministrativo e di organizzazione scolastica si segnala che è stato possibile sperimentare il nuovo applicativo del programma GAS-GAGI per la gestione delle supplenze.
Durante il 2010 diversi gruppi di lavoro disciplinari hanno elaborato proposte pedagogiche-didattiche raccolte in specifici rapporti.

5.3.4 Considerazioni demografiche (5.T10-12)

Leggero aumento delle sezioni di scuola dell'infanzia (+1.5 sezioni) e lieve calo di quelle di scuola elementare (-3 sezioni). Gli allievi sono 8190 per la scuola dell'infanzia e 14544 per la scuola elementare.

All'inizio dell'anno scolastico 2010/11 la scuola media contava 598 sezioni e 12'210 allievi. Rispetto al precedente anno scolastico risulta un leggero aumento di sezioni (+2) e un lieve calo di allievi. Per quanto concerne i docenti da diversi anni si osserva un importante ricambio. Confermato il numero di docenti per allievi alloglotti, vale a dire 22 docenti che insegnano in 22 sedi. In leggero aumento di circa il 10% il numero di allievi alloglotti registrati a inizio anno scolastico: 122 ragazzi provenienti da 36 Stati.

Le nuove segnalazioni giunte al SOIC durante il 2010 sono state 175, di cui 95 nel Sottoceneri e 80 nel Sopraceneri. Per la prima volta notiamo anche un'inversione di tendenza: il numero di segnalazioni del Sopraceneri era finora sempre maggiore rispetto alle segnalazioni del Sottoceneri. I bambini seguiti nel 2010 sono stati 310 (321 nel 2009) di cui 169 nel Sottoceneri e 141 nel Sopraceneri.
Il numero di allievi iscritti alla scuola speciale è stabile e si attesta sulle 485 unità (488 nel 2009), (282 nel Sopraceneri e 203 nel Sottoceneri). Gli allievi sono distribuiti in 65 (68) classi: 36 (40) nel Sopraceneri e 29 (28) nel Sottoceneri. Stabili pure gli allievi delle classi speciali degli Istituti privati che attualmente contano complessivamente 203 allievi (217 nel 2009).
Gli allievi seguiti dal sostegno specialistico per deficit fisici e sensoriali sono stati 64.

Per quanto concerne le scuole medie superiori si può osservare una leggera diminuzione di allievi liceali (-83 unità pari al -2%) e un leggero aumento di allievi iscritti alla Scuola Cantonale di Commercio (+17 unità pari al +1.5%). Gli iscritti in prima liceo sono diminuiti in tutti i licei di 91 unità (-4%); nella SCC il numero di allievi di prima è per contro aumentato di 30 allievi (+8%).
Il numero di docenti nominati o incaricati nelle SMS all'inizio dell'anno scolastico 2010/11 è stato di 551 unità. I docenti incaricati, compresi quelli parzialmente nominati con un incarico parziale o supplenti annuali, sono stati 101 (18% del totale). Per le materie italiano, latino e greco, francese, tedesco, inglese, storia, chimica, biologia e musica ha avuto luogo la

procedura di assunzione e sono stati assunti 27 nuovi docenti (6 in italiano, 1 in francese, 4 in tedesco, 5 in inglese, 8 in storia e 3 in chimica). Nel corso dell'anno 2010, 12 docenti hanno lasciato l'insegnamento per pensionamento, mentre 7 docenti hanno ridotto il loro rapporto di nomina. Da segnalare che, a seguito dell'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella Scuola universitaria professionale, alcuni docenti sono rientrati nel settore medio superiore.

5.3.5 Aggiornamento docenti

La Divisione della scuola, in collaborazione con il DFA, ha approfondito il tema dell'aggiornamento dei docenti precisando quali sono i corsi di competenza del DFA e quali continueranno ad essere promossi e gestiti dagli uffici dell'insegnamento.
Questa impostazione fa seguito ai nuovi rapporti istauratisi con il DFA e retti da uno specifico mandato di prestazione.

Nel settore delle scuole comunali si è consolidata la prassi delle proposte raccolte, strutturate e organizzate a livello circondariale. In alcuni casi comincia a delinearsi un pacchetto di formazioni scelte e mirate a precisi obiettivi di sviluppo. Diversi pure gli Istituti che si attivano per proporre ai loro docenti formazioni puntuali in risposta a bisogni specifici.
È stata inoltre riproposta la formazione DIMAT, ristrutturata come formazione continua certificata (CAS) che si è aggiunta ad altre formazioni di lunga durata. È proseguito il lavoro di formazione e consolidamento delle Antenne per eventi traumatogeni.

Nel giugno 2010 si è concluso il corso complementare per la formazione dei docenti di scuola media di educazione alimentare mentre il corso per i docenti di matematica è entrato nel suo ultimo anno. Considerate le positive esperienze svolte nella promozione e realizzazione di corsi complementari per i docenti di tedesco, educazione alimentare e matematica, la Divisione della scuola ha richiesto al DFA/SUPSI di aprire un nuovo corso per i docenti di francese.
In stretta collaborazione con il Gruppo di presidenza si è definito un percorso formativo per il direttore di scuola media. Questo percorso contempla la frequenza di corsi certificati presso alcuni istituti universitari, nonché la partecipazione a giornate di studio promosse dall'Ufficio dell'insegnamento medio. In relazione alla nuova impostazione data alla formazione continua degli insegnanti, alcune direzioni hanno realizzato dei veri e propri corsi destinati ai docenti del proprio istituto. Sempre in un'ottica formativa le direzioni hanno promosso per il terzo anno consecutivo le giornate regionali di agosto.
L'Ufficio dell'insegnamento medio ha organizzato 29 corsi di aggiornamento per complessive 25.5 giornate. Quasi tutte le materie sono state interessate, coinvolgendo in totale 1'365 docenti. Obbligatori sono stati i corsi di attività commerciali (9 partecipanti), di educazione alimentare (37 partecipanti), di educazione musicale (43 partecipanti), di francese (148 partecipanti), di L2 (279 partecipanti), di sostegno pedagogico (93 partecipanti) e di educazione visiva e arti plastiche (127 partecipanti).
Inoltre sono stati offerti diversi corsi di informatica su programmi e su applicazioni disciplinari (frequentati, rispettivamente, da 32 e 34 docenti).
Il Servizio di sostegno pedagogico ha organizzato una mezza giornata obbligatoria sul tema "Incertezze dell'adolescente o incertezze". Inoltre per gli operatori scolastici della scuola media sono state organizzate due mezze giornate sul tema "Giovani e disagio" (78 partecipanti).Si è pure svolto il pomeriggio di studio "Educare al confronto e alla tolleranza" con un'affluenza di una sessantina di docenti.
L'Ispettorato della scuola speciale, insieme al DFA, ha organizzato a ottobre una formazione sul tema della Logopedia per gli insegnati, che prevede un totale di 8 giornate di formazione e alla quale sono iscritti 18 docenti.
Nei due istituti di scuola speciale si sono formati dei gruppi di studio, impegnati ad analizzare e approfondire tematiche che concernono il funzionamento della scuola o approcci didattici di interesse comune (funzionamenti dei terzi cicli – aspetti legati all'uso di programmi informatici

didattici – discussione di filmati incentrati su temi riguardanti la disabilità ecc.). Sono proseguiti i lavori di altri gruppi di riflessione incentrati sull'informatica, la matematica e l'italiano.

Durante il 2010 c'è stato un importante incremento di corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio dell'insegnamento medio superiore: 15 corsi per una partecipazione di 327 docenti (triplicata la partecipazione rispetto al 2009). La durata complessiva dei corsi risulta essere di 14 giornate (+9,5 rispetto al 2009). Dei 15 corsi organizzati dall'UIMS 6 hanno rivestito un carattere esclusivamente obbligatorio, 2 facoltativo e 7 un carattere misto.
La Divisione della scuola e l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore hanno inoltre autorizzato la partecipazione a corsi d'aggiornamento facoltativi organizzati da enti diversi a 220 docenti (con parziale sussidio dei costi di partecipazione): corsi organizzati dal DFA della SUPSI (23), dal Politecnico di Zurigo (17), dall'ESI (16), dal WBZ-CPS di Berna (11), dall'IUFFP (7).

5.3.6 Edilizia scolastica

Conformemente al Piano finanziario, sono stati versati sussidi alle scuole dell'infanzia di Camorino, Lugano (Pregassona) e Valcolla. Per le scuole elementari a Montagnola e Pura.

Nel 2010 si è confermata l'importante attività in campo edilizio per la scuola media e tra gli interventi realizzati si segnalano i seguenti:

- sede di Balerna. Il nuovo stabile di proprietà del Comune è stato messo a disposizione degli allievi di scuola media ed è pienamente funzionale a decorrere dal mese di novembre;
- sede di Barbengo. In seguito ad un incendio la palestra è andata completamente distrutta. Il Gran Consiglio ha approvato il credito complessivo di fr. 815'000.- per la progettazione e la realizzazione di una palestra provvisoria. Si sono avviati i contatti con la Sezione della logistica e con il Comune di Lugano per definire i contenuti dell'ampliamento della sede di Barbengo;
- nuova sede di Caslano. Nel mese di dicembre è stata approvata la Convenzione tra il Consiglio di Stato e il Comune di Caslano. È in fase di allestimento il messaggio per la progettazione della nuova sede;
- sede di Chiasso. Sono proseguiti i contatti con il Comune per la realizzazione di un nuovo edificio nel quale inserire le aule speciali della scuola media di Chiasso;
- sede di Gordola. Il Gran Consiglio ha approvato il credito di fr. 9'855'000.- per l'ampliamento e per la ristrutturazione della scuola media di Gordola. L'inizio dei lavori veri e propri, previsto in un primo tempo per l'estate, è stato spostato ai primi mesi del 2011;
- sede di Morbio Inferiore. Sono proseguiti, in base al calendario previsto, i lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio che accoglie la scuola media unitamente ad altri uffici e servizi dello Stato;
- sede di Riva San Vitale. Si sono conclusi i lavori relativi all'edificazione di un nuovo stabile all'interno del quale sono ospitati una doppia palestra e 4 aule speciali. Gli spazi sono stati messi a disposizione degli allievi a decorrere dal mese di maggio;

In diversi altri istituti (Agno, Barbengo) sono in corso lavori di manutenzione oppure sono stati realizzati degli interventi finalizzati a migliorarne la funzionalità.

La Sezione della logistica è stata incaricata dell'organizzazione, della programmazione e della gestione del concorso di architettura relativo alla progettazione della ristrutturazione del Palazzo degli studi, dove ha sede il Liceo di Lugano 1. La giuria del concorso si è riunita per la prima volta nel mese di novembre e in quell'occasione è stato approvato il testo del bando di concorso per la fase selettiva.

Al Liceo di Bellinzona è stata avvita la procedura preliminare per la costruzione di nuove aule e al Liceo di Locarno sono terminati i lavori di risanamento dei vecchi stabili.

Nel mese di ottobre è stato approvato il credito per la ristrutturazione del blocco C dello stabile Torretta, attualmente sede dell'Ufficio di statistica, che sarà trasferito altrove. Questo intervento permetterà la creazione di 12 aule e due aree di studio per la Scuola Cantonale di Commercio. È stata avviata inoltre la procedura per il risanamento dello stabile principale.

5.3.7 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione

5.3.7.1 Orientamento scolastico e professionale

Il 2010 dal punto di vista del mercato dei posti di apprendistato è stato positivo, il dato più rilevante rispetto alle scelte intraprese dai giovani che hanno terminato l'obbligo a giugno, è stato l'aumento di casi verso soluzioni transitorie e, soprattutto, il numero maggiore di iscrizioni verso il Corso di pretirocinio.

Per una migliore preparazione delle scelte e della conoscenza del mondo delle professioni è partita quest'anno una sperimentazione con 14 docenti di scuola media sull'Educazione alla scelta.

Espoprofessioni si è tenuta dall'8 al 13 marzo 2010 e ha coinvolto in modo particolare la Direzione dell'ufficio e il Servizio documentazione.

Tra le differenti collaborazioni l'Ufficio, durante lo scorso anno, si è impegnato:

- nell'utilizzare il nuovo applicativo GAS-GAGi per le indagini nelle aziende e per il rilevamento delle scelte nei giovani di fine obbligo scolastico;
- in consulenze di orientamento con minorenni in attesa di giudizio (In-Oltre) e con personale delle FFS per esplorare nuovi percorsi formativi;
- a partecipare a eventi informativi del mondo professionale e formativo, ad esempio attraverso Ora Buca, trasmissione di Rete 3 con interventi tematici settimanali.

L'UOSP durante l'estate ha rinnovato il sito www.ti.ch/orientamento, con dei contenuti rivisti e adattati. La bacheca "over 15" ha trovato una nuova veste di più facile utilizzo e per l'occasione ha trovato posto anche la bacheca "over 18", per le offerte formative e di studio per chi ha già svolto una formazione di base.

5.3.7.1.1 Attività di orientamento

Per quanto concerne il periodo compreso fra settembre 2009 e agosto 2010 l'Ufficio ha visto 6'477 persone, per un totale di 14'442 colloqui di consulenza. Un aumento di 273 casi rispetto all'anno precedente e di 682 colloqui in più.

La metà circa dei casi visti in consulenza 3267 (50.5%) sono giovani della scuola dell'obbligo, consolidando in tal modo un'attività che vede gli orientatori molto impegnati nel sostegno agli allievi della scuola media che affrontano per la prima volta la scelta scolastica e professionale. Il resto dell'utenza si suddivide fra un quarto composto dai giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni e il quarto mancante suddiviso fra tutte le altre fasce d'età.

I tre quarti dell'utenza è rappresentata da giovani alla ricerca di un sostegno per i loro progetti formativi, ma anche gli adulti chiedono sempre più una consulenza di orientamento per diverse ragioni: per uno sviluppo di carriera, per approfondire dei nuovi percorsi alla ricerca di una soddisfazione a nuovi bisogni o perché costretti dalla situazione professionale/economica o sociale a rivedere il loro percorso professionale. 1'493 sono stati i casi per i quali si è organizzato uno stage e in totale ne sono stati realizzati 2394. Il 15.9% dei casi visti, pari a 1032 persone, ha richiesto un esame di consulenza tramite dei test ed in totale ne sono stati somministrati 1'258.

5.3.7.1.2 Attività nelle scuole (5.T13-14)

Le attività principali di informazione e consulenza con gli allievi della fascia dell'obbligo scolastico sono:

- organizzazione di serate per i genitori del secondo biennio;
- interventi nelle classi terze e quarte: in terza per presentare il servizio e affrontare il tema della scelta e consegnare la guida "Scuola media …e poi?" e in quarta per riprendere l'argomento e focalizzarsi rispetto al come muoversi;
- presenza ai pomeriggi di porte aperte organizzate dalla Direzione e, per sedi regionali, l'organizzazione delle serate sul medio superiore come pure altri momenti informativi che vedono coinvolti aziende o professionisti della regione;
- incontri nelle sedi per centri di interesse rispetto agli sbocchi.

L'Ufficio regionale o il singolo orientatore promuovono sempre più delle attività, in collaborazione con i docenti soprattutto di classe e il coordinatore di sede, legate all'Educazione alla scelta o alla preparazione alla transizione tra obbligo e post-obbligo.

Terminata la scuola a giugno il lavoro si intensifica per quei casi ancora senza un collocamento e si tratta per la maggior parte di giovani ancora alla ricerca di un posto di tirocinio. Le scelte effettuate al termine della scuola media indicano che il 3.6% ripete la IV media, il 40% si è indirizzato verso scuole medie superiori, il 21.3% verso scuole professionali a tempo pieno e il 25.3% verso un apprendistato. Resta un 9.8% di Altre scelte, costituite principalmente dal pretirocinio di integrazione.

Sono 1708 le aziende (comprese le scuole professionali a tempo pieno che portano al conseguimento di un titolo professionale) che hanno risposto positivamente all'indagine e che hanno messo a disposizione 3'358 posti. A fine campagna rimanevano sulla carta 73 posti liberi, di cui 61 nel settore dell'artigianato e dell'industria.

I nuovi contratti di tirocinio stipulati a metà ottobre erano 3'286 (giovani usciti dall'obbligo e altri) con un aumento di circa 150 unità rispetto all'anno scorso.

<u>Servizio di orientamento agli studi superiori</u>

Sono stati 801 (+11 rispetto allo scorso anno) gli studenti del medio superiore che hanno richiesto una consulenza di orientamento. I giovani del primo biennio del medio superiore richiedono delle consulenze di orientamento perché solitamente in crisi rispetto agli studi intrapresi, mentre le consulenze con gli studenti del secondo biennio portano invece su approfondimenti rispetto alla scelta degli studi per il dopo maturità: le diverse possibilità di formazione, universitarie e non, soffermandosi sui diversi curricoli, i piani di studio, i termini d'iscrizione, le modalità, il materiale informativo a disposizione (guida università svizzere, siti internet e altro).

5.3.7.1.3 Attività negli uffici regionali

Gli orientatori delle sedi regionali sono occupati sia nelle consulenze presso le sedi di scuola media per gli allievi della scuola dell'obbligo sia negli uffici regionali per tutta l'altra casistica Per quanto concerne la casistica dei giovani di scuola media sono stati visti il 18% degli allievi di terza media (lo scorso anno era il 19%) e l'86% (lo scorso anno era l'85%) di tutti gli allievi di quarta.

Venti sono stati i pomeriggi di porte aperte sulle vie professionali, organizzati di mercoledì pomeriggio, dalla Direzione dell'ufficio in collaborazione con le varie scuole.

5.3.7.1.4 Collaborazione con la Sezione del lavoro

Le persone viste in consulenza con mandato URC sono state 285, con un leggero aumento rispetto allo scorso anno (262 nel 2009). I mandati sono sostanzialmente di tre tipi: consulenze di orientamento o informazione, valutazione e messa a punto di progetti professionali e valutazioni sull'erogazione di assegni di formazione (AF). Quest'anno sono state 72 le richieste di AF. Dei 285 mandati, 110 sono stati evasi dalla referente di questo mandato, mentre 175 sono stati delegati agli orientatori nelle sedi regionali UOSP. I casi rimasti inevasi sono stati 19 o perché la persona ha trovato nel frattempo un lavoro o ha rinunciato alla consulenza perché non più interessata a un eventuale percorso formativo.

5.3.7.1.5 Servizio documentazione

L'evoluzione costante del sistema formativo e del mondo del lavoro produce continuamente nuove informazioni ed esige, da parte degli operatori attivi nel campo dell'orientamento, un costante aggiornamento reso possibile dal lavoro di ricerca delle informazioni da parte del Servizio di documentazione. In particolare il Servizio:

- realizza le InfoProf, le schede monografiche riassuntive su singole professioni. I titoli attualmente realizzati sono 546. Nel 2010 sono stati aggiornati, o realizzati di nuovi, 273 titoli. Il primo trimestre del 2010 ha visto impegnato il Servizio documentazione nella preparazione di Espoprofessioni, un grosso impegno da parte degli specialisti del settore per assicurare alla mostra tutto il supporto informativo relativo alle professioni;
- produce InfoScuole e UNIinfo: schede sui singoli iter di studio presso le scuole offerti nel nostro cantone (licei, scuole professionali, SSST, SUPSI, USI, ecc.). La serie comprende al momento 152 titoli;
- raccoglie e repertoria le offerte di perfezionamento e di formazione continua proposte in Ticino da vari enti pubblici e privati. Attualmente figurano 878 corsi e 86 formazioni postdiploma, offerti sul territorio cantonale;
- realizza i quaderni e i dossier illustrati su singole professioni, settori professionali e formativi. Nel corso dell'anno 2010 sono stati prodotti 8 pieghevoli, 1 opuscolo, 1 mappetta. Inoltre sono a diposizione 50 opuscoli che presentano complessivamente un'ottantina di professioni;
- prosegue la produzione, in collaborazione con il CSFO, dei filmati sulle professioni della serie "Una panoramica su...". Nel 2010 sono stati realizzati 10 nuovi filmati, poi pubblicati sul sito dell'orientamento;
- propone annualmente la versione aggiornata della guida "Scuola media… e poi?"; l'edizione 2009/10 è stata stampa in 5500 copie;
- novità del 2010 è la realizzazione per conto del CSFO del catalogo delle pubblicazioni disponibili: schede, opuscoli, quaderni, libri filmati, ecc.;
- è responsabile, per la parte in lingua italiana, della redazione dei repertori Swissdoc: la classificazione sistematica e trilingue delle professioni e delle formazioni in Svizzera;
- redige e pubblica mensilmente il bollettino informativo elettronico InfoUOSP. 11 i numeri realizzati nel 2010;
- collabora alla gestione del sito del CSFO www.csfo.ch per la parte italiana e al servizio di vendita dei prodotti on-line del CSFO www.shop.csfo.ch;
- partecipa al mantenimento della pagina dell'orientamento ticinese www.ti.ch/orientamento;
- gestisce il sito www.orientamento.ch, il portale dell'orientamento in Svizzera, per la sua parte in lingua italiana. È stato consolidato il modulo Forum, grazie al quale gli utenti hanno la possibilità di entrare in contatto con gli specialisti del settore dell'orientamento per porre le loro domande. È stato aggiornato e potenziato il modulo Guida universitaria Per Studenti italofoni (GPSi) diretto ai giovani maturandi italofoni per facilitare il loro ingresso nel mondo universitario. Sono 12 le schede di altrettante università svizzere prese in esame, presentate sistematicamente e corredate da quasi un centinaio di interviste a studenti provenienti dalla Svizzera italiana e immatricolati presso i vari atenei.

5.3.7.2 Monitoraggio e sviluppo scolastico

Durante il primo anno di attività dell'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico si sono conclusi alcuni progetti già avviati dall'allora Ufficio studi e ricerche (ad esempio il progetto "VR3-L2: Valutazione della Riforma 3 della Scuola media. Le competenze degli allievi nelle lingue seconde"). Parallelamente è stato possibile cominciare a concentrarsi maggiormente sulla promozione dello sviluppo di progetti innovativi in ambito scolastico (ad esempio "Autovalutazione di istituto nella scuola media"), nonché sull'accompagnamento e sulla regolazione delle riforme promosse (ad esempio "Progetto cantonale docenza di classe"). L'UMSS svolge le proprie attività nei seguenti campi:

- promozione dello sviluppo di progetti innovativi in ambito scolastico sia sul piano dei contenuti sia su quello dello strutture;
- accompagnamento e regolazione delle riforme promosse (introduzione di standard legati ad HarmoS, somministrazione di prove di riferimento);
- impiego di indicatori e di altri strumenti per assicurare il controllo e la promozione dello sviluppo scolastico.

Nuove sfide si sono aperte sul fronte della statistica scolastica con la necessità di allineare i censimenti allievi e docenti al nuovo sistema federale (progetto MEB-Plus).
Per garantire una corretta informazione e favorire i contatti con l'utenza esterna è stato realizzato un nuovo sito Internet che presenta l'UMSS nelle sue diverse funzioni.
L'Ufficio comprende inoltre il centro di competenza "GAS-GAGI" (Gestione amministrativa delle scuole - gestione degli allievi e gestione degli istituti scolastici). L'applicativo in questione costituisce una fonte documentaria importante per favorire la gestione da parte degli uffici dell'insegnamento e tratta elementi strettamente correlati alla conduzione della scuola (gestione degli allievi e degli istituti). A fine 2010 l'applicativo era usato in tutte le scuole medie, medie superiori e speciali, da alcune scuole pilota professionali e comunali e dagli uffici dell'orientamento scolastico e professionale e della Divisione della formazione professionale.

5.3.7.2.1 Promozione e sviluppo del sistema scolastico

L'UMSS svolge un'attività di sostegno alla promozione e allo sviluppo delle riforme scolastiche, al controllo e al monitoraggio, collaborando con gli uffici dell'insegnamento della Divisione scuola, con altri uffici dipartimentali e con enti esterni.

Attività in corso:

- Dispositivo per l'analisi, l'autovalutazione e lo sviluppo d'istituto (DAASI). Nel 2010 il progetto in corso nel settore medio ha coinvolto in totale sei istituti scolastici e a settembre altri 4 istituti hanno iniziato il processo di autovalutazione.
- Docenza di classe nella scuola media. L'obiettivo di questo progetto è di studiare e ridefinire la figura e il ruolo del docente di classe nella scuola media. A dicembre 2010 si è conclusa la prima delle tre fasi con la pubblicazione di 76 schede di progetto/attività segnalati da 25 sedi di scuola media.
- Valutazione delle competenze degli allievi in francese al termine della Scuola elementare - Gruppo accompagnamento francese. La verifica delle competenze di francese raggiunte in V elementare ha coinvolto un campione di 520 allievi. I risultati saranno presentati nel 2011.
- Scelte curricolari di matematica e tedesco nel secondo biennio della scuola media. Si tratta di una raccolta di dati esaustivi sui processi di scelta curricolare dei ragazzi di scuola media nel corso del secondo biennio. La raccolta si è conclusa a novembre e nel corso del 2011 si procederà all'analisi.

Attività concluse:

- VR3-L2: Valutazione della Riforma 3 della Scuola media. Le competenze degli allievi nelle lingue seconde. A settembre sono stati pubblicati i primi risultati della ricerca.

5.3.7.2.2 Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento

L'UMSS ha il compito di organizzare i rilevamenti statistici – con periodicità generalmente annuale – concernenti gli allievi che frequentano le scuole pubbliche e private del Cantone, gli insegnanti delle scuole pubbliche e infine i costi e il finanziamento della scuola da parte degli enti pubblici (Comuni, Cantone e Confederazione). A questi rilevamenti regolari si affiancano analisi che toccano di volta in volta aspetti particolari (origine sociale, lingue parlate, ecc.) come pure la collaborazione alla costruzione di «indicatori» che permettano di monitorare il funzionamento e l'organizzazione del sistema formativo ticinese e che consentano di realizzare paragoni sul piano intercantonale e internazionale.
Un ulteriore compito assegnato alla statistica scolastica è quello di elaborare scenari di previsione quantitativi sul numero di allievi, di insegnanti e sui relativi costi, indispensabili per la pianificazione futura.

Attività in corso:

- Rilevamenti annuali concernenti allievi e docenti. Statistica allievi di inizio anno 2010/11, statistica allievi di fine anno 2009/10, censimento degli allievi e dei docenti 2010/11 con l'allineamento al nuovo sistema federale (progetto MEB-Plus).
- Censimento delle mense e dei doposcuola nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole elementari e nelle scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11.

Statistiche online

L'UMSS e l'Ufficio cantonale di statistica (DFE) hanno continuato l'attività di collaborazione interdipartimentale volta a rispondere in maniera più efficace alla comune necessità di divulgazione dei dati, con l'obiettivo di avere un'informazione statistica sempre più vicina ai bisogni dell'utenza. Da questa proficua collaborazione è nata già da alcuni anni l'offerta a ciascun utente di potersi costruire una statistica à la carte; partendo dai rispettivi siti internet (http://www.ti.ch/umss e http://www.ti.ch/ustat) è possibile consultare le prime banche dati online (Censimento degli allievi, Censimento federale della popolazione, Stato annuale della popolazione) tramite l'applicazione SuperWEB.

5.3.7.2.3 Monitoraggio del sistema formativo ticinese (5.T15-18)

L'obiettivo del monitoraggio è di descrivere lo stato di salute del sistema scolastico ticinese per apprezzarne l'efficienza interna ed esterna e di pilotarne lo sviluppo a media scadenza. Il monitoraggio è di per sé un processo continuo pur se limitato nel tempo ma in continuo cambiamento, vuoi per motivi strutturali (riforme scolastiche) o per evoluzioni socio-economiche.
A partire dal mese di settembre 2010 ha preso avvio l'attività dei gruppi di lavoro istituiti dal DECS per l'implementazione del Concordato HarmoS. L'UMSS è presente e partecipa ai lavori del Gruppo Programmi e del Gruppo Monitoraggio e standard.
I lavori del Gruppo Monitoraggio e standard si concentrano sulla creazione di un dispositivo di monitoraggio del sistema scolastico ticinese in cui collocare anche le valutazioni del raggiungimento degli standard HarmoS che saranno condotte sul piano nazionale.

Attività concluse:

- Rilevamenti annuali concernenti allievi e docenti. Statistica allievi di inizio anno 2009/10, statistica allievi di fine anno 2008/09, censimento degli allievi e dei docenti 2009/10.
- Aggiornamento delle previsioni relative all'avvicendamento del personale insegnante che interverrà nel corso dei prossimi anni.

5.3.7.2.4 Altre attività dell'ufficio

Consulenza nell'elaborazione dei questionari destinati ai docenti ed ai genitori coinvolti nella sperimentazione del nuovo sistema di comunicazione ai genitori dei giudizi degli allievi di scuola elementare. Analisi dei dati raccolti tramite i questionari e pubblicazione di un rapporto.

Collaborazione con l'UOSP per la riorganizzazione della banca dati su supporto informatico dei dati relativi alle scelte degli allievi alla fine della scolarità obbligatoria e ai posti di tirocinio offerti dalle aziende ai nuovi apprendisti raccolti antecedentemente il 2010.
Collaborazione con l'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria del DSS per l'organizzazione e lo svolgimento dell'inchiesta internazionale quadriennale Health Behaviour in School-Aged Children.
Elaborazione dei dati relativi all'indagine sugli apprendimenti di matematica in IV elementare.
Collaborazione con il DFA e la SUPSI nella preparazione della pubblicazione Scuola a tutto campo attraverso la concezione, elaborazione e redazione degli indicatori riguardanti la formazione continua, la spesa per l'educazione e la spesa unitaria per allievo e la fornitura di dati statistici e di illustrazioni grafiche per numerosi altri indicatori sviluppati dal DFA.
Infine nell'ambito del Progetto Case Management Formazione professionale, l'UMSS ha collaborato con l'Ufficio dell'insegnamento medio per la stesura di una traccia per una valutazione esterna del progetto e per l'elaborazione statistica dei dati concernenti i beneficiari del servizio in Ticino.

5.3.7.2.5 Elenco dei rapporti pubblicati

Crespi Branca, M. (a cura di) (2010). *Ora di classe: proposte di attività. Scuola media. Attività svolte dagli istituti scolastici*. Documento di lavoro, dicembre 2010. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico e Ufficio dell'insegnamento medio.
Guidotti, C., Rigoni, B. (2010). *La scuola ticinese in cifre 2009*. Documenti di statistica. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.
Pedrazzini-Pesce, F. & Tozzini Paglia, L. (2010). *Vademecum per la valutazione d'istituto. Scuola media*. 2a versione. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico e Ufficio insegnamento medio.

Rigoni, B. (2010). *Statistica degli allievi fine anno 2008/09*. Documenti di statistica;
Rigoni, B. (2010). *Statistica degli allievi inizio anno 2009/10*. Documenti di statistica;
Rigoni, B. (2010). *Censimento degli allievi 2009/10*. Documenti di statistica;
Rigoni, B. (2010). *Censimento dei docenti 2009/10*. Documenti di statistica;
Tamagni Bernasconi, K., & Tozzini Paglia, L. (2010). *VR3 Riforma 3 della Scuola media: esiti e processi. Le competenze degli allievi nelle lingue seconde*. Rapporto finale;
Ufficio delle scuole comunali, Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (2010). Comunicazione ai genitori. Risultati indagine.

5.3.7.3 Centri didattici

La sede del Centro didattico ospitata presso la scuola elementare di Massagno si è trasferita in un altro stabile che ospita diversi servizi amministrativi pubblici e privati, situato a Breganzona. A causa del minor spazio a disposizione si è proceduto a un'importante riorganizzazione delle offerte e ad un certo sfoltimento della documentazione accumulatasi negli anni. Le varie iniziative intraprese, le attività condotte e i progetti realizzati sono come sempre riconducibili all'interno dei sei settori di competenza: la documentazione pedagogico-didattica, l'educazione ai mass media, la consulenza e la documentazione informatica, le mostre didattiche, le pubblicazioni, l'economato e l'amministrazione.

5.3.7.3.1 Servizio di documentazione pedagogico-didattica

Nel corso del 2010 si è portato a termine il lavoro di sfoltimento documentario che ha interessato le biblioteche delle due sedi del Centro. Parallelamente si è proceduto ad un aggiornamento dei diversi settori con nuove acquisizioni, decise in collaborazione con gli esperti delle varie materie di insegnamento. Terminati i lavori sul fondo cartaceo, si è passati alla valutazione di quello delle videocassette che dev'essere oramai rivisto completamente, in quanto la maggior parte delle stesse sono rovinate a causa della forte usura e non sono quindi più utilizzabili a scopi didattici. L'intenzione è però quella di recuperare i documenti più

importanti e liberi da diritti di riproduzione digitalizzandoli su supporti DVD. La trasformazione delle biblioteche in servizio di documentazione pedagogico-didattica ha significato anche l'offerta di nuove proposte di attività su temi attuali quali l'emigrazione e l'immigrazione o il pomeriggio di lavoro con una docente-animatrice, che ha proposto ai docenti intervenuti diverse attività per l'insegnamento in classe di matematica e italiano nel primo ciclo della scuola elementare.

Il progetto "Videoteca di qualità (VDQ)" – una ragionata selezione di film con valenze pedagogico-didattiche, destinati principalmente ai settori elementare e medio – è stato rivisto e rilanciato.

"L'isola dei libri, leggere e navigare" (www.leggere.ch) è uno specifico spazio contenuto nel sito SCUOLADECS, riservato agli allievi delle scuole e non solo, il cui obiettivo è quello di offrire un luogo privilegiato di incontri, di scambi, di confronti fra giovani navigatori/lettori, che possono così comunicare e socializzare con i loro simili, grazie a interessi e attività comuni. All'interno dello stesso sito (www.ti.ch/scuoladecs) sono aggiornate costantemente le pagine definite "Proposte di letture del CDC".

In base ai dati periodicamente rilevati si registra un totale annuo, per i due Centri, di circa 20'000 operazioni compiute (prestiti, prolungamenti, rese di documenti didattici, catalogazioni e consulenze varie) per un numero di circa 3'500 utenti regolarmente registrati. Nel settore delle diapositive (un patrimonio di circa 85'000 unità, suddiviso fra le due sedi del CDC) è continuato il lavoro in vista di una loro progressiva digitalizzazione, riordinando le molte serie a disposizione secondo specifiche tematiche e determinati criteri di qualità.

5.3.7.3.2 Servizio di educazione ai mass media

Questo settore del Centro è divenuto negli anni sempre più importante e coinvolge regolarmente gli altri servizi del CDC.

Tra le attività ricorrenti vanno citate:

- la redazione settimanale sulle pagine 337 di TELETEXT e su quelle del sito internet della RSI delle segnalazioni di trasmissioni radiotelevisive particolarmente interessanti per le scuole, liberamente registrabili dai docenti per un'utilizzazione didattica con i loro allievi;
- la collaborazione all'organizzazione della 23esima edizione del Festival internazionale del cinema giovane CASTELLINARIA, attraverso l'informazione alle scuole del programma delle proiezioni previste;
- il sussidiamento di alcuni progetti di attività di educazione cinematografica, realizzati nelle scuole grazie anche alle consulenze e collaborazioni assicurate.

In occasione della 63esima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, si è realizzata la 51esima edizione di "Cinema&Gioventù", il corso organizzato annualmente che ha visto la partecipazione di 33 giovani 17-21enni provenienti da diversi cantoni confederati, oltre che dal Ticino e dalla Regio insubrica.

I collaboratori del SEMM sono stati costantemente impegnati nella progettazione e nella realizzazione di svariati supporti audiovisivi e multimediali, richiesti da operatori scolastici di diversa provenienza e anche da altri servizi statali. Si citano fra gli altri: un video sulla "settimana delle lingue" in collaborazione con le esperte L2 delle scuole medie; un video sul percorso del fiume Ticino dalla sorgente alla foce a Tenero, un video didattico sul termovalorizzatore dei rifiuti di Giubiasco in collaborazione con l'Azienda cantonale dei rifiuti e un video realizzato con la scuola media di Mendrisio sul progetto per il 150° dell'Ospedale della Beata Vergine.

Sono pure state realizzate alcune "vetrine didattiche online" su argomenti vari.

5.3.7.3.3 Servizio di consulenza e documentazione informatica

Nella seconda metà dell'anno si è concluso il lungo e laborioso lavoro di ristrutturazione e completa reimpostazione del sito internet – gestito dal CDC per conto della Divisione della scuola – Scuoladecs. In base ai rilevamenti periodici si può valutare attorno alle 65-70'000 le visite annuali alle varie sezioni del sito. Considerando i riscontri che pervengono via posta elettronica, si constata che il sito è intensamente visitato e frequentato anche da molte persone residenti fuori Cantone e addirittura fuori dai confini nazionali.
Gli utenti iscritti alla "newsletter" sono ulteriormente aumentati. Attraverso questo genere di servizio individualizzato di posta elettronica, si raggiungono più di 2'100 abbonati.
Oltre le attività condotte per la gestione di Scuoladecs gli operatori hanno garantito un'assistenza e una consulenza alla consultazione in rete attraverso le postazioni internet, situate negli spazi delle biblioteche del CDC.
In collaborazione con il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi) e la Fondazione Educazione e Sviluppo (FES) si sono create diverse pagine destinate alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale e alla documentazione didattica sullo "sviluppo sostenibile".
Il Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES 2), presieduto dal Direttore del CDC, ha curato e costantemente aggiornato le pagine relative a questa problematica.
Altre attività che svolge il Servizio sono: la pubblicazione online delle informazioni concernenti le attività di mediazione museale in ambito didattico; la creazione su Scuoladecs di diverse pagine tematiche inerenti le varie attività intraprese dal CDC; la partecipazione a gruppi di lavoro intercantonali che si occupano dell'integrazione delle nuove tecnologie nella scuola.

5.3.7.3.4 Mostre didattiche

La mostra "Conflitti, litigi …. e altre rotture", destinata alla sensibilizzazione degli allievi alle problematiche del conflitto e all'importanza di un'educazione alla pace e alla convivenza fra popolazioni, etnie, religioni e culture diverse ha continuato il suo percorso attraverso vari istituti scolastici elementari e medi del Cantone.
La mostra "Gente come noi" è stata esposta anche durante l'anno appena trascorso in alcuni istituti dei settori medio superiore e professionale.
Un'altra mostra, curata dalla Società degli epilettici della Svizzera italiana (SESI), è stata allestita e trasportata in diversi istituti scolastici del settore mediosuperiore e professionale. "Sono unico e prezioso", mostra interattiva sul tema degli abusi sessuali, è stata ulteriormente fatta circolare ed è stata frequentata da parecchie centinaia di allievi delle scuole dell'infanzia, delle elementari e speciali del Luganese e del Mendrisiotto.
In collaborazione con il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo, si è allestita in alcuni istituti scolastici dei settori medio, mediosuperiore e professionale la mostra "Tolleranza", che sviluppa temi legati alle problematiche razziali e alle discriminazioni fra i popoli.
Con i servizi culturali della Città di Bellinzona si è collaborato nell'organizzazione della mostra "Il viaggio di Emma", una collezione di testimonianze fotografiche e di reperti storico-etnici raccolti durante un lungo periplo in diversi Paesi africani, vissuto da un'esploratrice ticinese nel corso degli anni '50 del secolo scorso. Il CDC ha inoltre realizzato, nel corso della primavera, un'originale mostra sull'emigrazione dei ticinesi di un tempo e sull'immigrazione attuale che interessa la Svizzera.
Infine in collaborazione con *Castellinaria*, il Centro ha organizzato un'interessante mostra di manifesti, fotografie, scritti e libri inerenti la figura di Gianni Rodari.

5.3.7.3.5 Pubblicazioni

Sono continuati i lavori, svolti da uno speciale gruppo composto da esperti e docenti di storia in vista della pubblicazione di un nuovo manuale per l'insegnamento della storia svizzera, destinato a tutti gli allievi del settore medio.

In autunno si è stampata una nuova antologia dal titolo "Poeti dialettali del Cantone Ticino e della Lombardia", curata da un ex-docente di scuola media. Il volume comprende opere di oltre quaranta autori diversi, debitamente presentati e i cui contributi sono accompagnati da note esplicative redatte dal curatore.
Con la scomparsa dell'Ufficio studi e ricerche, il CDC ha assunto da quest'anno la gestione del fondo delle pubblicazioni realizzate in passato dall'Ufficio.
In collaborazione con Amnesty International, Biriki e con Rete 3 della RSI, si è lanciato un secondo concorso – sempre sui diritti umani e denominato "Diritti al futuro" – tramite il quale si sono invitati gli allievi del settore medio a formulare cinque nuovi diritti che, secondo loro, dovrebbero essere aggiunti agli attuali trenta, da promuovere per i prossimi cinquant'anni.

5.3.7.3.6 Dotazione di sussidi didattici nelle due sedi regionali

Situazione al 31.12.2010 relativa ai materiali catalogati ed effettivamente disponibili al prestito.

Materiali catalogati secondo il prg Aleph		**Altri materiali**	
libri	26'974	Riviste	63
documenti video (VHS+DVD)	4'780	giochi didattici	1'096
		CD (CDrom, CDphoto, CDmus)	352
		diapositive	85'240
		audiocassette	2'309
		cartelloni didattici	260

5.3.7.4 Educazione fisica scolastica (5.T19)

Nel 2010 è iniziata la fase d'implementazione dell'educazione al portamento, attraverso la presentazione teorica e pratica del materiale didattico curato dall'Ufficio grazie allo specifico gruppo di lavoro (GLIEP). I primi fruitori sono i docenti di EF operanti nelle scuole elementari e nelle scuole speciali. Il materiale destinato alla scuola media è in fase di elaborazione e adattamento per la relativa implementazione prevista per il 2011.
Le Giornate ticinesi di sport scolastico hanno riscosso successo in quelle discipline concordate con il Collegio dei direttori di scuola. Si sta cercando di impostare nuovi momenti dedicati alla sensibilizzazione dell'importanza del movimento per i molteplici benefici che esso genera sia nel campo fisiologico sia comportamentale.
G+S Kids dopo due anni di sperimentazioni e valutazioni periodiche si è assestato nel contesto scolastico come in quello delle federazioni-società sportive. Dall'autunno 2010 le attività del doposcuola sotto l'egida di G+S Kids vengono assistite e controllate dagli assistenti di EF delle scuole elementari sulla base di un piano di intervento concordato sia dal profilo organizzativo ma soprattutto da quello pedagogico-didattico.
Il progetto "qief.ch", gestito all'Ufficio federale dello sport, ha occupato una parte importante dei progetti condotti dall'Ufficio e il materiale prodotto è ora disponibile. Il progetto sul piano nazionale vuole creare una serie di "criteri standard" che si profilino come punti di riferimento nella formazione e nella valutazione per una qualità sempre migliore dell'insegnamento dell'EF a scuola.
Nell'ambito delle collaborazioni l'Ufficio continua a lavorare con il DFA, per l'armonizzazione delle recenti disposizioni inerenti al riconoscimento G+S di alcuni moduli gestiti dal DFA.
Consegnata all'Ufficio scuole comunali per consultazione con i rispettivi Ispettorati la versione progettuale del Regolamento che definisce i titoli necessari alla conduzione di attività sportive nella SE.

5.3.7.4.1 Corpo insegnante

Il grado di disoccupazione tra i docenti di EF permane elevato. Docenti neodiplomati operano in più sedi per poche ore e sono inoltre disponibili per supplenze per lo più occasionali. Altri diplomati ritardano il loro rientro in Ticino lavorando in altri Cantoni quali insegnanti di EF, animatori, monitori, istruttori di discipline sportive (sci, centri sportivi-ricreativi-wellness, ecc.). Resta problematica la situazione di giovani con titoli di studio validi ma differenziati che non dispongono ancora del riconoscimento della CDPE.

I docenti di EF nelle scuole di ogni ordine e grado sono 264. Fra questi alcuni operano in più ordini di scuola. Il 25% è rappresentato da insegnanti con il titolo universitario intermedio, il 7% da insegnanti con il diploma di maestro di sport della Scuola federale dello sport di Macolin, il 52% da insegnanti con il titolo accademico completo. Il restante 16% è costituito da insegnanti con titoli riconosciuti tramite abilitazioni cantonali per l'insegnamento nel rispettivo ordine di scuola (12,%) o tramite una procedura di equivalenza di diplomi esteri (3%).
La qualità dell'insegnamento dell'EF è garantita, in conformità agli obiettivi e ai programmi, tramite l'assistenza, la consulenza, l'aggiornamento, la formazione e la vigilanza.
Sono state svolte diverse attività di aggiornamento per i docenti SE, SM e SMS. L'Ufficio ha inoltre organizzato, in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, un corso obbligatorio per tutti i docenti di EF delle SMS sul tema: la valutazione per la nota di EF, che a partire dal settembre 2010 conta a pieno titolo ai fini della promozione.

5.3.7.4.2 Infrastrutture e materiali sportivi

A giugno si è inaugurata la nuova palestra doppia (standard Minergie®) di Riva S. Vitale con annesse le aule speciali per la scuola media.
Sul fronte delle nuove infrastrutture, al Centro professionale di Chiasso si è arrivati a tetto con il corpo palestre (costruzione grezza) nel mese di settembre, e prosegue pure il cantiere della nuova palestra singola del CPC di Locarno.
Alla scuola media di Viganello, in attesa della costruzione della palestra doppia, si è proceduto invece a sostituire con nuovi prefabbricati il corpo spogliatoi. Alla scuola media di Tesserete durante il corso dell'estate si è proceduto alla costruzione delle necessarie vie di fuga indispensabili per le nuove normative per la polizia del fuoco in edifici pubblici.
In collaborazione sempre con la Sezione della logistica si sta allestendo, alla scuola media di Stabio, il progetto per il rinnovo della pavimentazione della doppia palestra e la costruzione di 2 campi esterni polivalenti.

Per la sostituzione provvisoria della palestra della scuola media di Berbengo si prevede la trasformazione a campo sportivo polivalente dell'attuale parcheggio docenti con l'aggiunta di una copertura provvisoria attraverso un pallone pressostatico e 2 piccoli spogliatoi prefabbricati. Si sta invece studiando la messa a concorso della ristrutturazione dell'ala vecchia della scuola con annessa una palestra tripla per favorire l'utilizzo anche agli allievi delle scuole elementari di Lugano-Barbengo.
Sul fronte della consulenza per nuove palestre comunali sono stati forniti pareri e indicazioni per i comuni di Onsernone e Cugnasco (nuove palestre) e Morbio (rinnovo palestra comunale), mentre con l'Ufficio G+S si è collaborato per modificare al meglio (parete divisoria, nuova pavimentazione e deposito attrezzi) il Palasport di Bellinzona, così da ricavare nuovi spazi per le lezioni di EF della Scuola cantonale di commercio.

Oltre all'abituale piccolo materiale didattico sportivo, a fine novembre 2010 sono state fornite tutte le attrezzature per il rinnovo del materiale mobile delle singole palestre.
Alle convenzioni annuali per la fruizione di strutture sportive non cantonali per l'educazione fisica a partire dall'anno 2010 si è aggiunta la Pista ghiaccio di Rivera (Monte Ceneri), momentaneamente la palestra di Melide (SM Barbengo) e l'Impianto balneare regionale di Locarno. Non si è più rinnovata invece la convenzione di palestra e piscina dell'Istituto Canisio di Riva S. Vitale.

5.3.7.4.3 Educazione al portamento

Nell'anno scolastico 2009/10 il gruppo di lavoro per l'implementazione dell'educazione al portamento (GLIEP) nei programmi di educazione fisica ha continuato la sua attività che è stata indirizzata in particolare alla realizzazione del manuale di educazione al portamento per i docenti di educazione fisica attivi nelle scuole comunali (scuole elementari).
Dopo la sperimentazione del manuale presso un gruppo di docenti delle SE, l'Ufficio ha ritenuto valide e sufficientemente diversificate le proposte contenute. Il manuale è stato adattato, ulteriormente perfezionato e stampato. È stato inoltre creato un CD/DVD e i materiali sono stati distribuiti ai docenti di EF delle scuole elementari durante le serate di aggiornamento. Nel 2010 si è provveduto a pianificare i lavori per l'elaborazione di un manuale per i docenti di scuola media.

5.3.7.4.4 Sport d'elite e talenti in ambito scolastico

Nel giugno 2010 si è concluso il quarto anno del "Programma talenti in ambito sportivo e artistico nelle SMS cantonali". A seguito dell'esperienza positiva di questo primo quadriennio si è deciso di continuare l'esperienza inserendola a titolo definitivo nel percorso delle SMS.
Il numero degli ammessi si è stabilizzato attorno alle 150 unità ripartite in 80% sportivi e 20% artisti. Per l'anno scolastico 2010/11 gli ammessi sono 122 sportivi, 22 musicisti e 3 danzatrici.
Grazie all'iniziativa del Panathlon club Sopraceneri è stato istituito un premio ai migliori maturati sportivi. Per questa prima edizione sono stati premiati tutti gli sportivi ammessi al programma che a giugno 2010 hanno superato gli esami di maturità con una media superiore al 5.
A partire dal 2010 sono state organizzate tre serate di orientamento sul Programma in collaborazione con l'UOSP e l'UIM rivolte agli studenti di scuola media che intendono frequentare una SMS e richiedere nel contempo lo statuto di talento sportivo o artistico.
Il coordinamento nella scolarizzazione dei talenti aggregato all'UEFS è collegato con tutta una serie di servizi sia cantonali che di altri cantoni a statuto giuridico pubblico e/o privato, quali ad esempio l'Amministrazione dei fondi dello Sport-Toto, l'Ufficio borse di studio, Swiss Olympic, la SPSE e le Federazioni sportive cantonali.

5.3.7.4.5 Attività trasversali nazionali e internazionali

- Arge Alp. Organizzazione della gara di sci alpino a dicembre, ad Airolo.
- Partecipazione ad attività con un sussidio importante del Cantone: pattinaggio artistico, Austria; calcio, Salisburgo; tiro sportivo, Grigioni; atletica leggera, Salisburgo; corsa di orientamento, Trentino; hockey su ghiaccio, San Gallo.

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Considerazioni generali

Gli obiettivi che la formazione professionale si prefigge sono ancorati nella Legge federale del 13 dicembre del 2002 sulla formazione professionale: sostenere e sviluppare un sistema di formazione che permetta alla persona uno sviluppo personale e professionale e che offra l'opportunità di integrarsi nella società; favorire la competitività delle aziende; garantire le pari opportunità a diversi livelli (persone e territori); garantire la trasparenza del sistema formativo ed infine consentire la permeabilità tra tipi e cicli di formazione sia nel campo della formazione professionale sia negli altri campi della formazione.
Per raggiungere tali scopi la formazione professionale si avvale di diversi partner e in particolare della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro, che nel corso degli anni continuano a cooperare con tenacia e competenza.
La Divisione della formazione professionale (DFP), consapevole dell'importanza e del valore di questo solido partenariato, anche nel 2010 si è adoperata affinché questa ottima e fondamentale collaborazione continui a creare le condizioni base e il terreno fertile per

proseguire nella realizzazione e nello sviluppo di un valido sistema formativo che risponda sia alle esigenze delle singole persone sia all'evoluzione della società e dell'economia, nonché alle peculiarità del territorio ticinese e, in senso più lato, della Svizzera italiana.

Se il 2009 è stato l'anno delle incertezze, il 2010 è stato caratterizzato da una timida ripresa a livello economico. La DFP, anche nell'attuale clima economico, ha avuto un ruolo proattivo a diversi livelli: ha risposto in modo propositivo e costruttivo al messaggio del Consiglio di Stato sulle Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (n. 6200); ha intensificato con successo alcune attività quali l'azione "Promotir" – Promozione del tirocinio – e l'azione "ARI" – Apprendista Ricerca Impiego.
Sono continuate le riflessioni sulle azioni di sostegno ai docenti in difficoltà e nel 2011 è prevista la definizione di alcuni gruppi di lavoro.
La DFP ha avviato e intensificato le riflessioni sul ruolo e sul posizionamento della formazione professionale superiore - con particolare riferimento al previsto nuovo Accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori - e dei nuovi tirocini biennali che conducono all'ottenimento del Certificato federale di pratica professionale (CFP).

La DFP, in collaborazione con diversi partner, ha organizzato la 9° edizione di ESPOprofessioni. La manifestazione biennale costituisce un'occasione privilegiata per conoscere meglio le diverse professioni ed è un'ottima opportunità d'incontro tra apprendisti/e in formazione, studenti/studentesse con le loro famiglie, docenti, istruttori/istruttrici e specialisti/e dei vari settori. L'esposizione è stata visitata da oltre 30'000 persone interessate.

Per rispondere alle situazioni sempre più variegate e complesse e in considerazione del ruolo sempre più importante e riconosciuto del/della docente di classe e del/della docente mediatore/mediatrice, a partire dall'anno scolastico 2010/11, il Consiglio di Stato ha deciso un adeguamento della dotazione oraria a disposizione degli istituti scolastici per queste figure professionali.

Il contributo della DFP ha permesso uno sviluppo delle collaborazioni a livello interistituzionale – tra Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport, Dipartimento delle istituzioni e Dipartimento della sanità e della socialità – per individuare, soprattutto in prospettiva futura, soluzioni appropriate per le casistiche di soggetti che vivono situazioni problematiche, complesse e a tratti addirittura compromesse.

Per essere sempre più efficace, la DFP nel corso del 2010 si è inoltre dotata di una nuova gestione informatica degli allievi e degli istituti scolastici professionali (progetto GAS-GAGI attivato in base ad una decisione parlamentare) che ha comportato un significativo cambiamento, in particolare, della gestione delle banche dati degli apprendisti, delle aziende formatrici, delle procedure di qualificazione, delle attività di vigilanza, della gestione, in collaborazione con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, della campagna di collocamento a tirocinio.

Le persone che lavorano per la DFP rispondono alle innumerevoli e variegate sfide con cui si trovano confrontati quotidianamente, proponendo soluzioni differenziate e di qualità nel campo della formazione professionale. Indispensabile e qualificata continua ad essere pure la presenza dei rappresentanti della DFP nei diversi consessi a livello federale, dalla Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) alla Commissione federale di maturità professionale, dalla Commissione sulle scuole specializzate superiori alle Commissioni specializzate della CSFP, nelle quali le/i delegate/i ticinesi partecipano attivamente ai lavori e agli importanti processi decisionali, facendo presente oltre Gottardo le necessità, le ambizioni, le sensibilità e le peculiarità del Canton Ticino.

La DFP nel 2010 ha ottenuto sul piano nazionale il "Premio per la politica della formazione 2010", assegnato dalla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA).

La DFP è convinta che la formazione professionale sia uno strumento ideale e un'opportunità di integrazione nel mondo del lavoro e nella società per tutte le persone. In quest'ottica, da un

lato, continua a lavorare confermando scelte strategiche e consolidando misure ed attività che hanno già riscosso successo e che hanno risposto alle necessità del mondo della formazione professionale ticinese; d'altra parte, la DFP si apre a ulteriori sfide, volgendo lo sguardo anche a nuovi progetti cantonali e federali, per rispondere consapevolmente all'evoluzione sociale, culturale ed economica in atto. Occorre poter continuare ad accompagnare ogni individuo nel suo sviluppo personale e professionale così come indicato nella Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) del 13 dicembre 2002, garantendo adeguati e differenziati percorsi formativi capaci di anticipare, nel limite del possibile, le esigenze future dell'economia e della società in senso più ampio.

5.4.2 Atti legislativi ed esecutivi

5.4.2.1 Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti

Nel 2010 il Consiglio di Stato ha emanato all'attenzione del Parlamento cantonale i seguenti messaggi aventi per oggetto trattande che toccano il raggio d'azione della DFP:

- Approvazione del contratto d'uso degli spazi per la Scuola professionale per sportivi d'élite presso il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero del 31 marzo 2010;
- Richiesta di stanziamento di un credito complessivo di fr. 1'200'000.- per il 6° piano quadriennale 2011-2014 di manutenzione, sostituzione e potenziamento del parco macchine della scuola d'arti e mestieri e delle attrezzature tecnico-didattiche della Scuola specializzata di tecnica, della meccanica, dell'elettrotecnica e dei processi aziendali di Bellinzona del 17 agosto 2010.

Nel corso dell'anno 2010 il Parlamento cantonale si è chinato su diverse revisioni di leggi e di regolamenti facenti parte della legislazione ticinese che interessano il sistema educativo ticinese e il raggio d'azione della DFP. Sono stati modificati i seguenti complessi di legge o di regolamento: la Legge della scuola del 1° febbraio 1990, il Regolamento sul credito a disposizione degli istituti scolastici dell'8 luglio 1992, il Regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti del 20 agosto 1997, il Regolamento dei corsi d'introduzione dell'11 dicembre 1991 adottando il nuovo Regolamento sui corsi interaziendali del 7 settembre 2010, il Regolamento delle Scuole medie di commercio e delle Scuole professionali commerciali del 13 luglio 2010. Tutte le modifiche e revisioni di queste norme sono entrate in vigore nel corso del 2010. Appare opportuno inoltre ricordare l'approvazione del 1° giugno 2010 da parte del Gran Consiglio della nuova Legge sugli esercizi alberghieri e la ristorazione (LEAR); la Legge sarà messa in vigore nel 2011.

5.4.2.2 Masterplan della formazione professionale

Continuano, come negli anni scorsi, i lavori volti all'introduzione delle nuove ordinanze di formazione in materia di formazione professionale in sostituzione dei precedenti regolamenti di tirocinio in base alla Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 e al Masterplan per la formazione professionale di base dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. Nel corso del 2010 è diventata operativa la riforma delle scuole medie di commercio che fanno capo alla DFP.

5.4.2.3 Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base

Nel 2010 sono state messe in vigore 28 ordinanze sulla formazione per tirocini biennali, che si concludono con l'esame di certificato federale di formazione pratica (CFP), rispettivamente triennali e quadriennali che si concludono con l'esame di attestato federale di capacità (AFC).

5.4.2.4 Commissione cantonale per la formazione professionale

La Commissione cantonale per la formazione professionale (CCFP) ha lo scopo di esercitare la vigilanza sulla formazione professionale in genere; di pronunciarsi a titolo consultivo sulle questioni di carattere generale; di proporre misure di adeguamento. La CCFP si è riunita nel 2010 in quattro occasioni sotto la presidenza della signora Chiara Orelli Vassere. La CCFP, a più riprese durante le riunioni, si è occupata di questioni attinenti alla campagna di collocamento a tirocinio 2010, alle scelte dei giovani e al Fondo cantonale per la formazione professionale. Gli incontri hanno costituito un momento privilegiato di informazione, di riflessione, di approfondimento su temi legati ai seguenti ambiti: il servizio per le procedure di qualificazione per gli adulti e del servizio di ingegneria e accompagnamento della formazione continua; le prospettive gender nella formazione professionale; il nuovo ordinamento dello CSIA; il Rendiconto del 2009; la consultazione Harmos; il Servizio Lingue e stage all'estero; i nuovi equilibri e opportunità dell'Alptransit; la prevista adozione, sul piano nazionale, della nuova Ordinanza sulla maturità professionale, l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP).

5.4.2.5 Fondo cantonale per la formazione professionale

Dal 1° gennaio 2010 è operativo il Fondo cantonale per la formazione professionale (FCFP), con lo scopo di finanziare le spese della formazione professionale che non sono interamente coperte dalla Confederazione o dal Cantone. Nel corso del 2009 il Consiglio di Stato ha istituito la Commissione tripartita del FCFP con il compito di definire annualmente l'aliquota di prelievo sulla massa salariale, di stabilire le misure al beneficio del finanziamento del fondo, di decidere esenzioni parziali o totali dal pagamento e il loro grado. Nel 2010 la Commissione ha fissato l'aliquota del contributo allo 0.9‰ (per mille) e, in relazione alle prestazioni obbligatorie e facoltative, ha deciso di erogare contributi per i seguenti ambiti: costi residui dei corsi interaziendali; spese di trasferta degli apprendisti; spese per materiali d'esame; finanziamento per le procedure di qualificazione e per i corsi di preparazione alla procedura di qualificazione secondo l'art. 33 LFPr; sostegno per tre progetti nel campo dell'industria, di banca e finanza e della ricerca in materia di formazione; contributo per Espoprofessioni.

5.4.2.6 Commissione paritetica SUPSI-DFP

La Commissione paritetica della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e della DFP riunisce i quadri della SUPSI e della DFP. Essa si è riunita il 26 ottobre 2010 approfondendo il tema relativo all'inquadramento del sistema DFP-SUPSI nella filiera professionale e alle transizioni all'interno della filiera stessa, quindi fra il livello secondario II e il livello terziario.

5.4.2.7 Terzo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 2008-11

Sono state aggiornate le linee direttive e il piano finanziario 2008-2011 con alcuni complementi nelle schede programmatiche relative agli ambiti della formazione, del lavoro e della crescita economica, più precisamente riguardanti le misure "PromoTir – Promozione del tirocinio", "ARI – Apprendista Ricerca Impiego" e l'azione formativa "fondounimpresa".
Le schede relative agli ambiti programmatici del DECS sono confermate.

5.4.3 Formazione di base

5.4.3.1 Tirocinio e collocamento

Nel 2010, sulla scia di quanto fatto negli ultimi anni, i servizi della DFP e dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, unitamente alle organizzazioni del mondo del lavoro, si sono prodigati per poter raggiungere l'obiettivo della tolleranza zero, in pratica nessun giovane senza un posto di tirocinio o senza una soluzione alternativa.

L'obiettivo del pieno collocamento, quindi un posto di apprendistato oppure l'accesso ad una soluzione transitoria, è stato praticamente raggiunto.

Per quanto concerne le professioni maggiormente scelte si nota che l'impiegato di commercio risulta al primo posto delle professioni scelte dai giovani che hanno terminato l'obbligo scolastico, seguito dall'impiegato di commercio al dettaglio, l'installatore elettricista, il meccanico di manutenzione per automobili, il muratore, il parrucchiere, il cuoco, il giardiniere, il pittore, l'installatore di impianti sanitari e l'impiegato in logistica.

Nelle formazioni a tirocinio in azienda è interessante notare la netta ripartizione di genere nei vari settori professionali: il settore commerciale è scelto dal 36% dei maschi e dal 64% delle ragazze; il settore artigianale, industriale e artistico è scelto dal 93% dei maschi e solo dal 7% delle ragazze; la situazione è completamente capovolta nel settore paramedico sociale dove i maschi sono l'8% contro il 92% delle ragazze.

Nell'ambito dell'azione *PromoTir* (Promozione del tirocinio) ci si era prefissati per il 2010 di raggiungere i seguenti obiettivi in linea con quanto previsto anche negli scorsi anni: "tolleranza zero", per quel che riguarda il numero dei giovani non collocati; ulteriore incremento di aziende autorizzate ad assumere apprendisti; supporto al mantenimento dei contratti nel periodo di prova con una riduzione del numero di contratti sciolti durante i primi tre mesi, sino ad un massimo del 10% grazie al collocamento "*last minute*".
L'azione ha avuto successo, favorita anche da una certa ripresa economica che ha fatto sì che diversi datori di lavoro, che negli scorsi anni non avevano più assunto nuovi apprendisti, hanno ripreso ad assumere.

Il numero dei giovani che alla fine dell'obbligo scolastico non sono in grado di maturare una scelta continua a crescere. Ciò rende sempre più difficile il loro passaggio in un curricolo regolare alla fine dell'anno di *pretirocinio d'orientamento*, nonostante il grande impegno degli orientatori. Alla fine dell'anno scolastico 2009/10 gli iscritti erano 152 (2008/09:129; 2007/08: 123). L'81 % (86% nel 2009) ha trovato una transizione positiva e 115 persone hanno sottoscritto un contratto di tirocinio (97 nel 2009).

Il *pretirocinio d'integrazione* attesta un leggero aumento rispetto all' anno scorso, a settembre 2010 gli iscritti erano 57 (51 nel 2009). Si rivela necessario adottare nuove soluzioni dal punto di vista logistico per far fronte a questa crescita di giovani che frequentano il pretirocinio.

Nel corso del 2011 si prevede di dar seguito a una sistemazione logistica più adeguata delle strutture nelle quali si svolgono le attività di pretirocinio e del semestre di motivazione.

Il Cantone Ticino ha voluto ribadire come i tirocini biennali siano anche volti ad integrare, nel limite del possibile, i pubblici di riferimento che sinora hanno fatto capo alle offerte della formazione empirica e del tirocinio pratico.

In questo contesto, un gruppo di lavoro ad hoc nel 2009 ha approfondito la questione dell'inserimento dei pubblici di riferimento citati sopra nei tirocini biennali e ha riflettuto sull'offerta della formazione professionale su due anni ed ha elaborato alcune misure per rispondere in modo adeguato e differenziato a queste casistiche.

Sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, a partire dall'anno scolastico 2010/11 le persone confrontate con difficoltà di apprendimento o con un handicap hanno la possibilità di seguire un così detto "Percorso integrato" di formazione nel contesto della formazione professionale di base su due anni, ottenendo un Certificato federale di pratica (CFP) o un Attestato individuale delle competenze (ADC).

Si segnala che nel 2010 la direzione della SPAI di Locarno ha ulteriormente consolidato le attività di formazione professionale e di cultura generale per i minorenni e gli adulti al Carcere La Stampa di Cadro con il progetto "In - oltre". Il radicamento e il successo di questo progetto formativo può contare sulla collaborazione tra Dipartimento delle istituzioni, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, penitenziario cantonale – in particolare la Direzione

del carcere, l'Ufficio di Patronato, la Commissione di sorveglianza delle condizioni dei detenuti – e la SPAI di Locarno.

5.4.3.2 Vigilanza sul tirocinio

Un compito prioritario delle attività della DFP è la vigilanza sul tirocinio; fondamentale per la realizzazione di questa attività rimane il contributo di ispettrici e ispettori che – grazie alle loro solide conoscenze della realtà socioeconomica del Cantone e con modalità pragmatiche ed efficaci – anche nel 2010 hanno accompagnato i giovani sia nella ricerca di un posto di apprendistato sia di un posto di lavoro, attivando ulteriormente, ad esempio, le azioni PromoTir e ARI.

Nel 2010 si è conclusa la ricerca riguardante lo scioglimento dei contratti di tirocinio, dalla quale emergono quattro dimensioni a forte impatto sullo scioglimento: le relazioni compromesse con il formatore, il datore di lavoro e i colleghi; l'insegnamento aziendale; l'insuccesso scolastico; l'insoddisfazione verso la professione scelta. La ricerca evidenzia pure l'importanza del ruolo degli/delle ispettori/ispettrici nella presa a carico delle situazioni che si possono tradurre in uno scioglimento di un contratto di tirocinio.

Nel corso del 2010 è continuato lo sforzo che ha portato a un aumento delle visite in azienda da parte degli ispettori di tirocinio, salite da 4167 visite nel 2009 a 4477 nel 2010:

- i 60 ispettori dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno effettuato 2637 visite in azienda (2424 nel 2009, 1700 nel 2008, 1339 nel 2007) e dato seguito a 696 scioglimenti (789 nel 2009, 767 nel 2008, 695 nel 2007);
- i 13 ispettori dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi hanno svolto 1058 visite (1131 nel 2009, 1045 nel 2008 e 1129 nel 2007) e dato seguito a 233 scioglimenti (246 nel 2009, 213 nel 2008 e 241 nel 2007);
- i 26 ispettori dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale hanno intrapreso 782 visite (612 nel 2009, 570 nel 2008 e 593 nel 2007) e dato seguito a 114 scioglimenti di contratto (104 nel 2009, 92 nel 2008 e 87 nel 2007).

5.4.3.3 Progetti e innovazioni

Sono state inoltrate all'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) le seguenti richieste di sussidio per nuovi progetti:

- *Individualizzazione dei percorsi formativi attraverso il blended learning* (DFP/SPSE).
- *Editions des supports de cours pour la formation professionnelle initiale en langues latines* (CCIP-SR+TI/DFP). Creazione di un dispositivo per le lingue latine.
- *ARI+ Apprendisti Ricerca Impiego - azione 2010/2013* (SECO/DFP/UMA). Un sostegno concreto ai giovani nella ricerca di una collocazione nel mercato del lavoro.
- *PromoTir melius* (DFP/UOSP/CCFP). Continuare e intensificare le attività di promovimento dei posti di tirocinio nel Cantone Ticino.

Nel frattempo l'UFFT ha garantito il finanziamento per il progetto *"Linguasì: promuovere le competenze in lettura e scrittura nella formazione professionale",* presentato nel 2009, e per quelli del 2010. I progetti "*Sviluppo della comprensione negli apprendisti, fondamento per le competenze professionali e culturali* " (2009) e "*Individualizzazione dei percorsi formativi attraverso il blended learning"* sono stati ritirati al fine di dare ai progetti una più marcata valenza federale.

Il progetto *Scuolavisione* - uno strumento didattico innovativo per l'uso dei materiali audiovisivi nel contesto formativo - è stato avviato nel 2008 e si svolge in stretta collaborazione con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e con la Radiotelevisione svizzera (RSI). Mira a garantire l'accesso ai docenti delle scuole professionali all'immensa banca dati esistente presso la RSI in un primo tempo, alla SSR-SRG idée Suisse in un secondo tempo. Il progetto ha ottenuto un contributo finanziario da parte dell'UFFT per una prima fase preparatoria, il sostegno della Conferenza svizzera degli uffici della formazione

professionale e un prestigioso riconoscimento sul piano internazionale.
Nel 2010 si è conclusa la prima fase. L'UFFT – sentito il parere della Commissione federale per la formazione professionale – ha garantito un sostanzioso sussidio. Rinnovato l'interesse da parte di tutti i partner coinvolti e confermata la qualità del progetto Scuolavisione, si è potuto quindi continuare a lavorare nell'elaborazione di prodotti multimediali e si sono potute ampliare le prospettive progettuali per i prossimi anni.

Il progetto "*Alice in-forma*" è il percorso di formazione continua per donne attive nel Malcantone e nella prima edizione (2008-2009) ha ottenuto un sostegno da parte dell'UFFT, nonché un riconoscimento nazionale nell'ambito del Festival svizzero della formazione, patrocinato dal Forum svizzero della formazione e dall'Unesco. Nel 2010 si è svolta con successo la seconda edizione che ha permesso alle partecipanti di riconoscere e valorizzare le proprie competenze trasferendole in progetti personali, professionali, sociali e culturali, con interessanti ricadute a livello individuale e regionale. La DFP auspica che i positivi risultati del progetto formativo Alice in-forma spronino in futuro la Regione Malcantone e altre regioni o enti a riproporre questo percorso in altri contesti.

Le ore-lezione assegnate agli istituti scolastici per le attività di ricerca, innovazione e sperimentazione, attinte dal *monte ore cantonale*, hanno raggiunto le 105.42 ore, pari al 67.5% dell'intero capitale a disposizione (nel 2009: 160.70 ore, pari al 68.7%). I nuovi progetti presentati e accettati dalla DFP sono stati 23 (29 nel 2009), quelli attivati lo scorso anno e riproposti con un supplemento di ore-lezione sono stati 15 (18 nel 2009), per un totale di 38 progetti (47 nel 2009).

5.4.3.4 Maturità professionale

Nel settore della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica, nel mese di giugno 2010 hanno ottenuto l'attestato di maturità professionale artistica 80 candidati (52 nel 2009). Gli esami di maturità tecnica sono stati superati da 217 candidati (195 nel 2009).
Nel settore della formazione commerciale e dei servizi hanno ottenuto il certificato di maturità professionale 252 giovani (235 nel 2009). Nel settore della formazione sanitaria e sociale hanno conseguito la maturità professionale federale 68 giovani (77 nel 2009).
Il totale dei giovani che hanno ottenuto la maturità professionale federale è dunque di 617 (559 nel 2009). A questi si aggiungono 51 giovani (56 nel 2009) che hanno conseguito la maturità specializzata di diritto intercantonale.

Complessivamente sono 2718 gli allievi che seguono i vari curricoli di maturità professionale. La cifra è leggermente superiore a quella dell'anno scorso (2706 nel 2009, 2587 nel 2008). Considerati i vari tipi di maturità si nota un aumento degli iscritti alla maturità professionale sociosanitaria (da 453 nel 2008 a 513 nel 2009 a 597 nel 2010), una diminuzione della maturità professionale tecnica (da 916 nel 2008 a 977 nel 2009 a 954 nel 2010), una diminuzione della maturità professionale commerciale con 846 persone (883 nel 2009, 912 nel 2008) e una diminuzione della maturità professionale artistica con 321 persone (333 nel 2009, 306 nel 2008).

5.4.3.5 Esami finali di tirocinio

Nella formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno sostenuto gli esami finali di tirocinio 1590 candidati (1535 nel 2009), di cui 1344 promossi (1250 nel 2009), cioè l'85% (l'81.4% nel 2009, il 79.2% nel 2008, 79.2% nel 2007, l'83.2% nel 2006, l'83.6% nel 2005).

Nella formazione commerciale e dei servizi hanno superato gli esami 476 (464 nel 2009) dei 552 candidati (575 nel 2009), cioè 86.2% (l'80.7% nel 2009, l'86.8% nel 2008, l'86.1% nel 2007, l'88.9% nel 2006, il 91.3% nel 2005).

Nella formazione sanitaria e sociale hanno superato gli esami 265 (246 nel 2009) dei 301 candidati (285 nel 2009), pari all'88 % (86.3% nel 2009, l'89.9% nel 2008, l'87% nel 2007, l'85.3% nel 2006, il 91.9% nel 2005).

Nel settore della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica sono stati rilasciati 54 Certificati federali di formazione pratica CFP (58 candidati, 4 non promossi), mentre nel settore della formazione commerciale e dei servizi sono stati rilasciati 29 Attestati nell'ambito dei corsi ECAP per impiegati del commercio al dettaglio.

Nell'ambito della formazione empirica vigono ancora le procedure di certificazione delle competenze acquisite, che hanno consentito nel 2010 di rilasciare 58 attestati di formazione empirica (62 nel 2009, 56 nel 2008) e 27 di tirocinio pratico (34 nel 2009, 37 nel 2008).

5.4.3.6 Controlling educazionale

Tutti gli istituti e la direzione della DFP sono certificati ISO 9001, quindi nel 2010 si è proceduto agli audit di mantenimento. La DFP ha ottenuto con successo la ricertificazione dell'intera Divisione.
Durante l'intero 2010, il Team di Qualità (TQ) ha dedicato una parte delle proprie risorse nello sviluppo del Sistema di gestione della qualità (SGQ) integrato, destinato a riunire sotto un unico sistema i SGQ di tutti gli istituti e della direzione della DFP. Il progetto, finanziato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), proseguirà durante l'intero 2011. Il progetto di sviluppo e applicazione di un SGQ per le amministrazioni comunali si è concluso a fine dicembre.

5.4.4 Formazione superiore e continua

5.4.4.1 Scuole professionali superiori e formazione superiore

Le offerte di formazione professionale superiore hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dell'economia del Paese.
Complessivamente gli studenti che sono inseriti in una scuola professionale specializzata superiore nell'anno scolastico 2010/11 sono 1'131, così suddivisi:

- 210 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica;
- 399 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi;
- 522 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione sanitaria e sociale.

5.4.4.2 Formazione professionale continua e mercato del lavoro

L'azione ARI – Apprendisti Ricerca Impiego, iniziata nel 2005 in stretta collaborazione con l'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia e con il sostegno della SECO, forma e mette a disposizione nei vari istituti scolastici consulenti che operano a diretto contatto con i giovani che necessitano di informazioni e consigli per la scelta del loro percorso professionale, facilitando la transizione II dei giovani, tra formazione e impiego.
Particolarmente lusinghiero può essere considerato il risultato conseguito in questi anni. Nell'ambito dell'azione mirata di *coaching* e *mentoring,* svolta dai consulenti ARI durante tutta l'estate del 2010, sono stati 711 i giovani che hanno richiesto un accompagnamento e che sono stati seguiti, di cui 536, pari all'75%, hanno trovato una collocazione. L'azione sarà riproposta nel 2011.

Proseguono intense le attività del *Servizio di ingegneria della formazione e accompagnamento*. Gli esperti della formazione continua intrattengono stretti contatti con l'economia locale e con altri servizi dello Stato - in particolare con la Sezione del lavoro, Ufficio delle misure attive del Dipartimento delle finanze e dell'economia - per individuare le esigenze di qualifica e di riqualifica dei diversi soggetti. Il Servizio si è in particolare concentrato sulle attività delle piattaforme di rilevamento delle competenze dei disoccupati nel settore informatico e industriale, svolto in collaborazione con l'AITI e diverse organizzazioni del mondo del lavoro, e commerciale, quest'ultima svolta in collaborazione con la Sic Ticino.

La buona collaborazione instaurata tra il Servizio, le organizzazioni del mondo del lavoro e le scuole professionali di riferimento ha permesso di progettare, iniziare o portare a termine formazioni collettive secondo l'art. 33 della LFPr in diverse professioni per l'ottenimento dell'Attestato federale di capacità (AFC) o del Certificato federale di formazione pratica (CFP). Nel 2010 ben 331 persone (323 nel 2009) si sono interessate al Servizio che si è occupato di registrare e trattare i casi. Hanno affrontato gli esami per ottenere l'AFC come adulti 248 persone (235 nel 2009), con un tasso di successo dell'86.6% (94.4% nel 2009). Circa l'85% è stato inserito in corsi collettivi organizzati ad hoc per pubblici adulti con impegno scolastico fuori orario di lavoro e in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) di riferimento per le diverse professioni toccate.
Un ulteriore aspetto non certo privo di importanza è relativo alla collaborazione nonché alla partecipazione attiva del Ticino ai processi strategici e di concretizzazione a livello intercantonale e nazionale.

Per quanto riguarda i *Corsi per Adulti*, dopo la flessione registrata nell'autunno del 2009, riconducibile probabilmente agli effetti della crisi economica, durante l'intero 2010 si è assistito ad un progressivo incremento del numero di corsi, di partecipanti e di ore di partecipazione. L'aumento delle entrate da tasse di iscrizione, unito ad un'attenta gestione della media di allievi per classe e al sistema di finanziamento delle attività di formazione professionale da parte della Confederazione, ha permesso di raggiungere nell'anno civile 2010 l'autofinanziamento del servizio. A proposito della certificazione eduQua il secondo audit intermedio per il mantenimento della certificazione è stato superato nel giugno del 2010.

Complessivamente nel 2010 i corsi svolti in 42 diverse località sono stati 1'189 (+142, +13.6% rispetto al 2009) ed i partecipanti 13'506 (+1'837, +15.7%); le ore di partecipazione, 224'721 (+15'382, +7.3%), hanno pure registrato un sensibile aumento. V'è da evidenziare che il 2010 dal punto di vista puramente statistico è stato il miglior anno dall'istituzione dei Corsi per adulti nel 1963; un dato che testimonia un crescente grado di radicamento e apprezzamento di questo servizio da parte della popolazione ticinese e del Moesano.

L'*Azione di supporto al cantiere Alp Transit Gottardo Sud* con il Progetto Integrazione ha nuovamente permesso di organizzare l'ormai tradizionale torneo di calcio AlpTransit e ha cercato di dare la sua collaborazione nel sostenere le proposte di integrazione, ad un altro livello, relative alle attività della Fondazione di Diamante che gestisce lo Snack Bar dell'Infocentro. L'attività di coordinamento nella gestione dell'Infocentro nel 2010, sempre in collaborazione con Ticino Turismo, si è concentrata sull'offerta di nuovi prodotti come la visita in galleria prevista a partire dal 2011, inoltre è stato creato un gruppo di lavoro con AlpTransit, FFS, Ticino Turismo, Comune di Biasca e Cantone incaricato di formulare proposte per il futuro dell'Infocentro.

Il *Servizio Lingue e stage all'estero (LSE)* è attivo nella promozione della mobilità internazionale e del perfezionamento delle lingue straniere per giovani residenti in Ticino. Nel 2010 il Servizio ha operato soprattutto nell'organizzazione di stage professionali all'estero e in Ticino nell'ambito di programmi di scambio Leonardo da Vinci II (programma dell'Unione Europea - su mandato della Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca/SER), Eurodyssée (programma dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) - su mandato della Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino), Xchange (programma della Comunità di lavoro delle regioni alpine ARGE ALP) – in collaborazione con la Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino), VISITE (programma del Rotary Club Uster– in collaborazione con i Rotary Club di Uster, Bellinzona e Lugano) e di scambio di apprendisti all'interno della Svizzera. Inoltre ha proseguito nell'organizzazione degli scambi individuali di allievi delle scuole medio superiori.
Nel 2010 il Servizio LSE ha concretizzato le scelte strategiche operate nel 2009 aumentando l'offerta e l'organizzazione di esperienze professionali fuori cantone per apprendisti, studenti e diplomati delle scuole professionali;
Il Servizio ha inoltre operato in stretta collaborazione con la Fondazione Speranza di Aarau, promuovendo in Ticino aiuti finanziari mirati al perfezionamento professionale di persone

senza lavoro che hanno terminato la formazione professionale di base. I soggiorni linguistici all'estero sono considerati come azione di perfezionamento professionale.

I candidati che nel 2010 si sono iscritti all'esame finale al termine dei Corsi per l'ottenimento del *certificato di capacità per gestire un esercizio pubblico*, organizzati da GastroTicino, sono stati 181 suddivisi nel certificato tipo I (corso di 480 ore), tipo II (corso di 180 ore) e corso di legislazione.

Per quanto concerne la formazione superiore non scolastica (in particolare esami professionali e esami professionali superiori), la preparazione al conseguimento di titoli federali della formazione superiore non scolastica, ossia non conseguita in scuole specializzate superiori, è rilevata dalla DFP, solo nella misura in cui le organizzazioni del mondo del lavoro chiedono un contributo al Cantone.

Nel 2010 sono stati consegnati 141 diplomi cantonali (161 nel 2009). Fra gli esami più frequentati: podologo (21), tecnico comunale (19), elettricista capo squadra (18), funzionario amministrativo degli enti locali (15).

5.4.4.3 Formazione dei formatori

Il *Centro di formazione dei formatori* (CFF) svolge un'importante attività nell'ambito della formazione dei formatori e delle formatrici in azienda. Nel 2010 sono stati organizzati 33 corsi (33 pure nel 2009), ai quali hanno partecipato 439 formatori (451 nel 2009) con un media di circa 13 partecipanti per corso. Dall'entrata in vigore della Legge federale sulla formazione professionale, del 19 aprile 1978, sono stati formati, con corsi di formazione appositi, ben 9'191 formatori in azienda, per una media annuale di ca. 306 partecipanti.

5.4.5 Edilizia scolastica e professionale

I corsi per la formazione di operatore sociosanitario (OSS) dal 2010 si svolgono a partire dall'anno scolastico 2010/11 nella nuova sede della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (SSPSS) situata presso lo stabile ex Swisscom a Giubiasco.
Continuano i lavori di ristrutturazione presso il Centro professionale di Trevano (CPT); si è iniziato con il blocco A.
Procede il cantiere volto alla realizzazione della nuova Scuola agraria di Mezzana e a quelli relativi alla ristrutturazione dell'edificio che ospita il ciclo di formazione professionale commerciale di Chiasso, nonché la realizzazione delle nuove palestre presso i Centri professionali e commerciali di Chiasso e di Locarno.
A Gordola è stato consegnato all'esercizio il nuovo padiglione ARCA presso il Centro professionale della Società svizzera degli impresari costruttori.
Si sono avviate riflessioni sul futuro assetto logistico della Scuola d'arti e mestieri della sartoria e della Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e della moda di Viganello e del Centro professionale commerciale di Locarno nonché valutazioni concernenti gli spazi necessari per i pretirocini di orientamento e di integrazione e del semestre di motivazione.

5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari

5.5.1 Considerazioni generali

La Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) è suddivisa in due settori: l'Area delle attività culturali (AAC, 3 collaboratori, 1 segretaria) e l'Area degli studi universitari (ASU 1 collaboratore, 1 segretaria). Le attività dell'AAC implicano una cifra annuale di circa 35 milioni di franchi (istituti culturali cantonali, sussidi alle iniziative culturali) mentre l'ASU controlla una cifra globale annuale di circa 120 milioni (contratti di prestazione con USI, SUPSI, SUPSI-DFA, accordi intercantonali, altri sussidi per attività universitarie e di ricerca).

5.5.2 Area delle attività culturali - Istituti culturali

5.5.2.1 Archivio di Stato

Il numero degli utenti dell'Archivio di Stato si è fissato attorno a una media giornaliera di una ventina di persone, in particolare studenti e ricercatori. La stabilizzazione è in larga misura il risultato delle possibilità di consultazione online offerte dall'Archivio di Stato sia dei fondi archivistici sia dei periodici e di parte della letteratura grigia.

Nel corso dell'anno sono stati incamerati 232 metri lineari di documenti, in gran parte fondi dipartimentali. Sono stati trattati 12 fondi di enti pubblici e privati per un totale di 83 metri lineari, tra questi il fondo dei fotografi Monotti, attivi tra il 1860 e il 1950, è stato in gran parte restaurato e catalogato con la collaborazione di Memoriav e del Laboratorio di cultura visiva della SUPSI. È pure proseguito il progetto di informatizzazione dei fondi e la realizzazione, in collaborazione con la SUPSI, di una banca dati dei fondi fotografici.

Nel corso del 2010 il Repertorio toponomastico ticinese, oltre alla pubblicazione del volume su Roveredo Capriasca nella collana "Archivio dei nomi di luogo" e al volume su Osogna nella collana "Repertorio toponomastico ticinese", ha proceduto alla digitalizzazione completa della totalità del materiale pubblicato

Il Servizio archivi locali ha concluso la sistemazione degli archivi parrocchiali di Maggia e Russo, del Patriziato di Maggia, dei comuni di Bodio e Torricella-Taverne. Ha inoltre censito 912 metri lineari di documenti d'archivio e allestito preventivi per 8 interventi di riordino.
Per quanto concerne l'attività della sezione antica dell'Archivio di Stato, essa si è concentrata sull'edizione dei documenti medievali nella collana "Materiali e documenti ticinesi", sull'allestimento di un catalogo dei documenti pergamenacei e sui lavori legati alla redazione del volume della "Storia del Ticino" dedicato all'Antichità e al Medioevo.

Fra i progetti avviati con successo sono da evidenziare il piano di digitalizzazione delle mappe catastali dell'Ottocento, il progetto volto alla valorizzazione dei fondi d'arte e d'architettura.
Accanto alla pubblicazione del "Bollettino storico della Svizzera italiana" e alla collana dei "Quaderni del Bollettino storico", l'Archivio ha avviato, con la pubblicazione del fondo dei Rabaglio di Gandria, la nuova collana editoriale dei fondi di architettura intitolata "Repertorio delle fonti iconografiche e d'architettura".

5.5.2.2 Biblioteche cantonali (5.T20-21)

5.5.2.2.1 Sistema bibliotecario ticinese

Il Sbt continua la sua evoluzione positiva nelle 71 biblioteche del Sbt: i libri attualmente catalogati sono 1'424'446 (+102'661 rispetto al 2009). Ciò corrisponde a 4.5 libri per abitante. I prestiti effettuati nel 2010 sono complessivamente 355'132 (+10'189 rispetto al 2009). Gli utenti iscritti sono aumentati di 7'797 e sono ora 106'820 (circa un terzo della popolazione ticinese).

Sul fronte della digitalizzazione è stata completata con successo un'ulteriore fase di recupero dei quotidiani ticinesi: ora i maggiori quotidiani e settimanali sono consultabili on line, comprese le recenti acquisizioni del "Popolo e Libertà" e di "Azione". Per "Gazzetta ticinese" si opera sulle edizioni dell'Ottocento. Complessivamente a fine 2010 il programma Sbt offre 2'401'214 pagine di lettura: una cifra ragguardevole a livello svizzero, per un'istituzione pubblica.

La procedura di inserimento dei cataloghi del Sbt nel catalogo nazionale Swiss-Bib è terminata, come pure quella nel catalogo mondiale WORLD-Cat. e degli inventari dell'Archivio Prezzolini.

5.5.2.2.2 Biblioteca di Bellinzona

Il numero degli iscritti e degli utenti attivi presso la Biblioteca cantonale è in costante aumento: nel 2010 vi sono stati 887 nuovi tesserati per un totale di 12'152 inscritti. Si conferma il ruolo della BcB quale polo culturale della regione (58 eventi con una media di 139 partecipanti per evento) che risulta essere, per numero di eventi, l'istituto del Bellinzonese più attivo.
Contemporaneamente il concetto di biblioteca come istituto che agisce attivamente nel tessuto socioculturale della regione è stato ribadito attraverso una serie di iniziative che vanno dal tradizionale concorso letterario alla distribuzione di pieghevoli informativi ai fuochi della regione.
Assai apprezzato il ruolo assunto dall'istituto quale punto di riferimento della documentazione sociale a cui fanno capo specialisti del settore ma pure utenti interessati a singole tematiche. Nel corso dell'anno è stata tra l'altro intensificata la collaborazione con la commissione che si occupa del gioco d'azzardo nel Ticino che ha pure contribuito con un sostanzioso contributo all'arricchimento e al riordino della documentazione informativa gestita dall'istituto.
Pure apprezzati e frequentati risultano il servizio della Documentazione regionale ticinese (con i suoi dossier sui grandi temi dell'attualità cantonale), e il Servizio degli audiovisivi.
Il terzo anno di applicazione del modello UAA si sta rivelando un esperimento riuscito e da estendere, per i suoi effetti benefici, sulla gestione delle risorse disponibili agli altri istituti culturali del Cantone.

5.5.2.2.3 Biblioteca di Locarno

Il numero dei tesserati nel 2010 ha subito un incremento di 638 unità e i nuovi documenti catalogati sono 9'988. Il numero dei prestiti ha raggiunto la ragguardevole cifra di 88'390 unità superando quella dell'anno precedente. L'efficienza dei fornitori, la regolarità ed il tempismo nelle nuove acquisizioni e delle attività di promozione in loco e via web (selezioni tematiche, costantemente aggiornate) hanno permesso di rispondere alla crisi generale di interesse nei confronti del CD e di mantenere un dignitoso standard di prestiti a domicilio e di ascolti in sede nella fonoteca dell'istituto.
Il considerevole aumento dei prestiti avvenuto nel settore librario (+5'246 unità settori saggistica e narrativa) è sicuramente dovuto anche alle attività di promozione intraprese dalla biblioteca, quali le esposizioni tematiche, e ad un accrescimento importante del numero degli audiolibri.
Il Fondo Leoncavallo è stato arricchito con 81 nuovi documenti ed è stato oggetto di due tesi di laurea. Il numero degli studiosi che vi hanno fatto capo per le loro ricerche si è mantenuto costante.
L'istituto ha ricevuto alcune donazioni importanti nel campo della musica quali il Fondo Francesco Rima, il Fondo Nini Hürlimann e il Fondo Celestina e Aldo Daccò – Marino Viganò, dedicato all'architettura militare.
Negli spazi della Biblioteca sono stati organizzati 42 eventi culturali: esposizioni, conferenze e incontri musicali. Particolarmente apprezzati i pomeriggi delle fiabe dedicati espressamente ai bambini

5.5.2.2.4 Biblioteca di Lugano

La Biblioteca cantonale di Lugano ha registrato un ulteriore incremento di affluenza di pubblico e di servizi: 37'524 prestiti, con un aumento rispetto al 2009 di 1'172. Pure le catalogazioni sono in aumento: a fine 2010 i documenti catalogati della Biblioteca ammontano a 236'499, le cui notizie si possono consultare via web. Gli utenti aumentano mediamente di oltre 750 all'anno e raggiungono ora i 10'435. Le consulenze, l'utilizzo della mediateca e dell'emeroteca e la richiesta di riproduzioni in digitale sono pure in forte crescita.
Durante il 2010, grazie a contributi provenienti dal Cantone Ticino, da sponsor privati e da associazioni o enti, la Biblioteca ha organizzato 34 eventi culturali, con una partecipazione complessiva di circa 3'200 persone.

Il direttore della Biblioteca è nel contempo il direttore del Sistema bibliotecario ticinese; per esso la Biblioteca cantonale di Lugano ha avviato uno studio sulla creazione di alcuni servizi internet supplementari per l'utenza, al fine di rispondere con un'offerta sempre maggiore. Con la RSI verrà prossimamente sottoscritta una Convenzione di accesso alle teche (tv e radio), la cui postazione principale sarà presso la Biblioteca cantonale di Lugano.
La direzione della Biblioteca cantonale provvede anche all'impostazione e alla contabilizzazione dei crediti della Biblioteca cantonale di Mendrisio. Il direttore della Biblioteca, in qualità di membro dello speciale Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato e dal Comune di Mendrisio, sta seguendo i lavori inerenti al progetto di biblioteca a carattere regionale, da situare all'interno di un nuovo Centro culturale di Mendrisio.

5.5.2.2.5 Biblioteca di Mendrisio

La Biblioteca cantonale di Mendrisio ha continuato anche nel 2010 la sua duplice attività di biblioteca di pubblica lettura per il distretto di Mendrisio e di biblioteca scolastica per la locale sede di liceo. La Biblioteca ha registrato un ulteriore incremento di pubblico e di servizi, con 15'410 prestiti effettuati a domicilio, 4709 utenti iscritti. Queste cifre sono simili a quelle della biblioteca dell'Accademia di Architettura.
La Convenzione del 4 dicembre 2008, sottoscritta dal Consiglio di Stato e dal Municipio di Mendrisio, stabilisce che la Biblioteca cantonale di Mendrisio sarà definitivamente chiusa e trasformata in biblioteca liceale. Il Gruppo di studio, denominato "Progetto nuova biblioteca", ha il mandato di studiare e proporre un nuovo modello di biblioteca da sottoporre al Cantone e al Comune entro marzo 2011. Il Consiglio comunale di Mendrisio, ha approvato il Messaggio municipale del 30 aprile 2010 che stanzia un credito di 4 milioni di franchi per l'acquisto dello stabile "La Filanda" (mappale 948 RFD Mendrisio), allo scopo di realizzarvi uno "spazio multifunzionale di incontro e passatempo" quale "centro biblio-mediateca di Mendrisio".

5.5.2.2.6 Centro di dialettologia e di etnografia

Al di là dell'ormai consueta pubblicazione dei due fascicoli annui del VSI, i collaboratori hanno partecipato a diversi congressi, hanno fornito contributi per diverse pubblicazioni e hanno tenuto conferenze in varie località della Svizzera italiana ed estere.
In collaborazione con la Fondazione Garbald e il Collegium Helveticum del Politecnico federale e dell'Università di Zurigo è stato pure organizzato un convegno dedicato alla problematica delle lingue in contatto.
Nel corso dell'anno il CDE ha nominato la persona responsabile per la parte ticinese del progetto "tradizioni viventi" (Convenzione UNESCO). Sono state raccolte informazioni sulle tradizioni ritenute interessanti e si sono redatte le prime schede tematiche.
È continuata l'attività di consulenza al pubblico ed è stata offerta la possibilità a studenti universitari e della SUPSI di effettuare stages di diversa durata. I Corsi estivi, giunti alla tredicesima edizione, hanno visto la partecipazione di 21 studenti, provenienti da 13 università.
Dal mese di maggio a metà novembre il CDE ha collaborato con la Rete Tre della RSI nell'allestimento e nella conduzione, della trasmissione *Alla ricerca del dialetto perduto*, che ha avuto una rispondenza di pubblico tale da indurre a proporne una seconda serie.
Nell'ambito del progetto "Documenti orali della Svizzera italiana" sono proseguite le inchieste sul terreno, con la novità della collaborazione con l'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla che si affiancherà al CDE anche nell'edizione del prossimo volume.
La partecipazione al Progetto strategico Interreg ha permesso l'assunzione a tempo parziale e a tempo determinato di una redattrice e di un consulente informatico che, con l'aiuto di altri collaboratori, si stanno occupando dell'allestimento di un Repertorio italiano – dialetti e dei lavori di controllo e correzione della versione informatica del Lessico della Svizzera italiana.
In ambito etnografico si segnalano in particolare i lavori preparatori per l'inaugurazione della nuova sede del Museo della pesca di Caslano, a cui il CDE ha contribuito in misura importante. Tempo ed energie ha richiesto pure la procedura di allestimento del progetto di

ristrutturazione del Museo di Leventina, concretizzatosi sul finire dell'anno con l'allestimento del relativo messaggio governativo.
Nella seconda metà dell'anno numerosi sono stati gli incontri con i responsabili dei dieci musei regionali in vista del rinnovo quadriennale dei contratti di prestazione, nel frattempo stipulati e ratificati dalle rispettive assemblee. Sono state inoltre organizzate apposite giornate di formazione destinate al personale dei musei.

5.5.2.4 Museo Cantonale d'Arte

Il Museo Cantonale d'Arte ha svolto le attività ricorrenti di gestione e conservazione della propria collezione e di quella dello Stato con numerosi restauri, consulenze, movimentazione e allestimento di opere negli uffici del Cantone, acquisizioni e lavori di catalogazione. Nell'ambito dei lavori di risistemazione di Palazzo delle Orsoline, il Museo ha allestito un nuovo percorso artistico con opere di proprietà cantonale.

Il 31 maggio 2010 è stata siglata la convenzione che stabilisce i termini della collaborazione tra il Cantone e la Città di Lugano per la messa a disposizione e la gestione di spazi espositivi nel Nuovo Centro Culturale (LAC). Il contributo del Cantone ammonta a fr. 5'000'000.- per l'occupazione di una superficie espositiva di ca. 800 m2 per 20 anni. La convenzione segna una svolta significativa nell'ambito della politica culturale, aprendo nuove prospettive di collaborazione fra gli istituti museali.
In primavera si è inaugurata la terza edizione della rassegna *Che c'è di nuovo? Uno sguardo sulla scena artistica emergente in Ticino* (14 marzo-30 maggio 2010). In occasione dell'esposizione è stato assegnato il *Premio Migros Ticino di incoraggiamento alla creazione artistica* al duo artistico Una Szeemann e Bohdan Stehlik
Una mostra è stata dedicata all'artista ticinese *Gianni Metalli* (19 giugno-29 agosto 2010).
Nel corso dei mesi estivi è stata proposta la collezione permanente (19 giugno-3 ottobre 2010).

Il principale evento espositivo dell'anno è stata l'esposizione dedicata al movimento artistico giapponese del dopoguerra *Gutai* (24 ottobre 2010-20 febbraio 2011).
Gli spazi dell'Ala Est hanno ospitato una serie di mostre monografiche dedicate ad artisti ticinesi e svizzeri: *Isabelle Krieg* (26 marzo-16 maggio), *Fiorenza Bassetti* (30 maggio-8 agosto) in collaborazione con il Museo Vela di Ligornetto, *Luca Frei* (17 settembre-14 novembre 2010).
I visitatori nel 2010 sono stati circa 16'100 (scuole elementari, medie e licei circa 1'800).

Nel corso del 2010 il Museo ha potuto acquisire per la propria collezione opere di Meret Oppenheim, Ruth Moro, Giancarlo Moro, Isabelle Krieg, Serge Brignoni, Daniela De Lorenzo, Fabrizio Giannini, Cesare Lucchini, Balthasar Burkhard e Michel Grillet.
Il Museo ha beneficiato di donazioni di opere di Meret Oppenheim, Roberto Pellegrini, Ruth Moro, Giancarlo Moro, Adriana Beretta, Adriana Martignoni e Fabrizio Giannini.
Importanti depositi a tempo indeterminato di opere di Arman, Tauba Auerbach, Gianni Caravaggio, Marco Gastini, Francesco Gennari, Wade Guyton, Giulio Paolini, Kelley Walker. Gli eredi di Luigi Taddei hanno, inoltre, depositato al Museo un nucleo di disegni, dipinti e taccuini dell'artista.

Le attività di mediazione culturale sono state ulteriormente intensificate nel corso del 2010, con un'inedita proposta di vacanze al Museo nel periodo estivo. L'iniziativa, finanziata con contributi esterni, ha beneficiato di ampio successo e sarà riproposta nel 2011. I programmi didattici – visite guidate, laboratori, conferenze, corsi, incontri con artisti – rivolti a tutte le fasce di età e configurati in relazione al programma espositivo del Museo, sono stati realizzati in parte in collaborazione con la Società Ticinese di Belle Arti, la Facoltà di scienze delle comunicazioni dell'Università della Svizzera italiana e i Musei della Città di Lugano.

5.5.2.5 Pinacoteca Züst

Mostre temporanee

Quest'anno la Pinacoteca Züst ha inaugurato la propria stagione espositiva con la mostra "Ettore Burzi (1872-1937). Pittore europeo tra Venezia e Lugano" (14 marzo-24 maggio 2010), a cura di Mariangela Agliati Ruggia e Ottorino Villatora, con il contributo critico di Paolo Blendinger. La rassegna ha presentato, attraverso un cospicuo numero di opere, la figura complessa e ancora quasi sconosciuta al grande pubblico di questo artista poliedrico.

Il 13 giugno ha aperto "Preghiere dipinte. Omaggio a Giovanni Antonio Vanoni e Giacomo Pedrazzi nel bicentenario della nascita 1810-2010" (fino al 22 maggio 2011), a cura di Giulio Foletti, volta a valorizzare la loro ampia attività decorativa in chiese, cappelle, cascine o case borghesi.

Dal 13 giugno al 15 agosto sono stati inoltre concessi gli spazi alla Visarte, che ha organizzato autonomamente "Idee della pittura. Roberto Belcaro, Sergio Morello, Fabrizio Soldini", presentando i lavori di questi tre artisti.

In autunno è stato invece inaugurato l'evento più importante dell'anno: "Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini", a cura di Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa, Marco Tanzi (10 ottobre 2010 - 9 gennaio 2011), che si è proposto come un reportage critico, affascinante e del tutto originale. Per la prima volta è stata, infatti, percorsa la rilevante produzione artistica rinascimentale del Cantone Ticino. Accanto al catalogo della mostra è stato pubblicato un volume con 25 "Itinerari" sul territorio e nelle località coinvolte nel progetto.

La collaborazione in atto con il Comune di Varese ha dato inoltre vita a una sorta di vetrina della mostra nella Sala Veratti a Varese, dove sono state esposte due tavole del più importante pittore varesino del Rinascimento, Francesco De Tatti.

Depositi

In seguito all'esposizione "Da Fattori a Previati: una raccolta ritrovata. Riccardo Molo, collezionista d'arte tra Svizzera e Italia", organizzata nel 2009, un nucleo selezionato di importanti dipinti della raccolta Molo (tra i quali pezzi di Giovanni Fattori e Gaetano Previati) è stato depositato presso la Pinacoteca Züst. Al termine dell'esposizione a Rancate, la mostra è stata trasferita a Genova, ai Musei di Nervi; nel corso della manifestazione Festivalmare (agosto 2010), organizzata dal quotidiano La Stampa e dal Comune di Sanremo, le è stato assegnato il premio provinciale per la categoria Arte in Liguria.

Prestiti

In occasione della mostra "Il Sacro in Lombardia. Dai Borromeo al Simbolismo" (Milano, Palazzo Reale, 9 ottobre 2010 - 6 gennaio 2011), sono stati esposti due dipinti di Giuseppe Antonio Petrini conservati nella collezione della Pinacoteca Züst: l'"Addolorata" e la "Madonna col Bambino, Sant'Andrea, San Giovannino e l'Angelo custode".

Riscontri di pubblico e critica e attività didattica

La stagione espositiva 2010 ha registrato un record assoluto di visitatori, con quasi 13'500 ingressi, e incassi: tra vendite di cataloghi e materiale e proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso, l'incasso è stato di circa fr. 120'000.-; i quasi 2'000 cataloghi stampati in occasione della mostra sul Rinascimento sono stati esauriti.

Nel corso dell'anno numerose scuole hanno partecipato, gratuitamente, alle attività didattiche proposte. Grande apprezzamento ha riscosso quella legata alla mostra primaverile su Ettore Burzi, che prevedeva una dimostrazione di incisione su rame e stampa con un vero torchio.

5.5.3 Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi

Tramite il Sussidio federale per la promozione e la difesa della lingua e della cultura italiana vengono finanziati diversi programmi a termine come: la *Mappa archeologica del Ticino*; l'*Osservatorio culturale*; l'*Osservatorio linguistico della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale; il programma *Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale; la serie *Ticino ducale* e la trilogia *Storia del Ticino*.

5.5.3.1 Mappa archeologica del Ticino

Nel 2010 Maria Isabella Angelino ed Emanuela Guerra Ferretti hanno continuato ad occuparsi dei progetti di studio *Lo scavo archeologico nel Legato Maghetti a Lugano. Rielaborazione dei dati; Analisi dei dati archeologici emersi dallo scavo nella chiesa di San Vittore di Muralto; Il Fondo Schäppi a Muralto.* Mattia A. Sormani per contro ha concluso il suo lavoro *La necropoli preistorica di Gudo*, che gli ha permesso di conseguire brillantemente il dottorato di ricerca presso l'Università di Zurigo.
Per quanto riguarda Muralto, il lavoro svolto da Emanuela Guerra Ferretti ha visto la prosecuzione dello studio dei materiali provenienti dal Fondo Schäppi (scavi del 1980, 1985 e 1987), mentre quello portato avanti da Maria Isabella Angelino ha continuato ad essere incentrato sulla chiesa del San Vittore (rielaborazione dei dati raccolti negli scorsi anni e inizio stesura rapporto definitivo).
I tre giovani archeologi durante tutto il 2010 hanno partecipato attivamente a lavori di catalogazione fotografica, documentaristica, oltre che a campagne di scavo, aiutando a raccogliere e sintetizzare importanti dati per la MACT.
Emanuela Guerra Ferretti ha inoltre assunto parte attiva nella messa a punto della banca dati archeologica, collegata a quella del Servizio Inventario dell'UBC (SIBC). Tale lavoro viene svolto in collaborazione con il CSI.

5.5.3.2 Osservatorio culturale

Nel 2010 spicca l'organizzazione del convegno "Misura la cultura", di cui si è riferito in altra parte del presente Rendiconto.
È continuato l'aggiornamento quotidiano dell'Agenda degli eventi, e la ricerca e inserzione di dati nelle diverse rubriche, che stanno facendo dell'*Osservatorio culturale* una banca dati unica a livello cantonale, a cui attingono anche utenti della fascia italiana trasfrontaliera.
A fine giugno ha terminato il suo periodo di lavoro il collaboratore addetto alla parte informatica, avvicendato da un nuovo collaboratore con funzioni supplementari di redazione, in modo da implementare maggiormente e meglio i settori inerenti alla raccolta di testi e documenti.

5.5.3.3 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

Le attività 2010 dell'OLSI rientrano nella pianificazione quadriennale 2008-2012 decisa dal Comitato direttivo dell'Osservatorio. Il 14 dicembre 2010 il Comitato (costituito dai professori Berruto, Danzi, Lüdi e da Constantin Pitsch, dell'Ufficio federale della cultura) ha fatto il punto sullo stato dei lavori ritenendo soddisfacente l'andamento delle attività dell'OLSI.

5.5.3.3.1 Pubblicazioni

La ricerca di Elena Pandolfi (LIPSI) è stata presentata il 3 marzo 2010 presso l'Università Statale di Milano.
Il volume di Veronica Carmine sui nomi di persona nella Svizzera italiana uscirà nel mese di gennaio 2011 nei Quaderni del Bollettino Storico della Svizzera Italiana.
La ricerca di Matteo Casoni è in corso di stampa e uscirà nella primavera 2011.
La pubblicazione degli atti del convegno di Bellinzona (*Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche*) è prevista per la fine del 2011.

5.5.3.3.2 Ricerche

Elena Pandolfi e Matteo Casoni si sono occupati della ricerca sull'"Indice di vitalità dell'italiano in Svizzera". A Bellinzona il 15-16 ottobre 2010 si è tenuto il convegno organizzato dall'OLSI sulla tematica della valutazione dello stato di salute di lingue minoritarie. Tramite la discussione con alcuni tra i più importanti specialisti sull'argomento, si sono ricavati elementi utili per la valutazione degli indicatori di vitalità per l'italiano in Svizzera.
Veronica Carmine sta portando a termine la sua ricerca sulla lingua dei giovani in Ticino.

5.5.3.3.3 Altre attività

Accanto alle varie collaborazioni con i mass media e alle conferenze tenute sia in Ticino che nel resto della Svizzera, va segnalata la partecipazione attiva dei ricercatori dell'OLSI a vari congressi internazionali.
Elena Pandolfi è stata eletta a partire dal 2011 nel comitato esecutivo della Società di Linguistica Italiana.

5.5.3.4 Storia del Ticino

A fine 2010 sono state allestite le bozze definitive di stampa delle prime 120 pp. del volume, incluse le illustrazioni, volume che vedrà la luce nel corso 2011.

5.5.3.5 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana

La collana ha proceduto con regolarità i suoi lavori, mantenendo il suo calendario di pubblicazioni. Dopo aver presentato con successo il poema di Francesco Chiesa, "Calliope", a cura di Irene Botta, (meritando importanti recensioni), il 2010 è stato caratterizzato ancora da un volume sul Chiesa: il suo "Carteggio" con l'importante e singolare editore modenese Angelo Fortunato Formìggini. Più di un ventennio (1909-1933) di scambi epistolari che danno conto delle opere pubblicate da Chiesa da Formìggini, di altri suoi lavori, dei rapporti d'amicizia tra i due e della rete di rapporti che Chiesa riuscì a tessere con un cospicuo numero di importanti letterati del suo tempo. Il volume, curato da Giampiero Costa, è l'undicesimo della collana, che ha visto la sua prima pubblicazione nel 2005 e che comincia ora a delinearsi come significativa serie di testimonianze dell'apporto alla letteratura e più in generale alla cultura italiana, di uomini di diversa formazione delle nostre terre, lungo l'arco temporale che va dal Cinquecento al Novecento.

In cantiere inoltre tutta una serie di progetti, alcuni in fase terminale: "I Nuovi Idilli di Salomon Gessner" di Francesco Soave (a cura di Stefano Barelli), il poemetto neoclassico "La coltura del cuore, della mente e del corpo" del morcotese Girolamo Ruggia (a cura di Irene Botta), "Il carteggio" di Vincenzo Vela (a cura di Giorgio Zanchetti), le "Lettere e epistole" del luganese Francesco Ciceri (a cura di Sandra Clerc), il "Carteggio" tra Giampietro Riva e Giampietro Zanotti (a cura di Flavio Catenazzi e Aurelio Sargenti).

5.5.3.6 Ticino Ducale

Nel 2010 è stato pubblicato l'ottavo volume della serie, piú precisamente *Ticino ducale. Il carteggio e gli atti ufficiali,* vol. III *Gian Galeazzo Maria Sforza. Reggenza di Bona di Savoia,* Tomo II*:1478* (pp. I-LX, 1-745). Il volume è corredato da una prefazione di G. Chiesi, dal titolo: *Genova e Giornico. Un anno, due sconfitte (pp. VII-51).* L'imponente volume di 745 pagine racchiude i documenti del 1478, che riportano alla memoria l'anno della battaglia a Giornico, ed è arricchito da una corposa introduzione del curatore, Giuseppe Chiesi, nella quale si riassumono gli eventi e si concede lo spunto a qualche riflessione sorprendente

5.5.3.7 Richieste di sussidio in ambito culturale

Il sussidio dei progetti gestiti da terzi nel settore della cultura ha seguito le tradizionali modalità. I fondi a disposizione provengono dalle fonti seguenti: Sussidio federale al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua, Fondo della lotteria intercantonale, Fondo cinema (quota per il sostegno alla produzione di film) e Fondo FilmPlus. La maggioranza delle richieste è stata vagliata dalla Commissione cantonale consultiva (CCC). Nel 2010 sono state inoltrate 438 richieste di contributo, di cui 88 sono state respinte per motivi di irricevibilità o per preavviso negativo da parte della Commissione. L'assegnazione dei contributi viene pubblicata in dettaglio nel Rapporto che viene stilato per l'Ufficio federale della cultura (Rapporto a Berna) e che viene pubblicato su Internet. Ricordiamo pure i contributi ad enti culturali che vengono direttamente stanziati dal DECS, quali: la Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (3.5 mio di franchi), il Festival del film di Locarno (2.5 mio di franchi), la Fonoteca nazionale svizzera (fr. 240'000.-). Questi montanti sono in parte o interamente coperti dal Fondo lotteria intercantonale.

5.5.4. Area degli studi universitari

5.5.4.1 Sistema universitario cantonale

Il parlamento ha accolto il 20 aprile 2010 il messaggio n. 6282 riguardante l'affiliazione dell'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona (IRB) all'Università della Svizzera italiana (USI) secondo le modalità previste dall'art. 12 della Legge cantonale sull'Università della Svizzera.
A ottobre 2010 è stata aperta l'iscrizione al concorso per la costruzione del campus unico USI-SUPSI a Viganello. La consegna degli elaborati per la prima fase è prevista a febbraio 2011. Si prevede che la consegna dei progetti in seconda fase per una scelta definitiva del progetto avverrà entro fine giugno 2011. Nell'estate del 2011 si potrà quindi sapere la scelta del progetto del Campus di Viganello.
Si ricorda inoltre che l'Alta scuola pedagogica (ASP) è stata integrata a partire del 1. settembre 2009 nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il nuovo dipartimento SUPSI è stato denominato "Dipartimento della formazione e dell'Apprendimento" (DFA) e ha concluso a giugno 2010 il primo anno accademico sotto questa denominazione.
Durante il 2010 il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha richiesto a una commissione di esperti esterni di realizzare un rapporto d'impatto economico e sociale del polo universitario ticinese; delle risultanze già si è riferito in altra parte del Rendiconto
Il Consiglio di Stato ha infine commissionato ad un gruppo di lavoro pilotato dall'USI il compito di elaborare un rapporto di fattibilità per un percorso di master di medicina clinica in Ticino.

5.5.4.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantonali (5.T22)

Anche nel 2010 l'accordo intercantonale sul finanziamento delle università e delle scuole professionali ha implicato notevoli sforzi finanziari da parte del Cantone. Per gli studenti universitari ticinesi fuori Cantone, sono stati versati secondo l'Accordo intercantonale universitario 34.8 milioni ad altri Cantoni, mentre per gli studenti confederati all'USI si sono registrati contributi per 2.8 milioni. I contributi per l'Accordo intercantonale sul finanziamento delle scuole universitarie professionali hanno registrato versamenti fuori Cantone dell'ordine di 8.7 milioni di franchi. Tutti i montanti sono stati accuratamente verificati nei dettagli prima di essere versati e, come da tradizione, si sono potute apportare in tal modo alcune correzioni a favore del bilancio cantonale.

5.5.4.3 Università della Svizzera italiana (5.T23)

Anche nel 2010 si è confermata la tendenza all'aumento del numero di studenti di formazione di base (bachelor e master) che frequentano l'USI passando da 2'327 dell'anno accademico 2009/10 a 2'422 del semestre autunnale 2010. La crescita si nota in particolare nelle Facoltà di economia e architettura, mentre in informatica le matricole 2010 non hanno raggiunto le aspettative. L'accento dell'internazionalità dell'istituto è manifesta guardando il crescente numero di studenti esteri che decidono di iscriversi all'ateneo ticinese. Questo dato conferma, nonostante la giovane età dell'ateneo, la riconosciuta qualità didattica e scientifica. Altri dettagli sulle attività universitarie dell'USI saranno illustrate nel *Rapporto annuale per il tredicesimo anno accademico 2009/10* edito dall'USI nel marzo del 2011.

5.5.4.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T24-27)

Il 2010 ha visto un aumento degli studenti per l'intera SUPSI, affiliate incluse. Il totale degli studenti iscritti al semestre autunnale 2010/11 è di 2'538 studenti (bachelor + master) di cui 1'051 studenti nelle scuole affilate (Scuola universitaria professionale di musica della Svizzera italiana, Scuola teatro Dimitri, Fernfachhochschule di Briga, Pysiotehrapie Graubünden). In particolare è stato dato il via al bachelor di ingegneria gestionale e a settembre ad alcuni nuovi master. Come menzionato al punto 5.5.4.1, con l'inizio dell'anno accademico 2009/10, l'Alta scuola pedagogica è diventata un dipartimento della SUPSI. La SUPSI ha lavorato per la complessa integrazione riorganizzando i curricoli di studio. In complesso, per l'anno accademico 2010/11 i numeri di iscritti totali al DFA sono i seguenti: 168 per la formazione SE e SI (bachelor), 123 per master di formazione SM, 7 iscritti alla formazione SMS e 9 iscritti al Master combinato SM/SMS.
La ricerca preso il DFA è stata organizzata in centri ci competenza e parte dell'Ufficio studi e ricerche del DECS è stato integrato con la denominazione CIRSE (Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi). Altri dettagli sulle attività universitarie della SUPSI saranno illustrate nel *rapporto annuale 2010* che sarà pubblicato dalla SUPSI nell'aprile del 2011.

5.5.4.5 Ricerca scientifica

Anche per il 2010 la ricerca competitiva e l'acquisizione di mandati sono stati gli assi trainanti dello sviluppo dell'USI e della SUPSI, accanto alla formazione. Si configura in modo molto positivo l'evoluzione dell'acquisizione di nuovi progetti scientifici, sia a livello della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI), del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNRS), che dall'Unione europea (EU).
Nell'ambito del credito quadro relativo allo sviluppo della ricerca scientifica di 15 milioni di franchi per il periodo 2007-2010 nel 2010 è continuato il sostegno strategico a istituti di ricerca scientifica cantonale sia in campo biomedico (IRB, IOSI), che in quello relativo alle applicazioni informatiche specializzate legate al supercalcolo, radicando le attività scientifiche in grado di fare rete attorno al CSCS. Il CSCS funge da capofila dei diversi progetti che implicano l'USI, la SUPSI, l'IRB e lo IOSI fornendo le capacità di calcolo dei progetti "consorziati".

5.5.4.6 Transfer tecnologico e nuove aziende

USI e SUPSI sono implicate nel consorzio Ticinotransfer (che fa parte della rete nazionale per il trasferimento di tecnologia e di conoscenza promossa a livello di Confederazione). A livello amministrativo il consorzio è inserito nella SUPSI. La missione di Ticinotransfer è di mettere a disposizione delle aziende il mondo della ricerca applicata e di base per favorire l'attività innovativa nelle aziende stesse. Nel 2010 sono stati trattati 156 casi di 131 aziende riguardanti questioni d'innovazione tecnologica. La maggior parte dei casi è stata svolta con il coinvolgimento della SUPSI.
Il Centro Promozione Start-up (CP-Start Up) è stato istituito dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, in collaborazione con l'USI e la SUPSI, al fine di fornire assistenza gratuita a

laureati svizzeri ed esteri che intendono trasformare un'idea o un progetto in attività imprenditoriale, per la stesura di un Business Plan, di studi di fattibilità dell'idea innovativa e per l'individuazione di potenziali partner. Inoltre, accompagna lo start-up imprenditoriale con forme di consulenza diretta o attraverso la rete di esperti cui è connessa. Fino 2010 le richieste analizzate erano 205 di cui 150 rigettate, 26 accettate e il reso sono ancora in fase di valutazione. Sulle 26 richieste accettate di compagnie e progetti di start up la situazione è la seguente: 7 insuccessi (2 progetti e 5 compagnie), 8 start up sono ancora attive in Ticino, 4 compagnie sono attive fuori Cantone (2 in Svizzera e 2 all'estero) ed esistono 7 progetti in incubazione.
Più recentemente (fine 2010), il Cantone Ticino d'accordo con altre istituzioni locali (Camera di Commercio, Associazione industriali) e con le scuole universitarie (USI e SUPSI) ha creato la fondazione AGIRE che ha come scopo quello di coordinare tutte le attività a livello di Cantone finalizzate al trasferimento tecnologico e all'imprenditorialità, generando sinergie e nuovi spazi di opportunità e di finanziare attività di capitale rischio tramite un fondo specifico.
Al di là dei dati concernenti le attività di CP-Start Up e di Ticinotransfer, l'importanza delle attività di trasferimento di tecnologia e di promozione dell'imprenditorialità, è attestata anche dalle cifre riguardanti i mandati diretti, i mandati della CTI e quelli dell'Unione Europea, svolti dall'USI e dalla SUPSI sempre in collaborazione con imprese o organizzazioni del territorio, e dalla formazione nel campo dell'imprenditorialità, sia a livello di bachelor, sia a livello di master che di formazione continua, per non dimenticare il programma federale VentureLab al quale USI e SUPSI hanno aderito organizzando ogni anno alcuni moduli (VenturePlan, Venture Challenge).

5.5.4.7 Seminari al Monte Verità

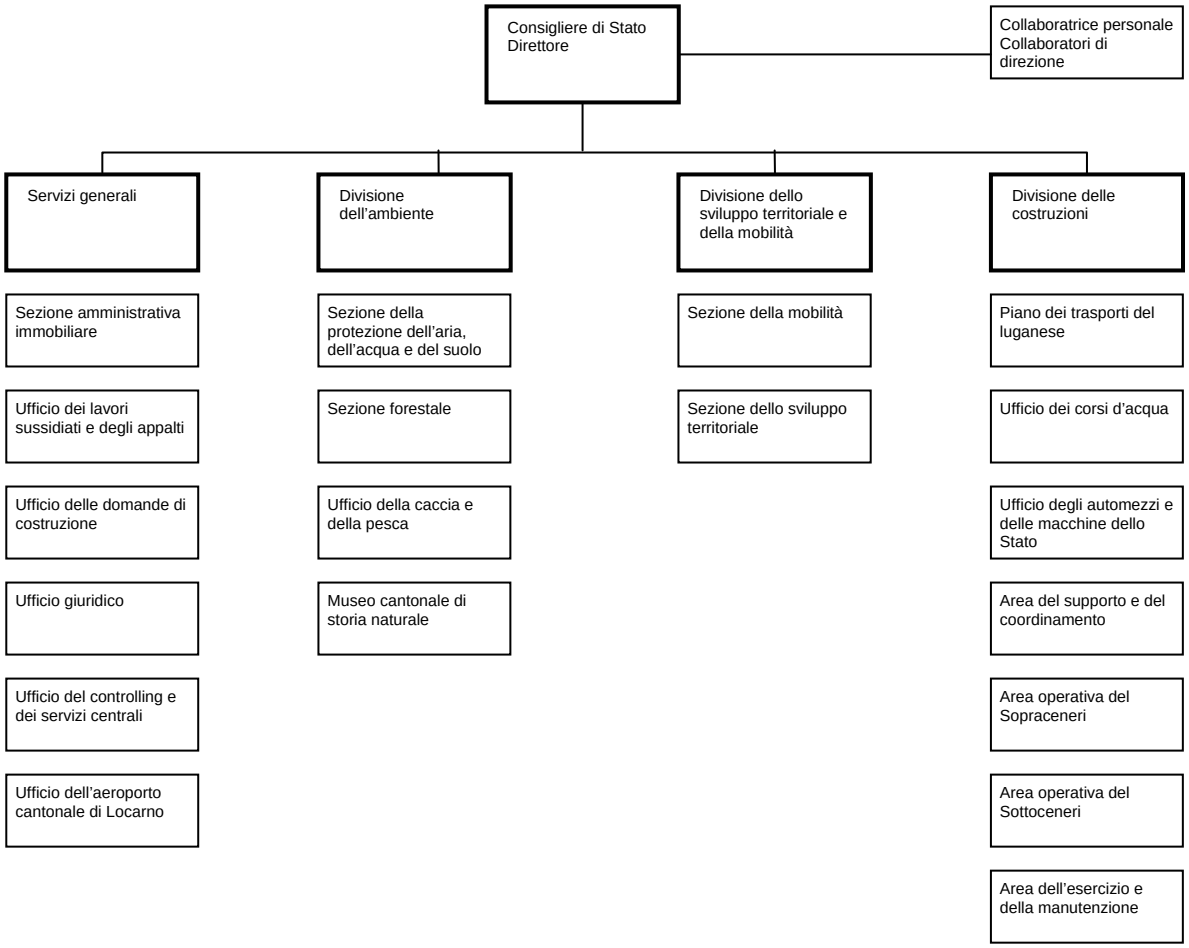
Durante il 2010 al Centro Monte Verità di Ascona sono stati accolti 100 seminari. Ricordiamo tra gli organizzatori il Centro Stefano Franscini del Politecnico federale di Zurigo. Il Cantone ha finanziato la manutenzione del parco con il tradizionale contributo di fr. 100'000.- e promosso con diversi sussidi a favore dell'attività culturale locale. In particolare il progetto "Racconti al Monte" che durante le sue 36 manifestazioni (incontri con personaggi, proiezioni di film, concerti, letture, …) ha portato oltre 3'000 spettatori a scoprire il Monte Verità.

6 DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO 183
6.1 Considerazioni generali 183
6.2 Servizi generali del dipartimento 185
6.2.1 Ufficio giuridico 185
6.2.2 Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti (6.T6-13) 186
6.2.3 Ufficio delle domande di costruzione (6.T3-5) 186
6.2.4 Sezione amministrativa immobiliare 187
6.2.4.1 Ufficio delle acquisizioni 187
6.2.4.2 Ufficio del demanio (6.T1-2) 187
6.2.4.3 Ufficio della geomatica 188
6.2.5 Informazione 189
6.2.6 Traffico aereo cantonale 190
6.2.6.1 In generale 190
6.2.6.2 Aeroporto cantonale di Locarno (6.T14) 190
6.2.6.3 Aeroporto regionale di Lugano-Agno 190
6.2.6.4 Aerodromi di Lodrino ed Ambrì 191
6.2.6.5 Attività degli elicotteri civili 191
6.2.6.6 Coordinamento delle manifestazioni aeree 191
6.3 Divisione dell'ambiente 191
6.3.1 Museo cantonale di storia naturale 192
6.3.1.1 Attività (6.T15) 192
6.3.1.2 Ricerca 193
6.3.1.3 Conservazione 194
6.3.1.4 Documentazione 194
6.3.1.5 Divulgazione 194
6.3.1.6 Formazione e didattica 194
6.3.1.7 Consulenza 195
6.3.2 Sezione protezione aria, acqua e suolo 195
6.3.2.1 Considerazioni generali 195
6.3.2.2 Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (6.T16-22) 196
6.3.2.2.1 Aria (6.T16-18) 196
6.3.2.2.2 Energia (6.T19-22) 196
6.3.2.3 Ufficio protezione e depurazione acque (6.T23-27) 196
6.3.2.4 Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo (6.T28-32) 197
6.3.2.5 Ufficio prevenzione rumori (6.T33-37) 197
6.3.2.6 Ufficio gestione rifiuti (6T.38-46) 198
6.3.2.7 Laboratorio 198
6.3.2.8 Osservatorio ambientale della Svizzera italiana 198
6.3.2.9 Servizio per il coordinamento e la valutazione ambientale (6.T47) 199
6.3.2.10 Ufficio dei servizi tecnico amministrativi (6.T48-53) 200
6.3.3 Sezione forestale 200
6.3.3.1 Piano forestale cantonale 200
6.3.3.2 Progetti forestali e pericoli naturali (6.T69-75) 201
6.3.3.3 Crediti d'investimento 201
6.3.3.4 Produzione legnosa (6.T54-60) 202
6.3.3.5 Promozione energia del legno 202
6.3.3.6 Filiere Bosco-legno e Energie rinnovabili nell'ambito della NPR 202
6.3.3.7 Conservazione del bosco (6.T63, 64) 203
6.3.3.8 Misurazione ghiacciai (6.T65) 203
6.3.3.9 Formazione professionale (6.T67-67) 203
6.3.3.10 Il vivaio di Lattecaldo a Morbio Superiore (6.T68) 204
6.3.3.11 Il Demanio forestale 204
6.3.3.12 Prevenzione e incendi di bosco (6.T61, 62) 204
6.3.3.13 Legislazione 204
6.3.4 Ufficio della caccia e della pesca 204
6.3.4.1 Caccia (6.T77-82) 204

6.3.4.1.1 Legislazione 204
6.3.4.1.2 Commissioni 204
6.3.4.1.3 Gruppi di lavoro 205
6.3.4.1.4 Contravvenzioni e autodenunce 205
6.3.4.1.5 Danni alle colture agricole 205
6.3.4.2 Pesca (6.T83-86) *205*
6.3.4.2.1 Legislazione 205
6.3.4.2.2 Commissioni 206
6.3.4.2.3 Interventi tecnici sui corsi d'acqua 206
6.3.4.2.4 Domande di costruzione 206
6.3.4.2.5 Inquinamenti 206
6.3.4.2.6 Contravvenzioni 206
6.4 Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità 206
6.4.1 Sezione dello sviluppo territoriale 207
6.4.1.1 Aspetti generali (6.T88) *207*
6.4.1.2 Ufficio del Piano direttore (6.T91) *208*
6.4.1.2.1 Revisione del PD 208
6.4.1.2.2 Gestione del PD 209
6.4.1.3 Ufficio della pianificazione locale (6.T88) *209*
6.4.1.3.1 Atti pianificatori soggetti a procedura 209
6.4.1.3.2 Attività straordinaria e attività correlate 210
6.4.1.4 Ufficio della natura e del paesaggio *210*
6.4.1.4.1 Esame dei progetti d'incidenza territoriale (6.T89) 210
6.4.1.4.2 Valorizzazione del paesaggio 210
6.4.1.4.3 Aree protette e biotopi 211
6.4.1.4.4 Azioni di tutela di specie particolari 211
6.4.1.4.5 Guardie della natura 211
6.4.1.4.6 Progetti speciali per l'anno 211
6.4.1.4.7 Commissione del paesaggio (6.T87) 211
6.4.1.5 Ufficio dei beni culturali *212*
6.4.1.5.1 Servizio monumenti (6.T90) 212
6.4.1.5.2 Servizio archeologia 212
6.4.1.5.3 Servizio inventario 212
6.4.1.5.4 Commissione beni culturali 213
6.4.2 Sezione della mobilità 213
6.4.2.1 Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato *213*
6.4.2.1.1 Piano dei trasporti del Luganese 213
6.4.2.1.2 Piano dei trasporti del Locarnese e Valle Maggia 214
6.4.2.1.3 Piano dei trasporti del Bellinzonese 214
6.4.2.1.4 Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio 214
6.4.2.1.5 Piano dei trasporti della Regione Tre Valli 214
6.4.2.2 Trasporti pubblici *215*
6.4.2.2.1 Interventi di riorganizzazione (6.T94) 215
6.4.2.2.2 Finanziamento (gestione corrente) (6.T92, 93, 95, 96) 215
6.4.2.3 Moderazione del traffico, esame dei Piani regolatori e grandi generatori di traffico *216*
6.4.2.3.1 Moderazione del traffico 216
6.4.2.3.2 Piani regolatori e Grandi generatori di traffico 216
6.4.2.4 Mobilità ciclistica e pedonale *216*
6.4.2.4.1 Percorsi ciclabili 216
6.4.2.4.2 Percorsi pedonali e sentieri escursionistici 216
6.4.2.5 Trasporti a fune (6.T98) *216*
6.4.2.6 Investimenti (6.T97) *217*
6.4.2.7 Rilievi del traffico privato e pubblico *217*
6.4.2.8 Nuovo collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa *217*
6.4.2.9 Mobilità aziendale *218*
6.4.2.10 Pianificazione infrastrutture mobilità *218*
6.4.2.11 Collegamento stradale A2-A13 *218*
6.5 Divisione delle costruzioni (DC) (6.T99) 218

6.5.1 Area del supporto e del coordinamento (ASCo) 219
6.5.1.1 Ufficio del tracciato (Utrac) *219*
6.5.1.2 Ufficio delle commesse pubbliche e della programmazione (Ucp) *220*
6.5.1.3 Ufficio della gestione dei manufatti (Ugm) (6.T102-108) *220*
6.5.1.4 Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari (Usip) *220*
6.5.2 Area operativa del Sottoceneri (AOsot) 221
6.5.2.1 Strade cantonali *221*
6.5.2.2 Strade nazionali *222*
6.5.3 Area operativa del Sopraceneri (AOsop) (6.T110) 222
6.5.3.1 Strade cantonali, opere principali *222*
6.5.3.2 Strade nazionali, opere principali *222*
6.5.4 Area dell'esercizio e della manutenzione (EM) 223
6.5.4.1 Strade cantonali *223*
6.5.4.1.1 Servizio invernale (6.T111) 223
6.5.4.1.2 Passi alpini (6.T112) 223
6.5.4.1.3 Danni alluvionali (6.T100-113) 223
6.5.4.1.4 Lavori di miglioria (6.T100) 224
6.5.4.2 Strade nazionali *224*
6.5.4.2.1 Manutenzione corrente 224
6.5.4.2.2 Gestione del traffico dei veicoli pesanti 224
6.5.4.2.3 Traffico 224
6.5.4.2.4 Cantieri 224
6.5.5 Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) 225
6.5.5.1 Opere di premunizione (6.T114-116) *225*
6.5.5.2 Eventi di maltempo *225*
6.5.5.3 Ricupero ecosistemi acquatici compromessi *225*
6.5.5.4 Studi generali *225*
6.5.5.5 Dati di base: idrologia, morfologia e pericoli naturali *226*
6.5.5.5.1 Idrometria e idrologia 226
6.5.5.5.2 Rilievi morfologici 226
6.5.5.5.3 Pericoli naturali 226
6.5.5.6 Regolazione laghi *227*
6.5.5.7 Sorveglianza degli impianti di accumulazione *227*
6.5.5.8 Consorzi *227*
6.5.5.9 Estrazioni di materiale su demanio pubblico *227*
6.5.6 Piano dei trasporti del Luganese (PTL) (6.T117-118) 227
6.5.7 Parco automezzi, macchine e Officina dello Stato 228

6 Dipartimento del territorio



6.1 Considerazioni generali

L'attività del Dipartimento del territorio è stata intensa anche nel 2010, spaziando dalla mobilità integrata allo sviluppo territoriale, dalla protezione dell'ambiente alla promozione dell'uso razionale delle fonti energetiche.
L'azione del DT deve mediare tra numerose visioni settoriali, cercando di conciliare esigenze assai diverse tra di loro. Utile osservare a tale proposito che protezione dell'ambiente, esigenze di mobilità e sviluppo economico non sono necessariamente in antitesi tra di loro, l'obiettivo in definitiva è trovare risposte ai problemi del Paese che tengano conto in modo equilibrato dell'insieme di questi fattori.

Tra i temi più significativi per il 2010 vanno citati:

- la progressiva messa in esercizio e l'inaugurazione ufficiale (avvenuta il 3 settembre 2010) dell'impianto cantonale di termovalorizzazione di Giubiasco (ICTR). Conclusa la fase di esportazione oltre Gottardo durata una decina di anni, l'ICTR permette di smaltire l'insieme dei RSU prodotti nel Cantone e nel Moesano nel pieno rispetto delle norme di diritto

ambientale e a tariffe estremamente interessanti. Accanto a ciò prosegue la costante tendenza all'aumento della quota delle raccolte differenziate dei diversi tipi di rifiuti riciclabili;
- l'elaborazione del PUC del Parco del Piano di Magadino, messo in consultazione presso tutti gli interessati ai sensi dell'art. 46 LALPT;
- la realizzazione dello studio di fattibilità per il collegamento A2-A13 tra il Locarnese e la rete autostradale, con la trasmissione alla Confederazione di una variante condivisa per il seguito della progettazione e per l'esecuzione dell'opera;
- la realizzazione dei lavori per lo sviluppo della stazione di Arbedo-Castione (nodo essenziale del sistema TILO a nord di Bellinzona);
- la concretizzazione della fase finale del Piano Direttore con la trasmissione al Gran Consiglio delle osservazioni sui 14 ricorsi presentati contro la pubblicazione delle schede di coordinamento e dei piani;
- la collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti per l'allestimento dei programmi di agglomerato;
- la continuazione dei lavori concernenti le opere del Piano dei trasporti del Luganese: galleria Vedeggio-Cassarate e misure fiancheggiatrici (in particolare il P+R di Cornaredo), rispettivamente l'integrazione di queste nel concetto urbanistico dell'agglomerato (PR NQC);
- il consolidamento pianificatorio e l'avvio del progetto di massima della rete TRAM del Luganese;
- la definizione di una variante condivisa per affrontare il problema viario nel Basso Malcantone;
- l'approvazione da parte del Gran Consiglio del Piano di utilizzazione cantonale (PUC-PEIP) volto a consentire la trasformazione di parte dei rustici situati fuori zona edificabile nel rispetto del diritto federale;
- l'elaborazione del progetto di Piano energetico cantonale (PEC), che ha consentito l'avvio di una discussione seria attorno al tema dell'energia nel nostro Cantone.
- la stesura del Rapporto sulla situazione dei corsi d'acqua soggetti a prelievo (deflussi minimi) in Ticino, con l'indicazione dei provvedimenti previsti e delle relative conseguenze finanziarie;
- l'esame positivo da parte del Gran Consiglio del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente.

Accanto a questi risultati, sul piano nazionale va inoltre ricordata la caduta dell'ultimo diaframma della galleria di base del San Gottardo nell'ambito del progetto AlpTransit i cui lavori proseguono secondo programma anche per quanto riguarda lo scavo della galleria di base del Monte Ceneri.

Sul piano legislativo, a complemento del disegno di nuova Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) trasmesso al Parlamento nel dicembre 2009, è stato posto in consultazione un capitolo aggiuntivo della Lst che prevede l'introduzione del principio di compensazione dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio.

Nel settore dell'*energia*, dando seguito alle iniziative condotte negli anni precedenti, il Governo ha sottoposto al Gran Consiglio un nuovo programma promozionale con la richiesta di un credito complessivo di 30 milioni di franchi per il periodo 2011-2015. Il credito è destinato all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Nel settore della *natura* e del *paesaggio* si sottolinea, oltre al progetto di Parco del Piano di Magadino, anche l'evoluzione positiva del progetto Parc Adula così come l'adozione del Decreto di protezione delle golene della Valle Maggia.

Nell'ambito della conservazione dei monumenti tutelati si è operato con intensità nei due cantieri di restauro della chiesa di S. Francesco a Locarno e del complesso della Madonna del Sasso a Orselina.

Per quanto riguarda la *mobilità*, accanto ai lavori svolti con le Commissioni regionali dei trasporti sui programmi di agglomerato, si ricorda la realizzazioni in atto della ferrovia Mendrisio-Stabio-Varese-Malpensa (FMV) e la continua promozione della rete di piste ciclabili.

Nel settore della gestione della *rete autostradale*, il 2010 ha fornito ulteriori indicazioni positive sulla capacità della Divisione delle costruzioni, con il supporto dei Servizi generali, di gestire il mandato di prestazione con l'USTRA. Particolare attenzione dovrà in ogni caso essere prestata nei prossimi anni, in funzione degli importanti flussi di traffico, al tratto autostradale a sud di Lugano.

L'attività di informazione e comunicazione del Dipartimento è stata anche nel 2010 intensa e capillare. In collaborazione con i servizi del DT e con Enti e associazioni esterne, il servizio informazione ha coordinato l'organizzazione di circa 150 eventi pubblici e conferenze stampa, comprese serate e incontri informativi.
Accanto ai temi riguardanti la mobilità integrata, lo sviluppo territoriale e la protezione dell'ambiente va segnalata l'attività legata all'Anno internazionale sulla biodiversità, che ha permesso di far meglio conoscere alcuni progetti territoriali (Delta Vivo, Val Piora, laghetto di Muzzano, progetto di Parco del Piano di Magadino).
È infine continuata in termini positivi la collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per la formazione dei docenti sui temi di competenza del DT e nell'ambito del Gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile coordinato dalla Cancelleria dello Stato.

Complessivamente gli investimenti lordi del DT ammontano a 212.1 mio di franchi (preventivo 2010 230.8 mio di franchi); quelli netti si attestano a 127.3 mio di franchi (preventivo 2010 122.5 mio di franchi).

6.2 Servizi generali del dipartimento

Nel corso del 2010 l'assetto dei Servizi generali ha subito un importante cambiamento con la parziale integrazione dell'Ufficio dei servizi centrali e della geomatica, prima inserito nell'organigramma della Divisione delle costruzioni, con l'Ufficio del catasto demaniale. Questa operazione, con la quale è stato costituito il nuovo Ufficio della geomatica, ha permesso di razionalizzare ulteriormente la struttura organizzativa a livello dipartimentale come pure di concentrare presso l'Ufficio del controlling e dei servizi centrali tutti i servizi di supporto (informatica, economato ecc.) in vista del previsto trasferimento nel nuovo Stabile amministrativo III.

6.2.1 Ufficio giuridico

Come negli anni precedenti, l'Ufficio ha fornito il supporto giuridico a tutti i servizi del Dipartimento secondo varie modalità d'azione, che vanno dalla consulenza e la stesura di pareri giuridici, alla redazione di risposte ed osservazioni davanti ad autorità giudiziarie, dalla partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni, all'allestimento di progetti legislativi e di decisioni.
Tra le attività svolte nel 2010 si segnalano in particolare:

- l'allestimento e la messa in consultazione della seconda parte del progetto di Legge sullo sviluppo territoriale (compensazione dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio);
- la preparazione del progetto di regolamento d'applicazione della Legge sullo sviluppo territoriale;
- l'approntamento di modifiche puntuali della Legge concernente l'istituzione dell'Azienda cantonale dei rifiuti (facoltà di costituire società, assumere partecipazioni o collaborare

sotto altra forma con terzi) e della Legge cantonale sull'energia (base legale del PEC e nuovi principi della promozione delle misure di politica energetica tramite incentivi finanziari e l'assegnazione di specifici crediti quadro);
- la preparazione degli atti necessari alla consultazione del progetto di nuova Legge cantonale sulla geoinformazione;
- l'allestimento di modifiche puntuali di diversi regolamenti cantonali;
- la preparazione di decisioni e ordini di risanamento in tema di inquinamenti e siti inquinati;
- la consulenza e lo svolgimento di alcuni approfondimenti giuridici in materia di aviazione civile;
- l'assistenza ai preposti servizi cantonali ed ai Comuni nell'ambito dell'applicazione della Legge sul coordinamento delle procedure e della Legge sulle strade;
- l'istruzione delle pratiche e la preparazione delle decisioni di approvazione dei progetti stradali cantonali.

6.2.2 Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti (6.T6-13)

Il complesso dei preavvisi e liquidazioni dei lavori sussidiati ha superato i 221 milioni di franchi per un totale di 235 pratiche esaminate.
Nel settore degli appalti pubblici sono stati deliberati 151 concorsi, con un importo complessivo di oltre 26 milioni di franchi di aggiudicazioni, a costante ed essenziale supporto dell'economia edilizia ticinese. Nel complesso le delibere sono avvenute a ditte ticinesi e solo una piccola percentuale a ditte Svizzere con sede fuori Cantone. Nessuna delibera è avvenuta a ditte estere!
Nel 2010 sono stati inoltrati al Tribunale cantonale amministrativo 36 ricorsi inerenti alla Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb) e 10 ricorsi inerenti al Concordato Intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).
Dei 46 ricorsi l'ULSA ha presentato osservazioni al Tribunale cantonale amministrativo inerenti 21 ricorsi (15 ricorsi inerenti alla LCPubb e 6 ricorsi inerenti al CIAP) gli altri concernevano altri enti pubblici (comuni, patriziati e parrocchie).

6.2.3 Ufficio delle domande di costruzione (6.T3-5)

Obbiettivo principale del 2010 era la messa in funzione del nuovo sistema di Gestione informatizzata delle procedure edilizie (GIPE). L'applicativo è divenuto operativo a partire dal 1° marzo e attualmente è utilizzato dai servizi dell'Amministrazione cantonale per gestire l'intero processo delle domande di costruzione.
In collaborazione con l'Ufficio di statistica e del Centro sistemi informativi si è inoltre predisposto il sistema in modo che dallo scorso autunno il programma è anche utilizzato dai Comuni per la rilevazione trimestrale dei dati della statistica delle costruzioni e del Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA).
Il programma GIPE, in linea con le direttive della Confederazione in materia di E-Governement, è stato sviluppato in collaborazione con i Cantoni di Vaud e Neuchâtel e ha soddisfatto appieno gli obiettivi prefissati.
Da rilevare che altri Cantoni hanno già manifestato interesse a quanto da noi sviluppato.
Il progetto GIPE continuerà anche nel 2011 con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo nella gestione delle procedure edilizie ai Comuni interessati.

Per quel che concerne la Polizia del fuoco si sono messe in consultazione le modifiche degli articoli contenuti nel regolamento della Legge edilizia cantonale. Nel 2011 si prevede di mettere in vigore le citate modifiche e por mano alla revisione degli articoli della Legge edilizia.

Riguardo all'attività corrente dell'Ufficio i dati principali sono riportati nelle tabelle e grafici 6.T4, 6.T5 e 6.T6 dell'allegato statistico.
Si evidenziano unicamente i dati delle domande registrate 4'233 (+80 rispetto al 2009) e l'ammontare delle tasse spettanti al Cantone per il rilascio delle licenze edilizie, fr. 1'793'410.- (+ ca. fr. 785'000.- rispetto al 2009). Il maggior importo è essenzialmente dovuto

al periodo di riferimento (12 mesi) rispetto ai soli 8/9 mesi di periodo contabile del 2009 (anno di entrata in vigore di questa disposizione).
Da ultimo si segnala l'importante sforzo nella trattazione delle istanze d'intervento. A fronte delle 30 nuove istanze presentate (29 nel 2009), nel 2010 ne sono state chiuse 96 (32). Alla fine del 2010 erano pendenti 85 (151) istanze.

6.2.4 Sezione amministrativa immobiliare

Dal profilo organizzativo il 2010 ha comportato per la Sezione un importante cambiamento con l'integrazione parziale dell'Ufficio dei servizi centrali e della geomatica, già della Divisione delle costruzioni, con l'Ufficio del catasto demaniale nel nuovo Ufficio della geomatica.
Per gli aspetti salienti si segnala la gestione del primo concorso per la concessione di un'Area di servizio autostradale, che servirà anche per il rinnovo di quella con scadenza negli anni venturi e la conclusione positiva del contenzioso del Castelgrande.

6.2.4.1 Ufficio delle acquisizioni

Nel corso del 2010 l'Ufficio delle acquisizioni ha curato le procedure di pubblicazione dei progetti stradali e d'espropriazione concernenti tutte le opere stradali cantonali.
L'Ufficio ha inoltre collaborato con la Sezione forestale per l'acquisizione e la messa a disposizione dei fondi necessari per la cura dei boschi protettivi nei bacini imbriferi della Guasta e del Dragonato in territorio comunale di Bellinzona, Giubiasco e Pianezzo, con la Divisione dell'ambiente per l'acquisizione dei terreni necessari per la realizzazione della discarica di inerti a Magadino-Quartino e ha curato le procedure di acquisizione bonale relative ad opere di manutenzione e miglioria stradale e seguito le procedure espropriative delegate ai Comuni.
Durante l'anno in rassegna l'Ufficio ha concluso un centinaio di nuovi accordi bonali, aperto 247 nuovi casi bonali/espropriativi, liquidato e trapassato a registro fondiario 159 casi espropriativi/bonali, seguito e curato una decina di casi di successione ereditaria e rilasciato una decina di perizie relative al valore immobiliare di beni demaniali oggetto di vendita.
Nell'ambito del mandato conferito dall'Ufficio federale delle strade sono state curate in particolare le procedure di importanti cantieri in corso o giunti a termine fra le quali anche la Circonvallazione di Roveredo (GR) e l'aspetto espropriativo delle nuove pubblicazioni autostradali quali le protezioni foniche, gli impianti di trattamento acque ed elettromeccanica nei Comuni di Airolo e Quinto e gli impianti di trattamento acque ed elettromeccanica nel tratto tra Camorino e Gorduno. Infine, sempre nell'ambito delle strade nazionali, sono stati liquidati e trapassati a registro fondiario 27 casi espropriativi, venduti 6 mappali e registrati 58 nuovi casi.

6.2.4.2 Ufficio del demanio (6.T1-2)

Il settore delle tasse d'uso demaniali ha registrato entrate totali pari a 8.7 mio di franchi così ripartite: 4.2 mio di franchi per le aree di servizio autostradali, 3.3 mio di franchi per l'uso del demanio naturale e 1.2 mio di franchi per il demanio artificiale (**6.T2**).
Le transazioni relative agli immobili privi di interesse pubblico, quali ad esempio i terreni residui da espropriazioni o i beni acquisiti dallo Stato a seguito di successione o donazione hanno comportato introiti per un totale di 1.0 mio di franchi (**6.T1**).
Per quanto concerne il particolare settore delle aree di servizio autostradali segnaliamo che nel 2010 è giunta a scadenza la concessione relativa all'Area di servizio di Coldrerio con conseguente apertura di un concorso pubblico per l'assegnazione di una nuova concessione trentennale per la ristrutturazione e l'esercizio dell'area, la cui apertura definitiva è preventivata nell'estate del 2013.
Per quanto concerne il demanio naturale, l'Ufficio ha dato avvio all'analisi sistematica delle occupazioni demaniali sulla base della documentazione fotografica acquisita negli anni precedenti e alle relative procedure di regolarizzazione e/o rimozione di strutture che non sono al beneficio di una regolare autorizzazione d'uso demaniale.

Nel corso del 2010 l'Ufficio ha pure proceduto all'allestimento di uno specifico catasto degli impianti d'attracco mediante boe d'ormeggio presenti sul Verbano e sul Ceresio.

6.2.4.3 Ufficio della geomatica

L'Ufficio della geomatica è stato costituito il 1° settembre 2010. Esso ha ripreso diverse attività dell'Ufficio dei servizi centrali e della geomatica e dell'Ufficio del catasto demaniale.
Nel corso del 2010 le attività concernenti le espropriazioni e le pubblicazioni per interventi stradali hanno riguardato principalmente:
la preparazione del supporto tecnico, sia per le procedure cantonali sia federali, per un totale di 28 interventi espropriativi, e l'allestimento di 13 bozze di piani di espropriazione per la Divisione delle costruzioni;
le operazioni di gestione delle intavolazioni a registro fondiario delle opere stradali terminate.
Nell'ambito delle costruzioni stradali l'Ufficio si è occupato della coordinazione e dell'esecuzione dei rilievi necessari alla progettazione di nuove opere stradali (55 interventi) e dei controlli durante l'esecuzione dei lavori (33 interventi). Meritano una segnalazione gli interventi a favore dei cantieri per il PTL (in modo particolare per la costruzione della Galleria Vedeggio-Cassarate), i rilievi per la costruzione del cunicolo tecnico Melide-Grancia, i rilievi ed i controlli durante la costruzione del ponte sul Ticino Giubiasco-Sementina, le misurazioni per la progettazione della circonvallazione Agno-Bioggio, della sistemazione viaria presso la stazione di Lugano, e del Tram del Luganese. Si è pure occupato della coordinazione delle misurazioni di controllo dei manufatti in esercizio e del monitoraggio dei movimenti franosi che incidono sulle opere stradali (178 interventi).
L'Ufficio ha inoltre fornito il proprio supporto alle Divisioni del Dipartimento del territorio ed altri Uffici dell'Amministrazione cantonale per quanto riguarda:
- la fornitura di basi catastali, foto aeree e dati topografici per l'elaborazione di progetti (106 richieste);
- l'assegnazione, il coordinamento e la gestione di mandati di fotogrammetria aerea, con particolare riferimento ai mandati per l'elaborazione di ortofoto digitali lungo le rive del Ceresio e del Verbano;
- l'assegnazione, il coordinamento e la gestione del mandato per l'allestimento della documentazione e dei rilievi necessari per il concorso inerente alla gestione dell'Area di servizio di Coldrerio;
- i rilievi geodetici e la consulenza a favore della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo e della Sezione della logistica.
- Per quanto concerne il supporto in ambito SIT segnaliamo in particolare:
- lo sviluppo e la gestione dei progetti SIT per la Divisione delle costruzioni e Servizi generali;
- la gestione tecnica dell'infrastruttura del sistema informativo dei dati stradali;
- la partecipazione di un collaboratore dell'Ufficio nel Comitato direttivo SIT-TI e di un rappresentante nel Gruppo tecnico SIT-AC, nel gruppo di lavoro per l'introduzione del nuovo diritto sulla geoinformazione a livello cantonale, nel gruppo di coordinamento GIS DT;
- il supporto alla Sezione forestale per la diffusione dei dati su web intranet;
- il supporto per la pubblicazione tramite internet dei cantieri stradali e delle funi metalliche;
- la collaborazione con altri servizi nello sviluppo di progetti GIS.
- Per quanto concerne l'opera autostradale nel 2010 l'Ufficio si è occupato:
- del supporto tecnico nell'ambito del mandato per l'acquisizione dei beni e dei diritti affidato dall'Ufficio federale delle strade alla Sezione amministrativa immobiliare;
- dell'ortorettificazione dei piani SN e la digitalizzazione dei limiti di arretramento delle strade nazionali;
- di sorveglianze geodetiche dell'infrastruttura stradale.

6.2.5 Informazione

Il Servizio informazione, in collaborazione con i servizi interni, gli enti e le associazioni esterni, ha coordinato l'organizzazione di circa 150 fra eventi pubblici e conferenze stampa (comprese le serate e incontri informativi ai sensi della legislazione ambientale e pianificatoria).
Nel settore della mobilità cantonale, nazionale e transfrontaliera è proseguita regolarmente l'informazione sulla gestione dell'asse stradale nord-sud attraverso i siti www.ti.ch/traffico e www.ti.ch/webcams, con particolare attenzione al traffico transalpino, alle 40 t, al tema del risanamento della galleria del San Gottardo e Ferrovia 2030.
Nell'ambito delle relazioni transfrontaliere sono stati parzialmente ripristinati, anche sulla base dell'accordo firmato nel 2008 tra Ticino e Lombardia, i collegamenti ferroviari tra il Ticino e Milano con l'impiego dei treni regionali TILO. E' pure continuata l'informazione sui cantieri Ferrovia Mendrisio-Varese-Malpensa (FMV) e Alp Transit (www.alptransit.ch/it).
Nel settore della mobilità si è migliorato il coordinamento dell'informazione sulle strade nazionali e ripari fonici gestita dall'Ufficio federale delle strade (USTRA), mentre per le strade cantonali si è intensificata l'informazione sulla prevenzione degli incidenti grazie alla collaborazione con la campagna *strade sicure* www.ti.ch/strade-sicure, è continuata l'informazione sullo stato dei cantieri via radio (www.ti.ch/cantieri) e la promozione sulla moderazione del traffico. Sono stati facilitati i percorsi casa–scuola con la campagna e il convegno *Meglio a piedi* www.meglioapiedi.ch e sensibilizzato i comuni e gli operatori sugli itinerari ciclabili www.ti.ch/biciclette. I Piani della mobilità lenta sono stati oggetto d'attenzione in tutti gli agglomerati del Cantone in collaborazione con le CRT.
Nel settore delle infrastrutture per la realizzazione delle misure individuate dai Piani regionali dei trasporti l'informazione si è concentrata in particolare sulle nuove stazioni del sistema ferroviario regionale e i nodi d'interscambio, sui Park&Ride, la galleria Vedeggio Cassarate (www.ti.ch/ptl), il collegamento stradale A2-A13 (www.ti.ch/A2A13), i semisvincoli e i nuovi ponti e passerelle di collegamento tra località.
La promozione dei trasporti pubblici regionali (www.ti.ch/trasporti) è stata sostenuta dalle campagne *L'aria cambia con arcobaleno* al 50%, l'azione *treno-bici* con TILO e l'azione estiva *Lugano e Locarno Regional Pass* con l'Unione trasporti pubblici e turistici Ticino (UTPT), mentre la sensibilizzazione di aziende e amministrazioni sulla mobilità aziendale (www.ti.ch/mobilita-aziendale) è continuata grazie al patrocinio con Svizzera Energia, alla promozione del prodotti *arcobaleno aziendale* e *condividi l'auto* (www.liberalauto.ch) promosso dalla RSI con il sostegno di AITI, Camera di Commercio e le associazioni della mobilità (ACS, ATA, TCS, VEL).
Nel settore ambientale, é continuata la campagna di sensibilizzazione *L'aria cambia* per combattere lo smog estivo e invernale (www.ti.ch/aria), pubblicato il Rapporto sull'ambiente 2009 (www.ti.ch/rapporto-ambiente) e il controlling PRA; aggiornato il Piano di Gestione Rifiuti (www.ti.ch/gestione-rifiuti) accompagnato dal censimento sul riciclaggio e raccolte rifiuti 2009 e la sensibilizzazione sul *littering* in collaborazione con ACR e la Regio Insubrica. E' stato inaugurato l'impianto di termovalorizzazione dell'ACR (www.aziendarifiuti.ch) e continuata l'informazione sulle discariche per materiali inerti in collaborazione con la SSIC. Nel settore dei rumori è continuata la campagna d'informazione con la RSI (www.ti.ch/rumore) e nelle scuole con *musica con le orecchie* promossa con il DSS e l'ATIDU (www.unveroamico.ch).
Particolare rilievo è stato messo nel settore dell'energia dove è stato presentato e promosso con incontri informativi per i comuni e gli interessati il Piano energetico cantonale (www.ti.ch/pec) in collaborazione con l'Associazione Ticino-Energia (www.ticinoenergia.ch) e l'Elettricità Svizzera Italiana (www.esi.ch) e lanciata la campagna informativa *risanare conviene* con uno stand ad Edilespo per sensibilizzare sul risanamento energetico degli edifici (www.ti.ch/risparmio-energetico) in collaborazione con la SUPSI, Svizzera Energia e Federlegno.
Nel settore della gestione del territorio, della valorizzazione della natura e del paesaggio, e dei beni culturali (www.ti.ch/ibc) spicca *l'anno internazionale sulla biodiversità* che ha permesso di far conoscere i progetti territoriali (Delta Vivo, Val Piora, laghetto di Muzzano, ecc.) in

collaborazione con gli enti e le associazioni interessate, mentre é continuata l'informazione sul PD (www.ti.ch/pd), sui rustici (www.ti.ch/puc-peip), sul Parco del Piano di Magadino (www.ti.ch/ppdm) e sugli edifici di particolare interesse. Sono stati organizzati alcuni incontri per presentare le linee guida e gli strumenti per lo sviluppo territoriale e le strategie di sviluppo regionali anche nell'ambito dei Piani di agglomerato www.ti.ch/programmi-agglomerato, in particolare nel Locarnese. Per quanto concerne i pericoli naturali (www.ti.ch/pericoli-naturali) sono continuati gli incontri informativi con i comuni e particolare attenzione ha richiesto la frana di Preonzo.

Nel settore dell'educazione ambientale e sviluppo sostenibile è continuata la sensibilizzazione con l'aggiornamento del sito www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile, in particolare con la partecipazione alla mostra *La nostra terra,* la giornata di formazione per docenti alla SUPSI di Locarno e la distribuzione di documenti rivolti a docenti e allievi delle scuole elementari e medie. Sempre attiva l'animazione in collaborazione con il DECS al Festival Internazionale del Film di Locarno (Cinema e gioventù) e a Castellinaria, con il premio *"ambiente è qualità di vita"* per il miglior film in concorso.

6.2.6 Traffico aereo cantonale

6.2.6.1 In generale

Tre sono stati i momenti importanti dell'anno 2010.

1. La realizzazione degli interventi necessari per migliorare le condizioni operative degli atterraggi notturni a Lugano-Agno.
2. L'approvazione federale di due progetti riguardanti le infrastrutture logistiche civili di Locarno (nuovo stabile amministrativo e nuova base REGA Ticino).
3. La comunicazione da parte dell'On. M. Leuenberger secondo la quale gli interventi di aggiornamento delle infrastrutture operative a Locarno (allungamento est della pista principale) sono fattibili a condizione che si tenga conto delle "Bolle di Magadino"

La concretizzazione della nuova politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica – PCIA, ripresa nel Piano direttore cantonale nella scheda M9 come "dato acquisto" è entrata nella fase di concretizzazione.
In particolare saranno aggiornate le situazioni pianificatorie dei quattro aerodromi cantonali e sarà affinata la tematica del riposizionamento dell'attuale area di atterraggio di montagna per elicotteri del Tamaro nell'alto Ticino, possibilmente sopra i 2'000 m.s.m.

6.2.6.2 Aeroporto cantonale di Locarno (6.T14)

L'attività, espressa in movimenti aerei, è diminuita nel 2010 del 20.3% (2009: aumento del 16.5%).
Le attività sportive hanno registrato una diminuzione, a volte anche marcata, data dalle cattive condizioni meteorologiche che ne hanno condizionato l'operatività. Unica eccezione il volo a vela che ha registrato un aumento dell'8.5%. Per le attività commerciali importante è stato l'aumento delle attività della Eliticino SA (ore di volo 2010: +6.4% - 2009: +8.2%).
L'approvazione federale dei due progetti per un nuovo edificio amministrativo/ direzionale civile (Karen SA) e della nuova base REGA Ticino, ai quali va aggiunta la comunicazione relativa alla conclusione dell'elaborazione, pure federale, della pianificazione settoriale (scheda PSIA Locarno) ha confermato l'importanza dell'Aeroporto di Locarno. I due progetti saranno realizzati nel 2011.

6.2.6.3 Aeroporto regionale di Lugano-Agno

La capitalizzazione dei disavanzi d'esercizio (2006-2010) della Lugano Airport SA ha indicato la necessità di ricapitalizzare la società di gestione in modo da permetterle di raggiungere l'obiettivo assegnatole nel 2005: il pareggio d'esercizio a medio termine.

Questo concetto dovrebbe essere concretizzato nel 2011 con la messa a disposizione delle necessarie risorse finanziarie da parte dei legislativi di Lugano e del Cantone.

6.2.6.4 Aerodromi di Lodrino ed Ambrì

L'affinamento delle tematiche territoriali con incidenza sullo sviluppo delle attività aviatorie (Ambrì: impatto fonico e definizione del progetto di polo floricolo/energetico – Lodrino: impatto fonico e pianificazione particolareggiata) non si è purtroppo concluso, come programmato, nel 2010.
Nel 2011 dovrebbe finalmente concludersi la loro integrazione nella pianificazione della Confederazione (PSIA).

6.2.6.5 Attività degli elicotteri civili

Il DATEC ha messo in consultazione una nuova ordinanza federale sugli atterraggi esterni che dovrebbe entrare in vigore nel 2011.

6.2.6.6 Coordinamento delle manifestazioni aeree

Nel 2010 si è tenuta una manifestazione aerea a Bellinzona per festeggiare i 100 anni dell'aviazione civile in Svizzera.

6.3 Divisione dell'ambiente

Negli ultimi anni il concetto di protezione dell'ambiente è progressivamente mutato, passando da una visione normativa ad un approccio dove l'ambiente è sempre più considerato quale parte integrante del sistema socioeconomico. È fondamentale che questa evoluzione continui e si rafforzi ulteriormente: la politica ambientale deve essere intesa come un investimento della società nel rispetto soprattutto dei bisogni della qualità di vita delle future generazioni.
Ciò vale per diversi campi di cui la Divisione dell'ambiente si occupa: dalle foreste alla gestione della caccia e della pesca, dalla protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo al tema – particolarmente attuale – dell'energia, dalla gestione dei rifiuti fino alla divulgazione scientifica delle componenti naturali del nostro territorio.

Nel settore dell'energia, dando seguito alle iniziative condotte negli anni precedenti, il Governo ha sottoposto al Gran Consiglio un nuovo programma promozionale con la richiesta di un credito complessivo di 30 milioni di franchi per il periodo 2011-2015. Il credito è destinato all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.
Accanto a ciò , l'elaborazione del piano energetico cantonale (PEC), posto in consultazione lo scorso anno, ha avuto il merito di consentire l'avvio di una discussione seria e organica attorno al tema dell'energia nel nostro Cantone.
È innegabile che, vista l'importanza e la complessità della materia, i contenuti del progetto posto in consultazione andranno verificati e in parte adattati tenendo conto dell'esito della consultazione. L'obiettivo è di procedere in tempi ragionevolmente brevi all'analisi dei risultati della consultazione, in modo da sottoporre al Governo una proposta di piano di azione definitivo come stabilito dalla legge cantonale sull'energia.

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti, la realizzazione dell'impianto cantonale di termovalorizzazione di Giubiasco (ICTR), messo in esercizio durante il 2010 e inaugurato ufficialmente il 3 settembre 2010 ha di fatto chiuso una vicenda tecnica e politica che ha occupato il Ticino per più di vent'anni.

Conclusa la fase di esportazione oltre Gottardo durata una decina di anni, l'ICTR permette di smaltire l'insieme dei RSU prodotti nel Cantone e nel Moesano nel pieno rispetto delle norme di diritto ambientale e a tariffe estremamente interessanti.
Accanto a ciò prosegue la costante tendenza all'aumento della quota delle raccolte differenziate dei diversi tipi di rifiuti riciclabili.
Nello stesso settore va inoltre segnalata l'intensa attività legata alle discariche per materiali inerti. L'obiettivo è quello di garantire la continuità dello smaltimento dei rifiuti edili grazie alla realizzazione delle nuove discariche di Quartino (Comune di Gambarogno), di Torre (Comune di Blenio) e delle future tappe delle discariche, tuttora in esercizio, di Bedretto, Gnosca, Mezzovico, Personico e di Stabio.

Nel settore forestale il 2010 è stato caratterizzato dalla presentazione, da parte della Confederazione e dell'Istituto federale di ricerca WSL, dei risultati del terzi inventario forestale nazionale, il cui rilevamento è avvenuto tra il 2004 e il 2006. Ciò ha permesso per la prima volta di disporre di dati oggettivi globali circa l'evoluzione del bosco ticinese negli ultimi due decenni.
Nel 2010, oltre al costante impegno a sostegno dell'utilizzo della legna quale fonte di energia, nel settore forestale sono stati investiti complessivamente 21.33 mio di franchi, che hanno potuto beneficiare di 7.51 mio di sussidi federali e di 7.44 mio di sussidi cantonali.

L'attività di ricerca e di divulgazione del Museo cantonale di storia naturale è stata contraddistinta durante l'anno dall'impegno nell'ambito dell'anno internazionale della biodiversità. In collaborazione con la Società ticinese di Scienze naturali e con il Centro di biologia alpina di Piora, è stato promossa un'azione mirata per meglio conoscere il territorio alpino ticinese.

Per quanto riguarda la caccia la stagione 2010 si è svolta in modo regolare. A fronte di una situazione che desta preoccupazione, nell'ottobre 2010 il Consiglio di Stato ha stabilito nuove modalità di sussidio massimo per l'esecuzione di opere necessarie alla protezione delle colture e degli animali da reddito dai danni causati dalla selvaggina.

6.3.1 Museo cantonale di storia naturale

6.3.1.1 Attività (6.T15)

Museo cantonale di storia naturale / Museo del territorio (MT)

Nel 2010 il progetto "Museo 2001" è rimasto sospeso in vista della realizzazione del nuovo Museo del territorio, così come non ha potuto progredire il progetto di conversione del Museo in unità amministrativa autonoma (UAA) anche alla luce dell'eventuale trasferimento dell'istituto dal DT al DECS (dossier tuttora in sospeso). Dopo la sorprendente presa di posizione di Locarno, che nel 2009 aveva rinunciato all'insediamento del Museo del territorio nel proprio comune a favore della Casa del cinema, nel 2010 il convivio dei sindaci del Locarnese ha designato il comune di Losone quale nuovo interlocutore presso l'autorità cantonale per l'avvio di un nuovo progetto alternativo a quello inizialmente previsto. A fine 2010 è stato pertanto dato avvio a un nuovo studio di fattibilità per l'insediamento della nuova struttura sul sedime dell' ex caserma militare di proprietà della Confederazione (Arma Suisse).
AlpTransit. Nel 2010 i lavori di scavo si sono svolti interamente in territorio grigionese per cui il Museo non ha più svolto sopralluoghi sui cantieri, mentre è proseguita la fase di catalogazione del materiale recuperato negli ultimi anni. Con l'inizio dello scavo degli assi principali al cantiere AlpTransit Monte Ceneri è stata aggiornata la Convenzione fra AlpTransit San Gottardo SA (ATG) e il Dipartimento del territorio riguardante il ritrovamento di minerali sui cantieri, già sottoscritta dalle parti nel 2001. I risultati dei lavori di ricerca condotti dal Museo e iniziati negli scorsi anni, sono stati pubblicati su prestigiose riviste nazionali e internazionali del settore.

Monte San Giorgio: campagne di scavo paleontologico nel sito della WHL dell'UNESCO

Nel 2010 si è svolta una impegnativa campagna di scavo con il coinvolgimento delle università di Basilea, dell'Insubria (Varese), di Modena e Reggio Emilia. Gli scavi hanno interessato gli orizzonti più recenti del Calcare di Meride finora mai esplorati in modo sistematico (Val Mara lungo il Gaggiolo), così come le località di Cassina e Sceltrich. Tutti gli orizzonti esaminati hanno fornito materiale fossile di estremo interesse. Cassina ha confermato il grande potenziale scientifico fornendo numerosi esemplari di pesci fossili, in gran parte completi e eccezionalmente conservati, e alcuni resti di vegetali terresti (in prevalenza conifere). Sceltrich ha rivelato una fauna peculiare a pesci e molluschi di estremo interesse in quanto mai venuta alla luce e tanto meno studiata sinora, nonostante si scavi ormai da ben oltre 150 anni sul Monte San Giorgio. Come ogni anno gli scavi hanno suscitato vivo interesse non solo in ambito accademico ma anche nei confronti del vasto pubblico e delle scuole, a favore delle quali sono state pianificate regolari attività didattiche sul cantiere di scavo "Cassina". I risultati delle ricerche sono stati presentati al mondo scientifico in occasione di simposi nazionali e internazionali, così come su alcune riviste assai quotate del settore (uno studio si è guadagnato la copertina dello Swiss Journal of Geosciences per l'intero 2010). I numerosi progetti di ricerca comprendono anche lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorato in sinergia con università e italiane nel quadro della cooperazione transfrontaliera a cavallo del Monte San Giorgio. Dal 2009, la gestione delle ricerche scientifiche sul Monte San Giorgio rientra nel quadro di un Accordo programmatico tra Confederazione e Cantone.

Antenna Sud delle Alpi.

Anche nel nono anno di attività dell'Antenna Sud delle Alpi del Centro svizzero di cartografia della fauna di Neuchâtel (CSCF), finanziata interamente dalla Confederazione, il Museo ha potuto trarre un sostanziale beneficio dalle attività svolte nell'ambito della georeferenziazione dei dati e nell'utilizzo dei sistemi di informazione territoriale (SIT), incluso l'accesso a dati cartografici altrimenti riservati. Tra i principali progetti seguiti dall'Antenna figurano quelli inerenti l'aggiornamento delle Liste Rosse nazionali e le iniziative promosse nel quadro dell'Anno internazionale della biodiversità. Sono pure proseguite le collaborazioni con gli uffici privati, gli enti cantonali e nazionali, come anche lo scambio di dati con alcune università, associazioni e fondazioni.

6.3.1.2 Ricerca

L'attività scientifica ha interessato numerosi e diversificati progetti di ricerca, di cui alcuni hanno potuto beneficiare di importanti sussidi da parte della Confederazione (UFAM). Un elenco esaustivo delle pubblicazioni scientifiche scaturite dall'attività di ricerca è disponibile presso i singoli conservatori del Museo. In particolare in occasione dell'"Anno internazionale della biodiversità 2010" il Museo cantonale di storia naturale, in collaborazione con la Società ticinese di Scienze naturali e il Centro di biologia alpina di Piora, ha promosso un'azione mirata per meglio conoscere il territorio alpino ticinese e porre le basi per ricerche future, anche in vista della realizzazione di un centro visitatori permanente in Val Piora. Sempre molto intensa è stata l'attività in seno a commissioni e gruppi di lavoro: a livello internazionale citiamo in particolare il coinvolgimento nel Comitato direttivo del Consiglio internazionale dei musei (ICOM-CH) e nel Tavolo tecnico transfrontaliero dei capofila del progetto Interreg IV "Sitinet"; a livello nazionale nel GL intercantonale del Progetto Gottardo (Ticino, Vallese, Uri, Grigioni) e in numerose commissioni scientifiche sulla flora e la fauna; a livello cantonale in particolare nella Commissione scientifica del Parco botanico del Cantone Ticino alle Isole di Brissago, nei Gruppi di lavoro "Parchi naturali", "Riserve forestali", "Biodiversità in bosco", "Grandi predatori", "Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli uccelli", "Neobiota", "Piante allergeniche" (gruppo "Ambrosia" e "Zanzare").

6.3.1.3 Conservazione

È continuato il programma di riorganizzazione e revisione delle collezioni in tutti i settori naturalistici grazie all'indispensabile collaborazione di specialisti esterni. Anche nel 2010 grande attenzione è stata posta al miglioramento della struttura delle banche dati e alle modalità di archiviazione digitale delle informazioni. In ciascun settore naturalistico (minerali, rocce, fossili, vertebrati, invertebrati, piante, funghi e licheni) sono continuati i lavori di revisione e catalogazione dei reperti. In particolare si segnala l'acquisizione di nuove importanti collezioni di fossili, uccelli e piante. I noti problemi di spazio si sono ulteriormente acuiti nel 2010 con l'afflusso di nuove collezioni e reperti, tra cui il copioso materiale fossilifero proveniente dalle campagne di scavo del Monte San Giorgio, ciò che ha nuovamente richiesto il trasferimento di parte delle collezioni nei depositi esterni di Taverne e di Pregassona.

6.3.1.4 Documentazione

È proseguito il riordino dell'archivio e delle pubblicazioni della biblioteca del museo, nonché il trasferimento nel magazzino di Taverne della documentazione "passiva" e di quella di consultazione saltuaria. È pure proseguito il gravoso lavoro di (ri)soggettazione delle opere e degli estratti scientifici dell'intero fondo inerente la documentazione regionale ("Ticinensia"), in particolare quella concernente gli invertebrati. È in corso l'allestimento di un fondo organico inerente la mediateca dell'istituto.

6.3.1.5 Divulgazione

Dopo un 2009 estremamente impegnativo dal profilo espositivo (ben 4 mostre), il 2010 è stato dedicato ad altri tipi di manifestazione, in particolare alle iniziative per l'*Anno internazionale della biodiversità,* come la "48 ore della biodiversità in Val Piora" (v. sopra) e una mostra fotografica realizzata direttamente dal giovane pubblico. L'impegno espositivo si è altrimenti concentrato soprattutto sulla collaborazione con il Museo etnografico della Valle di Muggio per la realizzazione della mostra "*Alla scoperta del Generoso",* ai lavori preparatori per la mostra sulla biodiversità della zona alpina prevista per l'autunno 2011 e alla realizzazione dello stand al salone internazionale della famiglia a Lugano. Come ogni anno grande successo ha riscontrato la *Notte dei Musei* e la *Giornata internazionale dei Musei,* dedicata nel 2010 a "I musei come agenti di cambiamento sociale". Parecchie sono state pure le attività promosse nel quadro dell'Anno internazioanle della biodiversità in collaborazione con la Società ticinese di Scienze naturali, così come gli interventi sulla stampa locale (quotidiani, riviste del settore ecc.) e la collaborazione a trasmissioni radiofoniche e televisive. Le molte attività del 2010 hanno permesso di mettere mano solo limitatamente all'aggiornamento dell'esposizione permanente, segnatamente per quanto concerne il settore geologico e quello inerente gli invertebrati. I visitatori del piano espositivo sono stati 13'264, di cui ben 5'632 allievi delle scuole elementari, medie e licei del Cantone, grazie anche alle molte attività didattiche per le fasce inferiori di età.

6.3.1.6 Formazione e didattica

Molto numerose, come ogni anno, le attività di formazione in ambito liceale e accademico (stage, lavori di bachelor, master e dottorato), così come i corsi specialistici per gruppi e società. Particolarmente intensa è stata nel 2010 l'attività didattica rivolta alle scuole alle famiglie e alle fasce inferiori di età, sia con lezioni scolastiche fuori sede, sia con animazioni svolte al Museo, sia attraverso l'attivazione di progetti specifici (ben 163 diversi momenti didattici). Un documento specifico più esaustivo sulle attività didattiche e di animazione può essere richiesto al Museo.

6.3.1.7 Consulenza

Internamente (ai servizi dell'Amministrazione):
- catasto dei geotopi del Cantone Ticino
- perizie e preavvisi per diversi servizi del DT
- determinazioni entomologiche per l'Ufficio fitosanitario cantonale (prevenzione dei danni alle colture)
- rilascio di autorizzazioni e gestione patenti per la raccolta di rocce, minerali e fossili (133 patenti e 32 autorizzazioni) in base al Regolamento entrato in vigore dal 2005

Esternamente (a favore di terzi):
- informazioni scritte o telefoniche, ricerca di documentazione, consulenze a enti o privati
- determinazione di materiale (in particolare insetti provenienti dalle abitazioni e campioni inviati da privati)
- contributi alla redazione di opere, correzione di bozze, traduzioni
- prestazioni a radio e televisione per la realizzazione dei programmi
- collaborazione con enti esterni per la realizzazione di specifiche iniziative

6.3.2 Sezione protezione aria, acqua e suolo

6.3.2.1 Considerazioni generali

Come da alcuni anni, è proseguito il rinnovamento dell'organico della Sezione caratterizzato da partenze per pensionamento o dimissione e nuovi arrivi. Ciò malgrado, l'applicazione delle disposizioni legali in materia di protezione dell'ambiente e di protezione delle acque è stata, comunque, garantita in modo soddisfacente.
La SPAAS ha coordinato i lavori del gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano energetico cantonale (PEC), la cui versione preliminare è stata posta in consultazione dal 18.08. al 31.10.2010 presso i Comuni, le associazioni, i partiti, le ditte interessate. Sulla base della ponderazione delle osservazioni pervenute, il Consiglio di Stato adotterà il PEC definitivo che dovrà essere sottoposto al Gran Consiglio per approvazione.
Sempre in ambito energetico, da segnalare l'adozione delle modifiche della Legge edilizia volta a favorire gli standard di efficienza energetica e della Legge sull'energia in relazione alla base legale del PEC ed il finanziamento periodico degli incentivi a favore della politica energetica.
Alcune modifiche legislative intervenute a livello federale (Legge federale sulla protezione delle acque, LPAc, e relativa ordinanza, OPAc), che hanno aggiunto compiti ai cantoni nel settore della gestione de deflussi discontinui, della rivitalizzazione e della protezione ecologica dei corpi idrici (entrata in vigore 1.1.2011), hanno di fatto rallentato l'elaborazione della legge cantonale di applicazione della LPAc. Si tratta dunque di attualizzare le leggi cantonali di applicazione (progetto LaLPAc e Legge sui corsi d'acqua) attualmente in fase di affinamento.
Nel settore della sicurezza, con il supporto di uno studio di sicurezza esterno, è stato impostato l'aggiornamento dell'organizzazione di difesa cantonale nell'ambito ABC (atomico, biologico, chimico) per garantire interventi efficaci nei tre gradi di gravità: incidenti: quotidiani, grandi eventi, catastrofi.
Per quanto riguarda gli organismi, il Gruppo di lavoro strategico per la riorganizzazione dei compiti relativi alle specie alloctone invasive (GL Neobiota), ha proseguito la propria attività soprattutto nei seguenti ambiti: definizione delle specie di interesse nel Cantone e analisi dei rischi; consulenza e divulgazione (in particolare tramite una serie di articoli apparsi su "Azione"); allestimento delle pagina www.ti.ch/organismi; partecipazione nei gruppi di lavoro specifici federali e intercantonali.
Infine da segnalare la sottoscrizione, il 17.11.2010, dell'accordo tra Consiglio di Stato, l'Unione petrolifera e la Carbura per l'attuazione di compiti d'esecuzione relativi al controllo di

conformità alle prescrizioni ambientali dei grandi serbatoi, una prima in Ticino per il settore ambientale.

6.3.2.2 Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (6.T16-22)

6.3.2.2.1 Aria (6.T16-18)

Nel 2010 la qualità dell'aria in Ticino ha denotato, in linea con gli anni precedenti, un ulteriore miglioramento. I valori d'immissione per gli inquinanti più problematici, diossido di azoto (NO2), ozono (O3) e polveri fini (PM10), rimangono tuttavia ancora al di sopra delle soglie stabilite dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt).
Durante l'inverno 2010 è stato necessario adottare i provvedimenti urgenti in occasione di un episodio acuto di smog invernale. Infatti tra il 22 e il 31 gennaio è stata introdotta la limitazione della velocità sulla A2 a sud del ponte diga di Melide, a seguito del superamento della concentrazione di 100 µg/m3 in 2 stazioni di rilevamento della qualità dell'aria. Il bilancio di questo provvedimento d'urgenza può essere considerato soddisfacente da tutti i punti di vista.
Nell'ambito della misura delle emissioni, sono circa 580 gli impianti industriali rilevanti ai fini della protezione dell'aria che sottostanno all'obbligo di misura ai sensi dell'OIAt. Complessivamente nel 2010 sono state effettuate delle verifiche analitiche presso 20 aziende industriali e artigianali, per un totale di 29 impianti: 21 sono risultati conformi (72%), fra cui l'ICTR di Giubiasco che ha richiesto un notevole sforzo analitico, e 8 non conformi (28%), per i quali è stato emanato un ordine di aggiornamento/risanamento.

6.3.2.2.2 Energia (6.T19-22)

All'inizio del 2010 Confederazione e Cantoni hanno varato il Programma Edifici (PE) allo scopo di promuovere il risanamento energetico degli edifici. Il Cantone ha dunque creato un'Agenzia locale in seno all'UACER, allo scopo di gestire le richieste di sovvenzioni. Il PE ha avuto rapidamente successo, tanto che in dieci mesi si sono contate 831 richieste di sussidio registrate. Di queste, 668 sono state accettate, generando promesse di versamento per circa fr. 6'580'000.-. I risanamenti già realizzati sono stati 158, per complessivi fr. 850'000.- di sussidi.
Sempre nell'ambito dei programmi promozionali, il 2010 ha sancito la conclusione dell'erogazione del terzo credito quadro 2007-2010 di 5 mio, finanziato attingendo dai proventi dell'oro della banca nazionale, mentre è continuata la gestione dei due crediti per il periodo 2009-2011, di 3 mio l'uno, destinati alle costruzioni secondo lo standard Minergie (25% del credito utilizzato) e all'installazione di impianti solari termici (70% del credito utilizzato). Da segnalare il 21.12.2010 approvazione da parte del CdS del messaggio 6434 concernente un credito quadro di 30 mio sul periodo 2011-2015 per il finanziamento della politica energetica, in particolare, attraverso un nuovo programma promozionale di incentivi cantonali che andrà ad aggiungersi al Programma Edifici.
Inoltre, considerando il notevole aumento degli spessori dell'isolamento termico resi necessari per soddisfare le nuove esigenze del RUEn, è stata varata la modifica della Legge edilizia, e del relativo regolamento, per tener conto di questo aspetto nel calcolo degli indici edilizi e delle distanze.

6.3.2.3 Ufficio protezione e depurazione acque (6.T23-27)

Le richieste di captazione di acque sotterranee e di sfruttamento dell'energia dal sottosuolo sono in forte crescita e le entrate per tasse d'uso sono più che raddoppiate. Vi è la necessità di adeguare le risorse a disposizione per far fronte ad un trend prevedibilmente in ascesa. Questo adeguamento è necessario per poter svolgere il controllo e il collaudo degli impianti per l'uso delle risorse sotterranee. L'impegno per la pianificazione e l'approvazione, delle opere per la protezione delle acque, si mantiene stabile attorno ai valori massimi del decennio. Sono stati approvati 55 nuovi progetti per 17 mio e 12.3 km di canalizzazioni. Con i lavori presso gli IDA sono controllati annualmente lavori per circa 30 mio di franchi.

È necessario puntare sulla preparazione dei Piani generali di smaltimento consortile e dei Piani regionali, in presenza di un progressivo avanzamento delle aggregazioni comunali. Il settore riguardante il monitoraggio degli impianti di depurazione, dei corsi d'acqua ricettori e delle falde acquifere resta stabile.

6.3.2.4 Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo (6.T28-32)

Per l'UISPS il 2010 è stato caratterizzato dal completamento del risanamento della discarica ex-Miranco di Stabio con la messa in sicurezza del sito, la sua sistemazione finale e la definizione della rete di sorveglianza. Da sottolineare il fatto che il costo di tutto il risanamento è risultato inferiore preventivo rispettivamente al credito concesso dal Gran Consiglio. A dipendenza dell'esito del ricorso al TRAm sarà o meno inoltrata richiesta dei sussidi federali (40 % dei costi). Sempre nel campo dei siti inquinati è pronta l'approvazione, dopo una lunga messa a punto, del progetto di risanamento della ex-Galvacrom a Rivera, allestito dalle FFS.
Nel campo dei rifiuti speciali i depositi dell'ACR di Bioggio hanno dovuto essere adattati alle disposizioni della LPAc con il loro spostamento al di fuori delle zone di protezione delle acque e l'ampliamento necessario per far fronte al maggior quantitativo raccolto. L'UISPS ha seguito, approvato e collaudato la nuova sistemazione e ha rilasciato all'ACR la nuova autorizzazione di smaltitore di rifiuti speciali.
L'attività nel settore dei prodotti chimici si è concentrata sul controllo delle categorie di utilizzatori di prodotti particolarmente pericolosi quali i disinfestatori e i responsabili di stabilimenti balneari pubblici, sul controllo del mercato e sull'informazione. Le verifiche del mercato hanno evidenziato che molte aziende ignorano i propri obblighi di produttori ai sensi delle nuove disposizioni dell'Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim).
L'attività dei cantieri di Alptransit registra lo scarico di quantitativi di acque industriali cinque volte maggiori di quelli di tutte le industrie del cantone.
L'UISPS ha partecipato ai controlli e ai collaudi delle strutture del nuovo ICTR per i settori acque, rifiuti speciali e monitoraggio delle immissioni nel suolo

6.3.2.5 Ufficio prevenzione rumori (6.T33-37)

In ambito di risanamento fonico stradale sono stati portati avanti, sulla base degli accordi programmatici con la Confederazione, gli studi fonici preliminari lungo i tratti delle strade cantonali con maggior traffico riguardanti sette comuni. L'ufficio ha pure elaborato il catasto del rumore stradale di Porto Ronco (Ronco sopra Ascona). Sono, inoltre, state approfondite le valutazioni foniche di massima lungo i tratti stradali prioritari del Cantone, volte a quantificare con buona approssimazione la portata dei risanamenti. Si osserva che senza i necessari finanziamenti non sarà possibile rispettare il termine del 31 marzo 2018 fissato dall'OIF per il risanamento delle strade cantonali.
Per quanto riguarda l'inquinamento fonico della ferrovia segnaliamo la collaborazione dell'ufficio per la tratta del Gambarogno e per i lavori preparatori riguardo il nuovo collegamento ferroviario Mendrisio-Stabio-Confine (Varese).
La fase esecutiva delle misure d'isolamento acustico sugli edifici (finestre fonoisolanti) è terminata per 4 progetti, è in fase avanzata per 26 progetti ed è iniziata per 6 progetti. In totale sono previsti 51 progetti.
È continuato l'impegno nell'ambito della consulenza e del supporto per le questioni ambientali legate al progetto AlpTransit (ATG), come pure, nel marzo 2010 sono iniziati i controlli ambientali dei tutti i cantieri ATG, conformemente alla specifica convezione stipulata tra UFT e TI.
Si segnala inoltre il grande lavoro di consulenza nell'ambito della pianificazione del territorio (piani regolatori), i numerosi reclami per rumori molesti e il notevole numero di domande di costruzione in ambito fonico valutate (780 delle quali 120 esaminate nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza sulla protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti – ORNI).

In relazione ai poligoni di tiro è da rilevare l'attività di approfondimento per valutare la situazione dei due poligoni di tiro del Comune di Blenio (Torre e Olivone), per i quali è stato assegnato un mandato esterno per lo svolgimento di uno studio fonico.
Nel 2010 è stato presentato agli addetti ai lavori il Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza federale sugli stimoli sonori e i raggi laser (ROSLa), entrato in vigore il 10 novembre 2009.

6.3.2.6 Ufficio gestione rifiuti (6T.38-46)

Il 2010 è stato caratterizzato dal collaudo positivo dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco e dalla sua messa in esercizio a pieno regime. In quest'ambito l'UGR ha contribuito attivamente in fase di collaudo alla verifica della qualità delle scorie e delle ceneri lavate in collaborazione con la Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER). Con i Consorzi di depurazione delle acque si sono concretizzate la maggior parte delle misure contenute nella scheda di PGR Capitolo Fanghi (Obiettivo DT di legislatura), individuando le soluzioni ottimali, sia dal profilo ambientale sia da quello finanziario, per lo smaltimento del percolato prodotto dalle discariche reattore di Valle Motta e del Pizzante 2.
Sul fronte dei rifiuti edili l'UGR ha conseguito l'obiettivo di legislatura DT volto a garantire la continuità dello smaltimento di questi rifiuti a livello cantonale nonostante la chiusura definitiva della discarica di Gordevio e quella temporanea di Rancate e di Bedretto. In questo ambito si è organizzato un pomeriggio informativo per i gestori e allestito i documenti per la messa in appalto della gestione della discarica di Magadino-Quartino. Per quanto riguarda i rifiuti organici è stato elaborato il capitolo G del PGR, approvato dal Consiglio di Stato a fine 2010, ed in seguito si è costituito un gruppo di lavoro per la pianificazione delle piazze di compostaggio d'importanza sovra-comunale. Si segnala infine l'introduzione per gli impianti di compostaggio di un sistema di controllo attraverso l'Ispettorato svizzero, la pubblicazione del Censimento rifiuti 2009 e la conclusione dell'inchiesta sul consumo e riciclaggio delle pile e batterie in collaborazione con SUPSI, ACR e CRER.

6.3.2.7 Laboratorio

Il Laboratorio si occupa della produzione e dell'elaborazione dei dati analitici che vengono utilizzati dagli Uffici della SPAAS nei seguenti compiti, e per raggiungere i seguenti obiettivi:

- controllare che gli utenti di impianti di depurazione (consorzi, industrie ed imprese artigianali, garage, ecc.) si attengano ai requisiti di scarico stabiliti dalla legislazione vigente;
- individuare le misure e le opere necessarie per prevenire o porre rimedio ad inquinamenti ed evitare o ridurre i carichi ambientali;
- verificare l'effetto degli interventi effettuati sull'ambiente, in particolare tramite le ricerche sui laghi, sulle acque naturali e sotterranee e sul suolo;
- fornire i rilievi analitici agli enti che intervengono nei casi di inquinamento delle acque.

I controlli hanno interessato gli impianti dei Comuni (18) e dei Consorzi per la depurazione delle acque reflue domestiche (10), gli impianti industriali e artigianali (344), i garage e imprese affini (820). Per la verifica delle immissioni sono stati monitorati, per quanto concerne le acque, i laghi, i corsi d'acqua, le precipitazioni atmosferiche (programmi CIPAIS, ICPW) e le falde (programma NAQUA), per quanto concerne l'aria, gli ossidi di azoto e le polveri fini.

6.3.2.8 Osservatorio ambientale della Svizzera italiana

Obiettivi generali sono il completamento delle reti di osservazione ambientale permanente, il consolidamento del sistema informativo, l'estensione dei servizi offerti, così come il miglioramento dell'informazione.
Nell'ambito dell'osservazione ambientale, OASI gestisce una serie di stazioni meteorologiche e di stazioni mobili utilizzabili per diversi settori ambientali. Nel 2010, in collaborazione con la

Società astronomica ticinese, ha allestito una rete di monitoraggio a lungo termine dell'inquinamento luminoso.
Nell'ottica di un continuo aumento della performance, della sicurezza e della professionalità del sistema informativo OASI, è proseguito il consolidamento dell'infrastruttura (potenziamento dei server, up-grade degli applicativi e dei servizi), l'affinamento dei settori già supportati (aria, meteo, rumore, traffico, frane, siti inquinati, radiazioni non ionizzanti, idrologia) e l'estensione a nuovi (suolo, inquinamento delle acque, inquinamento luminoso, monitoraggio del piano energetico cantonale e diversi dati geografici della SPAAS). In collaborazione con il webmaster del dipartimento è stata migliorata l'informazione offerta dal sito web www.ti.ch/oasi e introdotta una nuova intranet riservata.
Il progetto OASI inoltre rappresenta la SPAAS all'interno di diversi gruppi di lavoro sui sistemi informativi geografici (gruppo GIS del DT, gruppo legge sulla Geoinformazione e gruppo tecnico SIT AC) e coordina l'accesso ai dati meteorologici nell'AC. Inoltre, su mandato dell'ufficio federale dell'ambiente, svolge attività di misura e validazione dei dati, come pure di conduzione tecnica e strategica del settore rumore del progetto MFM-U.

6.3.2.9 Servizio per il coordinamento e la valutazione ambientale (6.T47)

Nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza sull'esame d'impatto ambientale (OEIA) sono stati esaminati 17 progetti (10 rapporti in procedura di approvazione e 7 indagini preliminari), è stata fornita la consulenza per 20 progetti d'impianto e sono stati preavvisati 52 progetti di piani di utilizzazione comunali. Si rileva poi la collaborazione con la Sezione dello sviluppo territoriale nell'ambito dell'allestimento del piano di utilizzazione cantonale relativo alla centrale di pompaggio/turbinaggio in Val d'Ambra.
È continuata la collaborazione tra SPAAS, SST e SM nel gruppo di lavoro sui grandi generatori di traffico (GGT) per l'individuazione dei criteri di ammissibilità, di gestione di queste aree e per trasferire nella nuova legge cantonale sullo sviluppo territoriale i principi contenuti nella scheda R8 del Piano direttore cantonale (PD) sui GGT. Nel corso dell'anno sono state valutate decine di domande di costruzione (DC) il cui coordinamento interno è sempre garantito dal sottogruppo DC-GGT che ha il compito di coordinare le valutazioni tra i Servizi generali, la SPAAS, la SST e la SM del DT e di chiarire le questioni relative ad ogni settore di competenza. I risultati di tale coordinamento suggeriscono di mantenere attivo il sottogruppo anche per il prossimo anno.
In ambito pianificatorio sono stati valutati 63 Piani regolatori (o varianti), fra cui due Piani di utilizzazione cantonali (PUC Vezia e Parco del Piano di Magadino).
Nell'ambito dei lavori per il risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo (GL interdipartimentale "Deflussi minimi"), l'UFAM ha risposto in data 11 giugno 2010 alla proposta di Rapporto cantonale inoltrato il 16 febbraio 2009. La risposta, ampiamente interlocutoria, pone la necessità di approfondire ulteriormente alcuni aspetti con l'Ufficio federale.
Il GL Deflussi minimi si è occupato, a diversi stadi di valutazione e anche sulla base dei criteri della nuova scheda V3 Energia del PD, della fattibilità di nove progetti di microcentrali e di un potenziamento. Nessuna nuova concessione è stata rilasciata. Il Gruppo si è occupato inoltre di ulteriori otto richieste di prelievo minori.
La SPAAS, per il tramite dello SCoVA, ha inoltre partecipato alla consultazione di prese di posizione del Cantone relative all'approvazione e alla modifica della Convenzione di Aarhus, ai progetti federali della nuova Ordinanza federale sui decolli e gli atterraggi di aeromobili fuori degli aerodromi (OAEs) e all'avamprogetto di aggiornamento dell'Ordinanza federale sulla protezione dei corsi d'acqua in seguito ai nuovi disposti LPAc in merito alla rinaturazione dei corsi d'acqua e al risanamento del flusso discontinuo, del materiale detritico e della percorribilità per la fauna ittica.

6.3.2.10 Ufficio dei servizi tecnico amministrativi (6.T48-53)

L'Ufficio dei servizi tecnico-amministrativi svolge compiti d'ordine amministrativo e finanziario che interessano tutta la Sezione. Si tratta della gestione della corrispondenza, delle fatturazioni, della registrazione dei pagamenti, della determinazione e versamento di sussidi (**6.T48-6.T53**), della stesura dei testi di decisioni, di messaggi, dell'allestimento e della gestione dei preventivi e del PFI, ecc. Si occupa pure di aspetti tecnici nell'ambito dei controlli e delle verifiche sugli impianti di deposito di liquidi nocivi alle acque (revisioni, collaudi, formazione, consulenze, informazione, ecc.), dell'esame delle domande di costruzione e del coordinamento della raccolta dei preavvisi degli altri servizi della Sezione.
Per quanto riguarda il settore dei depositi per liquidi nocivi alle acque, il numero degli impianti da collaudare a fine anno, dopo il recupero della grossa massa di collaudi arretrati effettuato tra 2001 e il 2006, è in costante diminuzione. Questa tendenza è influenzata anche dalla riduzione delle domande per l'istallazione di nuovi impianti di deposito per olio combustibile (**6.T53**).
Un altro compito, quello riguardante la gestione degli aspetti amministrativi e finanziari (recupero spese anticipate dallo Stato per gli interventi dei corpi pompieri) connessi con l'organizzazione degli interventi dei corpi pompieri in caso d'inquinamento e d'incidente chimico e alla collaborazione con i servizi specialistici della Sezione e i corpi pompieri per quanto riguarda gli accertamenti della tipologia e dell'entità degli eventi.
Malgrado che il numero delle pratiche esaminate e preavvisate dal servizio domande di costruzione sia rimasto stabile (ca. 4000 nel 2010; ca. 3900 nel 2009), si può sostenere che il servizio ha dovuto far fronte a un maggiore impegno a causa della sempre più rilevante complessità degli aspetti oggetto di valutazione. Per questo servizio è quindi ipotizzabile a breve medio termine una riorganizzazione e un potenziamento, anche in funzione dell'eventuale istituzione di un servizio per il controllo dei cantieri.

6.3.3 Sezione forestale

6.3.3.1 Piano forestale cantonale

Le attività principali che hanno caratterizzato l'anno in relazione all'attuazione del Piano forestale cantonale (PFC, documento la cui relazione è consultabile sul sito www.ti.ch/pfc) sono: la cura del bosco di protezione e l'elaborazione di una nuova cartografia di riferimento per questa funzione in base al modello *SilvaProtect;* la pubblicazione dei dati del terzo inventario forestale nazionale e la promozione della produzione legnosa; il proseguimento dei lavori di elaborazione – in collaborazione con l'Ufficio natura e paesaggio – di un Concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese e infine l'istituzione di una riserva forestale.

Il 2010 è stato caratterizzato dalla presentazione, da parte di Confederazione e Istituto federale di ricerca WSL, dei risultati del *terzo inventario forestale nazionale,* il cui rilevamento è avvenuto tra il 2004 e il 2006: ventun anni dopo il primo inventario (1983-85) e undici anni dopo il secondo (1993-95). Per la prima volta sono disponibili dati oggettivi globali che permettono di conoscere l'evoluzione del bosco ticinese negli ultimi due decenni (vedi sito: http://www.lfi.ch/resultate/resultateauswahl-it.php?regionNr=2&p=reg).

Un'analisi approfondita dei dati dell'inventario in funzione delle esigenze di monitoraggio e controlling definite nel Piano forestale cantonale non è ancora stata fatta. Vengono qui illustrati alcune informazioni salienti che scaturiscono dall'inventario:

- In termini di *superficie,* il bosco continua la sua espansione sui versanti delle nostre montagne. Includendo le aree arbustive, la copertura forestale del Cantone è passata dai 133'200 ha dei primi anni ottanta (47.4% del territorio cantonale) ai 148'500 ha (52.8%). L'aumento di area boscata, che ha interessato quasi esclusivamente le pendici delle nostre

montagne in seguito all'abbandono della gestione agricola, è dunque avvenuto – nell'ultimo ventennio – al ritmo di 730 ha all'anno.

- In termini di *volume,* la provvigione media è passata dai 165 mc/ha dei primi anni ottanta ai 230 mc/ha dell'ultimo rilevamento. I nostri boschi hanno quindi "capitalizzato" negli ultimi vent'anni circa 3 mc/ha all'anno, ciò che ha portato il volume complessivo di legname presente a 27.4 milioni di mc.
- L'accrescimento medio si situa attorno ai 4.8 mc/ha all'anno, vale a dire mezzo milione di mc all'anno per l'insieme del bosco ticinese. I prelievi dovuti alle utilizzazioni legnose (0.7 mc/ha all'anno) sono decisamente inferiori alla mortalità naturale (1.1 mc/ha all'anno).

In base ai dati del terzo inventario forestale nazionale, la Confederazione ha fatto elaborare un rapporto (*Holznutzugspotential im Schweizer Wald, 2008*) volto a stimare il potenziale di utilizzazione legnosa sostenibile dei boschi svizzeri mantenendo la provvigione ai suoi attuali livelli. Facendo riferimento a questo rapporto, si può stimare – per il Canton Ticino – *un potenziale di utilizzazione legnosa di circa 240'000 mc all'anno.*

6.3.3.2 Progetti forestali e pericoli naturali (6.T69-75)

Nel 2010, per la selvicoltura, i danni alle foreste, la prevenzione contro gli incendi di bosco, le infrastrutture forestali e i pericoli naturali sono stati investiti complessivamente 21.33 mio di franchi, che hanno potuto beneficiare di 7.51 mio di sussidi federali e di 7.44 mio di sussidi cantonali.
Indicativamente i progetti di competenza della Sezione forestale, sussidiati dal Cantone e/o dalla Confederazione, in corso di realizzazione e/o ultimati nel 2010 si ripartiscono su 213 cantieri, così suddivisi:

- Bosco di protezione (selvicoltura), 70 progetti (73 nel 2009);
- Bosco di protezione (strade), 33 progetti (35 nel 2009);
- Bosco di protezione (opere antincendio), 5 progetti (8 nel 2009);
- Biodiversità (selve castanili e lariceti), 12 progetti (17 nel 2009);
- Opere di premunizioni, 35 progetti (42 nel 2009);
- Monitoraggi, 13 progetti (17 nel 2009);
- Protezione del bosco (ex. danni alle foreste), 45 progetti (54 nel 2009).

Ad oggi i progetti attivi (investimenti pianificati con e senza base legale) presso la SF in relazione al quadriennio comportano degli investimenti che richiedono un contributo cantonale netto di 33.50 mio.
Nel 2010 sono stati approvati dei nuovi progetti per un volume lavoro complessivo di 25.30 mio di franchi. La progressione dei volumi lavoro dei progetti approvati questi ultimi anni lascia prevedere dei costi per il Cantone e la Confederazione non indifferenti in futuro. I lavori futuri richiederanno un'attenta pianificazione e mezzi finanziari nella continuità di quelli a disposizione nell'attuale quadriennio.

6.3.3.3 Crediti d'investimento

Nel corso del 2010 la Sezione forestale ha concesso 7 nuovi contratti di prestito (ad interesse zero) per un importo di fr. 1'482'000.-. Sempre nel 2010 sono rientrati fr. 1'017'875.- provenienti dalle quote di rimborso dei progetti in corso e ne sono stati nuovamente versati fr. 1'236'000.-. Il contingente versato dalla Confederazione al Cantone Ticino nell'anno 2010 ammonta a fr. 300'000.- da rimborsare nel 2030. I primi rimborsi alla Confederazione inizieranno nel 2014. La situazione del conto di credito di investimento al 31.12.2010 è di fr. 85'963.-. Dal 1994 (inizio delle concessioni di credito) al 2010 la Confederazione ha versato al Cantone Ticino un importo pari a fr. 9'749'333.-. Questo importo è stato distribuito su 90 progetti forestali per un importo totale dei prestiti concessi pari a fr. 19'859'950.-, dei quali fr. 1'114'000.- sono ancora da versare. I rimborsi raggiungono al 31.12.2010 un importo di

fr. 9'081'006.-. Dall'inizio della gestione da parte della Sezione forestale di questi crediti, 33 contratti sono stati interamente rimborsati e 57 sono attualmente in corso.

6.3.3.4 Produzione legnosa (6.T54-60)

Per quel che riguarda le utilizzazioni, nel 2010 nel bosco ticinese sono stati tagliati 74'729 m^3 di legname, dato in assoluto più grande degli ultimi 20 anni di cura del bosco ticinese, di ca. 10'000 mc superiore al dato dell'anno precedente. Come si può quindi vedere, gli sforzi che la Sezione forestale sta portando avanti proprio nella valorizzazione della funzione di produzione dei boschi ticinesi, unitamente alla cura del bosco di protezione ed al programma di promozione dell'energia del legno, stanno iniziando a dare i primi frutti e nel corso dei prossimi anni dovrebbero favorire una costante tendenza al rialzo delle utilizzazioni legnose, soprattutto per quel che concerne il frondifero, rispettando quindi quello che è uno degli obiettivi del Piano forestale cantonale.
Va inoltre fatto rilevare come nel 2010 si è continuato a lavorare nella definizione dei popolamenti boschivi a funzione di produzione, come pure nella creazione di una banca dati dei popolamenti già oggi potenzialmente disponibili per il mercato.
La banca dati è stata attivata sul sito della Sezione forestale cantonale all'inizio del 2010.

6.3.3.5 Promozione energia del legno

La Sezione forestale promuove da tempo l'utilizzo della legna quale fonte di energia.
Il 9 gennaio 2007 il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio 5872 per lo stanziamento di un credito complessivo di 78 mio di franchi da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007–2010 di cui 5 mio di franchi per la promozione dell'energia del legno, in particolare dei teleriscaldamenti di quartiere (credito quadro 3). In data 21 marzo 2007 il Gran Consiglio approvò il credito con un decreto legislativo. Grazie al nuovo Messaggio 6200 del 21.4.2009 che definiva le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, a favore della promozione dell'energia del legno sono stati aggiunti altri 2 mio di franchi supplementari.
Attualmente sono 9 gli impianti che possono beneficiare di questi sussidi, per un totale di fr. 6'713'090.- impegnati, e finora 4 progetti sono già conclusi e consuntivati (stabili RSI a Comano, centrale di quartiere a Prato Sornico, centrale teletermica di Madonna del Piano e centrale di quartiere delle FART a Locarno) per un totale di 68'049 m^2 di superficie riscaldata. Gli impianti che verranno realizzati nel 2011 (Comuni di Losone e di Muralto) saranno tra i più grandi del Cantone (insieme riscalderanno oltre 140'000 m^2 tra superfici abitative e industriali). I 3 impianti rimanenti (2 nuovi ed 1 ampliamento) verranno verosimilmente realizzati a cavallo tra il 2011 ed il 2012. A progetti ultimati, la SRE (Superficie di Riferimento Energetica) riscaldata risultante da questa promozione ammonterà a circa 247'000 m^2.
In accordo con la Divisione dell'Ambiente e basandosi sulle leggi settoriali, essendo il credito quadro a disposizione praticamente esaurito, la Sezione forestale finanzia attualmente ulteriori impianti di riscaldamento a legna attenendosi alle stesse condizioni tecniche del credito quadro 3 (minimo 3 stabili allacciati e minimo 200 kW di potenza) e con i medesimi incentivi (fr. 25.- per SRE riscaldata e 40 % sull'investimento del filtro antiparticolato). Questa promozione, che va a carico della voce investimenti della Sezione forestale, ha permesso di sostenere ulteriori 3 impianti nel 2010 per un totale di fr. 837'850.- impegnati (circa 30'000 m^2 riscaldati).

6.3.3.6 Filiere Bosco-legno e Energie rinnovabili nell'ambito della NPR

La Sezione forestale è direttamente coinvolta in due accordi programmatici che l'Autorità cantonale ha siglato con quella federale nell'ambito della Nuova politica regionale.
Nel corso del 2010 sono continuati i lavori, in collaborazione con la Sezione per il promovimento economico e la Federlegno, per l'impostazione del Masterplan concernente la

filiera bosco-legno nel nostro Cantone. Inoltre la Sezione forestale, per il tramite del suo Caposezione, è pure coinvolta nei lavori riguardanti l'impostazione della filiera delle Energie rinnovabili.

6.3.3.7 Conservazione del bosco (6.T63, 64)

Le domande di *dissodamento* trattate nel corso dell'anno presentano i dati seguenti:

Proposte di decisione emesse 35
Dissodamenti concessi (o preavvisati favorevolmente) 29
Superficie totale dissodamenti richiesti ..... mq 65'037
Superficie totale dissodamenti concessi ..... mq 53'539
Tasse di compensazione e contributi di plusvalore.....CHF 283'880.-
Garanzie finanziarie richieste .....CHF 540'750.-

Gli *accertamenti* affrontati nel corso dell'anno presentano i dati seguenti:

Accertamenti puntuali (art. 10 cpv. 1 LFo - art. 4 RLCFo)
Decisioni emesse 43
Accertamenti generali (art. 10 cpv. 2 LFo - art. 5 RLCFo)
Decisioni emesse 6

Complessivamente, al 31.12.2010, su 251 Comuni e Sezioni 214 hanno fatto accertare il limite del bosco a contatto con la zona edificabile dall'entrata in vigore della LFo.

6.3.3.8 Misurazione ghiacciai (6.T65)

La Sezione forestale cantonale misura annualmente le variazioni frontali di 8 ghiacciai delle Alpi ticinesi: Basodino, Cavagnoli, Corno, Valleggia, Val Torta (Cristallina), Croslina (Campo Tencia), Bresciana (Adula) e Vadrecc di Camadra. Negli anni 1983, 2000, 2003, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 è stato anche rilevato, su una lunghezza di un centinaio di m, il profilo longitudinale della parte terminale dei ghiacciai per misurare le variazioni di spessore. Tutte le misurazioni sono completate da foto scattate sempre dal medesimo punto.
Le abbondanti nevicate dell'inverno e della primavera 2009–2010 non hanno influenzato le variazioni dei ghiacciai delle Alpi ticinesi. La tendenza alla forte diminuzione, sia di lunghezza che di spessore, in atto ormai da parecchi anni è stata molto marcata anche quest'anno.
Quest'anno, l'attuale gruppo di misurazione, che ha iniziato nel 1979, ha festeggiato i 31 anni d'attività.

6.3.3.9 Formazione professionale (6.T67-67)

L'organizzazione mantello del mondo del lavoro forestale (Oml - foresta), che raggruppa i rappresentanti dei Cantoni, dei datori di lavoro (enti pubblici e privati), dei proprietari di bosco, delle associazioni professionali e di categoria e delle associazioni dei lavoratori ha ricevuto il nulla osta dall'Ufficio federale per lo studio di un progetto di tirocinio biennale di selvicoltore.
I proventi del Fondo per la formazione professionale forestale sono stati elargiti a parziale copertura delle spese dei costi per i corsi interaziendali. A partire dal prossimo anno le aziende forestali di tirocinio pagheranno solo il 25 % del normale contributo al Fondo forestale federale in quanto le stesse hanno aderito e versano contributi anche al Fondo cantonale per la formazione professionale che assicura il pagamento integrale dei costi restanti dei corsi interaziendali, dedotti i sussidi del Cantone della Confederazione. Un vantaggio indubbio per le aziende che formano apprendisti.
Il 2010 per la formazione è stato particolarmente ricco di proposte e avvenimenti con risultati buoni e promettenti in vista di ulteriori nuove sfide.

6.3.3.10 Il vivaio di Lattecaldo a Morbio Superiore (6.T68)

Si sono conclusi i lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio, in particolare la sistemazione della piazza di compostaggio per adeguarla alle leggi in vigore, il miglioramento dei processi di lavorazione e l'applicazione di moderni sistemi di fitodepurazione. Con il nuovo impianto i processi di raccolta e lavorazione saranno molto più efficaci e contribuiranno a migliorare la qualità del composto prodotto con conseguenti benefici finanziari.
L'impianto di compostaggio del Vivaio è ora conforme a tutte le disposizioni legali in materia ed esempio per tutti gli impianti di compostaggio pubblici e privati del Cantone. Nella sua concezione è una primizia a livello ticinese e il secondo impianto del genere in Svizzera.

6.3.3.11 Il Demanio forestale

Nel 2010 la Squadra forestale del Demanio ha ancora rafforzato la sua attività nel campo della formazione professionale, assumendo tra l'altro tre nuovi apprendisti del 1° anno di formazione. La squadra forestale demaniale durante il 2010 era quindi così composta da 5 selvicoltori, 7 apprendisti e 2 stagisti SUS.

6.3.3.12 Prevenzione e incendi di bosco (6.T61, 62)

Il 2010 è stato un anno decisamente tranquillo per quanto riguarda gli incendi di bosco. Grazie alla situazione meteorologica, ai periodi di divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto e al pronto intervento dei pompieri, gli eventi sono stati numericamente limitati e confinati a piccole superfici.

6.3.3.13 Legislazione

All'inizio del 2010 è entrata in vigore la nuova Legge sulle funi metalliche ed è stato approvato, da parte del Consiglio di Stato, il relativo regolamento d'applicazione.
Inoltre, si sono pure presi i necessari contatti con l'Ufficio federale per l'ambiente alfine di por mano alla modifica dell'art. 6 della Legge forestale cantonale che tratta la delicata tematica della distanza dal bosco per le costruzioni.

6.3.4 Ufficio della caccia e della pesca

6.3.4.1 Caccia (6.T77-82)

6.3.4.1.1 Legislazione

Il 6 luglio 2010 il Consiglio di Stato ha emanato il Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici valevole per la stagione venatoria 2010.
Il 12 ottobre 2010 ha stabilito le nuove modalità di sussidio massimo per l'acquisto di materiale destinato all'esecuzione di opere necessarie alla protezione di colture ed animali da reddito dai danni occasionati dalla selvaggina.

6.3.4.1.2 Commissioni

Commissione consultiva della caccia

La Commissione si è riunita il 7 giugno 2010 per discutere in particolare le proposte di modifica del RALCC valevoli per la stagione venatoria 2010.

Commissione esami nuovi cacciatori

La Commissione si è riunita l'11 marzo 2010 per definire l'organizzazione delle tre sessioni d'esame e il 21 giugno 2010 allo scopo di valutare l'esito dell'esame 2010 e in previsione delle future sessioni.

Commissione consultiva per la protezione della fauna

La Commissione si è riunita tre volte (31 marzo, 23 aprile e 8 ottobre 2010).

6.3.4.1.3 Gruppi di lavoro

Habitat (GLH)

Il Gruppo di lavoro habitat si è riunito il 23 febbraio 2010 per valutare e approvare gli interventi puntuali di ripristino proposti dalle Società venatorie ed Enti interessati. Inoltre ha discusso l'eventualità di nuovi interventi comprensoriali.

Ungulati (GLU)

Il Gruppo di lavoro ungulati si è riunito quattro volte (22 febbraio, 7 maggio, 1 giugno e 12 ottobre 2010) per discutere in particolare i dati relativi alla stagione venatoria 2009, le proposte di modifica del RALCC, i piani d'abbattimento e le disposizioni per la caccia tardo autunnale al cervo e invernale al cinghiale.

Selvaggina minuta (GLSM)

Il Gruppo di lavoro si è riunito il 7 maggio 2010 per valutare i dati inerenti la stagione venatoria 2009 e le proposte di modifica del RALCC.

Uccelli ittiofagi (GLUI)

Il Gruppo di lavoro si è riunito quattro volte (9 febbraio, 25 maggio, 21 ottobre e 4 novembre 2010) per fare il punto alla situazione (Cormorano e Airone cenerino) e definire le disposizioni inerenti gli interventi dissuasivi lungo i corsi d'acqua durante i mesi di dicembre e gennaio.

6.3.4.1.4 Contravvenzioni e autodenunce

L'attività di prevenzione e repressione degli abusi alla legislazione sulla caccia hanno permesso d'intimare 263 procedure di contravvenzione (271 nel 2009), delle quali 12 denunciate al Ministero Pubblico. Sono state ritirate 11 patenti. Le autodenunce sono state 218 (209 nel 2009).

6.3.4.1.5 Danni alle colture agricole

I danni alle colture agricole nel corso del 2010 ammontano a fr. 1'032'234.-(dato provvisorio), contro i fr. 622'408.- dell'anno precedente. L'incremento non dovuto ad un effettivo aumento dell'entità dei danni, quanto alla prevista modifica dell'art. 65 RALCC che prevederà un risarcimento di fr. 10.-/kg di uva persa per i vinificatori professionisti (fr. 4.15.-/kg nel 2009). La modifica si è resa necessaria in seguito ad alcune sentenze. Nel 2010 è stato modificato anche l'art. 62 del RALCC: il sussidio per l'acquisto di materiale protettivo per prevenire i danni all'agricoltura è stato portato dal 50% all'80%.

6.3.4.2 Pesca (6.T83-86)

6.3.4.2.1 Legislazione

Nell'anno in esame sono state decise alcune modifiche puntuali del Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni e che riguardano:

- la pratica della pesca a protezione del temolo;
- l'utilizzo delle reti volanti da parte delle patenti P2;
- le condizioni particolari di rilascio delle patenti di tipo P.

6.3.4.2.2 Commissioni

Nell'ambito delle attività della Commissione italo-svizzera per la pesca si sono tenute 2 riunioni della Sottocommissione tecnica, in data 12 aprile e 27 settembre 2010, e una riunione della Commissione in data 7 giugno 2010.
La Commissione consultiva della pesca si è riunita una volta, il 24 settembre 2010 a Bellinzona.

6.3.4.2.3 Interventi tecnici sui corsi d'acqua

Diversi cantieri sui corsi d'acqua sono stati seguiti attivamente nel 2010. I più importanti sono stati i lavori nell'ambito della sistemazione idraulica-naturalistica del fiume Vedeggio nella sua tratta terminale e nella tratta tra Camignolo e Mezzovico-Vira, la realizzazione di una rampa per pesci all'altezza della stazione idrometrica federale di Bignasco e infine gli interventi di ingegneria naturalistica sul Faloppia a Seseglio.

6.3.4.2.4 Domande di costruzione

Nel 2010 sono state esaminate e preavvisate più di 500 domande di costruzione.

6.3.4.2.5 Inquinamenti

Nel corso del 2010 il nostro Ufficio è intervenuto di propria iniziativa o su segnalazione sulla Maggia a Lodano, su un affluente del Vedeggio a Bioggio, sul fiume Ticino a Personico, sul Cassarate a Cadro e a Bogno, su un canale a Camorino, sul riale Froda a Biasca, su un canale a Sant'Antonino e sul Vedeggio a Mezzovico. In 2 casi tra questi citati è stata accertata anche una moria di pesci. Inoltre a fine estate 2010 abbiamo indagato su una importante moria di pesci accertata nel laghetto alpino Alzasca. In questo caso gli accertamenti non hanno permesso di individuarne le cause.

6.3.4.2.6 Contravvenzioni

L'attività di prevenzione e repressione degli abusi alla legislazione sulla pesca ha comportato l'apertura di 167 procedure di contravvenzione (156 nel 2009). In 19 casi si è proceduto al ritiro della licenza (43 nel 2009).

6.4 Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità

Durante il 2010 gli accenti e gli impegni principali della Divisione sono stati.

- la realizzazione dello studio di fattibilità per il collegamento del Locarnese alla rete autostradale;
- la presa di posizione sui ricorsi inoltrati in sede di pubblicazione delle schede di coordinamento del Piano Direttore;
- la collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti nell'ambito dell'allestimento dei programmi di agglomerato (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese) e dell'implementazione di quelli già operativi (Mendrisiotto, Luganese);
- l'allestimento della proposta di Piano di utilizzazione del Parco del Piano di Magadino e la gestione della fase di approvazione del PUC per i paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (PUC-PEIP);
- l'esame delle proposte in consultazione riguardanti il progetto "Ferrovia 2030" e i contatti con il Comitato del S.Gottardo.

Nel complesso sono stati allestiti 14 messaggi.

È proseguita la collaborazione con Alp Transit Gottardo SA (ATG) per l'allestimento e la verifica di diversi progetti di dettaglio che interessano la galleria di base del San Gottardo e la linea fino a Biasca sud così come la galleria di base del Monte Ceneri.

In particolare si è seguita la fase di pubblicazione di una modifica importante dei piani nella zona di Vezia.
Sulla base della Convenzione specifica sottoscritta con l'Ufficio federale dei trasporti la SPAAS ha avviato le attività di verifica e controllo sui cantieri in materia di impatto ambientale.
L'Ufficio federale dei trasporti ha avviato il mandato di approfondimento su alcuni punti critici dal punto di vista geologico ed idrogeologico del tracciato per il proseguimento di AT a sud di Lugano.

Si segnalano i seguenti temi e progetti che hanno impegnato nel 2010 lo Staff/progetti speciali:

- coordinamento dei lavori della "piattaforma paesaggio": sono stati esaminati due nuovi progetti di valorizzazione del paesaggio a livello locale in vista di una decisione di sostegno finanziario da parte dei servizi interessati;
- direzione del Gruppo di lavoro parchi naturali: il 2010 è stato caratterizzato dell'esame del progetto Parc Adula da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente, con il coinvolgimento del servizio cantonale competente. Nel corso dell'estate è giunta la decisione positiva della Confederazione con la concessione di aiuti finanziari per l'esecuzione della fase di istituzione del parco (periodo 2010-2011). Conseguentemente è stato allestito un Messaggio concernente lo stanziamento di un contributo cantonale per lo stesso periodo. A fine anno il Gruppo di lavoro ha esaminato la nuova versione aggiornata del progetto di Parco nazionale del Locarnese e ha preparato la richiesta alla Confederazione con la domanda di autorizzazione e di aiuti finanziari per l'esecuzione della fase di istituzione del parco;
- in relazione al progetto Museo del territorio, nella primavera 2010 si è valutata la proposta del Municipio di Losone di insediare il museo nell'area dell'ex caserma di Losone. Dopo le necessarie verifiche con il Comune e i servizi competenti della Confederazione, il CdS ha deciso di incaricare il Gruppo tecnico Museo del territorio di avviare una verifica preliminare di fattibilità sugli aspetti pianificatori, tecnici, logistici e finanziari della proposta;
- sono stati avviati i lavori della nuova Commissione di supervisione e coordinamento concernente la gestione dei Castelli di Bellinzona, con l'impegno tra le parti (Cantone, Città ed Ente turistico) inteso a consolidare la promozione e la valorizzazione culturale dei castelli;
- è stato assicurato il coordinamento tra l'Ufficio federale dell'ambiente, il Museo cantonale di storia naturale e la Fondazione Monte San Giorgio nell'ambito dell'allestimento di una convenzione-programma per la gestione e la valorizzazione del sito Monte San Giorgio, Patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- durante l'anno trascorso lo Staff ha coordinato i lavori per avviare un progetto di comunicazione e informazione inteso a raccogliere fondi privati per finanziare interventi di vario genere ed entità relativi al complesso del Santuario della Madonna del Sasso di Orselina.

6.4.1 Sezione dello sviluppo territoriale

6.4.1.1 Aspetti generali (6.T88)

L'attività della Sezione, nel 2010, è caratterizzata

- dal proseguo dei lavori di revisione del Piano direttore cantonale, che hanno consentito la trasmissione al Gran Consiglio il 10 marzo 2010 del Messaggio governativo con le osservazioni e le proposte di decisione sui ricorsi contro le schede di "dato acquisito" del PD (vedi Messaggio 6329);
- dall'implementazione dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-Ti);
- dalla progettazione del Piano di utilizzazione cantonale del parco del Piano di Magadino, posto in consultazione ai sensi dell'art. 46 LALPT lo scorso mese di dicembre;

- dall'intensa attività nei due cantieri di restauro della chiesa di S. Francesco d'Assisi a Locarno e del complesso della Madonna del Sasso a Orselina. Inoltre è proseguito l'impegno per assicurare piena operatività alla gestione della pianificazione locale e agli altri compiti affidati alla Sezione, anche grazie all'implementazione e all'aggiornamento di nuove banche dati inserite nel contesto del Sistema d'informazione territoriale (SIT) cantonale.

La tabella **6.T88** illustra come la SST sia sempre più coinvolta in collaborazioni, con gli altri servizi interessati del DT e i Comuni, alla ricerca di strategie di intervento su temi complessi e confrontata, in particolare l'Ufficio pianificazione locale, con un maggiore impegno diretto nella pianificazione delle utilizzazioni, assumendo il compito di allestire nuovi Piani di utilizzazione cantonali (PUC), rispettivamente varianti di PUC già in vigore.

Per quanto riguarda la delicata questione dei rustici, dopo l'approvazione del PUC-PEIP da parte del Gran Consiglio l'11 maggio 2010, durante la fase di pubblicazione sono state avviate numerose procedure ricorsali da parte di privati, associazioni e della stessa Confederazione. Il Consiglio di Stato ha pertanto deciso per l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro al fine di coordinare le risposte ai citati contenziosi davanti al Tribunale cantonale amministrativo.

Infine per quanto concerne la politica d'informazione, oltre al costante aggiornamento del sito internet della Sezione, è stata offerta la possibilità di accedere alla cartografia interattiva della carta di base del PD. Si sono organizzati incontri informativi, curati e coordinati diversi contributi divulgativi su riviste e pubblicazioni, partecipato all'allestimento di due mostre, organizzate dal comune di Mendrisio (Museo d'Arte, Mysterium Crucis, 6 marzo-13 giugno; Casa Croci, Sul filo della vita. Morire, 20 ottobre-16 gennaio 2011), collaborato con il DECS sul tema dello sviluppo sostenibile con l'organizzazione della terza giornata formativa per i docenti presso la DFA della SUPSI. Si sono inoltre poste le basi per la didattica e il nuovo allestimento del Museo di Montebello a Bellinzona. Sono state pubblicate alcune direttive e guide di riferimento, la cui produzione entra anche nello spirito del progetto di Legge sullo sviluppo territoriale, che prevede di accrescere l'informazione pratica rivolta ai Comuni tramite strumenti di aiuto che precisino casi e procedure (www.ti.ch/direttive).

6.4.1.2 Ufficio del Piano direttore (6.T91)

6.4.1.2.1 Revisione del PD

Nei primi mesi dell'anno, l'Ufficio ha concluso l'esame dei ricorsi presentati da parte di 10 Comuni (Ascona, Bellinzona, Bissone, Chiasso, Lavizzara, Locarno, Losone, Minusio, Muzzano, Tenero-Contra), 2 gruppi di Comuni, 1 Patriziato (Ascona) e un Ente turistico (Tenero e Valle Verzasca). Il Messaggio governativo con le osservazioni e le proposte di decisione sui ricorsi contro le schede di "dato acquisito" del PD è stato trasmesso al Gran Consiglio il 10 marzo 2010 (vedi Messaggio 6329).

La tabella **6.T97** presenta la situazione attuale delle schede di PD. Sono evidenziate:

- le quattro schede toccate complessivamente dai ricorsi inoltrati; la loro entrata in vigore è rimandata all'esame e alle decisioni sui gravami da parte del Gran Consiglio;
- le dieci schede interessate solamente in modo parziale o puntuale. Queste schede possono essere ritenute in vigore ad eccezione delle parti contestate, rimandate al giudizio parlamentare;

Gran parte delle schede di PD (28 su 46) ha quindi concluso l'iter cantonale d'approvazione: 13 di esse sono state riprese dal PD90.

Con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) è stato dato avvio all'esame per l'approvazione federale del PD. In particolare è stato chiesto di anticipare l'esame e l'approvazione delle schede riguardanti i PRT del Luganese e del Mendrisotto in vista della firma della convenzione sui relativi programmi d'agglomerato.

L'esame delle altre schede costituenti l'insieme del PD è iniziato nel mese di novembre 2010 e terminerà con il rapporto ARE e la successiva approvazione federale, probabilmente nel corso della prima metà del 2011.

6.4.1.2.2 Gestione del PD

Per la situazione delle procedure delle schede del PD si rimanda integralmente alla tabella, che riassume anche le modalità con cui il PD90 è stato integrato nel nuovo PD. In questo contesto vanno citati in particolare il lavoro a supporto dei Piani regionali dei trasporti e dei Programmi d'agglomerato, così come l'aggiornamento della Scheda sul PTL – Rete tram del Luganese (scheda M3, misura 3.5.a.1).

Si segnalano inoltre i seguenti ambiti, rispettivamente temi o progetti, che hanno coinvolto in modo particolare l'UPD:

- Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-Ti): direzione e accompagnamento dei lavori di implementazione dell'OST-Ti, attribuiti con mandato esterno all'Accademia di architettura di Mendrisio, il cui contratto di prestazione è stato rinnovato per il periodo 2010-2013 tramite uno specifico credito concesso dal Gran Consiglio.
- Programmi d'agglomerato (PA): coordinamento generale per il settore insediamenti, in collaborazione con la Sezione della mobilità e le Commissioni regionali dei trasporti.
- Studio strategico per l'agglomerato bellinzonese: accompagnamento per gli aspetti territoriali dei lavori diretti dalla Sezione enti locali del Dipartimento delle istituzioni.
- Accompagnamento del progetto pilota dell'area della stazione FFS di Castione (polo di sviluppo economico, scheda R7 del PD).
- Accompagnamento del Piano di utilizzazione cantonale per il nuovo bacino idroelettrico AET in Val d'Ambra.

Si segnala infine la continuazione dei lavori per il consolidamento della banca dati della Sezione, progetto inserito nel contesto del Sistema d'informazione territoriale (SIT) cantonale. Ciò ha permesso in particolare di consolidare la banca dati sui PR, di disporre dei dati aggiornati per la revisione della cartografia del PD e di predisporre le basi necessarie per l'assunzione dei dati di PR da parte degli operatori esterni. È stata aggiornata e completata la pagina web del PD, offrendo anche la possibilità di accedere alla cartografia interattiva della carta di base del PD.

6.4.1.3 Ufficio della pianificazione locale (6.T88)

Nel presente documento sono riportate le indicazioni riferite all'attività ordinaria e alle attività speciali (denominata "attività straordinaria") svolte dall'Ufficio nel corso del 2009.

6.4.1.3.1 Atti pianificatori soggetti a procedura

I dati numerici dei lavori svolti a livello di pianificazione locale sono riassunti nella tabella **6.T94**. Aggiungendo a questi dati anche i lavori che riguardano i Piani di utilizzazione cantonale (PUC), i preavvisi vincolanti per il compenso agricolo, le decisioni su parti di approvazione di PR sospese o di rettifica di precedenti decisioni, risulta che nel complesso il totale degli incarti sbrigati dall'Ufficio è pari a 278. Questa valore corrisponde al numero di incarti che sono stati sottoposti all'Ufficio per disbrigo nel corso del 2010. Ciò permette quindi di concludere che nel corso del passato anno non vi è stato alcun incremento delle giacenze.
La conferma della capacità operativa dell'Ufficio va costantemente verificata alla luce anche di un residuo margine di miglioramento nelle modalità interne di gestione complessiva degli incarti. Questo processo deve a sua volta essere accompagnato da un miglioramento da parte di altri Servizi dell'Amministrazione cantonale nel redigere per tempo i loro preavvisi, affinché si possa raggiungere l'obiettivo di ridurre sensibilmente i tempi per le decisioni che competono all'autorità cantonale nel campo della pianificazione delle utilizzazioni.

Più in generale si sottolinea che l'anno trascorso ha visto l'Ufficio confrontato con un maggiore impegno diretto nella pianificazione delle utilizzazioni, avendo assunto il compito di allestire nuovi PUC, rispettivamente varianti di PUC già in vigore.
Un particolare impegno su questo fronte è stato profuso per quel che concerne il progetto del Piano di utilizzazione per i paesaggi con edifici ed impianti degni di protezione (PUC-PEIP) nonché per il PUC del nodo intermodale del PTL di Vezia.

Nell'attività ordinaria dell'UPL è pure da annoverare l'informatizzazione dei Piani e la gestione corrente della banca dati sui PR.

6.4.1.3.2 Attività straordinaria e attività correlate

Nel rendiconto degli anni scorsi si era segnalata una crescita sensibile dei compiti straordinari attribuiti a questo Ufficio. Questa tendenza è confermata anche nel 2010, dove si registra la continuità di impegno in precedenti progetti non ancora conclusi o in nuovi progetti avviati nel corso dell'anno:

- le collaborazioni a livello di pianificazione regionale (Piani regionali dei trasporti e Programmi di agglomerato);
- l'implementazione, in collaborazione con gli altri servizi interessati del DT, di una strategia di intervento per affrontare il tema dei grandi generatori di traffico sul territorio cantonale (nuova scheda R8 del PD adottata dal CdS nel maggio 2009);
- le collaborazioni con i Comuni per le pianificazioni intercomunali o di progetti particolari tuttora in corso ed avviati negli anni precedenti (PR-NQC, PR-Pian Scairolo, Riva lago Locarno, pianificazione Riveo-Visletto)
- la coordinazione della pianificazione dei siti per antenne per la telefonia mobile;
- la collaborazione per la nuova Legge sullo sviluppo territoriale e relativo Regolamento;
- vari gruppi di lavoro all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione cantonale per tematiche diverse (Riserve forestali, cave, piazze di compostaggio, attracchi per natanti sul Verbano, campeggi, linee guida per i corsi d'acqua, zona industriale di Biasca, Valle Malvaglia, ecc..).

6.4.1.4 Ufficio della natura e del paesaggio

Nel presente documento sono riportate le indicazioni riferite all'attività ordinaria svolte dall'Ufficio nel corso del 2010.

6.4.1.4.1 Esame dei progetti d'incidenza territoriale (6.T89)

Il numero degli incarti trattati durante l'anno è aumentato rispetto a quello precedente (3'974), in particolare le domande di costruzione, le notifiche e gli atti pianificatori. La tabella **6.T89** fornisce i dettagli.
Scopo dell'esame dei progetti è il loro affinamento, dove necessario, affinché vi sia una migliore integrazione possibile nel territorio: ciò avviene con la formulazione di condizioni (17% dei casi). Il 77% dei progetti è giudicato positivamente, mentre il 6% è ritenuto non conforme alle esigenze di legge.

6.4.1.4.2 Valorizzazione del paesaggio

Diversi i progetti di paesaggio accompagnati e sostenuti durante l'anno. Degni di segnalazione sono: Bosco Gurin; Paesaggi di pietra, muri a secco e terrazzamenti Valle di Muggio; Valorizzazione paesaggio Loco – Riva; valorizzazione cinque terre di Comologno.
L'ufficio è stato particolarmente attivo anche nel sostegno di progetti di interconnessione ecologica, in collaborazione con la Sezione agricoltura. I principali progetti sono stati: Centovalli; Piano di Magadino; Döttra Anveuda; Malcantone; Valle Malvaglia, Rovio-Arogno.
Misure di gestione e valorizzazione sono inoltre state adottate per due paesaggi palustri di importanza nazionale: Lucomagno e Monti di Medaglia.

Infine l'ufficio ha partecipato alla messa a punto di un progetto del tutto particolare, che sarà realizzato nel 2011: la demolizione dei ruderi della stazione di arrivo della filovia del Sighignola.

6.4.1.4.3 Aree protette e biotopi

In novembre è stato adottato il Decreto di protezione delle Golene della Valle Maggia: un atto atteso da oltre 15 anni. Sono inoltre stati elaborati bozze di decreti per le golene della Valle Verzasca, quelle del Brenno, la Valle Bedretto e il biotopo della Palazzetta a Stabio. Questi strumenti saranno posti in procedura nel 2011.
Per quanto riguarda interventi sui biotopi sono da segnalare 13 progetti di valorizzazione di prati secchi e 38 progetti riguardanti zone umide (torbiere, paludi, siti d'anfibi).
Come ogni anno, sono stati realizzati interventi al laghetto di Muzzano, a quello di Origlio, nel Parco della Valle della Motta, in quello delle Gole della Breggia, alle Bolle di Magadino e alla Foce della Maggia.
Gli accordi di gestione agricola nel 2010 sono stati 107, sottoscritti con 93 agricoltori. Ciò ha garantito la gestione di 108 biotopi (biotopi nazionali: 11 torbiere, 26 paludi, 4 siti d'anfibi, 35 prati secchi; biotopi cantonali: 15 paludi, 1 sito d'anfibi e 16 prati secchi). Nell'anno sono stati disdetti: 2 accordi (un prato secco nazionale e uno cantonale) e sottoscritti 7 nuovi accordi di gestione (biotopi nazionali: 2 paludi e 3 prati, pascoli secchi; biotopi cantonali: 1 palude e un prato secco).

6.4.1.4.4 Azioni di tutela di specie particolari

Durante l'anno sono state adottate misure a favore di gruppi faunistici quali i Chirotteri, gli anfibi e gli uccelli. Progetti particolari degni di nota: valutazione del problema delle neobiota sul Piano di Magadino; l'accompagnamento alla definizione della metodologia di rilievo e al campionamento delle Macrofite e Macroinvertebrati nell'ambito dei rilievi ecomorfologici del lago; misure di contenimento dell'espansione della felce a Gola di Lago; misure a favore del Cistus Salvifolius; misure a favore del Martin Pescatore a Muzzano; progetto Civetta sul Piano di Magadino, accompagnamento inventario colonie rondoni; concetto di conservazione dell'avifauna dei greti alluvionali; misure a favore dei Rondoni maggiori a Rovio e Coldrerio.

6.4.1.4.5 Guardie della natura

Il numero delle guardie attive sul territorio è stato di 29 (-7 rispetto al 2009).

6.4.1.4.6 Progetti speciali per l'anno

L'ufficio è stato particolarmente coinvolto nell'allestimento del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (www.ti.ch/ppdm) e nell'allestimento, con la Sezione forestale, di un concetto biodiversità in bosco. Degni di rilievo per l'anno sono inoltre due grossi progetti di valorizzazione di paludi di importanza nazionale: l'allontanamento di imponenti drenaggi all'alpe Quarnaio e il risanamento, sul Piano di Magadino, della palude alla Monda. L'ufficio è stato attivo in oltre 20 gruppi di lavoro ed è stato coinvolto nella gestione di vari progetti tra i quali il Parco eolico del Gottardo ed il rilancio del centro sportivo di Campra.

6.4.1.4.7 Commissione del paesaggio (6.T87)

La commissione ha esaminato circa 230 progetti di domande di costruzione e 36 atti pianificatori: i più significativi per il loro impatto paesaggistico sono stati trattati in Plenum (ca. 38 incarti e 12 atti pianificatori), le altre in delegazioni (tabella **6.T93**). Nel 2010 è stata pubblicata una nuova linea guida concernente la posa di pannelli solari nei nuclei.
La commissione, in collaborazione con l'Ufficio, ha inoltre avviato i lavori preparatori per l'allestimento di altre linee guida e per le definizione metodologica dei Progetti di paesaggio previsti dalla scheda P2 del Piano Direttore.

6.4.1.5 Ufficio dei beni culturali

Nella sua funzione di organo dipartimentale chiamato a vigilare sul patrimonio mobile e immobile culturale, ha svolto i suoi compiti di tutela e di promozione attraverso l'attività dei tre servizi e in stretta collaborazione con la Commissione beni culturali.

6.4.1.5.1 Servizio monumenti (6.T90)

Nell'ambito della conservazione dei monumenti tutelati si è operato con intensità nei due cantieri di restauro della chiesa di S. Francesco d'Assisi a Locarno e del complesso della Madonna del Sasso a Orselina, iniziati nel 2009 e la cui conclusione è prevista alla fine del 2011. Tra gli altri cantieri proseguiti o aperti nel corso dell'anno si ricordano in particolare quelli delle chiese parrocchiali di Campo Valle Maggia, Carabbia, Rovio e Sigirino (1a. tappa), della fattoria di Vigino (consolidamento preliminare), della cappella della Sacra Famiglia a Lugano, della chiesa di S. Bernardo a Monte Carasso, degli oratori dell'Annunciata a Novazzano e di S. Martino a Deggio, del tempio di S. Croce a Riva S. Vitale. Tra quelli conclusi meritano una segnalazione quelli riguardanti l'Ospizio vecchio sul passo del San Gottardo, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Biasca, la parrocchiale di Castel S. Pietro (1a. tappa), l'oratorio della natività a Coldrerio, il palazzo Albertolli a Lugano, la casa Porta a Manno, la chiesa parrocchiale di Semione. Dopo lunghe trattative è stato possibile concretizzare anche il restauro del tetto in piode della casa Selvini a Faido. Inoltre è stato presentato e approvato il progetto di restauro interno della Cattedrale di S. Lorenzo il cui cantiere si svilupperà sull'arco di quattro anni a partire dal 2011. Sono state esaminate 619 domande di costruzione (tabella **6.T96**).
Proficui contatti scientifici e amministrativi si sono avuti con l'Ufficio federale della cultura (che in dicembre ha pubblicato il volume sugli ultimi 50 anni di restauri in Svizzera con la parte dedicata al Ticino curata dal Servizio), la SUPSI di Trevano e la Pinacoteca Züst di Rancate.

6.4.1.5.2 Servizio archeologia

È stato impegnato nella ricerca a Cavigliano (necropoli romana); in indagini su stabili a Lugano (ex Convento di Santa Maria degli Angeli). Il Gruppo di lavoro del Museo del territorio (Losone, ex caserma) si è riunito due volte. Si sono effettuati test per rendere interattiva la banca dati, legata alla Mappa archeologica del Cantone Ticino (consulenza CSI). Ha avuto parte attiva nel progetto *Losone-Arcegno: la necropoli romana* e di *Muralto: il vicus romano*. Si sono affinate le tappe di interventi indispensabili al castello di Serravalle a Semione. Nell'ambito del progetto Interreg *Sitinet. Siti geoarcheologici dell'Insubria*, si è rilevato il sito di Bedigliora-Garaverio (collaborazione SUPSI e MCSN). Ha partecipato all'allestimento a due mostre, organizzate dal comune di Mendrisio (Museo d'Arte, *Mysterium Crucis*, 6 marzo-13 giugno; Casa Croci, *Sul filo della vita. Morire*, 20 ottobre-16 gennaio 2011); a giornate di studio (Società storica di Locarno, *Presenze longobarde nel Cantone Ticino*. *Una sintesi dei principali ritrovamenti archeologici*, 27 maggio; Circolo Cultura insieme di Chiasso, *Il Romanico in Cantone* Ticino, 19 maggio; Società Gallaratese per gli Studi Patri, *Comunicare i beni archeologici*, 6 marzo; Società archeologica comense, 3. incontro di aggiornamento sulle scoperte archeologiche nelle provincie di Como, Lecco, Sondrio e nel Cantone Ticino, 27 novembre) e a convegni nazionali e internazionali (Frauenfeld, *Siedlungsbefunde und Fundkomplexe der Zeit zwischen 800 und 1350*, 28-30 ottobre; Pavia, *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del nord. Storiografia e nuove ricerche*, 8-10 aprile).Si sono messe le basi per la didattica e il nuovo allestimento del Museo di Montebello a Bellinzona (in collaborazione con SL e Associazione Archeologica Ticinese).

6.4.1.5.3 Servizio inventario

Nel corso del 2010 sono state inserite nella banca-dati del Sistema d'Informazione dei Beni Culturali del Cantone Ticino (SIBC) 5'770 schede (corrispondenti a 7'016 oggetti), raggiungendo la quota di schede 81'384 (104'331 oggetti). In collaborazione con il Centro

Sistemi Informativi e il Servizio archeologia è stato dato inizio allo sviluppo delle nuove schede SIBC relative ai siti e ai reperti archeologici. Su richiesta dell'Ufficio federale della protezione della popolazione è stata aggiornata la lista dei beni culturali d'importanza regionale (cat. B) da proteggere in caso di conflitto armato o di catastrofe. Infine prosegue il normale disbrigo delle pratiche amministrative relative ai piani regolatori (50 preavvisi), come pure i necessari e continui approfondimenti relativi a settori specifici del patrimonio monumentale (masserie, architettura moderna, nuclei, ecc.).

6.4.1.5.4 Commissione beni culturali

Si è riunita 15 volte nel corso dell'anno. Come sempre, il suo compito di consulente del Consiglio di Stato nelle scelte relative alla salvaguardia del patrimonio culturale si è tradotto in una partecipazione attiva alle sedute, nel corso delle quali ha esaminato, discusso e approvato i progetti di restauro dei beni mobili e immobili tutelati, come pure le revisioni o le varianti di piano regolatore. Numerosi e fruttuosi sono poi stati i sopralluoghi con i servizi dell'Ufficio e le riunioni avute con la direzione del Dipartimento.

6.4.2 Sezione della mobilità

6.4.2.1 Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato

6.4.2.1.1 Piano dei trasporti del Luganese

La Sezione é attiva nella "Task Force" del Dipartimento del territorio (DT) e nel Gruppo operativo che coordinano gli studi e le procedure relative a tutte le misure infrastrutturali e di gestione del Piano dei trasporti del Luganese (PTL).

In generale la Sezione si è occupata dei seguenti compiti:

- ha partecipato ai lavori per la stesura della Convenzione sulle prestazioni relativa al Programma d'agglomerato del Luganese di prima generazione (PAL1). Inoltre ha collaborato con la Commissione regionale dei trasporti (CRTL), che ha la responsabilità per l'allestimento del Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione (PAL2) (vedi Messaggio 6233 del 10 giugno 2009);
- ha accompagnato la Divisione delle costruzioni (DC) e la Città di Lugano nella realizzazione delle misure di priorità A del Piano della viabilità del Polo (PVP) ed ha avviato la progettazione di massima della rete ciclabile regionale del Luganese (misura A del PAL1). Nel corso dell'anno è stato ratificato dal Consiglio di Stato (CdS), dalla CRTL e dai Comuni interessati l'Accordo concernente la regolamentazione delle competenze, l'organizzazione nonché gli aspetti finanziari legati all'Unità di gestione della mobilità (UGM – Scheda S2 del PVP) allestito dalla Sezione;
- ha avviato e condotto i lavori relativi alla progettazione di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese (cfr. scheda M3 del PD), che comprende i segmenti Lugano centro – Bioggio/Molinazzo, con allacciamento alla linea FLP esistente, e Bioggio/Molinazzo – Manno/Suglio ed un nuovo nodo intermodale a Bioggio/Molinazzo con deposito e officina. Parallelamente la Sezione ha collaborato con la Città di Lugano allo studio di fattibilità della seconda tappa della rete, costituita dall'asse Cornaredo - Pian Scairolo. Inoltre ha portato a termine lo studio "Rete tram del luganese: Definizione del futuro servizio di trasporto pubblico tra Molinazzo e Lugano stazione FFS" (RG 6702 del 23 dicembre 2008);
- nell'ambito dei lavori della sistemazione dell'area della stazione di Lugano (StazLu1) ha allestito il Messaggio per la richiesta di un credito di 8.74 mio di franchi quale partecipazione del Cantone alla realizzazione della seconda tappa, concernente gli interventi eseguiti dalle FFS nel settore centrale, il collegamento pedonale verso la città, il piazzale centrale e gli accessi al binario 1 (Messaggio 6420 del 23 novembre 2010). Oltre

a ciò ha seguito i lavori di progettazione, condotti dalla DC, del modulo stradale e delle infrastrutture di interscambio;

- ha collaborato nell'elaborazione dello studio "Analisi del potenziale dei nodi intermodali dei P+R del Luganese "al fine di aggiornare la pianificazione dei nodi intermodali e dei posteggi P+R e di definire una strategia per l'orizzonte 2020, in concomitanza con la realizzazione nei prossimi anni di posteggi di tipo P+R lungo gli assi principali della rete dei trasporti pubblici previsti dal PTL (RG 2890 del 3 giugno 2008);
- ha concluso gli approfondimenti relativi alla mobilità nel Basso Malcantone che dovranno servire per l'aggiornamento del PD. Sulla base del rapporto finale "Studio di fattibilità e opportunità: Basso Malcantone – Attraversamento stradale Magliaso – Caslano – Ponte Tresa ed estensione della FLP fino al confine con Ponte Tresa - Italia", la CRTL ha scelto la variante C2, che prevede in particolare la realizzazione di due gallerie stradali tra la località Vigotti a Magliaso e la Tresa, con sbocco intermedio alla Magliasina, la sistemazione della Ferrovia Lugano - Ponte Tresa (FLP) con tracciato tranviario in superficie tra Caslano e l'attuale fermata di Ponte Tresa e un suo prolungo fino alla Tresa.

6.4.2.1.2 Piano dei trasporti del Locarnese e Valle Maggia

La Sezione, assieme alla Sezione dello sviluppo territoriale (SST), ha seguito i lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato del Locarnese (PALOC), condotti dalla Commissione regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (vedi Messaggio 6233 del 10 giugno 2009).
Si tratta di un aggiornamento del precedente Piano dei trasporti, esteso anche agli aspetti insediativi e paesaggistici, che servirà anche per ottenere i contributi federali per le infrastrutture di trasporto negli agglomerati sulla base della Legge sul fondo infrastrutturale (LFIT) del 2006.
Una documentazione contenente l'analisi dello stato attuale e dello scenario trend, lo scenario auspicato e le strategie con una prima lista provvisoria di misure concernenti gli insediamenti, il trasporto pubblico, la mobilità lenta e la viabilità stradale è stata trasmessa all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) per una valutazione intermedia.

6.4.2.1.3 Piano dei trasporti del Bellinzonese

Anche nel Bellinzonese è in corso l'allestimento del Programma d'agglomerato (PAB) con le stesse modalità e finalità del Locarnese. Per maggiori dettagli si rimanda dunque al capitolo precedente.

6.4.2.1.4 Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio

La Sezione ha accompagnato la DC nella progettazione definitiva dei principali interventi alla rete viaria previsti dal Piano regionale dei trasporti. Grazie anche al contributo finanziario deliberato dalla Confederazione nell'ambito del programma d'agglomerato ha avviato la progettazione di massima della rete dei percorsi ciclabili regionali e del nuovo nodo intermodale alla stazione FFS di Mendrisio. Ha inoltre svolto approfondimenti per la programmazione di vari interventi di moderazione del traffico e di agevolazione del trasporto pubblico. In accordo con la Commissione regionale dei trasporti (CRTM) è stato avviato l'allestimento del Programma d'agglomerato di seconda generazione (PAM2), che si prefigge di identificare le misure infrastrutturali da attuare nel periodo 2015-18 e misure coordinate nell'ambito dello sviluppo territoriale.

6.4.2.1.5 Piano dei trasporti della Regione Tre Valli

La Sezione ha avviato l'allestimento del rapporto di programmazione per il passaggio del progetto del nodo intermodale della stazione FFS di Biasca alla DC, a cui compete la progettazione definitiva.

6.4.2.2 Trasporti pubblici

6.4.2.2.1 Interventi di riorganizzazione (6.T94)

Prestazioni

Nell'ambito del servizio ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), da giugno 2010 è stato messo in servizio un primo collegamento serale con convogli Flirt tra il Cantone Ticino e Milano. Con il cambio d'orario di dicembre 2010 queste relazioni sono state intensificate con un treno che permette di raggiungere la capitale lombarda alla mattina ed uno di ritorno da Milano Centrale in tarda serata. Sempre a dicembre sono state prolungate le linee S10 e S20 da Bellinzona fino alla nuova fermata di Castione-Arbedo.
È proseguito il lavoro di affinamento delle misure fiancheggiatrici in vista dell'apertura della galleria stradale Vedeggio-Cassarate (misure definite nel PVP), in particolare per quanto riguarda l'implementazione dei progetti denominati OTPLu2 (Offerta di trasporto pubblico del Luganese, 2a tappa) e SIGE (Sistema di informazione e gestione dell'esercizio del trasporto pubblico).
Sono inoltre state pianificate e rese operative modifiche puntuali d'orario su alcune linee, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la stabilità dell'orario e di riflesso la qualità del servizio. Al Comune di Mendrisio è stato fornito il necessario supporto per l'inserimento della nuova linea di trasporto locale nei sistemi informatici.

Comunità tariffale

Anche nel 2010 gli introiti derivanti dalle vendite dell'abbonamento Arcobaleno (+7.4%) così come le mensilità (tabella **6.T94**) (+8.2%) hanno registrato incrementi interessanti. La stessa considerazione può essere fatta a bilancio della campagna estiva "Arcobaleno al 50%" durante i mesi di luglio e di agosto: rispetto alle vendite del 2009, l'aumento è stato del 3.5%. Pure molto positive le vendite - sin dalla sua introduzione nel 2008 - del nuovo abbonamento "Arcobaleno aziendale": a fine dicembre 2010 erano stati sottoscritti 89 contratti tra la Comunità tariffale Ticino e Moesano e altrettante aziende e acquistati 2'249 abbonamenti, di cui 656 a beneficio di nuovi utenti del trasporto pubblico.
L'introduzione della *Comunità tariffale integrale* (estensione dell'attuale comunità tariffale a biglietti singoli e carte per più corse), prevista per il dicembre 2010, ha dovuto essere rinviata al 2011 a causa di complessità tecniche inerenti l'implementazione del progetto.

Servizio ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)

Nel mese di dicembre è stata inaugurata la nuova stazione di Castione-Arbedo, realizzata da FFS con un'importante partecipazione finanziaria del Cantone (50%). È stato inoltre pubblicato il progetto stradale per la sistemazione dell'area di interscambio, che permetterà di completare il nuovo nodo TILO. Con l'adozione del rapporto di programmazione da parte del CdS, la competenza per la realizzazione della parte stradale è passata alla DC, mentre la Sezione si occupa ancora del coordinamento generale.
Su incarico della SM è stato completato il progetto di massima della nuova fermata di Mendrisio S. Martino. Nel frattempo è stato dato incarico ad FFS di allestire il progetto definitivo, quale base per la richiesta del credito di realizzazione e per la procedura di approvazione dei piani secondo la Legge sulle ferrovie (Lferr).
Negli ultimi mesi del 2010, sono state poste in circolazione sulla rete TILO le prime composizioni dei nuovi treni FLIRT a sei vagoni, la cui fornitura e messa in servizio si completerà a tappe durante l'anno 2011.

6.4.2.2.2 Finanziamento (gestione corrente) (6.T92, 93, 95, 96)

Nel 2010, alle imprese di trasporto sono stati versati complessivamente 55.22 mio di fr. a titolo d'indennità per i costi di gestione non coperti relativi all'offerta di trasporto ordinata e finanziata con i mandati di prestazione; quest'importo è stato finanziato dal Cantone nella misura di 43.12 mio di franchi (tabella **6.T96**) e dai Comuni per 12.10 mio. Queste spese sono in linea

con i contributi versati alle imprese durante l'anno precedente. I beneficiari delle indennità più rilevanti sono le imprese TILO ed Autopostale Ticino, che assicurano circa il 60% del volume di prestazioni complessive (tabella **6.T95**). I contributi cantonali sono stati erogati nella misura di 32.75 mio sulla base della Legge federale sul traffico viaggiatori (LTV) per il traffico regionale (tabella **6.T92**) e di 10.37 mio conformemente alla Legge cantonale sui trasporti pubblici (LTP), per il traffico urbano e quello regionale non riconosciuto dalla Confederazione (tabella **6.T93**).

6.4.2.3 Moderazione del traffico, esame dei Piani regolatori e grandi generatori di traffico

6.4.2.3.1 Moderazione del traffico

Accanto al consueto accompagnamento dei progetti sulle strade cantonali e all'esame dei progetti comunali, la Sezione ha collaborato, insieme alla DC, al DSS, al DI e al DECS al progetto "Meglio a piedi sul percorso casa-scuola", con la pubblicazione di una guida, attività di formazione e l'erogazione di sussidi ai Comuni per l'elaborazione di Piani di mobilità scolastica.

6.4.2.3.2 Piani regolatori e Grandi generatori di traffico

La Sezione ha preavvisato oltre 60 Piani regolatori (40 esami preliminari e 23 approvazioni).
Nella gestione dei Grandi generatori di traffico (GGT) sono proseguiti l'esame delle domande di costruzione e la concretizzazione della scheda R8 del PD. La Sezione ha in particolare collaborato alla pianificazione delle aree commerciali di Mendrisio San Martino, Sant'Antonino e Castione.

6.4.2.4 Mobilità ciclistica e pedonale

6.4.2.4.1 Percorsi ciclabili

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione degli itinerari ciclabili d'importanza cantonale previsti nell'ambito del Credito quadro di 14 mio fr. (vedi Messaggi 5144 del luglio 2001 e 5951 del luglio 2007). Nel 2010 è stato completato il raccordo tra il paese di Cevio e le Scuole medie e sono stati avviati i lavori del tratto tra le Scuole medie e Cavergno. Sempre per quanto riguarda il percorso della Vallemaggia è stato pubblicato, secondo la procedura della Legge sulle strade (LStr), il progetto del tratto Gordevio-Ronchini.
Per quanto concerne le attività svolte nei comprensori del Mendrisiotto, del Luganese, del Bellinzonese e del Locarnese si rimanda ai cap. relativi ai singoli Piani regionali dei trasporti.

6.4.2.4.2 Percorsi pedonali e sentieri escursionistici

Sono proseguiti la coordinazione e il finanziamento degli interventi sulla rete cantonale dei sentieri escursionistici in base al credito quadro 2008-2011. La Sezione è intervenuta direttamente per migliorare la gestione della manutenzione nel Malcantone incentivando inoltre all'utilizzo della contabilità analitica pure in questo comprensorio.
È stata posta in consultazione l'aggiornamento di parte del Piano cantonale dei sentieri escursionistici, che sarà oggetto di pubblicazione nel primo semestre del 2011.

6.4.2.5 Trasporti a fune (6.T98)

Il Cantone ha contribuito con fr. 90'046.- (2008: fr. 91'999.-) alla copertura integrale del disavanzo 2009 della funivia Intragna-Pila-Costa.
Per quanto riguarda la funivia Verdasio-Rasa il Cantone ha invece contribuito con fr. 17'110.- alla copertura integrale del disavanzo 2009 (2008: utile di fr. 10'862.-).
Nell'ambito degli impianti a fune per il trasporto di persone con autorizzazione cantonale, la Sezione ha compiuto 166 visite tra controlli e collaudi (2009: 188) (tabella **6.T104**).

6.4.2.6 Investimenti (6.T97)

Per studi e progettazioni rispettivamente realizzazioni nell'ambito dei Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato sono stati spesi fr. 22'669'000.- (tabella **6.T103**), la maggior parte dei quali (fr. 20'000'000.-) versati per la costruzione della tratta su territorio svizzero del nuovo collegamento ferroviario Lugano(Chiasso-Como)-Mendrisio-Varese-Gallarate-Malpensa (FMV). L'importo restante è stata speso principalmente per l'allestimento dei Programmi d'agglomerato e per la progettazione di massima della della tappa prioritaria della rete tram del Luganese (fr. 1'371'215.-), per lo studio delle opere prioritarie del PTL e del PVP (fr. 792'486.-), nonché quelle del PTM (fr. 235'837.-) e del Bellinzonese (fr. 144'138.-).
Per la sistemazione/manutenzione dei sentieri escursionistici (fr. 1'426'458.-) e per la realizzazione di percorsi ciclabili (fr. 371'461.-) sono stati investiti all'incirca fr. 1'800'000.-.
Nell'ambito del servizio ferroviario regionale TILO sono stati spesi fr. 8'724'318.-, di cui fr. 7'340'472.- per la ristrutturazione della stazione di Arbedo-Castione e fr. 1'383'846.- per la realizzazione della bretella ferroviaria Lugano-Locarno.

6.4.2.7 Rilievi del traffico privato e pubblico

Il traffico stradale è stato monitorato in modo continuo presso 64 stazioni di conteggio permanenti, i cui risultati sono annualmente pubblicati sul sito internet del Cantone (www.ti.ch/conteggi). Oltre alle postazioni permanenti sono stati effettuati più di 100 conteggi temporanei, gran parte dei quali svoltisi nell'ambito della campagna di rilevamento nel Bellinzonese e nel Locarnese.
Relativamente alle postazioni di conteggio permanenti, sono stati completati ed ultimati i processi per l'utilizzo e la gestione dei dati tramite la banca dati OASI.
Nel corso del 2010 otto postazioni di conteggio fisse esistenti (Brissago, Dirinella, Solduno, Fontana, Olivone, Intragna, Mappo Morettina e Stabio) sono state adattate e predisposte al rilievo con classificazione Swiss10 permettendo così di registrare automaticamente i veicoli per categoria (RG nr. 4693 del 22 settembre 2009).
Nel Luganese è stato inoltre attuato un aumento importante delle postazioni di conteggio fisse, al fine di monitorare l'evoluzione del traffico in seguito all'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate (RG 5631 dell'11 novembre 2009).
A livello di trasporti pubblici si sono svolti in modo regolare i conteggi automatici dell'utenza sulle linee urbane FART, TPL e sulla linea FLP. Inoltre nel 2010 sono stati equipaggiati due ulteriori veicoli: uno presso l'AMSA (per il conteggio sulla linea urbana) e uno presso le ABL (per il conteggio sulla linea "Biasca - Olivone").
Conteggi manuali sono invece stati svolti, come ogni anno, da AutoPostale sulle proprie linee. Presso AutoPostale sono pure iniziati i lavori per la messa in esercizio dei conteggi automatici sulla maggior parte delle linee.

6.4.2.8 Nuovo collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa

I lavori di realizzazione della nuova linea sono proseguiti sia su territorio italiano che su territorio svizzero. Il Cantone partecipa a quest'ultimi con un contributo di 72 mio di franchi (vedi Messaggio n. 5902 del 13 marzo 2007). La Sezione ha collaborato attivamente con le FFS che, nel corso dell'anno, hanno trasmesso all'Ufficio federale dei trasporti otto modifiche importanti di progetto imposte dalla decisione di approvazione dei piani del settembre 2008, per la pubblicazione secondo i dettami della LFerr. Inoltre in collaborazione con la Regione Lombardia e le imprese che effettueranno il servizio (TILO SA e Trenitalia Le Nord) ci si è occupati della pianificazione dei servizi in vista dell'apertura della linea; si tratta di disporre degli elementi necessari per sottoscrivere un accordo con la Regione Lombardia sulle prestazioni e il finanziamento così come di ordinare il nuovo materiale rotabile.

6.4.2.9 Mobilità aziendale

La Sezione ha proseguito, grazie anche al sostegno dell'AITI e della Camera di commercio, l'azione di sensibilizzazione e di consulenza destinata alle aziende per stimolarle a promuovere la ricerca di soluzioni volte a razionalizzare l'uso del mezzo privato in relazione all'attività lavorativa (spostamenti pendolari e trasferte di lavoro) secondo le indicazioni della "Guida alla mobilità aziendale" elaborata nel 2007. Nel corso del 2010 è stata inoltre consolidata la collaborazione con SvizzeraEnergia che, dal 2006, ha avviato un'analoga campagna sulla mobilità aziendale destinata ai Comuni. Grazie a questa duplice strategia a fine 2010 erano 107 le aziende che hanno aderito al progetto e si trovano in una delle differenti fasi di attuazione del Piano di mobilità. 14 di esse avevano già attuato una serie di misure. Sono pure una quindicina i Comuni che hanno aderito al progetto per realizzare un piano di mobilità aziendale per la propria amministrazione comunale o nelle vesti di "promotori" del progetto verso le aziende ubicate sul proprio territorio. A livello di Amministrazione cantonale, il gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato ha introdotto una decina di misure di tipo informativo, organizzativo e promozionale. Si è pure consolidata la collaborazione con la RSI e alcune associazioni di categoria (economiche e dei trasporti) per favorire il car pooling presso aziende, organizzazioni e Comuni.

6.4.2.10 Pianificazione infrastrutture mobilità

È stato avviato il terzo aggiornamento della "pianificazione delle priorità di realizzazione delle opere e delle misure relative alla gestione della mobilità", tenendo conto della pianificazione finanziaria 2012-2015 e di quella 2016-2019. L'aggiornamento si basa su 33 Gruppi d'intervento funzionali, il cui onere lordo a carico del Cantone supera i due milioni di franchi, che rientrano in sette ambiti operativi.

6.4.2.11 Collegamento stradale A2-A13

Nel 2010 si è concluso lo studio pianificatorio che ha definito la fattibilità tecnica, economica, ambientale e l'inserimento territoriale di otto varianti di tracciato per il collegamento del Locarnese all'autostrada nell'ambito del perimetro di studio approvato dal Gran Consiglio. Si è pure svolta una consultazione presso gli attori interessati. Il confronto delle varianti individuate si è svolto sulla base di una metodologia, concordata con l'Ufficio delle strade nazionali, che si basa sui principi dello sviluppo sostenibile. Il rapporto finale con le proposte della Direzione politica di progetto è stato poi adottato dal Consiglio di Stato, che ha deciso di proporre all'Autorità federale la variante 2 (intervento lungo la strada cantonale esistente) quale soluzione prioritaria e in, via subordinata, le varianti 3 (pianura) e 6 (libera). L'incarto è stato poi sottoposto ufficialmente dal Consiglio di Stato all'Ufficio federale delle strade.

6.5 Divisione delle costruzioni (DC) (6.T99)

L'anno 2010 si è purtroppo aperto con una serie di gravi incidenti che hanno coinvolto dei pedoni nei mesi di gennaio e febbraio. Durante tutto l'anno si sono contate 10 vittime, di cui 6 per incidenti avvenuti su strade cantonali e 4 su strade comunali. In diversi casi si è trattato di incidenti anomali, probabilmente legati all'imprudenza. I casi in cui le vittime transitavano su un passaggio pedonale si limitano a 2 (su 10); ciònonostante il Dipartimento del territorio (DT) e il Dipartimento delle istituzioni (DI) hanno deciso di incrementare gli sforzi in materia di attraversamenti pedonali. Il DI ha pianificato e svolto campagne di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione; il DT ha accelerato il rilievo delle strutture esistenti sulle strade cantonali (sgravando così i Comuni da questo onere) onde verificarne l'adeguatezza secondo le norme. I rilievi e i primi interventi correttivi sono stati eseguiti; nel 2011 e 2012 si conta di effettuare tutti gli interventi di miglioramento che si rivelano necessari.

A livello operativo si segnalano i punti focali seguenti:

- la costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate è proseguita; l'inoltro di alcuni ricorsi su delibere i cui lavori si situavano sul percorso critico ha comportato lo spostamento del termine di apertura al traffico, ora previsto per l'inizio del 2012;
- le opere di accompagnamento contemplate nel PVP sono iniziate; per il P&R sul lato Cassarate ci si è indirizzati verso una soluzione provvisoria in collaborazione con i privati;
- per la circonvallazione Agno-Bioggio, dopo la bocciatura del PUC da parte del TRAM, si è proceduto all'allestimento del progetto definitivo e del messaggio per la richiesta di credito (licenziato all'inizio del 2011): con la concessione del credito si potrà passare direttamente alla pubblicazione del progetto stradale;
- nell'ambito degli altri Piani regionali dei trasporti, le opere regionali del PTM sono in fase di procedura; nel PTB è stato inaugurato il nuovo ponte tra Giubiasco e Sementina, mentre per il semisvincolo di Bellinzona si confermano le difficoltà di avanzamento legate alla pianificazione del comparto;
- in tema di conservazione del patrimonio, a seguito dei danni dell'inverno 2009-2010, si è dovuto procedere con un'ulteriore richiesta di crediti supplementari per far fronte ai danni constatati alle pavimentazioni.

6.5.1 Area del supporto e del coordinamento (ASCo)

La riorganizzazione interna riguardante la gestione dell'informatica, degli archivi e dell'eliografia ha portato al trasferimento dell'ex Ufficio della geomatica e dei servizi centrali dall'ASCo ai Servizi generali. A partire dal 1.9.2010 l'ufficio è stato integrato in questi ultimi e ha preso il nome di Ufficio della geomatica. Il rendiconto dell'Ugeo è pertanto presente nella parte dedicata ai Servizi generali.

6.5.1.1 Ufficio del tracciato (Utrac)

Sono state trattate 43 pratiche di pubblicazione di progetti stradali comunali. Aggiornate le informazioni della banca dati stradale STRADA-DB fino a fine 2010, in particolare quelle concernenti le pavimentazioni, i cigli e le barriere di sicurezza. Nell'ambito dei percorsi ciclabili d'interesse cantonale si è provveduto alla loro gestione e manutenzione (ordinario) apportando nel contempo migliorie puntuali (investimenti) per aumentarne il grado di sicurezza e/o viabilità. Complessivamente, per queste opere sono stati spesi fr. 154'350.- di cui fr. 79'080.- per attività ordinarie.

Pavimentazioni delle strade cantonali

Si è proceduto al rilievo di stato delle strade cantonali e all'analisi di gestione ottimizzata (PMS). In questa maniera sarà possibile definire gli oggetti da risanare nel settore delle pavimentazioni che saranno inseriti nel credito quadro di conservazione stradale 2012-2015.
Con i crediti a disposizione è proseguita l'opera di manutenzione e di conservazione delle pavimentazioni. Così come nell'anno precedente si sono riscontrati considerevoli danni alle pavimentazioni della rete viaria cantonale a seguito del rigido inverno. Compatibilmente alle disponibilità finanziarie del Cantone, il credito di conservazione del patrimonio delle strade cantonali nel periodo 2008-2011, segnatamente quello per la conservazione delle pavimentazioni e dei cigli, è stato aggiornato aumentandolo di 13.2 mio di franchi (messaggio n. 6378). Per quanto attiene alla conservazione delle pavimentazioni cantonali, sono stati messi in opera ulteriori 24 dei 137 interventi previsti nel credito quadro 2008-2011; nel periodo 2008-2010 il totale degli interventi eseguiti ammonta a 90.

La spesa complessiva per gli interventi di pavimentazione si attesta a fr. 15’187'198.65, di cui fr. 3'540'854.55 per la manutenzione ordinaria (voce 314.002 TAB 782), così ripartita:

-	rinnovo della pavimentazione con miscela bituminosa	fr. 14'652'181.65	130'868 mq 21'678 ml
-	riparazioni locali	fr. 244'104.75	
-	ricarichi superficiali con bitume e ghiaietto, microrivestimenti, compresi i necessari riprofilamenti con miscela bituminosa	fr. 290'912.25	17’654 mq 2’911 ml

Indicativamente il 30% della superficie trattata è su strada principale e il 70% su strada secondaria. La spesa media degli interventi strutturali di pavimentazione si attesta a fr. 114.- al mq, determinata sulla base dei dati indicati alle voci “rinnovo delle pavimentazione con miscela bituminosa” e “riparazioni locali”. Questa tipologia d’intervento, la cui durata media è stimata in 15-20 anni, è stata applicata nel corso dell’anno su circa l’88% della superficie rinnovata. La spesa media dei “ricarichi superficiali” si attesta a ca. fr. 16.- al mq. La durata massima di questo tipo di pavimentazione, ideale per strade secondarie, è stimata in 10 anni.

6.5.1.2 Ufficio delle commesse pubbliche e della programmazione (Ucp)

Ha allestito e coordinato il programma esecutivo 2010 ed elaborato il programma generale 2011 per tutte le opere relative alla rete delle strade cantonali, nonché, parzialmente, a quella delle strade nazionali. L’Ucp ha inoltre svolto la calcolazione e la sorveglianza dei prezzi applicati nel campo del genio civile e della pavimentazione. Sono state evase 731 procedure d’appalto per un importo totale di ca. 154 mio di franchi. Di queste, 48 sono avvenute con procedura libera secondo LCPubb (per un totale di 76.8 mio di franchi), 32 con procedura libera secondo CIAP (32.0 mio di franchi), 17 con procedura a invito (2.8 mio di franchi) e 634 con procedura a incarico diretto (42.3 mio di franchi). Le 731 commesse sono state oggetto di 599 decisioni del Consiglio di Stato (150.6 mio di franchi), di 124 decisioni di Divisione (3.2 mio di franchi) e di 8 decisioni di Area (0.1 mio di franchi). Nel complesso, delle 731 aggiudicazioni, 43 decisioni riguardavano la sottostruttura (73.5 mio di franchi), 45 la pavimentazione (23.9 mio di franchi), 15 la conservazione (2.7 mio di franchi), 39 le opere da metalcostruttore (3.0 mio di franchi), 144 i mandati di progettazione (15.2 mio di franchi), 66 i mandati di servizio (4.3 mio di franchi), 57 le opere elettromeccaniche (15.0 mio di franchi) e 322 altre categorie (16.3 mio di franchi).

6.5.1.3 Ufficio della gestione dei manufatti (Ugm) (6.T102-108)

Si è occupato della sorveglianza dei manufatti (viadotti, ponti, sopra- e sottopassi, tombinoni, gallerie, ecc.) della rete stradale cantonale (ca. 1’950 oggetti). Sulla base dei risultati delle ispezioni periodiche ha definito la programmazione degli interventi di manutenzione corrente e di conservazione. Ha inoltre eseguito dei controlli approfonditi (indagini) e dei progetti di massima per gli interventi di conservazione. Si è pure occupato della gestione della banca dati KUBA e della consulenza nella materia specifica agli ispettorati stradali e all’Unità territoriale 4. Nell’ambito delle ispezioni ha completato il catasto delle opere di protezione. L’attività di sorveglianza e manutenzione corrente, come pure quella per interventi di conservazione e urgenti, svolta per i manufatti delle strade cantonali e nazionali, è riassunta nel documento statistico (6.T108-114).

6.5.1.4 Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari (Usip)

Ha trattato circa 1’700 pratiche concernenti l’autorizzazione di posa di segnaletica, di consulenza e sorveglianza ai Comuni con delega, di concessione di esposizione di impianti pubblicitari e relativa consulenza agli enti locali. Ha pure trattato, trasmesso alle aree operative ed eseguito per i Comuni ca. 50 progetti di massima per opere di moderazione del traffico, ampliamento o sistemazione delle strade cantonali e curato l’allestimento dei progetti

di segnaletica per gli oggetti promossi dalle aree operative e dall'Area dell'esercizio e della manutenzione. L'Usip ha aggiornato la banca dati per la visualizzazione nella rete "Intranet". I gravi incidenti avvenuti a inizio anno, con il coinvolgimento di pedoni, hanno indotto i Dipartimenti del territorio e delle istituzioni ad accelerare la verifica già in corso da parte dell'Usip, avvalendosi della consulenza di progettisti esterni (ca. 700 passaggi pedonali). I lavori di verifica e correzione (laddove necessario) sono in corso. L'Usip ha pure approvato l'introduzione di alcune zone con velocità limitata a 30 km/h e di zone di incontro e preavvisato ca. 60 progetti stradali comunali, come pure una ventina di varianti di Piani Regolatori.

6.5.2 Area operativa del Sottoceneri (AOsot)

Per il tramite dei suoi Uffici di progettazione e direzione lavori, nel 2010 ha controllato e diretto l'esecuzione di un volume di lavoro pari a 9.0 mio di franchi sulle strade cantonali.

6.5.2.1 Strade cantonali

L'attività nell'ambito delle *strade cantonali* si è concentrata principalmente nei seguenti ambiti.

Distretto di Lugano

Gli aspetti progettuali possono essere riassunti come segue: allestimento dei progetti definitivi e pubblicazione delle opere previste nella fase A del Piano della Viabilità del Polo (PVP); mandato di progettazione StazLu; allestimento del progetto definitivo per la messa in sicurezza del collegamento pedonale-ciclabile stazione FFS-Acquaparco nel Comune di Rivera; allestimento del progetto definitivo del percorso pedonale-ciclabile tra Melide e Bissone; allestimento del progetto definitivo per la sistemazione dell'incrocio zona Suglio a Manno; pubblicazione del progetto per la formazione di un nuovo marciapiede in via Prada a Cassina d'Agno; pubblicazione del progetto per la formazione di un nuovo marciapiede e moderazione del traffico a Bedigliora; pubblicazione del progetto per la moderazione del traffico a Novaggio; pubblicazione del progetto per la correzione stradale in zona Prea Bèla a Vico Morcote; pubblicazione del progetto per la formazione di un tratto di marciapiede in via Cantonale a Bedano; progetto di appalto, pubblicazione ed evasione ricorsi del progetto di sistemazione viaria del Pian Scairolo; pubblicazione ed evasione ricorsi del progetto per la formazione del marciapiede lungo il tratto Certenago-nucleo di Montagnola a Montagnola.
Nella seconda metà del 2010 sono state realizzate le prime opere del Piano Viario del Polo (PVP) con gli interventi in viale Cattori a Paradiso (nodi 25-26-27) e per il semaforo in zona Forca di San Martino, sempre a Paradiso (nodo 50).
Sono iniziati e/o continuati i lavori di sistemazione minori, eseguiti sia nell'ambito del Piano di Pronto Intervento sia con crediti specifici tra i quali il nuovo marciapiede in zona Certenago a Montagnola – Collina d'Oro; la messa in sicurezza del percorso casa – scuola nel Comune di Bedigliora; la sistemazione stradale in zona Curtina e Oggio in Valcolla con l'esecuzione della seconda tratta e la posa degli strati d'usura; il risanamento integrale della pavimentazione sulla strada cantonale Paradiso – Pazzallo – Carona nel tratto da incrocio via Carzo a incrocio via Calprino e verso Pazzallo.
A fine 2010 si è dato inoltre l'avvio ai lavori per la sistemazione viaria del Pian Scairolo.

Distretto di Mendrisio

Nel Mendrisiotto l'Ufficio della progettazione ha trattato l'allestimento dei progetti definitivi e la pubblicazione delle opere previste nell'ambito del PTM, in particolare negli agglomerati di Mendrisio (GF3) e Chiasso (GF4), il progetto definitivo della messa in sicurezza di via Chiesa a Morbio Inferiore; il progetto definitivo per la formazione di una nuova rotonda in zona industriale 3 a Stabio; il progetto definitivo del completamento del marciapiede per Corteglia a Mendrisio-Castel San Pietro; il progetto definitivo della formazione di una nuova rotonda in zona mercato coperto a Mendrisio; il progetto definitivo in zona Gorla a Castel San Pietro/Balerna; il progetto di appalto e pubblicazione per le moderazioni del traffico a Genestrerio;

Anche nel Mendrisiotto si è proceduto con la realizzazione di sistemazioni minori, tra le quali l'ultimazione dei lavori per la formazione di una rotonda in zona Pobbia a Novazzano con la posa degli strati d'usura; l'inizio dei lavori di moderazione del traffico in via Canova a Novazzano – Mendrisio (Genestrerio); le moderazioni del traffico in via della Posta a Rancate; il completamento del marciapiede e le moderazioni del traffico a Besazio; la sistemazione definitiva della rotonda in zona Segoma a Mendrisio.

6.5.2.2 Strade nazionali

Anche nel 2010 l'AOsot ha svolto un'attività di supporto per la filiale dell'Ufficio federale delle strade di Bellinzona; questa si è concentrata sul cantiere per la costruzione delle protezioni foniche di Bissone. A livello operativo, su mandato della stessa filiale, sono state eseguite opere di manutenzione urgente della pavimentazione (zona Castellaccio a Melano).

6.5.3 Area operativa del Sopraceneri (AOsop) (6.T110)

Tramite gli Uffici di progettazione e direzione lavori, nel 2010 l'AOsop ha coordinato e diretto l'esecuzione di un volume di lavoro pari a ca. 33 mio di franchi suddivisi in ca. 21 mio di franchi per le strade cantonali e ca. 12 mio di franchi per le strade nazionali. L'attività dei due uffici in dettaglio (progetti e cantieri) è elencata nella tabella **6.T110.**

6.5.3.1 Strade cantonali, opere principali

Bellinzonese e Tre Valli

Nell'ambito delle opere del Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB) sono stati inaugurati, per la soddisfazione delle autorità locali e regionali, il nuovo ponte Giubiasco-Sementina e le moderazioni del traffico su via al Ticino; la passerella Monte Carasso-Bellinzona è in avanzata fase di cantiere; il progetto dell'area d'interscambio TILO a Castione è stato pubblicato. In merito al semisvincolo di Bellinzona, le difficoltà legate alla pianificazione del comparto di via Tatti hanno rallentato ulteriormente la progettazione stradale: si è potuto comunque ultimare il progetto di massima in conformità al Masterplan, mentre per il posteggio d'attestamento si è deciso di optare per una soluzione provvisoria, in modo da garantire la disponibilità della struttura entro l'apertura del semisvincolo.

Locarnese e Valli

Per quanto attiene il Piano dei trasporti del Locarnese (PTLVM) si sono ottenuti i crediti per le migliorie alle rotonde di Quartino e Cadenazzo e portate a termine le procedure di pubblicazione e degli appalti. L'intervento di innalzamento e riassetto della strada cantonale a Riazzino è stato condiviso da uffici cantonali e autorità locali e si è completata la progettazione di massima. Per il rinnovo e l'adeguamento degli impianti elettromeccanici nelle gallerie PVL, l'analisi del rischio ha permesso di allestire il progetto di massima e il messaggio per la richiesta del credito di progettazione definitiva. In merito alle altre opere del settore, si segnala: in Valle Verzasca l'apertura al traffico del nuovo ponte a Frasco; in Valle Maggia l'ultimazione delle opere di sistemazione stradale a Cevio e Bosco Gurin (1° fase); nelle Centovalli la messa in servizio del ponte provvisorio a Camedo e l'approvazione del credito per l'ultima tappa delle opere in zona Val Marcou e Cadanza.

6.5.3.2 Strade nazionali, opere principali

Sono stati ultimati con successo i lavori di costruzione del nuovo cunicolo tecnico Melide-Grancia e terminate le procedure di collaudo e consegna all'USTRA delle nuove opere elettromeccaniche delle gallerie del Piottino.

6.5.4 Area dell'esercizio e della manutenzione (EM)

6.5.4.1 Strade cantonali

L'anno è stato caratterizzato da un inverno rigido, frequenti nevicate fino a bassa quota e quantitativi di neve importanti nelle valli. Il gelo ha seriamente danneggiato le pavimentazioni delle strade e in varie occasioni si è proceduto d'urgenza a colmare i buchi sulla carreggiata.
Malgrado gli interventi di manutenzione l'estensione dei danni, in alcuni casi, ha richiesto un intervento urgente di conservazione. Al termine del periodo invernale si è quindi provveduto ad allestire un elenco dei danni alle pavimentazioni da risanare. Il risultato del rilievo è confluito in una richiesta di credito supplementare per la conservazione delle pavimentazioni approvato dal Gran Consiglio il 20.10.2010 (confronta punto 6.5.1.1). La gestione corrente delle strade cantonali è stata inoltre influenzata da una serie di eventi alluvionali che hanno provocato lo straripamento di torrenti, frane di varie dimensioni e la caduta di alberi.

6.5.4.1.1 Servizio invernale (6.T111)

La stagione invernale, pur se climaticamente migliore rispetto a quella precedente, è stata ancora una volta piuttosto rigida con temperature basse e numerose nevicate fino a bassa quota. La spesa è pertanto risultata nuovamente al di sopra della media degli ultimi dieci anni. Le cifre per lo sgombero della neve e per lo spargimento del sale sono riportate nella tabella e nel grafico pubblicati nel documento statistico (**6.T117**)**.** Durante alcune settimane la fornitura del sale per la lotta contro il gelo è stata resa difficile dalla generale carenza di materia prima a livello nazionale. La crisi del sale, vissuta da diversi Cantoni della Svizzera tedesca, è stata meno grave in Ticino grazie alle riserve accumulate durante l'estate e alla possibilità, per il servizio di manutenzione delle strade cantonali, di rifornirsi presso i depositi delle strade nazionali.

6.5.4.1.2 Passi alpini (6.T112)

La fase sperimentale dell'apertura del Passo del Lucomagno si è conclusa quest'anno. La spesa totale per il Cantone Ticino è stata di fr. 233'252.80 di cui fr. 172'258.- di contributo a favore dell'Associazione Pro Lucomagno e fr. 60'994.80 di costi interni per il personale. La stagione di gestione invernale dell'Associazione Pro Lucomagno è iniziata il 1.11.2009 e terminata il 30.4.2010 (181 giorni) durante i quali il Passo è rimasto chiuso 39 giorni per pericolo di valanghe e cattivo tempo. Il Cantone ha deciso di continuare l'apertura annuale senza ulteriori fasi di sperimentazione e nel corso del 2010 è stata sottoscritta, con l'Associazione Pro Lucomagno, la nuova convenzione per la gestione invernale del passo.
Il Passo della Novena è stato aperto il 29.5.2010 e chiuso il 25.10.2010 **(6.T118).**

6.5.4.1.3 Danni alluvionali (6.T100-113)

La spesa ordinaria (CRB 782 conto 314 006) per i primi sgomberi e interventi di urgenza è stata di fr. 1'730'359.80. Gli interventi eseguiti sono tutti da ricondurre ai ripristini dei danni alluvionali avvenuti alla fine del 2009 e agli eventi alluvionali del 2010. Le zone dove gli interventi sono stati più frequenti sono la Val Mara, il Malcantone, la Val Colla, la Valle Verzasca e la Valle di Blenio. Nel Malcantone e in Val Colla alcuni temporali, seguiti da raffiche di vento molto forti, hanno provocato vari piccoli smottamenti e la caduta sulla carreggiata di piante. Nelle valli del Sopraceneri il problema principale è stato invece il trasporto di materiale di alcuni torrenti che ha richiesto un intervento di sgombero e il ripristino delle infrastrutture danneggiate. L'evoluzione della cifra dei costi provocati dai danni alluvionali (gestione corrente) dal 1998 al 2009 è descritta nel documento statistico (**6.T119**).

6.5.4.1.4 Lavori di miglioria (6.T100)

Gli investimenti per le migliorie locali e minori sulle strade cantonali hanno comportato una spesa di fr. 2'896'208.85. Si è operato prevalentemente con interventi puntuali sulla rete stradale. La suddivisione geografica degli investimenti è contenuta nel documento statistico (**6.T100**).

6.5.4.2 Strade nazionali

6.5.4.2.1 Manutenzione corrente

Dal 1.1.2008 la manutenzione sui tratti autostradali A2 tra Chiasso e Airolo e A13 tra il confine TI-GR fino a Roveredo è stata affidata, tramite mandato di prestazione, all'Unità territoriale 4 (assegnata al Cantone Ticino). Dopo tre anni di mandato si può affermare che i servizi dell'Area dell'esercizio e della manutenzione si sono avviati sulla strada giusta e gli inevitabili problemi iniziali sono rientrati. Nei prossimi anni l'obiettivo sarà di migliorare i flussi operativi così da rendere il lavoro più razionale ed efficiente contenendo i costi. I rapporti con l'Ufficio federale delle strade (USTRA), e in particolare con la filiale 5 di Bellinzona, sono buoni e vi è una collaborazione fattiva, orientata alla ricerca di soluzioni condivise da problemi che quotidianamente sorgono nella gestione delle strade nazionali. Non va negato che gli obiettivi di risparmio preventivati dalla Confederazione per i prossimi anni sono ambiziosi e sarà oneroso e difficile mantenere uno standard elevato. La Divisione delle costruzioni è comunque pronta ad affrontare le importanti sfide future.

6.5.4.2.2 Gestione del traffico dei veicoli pesanti

Anche in questo ambito il Cantone opera su mandato e secondo gli ordini impartiti dall'autorità federale (proprietaria). Si può rilevare come la gestione del traffico pesante lungo l'asse autostradale si sia stabilizzata. Il sistema di dosaggio a "contagocce" davanti alla galleria del San Gottardo funziona in maniera soddisfacente. L'area di "dosaggio" di Giornico funziona pure in modo apprezzabile, anche se non vanno nascosti i disagi nella gestione di un'infrastruttura provvisoria con la presenza di una conduzione traffico simile a un cantiere e la formazione frequente di colonne lungo l'autostrada.

6.5.4.2.3 Traffico

L'incremento annuale del traffico è relativamente basso, ma costante. Nelle ore di punta, in particolare nel tratto a sud di Lugano, vi è una concentrazione di traffico che rende sempre più difficoltosa l'attività. Al fine di potere gestire al meglio i cantieri e quindi migliorare la viabilità sulla A2 è stato costituito nell'autunno del 2010 un gruppo di lavoro con i rappresentanti dell'USTRA, della Polizia e dell'Ufficio del coordinamento dell'Unità territoriale IV, con lo scopo di promuovere e attuare possibili misure organizzative nell'ambito, in particolare, dell'informazione all'utenza e delle operazioni di sgombero della carreggiata autostradale in caso di panne o di incidente.

6.5.4.2.4 Cantieri

La gestione dei cantieri autostradali e del traffico in generale è di competenza della Confederazione e per essa dell'USTRA tramite la Centrale del traffico di Emmen (VMZ). Al Cantone, tramite l'Ufficio del coordinamento dell'Unità territoriale, competono unicamente i compiti esecutivi riguardanti la segnaletica di cantiere. L'attività comporta un grande numero di interventi lungo l'arco dell'anno, con l'apertura di numerosi cantieri di piccole e grandi dimensioni. Sempre più spesso, laddove le modalità di esecuzione e la sicurezza degli operatori e degli utenti lo permettono, si interviene durante le ore notturne per arrecare meno disturbo all'utenza.

6.5.5 Ufficio dei corsi d'acqua (UCA)

6.5.5.1 Opere di premunizione (6.T114-116)

Sono iniziate le seguenti opere: Monteceneri – riali di Bironico; Novazzano – riale Roncaglia; Magadino – riale Molina; Giubiasco – torrente Morobbia; Bedano – riale Barberina; Sorengo – riale Casarico; Tesserete – torrente Capriasca; Origlio – zona Boschetti; Ponte Capriasca – riale Savanone; Brusino Arsizio – Valle del Mulino; Vezia – riale Ponteggia; Alta Blenio – fiume Brenno; Avegno Gordevio – passerella al Torbecc e riale Briée; Bedretto – ponte Ronco; Vira – riali del nucleo; Valle della Motta – briglie Roncaglia; Caslano – riale Colombera; Giubiasco – Guasta parte III; Gorduno – riale di Gorduno.

Inoltre, in vista della realizzazione delle opere di arginatura sono state avviate, rispettivamente concluse, le fasi di preparazione tecnico-finanziaria per il sussidiamento in sede cantonale e federale.
Progetti proposti per il sussidiamento federale: si rimanda al documento statistico (**6.T114**).
Progetti che hanno ottenuto il sussidio federale: si rimanda al documento statistico (**6.T115**).
Progetti che hanno ottenuto il sussidio cantonale: si rimanda al documento statistico (**6.T116**).
Nell'ambito delle opere di premunizione realizzate durante il 2010 si registrano i seguenti movimenti finanziari:

-	contributi federali in base agli accordi programmatici	CHF	1'802'500.00
-	importi di sussidio federale incassati e riversati ad Enti consortili e comunali	CHF	3'476'891.75
-	importi di sussidio cantonale versati	CHF	3'272'722.05
-	importi di sussidio federale per opere proprie	CHF	0.00
-	importi di sussidio federale per studi sulle zone di pericolo	CHF	507'683.75
-	importi per opere proprie	CHF	134'905.55
-	ricupero ecosistemi acquatici compromessi	CHF	368'317.55
-	contributi comunali per opere di arginatura	CHF	277'103.50

6.5.5.2 Eventi di maltempo

Nulla da segnalare.

6.5.5.3 Ricupero ecosistemi acquatici compromessi

In base ai crediti quadro disponibili sono stati decisi sussidi per un totale di fr. 367'695.20; i principali oggetti al beneficio dei finanziamenti sono: la riqualificazione del Faloppia a Chiasso-Seseglio e la rampa per la libera migrazione dei pesci a Bignasco, fiume Maggia. E' stato intrapreso il controllo dell'efficacia delle misure realizzate alla foce del Ticino secondo quanto previsto. La preparazione dei progetti secondo il programma quadro è proseguita: rivitalizzazione Leguana (Bironico-Camignolo); rivitalizzazione riale Valletta (Coldrerio); preparazione lavori per tratta test sul fiume Breggia; progettazione definitiva messa a cielo aperto riale Lisora (Astano).

6.5.5.4 Studi generali

Cassarate

È stato allestito e approvato il progetto definitivo per la sistemazione del Cassarate da Ponte di Valle alla confluenza con il torrente Franscinone. Sono attualmente in corso le procedure di appalto delle opere da parte del Consorzio Valle del Cassarate.

6.5.5.5 Dati di base: idrologia, morfologia e pericoli naturali

6.5.5.5.1 Idrometria e idrologia

È proseguita la modernizzazione della rete di monitoraggio idrometeorologico. La rete è costituita attualmente da 24 stazioni pluviometriche (di cui 12 online) e 20 stazioni limnimetriche (di cui 4 online). Nel mese di novembre sono state messe in funzione le nuove stazioni meteorologiche di Cala-Chironico e Sonogno. Tutte le stazioni meteorologiche online sono state dotate di collegamento GPRS per il trasferimento dei dati in tempo reale (RG no. 1919 del 21.4.2010). Con la collaborazione del gruppo OASI della SPAAS sono ora disponibili, tramite il client OASI, tutti i dati meteorologici e idrologici della rete cantonale e i dati della rete idrometrica federale in Ticino.

Progetto Modul Hydrologie

Il progetto dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) si occupa della valutazione delle risorse idriche e l'alterazione del regime naturale a causa di interventi antropici. L'Ufficio dei corsi d'acqua partecipa al gruppo di accompagnamento del progetto. A novembre 2010 si è svolto l'incontro finale del gruppo prima della pubblicazione della relazione tecnica e dello strumento informatico messo a disposizione dei Cantoni.

6.5.5.5.2 Rilievi morfologici

Nulla da segnalare.

6.5.5.5.3 Pericoli naturali

Piani delle zone di pericolo

Sono stati eseguiti o conclusi gli studi e gli aggiornamenti delle zone di pericolo relativi ai seguenti Comuni o regioni: Bedano, Brusino Arsizio, Morcote, Isone, Medeglia, Faido (Riale Formigario), Rivera, Verscio, fiume Brenno a Biasca, Fiume Ticino tra Pollegio e Bellinzona, Canali del Piano di Magadino. In riferimento ai pericoli naturali, sono state analizzate 317 domande di costruzione su un totale di 1024 incarti esaminati dal nostro ufficio. I PR preavvisati sono stati 37 con le relative zone di pericolo inserite nel piano del paesaggio. I progetti stradali preavvisati sono stati 75.

Progetto GIN (Gemeinsame Informationsplattform Naturgefahren)

Il progetto si occupa della messa a disposizione di uno strumento unitario per la consultazione di dati, misure e previsioni durante la fase di gestione di un evento di maltempo, in collaborazione con l'UFAM, Meteo Svizzera e SLF. Destinatari di questo strumento sono gli uffici federali, i Cantoni e i Comuni. Da marzo 2010 è in funzione la versione 1.0 dell'applicativo. A ottobre 2010 è stato organizzato un corso per utilizzatori interni.

Monitoraggio e previsioni di piena

È proseguito il progetto pilota per lo sviluppo e il mantenimento di un sistema di previsione di piena per i principali corsi d'acqua del Ticino. Tale studio è completato dal progetto Interreg FLORA, in collaborazione con WSL Birmensdorf, Meteo Svizzera, ARPA Piemonte e ARPA Lombardia, che prevede l'utilizzo di osservazioni radar meteorologiche probabilistiche (radar ensamble) per le previsioni idrologiche (RG no. 775 del 23.2.2010).

Progetto Allarme Debris

L'UCA con il sostegno dell'UFAM, ha promosso diversi progetti per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allarme per colate detritiche torrentizie. Un primo sistema è operativo sul riale Riascio (Comune di Olivone) gestito dalla Divisione delle costruzioni, Area dell'esercizio e della manutenzione; un secondo sistema è in fase di allestimento sui riali Crenn e Dö (Comune di Acquarossa), con il coordinamento del Consorzio Arginatura Alta Blenio; un terzo sistema di monitoraggio verrà installato nel corso del 2011 sul riale Vallone a Biasca. Tutti i

progetti si basano su studi di fattibilità eseguiti dall'Istituto federale WSL di Birmensdorf, che assicura anche l'accompagnamento tecnico e la consulenza durante la fase di implementazione.

6.5.5.6 Regolazione laghi

Nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV è stato avviato il progetto STRADA (strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero). L'UCA sostiene e partecipa in particolar modo all'azione no. 2 del progetto, dedicata all'analisi della regolazione dei due laghi prealpini transfrontalieri, Verbano e Ceresio, considerando anche scenari di cambiamento climatico. Il progetto è svolto con la collaborazione del Politecnico federale di Zurigo (RG no. 2216 del 4.5.2010) e del Politecnico di Milano (RG no. 2217 del 4.5.2010). Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.progettostrada.net.

6.5.5.7 Sorveglianza degli impianti di accumulazione

Nulla da segnalare.

6.5.5.8 Consorzi

Sono stati sciolti i seguenti Consorzi di manutenzione arginature istituiti con la Legge sui Consorzi del 21 luglio 1913: Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura esistenti e future del Basso Mendrisiotto: le opere sono consegnate in manutenzione al nuovo Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura presenti e future del Basso Mendrisiotto, Chiasso; Consorzio correzione fiume Maggia: le opere sono consegnate in manutenzione al costituito Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura e di premunizione forestale esistenti e future nel comprensorio Rovana-Maggia-Melezza, Losone; Consorzio Riale Grande, Lumino: le opere sono consegnate in manutenzione al costituito Consorzio manutenzione arginature Ticino-Moesa, Claro; Consorzio riali Crosa-Bruga-Valentra, Lumino: le opere sono consegnate in manutenzione al costituito Consorzio manutenzione arginature Ticino-Moesa, Claro.

6.5.5.9 Estrazioni di materiale su demanio pubblico

Non sono stati registrati eventi alluvionali di grande portata. Oltre agli sgomberi ordinari delle camere di deposito, da segnalare la pulizia del bacino del Ghitello, Morbio Inferiore (5'000 mc) gestita dai locali Consorzi di manutenzione arginature. Sono stati autorizzati i seguenti interventi di sgombero di materiale alluvionale in alveo: fiume Brenno in corrispondenza dell'abitato di Dongio (5'000 mc); torrente Nala in corrispondenza dell'abitato di Osogna (3'000 mc); fiume Ticino bacino AET di Airolo (1'000 mc); fiume Melezza, area di deposito a Camedo (6'000 mc).
Il Gruppo materiali inerti, incaricato di consolidare la scheda tematica di Piano Direttore V6 a dato acquisito, ha concluso gli approfondimenti tecnici a seguito del processo partecipativo sui temi prioritari, riciclaggio dei materiali di origine secondaria e valorizzazione degli inerti primari indigeni.

6.5.6 Piano dei trasporti del Luganese (PTL) (6.T117-118)

L'unità PTL della Divisione delle costruzioni si è occupata della conduzione dei progetti prioritari del Piano dei trasporti del Luganese, in particolare del progetto della galleria Vedeggio-Cassarate e dei progetti del Basso Malcantone segnatamente la circonvallazione Agno-Bioggio. Con riferimento ai progetti in corso d'opera, l'unità PTL si occupa anche dell'informazione con apposite sedute nell'Infocentro presente sul cantiere della galleria.

Galleria Vedeggio-Cassarate

Si sono conclusi i lavori del genio civile ed è stata posata la pavimentazione bituminosa. Sono iniziati e sono tuttora in corso le installazioni elettromeccaniche comprendenti: la ventilazione

(ventilatori, serrande, ecc.); le installazioni elettriche e d'illuminazione; i sistemi radio, gli allarmi, la video sorveglianza, la segnaletica, ecc. Sono pure iniziati altri lavori di finitura quali: rete antincendio; la posa di porte e portoni alle centrali; altri lotti minori. Sul lato Vedeggio sono stati completati il portale e i locali annessi della centrale. Sul versante Cassarate il lotto principale ha ultimato il rivestimento definitivo e la costruzione della centrale funzionale. Sono iniziati i lavori di costruzione della galleria artificiale comprendente il portale, la struttura grezza è stata ultimata in misura del 40%. Sono pure iniziati i lavori di sotto- e di soprastruttura connessi al sistema viario provvisorio di aggancio alla rete viaria esistente. Gli investimenti (progettazione, esecuzione, acquisizione fondi e diritti) a fine 2010 sono riportati nel documento statistico (**6.T123**).

Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)

L'unità PTL, in stretta collaborazione con i gruppi di lavoro e progettazione promossi dai Comuni e dal Cantone, ha sviluppato il nuovo assetto viario del comparto con particolare riferimento agli allacciamenti alla rete locale della nuova galleria Vedeggio-Cassarate; è in corso l'allestimento del progetto definitivo (progetto stradale). È caduta l'opzione della realizzazione di un Park & Ride (provvisorio) in zona ex Jumbo (ora mercato Coop) a seguito dei ricorsi, accolti dal TRAM, di due privati e dei Comuni di Canobbio e Porza. Per garantire comunque la possibilità di disporre di un Park & Ride da mettere in esercizio contestualmente con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, in attesa della concretizzazione del parcheggio (definitivo) del nodo intermodale di Lugano-Cornaredo, è stato affidato l'incarico della realizzazione della struttura che verrà messa a disposizione dell'ente pubblico a un ente privato (Globus Gateway-Tours SA) come da messaggio no. 6382 del 13.7.2010.

Basso Malcantone – Potenziamento della ferrovia Lugano Ponte Tresa

Per quanto riguarda la prima fase di potenziamento della linea ferroviaria da Lugano a Ponte Tresa i lavori e gli investimenti sono terminati nel 2009 (**6.T124**).
L'Ufficio PTL fa ora parte del gruppo per lo sviluppo e l'accompagnamento del progetto Basso Malcantone che interessa anche la ferrovia Lugano-Ponte Tresa.

Passeggiata-ciclopista Agno-Magliaso

Sono iniziati i lavori della sottostruttura che a fine anno erano completati in ragione del 50%. La messa a concorso della struttura delle passerelle (in legno) è stata inficiata da procedure di ricorso contro la delibera, procrastinando la costruzione degli elementi strutturali al 2011.

Circonvallazione di Agno e Bioggio

Il TRAM accogliendo i ricorsi inoltrati contro la pubblicazione (2009) del Piano di utilizzazione cantonale stradale (PUC stradale), ha di fatto annullato lo stesso. Parallelamente è stato sviluppato il progetto stradale necessario all'elaborazione del messaggio per la richiesta del credito d'opera.

6.5.7 Parco automezzi, macchine e Officina dello Stato

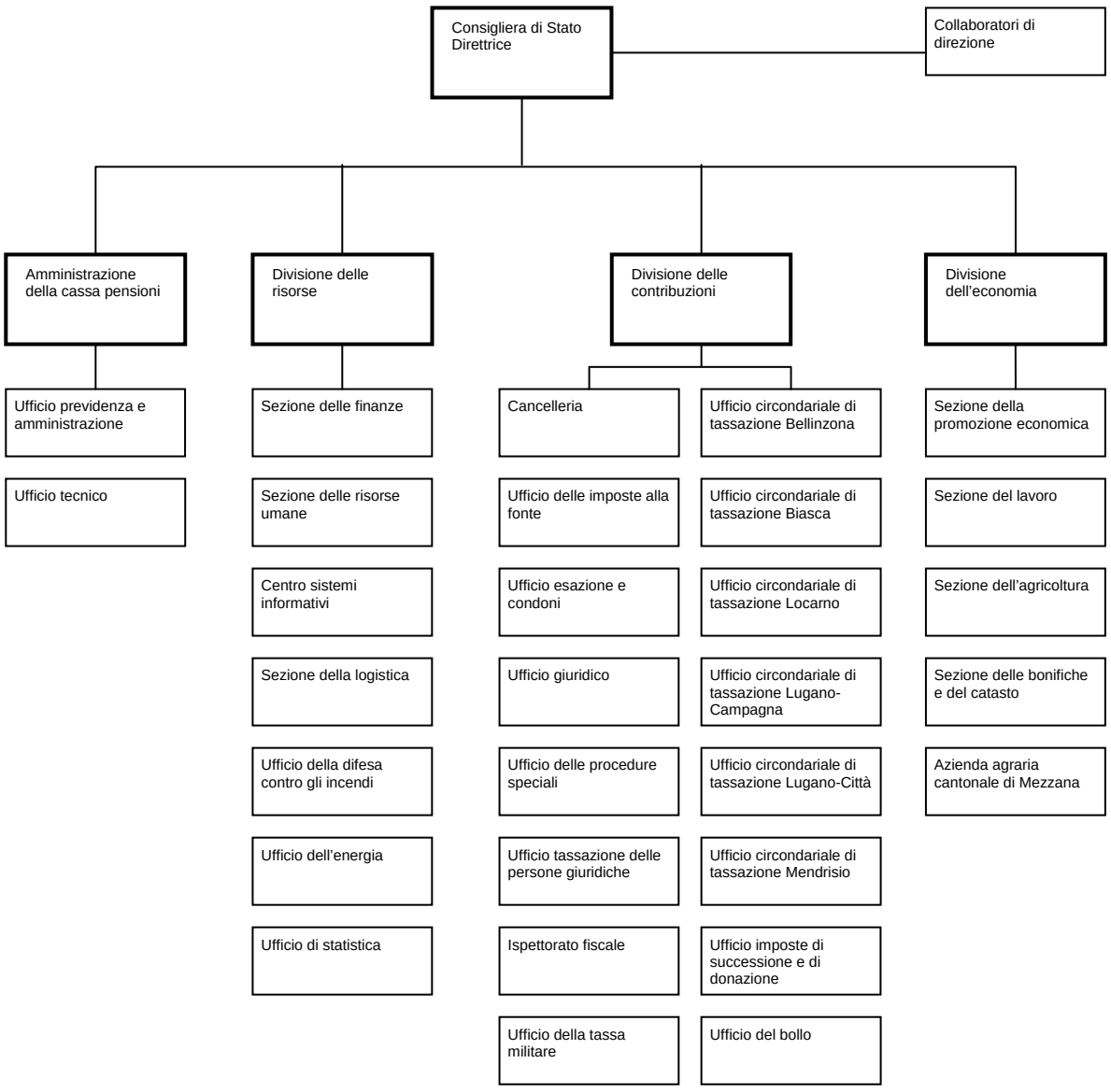
A fine 2010, con il trasferimento di 284 unità dal parco veicoli della Polizia cantonale (RG no. 1863), l'intero parco dei mezzi targati era formato da 918 unità (622 nel 2009, 622 nel 2008, 636 nel 2007, 636 nel 2006, 631 nel 2005, 624 nel 2004, 619 nel 2003, 618 nel 2002, 598 nel 2001, 608 nel 2000 e 613 nel 1999).
Il potenziamento o trasferimento di vari servizi ha determinato un aumento del numero dei mezzi immatricolati. Le sostituzioni per raggiunti limiti d'età e sicurezza ha comportato l'immatricolazione di 82 veicoli di cui 45 per la Polizia, 12 per i servizi dell'Unità Territoriale (UT IV) e 25 per i servizi dell'Amministrazione cantonale. I 18 veicoli (16 nel 2009) che costituiscono il "Pool" dell'Officina dello Stato a disposizione di tutti i funzionari hanno percorso un totale di 325'343 km corrispondenti a una media annua per singolo veicolo di 18'075 km. Rispetto al 2009 si è verificata una diminuzione di 543 km/anno percorsi per veicolo. Si è pure proceduto alla sostituzione di varie attrezzature e macchine per la manutenzione delle strade cantonali e autostrade.

In Officina sono stati effettuati ca. 3’301 interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui mezzi targati (2'354 nel 2009) per un totale di ca. fr. 1'545'950.- (fr. 972’778.- nel 2009, fr. 951'960.- nel 2008, fr. 877’453.- nel 2007, fr. 995'676.- nel 2006, fr. 874'135.- nel 2005, fr. 733'160.- nel 2004, fr. 650'214.- nel 2003, fr. 775’000.- nel 2002, fr. 747'000.- nel 2001, fr. 720'000.- nel 2000 e fr. 773’000.- nel 1999).

7 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA 233
7.1 Considerazioni generali 233
7.2 Divisione delle risorse 236
7.2.1 Ufficio di statistica 236
7.2.1.1 Direzione 236
7.2.1.2. Attività nelle unità Ustat 237
7.2.2 Ufficio energia (7.T28-29) 238
7.2.2.1 Energia idroelettrica e utilizzazione delle acque pubbliche 239
7.2.2.2 Statistica energia 240
7.2.2.3 Deflussi minimi 240
7.2.2.4 Canoni d'acqua (tassa di esercizio) per l'utilizzazione delle acque di superficie 240
7.2.2.5 Autorizzazione di nuove captazioni di acque di superficie 240
7.2.2.6 Gruppi di lavoro cantonali 241
7.2.3 Sezione delle risorse umane 241
7.2.3.1 Evoluzione del personale e dei costi per il personale (7T4-6) 241
7.2.3.2 Attività del centro di formazione e sviluppo (CEFOS) (7.T17-18) 242
7.2.3.3 Ufficio stipendi e assicurazioni (7.T19-22) 242
7.2.4 Sezione delle finanze 242
7.2.5 Sezione della logistica (7.T23-27) 243
7.2.5.1 Pianificazione aziendale 243
7.2.5.2 Finanza e controllo 243
7.2.5.3 Gestione del patrimonio 243
7.2.6 Centro sistemi informativi 244
7.2.6.1. Considerazioni generali 244
7.2.6.2 Studi e progetti 245
7.2.6.2.1 Progetti applicativi, di controllo di gestione e studi di fattibilità (suddivisi per committente) 245
7.2.6.2.2 Progetti di infrastruttura, di mantenimento e di miglioramento dei servizi 246
7.2.6.3 Sintesi (7.T3) 246
7.3 Divisione delle contribuzioni (7.T30-49) 247
7.3.1 Considerazioni generali 247
7.3.1.1 Aspetti legislativi 248
7.3.1.2 Aspetti amministrativi 248
7.4 Divisione dell'economia 249
7.4.1 Considerazioni generali 249
7.4.2 Sezione della promozione economica (7.T50-63) 249
7.4.2.1 Ufficio della promozione e della consulenza - Ufficio dell'amministrazione e del controlling 250
7.4.2.1.1 Industria e terziario avanzato: Legge per l'innovazione economica (L-INN) 251
7.4.2.1.2 Politica regionale 252
7.4.2.1.3 Turismo e Artigianato: Legge sul turismo (L-TUR), Decreto rustici (DL rustici), Legge sull'artigianato (L-ART) 253
7.4.2.2 Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro 255
7.4.2.2.1 Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento 255
7.4.2.2.2 Lavoro nero 256
7.4.2.3 Ufficio dell'ispettorato del lavoro 256
7.4.2.3.1 Protezione dei lavoratori 256
7.4.2.3.2 Mercato del lavoro e lavoratori distaccati 256
7.4.2.3.3 Lotta al lavoro nero 256
7.4.2.3.4 Negozi 257
7.4.3 Sezione del lavoro (7.T66-76) 257
7.4.4 Sezione dell'agricoltura (7.T75-78) 258
7.4.4.1 Legislazione 258
7.4.4.2 Promozione dei prodotti agricoli 259
7.4.4.3 Contributi per l'avvicendamento generazionale 259
7.4.4.4 Viticoltura 259
7.4.4.5 Ufficio della pianificazione agricola 259

7.4.4.6 Ufficio dei pagamenti diretti *260*
7.4.4.7 Ufficio della consulenza agricola *260*
7.4.4.8 Servizio fitosanitario *261*
7.4.5. Sezione bonifiche e catasto (7.T79-82) 261
7.4.5.1 Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria *261*
7.4.5.2 Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione *262*
7.4.5.2.1 Geoinformazione 262
7.4.5.2.2 Misurazione ufficiale 263
7.4.5.3 Ufficio stima *263*
7.4.5.3.1 Aggiornamenti particolari 263
7.4.5.3.2 Perizie immobiliari 263
7.4.6 Azienda agraria cantonale di Mezzana 264
7.4.6.1 Demanio agricolo di Gudo *265*

7 Dipartimento delle finanze e dell'economia



7.1 Considerazioni generali

Nel 2010 l'attività del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha interessato più campi tematici e ha comportato relazioni sovracantonali (Confederazione, Cantoni, Stati esteri, Regioni italiane confinanti). I rendiconti delle singole Divisioni e unità amministrative descrivono in dettaglio il lavoro svolto, mentre il messaggio sul consuntivo 2010 riporta in modo completo i relativi dati finanziari.

La politica energetica è stato un tema importante per il DFE durante tutto il 2010. In particolare è stato presentato nel mese di agosto, in collaborazione con il DT, il Piano energetico cantonale (PEC) con l'obiettivo di definire la politica energetica cantonale per i prossimi decenni attraverso proposte volte a diminuire i consumi e le emissioni di CO2 e a diversificare la produzione e l'approvvigionamento energetico, ma al contempo tenendo presente gli interessi economici legati al settore energetico, sia a livello di investimenti per la produzione e la copertura del fabbisogno, sia a livello di costi per il consumatore finale. Dopo la consultazione, terminata praticamente nel gennaio del 2011, si stanno attualmente analizzando le osservazioni. Dopo questa fase si potrà allestire il piano d'azione definitivo.

Nel corso del mese di ottobre 2010, FFS, Cantone Ticino e AET hanno raggiunto un accordo di principio per lo sfruttamento delle acque negli impianti del Ritom. Finora la gestione delle acque del Ritom era di competenza esclusiva delle FFS. La soluzione convenuta con l'accordo di principio prevede la creazione di una società comune con capitale misto per la gestione degli impianti idroelettrici che sfrutteranno le acque del Ritom provenienti, oltre che dal Cantone Ticino, anche da Uri e Grigioni.

Nell'ambito della discussione sulle concessioni per la Morobbia e la Calcaccia è stata approvata la revisione della LUA che conferma l'indirizzo di procedere alle riversioni dei grandi impianti a favore dell'ente pubblico.

Un altro ambito che ha contraddistinto l'attività del DFE nel 2010 è stato quello relativo alla gestione del personale. La riforma dell'amministrazione pubblica attraverso la revisione parziale della *Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti* (LORD) e della *Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti* (LStip), contro cui è stato lanciato un referendum, non ha superato lo scoglio popolare. L'aspetto più delicato della riforma era la proposta di concedere gli aumenti di stipendio non più su base automatica ma legandoli alle prestazioni. Considerato come gli altri elementi della riforma siano stati condivisi anche dalle associazioni del personale un nuovo messaggio che riprende questi elementi è stato portato in Consiglio di Stato nel corso del mese di febbraio 2011.

Sempre nell'ambito del personale, ricordiamo che nel mese di agosto 2010 la Commissione della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato ha approvato un progetto di risanamento. La proposta di piano di risanamento è stata studiata, elaborata e approvata a larga maggioranza dalla Commissione della Cassa pensioni, organo paritetico, composto in egual numero da rappresentanti del personale (sindacati) e dei datori di lavoro (Stato ed enti esterni). Il progetto comporta un impegno finanziario molto rilevante per il Cantone.

Sul fronte della Sezione della logistica si segnala che nel corso del 2010 è stato svolto un esame approfondito volto all'ottenimento della certificazione ISO 9001 nel campo "gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e organizzazione dei servizi ausiliari". Questo si inseriva in un pacchetto globale di progetti iniziati nella primavera del 2009 dopo un'analisi dei punti di forza e del potenziale di miglioramento della sezione logistica effettuati da una valutazione esterna. In questo ambito sono stati affrontati i seguenti temi: la pianificazione logistica dello Stato (condivisione degli indirizzi sui grandi progetti logistici con i dipartimenti interessati); l'aggiornamento dell'organizzazione del servizio sulla base di confronti con modelli di aziende che operano nel settore analogo; l'analisi e l'eventuale ridefinizione dei processi interni relativi alla gestione dei progetti, la gestione della qualità e dell'ambiente, l'allestimento dei contratti, la gestione degli utenti e l'aggiornamento generale dei flussi interni e dei processi di lavoro; l'introduzione di un sistema interno di colloqui annuale con il personale e di un processo strutturato per la definizione degli obiettivi personali dei collaboratori; l'approfondimento di altre forme di gestione quale, ad esempio, l'Unità amministrativa autonoma; l'aggiornamento del sistema interno di controllo e degli indicatori sui progetti, sulla gestione degli immobili e sull'evoluzione nel tempo dei parametri significativi quali, ad esempio, le voci di spesa, le risorse, il patrimonio gestito, il volume degli acquisti, ecc.; l'introduzione di un codice etico aziendale; la gestione dell'informazione.

Il DFE ha fatto della promozione economica – anche nel 2010 – un tema stabilmente strategico nella politica economica cantonale, con l'obiettivo di creare un ottimale coordinamento con le nuove realtà istituzionali attive nel territorio. Il riferimento va in particolare ai quattro Enti regionali di sviluppo, nati nell'ambito della politica regionale, e alla recentemente costituita Fondazione Agire (Agenzia per l'innovazione regionale del Cantone Ticino). Questi organismi hanno infatti importanti compiti di promozione economica che non devono certamente andare a sovrapporsi ad attività svolte a livello cantonale ma devono anzi essere con queste coordinate al meglio.

Proprio la nascita di questi attori, come pure l'esigenza di verificare l'efficienza organizzativa e operativa, ha portato, dopo un'approfondita analisi condotta da una società di consulenza specializzata che ha coinvolto nel corso del 2010 sia l'amministrazione sia tutti gli attori esterni con cui questa è regolarmente confrontata, ad una riorganizzazione della Divisione economia.

A parte tutte le attività di marketing territoriale, che portano regolarmente alcuni funzionari cantonali – generalmente in collaborazione con altri partner – alla ricerca di imprese soprattutto in Italia ma anche in Germania, spiccano due eventi di promozione all'estero che hanno avuto un ottimo riscontro: le Giornate ticinesi di Mosca svoltesi in settembre, con in particolare la giornata di presentazione dell'economia ticinese del 10 settembre organizzata dalla Divisione dell'economia con le associazioni economiche cantonali, e la presenza in gennaio del settore agroalimentare e turistico alla Grüne Woche di Berlino.

A dicembre 2010 è stata costituita la già citata Fondazione Agire, nel cui comitato sono rappresentati, oltre al Cantone, anche l'Università della Svizzera Italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana, l'Associazione industrie ticinesi e la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi. La fondazione sarà dotata di risorse finanziarie pari a 7 milioni di franchi che consentiranno di facilitare il passaggio dall'idea al progetto imprenditoriale concreto, considerato che, nelle diverse fasi del processo di start-up aziendale, spesso il principale ostacolo è rappresentato proprio dalla difficoltà nel reperire il finanziamento iniziale. Nell'ambito di questa fondazione è prevista anche una stretta collaborazione con il DFE per l'organizzazione di attività di marketing territoriale.

Per quanto riguarda il turismo nel mese di gennaio è stato approvato il messaggio concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.-- in base alla Legge sul turismo (L-Tur) per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo e per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte da Ticino Turismo. In ottobre il parlamento ha approvato anche le nuove modalità di finanziamento per Ticino Turismo e gli enti turistici locali. Come da più parti auspicato è anche partito, sotto la conduzione del dipartimento, il progetto per una sostanziale revisione della L-Tur.

Sempre in relazione al turismo si segnala che i lavori preparatori svolti nel corso del 2010 hanno portato alla costituzione dell'Osservatorio del turismo nel mese di gennaio 2011. Progetto questo che opererà sotto l'egida dell'Istituto di ricerche economiche su mandato del DFE. Il suo obiettivo è l'aumento e la divulgazione della conoscenza del settore turistico cantonale in virtù dell'osservazione sistematica e dell'analisi scientifica dell'offerta delle destinazioni ticinesi in ambito nazionale e internazionale. Dal profilo organizzativo è da segnalare che l'osservatorio è stato integrato nelle attività di ricerca e di formazione sia dell'IRE, sia del master in International tourism dell'USI e, in questo modo, potrà beneficiare di importanti sinergie e competenze, in particolare nell'ambito dell'osservazione delle dinamiche economiche.

Tra le novità più significative realizzate dalla Sezione del lavoro nel 2010 vi è da segnalare il consolidamento del team cantonale di consulenti del personale specializzati nella gestione delle aziende e dei posti vacanti da esse segnalati. Grazie a questa riorganizzazione interna, ulteriormente rinforzata a partire dall'autunno 2010, un gruppo composto di 12 consulenti del personale si dedica interamente al servizio proattivo verso le aziende, allo scopo d'informare e di acquisire un maggior numero di posti vacanti, nonché di garantire una selezione dei

candidati basata su criteri qualità. Nell'ambito delle misure attive, nel 2010 la Sezione ha proseguito l'attuazione della strategia delineata da qualche anno che prevede il rilevamento tempestivo e sistematico delle competenze professionali delle persone disoccupate di alcuni dei settori professionali principali (commercio, ristorazione, edilizia e industria) e il sostegno nelle ricerche d'impiego nei primi mesi di disoccupazione. Per il sostegno ai disoccupati meno qualificati e scolarizzati è continuato lo sviluppo dei programmi d'occupazione con sostegno alla ricerca d'impiego con un importante lavoro di coordinamento tra l'attività svolta all'interno dei programmi, gli stage in azienda, l'aiuto alla ricerca d'impiego e l'apprendimento pratico dell'italiano per i partecipanti alloglotti. Importante è stata anche naturalmente l'attività legata all'erogazione di sussidi per favorire il collocamento di giovani qualificati senza o con poca esperienza professionale, di persone che necessitano di periodi d'introduzione ai nuovi posti di lavoro e di disoccupati di difficile collocamento.

Sul fronte della sorveglianza del mercato del lavoro anche nel 2010 il DFE si è concentrato sull'applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE (ALCP) e le relative misure di accompagnamento, così come sulla lotta al lavoro nero.

In ambito fiscale il DFE ha presentato nel gennaio 2010 un messaggio fiscale articolato su tre assi logicamente connessi: una riduzione dell'onere fiscale per le persone fisiche, una proposta di amnistia fiscale e un aggiornamento dell'imposizione basata sul dispendio. Del progetto originale il Governo ha ritenuto di fare proprio solo l'amnistia fiscale per le persone fisiche e giuridiche. La proposta era legata da una parte alla crisi economica e dall'altra all'evoluzione del concetto di segreto bancario (decisione del Consiglio federale del 13 marzo 2009 di riprendere lo standard OCSE in materia di scambio di informazioni fra autorità fiscali, negoziazione di nuove convenzioni internazionali contro la doppia imposizione che garantiscono l'assistenza amministrativa non solo in caso di frode ma anche di sottrazione fiscale). Il progetto è ancora al vaglio della commissione tributaria.

Per quanto riguarda le relazioni esterne sul piano fiscale si segnala una certa normalizzazione con la maggior parte degli Stati con i quali abbiamo le relazioni economiche più intense. Fanno purtroppo eccezione i rapporti con l'Italia, che rimangono tesi: nel corso del 2010 non vi è stato alcun progresso riguardo ai negoziati per il rinnovo dell'accordo di doppia imposizione e abbiamo assistito a una nuova escalation di misure unilaterali discriminanti nei nostri confronti. Il DFE resta però vigile sull'argomento così da poter far sentire la voce del Ticino sia verso la SECO sia verso le autorità italiane. Le discussioni a livello diplomatico fra Berna e Roma non hanno purtroppo fatto grandi passi avanti. Le due riunioni del Dialogo economico Svizzera-Italia, cui il Cantone Ticino ha partecipato attivamente, e altri incontri tecnici tra la Divisione dell'economia e il Ministero italiano per lo sviluppo economico, hanno comunque permesso di aprire e mantenere vivo un importante canale di discussione su questioni molto concrete nei rapporti tra il Ticino e l'Italia.

7.2 Divisione delle risorse

7.2.1 Ufficio di statistica

7.2.1.1 Direzione

Accanto ai lavori di carattere ordinario, l'attività della Direzione durante il 2010 è stata contraddistinta da alcuni impegni a carattere straordinario i cui frutti saranno ben visibili nei prossimi anni e che possono così essere riassunti.

- Avvio dei lavori della Commissione scientifica della statistica cantonale, in applicazione alla Legge sulla statistica cantonale (LStaC)

  La LstaC, entrata in vigore il 10 marzo del 2010, prevede l'istituzione, da parte del Consiglio di Stato, di una commissione consultiva denominata Commissione scientifica della statistica cantonale. La Commissione, composta di sei membri e diretta da Carlo

Marazza, direttore dello IAS, si è riunita una prima volta il mese di novembre. Durante i lavori si sono poste le prime basi per una riflessione attorno alla preparazione del prossimo programma pluriennale (PP).

- Avvio dei lavori relativi al nuovo Programma pluriennale della statistica cantonale (PP)

  La LstatC e il relativo Regolamento di recente adozione gettano le basi legali per la definizione e l'implementazione di una politica della statistica pubblica cantonale coordinata tra le varie attività realizzate in questo ambito in Ticino. Il PP è il principale strumento volto al raggiungimento di questo obiettivo. È elaborato dall'Ustat con la collaborazione dei principali organismi della statistica cantonale, in pratica le altre Unità dell'Amministrazione cantonale che svolgono attività di statistica pubblica in relazione o meno ai propri compiti amministrativi.
  Nel 2010 l'Ustat ha avviato i lavori finalizzati all'allestimento del PP, operando in stretta collaborazione con i cinque Dipartimenti e la Cancelleria dello Stato. I lavori preparatori del PP proseguiranno nel 2011.

- Esame della concezione e dell'assetto organizzativo dell'Ustat

  La riflessione sulle nuove linee guida, campi di attività e compiti dell'Ustat, come pure sui processi operativi e sulle strutture organizzative si è conclusa nel corso della primavera. L'implementazione della proposta operativa è stata avviata a gennaio 2011.

- La concezione dei nuovi prodotti di diffusione

  Nel 2010 è stata avviata e conclusa la riflessione, in appositi gruppi di lavoro interni all'ufficio, sui nuovi prodotti di diffusione e sulla loro fattiva realizzazione. Il prosieguo e la concretizzazione del progetto si estenderà al 2011 con l'allestimento dei nuovi prodotti e il varo della nuova linea editoriale e grafica.

- *L'armonizzazione dei registri*

  Il 2010 è stato l'anno decisivo per l'applicazione in Ticino della Legge federale sull'armonizzazione dei registri. Seguendo la scelta fatta nel corso del 2009 di un riorientamento verso i Comuni dell'asse operativo, l'anno è stato aperto dalla formazione dei funzionari comunali al calendario delle attività previste. L'"équipe" armonizzazione dell'ufficio ha assicurato che venissero eseguiti gli invii trimestrali dei dati all'Ufficio Federale di Statistica (UST) da parte dei Comuni, monitorando la qualità dei dati inviati e supportando i funzionari comunali nel lavoro di adeguamento del contenuto dei registri agli standard fissati dall'UST. Entro la metà dell'anno sono così stati ultimati gli interventi correttivi sulla banca dati federale degli edifici e delle abitazioni, mentre, entro i primi di novembre, si è riusciti a ottenere che tutti i 161 Comuni del Ticino inviassero all'UST dati della qualità richiesta.
  In parallelo, è comunque proseguita la collaborazione con il servizio Movpop e il CSI in vista del passaggio alla gestione centralizzata degli invii trimestrali all'UST.

7.2.1.2. Attività nelle unità Ustat

L'attività dell'*Unità amministrazione e editoria* si è occupata dei consueti ambiti che spaziano dalle mansioni amministrative a quelle di editoria delle principali pubblicazioni dell'Ufficio.

L'attività dell'*Unità di demografia* ha collaborato alla produzione federale dei dati demografici relativi al nostro Cantone, ha prodotto la popolazione finanziaria del Cantone e ha proceduto alla consueta elaborazione dei dati annuali di stato e movimento destinati ai diversi canali di diffusione dell'ufficio. L'aspetto naturale della dinamica demografica (più precisamente, di matrimoni e nascite) è stato oggetto di un approfondimento analitico pubblicato sul trimestrale *Dati*. Ancora sul trimestrale sono stati pubblicati i risultati delle previsioni demografiche fino al 2040 prodotte con i colleghi del "Service cantonal de recherche et d'information statistiques" di Losanna.

La preparazione del censimento 2010 ha visto l'Unità principalmente impegnata nell'applicazione in Ticino della Legge federale sull'armonizzazione dei registri (v. la voce specifica), ma anche nella partecipazione al gruppo di lavoro federale che ha contribuito alla redazione dei due questionari (individuale e di economia domestica) dell'inchiesta strutturale, così come al lavoro di divulgazione delle novità di questo censimento (v. il numero di dicembre del trimestrale).

L'attività dell'*Unità del territorio* è stata marcata dal passaggio al rilevamento trimestrale (anziché annuale come finora) dei dati nel settore principale di sua competenza, quello della statistica delle costruzioni e dell'edilizia abitativa e del parallelo aggiornamento del Registro degli edifici e delle abitazioni (REA). Il passaggio, voluto e pianificato dall'UST, non è fine a se stesso ma apre una nuova stagione nella quale il rilevamento statistico è strettamente connesso con lo svolgimento dei compiti di natura amministrativa attraverso la gestione dei registri informatici.
Ha inoltre dato avvio a due progetti che si inseriscono nella nuova strategia di diffusione di dati statistici. Il primo riguarda la cartografia interattiva online, uno strumento sempre più diffuso presso i principali operatori della statistica pubblica. Il secondo riguarda la revisione delle regioni statistiche dell'annuario cantonale, un progetto che vedrà coinvolte altre unità dell'Amministrazione cantonale che operano con dati regionalizzati. L'Unità ha pure portato a termine la fase di raccolta dati per l'Audit Urbano (il 2010 è stato l'anno del rilevamento "completo"), un progetto di monitoraggio che riguarda le principali città europee e che vede coinvolto l'Ustat con la Città di Lugano.

Durante il 2010 l'*Unità di economia* si è concentrata sul consolidamento delle proprie attività, senza aprire cantieri di particolare rilevanza. Anche l'*Unità delle statistiche sanitarie* si è occupata prevalentemente delle sue attività correnti, raccogliendo i dati dei rilevamenti statistici di sua competenza (tre statistiche federali e due cantonali), continuando a predisporre l'introduzione delle nuove statistiche federali (medica rispettivamente ospedaliera, per le quale si raccoglieranno i primi dati nel 2011) e in generale garantendo le altre usuali attività (informazione ai fornitori di dati tramite l'aggiornamento del sotto-web, informazione ai richiedenti di dati tramite analisi ad hoc, supporto statistico ai servizi del DSS secondo necessità).

Il programma di attività dell'*Osservatorio della vita politica,* approvato dalla Commissione scientifica, è stato in larga parte realizzato, considerando sia l'attività ordinaria di raccolta e organizzazione dei dati sulle elezioni e votazioni, sia la realizzazione di studi sulle aggregazioni comunali e sulle caratteristiche e le motivazioni di persone politicamente attive ai vari livelli istituzionali. Su proposta del Consiglio di Stato, il Gran Consiglio ha deciso di scorporare l'attività di ricerca dell'Ovp e di trasferirlo all'Università di Losanna. La sottoscrizione della convenzione è avvenuta nei primi mesi del 2011 e seguirà la definizione di un mandato di prestazione di durata quadriennale, rinnovabile. L'attività di statistica pubblica proseguirà all'interno dell'Ustat.

Il *Centro di documentazione e informazione statistica (CIDS)* è stato impegnato nei lavori di sviluppo dei nuovi canali di diffusione (annuario e sito Internet) avviati nell'ambito della riflessione interna sulle strategie di diffusione dell'informazione. In conformità con il Programma pluriennale della statistica ticinese 2007-2011, ha poi avviato il progetto di organizzazione degli archivi amministrativi dell'Ustat, con il duplice obiettivo di classificare i numerosi incarti prodotti in otto decenni di attività dell'ufficio e di stabilire un regolamento organico per la gestione corrente della documentazione amministrativa, sia cartacea sia elettronica.

7.2.2 Ufficio energia (7.T28-29)

L'ufficio dell'energia si occupa principalmente delle attività legate all'economia delle acque, in applicazione della Legge sull'utilizzazione delle acque (LUA del 7 ottobre 2002), e

all'economia energetica, in applicazione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007 (LA-LAEl del 30 novembre 2009) e della Legge istituente l'Azienda elettrica ticinese (LAET del 25 giugno 1958).

L'attività dell'Ufficio si è notevolmente sviluppata negli anni recenti in relazione alla crescente complessità della materia trattata e all'incremento della mole dei dossier esaminati nei vari ambiti di responsabilità dell'Ufficio. Per questa ragione, nel corso del 2010, l'Ufficio ha potuto beneficiare di un aumento di un'unità di tecnico del suo organico. L'operazione è stata possibile grazie a compensi interni al DFE e non ha quindi richiesto un potenziamento del PPA.

7.2.2.1 Energia idroelettrica e utilizzazione delle acque pubbliche

La fase finale della procedura per il rilascio di concessioni per l'utilizzazione delle acque è stata affrontata in maniera coordinata per la prima volta nel corso del 2010 applicando la Legge sul coordinamento delle procedure (Lcoord). La legge in questione vuole garantire un'applicazione coordinata delle varie norme che rientrano nelle competenze di diverse autorità. Nel caso di impianti idroelettrici, vengono così coordinate la procedura di rilascio della concessione all'utilizzazione delle acque con quella di modifica dei piani di utilizzazione e quella di dissodamento. Secondo l'art. 7 cpv. 1 e cpv. 2 lett. a Lcoord la procedura direttrice da applicare per giungere alla decisione globale è la procedura di concessione. Tenuto conto di ciò nel corso del 2010 sono stati portati avanti i seguenti progetti:

- *Brione Verzasca*: dopo la pubblicazione del 2009, nel corso dell'anno si è provveduto alla valutazione da parte dei servizi e all'allestimento del messaggio concernente: a) il rilascio alla costituenda CEL Brione SA della concessione per l'utilizzazione delle acque del fiume Verzasca in località Gannone; b) l'approvazione della variante al Piano regolatore di Brione Verzasca per la definizione della zona AP-EP Microcentrale elettrica Gannone; c) l'autorizzazione al dissodamento. Il messaggio è stato licenziato dal Consiglio di Stato in data 19 ottobre 2010.
- *Acquedotto Valle Morobbia*: in ottemperanza alla Lcoord, il 16 novembre 2010 è stato pubblicato sul FU e sui principali quotidiani l'avviso di pubblicazione della domanda di concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche, delle varianti di piano regolatore e delle istanze di dissodamento relative all'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia con annessi impianti per la produzione di energia idroelettrica.
- *Anzonico*: in ottemperanza alla Lcoord, il 30 novembre 2010 è stato pubblicato sul FU e sui principali quotidiani l'avviso di pubblicazione della domanda di concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche, della variante di piano regolatore e dell'istanza di dissodamento relative alla minicentrale sul Ri Suàisa nel Comune di Anzonico.
- *Verifiche preliminari di altri progetti*: nel corso dell'anno l'amministrazione cantonale ha valutato, a diversi stadi della procedura per l'ottenimento della concessione o della codifica nel PR comunale, alcuni progetti per la realizzazione di centraline idroelettriche su corsi d'acqua o negli acquedotti esistenti.

Nel corso del mese di ottobre 2010, FFS, Cantone Ticino e AET hanno raggiunto un accordo di principio per lo sfruttamento delle acque negli impianti del Ritom. Finora la gestione delle acque del Ritom era di competenza esclusiva delle FFS. La soluzione convenuta con l'accordo di principio prevede la creazione di una società comune con capitale misto per la gestione degli impianti idroelettrici che sfrutteranno le acque del Ritom provenienti, oltre che dal Cantone Ticino, anche da Uri e Grigioni. La futura «Ritom SA» sarà compartecipata dalle FFS nella misura del 75 per cento e dal Cantone Ticino per il restante 25 per cento. Le FFS hanno in seguito chiesto la sospensione della procedura di appropriazione delle acque da loro avviata davanti all'autorità federale competente, in attesa di ritirarla dopo che la «Ritom SA» avrà ottenuto la concessione.

Rileviamo ancora che il Gran Consiglio, parallelamente alla modifica della LUA, ha portato a termine le discussioni relative ad alcuni messaggi del Consiglio di Stato. In particolare, ha approvato la richiesta per il rinnovo della concessione alla Cooperativa Elettrica di Faido per l'utilizzazione delle acque pubbliche di superficie del torrente Ceresa negli impianti idroelettrici Ceresa I e II e respinto la richiesta del CdS di far valere il diritto di riversione per gli impianti idroelettrici della Calcaccia (Airolo) e della Morobbia (Bellinzona). Per questi ultimi due il Parlamento ha chiesto che venga presentata entro la fine del 2011 la relativa domanda completa di concessione.

Per quanto riguarda infine il PUC della Val d'Ambra, l'Ufficio, in collaborazione con l'Ufficio del Piano Direttore, ha proceduto all'analisi delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione. La presentazione del messaggio concernente l'approvazione del PUC è prevista nella prima parte del 2011, non appena saranno a disposizione tutti i preavvisi cantonali e federali necessari.

7.2.2.2 Statistica energia

L'allestimento del Piano Energetico Cantonale (PEC) ha richiesto l'allestimento di un bilancio energetico cantonale più dettagliato e specifico e pertanto, a differenza degli anni passati, la raccolta dei dati necessari per stilare la statistica relativa al fabbisogno cantonale di energia per il 2009 è stata effettuata dall'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC) della SUPSI. La statistica del fabbisogno energetico globale e i dati relativi alla produzione e al consumo di energia elettrica sono pubblicati nell'Annuario statistico ticinese e sul sito dell'Ufficio dell'energia.

7.2.2.3 Deflussi minimi

Il bilancio globale del 2010 al sud delle Alpi e in Engadina mostra un anno con temperatura vicina alla norma, precipitazioni da leggermente deficitarie a sopra la media. A livello regionale vi sono chiaramente delle differenze anche importanti e soprattutto nel corso dell'anno la distribuzione dei principali elementi è stata tutt'altro che uniforme, mostrando delle notevoli variazioni da un mese all'altro. Considerata anche la situazione meteorologica non sono stati rilevati problemi particolari nel rispetto delle dotazioni stabilite nelle rispettive concessioni.

7.2.2.4 Canoni d'acqua (tassa di esercizio) per l'utilizzazione delle acque di superficie

Gli introiti globali derivanti dall'utilizzazione delle acque pubbliche di superficie durante l'anno sono pubblicati e commentati nel consuntivo 2010 del Cantone.

A seguito delle modifiche legislative federali adottate il 18 giugno 2010 dal Consiglio federale a partire dal 1° gennaio 2011 il canone annuo è fissato in fr. 100.- per kW lordo. Il Consiglio di Stato ha adottato questa modifica il 23 novembre 2010 con un decreto esecutivo concernente l'adeguamento del canone d'acqua.

Per quanto riguarda l'aumento dei canoni d'acqua, va rilevato l'importante lavoro svolto in questi ultimi anni dalla Conferenza dei Governi alpini, di cui fa parte anche il Ticino. Tramite uno sforzo importante nel portare avanti con convinzione le loro legittime rivendicazioni, i Cantoni alpini sono infatti riusciti a convincere il Consiglio federale e il Parlamento ad approvare un adeguato aumento dei canoni.

7.2.2.5 Autorizzazione di nuove captazioni di acque di superficie

Nel corso del 2010 sono state rilasciate 8 nuove autorizzazioni per captazioni di acque pubbliche di superficie oltre ad una serie di modifiche di autorizzazioni esistenti e consulenze varie.

7.2.2.6 Gruppi di lavoro cantonali

A seguito dell'entrata in vigore della legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LA-LAEl) il CdS ha istituito a fine gennaio 2010 un gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile dell'Ufficio dell'energia, per allestire il relativo regolamento di applicazione. Il Regolamento, dopo una consultazione presso gli operatori ticinesi attivi nella gestione delle reti elettriche, è stato approvato dal Consiglio di Stato il 23 novembre 2010.

Il GLEn (gruppo di lavoro energia), di cui fa parte il responsabile dell'Ufficio energia, nel corso del 2010 ha portato a termine l'allestimento del *Piano Energetico Cantonale (PEC)*. Nel mese di agosto sono stati presentati i due volumi della versione preliminare del PEC e successivamente ha avuto luogo la procedura di consultazione. Nel corso della prima parte del 2011 è prevista l'analisi delle risposte alla consultazione e l'allestimento del PEC definitivo.

7.2.3 Sezione delle risorse umane

7.2.3.1 Evoluzione del personale e dei costi per il personale (7T4-6)

Per quanto riguarda i costi del personale rimandiamo al messaggio del Consiglio di Stato sui consuntivi 2010.

L'evoluzione del "Piano dei posti autorizzati" (PPA) del personale amministrativo (impiegati), aggiornata sulla base delle indicazioni pervenute dai Dipartimenti e dalla Cancelleria, ha fatto segnare un aumento delle unità a tempo pieno (UTP) del 0.88% (+38.69), fissandosi al 31 dicembre 2010 a 4'418.34 UTP (4'379.65 al 31 dicembre 2009).

La maggior parte dell'aumento si riferisce a potenziamenti decisi dal Gran Consiglio: al riguardo ricordiamo le 32,5 unità attribuire all'OSC a seguito della pianificazione socio-psichiatrica (vedi Decreto legislativo del 21 aprile 2010) e le 2 unità concesse all'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (ex-SEPEM) a seguito del messaggio 5809 del 5.7.2006. Gli altri potenziamenti, di entità minore, hanno riguardato il servizio protezione dati, le scuole e la divisione delle contribuzioni.
I potenziamenti sono in parte stati compensati dalle riduzioni decise nel 2009, dal trasferimento di unità alla SUPSI-ASP, nonché da compensazioni interne.

Si rileva il fatto che i posti PPA riflettono il numero di unità autorizzate da poter assumere; l'occupazione effettiva registra al 31 dicembre 2010 un totale di 4'320.62 posti a tempo pieno (4.268.51 al 31 dicembre 2009) pari a 4'748 persone (4.691 alla fine del 2009).

L'attività della Sezione per quanto riguarda nuove iniziative o progetti si è concentrata sulle attività necessarie per mettere in esecuzione la Lord-Lstip, caduta poi in votazione popolare il 28 novembre 2010.

Di una certa rilevanza sono state le attività collegate alla volontà di rivedere in parte le procedure operative interne alla sezione, allo scopo di snellirle o quantomeno renderle più chiare. In questo ambito è in corso il censimento e la descrizione dello stato attuale delle procedure, con lo scopo di avere gli elementi necessari per proporre e definire i cambiamenti utili alla razionalizzazione.

Si è inoltre deciso l'avvio di uno studio di fattibilità, condotto con la collaborazione del CSI, per mettere in funzione un sistema di gestione documentale per gli incarti degli impiegati dello Stato. Con questo progetto si persegue l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli incarti personali sia a livello di flussi di lavoro sia per consentire una ricerca più rapida delle informazioni.

7.2.3.2 Attività del centro di formazione e sviluppo (CEFOS) (7.T17-18)

Al di là del lavoro ricorrente, legato all'attuazione del piano dei corsi programmati, l'attività del CEFOS si è concentrata sullo studio e la creazione, in collaborazione con la SUPSI, di un nuovo concetto di formazione per i funzionari dirigenti che avrà inizio nel 2011 e caratterizzerà l'attività negli anni seguenti. I due temi principali sui quali si è lavorato sono: la direzione per obiettivi e lo sviluppo delle competenze necessarie ai funzionari dirigenti per "condurre e dirigere".

È pure iniziata la collaborazione con l'USI per un progetto e-learning rivolto ai nuovi assunti.

Da ultimo è stato avviato il progetto di migrazione del sistema di gestione su SAP che terminerà nell'autunno 2011.

Il 2010 è stato quindi un anno di transizione durante il quale sono state poste nuove e solide basi per gli anni a venire grazie anche all'arrivo di uno specialista senior in formazione aziendale, con il quale si è finalmente completato l'organico.

7.2.3.3 Ufficio stipendi e assicurazioni (7.T19-22)

Gli stipendi al 1° gennaio 2010 non sono stati rivalutati al rincaro in quanto l'indice nazionale dei prezzi al consumo del mese di novembre, su base annua, è rimasto stabile a 103.9 punti (tabella dicembre 2005 =100).

Per quanto riguarda le polizze assicurative da segnalare che il costo della polizza relativa alla RC dei velocipedi e dei ciclomotori di ca. fr. 250'000.- è stato trasferito in gestione al Centro di responsabilità budgetaria 116 Sezione della circolazione.

7.2.4 Sezione delle finanze

L'attività corrente principale della Sezione delle finanze (SF) è incentrata sulla gestione finanziaria e sulla tenuta della contabilità dell'Amministrazione cantonale (pianificazione finanziaria - preventivo, piano finanziario della gestione corrente, piano finanziario degli investimenti - gestione corrente di pagamenti, incassi, gestione della liquidità e dei mezzi finanziari dell'AC, attività di chiusura dei conti, contabilità analitica e controlling).

Nel 2010, la Sezione si è dotata di una nuova struttura organizzativa, che ha portato in particolare all'eliminazione dell'Ufficio registrazioni, permettendo un concentramento delle funzioni dirigenti. Le attività e i progetti puntuali meritevoli di segnalazione sono:

- sostegno all'economia: la Sezione è stata impegnata per la concretizzazione ed il controllo delle misure inserite nel messaggio "Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011";
- gestione della liquidità: nel corso del mese di novembre è stato emesso un prestito obbligazionario di 200 milioni di franchi al tasso del 2.125% allo scopo di rimborsare il prestito obbligazionario dello stesso importo in scadenza nel mese di febbraio 2011. Il mercato dei capitali particolarmente favorevole in quel determinato momento ha permesso di ottenere un tasso molto attrattivo e ha indotto ad estendere la durata del prestito obbligazionario fino a 24 anni;
- progetto IBAN: è stato positivamente concluso con l'adozione da parte dei servizi dell'amministrazione del numero IBAN per tutti i pagamenti bancari. È prevista nei prossimi anni l'estensione della procedura di pagamento tramite numero IBAN anche per quelli postali;
- nuovo modello contabile HRM2: nel corso del 2010 sono state poste le basi per la realizzazione del progetto di introduzione del modello. Il progetto partirà nel 2011 e prevede il passaggio al nuovo modello con la stesura del preventivo 2013. Il nuovo modello contabile per gli enti pubblici si avvicina al modello valido per l'economia privata e sancisce il passaggio alla presentazione dei conti secondo la situazione patrimoniale reale.

7.2.5 Sezione della logistica (7.T23-27)

Rileviamo innanzitutto che nel corso del 2010 la Sezione della logistica si è sottoposta ad un esame approfondito volto all'ottenimento della certificazione ISO9001 nel campo "gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e organizzazione dei servizi ausiliari". Le audizioni si sono svolte a dicembre e la certificazione è stata consegnata il 21 gennaio 2011.

7.2.5.1 Pianificazione aziendale

Le attività sviluppate e concluse nel 2010 hanno permesso di:

- elaborare un documento di pianificazione per la logistica dello Stato attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti di tutti i Dipartimenti per discussione e condivisione degli indirizzi strategici sulle sedi dei servizi e sugli investimenti nel settore della logistica;
- aggiornare l'organizzazione della Sezione attraverso il confronto con altri modelli di azienda che si occupano di gestione di immobili e dei relativi servizi. L'attività ha permesso di effettuare alcuni aggiustamenti, in particolare per quanto riguarda la gestione dell'area di manutenzione attraverso la creazione di due figure di supporto al capo area per le zone del sopraceneri e del sottoceneri;
- allestire un codice etico aziendale;
- elaborare un primo concetto di informazione.

7.2.5.2 Finanza e controllo

Durante il 2010 è stata attivata la procedura per le "Reportistiche di controlling" che permette alla direzione della Sezione logistica la visione mensile sull'andamento dei costi rispetto al budget attribuito e il confronto con i precedenti periodi contabili.

7.2.5.3 Gestione del patrimonio

Nell'ambito della definizione della strategia immobiliare per il presente quadriennio ci si è concentrati prioritariamente sugli indirizzi relativi alla manutenzione e sulle esigenze espresse dai singoli servizi in fase di allestimento del Piano finanziario.

Durante l'anno la Sezione ha dovuto assumere nuove esigenze dei servizi dell'Amministrazione, che non erano state pianificate, ciò che ha imposto la modifica di alcune priorità.

Per quanto riguarda la *collaborazione con gli utenti finali*, si registrano ancora alcune difficoltà nel definire il reale bisogno dell'utente, soprattutto per quelle esigenze per le quali la Sezione della logistica non detiene una conoscenza specialistica ritenuta la specificità dell'opera (esempi: carcere, tribunali, impianti forestali, ecc.). Ciò si ripercuote su indesiderate modifiche di progetto in fase avanzata e sul non rispetto dei tempi.
Per cercare di ovviare al problema è stato introdotto lo strumento del piano di progetto, che fungerà da utile elemento di tracciabilità per eventuali modifiche successive del progetto.

L'introduzione del nuovo sistema di *gestione dei servizi legati all'attività immobiliare* ha imposto nel corso del 2010 una rinnovata e meglio coordinata gestione delle attività di servizio per processi (progettazione, pianificazione, programmazione ed esecuzione, controllo operativo e monitoraggio), finalizzata al conseguimento di obiettivi globali e non settoriali, attraverso la definizione di concetti di utilizzo ottimali del patrimonio immobiliare, basati su un'analisi della strategia immobiliare ritenuta più adeguata. La migliore distinzione fra programmazione ed esecuzione nell'ambito delle attività di manutenzione ha permesso il miglioramento dell'esecuzione dei processi manutentivi attraverso la definizione chiara di ruoli e competenze dei servizi chiamati ad intervenire in modo da assicurare una gestione integrata delle attività.

Per quanto riguarda *la realizzazione e la conservazione*, l'attività svolta ha permesso di rispettare gli obiettivi di investimento indicati nel preventivo 2010 con un investimento lordo di ca. 56.2 mio di franchi a fronte di un preventivo di 51.0 mio di franchi, portando a conclusione alcune importanti opere quali, ad esempio, le doppie palestre di Camignolo e Riva S.Vitale, la sede transitoria del Comando della polizia scientifica e la scuola specializzata per le professioni sanitarie (SPSS) negli spazi dello Stabile ex Swisscom a Giubiasco ed il Centro Professionale Commerciale a Massagno

Nell'ambito dei nuovi investimenti si segnala la pubblicazione di diversi concorsi di progettazione quali ad esempio: il concorso per il progetto del nuovo Centro di formazione Gioventù e Sport a Bellinzona, il concorso per il progetto di sistemazione della Casa dello Studente a Lugano e il concorso per il restauro degli spazi interni del Palazzo degli Studi a Lugano.

Nel settore dell'*amministrazione immobiliare*, durante l'anno sono entrati in gestione alcuni importanti contratti di locazione. Si segnalano in particolare la sede provvisoria della polizia scientifica e quella della scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (SPSS) entrambe insediate nello stabile ex Swisscom di via Ferriere 11 a Giubiasco.

Per quanto riguarda la *gestione tecnica e il mantenimento*, specificatamente nell'ambito della manutenzione, sono intervenuti diversi cambiamenti. A seguito della revisione dei processi nell'ambito della certificazione ISO e della scelta di indirizzo per una politica manutentiva basata sulla programmazione, sono state implementate nuove procedure di lavoro in particolare per quanto concerne l'analisi preventiva e la pianificazione degli interventi; la loro implementazione su tutti gli edifici di classe A (grado prioritario) è in fase di attuazione.

7.2.6 Centro sistemi informativi

Il Centro Sistemi Informativi, nella sua veste di garante del funzionamento dell'infrastruttura informatica dell'Amministrazione Cantonale (AC), ha posto l'accento nel 2010 su due punti cardine: aggiornare l'infrastruttura informatica di base e consolidare l'esperienza quale Unità Amministrativa Autonoma (UAA) al fine di garantire la necessaria efficacia ed efficienza dei servizi erogati. La richiesta informatica è in costante aumento, ne sono testimoni gli indici della tabella **7.T3** dove è possibile verificare il rapporto fra le percentuali dell'infrastruttura e degli applicativi gestiti e delle spese per il personale; il rapporto fra questi indicatori è indice di un miglioramento dell'efficienza del CSI.

7.2.6.1. Considerazioni generali

Il 2010 è stato per il CSI un anno impegnativo per il rinnovamento delle infrastrutture di base; si è provveduto ad utilizzare le risorse disponibili in qualità di UAA per sostituire una consistente percentuale dei computer personali (ca. il 30%), per rinnovare il computer centrale e infine per estendere la capacità di memorizzazione. La quantità di dati salvata giornalmente eccede ormai da tempo i 1.5 Terabyte, equivalente al 30% del contenuto dell'enciclopedia internet "Wikipedia". In totale l'AC utilizza ad oggi ca. 80 Terabyte di dati, equivalente alla metà della libreria del Congresso americano (la più grande al mondo).

Le attività del CSI sono suddivise nel modo seguente:
- 22% progetti
- 35% infrastruttura
- 15% commesse
- 26% prodotti (manutenzione applicativa e servizi)
- 2% stampati e riproduzione.

7.2.6.2 Studi e progetti

Gli studi e progetti realizzati nel 2010 riflettono quanto già espresso nella considerazioni generali; vengono indicati i progetti terminati facendo astrazione da quelli in corso d'opera e dalle piccole commesse.

7.2.6.2.1 Progetti applicativi, di controllo di gestione e studi di fattibilità (suddivisi per committente)

Cancelleria dello Stato

- Adeguamento dell'applicativo VOTEL (gestione elezioni e votazioni) per la gestione informatizzata delle votazioni cantonali con immissione dei dati da parte dei comuni; preparazione del sistema per la gestione delle elezioni federali 2011.
- Adeguamento della piattaforma informatica per la trasmissione delle sedute del Gran Consiglio via Intranet all'interno dell'Amministrazione Cantonale.

Dipartimento delle Istituzioni

- Messa in produzione applicativo SEPU per la gestione degli esercizi pubblici.
- Messa in esercizio dell'applicativo GESNA per la gestione delle naturalizzazioni.
- Preparazione per l'entrata in funzione dell'applicativo SISCA (sistema informatico per la gestione degli interrogati) al 1.1.11 con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.
- Adeguamenti dei sistemi AGITI (Automazione Giustizia TI) per l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale e civile.
- Aggiornamento delle procedure di calcolo dell'imposta di circolazione (etichetta energetica ed ecoincentivi).
- Nuovo applicativo per la gestione del Registro di Commercio (RC-Net).
- Studio per l'adeguamento del sistema di gestione del Registro Fondiario (SIFTI) alla nuova piattaforma centralizzata della Confederazione (progetto eGris).
- Introduzione di un sistema di trasmissione sicura della posta elettronica per l'inoltro di documenti con firma elettronica legalmente valida.
- Preparazione e pubblicazione del bando di concorso per un nuovo sistema di gestione della sezione della circolazione.

Dipartimento della sanità e della socialità

- Aggiornamento delle procedure per l'applicativo di gestione delle vittime di reato (VIRE).
- Nuova procedura di visualizzazione dei dati relativi alle ospedalizzazioni fuori cantone (HOSPEXT) in funzione del nuovo applicativo con entrata in vigore 1.1.11 (eKOGU).
- Introduzione delle procedure per la gestione della corrispondenza sull'applicativo per il controllo dell'obbligo assicurativo delle casse malattia (COBLAS fase 3).
- Estrazione dati sugli assicurati morosi delle casse malattia per lo studio commissionato alla SUPSI dal CdS.
- Revisione dello studio per la nuova versione dell'applicativo di gestione dei premi di assicurazione malattia (RIPAM) e inizio del progetto di realizzazione.

Dipartimento dell'educazione e dello sport

- Gestione allievi e gestione istituti (GAS-GAGI): a regime in tutte le scuole medie e in fase pilota nelle scuole professionali; preparazione della fase pilota per le scuole comunali.
- Aggiornamento del prodotto per la gestione docenti (GAS-Docenti).
- Introduzione di un sistema di posta elettronica per tutto il personale delle scuole cantonali (PESCU).
- Avvio dello studio per un nuovo sistema di gestione delle borse di studio.

Dipartimento del territorio

- Fase 2 del progetto di gestione informatizzata delle procedure edilizie (GIPE): estensione del sistema ai comuni (fase pilota) ed estensione per la gestione dei dati relativi alla statistica delle abitazioni.

- Introduzione di un programma per la gestione informatizzata delle ispezioni dei serbatoi di olii combustibili.
- Messa a disposizione della nuova infrastruttura di pubblicazione dei dati geografici (piattaforma ESRI).
- Avvio degli studi per gli applicativi di gestione del personale delle unità territoriali e per la gestione centralizzata degli automezzi dello stato.

Dipartimento delle finanze e dell'economia
- Divisione delle contribuzioni: nuovo applicativo per la gestione dei contribuenti "globalisti" in modo coordinato fra gli uffici di tassazione.
- Realizzazione delle procedure di reportistica per la gestione dei sussidi agricoli
- Banca dati per la gestione della vendita di fermenti lattici
- Studio per l'aggiornamento dei programmi di gestione della cassa pensioni dei dipendenti dello stato in previsione del passaggio al regime di primato dei contributi.

7.2.6.2.2 Progetti di infrastruttura, di mantenimento e di miglioramento dei servizi

Infrastruttura
- Sostituzione dell'elaboratore centrale e ampliamento della memoria per il salvataggio dati centralizzato.
- Virtualizzazione di 80 server con relativa dismissione di server fisici.
- Ampliamento della memoria disponibile per gli utenti di 50 Terabyte.
- Introduzione della nuova versione del sistema operativo Linux Red Hat; prodotto open source (software libero).
- Progetto pilota per la misura delle performance degli applicativi (prodotto APM).
- Nuova infrastruttura per la trasmissione video sulla rete dell'AC.
- Nuova infrastruttura di sicurezza antispam e antivirus per la posta elettronica.
- Nuova infrastruttura di protezione per la navigazione in internet.
- Eliminazione definitiva della rete di trasmissione dati ATM (obsoleta).
- Nuova infrastruttura di trasmissione dati verso la Confederazione (Kombv-Ktv).
- Traslochi e sistemazioni logistiche: 850 richieste evase, toccati 400 posti di lavoro.
- Preparazione di 160 computer "speciali" per fornitura ai detenuti del penitenziario cantonale.

Manutenzione e miglioramento dei servizi
- Migrazione su nuova piattaforma di tutta l'infrastruttura SAP, prodotto strategico dell'AC per la gestione finanziaria, contabile, del personale e del materiale.
- Migrazione su nuova piattaforma del sistema di gestione della posta elettronica.
- Erogata formazione per complessivi 645 partecipanti.
- Nuova definizione degli standard grafici di sviluppo per gli applicativi AC.
- Estensione del portale del Gran Consiglio con nuove funzionalità.
- Messa in servizio del portale per la Deputazione ticinese alle camere federali.
- Inizio messa in produzione di un sistema di cifratura dei dati per i computer portatili.
- Inizio del progetto di migrazione su piattaforma internet degli applicativi per la riscossione dell'imposta comunale (RICO).

7.2.6.3 Sintesi (7.T3)

L'evoluzione dei servizi è riportata nel grafico **7.T3** (anno 1998 = base 100):

- Il numero degli applicativi è ulteriormente aumentato mentre continua il lavoro di migrazione dei server (+80) in una configurazione virtuale (su un unico server fisico).
- Aumentato del 50% il numero delle istallazioni (1291) in preparazione del nuovo sistema operativo previsto nel periodo 2012-2014.

7.3 Divisione delle contribuzioni (7.T30-49)

7.3.1 Considerazioni generali

Il 2010 è stato caratterizzato da una marcata ripresa economica (2.3 % in termini reali, stime del Pil cantonale fornite dall'Istituto Bak di Basilea nel mese di gennaio 2011) che si contrappone alla forte crisi del 2009 (-2.3%). L'evoluzione positiva dell'economia si ripercuote anche sulle entrate fiscali le quali crescono in quasi tutti i settori.

Alla ripresa economica si aggiunge una tendenza alla normalizzazione delle relazioni sul piano fiscale con la maggior parte degli Stati con i quali abbiamo le relazioni economiche più intense. Fanno purtroppo eccezione i rapporti con l'Italia, che rimangono tesi. Infatti nel corso del 2010 non vi è stato alcun progresso riguardo ai negoziati per il rinnovo dell'accordo di doppia imposizione e abbiamo assistito a una nuova escalation di misure unilaterali discriminanti nei nostri confronti. Tra le principali citiamo il Decreto incentivi del 30 marzo 2010 e la relativa circolare 52/E dell'ottobre 2010 che costringono le aziende che intrattengono relazioni commerciali con la Svizzera a tutta una serie di pratiche amministrative onerose e la "Manovra finanziaria" del 31 maggio 2010, che prevede procedure discriminatorie nei confronti delle aziende svizzere per la partecipazione ad appalti pubblici. La pronta reazione del Consiglio di Stato presso la SECO e il Consiglio federale mirante ad ottenere un fermo intervento presso le autorità italiane in merito alle misure sopracitate non ha ancora avuto effetti concreti. Ricordiamo anche l'opposizione da parte italiana alla conclusione di un accordo con l'UE sulla questione degli statuti cantonali di società a statuto privilegiato.

Questi fattori creano un clima di insicurezza presso le aziende attive, o desiderose di esserlo, in entrambi gli Stati.

In questo contesto non poteva di certo trovare una soluzione l'annosa questione della quota del ristorno dell'imposta alla fonte dei frontalieri. A questo proposito citiamo tuttavia la conclusione dei lavori dell'apposito gruppo di lavoro istituito dal Consiglio federale in seguito all'incontro con una delegazione del CdS del 18 novembre 2009.
Le proposte del gruppo di lavoro sono comunque ferme in quanto l'Accordo sui frontalieri è parte integrante della CDI con l'Italia. Se non si sblocca il negoziato in questo contesto sarà difficile risolvere la problematica del ristorno.

Per quanto riguarda il funzionamento generale della DDC, il 2010 è stato un anno transitorio durante il quale, ad eccezione delle misure citate nel capitolo seguente, non sono state introdotte importanti novità.

Il ricupero dei ritardi cumulati negli scorsi anni ha ormai raggiunto i suoi limiti tenuto conto delle risorse disponibili e ciò benché siano stati decisi e implementati potenziamenti all'organico. Il numero di incarti in sospeso a fine anno per le persone fisiche (62'153 di cui 52'948 riguardano la tassazione del periodo corrente) è cresciuto di 6'874 unità rispetto all'anno precedente. La cifra di per se non è preoccupante dato l'aumento di 2'000 contribuenti e tenuto conto che rimangono ancora 4 mesi all'inizio dei lavori di tassazione del periodo fiscale successivo. Siamo comunque in presenza di un'inversione di tendenza (nei 2 anni precedenti il numero dei sospesi era infatti sceso da 89'414 a 55'279). Il mantenimento degli obiettivi e un ulteriore miglioramento necessiteranno un'automazione parziale dei processi e un'attenta riflessione sull'opportunità di un diverso approccio in materia di accertamento orientato parzialmente verso una tassazione a campione e basato sull'analisi dei rischi, scelte che implicheranno investimenti importanti in materia informatica. Le stesse riflessioni andranno fatte anche in ambito della tassazione delle persone giuridiche.

Più in dettaglio segnaliamo le situazioni tuttora critiche dell'Ufficio di tassazione di Lugano città e dell'Ufficio di tassazione delle persone giuridiche. Si tratta di uffici confrontati a casistiche particolari che necessitano risorse altamente qualificate e che poco si prestano all'automazione.

Il settore dell'imposta alla fonte è in piena evoluzione. Da una parte, un'iniziativa cantonale del Canton Neuchâtel vorrebbe generalizzare l'imposizione alla fonte a tutti i contribuenti dipendenti. Da un'altra parte, il Tribunale federale ha decretato che anche i dimoranti e i frontalieri hanno diritto allo stesso trattamento, in particolare per quanto attiene alle deduzioni, dei contribuenti domiciliati imposti ordinariamente.
La prima proposta è per il momento accantonata mentre la sentenza del Tribunale federale va applicata. Sul piano pratico la DDC intende procedere per mezzo delle cosiddette domande di correttiva le quali permetteranno ai contribuenti dimoranti e frontalieri in grado di certificare che almeno il 90% dei redditi del nucleo famigliare proviene dall'attività nel nostro territorio di beneficiare delle stesse condizioni impositive dei contribuenti domiciliati. È ancora troppo presto per valutare gli effetti pratici di questi cambiamenti ma si dovrà sicuramente prendere in conto un aumento sensibile del carico di lavoro e non sono da escludere cambiamenti legislativi che sono tuttavia di competenza della Confederazione, come pure effetti negativi sul gettito fiscale, come emerge da alcune verifiche di un gruppo di lavoro appositamente costituito.

7.3.1.1 Aspetti legislativi

Nel corso del 2010 sono entrate in vigore le disposizioni inerenti la semplificazione del ricupero d'imposta in caso di successione. Gli eredi, in relazione ai decessi a partire dal primo gennaio 2010, hanno la facoltà di dichiarare eventuali elementi di reddito e/o sostanza che il defunto ha sottratto in vita, pagando un recupero d'imposta limitato ai soli tre periodi fiscali immediatamente precedenti il decesso.

Inoltre nel 2010 è stata introdotta l'autodenuncia esente da pena, che da la possibilità ai contribuenti (sia persone fisiche che giuridiche) che hanno redditi o utili, rispettivamente dispongono di sostanza o capitali non dichiarati, di denunciarli spontaneamente al fisco. A partire dal 1.1.2010, i contribuenti che denunciano spontaneamente per la prima volta elementi fiscali precedentemente sottratti al fisco non incorreranno in alcuna pena, ma dovranno pagare il recupero d'imposta e i relativi interessi calcolati su 10 anni al massimo.

Si segnalano inoltre le seguenti modifiche: abolizione della prassi Dumont, attenuazione della doppia imposizione dei dividendi da partecipazioni qualificate private e aziendali anche per le imposte cantonali e comunali, decadenza del limite di attesa di 10 anni applicato ai contribuenti che hanno optato per il metodo di deduzione delle spese effettive di manutenzione degli immobili. A partire dal 2010 il contribuente potrà infatti scegliere di anno in anno il metodo di deduzione (forfait o spese effettive).

7.3.1.2 Aspetti amministrativi

Per i commenti e le considerazioni in relazione all'evoluzione dei gettiti fiscali rimandiamo al messaggio sul Consuntivo 2010. Per quanto riguarda altri aspetti quantitativi relativi alle imposte cantonali e federali rinviamo alle tabelle contenute nell'allegato statistico al Rendiconto.

Il 21 giugno 2010 il Gran Consiglio ha approvato lo stanziamento di un credito di fr. 2'560'000.- per la realizzazione del Nuovo Registro dei Contribuenti (NRC). Si tratta di una tappa fondamentale per il rinnovo del sistema informatico dalla DDC in quanto il NRC che sarà operativo nel 2013 costituisce il primo tassello sul quale verranno poi interfacciate le nuove applicazioni settoriali per l'accertamento e l'incasso delle diverse imposte.

Nel 2010 è stata messa a disposizione per la prima volta una versione elettronica della dichiarazione fiscale delle persone giuridiche. In occasione di quest'importante novità sono stati aggiornati anche i singoli moduli e per la prima volta sono state messe a disposizione dei contribuenti delle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni. Il riscontro presso l'utenza è stato molto positivo in quanto il 47% dei contribuenti ha utilizzato la versione elettronica.

Una seconda semplificazione in favore dei contribuenti è rappresentata dal Questionario per l'inventario successorio semplificato da presentare unitamente all'ultima dichiarazione d'imposta del defunto il quale sostituisce nella stragrande maggioranza dei casi la dichiarazione di successione e serve anche ai fini della procedura semplificata di ricupero d'imposta per gli eredi.

7.4 Divisione dell'economia

7.4.1 Considerazioni generali

Nel 2010 anche l'economia ticinese ha beneficiato della tendenza alla ripresa dell'economia nazionale e internazionale, manifestatasi nel nostro Paese in modo più rapido del previsto. Il miglioramento non è tuttavia stato generalizzato e consolidato. Se da un lato il tasso di disoccupazione medio, malgrado una chiara inversione di tendenza rispetto al 2009, si è mantenuto al 5.1%, dall'altro lato vi sono ancora diverse incognite che gravano sulla nostra economia regionale, quali l'evolversi del contesto in cui si muove la piazza finanziaria e l'indebolimento dell'euro rispetto al franco che preoccupa soprattutto l'industria d'esportazione e il settore turistico.

In questo quadro economico in chiaro-scuro si inseriscono anche le nuove dinamiche del mercato del lavoro, in parte influenzate dal frontalierato e dagli Accordi bilaterali, che richiedono un'attenta osservazione e una rigorosa applicazione delle misure per lottare contro il lavoro nero e il dumping salariale e sociale.

Nel contempo rimane sempre aperto il contenzioso con l'Italia in merito all'applicazione del principio di reciprocità in Italia nell'ambito degli Accordi bilaterali e il mantenimento della Svizzera nelle cosiddette "black list", ciò che penalizzata notevolmente gli operatori economici elvetici. Le discussioni a livello diplomatico fra Berna e Roma non hanno fatto grandi passi avanti. Le due riunioni del Dialogo economico Svizzera-Italia, del 16 febbraio a Mezzana e del 15 novembre a Como, cui il Cantone Ticino ha partecipato attivamente, e altri incontri tecnici tra la Divisione dell'economia e il Ministero italiano per lo sviluppo economico, hanno comunque permesso di aprire e mantenere vivo un importante canale di discussione su questioni molto concrete nei rapporti tra il Ticino e l'Italia. In questo contesto si inserisce anche l'incontro, avvenuto il 18 novembre a Roma, del Consigliere federale Johann N. Scheider-Amman e della Consigliera di Stato Laura Sadis con il Ministro italiano per lo sviluppo economico Paolo Romani.

Sul fronte delle iniziative per sostenere lo sviluppo socio-economico del Cantone sono invece da segnalare la creazione dei quattro Enti regionali di sviluppo previsti dalla politica regionale e la costituzione della Fondazione Agire, piattaforma per il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità, dotata di un capitale di rischio di 7 milioni di franchi per le iniziative start-up. Contestualmente, sono stati avviati i lavori per due importanti riforme legislative (quella della Legge per l'innovazione economica e quella della Legge sul turismo), nonché per la riorganizzazione della Sezione della promozione economica mirante a migliorarne l'attività.

Per quanto riguarda infine la promozione all'estero, spiccano due eventi che hanno avuto un ottimo riscontro: le Giornate ticinesi di Mosca svoltesi in settembre, con in particolare la giornata di presentazione dell'economia ticinese del 10 settembre organizzata dalla Divisione dell'economia con le associazioni economiche cantonali, e la presenza in gennaio del settore agroalimentare e turistico alla Grüne Woche di Berlino.

7.4.2 Sezione della promozione economica (7.T50-63)

Nel corso del 2010 la Sezione della promozione economica ha continuato a lavorare per adempiere al suo obiettivo principe di incentivare l'attività economica cantonale nella sua componente imprenditoriale e del mercato del lavoro, attraverso l'applicazione delle leggi di

competenza degli uffici che la compongono. Al di fuori di questo primordiale compito, la Sezione ha svolto, attraverso un dialogo costante e aperto con le principali associazioni economiche ticinesi, un lavoro di ponte tra le esigenze del tessuto imprenditoriale e gli indirizzi di politica economica cantonale. La volontà è quella, nel corso del 2010-2011 attraverso il rinnovo di strumenti legislativi e la presentazione di nuovi campi di attività, di accrescere il sostegno a favore dell'economia ticinese e della valorizzazione dei suoi potenziali.

Da segnalare che nel corso del 2010 la direzione del DFE e la Sezione della promozione economica hanno avviato il progetto per un piano strategico e di marketing in favore della piazza finanziaria. Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di favorire il trasferimento in Ticino di attività finanziarie ad alto valore aggiunto e di far percepire a operatori chiave del mondo finanziario i punti di forza del Ticino e i vantaggi dello svolgere attività nel nostro Cantone. In particolare si mira a cercare il contatto con operatori italiani attivi sulla piazza milanese o londinese, per i quali l'attrattiva del Cantone Ticino potrebbe essere amplificata da fattori quali la prossimità geografica, la lingua, il clima e l'italianità dello stile di vita.

Per realizzare questa iniziativa – i cui partner principali sono, oltre al Cantone, l'Associazione bancaria ticinese, le Città di Lugano, Chiasso, Locarno e Bellinzona, ma anche l'Associazione svizzera dei Gestori patrimoniali, la Camera di commercio, la Federazione ticinese delle Associazioni di fiduciari e l'Ordine degli avvocati – è necessario avere un'organizzazione adeguata. Per questo nel corso del 2011 è stato costituito un ente misto pubblico/privato che sarà responsabile di mettere in atto le attività previste: posizionarsi come centro di competenze in ambito finanziario, uscire dal Ticino con degli eventi a Londra e Milano, sviluppare strumenti di comunicazione e naturalmente strutturarsi per accogliere eventuali attività finanziarie interessate ad insediarsi nel nostro territorio.

7.4.2.1 Ufficio della promozione e della consulenza - Ufficio dell'amministrazione e del controlling

L'attività di promozione del Cantone, volta allo sviluppo del tessuto economico locale così come all'insediamento di nuove realtà aziendali, è continuata anche nel 2010 nell'ambito del programma di marketing territoriale denominato Copernico con presentazioni, workshop, convegni, fiere e pubblicazione di articoli.

Si ricorda che le attività di promozione all'estero sono generalmente organizzate in collaborazione con l'OSEC, che propone varie manifestazioni in Germania, Francia, Russia, America, Cina, India e Giappone. La promozione economica del Cantone limita la sua partecipazione agli eventi in Germania, mentre per quel che riguarda gli altri Paesi è l'OSEC stessa che rappresenta gli interessi del Ticino. Con OSEC c'è un buon rapporto di collaborazione nelle attività di marketing, anche se si spera in un miglioramento dei riscontri per quel che riguarda il numero e la qualità di contatti diretti con ditte interessate al Ticino.

La promozione economica cantonale partecipa anche al gruppo "Wirtschaftsförderer Zentralschweiz und Tessin" che riunisce le promozioni economiche dei Cantoni Lucerna, Zugo, Uri, Svitto, Nidvaldo e Ticino. L'obiettivo è il confronto e la collaborazione nelle attività di promozione.

Di seguito indichiamo le attività di marketing territoriale promosse in Ticino, in Italia e in Germania, attività grazie alle quali è stato possibile attirare 14 aziende provenienti dall'estero, che dovrebbero creare oltre 330 posti di lavoro nei prossimi anni.

<u>In Ticino</u>

Le principali attività di marketing territoriale riguardano presentazioni a manifestazioni organizzate da istituti bancari privati (UBS e ABN AMRO Bank) ed eventi ai quali si è tenuta una presentazione. Quest'ultimi sono stati di varia natura, dimensione e settore: si è spaziato dalla presentazione ad un evento Interreg legato alle start-up e organizzato dal CP Start-Up di Lugano, alla prima edizione del 3D Body Scanning International Conference con oltre

200 partecipanti da tutto il mondo. Ad alcuni eventi, oltre alla possibilità di tenere una presentazione del Ticino (territorio, condizioni quadro e sviluppo di nuove attività economiche), l'Ufficio della promozione e della consulenza è stato presente con uno stand che ha consentito di prendere contatto diretto e fornire una prima consulenza ai partecipanti interessati.

In Italia

La promozione economica ha partecipato a due eventi: il primo si è svolto a Venezia, dove è stato organizzato, in collaborazione con ABN AMRO Bank e l'Unioncamere del Veneto, un congresso dal titolo "Insediamento nel Canton Ticino per crescere in Europa", dove si è avuta l'opportunità di presentare il Cantone e le attività della promozione economica a oltre 40 imprenditori e industriali. Il secondo evento è stata una fiera a Milano, dove si è tenuta una presentazione ed è stato allestito uno stand unitamente ad AITI, Camera di commercio e Dipartimento R&S della SUPSI. Grazie al carattere dinamico e alla notevole dimensione dell'evento (oltre 2'300 ditte espositrici), la presenza di 2-3 consulenti dell'Ufficio della promozione e della consulenza allo stand ha permesso di prestare numerose consulenze e creare contatti promettenti con ditte interessate al Ticino.

Nel corso del 2010 è anche stato rinnovato per i prossimi cinque anni l'accordo di collaborazione con la Camera di commercio svizzera in Italia (CCSI) che si impegna a promuovere il Ticino in Italia e a fornire il contatto diretto con eventuali interessati.

In Germania

Gli "Investorenseminar" organizzati da OSEC in Germania sono delle mezze giornate dove vengono presentati gli aspetti principali della Svizzera a livello economico e territoriale. La promozione economica ha partecipato a tre eventi (Monaco, Norimberga, Essen), che hanno permesso di allacciare alcuni interessanti contatti e consolidare la cooperazione tra i vari rappresentanti cantonali e partner esterni.

7.4.2.1.1 Industria e terziario avanzato: Legge per l'innovazione economica (L-INN)

Nel 2010 sono stati stanziati aiuti finanziari a sostegno d'investimenti d'alto livello tecnologico e/o innovativo realizzati da 18 aziende (5 nuove e 13 esistenti). L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati ammonta a circa 115.8 milioni di franchi, dei quali 71.1 milioni di franchi sono stati riconosciuti come investimenti computabili ai sensi della L-Inn. Gli aiuti stanziati ammontano a 7.25 milioni di franchi. L'agevolazione fiscale è stata concessa a 5 nuove aziende.

In previsione dell'elaborazione del messaggio per il rinnovo del credito quadro 2012-2015 si è dato avvio al progetto per valutare ex post gli effetti dell'applicazione della Legge per l'innovazione economica dalla sua entrata in vigore nel 1997.

Da segnalare che nel corso del 2010, riprendendo l'esperienza positiva acquisita con l'applicazione del cosiddetto "Decreto fiere" varato nell'ambito dei provvedimenti anticrisi, il contributo per la partecipazione a fiere specialistiche è stato ancorato nel Regolamento d'applicazione (artt. 11 e 12) della L-Inn.

Considerato che per gli eventi del 2011 fa ancora stato il "Decreto fiere" sopra menzionato, la modifica del Regolamento d'applicazione della L-Inn prevede un contributo per la partecipazione a fiere specialistiche che avranno luogo a partire dal 1. gennaio 2012.

Con l'adozione di questa misura si è consolidato ulteriormente il ventaglio di strumenti pubblici per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese ticinesi, confrontate a un contesto di mercato molto competitivo e a una situazione congiunturale ancora difficile.

7.4.2.1.2 Politica regionale

Per quanto riguarda la *Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (LIM) abrogata il 1 ottobre 2009*, nel corso del 2010 sono stati versati (come acconti o pagamenti finali) aiuti LIM cantonali per un totale di fr. 2.62 milioni, di cui 0.98 milioni come prestiti agevolati e 1.64 milioni come contributi a fondo perso. I progetti ancora in fase di realizzazione stanziati con la LIM sono 34. La conclusione di questi progetti potrebbe provocare delle uscite per un importo massimo stimato a circa 6.4 milioni di franchi dal 2011 ripartiti sui prossimi 3 anni.

Per quanto riguarda la nuova *Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale*, il 2010 è stato un anno di transizione.

A livello normativo, nel 2010 vi è stata l'approvazione del Regolamento della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla politica regionale e del Decreto esecutivo di applicazione per l'attuazione di misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione. Sono inoltre stati costituti i quattro Enti regionali di sviluppo.

A livello operativo, tramite il lavoro delle piattaforme tematiche, il 2010 è stato dedicato all'approfondimento delle filiere previste dalla Convenzione con la SECO e dal Programma d'attuazione.

La mancanza dei gremi formali previsti dalla Legge ha rallentato l'implementazione della politica regionale. Per dare continuità ai lavori preparatori svolti dalle piattaforme tematiche provvisorie sarà pertanto particolarmente importante costituire ufficialmente nel 2011 i gremi necessari. Il 2011 dovrà inoltre vedere la nascita delle Agenzie regionali per lo sviluppo. Solo l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Valli ha potuto stipulare già nel 2010 il contratto di prestazioni per lo svolgimento dei compiti previsti dalla Legge.

Malgrado questa situazione, nel 2010, attraverso la Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale sono stati stanziati aiuti a favore di 22 progetti segmentati in gran parte nelle 5 filiere principali (bosco legno, cinema, cultura e paesaggio, turismo e trasferimento tecnologico).

L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati è di 7.13 milioni di franchi, interamente computabili ai sensi della legge. Gli aiuti stanziati ammontano a 2.57 milioni di franchi di cui 1.70 milioni a carico del Cantone e 0.87 milioni a carico della Confederazione. Quasi la totalità degli aiuti stanziati sono serviti a finanziare gli studi di base a sostegno della pianificazione e dello sviluppo strategico della politica regionale, tenuto conto degli obiettivi posti dalla Convenzione di programma sulla politica regionale 2008-2011. Nel corso del 2010 sono stati versati (come acconti o pagamenti finali) un totale di 0.99 milioni di franchi, di cui 0.23 milioni a carico della Confederazione e 0.75 milioni a carico del Cantone.

Al riguardo del credito di 19.5 milioni stanziato dal Parlamento per attuare misure complementari all'attuazione della politica regionale della Confederazione, nel corso del 2010 sono stati stanziati aiuti finanziari a favore di 9 progetti. L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati è di 2.56 milioni di franchi, di cui 2.47 milioni di franchi sono stati riconosciuti come investimenti computabili ai sensi del decreto. Gli aiuti stanziati ammontano a 1.55 milioni di franchi di cui un terzo sono serviti a finanziare gli studi di fattibilità dei progetti presentati.

Una menzione particolare deve essere fatta per quanto riguarda le *misure di stabilizzazione della Confederazione*. Nel febbraio 2009 il Consiglio federale ha infatti approvato una seconda fase di misure a sostegno dell'economia svizzera tra cui 100 mio di franchi a favore del fondo per lo sviluppo regionale da elargire sotto forma di mutui senza interessi destinati a progetti infrastrutturali da realizzare entro la fine del 2010 e per i quali il Cantone partecipa con un contributo finanziario pari a quello federale. Il Ticino ha sottoposto all'Autorità federale 14 progetti per un ammontare di 4.7 mio di franchi. Nel corso del mese di dicembre la SECO,

dopo aver compiuto un'analisi globale e non di progetto, ha informato la Sezione della promozione economica della disponibilità federale di attribuire al Cantone Ticino 2.8 mio di franchi.

Il 25 gennaio 2010 il DFE ha formalmente contestato questa decisione incomprensibile e chiesto alla SECO di rivedere la propria posizione. Malgrado diversi tentativi, la SECO ha però confermato la propria decisione che è stata formalizzata a luglio 2010 con la firma di un accordo aggiuntivo alla Convenzione sulla promozione del Programma cantonale d'attuazione della politica regionale. Considerata la situazione, il Consiglio di Stato ha ritenuto di compensare il mancato sostegno federale e permettere quindi la realizzazione di tutti i progetti inoltrati. A questo scopo, con un provvedimento del tutto eccezionale a sostegno dell'economia cantonale, con decisione del 27 aprile 2010, ha deciso di stanziare la differenza tra il contributo finanziario richiesto e quello ricevuto da Berna nell'ambito delle misure di stabilizzazione con fondi del credito quadro per attuare misure complementari all'attuazione della politica regionale della Confederazione,

Nel 2010 sono stati stanziati aiuti finanziari a sostegno di due investimenti in base alle condizioni definite nella misura di stabilizzazione della Confederazione. A fronte di un investimento totale preventivato pari a circa 1.38 mio di franchi, sono stati stanziati mutui senza interessi per un importo totale di fr. 455'000.-.

Nell'ambito del *Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 (Interreg)*, nel corso del 2010 sono stati approvati dal Comitato di pilotaggio 14 progetti ordinari (il 15 giugno 2010) e due Piani integrati transfrontalieri comprendenti entrambi 4 progetti ordinari (nelle sedute del 20 luglio e del 29 novembre 2010). Non essendo ancora state firmate le Convenzioni tra l'Autorità di gestione del Programma Interreg e i capifila unici di questi progetti, nel corso del 2010 non sono stati stanziati i relativi finanziamenti cantonali e/o federali, giusta la Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale. Questi stanziamenti saranno quindi effettuati nel corso del 2011.

7.4.2.1.3 Turismo e Artigianato: Legge sul turismo (L-TUR), Decreto rustici (DL rustici), Legge sull'artigianato (L-ART)

Dopo l'approvazione del credito quadro L-Tur 2010-2013 (concessione di 24 milioni di franchi a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo e 8 milioni di franchi per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT) avvenuta nel 2009, nel 2010 è stato approvato il messaggio n. 6371 concernente l'adeguamento delle modalità di finanziamento degli Enti turistici e l'approvazione delle necessarie modifiche alla L-Tur.

Con questo messaggio, che rappresenta la seconda tappa della strategia turistica, è stato approvato l'adeguamento al livello delle altre destinazioni svizzere della tassa di soggiorno a beneficio degli ETL e la concentrazione di tutta la tassa di promozione all'ETT, responsabile della promozione e del marketing del turismo al di fuori del territorio cantonale.

La terza tappa, concernente la revisione completa della L-Tur entro la fine del periodo di riferimento del credito quadro 2010-2013, è stata avviata formalmente nel corso del 2010. La preoccupazione di fondo è che l'attuale organizzazione del settore turistico ticinese non sia sufficientemente orientata al massimo "sfruttamento" del potenziale di sviluppo socioeconomico cantonale, poiché focalizzata e organizzata in modo settoriale rispetto al raggiungimento degli obiettivi di politica turistica. Questa riflessione si giustifica inoltre nell'ottica del coordinamento delle politiche settoriali, volto a rendere maggiormente efficienti gli aiuti statali a progetti che possono avere una ricaduta nell'ambito dello sviluppo regionale.

In questo contesto, anche le attuali istituzioni turistiche sono quindi chiamate a riflettere, senza preconcetti e in maniera inter-disciplinare, su come potrebbero migliorare il loro contributo allo sviluppo economico del Cantone. Questo auspicio nasce inoltre dalla constatazione che in Ticino la cultura della promozione turistica attraverso il concetto di "destinazione" turistica è

ancora da sviluppare. La frammentazione dell'offerta fa sì che ci sia una dispersione delle energie promozionali e difficoltà nel raggiungimento di una sufficiente visibilità delle "destinazioni" regionali.

È evidente che i lavori dovranno tenere in considerazione quanto sta avvenendo sul territorio in materia di sviluppo economico, in particolare, nell'ambito della nuova politica regionale, con la nascita di quattro Enti regionali per lo sviluppo, con i quali bisognerà trovare il giusto modo di collaborare.

Nel 2010 è stato costituito il tavolo operativo del turismo, composto dall'ETT, dalla Sezione della promozione economica e dagli ETL, con i seguenti compiti:

- regolare i problemi legati all'applicazione della Legge sul turismo e, in particolare, assicurare la collaborazione richiesta in numerosi ambiti (politica turistica, prodotti e promozione, tassazione, procedura di sussidiamento, ecc.) e facilitare la ricerca di soluzioni comuni al settore del turismo;
- assicurare la programmazione dei cantieri elencati identificati nel documento dell'ETT "Turismo in Ticino – Politica cantonale e strategie per il settore", che aiutano alla messa in atto della politica turistica e delle strategie per il quadriennio 2010-2013, e definire chiaramente le responsabilità per la realizzazione dei lavori;
- essere uno spazio creativo in grado di proporre nuovi progetti per il turismo in Ticino.

Il tavolo operativo serve anche per coordinare gli interventi in ambito di politica regionale a sostegno del settore turistico, con i seguenti obiettivi:

- l'incremento delle informazioni e quindi della conoscenza del settore turistico;
- l'orientamento del settore verso una maggiore qualità e stimolazione all'innovazione (sia nel marketing che nell'offerta turistica);
- la verifica dell'efficacia e dell'efficienza della struttura organizzativa attuale con Ticino Turismo e undici Enti turistici locali.

Tra i progetti di politica regionale a sostegno del turismo si citano in particolare la carta turistica cantonale, l'Osservatorio del turismo e il progetto Enjoy Switzerland.

Per quanto riguarda gli aiuti erogati, osserviamo quanto segue:

- Legge sul turismo (L-Tur). Durante l'anno 2010 sono stati erogati aiuti nell'ordine di 7.14 milioni di franchi per investimenti e attività riconosciuti d'interesse turistico ai sensi della L-Tur. Anche per il 2010 si conferma il trend del 2009: la maggior parte degli aiuti sono stati erogati per la categoria alberghi (51.69%), mentre il contributo cantonale annuale a favore delle attività promozionali dell'ETT ha inciso nella misura del 32.22% (2.3 mio di franchi) sul totale dei versamenti effettuati.
- Decreto rustici (DL rustici). La spesa complessiva è pari a circa fr. 50'000.- e concerne gli aiuti versati per la ristrutturazione di 2 rustici da locare quali alloggi turistici decisi con il precedente Decreto legislativo scaduto il 6 febbraio 2006. Nel corso del 2010, in base al nuovo Decreto rustici entrato in vigore nel giugno del 2008, sono stati stanziati sussidi pari a fr 289'275.- a beneficio di 4 rustici. Attualmente sono al vaglio 25 progetti di cui verosimilmente, se le condizioni saranno date, una decina di questi potranno essere decisi nel corso del 2011.
- Legge sull'artigianato (L-Art). Per il sostegno pubblico alla gestione delle associazioni degli artigiani (spese d'affitto, luce e riscaldamento per i negozi dell'artigianato di Lugano, Cevio e Olivone) e per le attività promozionali del Gruppo di lavoro artigianato del Ticino sono stati versati fr. 64'667.-.

7.4.2.2 Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Anche nel 2010 l'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE (ALCP) e le relative misure di accompagnamento, così come la lotta al lavoro nero hanno costituito i temi principali sui quali si è concentrata l'attività dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML).

7.4.2.2.1 Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento

Le persone notificate nel 2010 sono state 16'770 (13'854 nel 2008) e i giorni lavorati 574'201 (481'852 nel 2008). Si osserva in proposito che non è opportuno confrontare i dati riguardanti le persone notificate nel 2010 con quelli del 2009, in quanto questi ultimi non sono attendibili, a seguito di un errore contenuto nella statistica dell'Ufficio federale della migrazione. La variazione percentuale rispetto al 2008 delle persone notificate è del 21.05%.

L'aumento rispetto al 2008 delle persone notificate ha riguardato sia le assunzioni d'impiego presso datori di lavoro svizzeri che i prestatori di servizio indipendenti e i lavoratori distaccati. Per quanto riguarda il numero di giorni lavorati, l'evoluzione rispetto al 2008 è simile per le tre categorie di notifiche: le assunzioni d'impiego hanno registrato un aumento del 18%, i giorni di lavoro degli indipendenti sono pure aumentati del 19%, così come quelli dei lavoratori distaccati che sono aumentati del 20%.

Mettendo in relazione i 574'201 giorni lavorati nel 2010 dalle persone notificate al totale degli occupati nel Cantone, risulta che questi rappresentano circa 2'393 posti di lavoro a tempo pieno, ossia all'incirca l'1-1.5% della forza lavoro in Ticino.

Per quanto riguarda l'attività di controllo, gli organi preposti (UIL, AIC e CP) hanno effettuato nel 2010 2'308 controlli di aziende estere, per un totale di 3'759 lavoratori (2'526 lavoratori distaccati e 1'233 indipendenti).

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 2010 l'USML ha emesso, per mancata o tardiva notifica, 248 multe (223 nel 2009) per un importo totale di 200'950.- franchi (2009: fr. 172'450.-).
Va nuovamente sottolineato come la notifica rappresenta la premessa indispensabile per l'esecuzione dei controlli nell'ambito della sorveglianza del mercato del lavoro.

Come ogni anno la Commissione tripartita, assieme all'USML e all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), ha definito i settori professionali da monitorare. I settori scelti comprendono quelli dove vi è un CNL con salari minimi obbligatori (call center e istituti di bellezza), quelli sotto stretta osservazione segnalati dalla SECO (imprese di pulizia con meno di 6 addetti e servizi di sicurezza e di sorveglianza con meno di 10 addetti), quelli dove sono state segnalate problematiche particolari (gommisti e asili nido) e quelli scelti in funzione di indicatori economici quali la dimensione del ramo economico e la quota di lavoratori frontalieri nel ramo (industria alimentare, fabbricazione di prodotti farmaceutici, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica – orologi esclusi –, fabbricazione di macchinari e apparecchiature).
Nel corso dell'anno, si sono ancora aggiunte le inchieste nei settori dei centri fitness e nelle imprese di pulizia con 5 e più addetti.

A livello normativo è stato adottato dal Consiglio di Stato, su proposta della Commissione tripartita, il contratto normale con salario minimo vincolante per gli istituti di bellezza. Sono in via di adozione pure il CNL per i gommisti e per i centri fitness.

7.4.2.2.2 Lavoro nero

Il secondo tema attorno al quale si concentra l'attività dell'USML è la lotta al lavoro nero. Dopo circa 3 anni dall'entrata in vigore dei dispositivi federali in materia di lotta al lavoro nero (LLN), l'attività svolta dall'organo cantonale di controllo (che nel nostro Cantone, lo ricordiamo, è rappresentato dall'USML per la parte di coordinamento e dall'UIL per l'esecuzione delle ispezioni) è costantemente in crescita.

Dalla fine del 2008 si dispone di un applicativo ad hoc che consente di registrare e gestire le segnalazioni di lavoro nero che pervengono all'USML e di coordinare la circolazione delle informazioni tra le parti coinvolte. Questo strumento permette fra l'altro di quantificare il flusso delle segnalazioni: nel 2010 i nuovi casi aperti sono stati 452 (a fronte di 363 nuovi casi aperti nel 2009). Tutte queste segnalazioni sono state oggetto di controlli, a vari livelli, da parte delle diverse autorità competenti nella lotta al lavoro nero ai sensi della LLN.

A seguito delle condanne emesse dal Ministero pubblico a carico di alcuni datori di lavoro per aver impiegato della manodopera straniera sprovvista di un permesso in corso di validità, nell'ultimo trimestre 2010 è stato possibile emettere, ai sensi dell'art. 13 LLN, le prime 17 decisioni di sanzione, 6 delle quali prevedono l'esclusione, del datore di lavoro colpito dal provvedimento, dalla partecipazione ad appalti pubblici per la durata di un anno e la riduzione, sempre per un anno, di aiuti finanziari ai quali la parte in causa dovesse far richiesta.

7.4.2.3 Ufficio dell'ispettorato del lavoro

7.4.2.3.1 Protezione dei lavoratori

Nell'ambito delle attività mirate alla protezione dei lavoratori, la linea, da anni adottata dall'Ufficio, non è mutata. Come in passato si è privilegiato un approccio orientato alla promozione (consulenze, formazione), non trascurando però anche il controllo del rispetto delle disposizioni che regolano la protezione della salute fisica e psichica dei lavoratori. Nel corso del 2010, per i controlli orientati alla prevenzione della salute e degli infortuni professionali, si sono incrementate le verifiche sullo stato d'implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza nelle aziende.

Per l'attività complessiva di sorveglianza del rispetto delle misure di prevenzioni degli infortuni, sono state notificate alla Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) 397'851 franchi corrispondenti a circa 2'652 ore di lavoro ispettivo. Nel campo delle verifiche sul rispetto delle disposizioni che regolano la durata del lavoro e del riposo, i controlli hanno riguardato in particolare il settore del commercio ed i settori che hanno beneficiato durante l'anno di permessi di lavoro in deroga ai normali orari di lavoro, permessi di lavoro notturni e domenicali che nel corso dell'anno sono aumentati del 25%, passando dai 537 del 2009 ai 670 del 2010.

7.4.2.3.2 Mercato del lavoro e lavoratori distaccati

I controlli sulle condizioni d'impiego della manodopera estera distaccata sul nostro territorio da ditte estere sono aumentati sensibilmente (più del 37% di aziende controllate e più del 23% di lavoratori controllati); aumento reso possibile dall'esperienza acquisita dal personale ispettivo e dalla razionalizzazione dei processi operativi. Nel corso dell'anno sono stati intimati 168 divieti di prestare servizi in Svizzera, per un periodo da uno a cinque anni, ad aziende o lavoratori indipendenti che non hanno pagato multe intimate per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati.

7.4.2.3.3 Lotta al lavoro nero

Oltre ai controlli di verifica dei casi di presunto lavoro nero, eseguiti su mandato dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, altri controlli, casuali, sono stati eseguiti in settori

economici ritenuti problematici per quanto riguarda il lavoro nero (656 siti e 1'732 persone controllate).

7.4.2.3.4 Negozi

Nell'ambito dell'applicazione della Legge cantonale sul lavoro, in deroga ai normali orari d'apertura dei negozi, sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni: 66 (57) per esposizioni, inaugurazioni e giubilei, 27 (22) per manifestazioni, 2 (2) per aperture collettive straordinarie, 1 (9) per aperture domenicali nelle zone di confine. Sono pure state emesse 2 (7) decisioni negative. Le multe per infrazioni alle disposizioni sulle aperture dei negozi sono state 7 (2) per un importo totale di 3'800.- franchi (500.- franchi).

7.4.3 Sezione del lavoro (7.T66-76)

All'inizio del 2010 la disoccupazione in Ticino si presentava ancora in forte crescita, sull'onda della crisi occupazionale dell'anno precedente. Nel corso dell'anno, tuttavia, grazie alla ripresa economica che si è presentata in anticipo rispetto alle previsioni degli esperti, la crescita tendenziale della disoccupazione in Svizzera ed in Ticino è andata vieppiù scemando. A partire dal secondo semestre, a livello svizzero si è registrato una chiara inversione di tendenza, mentre a livello cantonale solo a fine anno si è potuto constatare l'arresto della crescita. Questo ritardo rispetto agli altri Cantoni è da attribuire in particolare al fatto che, a partire dal mese di giugno, il Ticino ha beneficiato del prolungamento (+120) del numero massimo di indennità durante il periodo quadro di riscossione delle indennità dell'Assicurazione disoccupazione (art. 27 LADI). Questo provvedimento eccezionale (che sarà definitivamente abolito dall'introduzione della quarta revione della LADI, approvata in votazione popolare in settembre) ha permesso a circa un migliaio di disoccupati ticinesi di beneficiare di un periodo più lungo di disoccupazione, ciò che ha contribuito a tenere più elevato il tasso di disoccupazione.

A fine dicembre 2010 il numero di disoccupati iscritti negli Uffici regionali di collocamento (URC) era di 8'427 unità: 57 in meno rispetto alla fine del 2009. Il tasso di disoccupazione medio è stato del 5.1%.

Anche il ricorso alle indennità per lavoro ridotto, che aveva raggiunto livelli record nel 2009, ha segnato un chiaro e costante ridimensionamento, confermando la ripresa economica e anticipando la tendenza sul fronte generale della disoccupazione. Nel corso della primavera, la Sezione del lavoro ha provveduto a portare a termine il previsto rafforzamento del proprio organico, assumendo gli ultimi consulenti del personale, conseguentemente alla misura anti-crisi n. 5 di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011.

Per quanto riguarda le novità più significative realizzate nel corso dell'anno da parte della Sezione del lavoro, vi è da segnalare il consolidamento del team cantonale di consulenti del personale specializzati nella gestione delle aziende e dei posti vacanti da esse segnalati. Grazie a questa riorganizzazione interna, ulteriormente rinforzata a partire dall'autunno 2010, un gruppo composto di 12 consulenti del personale si dedica interamente al servizio proattivo verso le aziende, allo scopo d'informare e di acquisire un maggior numero di posti vacanti, nonché di garantire una selezione dei candidati basata su criteri qualità. I risultati di queste attività, registrati fino a dicembre 2010, confermano la bontà di questa scelta, in quanto il numero dei collocamenti effettuati dagli Uffici regionali di collocamento (URC) è quasi raddoppiato in un anno.

Nell'ambito delle misure attive, nel 2010 la Sezione ha proseguito l'attuazione della strategia delineata da qualche anno che prevede il rilevamento tempestivo e sistematico delle competenze professionali delle persone disoccupate di alcuni dei settori professionali principali (commercio, ristorazione, edilizia e industria) e il sostegno nelle ricerche d'impiego nei primi mesi di disoccupazione.

Per i gruppi settoriali citati si sono creati dei percorsi di formazione e/o di pratica (stage in azienda o programmi d'occupazione legati all'ambito professionale) a partire dalle necessità individuali evidenziate dall'esame delle competenze. Lo sforzo principale è stato orientato alla messa a punto dell'offerta in funzione dei bisogni, con il potenziamento di diversi provvedimenti per accorciare i tempi di attesa agli assicurati prima dell'inserimento e per aumentare le occasioni di contatto con il mercato del lavoro primario mediante gli stage.

Per il sostegno ai disoccupati meno qualificati e scolarizzati è continuato lo sviluppo dei programmi d'occupazione con sostegno alla ricerca d'impiego con un importante lavoro di coordinamento tra l'attività svolta all'interno dei programmi, gli stage in azienda, l'aiuto alla ricerca d'impiego e l'apprendimento pratico dell'italiano per i partecipanti alloglotti.
Anche per il pubblico dei giovani non qualificati fino ai 25 anni si sono dovuti aumentare i posti disponibili del semestre di motivazione e dei bilanci, per sostenere al massimo il rientro su percorsi di formazione professionale.

Importante è stata anche l'attività legata all'erogazione di sussidi per favorire il collocamento di giovani qualificati senza o con poca esperienza professionale, di persone che necessitano di periodi d'introduzione ai nuovi posti di lavoro e di disoccupati di difficile collocamento.
In questo settore l'incremento è stato forte grazie al contatto più assiduo con le aziende creato dal nuovo gruppo di consulenti del personale specializzati nell'acquisizione di posti di lavoro.

Per il dettaglio e l'analisi delle misure applicate in base alla Legge sul rilancio dell'occupazione e il sostegno ai disoccupati (L-Rilocc) si rimanda ai rapporti semestrali e a quello annuale pubblicati sulla pagina internet della Sezione del lavoro.

7.4.4 Sezione dell'agricoltura (7.T75-78)

A gennaio 2010 il Ticino agricolo e turistico è stato invitato come Cantone ospite all'interno dello stand svizzero alla Internazionale Grüne Woche di Berlino, la fiera agricola più importante d'Europa: la Sezione è stata chiamata a coordinare il progetto ed è stata presente alla manifestazione. L'evento è stato un successo e ha permesso ad alcune nostre organizzazioni di creare dei contatti commerciali in Germania.

La direzione della Sezione e l'Ufficio dei pagamenti diretti hanno continuato la propria collaborazione con la direzione di progetto del Parco del Piano di Magadino. La Sezione inoltre è stata coinvolta, a livello di coordinamento e consulenza, nei progetti di sviluppo regionali secondo l'art. 93 cpv c) della Legge federale dell'agricoltura. Il Ticino, sull'onda del progetto di sviluppo regionale di Brontallo, è il Cantone più attivo in questa tipologia di iniziative e se ne stanno sviluppando ben 5 (Walsersdorf Bosco Gurin, Le sei terre di Lavizzara, Blenioplus, Transumanza, Piumogna Viva).

In collaborazione con la Sezione della promozione economica si è infine avviata in ottobre la Piattaforma dell'agroalimentare, che ha come obiettivo di valutare se esistono dei progetti sufficientemente maturi per inserire la filiera dell'agroalimentare nella convenzione 2012-2015 con la Confederazione relativa alla politica regionale.

7.4.4.1 Legislazione

In seguito allo scioglimento dell'Ordine della DOC e all'integrazione del medesimo in seno all'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT), nel 2010 la Sezione dell'agricoltura ha apportato le modifiche dei nomi dei relativi enti ripresi nel Regolamento sull'agricoltura e nel Regolamento concernente l'attribuzione della denominazione di origine controllata ai vini ticinesi. In quest'ultimo testo sono pure state corrette le gradazioni minime per le uve DOC imposte dalla revisione dell'Ordinanza federale sul vino.

7.4.4.2 Promozione dei prodotti agricoli

Nel 2010 la Sezione ha continuato nella politica di sostegno alla promozione dei prodotti e alle attività promozionali delle organizzazioni agricole riconosciute (UCT, LATI, Ticinowine; Top-Ticino e Bio Ticino). La Conferenza agroalimentare, piattaforma per i progetti coordinati tra i vari attori della filiera agroalimentare, si è fatta nuovamente promotrice di alcuni progetti a favore di tutti i settori agricoli. Il più importante (oltre alla nona edizione della manifestazione "Sapori e Saperi" in ottobre a Mendrisio) è stata la presenza alla Grüne Woche di Berlino.
I costi di promozione complessivamente sostenuti sono stati di fr. 627'000.-.

7.4.4.3 Contributi per l'avvicendamento generazionale

Nel 2010 la Sezione ha sostenuto 18 domande di contributi per l'avvicendamento generazionale che rispondevano ai requisiti richiesti per l'ottenimento, versando complessivamente fr. 346'000; inoltre ha trovato sostegno anche una richiesta di aiuto iniziale concessa ad un giovane agricoltore per il ritiro di un'azienda agricola senza successione. Questo importante strumento legislativo, voluto per garantire l'esistenza a lungo termine delle aziende, entra nella fase di maggior utilizzo e sempre più aziende ne fanno richiesta.

7.4.4.4 Viticoltura

A fine 2009, l'Ufficio federale dell'agricoltura ha corretto l'Ordinanza sul vino, riportando i limiti di produzione per le uve rosse a 1.2 kg/m2 per la Svizzera italiana. Questo ha permesso alla Sezione dell'agricoltura di adottare tramite risoluzione, la richiesta dell'IVVT di portare il limite di produzione per le uve rosse DOC a 1.1 kg/m2, più una tolleranza del 5% (esclusa dalla vinificazione in DOC). Le gradazioni minime federali per le uve rosse sono però state aumentate da 17.0 a 17.6 Brix, ciò che ha imposto l'adozione di questo minimo a livello cantonale anche per le uve Merlot e Bondola, mentre che le altre varietà rosse DOC già erano soggette ad un minimo superiore, segnatamente di 18.0 Brix.

L'annata viticola non è stata altrettanto buona come il 2009 a livello di quantitativi, ma pur sempre soddisfacente, in quanto praticamente in media con gli ultimi 10 anni (-1%). A livello di gradazioni si sono invece ottenuti buoni risultati, superiori sia all'anno precedente che alla media decennale. Il valore globale delle uve vendemmiate è stato di circa 22.9 milioni di franchi, con le differenze di valore in linea con le differenze sui quantitativi, sia rispetto all'anno precedente che alla media decennale.

7.4.4.5 Ufficio della pianificazione agricola

Nel corso del 2010 sono stati riuniti gli Uffici della pianificazione agricola e quello dei miglioramenti strutturali in un solo Ufficio, denominato Ufficio dei miglioramenti strutturali e della pianificazione agricola. Il nuovo Ufficio si occupa di applicare le legislazioni in vigore sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura, sul diritto fondiario rurale, sull'affitto agricolo e sulla pianificazione del territorio.

Nell'ambito dei settori di sua competenza, l'Ufficio della pianificazione agricola ha versato contributi:

- a 55 aziende nell'ambito dell'edilizia rurale per complessivi fr. 3'427'900;
- a 53 aziende nell'ambito dell'edilizia per complessivi fr. 1'223'010;
- a 3 aziende per l'agriturismo per un contributo complessivo di fr. 127'000;
- a 17 beneficiari per il credito agricolo per complessivi fr. 2'027263;

11 aziende hanno beneficiato di un aiuto agli investimenti sottoforma di assunzione dell'1% del tasso di interesse per le operazioni di credito agricolo concesso dalla Banca dello Stato.

Per quanto riguarda l'applicazione della Legge sul diritto fondiario rurale (LDFR), si constata un aumento di pratiche trattate dall'Ufficio.

7.4.4.6 Ufficio dei pagamenti diretti

L'Ufficio dei pagamenti diretti gestisce l'esecuzione e l'erogazione di vari contributi federali e cantonali a favore delle aziende agricole. I contributi versati, per tipo di intervento, figurano nella tabella 7.T77 dell'allegato statistico.

L'esito dei controlli delle aziende agricole, includendo pure quelli degli organismi di controllo, indica che le maggiori inosservanze riguardano il non completo rispetto della normativa sulle esigenze ecologiche, inclusa la protezione degli animali da reddito, la loro uscita regolare all'aperto, i sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali, la gestione non conforme delle superfici di compensazione ecologica e le riduzioni amministrative (notifica tardiva, superfici non gestite, ecc.). Le riduzioni ammontano complessivamente a fr. 38'992.- rispettivamente al 0.16 per cento dei pagamenti diretti erogati.
Oltre a quelle sopra elencate, sono da annoverare le seguenti ulteriori riduzioni: fr. 202'892.- a 33 aziende per limite di reddito e fr. 45'034.- a 4 aziende per limite di sostanza imponibile.

7.4.4.7 Ufficio della consulenza agricola

Un parte importante dell'attività dell'Ufficio contempla prestazioni interne alla Sezione, in particolare concernenti le procedure di miglioramenti strutturali e di finanziamento di progetti agricoli. Nel 2010 in totale sono stati esaminati o sono in corso di valutazione 56 casi.

Nei settori della viticoltura e dell'orticoltura la consulenza si impernia di più sul consiglio individuale curato dallo specialista del ramo di produzione. Le consulenze individuali in orticoltura comportano molte visite in azienda, per un totale di 469 interventi. Ogni anno si tiene inoltre una giornata di aggiornamento tecnico.

Le consulenze in viticoltura sono state 328, in aggiunta all'impegno profuso nell'ambito della formazione continua, che viene svolta in stretta collaborazione con le associazioni dei produttori e gli altri enti presenti sul territorio come Agroscope. In totale sono state proposte 16 riunioni informative con la partecipazione di 481 viticoltori. Il consulente in viticoltura ogni anno durante il mese di luglio effettua poi la stima del raccolto in 6 vigneti distribuiti sul territorio cantonale per determinarne la resa e gli eventuali provvedimenti da effettuare per eliminare i grappoli in eccesso. Anche nel 2010 è stata verificata l'evoluzione della maturazione delle uve nel Cantone. Il consulente si è occupato di prelevare i campioni nei 5 punti di raccolta.

Una consulenza a carattere specialistico è anche quella relativa al latte e ai suoi derivati. Nel corso del 2010 la consulenza lattiera ha effettuato 57 interventi suddivisi tra:
15 presso i trasformatori all'azienda
25 presso alpeggi
3 presso i produttori di latte
4 caseifici

Si collabora con la scuola agraria di Mezzana nell'ambito del corso di casearia. Su richiesta della LATI si è dato pure vita ad un gruppo di lavoro denominato Q-Latte e proposto un momento formativo incentrato sul punto di congelamento.

Con l'Ufficio del veterinario cantonale si è instaurata una collaborazione per affrontare in modo pragmatico i problemi degli allevatori confrontati a situazioni di contenuti di germi o cellule elevati.

Nel campo dell'economia aziendale sono stati calcolati 40 budget e esaminati 35 casi di successione. Consulenze sono pure state offerte nel settore dell'edilizia rurale e dei macchinari: in totale sono state eseguite 30 consulenze individuali per strutture e 8 per macchinari.

L'Ufficio gestisce anche il servizio agricolo volontario per i giovani (Agriviva) che opera a livello nazionale e che nel 2010 ha permesso di collocare 39 ragazzi e ragazze in 13 famiglie contadine ticinesi.

7.4.4.8 Servizio fitosanitario

Durante i controlli effettuati nel 2010 dal Servizio fitosanitario sul territorio cantonale, non sono stati trovati dei nuovi organismi di particolare pericolo per le piante, ma si è comunque riscontrata un'estensione per alcune di queste avversità parassitarie, già presenti nel Cantone. Si tratta della flavescenza dorata, del cinipide del castagno e della tignola del pomodoro.

La flavescenza dorata è presente in Ticino dal 2004. Purtroppo nel 2010 in alcune località si è riscontrata una recrudescenza. In totale, la malattia è stata riscontrata in ben 34 località. I sintomi sul Merlot sono apparsi più marcati degli anni precedenti.

Il cinipide del castagno è stato riscontrato per la prima volta in Ticino nel 2009. La situazione, già apparsa critica alla fine del 2009, si è intensificata durante il 2010, rendendo doveroso il monitoraggio, in particolare nelle zone limite dell'espansione verso nord del cinipide. Per questo la Sezione forestale, in collaborazione con il Servizio fitosanitario, ha controllato i focolai rilevati nel 2009 e setacciato le zone di tutti i distretti cantonali.

La tignola del pomodoro, originaria dell'America meridionale è presente anche nella nostra regione. I primi ritrovamenti sono avvenuti durante la stagione 2009 e da allora si è istituita, in collaborazione con Agroscope ACW di Changins e di Cadenazzo, una vasta rete di monitoraggio atta a ricoprire il territorio cantonale, in particolare le regioni di produzione.

Per quel che concerne l'ambrosia artemisiifolia, pianta dal polline altamente allergenico, il suo andamento di diffusione nel 2010 non si discosta molto dai dati rilevati gli anni passati, infatti la pianta rimane sempre più diffusa nel Sottoceneri (77% contro 23%).

7.4.5. Sezione bonifiche e catasto (7.T79-82)

7.4.5.1 Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria

Nel settore dei raggruppamenti dei terreni (RT) si è proceduto:

- all'approvazione e pubblicazione del progetto di dettaglio e del piano provvisorio di finanziamento (PPF) del RT di Menzonio, del progetto di nuovo riparto dei fondi e del PPF della ricomposizione particellare (RP) dei Monti di Maggia e del piano definitivo di finanziamento del RT di Cadro;
- all'approvazione in prima istanza del RT di Sala Capriasca;
- all'aggiudicazione dei lavori dei progettazione del RT della Val Bavona e di quelli della RP di Sessa e della RP dei Monti di Chironico;
- alla costituzione della Commissione di seconda Istanza per l'evasione dei ricorsi della RP dei Monti di Gordevio e della Commissione di Ia Istanza della RP dei Monti di Maggia.

Sono stati liquidati il RT di Moghegno e la RP di Roveredo Capriasca.

Nel settore degli acquedotti con interessenza agricola, sono stati liquidati 8 progetti d'approvvigionamento idrico, mentre ulteriori 13 sono in fase di realizzazione. Le completazioni di queste opere permetteranno di garantire un approvvigionamento sufficiente e di qualità in diversi comuni di montagna.

La pianificazione delle fonti d'alimentazione, e delle opere d'interesse generale atte ad assicurare un normale approvvigionamento idrico, definita mediante il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI), è in avanzata fase di attuazione:

- Nel 2010 sono stati presentati ai Comuni interessati, per le loro osservazioni, i PCAI del Luganese, della Legiuna, della Valle Onsernone e della Valle Verzasca. Il Consiglio di Stato ha adottato i PCAI della Rovana e della Lavizzara.
- Per il PCAI del Mendrisiotto si è in attesa della definizione da parte dei Comuni interessati dell'ente esecutore delle opere e della chiave di riparto dei costi.

- La variante del PCAI del Bellinzonese relativa al progetto di dettaglio dell'acquedotto regionale del Bellinzonese e che include anche i Comuni di Monte Carasso e Sementina è in fase di adozione.
- Attualmente il PCAI è adottato in 12 comprensori e in altri 15 è già stato presentato ai Comuni. Manca unicamente da elaborare il PCAI della Valle Morobbia che è attualmente sospeso in attesa della decisione sul coordinamento delle diverse procedure legate al progetto di Giubiasco dell'acquedotto della Valle Morobbia.

Sono stati allestiti i messaggi per lo stanziamento dei sussidi degli acquedotti di Maggia e di Sessa-Astano. Le relative opere, il cui costo globale è di oltre 4 milioni di franchi, sono state liquidate.

Nel settore delle bonifiche dei terreni, grazie anche alle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (misura 53 Agricoltura - Azione straordinaria per la bonifica di terreni) si sono potute trattare ben 144 richieste. Sono state liquidate 26 opere, 54 sono in fase d'esecuzione, 28 in fase di pubblicazione della domanda di costruzione e 51 in fase di progettazione, per un totale di 203 ha di superficie. Tutti i lavori sono stati eseguiti a piena soddisfazione dei contadini coinvolti. Queste opere facilitano la meccanizzazione dei lavori agricoli, e permettono di migliorare la redditività delle aziende agricole vitali, riducendo i costi di produzione e aumentandone la competitività.

7.4.5.2 Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione

Il 1. luglio 2008 è entrata in vigore la Legge federale sulla geoinformazione e il relativo pacchetto di ben dieci Ordinanze. Il 2 dicembre 2008 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'introduzione del nuovo diritto sulla geoinformazione a livello cantonale. A fine 2010 il progetto di Legge cantonale sulla geoinformazione è stato consegnato al Consiglio di Stato per la messa in consultazione.

Il 1. ottobre 2009 è entrata in vigore l'Ordinanza federale sul catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà. Ai Cantoni erano stati assegnati i seguenti termini: entro il 31.12.2012 emanare le prescrizioni concernenti l'esercizio di un eventuale progetto pilota ed entro il 31.12.2019 emanare le prescrizioni concernenti l'introduzione definitiva del catasto. Il 18 maggio 2010 il Consiglio di Stato ha comunicato all'autorità federale la rinuncia del Cantone Ticino alla candidatura per un progetto pilota.

7.4.5.2.1 Geoinformazione

Il Comitato direttivo del SIT-TI con il Gruppo tecnico SIT hanno completato la preparazione della "Strategia sulla geoinformazione". Il documento sarà presto sottoposto al Consiglio di Stato.

I lavori di ristrutturazione dell'infrastruttura tecnica del SIT-TI, condotti dal Centro di competenza SIT (CCSIT) presso il Centro dei sistemi informativi (CSI), sono in corso.

A giugno 2010 è stato presentato lo studio di analisi e concezione di un'infrastruttura di geodati per l'Amministrazione cantonale (ICGD). L'UMG ha un ruolo di coordinamento con i servizi cantonali.

L'UMG ha partecipato attivamente ai lavori e ai progetti della Conferenza cantonale dei servizi per l'informazione geografica (CCGEO) e funge da servizio di contatto per l'Organo di coordinamento intercantonale della geoinformazione (CIGEO), nominato dalla Conferenza dei Direttori dei lavori pubblici, della pianificazione del territorio e dell'ambiente.

La Convenzione firmata nel 2007 con la Geoticino SA (società che raggruppa tutti gli ingegneri geometri del Cantone) per la creazione di una piattaforma informatica centralizzata e la messa a disposizione dei dati aggiornati della misurazione ufficiale ha portato i suoi frutti anche nel 2010. I dati aggiornati delle misurazioni ufficiali esistenti sono infatti stata inviati ogni quattro mesi e messi a disposizione della banca dati cantonale presso il CSI, della quale può usufruire

tutta l'Amministrazione cantonale. La vendita di dati e prodotti della misurazione ufficiale ai settori pubblico e privato e l'incasso di emolumenti per l'utilizzazione hanno apportando un'entrata di fr. 22'259.- per le vendite e di fr. 32'894.- per gli emolumenti.

7.4.5.2.2 Misurazione ufficiale

L'ufficio della misurazione ufficiale si è occupato nel 2010 di alcuni importanti progetti, che qui sintetizziamo:

- Per quanto riguarda la Geodesia, è stato elaborato un nuovo concetto cantonale per i punti fissi altimetrici che ha ricevuto l'approvazione e la partecipazione al finanziamento della Confederazione.
- Per quanto riguarda il piano corografico, la Confederazione nel 2009 aveva emanato le istruzioni per la produzione informatizzata di un piano di base a partire dai dati della misurazione ufficiale, integrati con alcuni dati della carta nazionale e che poteva sostituire il piano corografico. Nel corso del 2010, l'Ufficio ha eseguito con esito positivo una prova di produzione del nuovo prodotto.
- Il progetto "superfici agricole utili" (SAU) è continuato regolarmente. Le soluzioni provvisorie domandate dalla Confederazione per ovviare al ritardo per rapporto alla pianificazione iniziale hanno permesso di mettere a disposizione della Sezione agricoltura le possibilità di calcolo delle superfici agricole utili e delle pendenze dei terreni necessarie per la determinazione e il pagamento dei contributi diretti all'agricoltura.
- Per quanto concerne la terminazione, i primi rilevamenti e i rinnovamenti della misurazione ufficiale, è stato preparato e firmato l'accordo di prestazione 2010 con la Confederazione, con il quale si è ottenuto un contributo federale globale di fr. 880'017.--. Nel confronto intercantonale, si conferma il ritardo del Ticino nell'ambito della misurazione ufficiale secondo lo standard federale informatizzato MU93. Questo ritardo sarà adeguatamente recuperato nei prossimi anni.

7.4.5.3 Ufficio stima

In linea con il programma di lavoro di inizio anno, la maggiore attività dell'Ufficio nel 2010 è stata dedicata alla determinazione delle stime relative agli aggiornamenti particolari, all'elaborazione di perizie immobiliari, richieste principalmente dai vari servizi dell'Amministrazione. Oltre a ciò si è intervenuti ad aggiornare, in alcuni Comuni, i valori di stima sulla base di nuove situazioni catastali.

7.4.5.3.1 Aggiornamenti particolari

Tutte le attività eseguite nel 2010, che riguardano principalmente gli aggiornamenti particolari e l'evasione di reclami e ricorsi, hanno generato un aumento della sostanza immobiliare, rispetto all'anno precedente, di fr. 768'354'585.-
L'importo totale delle sostanza immobiliare al 31 dicembre 2010 ammonta a fr. 54'599'993'033.-. Questa cifra è comprensiva anche del valore di stima degli impianti idroelettrici e degli elettrodotti, pari a fr. 1'929'384'610.-.

7.4.5.3.2 Perizie immobiliari

Si conferma anche nel 2010 l'interesse dei vari servizi dell'Amministrazione e di altri enti pubblici ad avvalersi della consulenza dell'Ufficio stima per la stesura di perizie immobiliari.

È indubbio che la banca dati informatizzata, che raccoglie i dati tecnici di tutti i fondi presenti sul territorio cantonale, introdotta nell'ambito della revisione generale delle stime e costantemente aggiornata, diventa preziosa ai fini di queste richieste. Questo era d'altronde anche uno degli obiettivi voluti con la nuova Legge sulle stime.

L'ufficio ha svolto complessivamente 601 perizie immobiliari, 450 delle quali richeste dall'Istituto delle assicurazioni sociali. 87 sono state richieste dalla Sezione dell'agricoltura, 59 da Comuni e Patriziati e 5 da altri servizi dello Stato (preture, Uffici registri, ecc.)

7.4.6 Azienda agraria cantonale di Mezzana

Nel 2010 hanno preso avvio i cantieri concernenti la nuova stalla e le nuove strutture scolastiche.

Dal punto di vista climatico l'anno è risultato particolarmente piovoso e più fresco rispetto ai precedenti, con conseguenze negative dal punto di vista colturale, dei danni sul terreno e dell'occupazione della manodopera. Nonostante ciò, i ricavi globali aziendali hanno potuto essere mantenuti in linea con il preventivo (-0.4%).

Le annate umide sono particolarmente favorevoli alla produzione di foraggio per gli animali. Nel settore, le rese sono state buone ma qualitativamente poco valide proprio a causa delle eccessive precipitazioni. Il cantiere della nuova scuola ha obbligato a ripiegare sull'insilamento in balle di tutto il mais per la stalla, non potendo accedere ai sili fissi, con conseguente notevole aumento di costi. La prova di coltivazione del sorgo ripetuta per il terzo anno consecutivo ha confermato l'interesse agronomico di questo foraggio.

Per la prima volta la resa finanziaria del frutteto ha superato fr. 30'000.-, malgrado gli inconvenienti climatici. Pure il frutteto impiantato nel 2009 presso l'OSC, nato da una collaborazione con DECS e Jardin Suisse, inizia a dare i primi frutti.

In generale a livello cantonale il settore orticolo non ha subito grosse conseguenze dovute al pessimo clima primaverile. Anzi, si sono evitati i classici problemi di concentrazione di produzioni nel periodo estivo, permettendo di mantenere dei prezzi regolari e stabili anche se, comunque e purtroppo, sempre piuttosto bassi.

A livello aziendale, la tendenza degli ultimi anni che vede una diminuzione delle vendite di piantine in primavera si è confermata. Per quanto concerne le vendite dirette di prodotti orticoli si è riusciti invece a mantenere gli stessi livelli degli scorsi anni.
Una piacevole conferma è stata quella del successo della giornata del peperoncino. La manifestazione ha raggiunto un livello interessante anche dal punto di vista economico portando nelle casse aziendali più di fr. 10'000.-.

L'annata viticola è stata anch'essa influenzata negativamente dell'andamento climatico. La produzione è risultata leggermente inferiore al 2009 ma nella media aziendale, come pure la qualità che si è allineata alla media decennale. Le vendite di vino si sono stabilizzate sui quantitativi del 2009 e questo malgrado ancora una volta vi siano stati dei "buchi" di vendita dovuti all'esaurimento di alcuni vini. Il vigneto di Vigino, con grande impegno del personale dell'azienda nonché finanziario, è stato messo a dimora: 1.5 ha che torneranno utili evitando di dover acquistare uva da fornitori esterni.

Il settore bovino merita un discorso particolare. La programmazione della mandria per la prevista entrata nella nuova stalla, senza dover ricorrere ad acquisti esterni, ha implicato uno scompenso a livello qualitativo genetico. Inoltre diversi imprevisti (false gravidanze e aborti) hanno impedito di raggiungere gli obiettivi produttivi prefissati. Sicuramente negli anni a venire la situazione si stabilizzerà e si potrà garantire un livello produttivo alto che è sempre stato un orgoglio per l'azienda.

La breve stagione alpestre ha permesso di produrre solo 876 forme di pregiato Giumello che ancora una volta è stato insignito di un prestigioso riconoscimento, vincendo il premio di miglior formaggio d'alpe ticinese allo Swiss Cheese Awards.

7.4.6.1 Demanio agricolo di Gudo

A fine 2010 si è concluso il periodo tecnico di riconversione al biologico: con il 2011 l'azienda potrà fregiarsi del marchio "Bio Suisse" e potrà vendere i propri prodotti ai prezzi del mercato biologico. Questo nuovo indirizzo agronomico ha suscitato grande interesse e apprezzamento.

Elemento preponderante per l'annata è stato il cattivo tempo che, particolarmente in primavera e inizio estate, ha reso difficili i lavori di preparazione dei campi, le semine e i primi interventi meccanici sulle infestanti. L'annata s'è comunque conclusa con dei risultati soddisfacenti, confermando la bontà della scelta di conversione al biologico. Per quanto riguarda i singoli settori di produzione, si osserva quanto segue:

- Frumento autunnale: come consuetudine la resa del cereale panificabile (30.2 q/ha) non è stata particolarmente elevata, ma comunque accettabile per la produzione biologica. Per contro sia il peso specifico che il tenore in glutine erano nella norma permettendone la commercializzazione quale cereale panificabile.
- Mais foraggio (insilato): da anni questa coltura non era più praticata; si è voluto testare da un lato la tenuta della resa sia finanziaria che qualitativa, dall'altro l'interesse degli allevatori bio. L'interesse è stato scarso e i costi (in particolare la raccolta) notevoli. La coltura ha comunque dato un buon risultato nonostante le cattive condizioni meteo. Anche la riduzione dell'apporto di azoto (circa 20 U/ha) non sembra aver influito particolarmente sulla resa.
- Mais da seme: Dopo un anno di pausa, si è voluto testare la possibilità di continuare questa coltura con i criteri del biologico. L'utilizzo di concimi organici, i soli autorizzati in coltivazioni bio, non garantisce la stessa efficacia rispetto a quelli chimici. L'esperienza permetterà di gestire al meglio anche questo aspetto colturale. Circa le rese, il risultato è soddisfacente, considerato il carattere pionieristico a livello svizzero di questo tipo di coltura biologica. L'importante impegno di manodopera richiesto potrebbe però condizionare il proseguo di questa coltivazione.
- Soia: questa coltura è la più redditizia in campi a coltura biologica, malgrado i danni causati dai cervi. La perizia dell'Ufficio caccia e pesca ha stimato danni fino al 20% su tutta la coltura; danni che, qualora dovessero ripetersi nel 2011, causerebbero una perdita stimata di 1'400 fr./ha , che corrisponde a circa fr. 17'000.- sulla base della superficie destinata a colza.
- Frutteto: in primavera è stato estirpato quanto restava del meleto, constatata l'incompatibilità delle varietà presenti alla coltivazione biologica. Sono comunque iniziati i lavori per l'impianto di un nuovo frutteto, di carattere innovativo.

8. MAGISTRATURA 269
8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura 269
8.1.1 Osservazioni generali 269
8.1.2 Competenza disciplinare 270
8.1.2.1 Tabella riassuntiva 270
8.1.2.2 Commento 270
8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia 271
8.1.3.1 Tribunale di appello (8.T1-23) 272
8.1.3.1.1 Sezione civile 272
8.1.3.1.2 Sezione di diritto pubblico 273
8.1.3.2 Tribunale penale cantonale 274
8.1.3.3 Pretura penale (8.T38) 274
8.1.3.4 GIAR (8.T25) 274
8.1.3.5 Magistratura dei Minorenni (8.T34-37) 274
8.1.3.6 Ministero Pubblico (8.T24) 275
8.1.3.7 Giudice dell'applicazione della pena (8.T47) 275
8.1.3.8 Tribunale delle espropriazioni (8.T44-45) 275
8.1.3.9 Preture (8.T39-43) 275
8.1.3.9.1 Pretura di Vallemaggia 276
8.1.3.9.2 Pretura di Blenio 276
8.1.3.9.3 Pretura di Leventina 276
8.1.3.9.4 Pretura di Locarno-Campagna 276
8.1.3.9.5 Pretura di Locarno-Città 276
8.1.3.9.6 Pretura di Lugano 276
8.1.3.9.7 Pretura di Bellinzona 278
8.1.3.9.8 Pretura di Riviera 278
8.1.3.9.9 Pretura di Mendrisio-Sud 278
8.1.3.9.10 Pretura di Mendrisio-Nord 278
8.1.3.10 Giudicature di pace (8.T46) 278
8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello 279
8.2.1 Considerazioni generali (8.T21) 279
8.3 Ministero pubblico (8.T24) 280
8.4 Giudici dell'istruzione e dell'arresto (8.T25-33) 282
8.5 Magistratura dei minorenni (8.T34-37) 282
8.5.1 Attività della Magistratura dei minorenni 282
8.5.2 Evoluzione della delinquenza minorile 283
8.6 Giudice dell'applicazione della pena (8.T47) 284

8. Magistratura

8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

8.1.1 Osservazioni generali

A fine 2010 hanno cessato la loro attività in seno al Consiglio della magistratura l'avv. Luisa Gianella Brioschi, il prof. Alvaro Cencini, Alfredo Lotti e Fernando Semini, eletti membri titolari, rispettivamente supplenti dal Gran Consiglio nel 1999. Anche un membro titolare ed un membro supplente eletti dall'Assemblea dei magistrati hanno lasciato il Consiglio: si tratta dell'allora Procuratore generale Bruno Balestra – eletto membro nel 2003 – e della giudice Emanuela Epiney-Colombo (membro supplente dal 2005).

In questi lunghi anni di appartenenza, tutti hanno operato con rigore, impegno e grande spirito di servizio, mettendo a frutto il loro bagaglio di competenze professionali ed esperienze personali diverse ma ugualmente utili per lo svolgimento dei sempre crescenti compiti cui il Consiglio è stato in questi anni chiamato.

Dal 1° gennaio 2011 il loro posto è occupato dal Procuratore pubblico Nicola Respini e dal giudice Marco Villa (rispettivamente membro titolare e membro supplente eletti dall'Assemblea dei magistrati), nonché dall'avv. Alfio Mazzola, da Martino Rossi, Marcello Bernardi e Renato Giovanni Rezzonico (membri titolari e membri supplenti eletti dal Gran Consiglio).

Il Consiglio deve, infine, segnalare la partenza dell'avv. Valentina Tuoni che, eletta procuratore pubblico, ha lasciato, a fine dicembre 2010, la sua proficua attività di coordinatore organizzativo del Consiglio.

Venendo, in termini generali, all'attività svolta, occorre segnalare che, così come già nel 2009, anche nell'anno appena trascorso il Consiglio ha dovuto concentrare le sue (limitate) risorse nella procedura di valutazione dell'attività dei magistrati che, giunti alla fine del periodo di nomina, postulavano la loro rielezione (art. 79 cpv. 2 lett. f LOG).

Si è trattato di un'attività impegnativa. Il legislatore, attribuendo questa competenza al Consiglio, ha esplicitamente indicato che il preavviso alla rielezione va espresso dopo una valutazione – che comprenda l'aspetto sia quantitativo che qualitativo – dell'attività prestata dal magistrato in tutto il periodo del precedente mandato (Messaggio n. 5707 concernente la revisione delle norme sul Consiglio della magistratura del 12 ottobre 2005, art. 77-89 della legge organica giudiziaria civile e penale). Non ha da essere dimostrata la difficoltà di un tale compito che impone, oltre alla conoscenza approfondita delle diverse funzioni giudiziarie, anche l'individuazione e la messa in atto di procedure di verifica fondate su dati oggettivi e seri.

L'assolvimento di tale compito ha, perciò, comportato uno straordinario impegno di forze e di tempo che il Consiglio – formato da persone tutte impegnate a tempo pieno in altre onerose funzioni o attività professionali – è riuscito a garantire soltanto grazie a sforzi particolari considerato inoltre che, nel 2009, giungevano a scadenza i mandati di 43 magistrati e che la procedura di verifica ha coinvolto ben 32 di loro (vi sono stati alcuni magistrati che hanno rinunciato a chiedere la riconferma mentre il preavviso per i sostituti procuratori pubblici, il GIAR e il GIAP è stato emesso dalla Commissione di esperti indipendenti del Gran Consiglio poiché è stato ritenuto prevalente l'aspetto di modifica della funzione a seguito del nuovo assetto giudiziario).

8.1.2 Competenza disciplinare

8.1.2.1 Tabella riassuntiva

Incarti riportati dal 2009	27
Incarti aperti nel 2010	52
Incarti evasi nel 2010	54
Incarti riportati al 2011	25

Il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 52 incarti e ne ha evasi 54.
Di questi ultimi, 31 erano di natura disciplinare (30 segnalazioni più 1 istanza di revisione di una decisione presidenziale già cresciuta in giudicato): 7 casi sono stati evasi con decisioni del plenum del Consiglio (2 di queste con sentenza motivata), 16 con sentenze presidenziali e le rimanenti 8 con uno o più interventi della presidente.
Ricordato che con le sentenze presidenziali possono essere evase le segnalazioni manifestamente infondate (art. 83 cpv. 1 LOG), si segnala che nessuno dei 7 casi chiusi con decisioni del plenum del Consiglio della magistratura ha comportato la pronuncia di una sanzione disciplinare. Va, a questo proposito segnalato che, laddove è apparso più appropriato all'obiettivo perseguito dal diritto disciplinare, il Consiglio ha privilegiato, rispetto all'intervento sanzionatorio, l'intervento di natura educativa.
Gli altri incarti evasi riguardavano istanze di svincolo dal segreto professionale (3), autorizzazioni ai sensi dell'art. 19 LOG (1) e questioni di natura organizzativa. Fra questi ultimi incarti, vi era anche quello riguardante la partecipazione del Consiglio all'elaborazione delle statistiche giudiziarie per il rapporto comparato sugli apparati giudiziari europei che la Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ) – in cui dal 2006 il TF rappresenta la Svizzera – allestisce annualmente all'attenzione del Consiglio d'Europa.
Infine, il Consiglio ha, nello scorso anno, terminato la procedura di valutazione dell'operato dei pretori, che era stata avviata nel 2009, ed ha iniziato e concluso la procedura di valutazione dell'operato dei procuratori pubblici, dei magistrati dei minorenni e del presidente della Pretura penale. In questo ambito, si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei dati necessari alla verifica dell'attività svolta nell'intero periodo di nomina dai diversi magistrati così come richiesto dal legislatore (art. 79 cpv. 2 lett. f LOG, Messaggio n. 5707 concernente la revisione delle norme sul Consiglio della magistratura del 12 ottobre 2005) e all'audizione di tutti i magistrati che, giunti alla fine del loro mandato, postulavano la loro rielezione.

Il plenum del Consiglio si è riunito 4 volte.
Più numerose, invece, le riunioni di lavoro in gruppi ristretti.

8.1.2.2 Commento

In ambito disciplinare, il Consiglio è stato confrontato nel 2010 con situazioni delicate ritenuto, da un lato, il dovere di garantire ai magistrati la più ampia autonomia nell'esercizio delle funzioni istituzionali e, d'altro canto, l'obbligo dell'autorità disciplinare di vegliare affinché l'immagine della magistratura venga salvaguardata e, con essa, ne venga garantita la credibilità.
Nell'ambito di uno di questi casi, il Consiglio ha dovuto affrontare il tema – delicato – del comportamento dei magistrati confrontati con utenti difficili, con tendenza alla sistematica provocazione di coloro che, per funzione, devono decidere sulle vertenze che li vedono coinvolti come parti. Posto di fronte ad una situazione di "ricuse a catena" dei magistrati aditi in un singolo procedimento – per cui si profilava, non soltanto, un grave ritardo nell'evasione ma, addirittura, l'impossibilità pratica di evasione per "esaurimento" dei magistrati – il Consiglio ha dovuto ricordare che è compito di ogni magistrato garantire in tutte le situazioni grande distacco dalle parti (in particolare, dai loro comportamenti sgradevoli) evitando di personalizzare situazioni (o provocazioni) che nulla hanno, in sé, di personale così da ridurre al minimo le situazioni suscettibili di generare motivi di ricusa.

Il Consiglio si è anche occupato, su segnalazione di un avvocato, dell'iscrizione di alcuni magistrati in face book. Nella partecipazione a questa nuova forma di socializzazione, il Consiglio non ha ravvisato gli estremi per una sanzione disciplinare ma ha, tuttavia, ritenuto di dovere ricordare ai magistrati, che hanno scelto di fare uso di questo social network, la necessità di garantire, anche in tale contesto, il rispetto dei principi dell'indipendenza, della riservatezza e della prudenza. Richiamando anche direttive emanate in altri Stati (per esempio, le direttive emanate il 17 novembre 2009 dalla Corte suprema della Florida), il Consiglio ha chiesto ai magistrati di limitare al massimo l'accettazione di "amici", di permettere l'accesso al loro account soltanto agli "amici" e di evitare di accettare come "amici" avvocati iscritti all'Albo. Inoltre, il Consiglio, ricordato che il magistrato deve sempre mantenere un comportamento adeguato al proprio statuto, ha chiesto ai magistrati di evitare di pubblicare foto che riproducono momenti di vita privata.
Il Consiglio ha, poi, dovuto occuparsi in modo generale della tematica relativa al linguaggio utilizzato dai magistrati nell'espletamento delle loro funzioni, rammentando la necessità di costantemente adottare comportamenti e registri linguistici adeguati alla dignità della carica e del compito che sono chiamati a svolgere.

8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia

Come di consueto, il Consiglio della magistratura ha valutato il funzionamento della giustizia nell'esercizio 2010 sulla base dei rendiconti annuali dei diversi Uffici giudiziari.
Ricordato ancora una volta come questi strumenti d'analisi misurino soltanto l'aspetto quantitativo dell'attività dei tribunali e che il lavoro del magistrato non può essere concepito – né, quindi, valutato correttamente – in un'ottica meramente produttiva, va pur considerato che anche i numeri hanno un loro significato. Correttamente ponderate e relativizzate, le cifre dei rendiconti costituiscono, infatti, un fedele indicatore dello stato di salute di un ufficio giudiziario.
In questo senso, i dati relativi all'anno appena trascorso indicano nuovamente che l'amministrazione della giustizia nel nostro Cantone non presenta particolari problemi, ritenuto che essi riflettono l'immagine di una magistratura che, nei suoi diversi ordini, si sforza con relativo successo di far fronte al carico di lavoro che le incombe. Rimangono alcune ombre. Fra queste, la situazione della Pretura penale che va tenuta sotto controllo a causa dell'importante aumento di incarti riportati al nuovo anno.
Non scema la preoccupazione per la situazione della ICCA che continua a trascinare un numero di incarti pari a circa due anni di lavoro. Si spera che il giudice supplente straordinario attribuito a questa Camera, che ha iniziato la sua attività il 1.1.2011, possa contribuire allo smaltimento progressivo degli arretrati. Certo è che se l'autorità politica avesse risposto con maggior sollecitudine e compiutamente alle richieste di questo Consiglio (designazione più tempestiva di due giudici supplenti con esperienza), al momento attuale i ritardi sarebbero meno consistenti, anche tenuto conto della notevole diminuzione delle entrate registrata dalla Camera nell'anno appena concluso.
Preoccupa, poi, la situazione del TRAmm che, a seguito dell'adozione del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti, ha visto aumentare le sue entrate di più di 230 incarti. Per permettere l'evasione di queste pratiche senza pregiudicare il funzionamento del tribunale nel suo complesso, si rende, quindi, necessario un suo rapido potenziamento transitorio.
Non lascia indifferenti nemmeno la situazione della IICCA che ha riportato al nuovo anno 221 incarti, corrispondenti grosso modo ad un anno di lavoro. Non va, quindi, sottovalutata la richiesta di aumento del numero dei vice-cancellieri presentata dalla presidente della Camera.
Volgendo lo sguardo al futuro, permane la preoccupazione – già espressa da questo Consiglio nel rendiconto 2009 – relativa al presumibile aumento del carico di lavoro cui alcune autorità si vedranno confrontate a seguito dell'introduzione dei codici di procedura civile e penale unificati. In questo senso, pertanto, appare ancora opportuno ricordare il principio secondo cui l'autorità politica deve tempestivamente dotare la magistratura dei mezzi necessari a un suo celere e buon funzionamento.

8.1.3.1 Tribunale di appello (8.T1-23)

Nel 2010 il Tribunale di appello nel suo complesso ha aperto 3556 nuovi incarti (erano 3485 nel 2009 e 3284 nel 2008). Il dato che segnala un aumento (+71) di incarti aperti deve essere ben compreso. In realtà, l'aumento delle entrate riguarda soltanto il TRAmm che – per dirla con il suo presidente – ha visto l'inoltro di ben 257 impugnative a seguito di un evento contingente, e meglio l'adozione del piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) e – ma in misura molto più contenuta – la IICCA. Ciò significa che – fatta astrazione dall'aumento registrato dal TRAmm che non dovrebbe ripetersi – il TA nel suo complesso ha conosciuto, nello scorso anno, una sensibile diminuzione delle entrate (150 circa). Infatti, ad eccezione del TRAmm, della IICCA (che ha subito un aumento di 14 unità) e della CCC (che, tuttavia, ha avuto un aumento di sole 4 unità), tutte le altre Camere hanno registrato una diminuzione delle entrate. La diminuzione più sensibile l'ha registrata la ICCA con 63 incarti in meno, seguita dalla CRP (-45), dalla CdT (-20) e dal TPC (-11). Seguono la CCRP con 6 incarti aperti in meno rispetto all'anno precedente, la CEF (-3) e il TCA (-2).
Complessivamente, il TA ha evaso 3362 incarti (erano 3496 nel 2009 e 3497 nel 2008). Ha, così, riportato al nuovo anno 2144 incarti (contro i 1952 incarti riportati al 2010 e i 1954 del 2008).
Complice una diminuzione degli incarti evasi (-134 rispetto agli evasi dell'anno precedente) e le entrate straordinarie del TRAmm, le pendenze al 31.12.2010 sono aumentate, rispetto al 2009, di 192 unità.
Da segnalare, dunque, che vi è un saldo negativo (-194) fra il numero di incarti aperti e il numero di incarti chiusi nell'anno e che questo saldo è per la maggior parte da riportare all'entrata straordinaria del TRAmm.
Sul fronte dei ricorsi al TF, la situazione è ancora una volta più che confortante. Nel 2009, sono state impugnate al TF complessivamente soltanto 293 sentenze emanate dal Tribunale d'appello (erano 337 nel 2009). Sempre nello scorso anno, il TF ha evaso 323 (333 nel 2009) ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (che però si riferiscono anche a ricorsi inoltrati prima del 2010) accogliendone (parzialmente o integralmente) 50, cioè il 15% dei decisi (nel 2009, ci sono stati 38 ricorsi accolti).

8.1.3.1.1 Sezione civile

La **ICCA** ha registrato una notevole diminuzione delle entrate, tornate al livello del 2002. Infatti, nell'anno appena trascorso, la Camera ha aperto 151 nuovi incarti (ne aveva aperti 214 nel 2009, 189 nel 2008, 195 nel 2007, 157 nel 2006, 167 nel 2005, 168 nel 2004, 163 nel 2003 e 151 nel 2002). Sembra, quindi, essersi interrotta la spirale negativa che ha visto per alcuni anni le entrate di questa Camera rimanere nettamente al di sopra della media delle entrate registrate negli anni 2000-2006.
La ICCA ha chiuso 156 incarti (ne aveva chiusi 169 nel 2009 e 188 nel 2008). Nonostante la flessione nel numero di incarti chiusi, grazie all'importante diminuzione delle entrate, la Camera vede per la prima volta dal 2002 ridursi – anche se di poco – le giacenze che si sono assestate sulle 283 unità (erano 287 le pendenze a fine 2009, erano 242 a fine 2008, 241 a fine 2007, 222 a fine 2006, 198 a fine 2005 e 190 a fine 2004).
Le pendenze rappresentano, perciò, ora il 187% delle entrate, rispettivamente il 181% degli incarti chiusi nell'anno.
Da questo profilo, la situazione continua, dunque, ad essere preoccupante - le pendenze rappresentano, circa, due anni di lavoro - anche se la forte diminuzione delle entrate offre uno spiraglio di luce.

Quella che si sperava fosse una tendenza alla diminuzione delle entrate – nel 2008 si erano aperti 5 incarti in meno rispetto al 2007 e nel 2009 se ne erano aperti ben 31 in meno rispetto al 2008 – si è arrestata nell'anno appena trascorso in cui la **IICCA** ha aperto 246 nuovi incarti, cioè 14 in più rispetto al 2009.

La Camera ha chiuso 217 incarti (ne aveva chiusi 227 nel 2009 e 255 nel 2008). Le giacenze sono aumentate a 221 unità (erano 192 a fine 2009 e 191 a fine 2008) e corrispondono all'90% degli incarti aperti, rispettivamente al 101% degli incarti chiusi nello scorso anno.
Ritenuto come la Camera si occupi, in parte, di materie (contratti di lavoro e di locazione) che necessitano di una celere evasione, l'entità delle giacenze – che corrisponde circa a un anno di lavoro – non può non lasciare indifferenti.

La **CCRP,** nel 2010, ha aperto 67 nuovi incarti (erano 73 nel 2009) e ne ha chiusi 83 (73 nel 2009) diminuendo,così, di 16 unità gli incarti riportati al nuovo anno (erano 59 a fine 2009, sono 43 a fine 2010) Queste giacenze costituiscono il 64% degli incarti aperti e il 52% di quelli chiusi nell'anno.

Positivo è stato, anche nell'anno appena trascorso, l'andamento della **CEF** e della **CCC**.
La **CCC** ha aperto 132 nuovi incarti (ne aveva aperti 128 nel 2009 e 138 nel 2008). Ha chiuso 123 incarti (erano 141 le pratiche evase nel 2009 e 128 quelle evase nel 2008). Ha riportato al nuovo anno 47 incarti (contro i 37 a fine 2009 e i 50 di fine 2008).
Questo dato è indice di una situazione generale più che buona, ritenuto come esso rappresenti il 35% degli incarti aperti e il 38% di quelli chiusi nell'anno.

Nel 2010 la **CEF** ha aperto 112 nuovi incarti nel settore delle procedure sommarie (ne aveva aperti 106 nel 2009 e 133 nel 2008) e 136 nuovi incarti nel settore della vigilanza (erano 145 nel 2009).
Complessivamente, gli incarti evasi sono stati 268 (contro i 255 del 2009) e quelli riportati al 2011 soltanto 19. Ancora una volta, dunque, la Camera presenta un bilancio particolarmente positivo visto che le pendenze a fine anno sono il 7% degli incarti aperti e di quelli chiusi nell'anno.

8.1.3.1.2 Sezione di diritto pubblico

Nel 2010, il **TCA** ha aperto 857 nuovi incarti (erano 859 nel 2009, 780 nel 2008) e ne ha chiusi 821 (erano 917 nel 2009). Ha riportato al nuovo anno 381 incarti (ne aveva riportati 345 a fine 2009 e 403 a fine 2008).
Nonostante la flessione di non poco conto nel numero di incarti chiusi e nonostante l'aumento del numero di incarti pendenti a fine anno, il bilancio della Camera continua ad essere sostanzialmente positivo con il mantenimento di una celere evasione degli incarti (durata media di un incarto: 6 mesi) e con un buon rapporto fra incarti pendenti e incarti aperti, rispettivamente chiusi nell'anno (le pendenze sono il 44% degli incarti aperti e il 46% degli incarti chiusi nell'anno).

Nel 2010 la **CRP** ha aperto 429 nuovi incarti (erano 474 nel 2009 e 411 quelli aperti nel 2008). Ha chiuso 457 incarti (ne aveva chiusi 464 nel 2009 e 470 nel 2008). Gli incarti riportati al 2011 sono 63 (erano 90 a fine 2009 e 80 a fine 2008). Il risultato d'esercizio è, dunque, positivo ritenuto come le pendenze corrispondano al 15% delle entrate, rispettivamente al 14% degli incarti chiusi nell'anno.

La **Camera di diritto tributario** ha visto diminuire le proprie entrate: ha, infatti, aperto 160 nuovi incarti (ne aveva aperti 180 nel 2009 e 164 nel 2008). Ha evaso 176 incarti (ne aveva chiusi 177 nel 2009 e 190 nel 2008). Le cause riportate al nuovo anno sono 91 (erano 107 a fine 2009 e 104 a fine 2008). Anche il risultato di questa Camera è, dunque, buono: il numero delle giacenze a fine anno rappresenta il 56% degli incarti aperti e il 52% degli incarti chiusi nell'anno.

Nel 2010 il **TRAmm** ha aperto 842 nuovi incarti (erano 609 nel 2009 e 589 nel 2008). L'aumento è, in sostanza, da ricondurre ai ricorsi inoltrati contro il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti.
Ha chiuso 597 incarti (ne aveva chiusi 594 nel 2009 e 545 nel 2008).

Gli incarti riportati al nuovo anno sono 839 (erano 598 a fine 2009 e 581 a fine 2008). Essi rappresentano il 99% delle entrate dell'anno, e il 140% degli incarti chiusi nell'anno.
Il dato – pur tenuto conto dell'eccezionalità dell'aumento delle entrate – deve far riflettere sulla necessità di un potenziamento transitorio della Camera.

8.1.3.2 Tribunale penale cantonale

Il Tribunale penale cantonale ha aperto, nel 2010, 150 nuovi incarti (erano 161 nel 2009 e 177 nel 2008) e ne ha evasi 170 (ne aveva evasi 184 nel 2009 e 168 nel 2008). Le giacenze sono passate dalle 112 di fine 2009 alle 96 di fine 2010 (erano 130 a fine 2008).
Il numero delle giacenze a fine 2010 rappresenta il 64% degli incarti aperti e il 56% degli incarti chiusi nell'anno, ciò che è indice di una buona situazione.

8.1.3.3 Pretura penale (8.T38)

Nel 2010 la Pretura penale ha aperto, complessivamente, 1033 nuovi incarti, ne ha chiusi 843 e ne ha riportati al nuovo anno 857 (erano 667 a fine 2009 e 612 a fine 2008).
Il numero delle opposizioni ai decreti di accusa formulate nel 2010 si è sostanzialmente assestato sui livelli dell'anno precedente: 710 a fronte delle 712 del 2009 (sono state 552 nel 2008).
Ritenuto, inoltre, come, in questo settore, gli incarti evasi siano stati 532 (erano 595 nel 2009 e 592 nel 2008), il numero degli incarti riportati al nuovo anno è aumentato a 588 (erano 410 a fine 2009, 293 a fine 2008 e 333 a fine 2007).
Va, al proposito, segnalato – a parziale rassicurazione – che, delle 588 procedure di opposizione a decreti di accusa pendenti, la maggior parte (536) riguarda incarti aperti nel 2010 e 46 riguardano incarti aperti nel 2009. Degli altri 6 incarti pendenti, 3 sono stati aperti nel 2008 e 3 nel 2007.

Nel settore delle procedure contravvenzionali amministrative, le entrate sono leggermente diminuite rispetto all'anno precedente (sono passate dalle 313 del 2009 alle 295 del 2010). È tuttavia, anche, diminuito in questo settore il numero degli incarti chiusi (270 rispetto ai 334 del 2009 e ai 308 del 2008) così che le giacenze di questo ambito a fine anno sono aumentate a 262 (erano 237 gli incarti pendenti a fine 2009 mentre a fine 2008 erano 258).
Sono ulteriormente diminuite le pendenze nel settore delle procedure di commutazione delle multe: erano 61 nel 2008, erano 17 a fine 2009 e sono 4 a fine 2010 (a fronte di 17 incarti entrati).

8.1.3.4 GIAR (8.T25)

Continua a essere positivo il bilancio dell'Ufficio che nello scorso anno ha, complessivamente, aperto 1159 incarti e ne ha chiusi 1171 riportando al nuovo anno 167 incarti (30 incarti relativi a reclami ex art. 280 CPP e 137 relativi ad istanze di gratuito patrocinio e nomina difensore d'ufficio).

8.1.3.5 Magistratura dei Minorenni (8.T34-37)

Nel 2010 l'Ufficio della Magistratura dei minorenni ha aperto 867 nuovi incarti (a fronte dei 979 aperti nel 2009, dei 1180 aperti nel 2008 e dei 1213 aperti nel 2007). Sembra, dunque, stare consolidandosi una tendenza alla diminuzione delle entrate.

L'Ufficio ha chiuso 902 incarti (ne aveva chiusi 1042 nel 2009, 1325 nel 2008 e 1541 nel 2007) e ne ha riportati al nuovo anno 209 (ne aveva riportati 245 al 2009 contro i 310 del 2008, i 455 di fine 2007, i 799 di fine 2006 e i 1011 di fine 2005). Si conferma, dunque, l'effetto positivo che ha avuto la ristrutturazione della Magistratura dei minorenni sull'andamento dell'Ufficio.

8.1.3.6 Ministero Pubblico (8.T24)

Nel 2010 il MP ha ancora registrato una diminuzione delle entrate che sono passate dalle 11889 del 2009 (erano 12076 nel 2008) a 11211. Il rendiconto indica che, nell'anno appena trascorso, il MP ha chiuso 15879 incarti (nel 2009 erano stati chiusi 11432 incarti, 10935 nel 2008). L'importante aumento va messo in relazione alla "pulizia" – cioè, alla chiusura di incarti che giacevano da anni – effettuata a seguito dell'intervento che questo Consiglio ha fatto nell'ambito dell'esame effettuato per la valutazione richiesta dal Consiglio di Stato. Al nuovo anno il MP ha riportato 4290 (ne aveva riportato 5130 a fine 2009 e 5279 a fine 2008) abbattendo così le giacenze di 840 unità.

Da rilevare che, così come peraltro già indicato nel rapporto sul MP dello scorso anno, si nota una consolidata tendenza all'aumento dei casi definiti con DA (ne sono stati emessi 5895 nel 2010 a fronte di 5243 nel 2009, di 4974 nel 2008, 4422 nel 2007, 4874 nel 2006, 4831 nel 2005). Per contro, i dati indicano una stabilità con tendenza alla diminuzione del numero complessivo di AA emessi (141 nel 2010, 156 nel 2009, 178 nel 2008, 166 nel 2007, 153 nel 2006 e 165 nel 2005). Parimenti sostanzialmente stabile negli anni è il numero di AA deferiti a Corti delle assise criminali (erano 22 nel 2010, 26 nel 2009, 25 nel 2008, 23 nel 2007, 14 nel 2006, 21 nel 2005, 27 nel 2004).

8.1.3.7 Giudice dell'applicazione della pena (8.T47)

Nel 2010 l'Ufficio ha aperto 1348 nuovi incarti (ne aveva aperti 725 nel 2009 e 813 nel 2008). Di questi, 989 sono incarti di commutazione di multe amministrative. L'Ufficio ha evaso 1435 incarti (ne aveva chiuso 985 nel 2009 contro i 430 dell'anno precedente).
Gli incarti pendenti a fine anno erano 70 (erano 148 a fine 2009 e 408 a fine 2008).
Il bilancio complessivo di questo Ufficio è, quindi, positivo.

8.1.3.8 Tribunale delle espropriazioni (8.T44-45)

Nel 2010 il Tribunale delle espropriazioni ha aperto 134 nuovi incarti (erano 76 nel 2009 e 137 nel 2008) e ne ha chiusi 175 (131 nel 2009). Anche quest'anno il saldo è positivo ritenuto che il bilancio presenta un'ulteriore riduzione degli incarti pendenti a fine anno che si sono assestati sulle 262 unità (erano 303 nel 2009, 358 a fine 2008 e 376 a fine 2007).

8.1.3.9 Preture (8.T39-43)

I dati di cui si dirà in seguito mostrano come, nel loro complesso, le preture continuino a godere di buona salute.
Si può, infatti, ancora ben sostenere che, dal profilo quantitativo, esse fanno fronte al lavoro che incombe loro nonostante, complice spesso un (a volte considerevole) aumento di incarti aperti rispetto al 2009, molte preture (9) abbiano chiuso un numero di incarti inferiore al numero di incarti aperti. Il numero degli incarti riportati al nuovo anno, complessivamente, non preoccupa nel senso che, di regola, si mantiene in un rapporto percentuale accettabile con il numero degli incarti aperti e evasi nell'anno.

A questo si aggiunge – quale ulteriore elemento positivo – che i dati relativi all'esito dei ricorsi presentati contro le sentenze emanate dai pretori in ambito civile non danno elementi di preoccupazione dal profilo della qualità del lavoro svolto. Infatti, complessivamente, il tribunale d'appello ha evaso, nello scorso anno, 550 ricorsi contro le sentenze pretorili (erano 537 nel 2009) e di questi soltanto il 28% (era il 30% nel 2009) è stato accolto (totalmente o parzialmente).

8.1.3.9.1 Pretura di Vallemaggia

Nel 2010 sono stati aperti 272 nuovi incarti (erano 306 nel 2009, 345 nel 2008, 235 nel 2007, 241 nel 2006, 262 nel 2005): il numero delle entrate sta tornando al livello degli anni precedenti il 2008.

La pretura ha evaso 256 incarti (ne aveva chiusi 315 nel 2009 e 320 nel 2008) riportando 134 incarti al 2011 (le giacenze erano 123 a fine 2009 e 126 a fine 2008). Il numero delle pendenze di fine anno non preoccupa, ritenuto che esso corrisponde al 49% delle entrate annue e al 52% degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.9.2 Pretura di Blenio

Nello scorso anno, la pretura ha aperto 271 nuovi incarti (erano 288 quelli aperti nel 2009 e 294 quelli aperti nel 2008) e ne ha evasi complessivamente 252 (291 nel 2009 e 286 nell'esercizio 2008).

Le giacenze a fine anno erano 160 (a fine 2009 erano 141 a fronte delle 144 di fine 2008).
Rilevato come le giacenze siano aumentate nonostante la diminuzione degli incarti aperti, si osserva, comunque, che il loro numero ancora non preoccupa, ritenuto che esso corrisponde al 59% delle entrate annue (era il 49% lo scorso anno) e al 63% degli incarti evasi.

8.1.3.9.3 Pretura di Leventina

Nel 2010 la Pretura di Leventina ha, complessivamente, aperto 451 nuovi incarti (erano 398 quelli aperti nel 2009 e 415 quelli aperti nel 2008). Ne ha chiusi – sempre complessivamente – 512 (nel 2009 ne aveva evasi 390 e 397 nel 2008). Grazie al considerevole aumento di procedure evase, la Pretura è riuscita, nonostante il contemporaneo aumento degli incarti aperti, ad abbassare le giacenze che hanno raggiunto quota 165 (erano 226 a fine 2009).

Il risultato è, dunque, più che buono: le giacenze corrispondono al 36% delle entrate annue (erano il 57% lo scorso anno) e al 32% degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.9.4 Pretura di Locarno-Campagna

Anche per il 2010 la Pretura di Locarno-Campagna presenta un bilancio positivo. Sono stati, infatti, evasi nel corso dell'anno appena trascorso 1825 incarti (nel 2008 erano 1679) a fronte dei 1855 nuovi incarti registrati (erano 1628 nel 2009). Le giacenze a fine 2010 ammontano a 579 unità (erano 561 nel 2009 e 612 nel 2008). Il dato non preoccupa ritenuto che esso corrisponde al 31% delle entrate annue e al 32% degli incarti evasi nell'anno.

8.1.3.9.5 Pretura di Locarno-Città

La pretura di Locarno-città ha aperto, nell'anno appena trascorso, complessivamente, 1477 nuovi incarti (erano 1332 nel 2009, 1230 nel 2008 e 1323 nel 2007) e ne ha evasi 1399 (erano 1338 nel 2009).

Nonostante l'aumento del numero di incarti chiusi, il numero degli incarti riportati al nuovo anno è aumentato a 516 (erano 438 a fine 2009 e 444 a fine 2008). Il dato, comunque, non preoccupa ritenuto che esso corrisponde al 35% delle entrate annue e al 37% degli incarti evasi.

8.1.3.9.6 Pretura di Lugano

Sezione 1

La Sezione 1, nel 2010, ha aperto 873 nuovi incarti (+ 94 rispetto al 2009 quando ne erano stati aperti 779). La Sezione registra, dunque, ancora un sensibile aumento (pur se più contenuto rispetto a quello tra il 2008 e il 2009 dove si era registrato un aumento di 265 unità).
Gli incarti chiusi sono 749 (+ 23 rispetto all'anno precedente quando ne aveva evasi 726).

A fine dicembre 2010, le pendenze erano di 813 (contro le 689 di fine 2009).
La situazione va tenuta sotto controllo ritenuto come il numero delle giacenze, rapportato sia al numero di incarti aperti sia al numero di incarti evasi in un anno, corrisponda rispettivamente al 93% ed al 108% e visto che, a fine 2010, la Sezione aveva ben 535 cause ordinarie appellabili pendenti (erano 448 a fine 2009).

Sezione 2

La situazione della Sezione 2 non ha subito mutamenti sensibili riguardo il numero di incarti aperti: infatti, nel 2010, ha aperto complessivamente 498 nuovi incarti (ne aveva aperti 509 nel 2009, 502 nel 2008 e 524 nel 2007). Per contro, vi è stato un buon aumento degli incarti chiusi: nell'anno appena trascorso, infatti, la Sezione ne ha evasi 556 (493 nel 2009, 497 nel 2008 e 522 nel 2007).
Le pendenze a fine anno sono così diminuite sino a raggiungere le 615 unità (erano 671 a fine 2009, mentre a fine 2008 erano 653).
Le pendenze a fine anno rappresentano il 123% delle entrate (era il 131% a fine 2009), rispettivamente il 110% degli incarti chiusi nell'anno (era il 136% a fine 2009).
La situazione – di cui nello scorso rendiconto si segnalava la criticità – sta migliorando.

Sezione 3

Nel 2010, la Sezione 3 ha aperto 566 nuovi incarti (+122 rispetto al 2009), ne ha chiusi 548 (nel 2009, gli incarti chiusi erano 427) e ne ha riportati 361 al 2011. Il numero delle giacenze a fine anno è così aumentato di 18 unità rispetto all'anno precedente (erano 343 ad inizio 2009).
Pur rilevando l'importante aumento delle entrate, il numero degli incarti pendenti a fine anno non preoccupa (sono il 63% delle entrate dell'anno e il 65% degli incarti chiusi nell'anno).
Si sottolinea come si tratti di un buon risultato, ritenuto che il pretore di questa Sezione si sia dovuto occupare, nell'anno, anche di 116 incarti di misure coercitive.

Sezione 4

La Sezione 4 registra, anche per il 2010, un buon risultato. Complessivamente gli incarti aperti nel 2010 sono stati 2450 (erano 2365 quelli entrati nel 2009 e 2222 quelli entrati nel 2008) mentre ne sono stati evasi 2551 (erano 2392 nel 2009 e 2269 nel 2008).
Buona, visto che la pretura è riuscita ad evadere un numero di incarti maggiore rispetto a quelli aperti, anche la situazione delle giacenze che, sempre nel loro complesso, sono sensibilmente diminuite, malgrado l'aumento delle entrate, passando dalle 909 di fine 2009 a 809 (erano 934 a fine 2008).
Confrontato con il numero degli incarti aperti e chiusi nell'anno, il numero delle giacenze è ancora una volta indicatore di una buona situazione ritenuto che esso corrisponde al 33% delle entrate e al 31% degli incarti evasi in un anno (era il 38% lo scorso anno).

Sezione 5

Buono il risultato della Sezione 5 anche per il 2010. Nel corso dell'anno appena concluso sono stati aperti 4017 nuovi incarti (erano 3517 nel 2009 e 3337 nel 2008) e ne sono stati chiusi 3649 (3556 nel 2009 e 3021 nel 2008). Le pendenze a fine anno sono aumentate a 1215 unità (erano 891 a fine 2009 e 930 a fine 2008).
Nonostante l'aumento rispetto agli anni precedenti, il numero delle pendenze non preoccupa ritenuto che esso corrisponde al 30% delle entrate e al 33% degli incarti chiusi in un anno.

Sezione 6

Buono anche il risultato della Sezione 6. Anche nell'anno appena trascorso, infatti, le pratiche evase hanno superato gli incarti aperti: la sezione, nel 2010 ha aperto 967 nuovi incarti (ne aveva aperti 928 nel 2009 e 1007 nel 2008) e ne ha evasi 1015 (ne aveva evasi 1294 nel 2009 e 1147 nel 2008).
Le giacenze si sono, così, ridotte a 577 unità (erano 625 a fine 2009 e 991 a fine 2008).
Il loro numero non preoccupa poiché esso corrisponde al 59% (era il 67% lo scorso anno) degli incarti aperti e al 56% degli incarti chiusi nell'anno (era il 48% a fine 2009).

8.1.3.9.7 Pretura di Bellinzona

La Pretura di Bellinzona, nel 2010, ha aperto complessivamente 2439 (ne aveva aperti 2392 nel 2009, 2206 nel 2008 e 2196 nel 2007) e ne ha chiusi 2450 (erano 2236 nel 2009 e 2265 nel 2008).
Le giacenze si sono ridotte a 916 unità (erano 941 a fine 2009 e 785 a fine 2008).
Il dato non appare in sé preoccupante ritenuto che esso corrisponde al 37% degli incarti aperti e degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.9.8 Pretura di Riviera

Nell'anno appena concluso, la Pretura di Riviera ha aperto 599 nuovi incarti (ne aveva aperti 526 nel 2009 e 554 nel 2008) e ne ha chiusi 710 (ne aveva chiusi 514 nel 2009 e 607 nel 2008). Le pendenze sono, perciò, diminuite sensibilmente passando dalle 415 unità di fine 2009 alle 304 unità di fine 2010 (erano 403 a fine 2008 e 456 a fine 2007).
La situazione della pretura è certamente buona: le pendenze corrispondono al 51% degli incarti aperti e al 43% degli incarti chiusi nell'anno.
Così come indicato dal pretore nel suo rendiconto, il buon risultato dell'esercizio 2010 è stato reso possibile soltanto grazie ad un minor contributo alla Pretura penale.

8.1.3.9.9 Pretura di Mendrisio-Sud

La Pretura di Mendrisio Sud, nel 2010, ha aperto 1693 nuovi incarti (ne erano stati aperti 1434 nel 2009, 1416 nel 2008 e 1254 nel 2007) e ne sono stati chiusi 1659 (nel 2009 ne erano stati evasi 1648 mentre nel 2008 gli incarti chiusi sono stati 1234).
Nonostante l'aumento degli incarti chiusi, il numero delle giacenze è passato dalle 840 unità di fine 2009 (erano 1048 unità a fine 2008) alle 862 di fine 2010.
Il numero delle giacenze rimane, comunque, indice di una buona situazione ritenuto come corrisponda al 51% degli incarti aperti e al 52% degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.9.10 Pretura di Mendrisio-Nord

Contrariamente al 2009 – anno in cui aveva registrato un importante aumento degli incarti chiusi ed una diminuzione del numero dei nuovi incarti aperti – nell'anno appena trascorso, la pretura ha visto un sensibile aumento degli incarti aperti che sono passati dai 1143 del 2009 ai 1397 nuovi incarti (ne aveva aperti 1202 nel 2008 e 1240 nel 2007) e ne ha evasi 1337 (erano 1398 nel 2009, 1211 nel 2008 e 1202 nel 2007).
Il numero degli incarti riportati al nuovo anno è di 620 unità (603 a fine 2009 e 857 unità a fine 2008).
Anche per questa pretura, il numero delle pendenze indica una buona situazione: esso corrisponde al 44% degli incarti aperti e al 46% degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.10 Giudicature di pace (8.T46)

Nel 2010 le giudicature di pace hanno, nel loro complesso, registrato un considerevole aumento di entrate: in effetti, a fronte di 7863 nuovi incarti aperti nel 2008 e 7016 aperti nel 2009, nell'anno appena trascorso si sono registrate 9216 entrate.
Pur se, complessivamente i giudici di pace hanno fatto fronte a questo aumentato carico di lavoro evadendo ben 8593 pratiche (ne avevano complessivamente chiusi 7011 nel 2009), le cause pendenti a fine 2010 sono aumentate rispetto alla fine 2009 attestandosi sulle 973 unità (erano 375 a fine 2009 e 397 a fine 2008).
Nel dettaglio, delle 38 giudicature di pace, 26 hanno registrato un aumento delle pendenze. Fra quelle che hanno visto un aumento significativo degli incarti riportati al nuovo anno, si citano le giudicature di pace di Lugano Ovest (+149), di Vezia (+80), di Bellinzona (+75), di Lugano Est (+74) e di Carona (+59). Seguono, con un aumento delle pendenze meno

marcato, le giudicature di pace dei Circoli della Magliasina (+29), Capriasca (+22), Gambarogno e Riviera (+19), Verzasca (+20), Ceresio e Maggia (+11). Rimangono, con aumenti inferiori alla decina, le giudicature di Sonvico (+9), Agno e Breno (+8), Caneggio (+6), Mendrisio (+7), Olivone (+4), delle Isole, Acquarossa, Airolo, Faido (+3), Balerna, Giornico e Onsernone (+2) e, infine, Lavizzara (+1).
Soltanto 5 giudicature di pace hanno registrato una diminuzione degli incarti riportati al nuovo anno. Dapprima, va segnalato che le Giudicature di pace di Locarno, Navegna e Ticino non hanno riportato alcun incarto al nuovo anno. Poi, va segnalato che la giudicatura di pace di Giubiasco ha chiuso il 2010 con soli 4 incarti aperti (ne aveva 19 a fine 2009).
Infine, Riva S. Vitale ha chiuso il 2010 con soli 10 incarti pendenti (ne aveva 13 a fine 2009).
Infine, per le Giudicature di pace di Malvaglia, Melezza, Quinto, Rovana, Sessa, Stabio e Taverne le pendenze a fine 2010 sono rimaste invariate rispetto a quelle di fine 2009.
I dati relativi ai ricorsi disegnano una situazione più che confortante dal profilo della qualità del lavoro svolto dai giudici di pace. Nel 2010 sono state impugnate solo 42 sentenze emesse dai giudici di pace (ne erano state impugnate 66 nel 2009). La Corte di Cassazione civile ha evaso 41 ricorsi: di questi, soltanto il 29% è stato parzialmente o totalmente accolto, mentre il 71% è stato respinto o dichiarato irricevibile.

8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello

8.2.1 Considerazioni generali (8.T21)

Il 31 dicembre 2010 ha segnato la fine delle procedure civili e penali ticinesi, che troveranno ancora applicazione solo a casi determinati in virtù del diritto transitorio. I consuntivi del 2010 sono dunque gli ultimi per la Camera di cassazione civile, per la Camera dei ricorsi penali e per la Corte di cassazione e di revisione penale. Nel rendiconto 2011 del Tribunale d'appello compariranno, in loro vece, quelli della Camera civile dei reclami, della terza Camera civile, della Corte dei ricorsi penali e della Corte di appello e di revisione penale. Sarà possibile così formulare una prima valutazione circa il maggior lavoro che implicheranno concretamente i nuovi Codici federali di procedura nel settore civile e penale.

Per quanto riguarda la gestione del 2010, nell'ambito della *Sezione civile* la situazione è sostanzialmente stazionaria, tranne per quanto riguarda la seconda Camera civile. La prima Camera civile ha visto contrarsi le entrate, ma si è trovata di fronte – suo malgrado – a casi particolarmente ostici e ha atteso invano l'aiuto dei due giudici straordinari decisi dal Gran Consiglio nel 2009, di modo che non ha potuto intaccare seriamente l'arretrato. La seconda Camera civile non ha beneficiato invece di alcuna requie nemmeno sul fronte delle entrate. Anzi, l'ulteriore accumulo dei casi in sofferenza prefigura l'inquietante scenario in cui si è venuta a trovare la prima Camera civile, sicché un potenziamento di effettivi appare ormai ineluttabile. Nella media sono rimaste invece la Camera di cassazione civile e la Camera di esecuzione e fallimenti, che hanno potuto finanche ridurre il numero (già modesto) delle giacenze.

Una generale stabilità ha registrato altresì la *Sezione di diritto pubblico*. Il Tribunale cantonale delle assicurazioni si è trovato nuovamente confrontato con una temperie di ricorsi in materia di Assicurazione Invalidità, ma nell'insieme il carico di lavoro complessivo non è aumentato. Il Tribunale cantonale amministrativo è riuscito a contenere la mole degli arretrati in un anno d'occupazione. Il problema – contingente – sono i 257 ricorsi introdotti nel 2010 contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti, i quali non potranno sicuramente essere decisi con le sole forze in dotazione, onde la prospettiva inevitabile di un giudice straordinario a tempo fisso. La Camera di diritto tributario è riuscita a conseguire un buon esercizio annuo e a ridurre entro limiti confortevoli le cause pendenti, vedendo respingere inoltre dal Tribunale federale i ricorsi interposti contro talune decisioni che maggiormente l'avevano impegnata nel 2009 e nel 2010.

Il *Tribunale penale cantonale* ha svolto un'attività intensa e fruttuosa, tanto da ridurre le pendenze sia degli atti d'accusa nei processi delle assise criminali sia degli atti e dei decreti d'accusa correzionali. Altrettanto può dirsi per la *Camera dei ricorsi penali*, le cui uscite hanno praticamente pareggiato le entrate e le cui giacenze si limitano a pochi mesi di lavoro. I dati relativi alla *Camera per l'avvocatura e il notariato*, al *Consiglio di disciplina forense* e al *Consiglio di moderazione* risultano dalle cifre in appresso. Infine il Tribunale d'appello ha dato seguito nel 2010 a quasi un migliaio di *commissioni rogatorie* (pressoché lo stesso numero del 2009) intese alla notificazione di atti giudiziari o all'assunzione di prove nel Ticino, la cui esecuzione è stata curata con attenzione e competenza dal vicecancelliere dott. Charles Jaques.

La buona resa complessiva del Tribunale d'appello non deve far dimenticare – e la circostanza era già stata rilevata dall'ex presidente del Tribunale – che i magistrati, i vicecancellieri e i funzionari lavorano in condizioni logistiche viepiù disagiate. L'intera Corte di appello e di revisione penale è ormai dislocata a Locarno e rischia di perdere ogni sincronia con il resto del Tribunale. Il Palazzo di giustizia a Lugano è vetusto (con ascensori nuovi, ma con bagni fuori uso e scantinati a rischio di inondazione) e obbliga a una dispersione irrazionale delle risorse. Vi sono Corti con il presidente e la cancelleria al quarto piano, mentre i vicecancellieri si trovano al secondo piano del palazzo attiguo. Vi sono centinaia di libri della biblioteca distribuiti per mancanza di spazio in sale, uffici e armadi su tre piani diversi (per tacere dei depositi esterni). Vi sono funzionari sistemati in uffici di fortuna ricavati negli atri, di modo che gli avvocati sono costretti a consultare i fascicoli processuali in corridoio. Quanto alla ristrutturazione milionaria del Palazzo presentata con tanto clamore di stampa, nessuno sa dire quando essa troverà attuazione né quale superficie essa riserverà al Tribunale d'appello. Ci si augura almeno che, prima delle "pause caffè" (dal nome del progetto), essa presti la debita attenzione alle esigenze di un razionale e proficuo funzionamento della giustizia.

8.3 Ministero pubblico (8.T24)

Nel corso del 2010 il Ministero pubblico ha dovuto prepararsi ad affrontare i cambiamenti procedurali e la riorganizzazione amministrativa a seguito dell'introduzione del nuovo codice di procedura penale (CPP), della revisione della legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG) e degli avvicendamenti avvenuti in seno al suo organico. Alla fine dell'anno, hanno lasciato le loro funzioni il procuratore generale Bruno Balestra, i procuratori generali aggiunti Mario Branda, Rosa Item e Giovan Maria Tattarletti nonché la procuratrice pubblica Clarissa Torricelli, che saranno sostituiti da cinque nuovi magistrati a partire dal 2011. Accanto all'importante rinnovamento dell'organico dei magistrati (uno su quattro) accompagnato dall'assunzione di otto nuovi segretari giudiziari e da alcune sostituzioni (circa la metà del totale degli segretari giudiziari) il Ministero pubblico ha quindi dovuto procedere ad un riesame complessivo della propria composizione ed organizzazione interna. Questo cambiamento è stato tuttavia favorito dalle tempestive decisioni parlamentari e governative in materia legislativa e logistica, nonché dalla collaborazione impegnata e sempre disponibile dei magistrati partenti che hanno permesso di avviare la ristrutturazione e gli avvicendamenti già a partire dal mese di luglio 2010.

La nuova impostazione del Ministero pubblico avviata negli scorsi mesi si fonda sui seguenti principi generali.

a) In primo luogo, conformemente all'art. 67 cpv. 4 LOG, le sezioni competenti sono state ripartite in sottosezioni allo scopo di distribuire in modo più flessibile gli incarti affidati, le sostituzioni e l'uso delle risorse, con l'obiettivo di introdurre maggiore collaborazione e responsabilizzazione all'interno dei gruppi.
b) In secondo luogo, la collocazione logistica dei magistrati è stata risolta, tenendo conto degli spazi disponibili, centralizzando la sezione finanziaria a Lugano e ripartendo la sezione di polizia tra Lugano e Bellinzona. Conformemente alle indicazioni parlamentari e alle nuove esigenze di celerità e di intervento diretto previste dal nuovo CPP, si è inoltre

intensificata la collaborazione con gli organi di polizia (con risultati iniziali molto promettenti) in modo da garantire una presenza più diretta e immediata sul territorio.

c) In terzo luogo, per verificare e adeguare costantemente le implicazioni della nuova procedura e rendere più efficiente l'attività operativa, sono stati istituiti incontri regolari allo scopo di evidenziare tempestivamente i correttivi necessari, favorendo tra l'altro il clima di reciproca collaborazione.

d) In quarto luogo, l'approfondimento di diverse disposizioni della nuova procedura ha suggerito una nuova impostazione della formazione interna e dell'attribuzione delle perizie nei campi specialistici (in specie economico/finanziari ma non solo) che coinvolgono spesso l'attività del MP. A tale scopo sono stati avviati contatti con le strutture universitarie cantonali (USI, SUPSI, CSB) in vista di un accordo di collaborazione che consenta il conferimento di mandati peritali e formativi a tali istituti, come peraltro avviene in altri cantoni universitari, con potenziali benefici, per l'ente pubblico,non solo finanziari, ma soprattutto scientifici.

e) Infine, è emersa la necessità di iniziare immediatamente una valutazione concreta e documentata delle conseguenze della nuova organizzazione giudiziaria (e delle sue implicazioni amministrative) per consentire una tempestiva informazione al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio, come peraltro giustamente richiesto dal rapporto sul Messaggio di adeguamento della legislazione cantonale al Codice di procedura penale. Come già preannunciato alla Commissione della Gestione, il Ministero pubblico fornirà nella seconda metà del 2011 le indicazioni emerse al proprio interno a proposito delle verifiche effettuate in materia legislativa e logistica, per consentire una valutazione critica approfondita e tempestiva delle nuove impostazioni.

Dal profilo dell'attività corrente, i dati statistici sono stati presentati con alcune modifiche rispetto a quelli dei precedenti rendiconti, per rispondere ad una esigenza di maggiore trasparenza, peraltro sottolineata nel rapporto 30.6.2009 del Consiglio della magistratura (pag. 14).

In effetti, nei rendiconti passati, non figuravano il totale degli incarti sospesi internamente ma unicamente (sotto la voce "sospesi nell'anno") la differenza tra quelli sospesi e quelli riattivati, fornendo in tal modo un quadro statisticamente inattendibile e di difficile comparazione da un anno all'altro.

La necessità di presentare una statistica maggiormente attendibile è peraltro suffragata dal fatto che, con la nuova procedura, gli incarti sospesi non potranno (come in passato) essere trattati solo internamente ma dovranno (art. 314 CPP) formare oggetto di decisione formale intimata agli interessati. Di conseguenza, a partire dal rendiconto 2010, la statistica menzionerà sotto la voce "incarti sospesi nell'anno" il numero esatto dei nuovi sospesi e conterrà inoltre il numero dei sospesi relativi agli anni precedenti e di quelli riattivati, in modo da fornire un quadro più preciso dei dati quantitativi e permettere migliori raffronti.

Ciò premesso, una valutazione quantitativa per il 2010 deve necessariamente prescindere dalla comparazione dei dati relativi ad entrate ed uscite rispetto al passato, ma limitandosi all'esame dell'esito dei procedimenti. In occasione del rendiconto 2011, verrà invece presentata una valutazione precisa del carico di lavoro del Ministero pubblico, per consentire anche la verifica degli effetti della nuova organizzazione e dei provvedimenti adottati per recuperare i ritardi, accumulati specialmente nel settore finanziario. Dai dati allegati emergono pertanto i seguenti elementi.

Primo: si conferma la tendenza (peraltro comune a livello non solo nazionale ma anche europeo) ad una riduzione (circa il 10% in meno) di atti d'accusa e a un incremento (circa il 12.5% in più) dei decreti d'accusa.

Secondo: il notevole aumento (quasi del 50%) dei decreti di abbandono e di non luogo a procedere è legato allo sforzo di risanamento (che dovrà essere continuato) degli incarti sospesi riattivati (oltre 3'800) effettuato negli ultimi mesi, nell'intento di disporre di una situazione più chiara delle giacenze.

Terzo: il numero di rogatorie pendenti è ulteriormente diminuito rispetto al passato, principalmente per effetto di una riduzione delle entrate (meno 15%).

In conclusione, anche i dati statistici del rendiconto 2010 consentono di confermare che l'impostazione decisa a livello cantonale, in previsione dell'entrata in vigore del nuovo CPP, non solo non ha intralciato l'attività istituzionale del MP, ma ha consentito di evidenziare i margini di miglioramento e di rinnovamento delle strutture esistenti, di predisporre i necessari correttivi e di programmare un uso efficiente delle nuove risorse messe a disposizione da parte di Governo e Parlamento. Sarà pertanto indispensabile assicurare sin dall'inizio della prossima legislatura, un'informazione completa e regolare sull'andamento dell'attività e sugli effetti concreti della nuova procedura e della nuova organizzazione.

8.4 Giudici dell'istruzione e dell'arresto (8.T25-33)

L'abolizione dell'istituto del GIAR e la sua sostituzione con l'ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (che riprende alcune delle vecchie competenze del GIAR, da espletare con le regole del nuovo codice di procedura penale; nuove competenze previste dal codice di procedura penale, che ingloba le competenze del GIAP e in parte quelle dell'abolita SEPEM) rende inutile qualsiasi commento.

I dati del 2010 dell'Ufficio del GIAR così come quelli dell'Ufficio del GIAP sono eventualmente utili per un raffronto, nell'ambito del rendiconto 2011, del nuovo ufficio.

8.5 Magistratura dei minorenni (8.T34-37)

8.5.1 Attività della Magistratura dei minorenni

Gli incarti aperti nel 2010 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 867 mentre sono stati 902 gli incarti chiusi.

La situazione degli arretrati è dunque migliorata registrando a fine 2010 209 incarti pendenti (fine 2009: 245; fine 2008: 310; fine 2007: 466; fine 2006: 799; fine 2005: 973/1011; fine 2004: 991, fine 2003: 995) . La situazione dei pendenti è cambiata in meglio ma non è ancora del tutto soddisfacente poiché la trattazione avviene in diversi casi a distanza di parecchi mesi dai fatti in violazione del principio della celerità dell'intervento che deve reggere il diritto penale minorile.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 516 udienze (nel 2009:524; nel 2008: 464; nel 2007: 419; nel 2006: 226) nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. Il dibattimento è un momento di grande interesse per conoscere il minore perché permette di prestare particolare attenzione alle sue condizioni di vita e alla sua situazione famigliare nonché alla sua personalità in divenire. Nel numero delle udienze vengono computate pure quelle di verifica e aggiornamento delle misure di protezione.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 603 condanne a cui vanno aggiunti 127 abbandoni, 31 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 141 incarti congiunti per un totale di 1'042 incarti chiusi.

Abbiamo inoltre sospeso alcune procedure a favore del tentativo di mediazione penale.
L'implementazione dei nuovi codici di procedura penale (CPP e PPMin) e della nuova versione del supporto informatico, conforme alla Legge federale sul diritto penale minorile (DPMin) ci ha impegnato intensamente durante tutto l'anno.

La richiesta di sostituzione del segretario giudiziario, posto vacante dal 1° novembre 2006, rimane pendente nonostante il miglioramento della situazione delle procedure arretrate perché il principio della celerità non è ancora rispettato e così pure altre obiettivi di notevole rilevanza.

L'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure, purtroppo non dettagliabile in un rendiconto statistico, nel 2010 ha interessato una quota sempre più considerevole dell'attività complessiva. Si tratta di un compito molto impegnativo per tutti i collaboratori di questa magistratura. Ci permettiamo di nuovamente ribadire che la carenza di posti in istituti di educazione e di privazione della libertà è fonte di notevoli difficoltà per l'allestimento di progetti adeguati per quei minorenni, per i quali il principio della sussidiarietà impone l'adozione di un collocamento a causa del quadro personale oltremodo complesso.

Il Servizio educativo minorile ha traslocato presso la sede della Magistratura dei minorenni per favorire una migliore collaborazione con i magistrati a favore degli utenti. Nel corso dell'anno ha preso a carico diverse inchieste personali e 23 nuove misure di sorveglianza e sostegno educativo. Nell'anno in rassegna ci sono inoltre stati 5 collocamenti a seguito della modifica di una misura di protezione già esecutiva.

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art. 7 della LMM) abbiamo partecipato a diversi incontri di formazione, informazione e discussione con autorità cantonali, comunali, con gruppi di genitori e di minori.
L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico, che competono al magistrato dei minorenni nella sua qualità di funzionario dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è notevole per cui viene svolto in condizioni gravose.

8.5.2 Evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2010 il numero dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni è diminuito passando da 979 a 867.
Questo valore si discosta dalla media annuale per il periodo 2000-2010 che è di 1'111 procedimenti penali aperti. I dati devono tuttavia essere esaminati con un atteggiamento improntato alla prudenza poiché anche nel passato vi sono stati degli anni con meno procedimenti e inoltri possono essere influenzati da diversi fattori.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (47%), dalla Legge sulla circolazione stradale (15%), dalla Legge federale sugli stupefacenti (30%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo una situazione in abbassamento rispetto all'anno precedente (40 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2010 di 44). Per i reati contro il patrimonio si constata una situazione stabile delle condanne, in particolare per furto e danneggiamento (194 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2010 di 189). Risultano leggermente diminuite le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale si sono abbassate (105 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2010 di 161).
I procedimenti relativi alle infrazioni e contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono aumentate (212 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2010 di 159).

14 sono state le detenzioni preventive ordinate. La detenzione preventiva avviene al carcere giudiziario "La Farera" a Cadro. I minorenni detenuti vengono seguiti durante questa delicata fase dagli agenti di custodia nonché dal personale del Servizio educativo minorile, da quello sanitario e sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna.

7 sono state le opposizioni interposte ai decreti di condanna intimati. Il Consiglio dei minorenni ha parzialmente accolto 2 casi, ha poi preso atto del ritiro di 3 opposizioni mentre 2 sono ancora pendenti.

8.6 Giudice dell'applicazione della pena (8.T47)

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un forte carico lavorativo per l'Ufficio del Giudice dell'applicazione della pena, che ha dovuto trattare circa 1'500 incarti. Si tratta di una massa considerevole, che ha potuto essere smaltita anche grazie al fattivo contributo del Giudice d'applicazione della pena supplente. Ben si può affermare che il ruolo del Giudice dell'applicazione ha saputo consolidarsi al meglio anche durante quest'ultimo anno. E sempre durante quest'anno, il Gran Consiglio ha deciso di accorpare il Giudice dell'applicazione della pena in seno al nuovo Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi. Nel contempo la Sezione esecuzione pene e misure (SEPEM) è stata chiusa e le competenze trasferite proprio all'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi. Viene così a conclusione il processo, che ha visto istaurarsi in Ticino un nuovo modello nel settore dell'esecuzione delle pene, che vede nel giudice una figura principale a garanzia delle norme procedurali ma anche di una verifica oggettiva della situazione della persona detenuta sempre prioritariamente nel rispetto della sicurezza della società ed anche delle vittime dei reati. In questo senso la scelta effettuata permette di meglio considerare e ponderare gli interessi di tutte le parti in causa ed anche quello delle autorità inquirenti. L'augurio è che quanto di positivo si è creato in questi anni, possa trovare ulteriore conferma e sviluppo anche nell'anno a venire, sulla base della nuova organizzazione.